LA STAMPA

il Buonissimo Prosciutto Cotto lenti

ANNO 126. N. 286 · LUNEDI' 19 OTTOBRE 1992 · SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 · L. 1200

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681. TELEX 221.121. FAX 655306. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 5668.334/335. TARIFFE ITALIA 6 NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 262.000. TARIFFE ESTERO L. 624.000. ARRETRATI L. 2.400. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 600 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT LIC NY AND ADD. MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX USA INC. - 3502 48TH AVENUE - L.I.C. NY 11101 - 2421

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: (SPEDIZ. VIA AEREA *) AUSTRALIA $ A 3.50, AUSTRIA SC. 26; *BELGIO FB. 75; *CANADA $ CAN. 2.5 (VANCOUVER $ CAN. 3); CIPRO Mils 650; *DANIMARCA KR. 15; *EGITTO E.P. 7.000; *FINLANDIA FMK 10; FRANCIA FR. 12; *GERMANIA D.M. 3.60; *GRECIA DR. 450; *INGHILTERRA P. 1.50; JUGOSLAVIA Din. 107; LUSSEMBURGO FL. 50; MALTA Cents 32; *NORVEGIA KR. 15; *OLANDA FL. 4; *PORTOGALLO ESC. 350; *SPAGNA PTS. 230; *SUD AFRICA RD. 7; *SVEZIA SKR. 15; SVIZZERA FRS. 2.80; SVIZZERA TICINO FRS. 2.50; TURCHIA L.T. 15.000; UNGHERIA FRN. 200; URSS Cop. -; *USA $ 2.25; *USA WEST COAST $ 2.50.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45X30: FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 900.000 (1.080.000); COMMERCIALI 830.000 (996.000); PUBBLICITA' ELETTORALE 1.040.000 (1.248.000); RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDI', 830.000 (996.000), IL VENERDI' - LA DOMENICA 1.100.000, FINANZIARIE LEGALI 830.000 (996.000); NECROLOGI 12.800 LA PAROLA (FAMIGLIA 9.800); ANNIVERSARI/RINGRAZIAMENTI 11.700; ECHI DI CRONACA 25.000 LA LINEA, ECONOMICI VEDI RUBRICHE. PIU' IVA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

CHIUSO IL CONGRESSO

LA VIA CINESE AL CAPITALE

SAREBBE estremamente inesatto sostenere che il comunismo, nonostante tutto, resiste ancora nel Paese più popoloso del mondo. Quel che in Cina resiste non è il sistema ripudiato dai russi ma il paradosso che i russi non hanno saputo né inventare né tradurre nella realtà: ovvero un partito comunista che si mette alla testa di una grande riforma capitalistica e che con pugno di ferro guida un miliardo e trecentomila uomini nella fuoruscita dal comunismo. Paradosso dei paradossi è che tale straordinaria reinvenzione del capitalismo, escogitata dal partito comunista cinese contro i precetti egualitari del maoismo e del marxleninismo, quindi contro se stesso, sta ottenendo dal 1978 nei fatti e nelle cifre un successo che d'anno in anno si fa più travolgente e sempre più irresistibile. Il miracolo economico cinese, poiché di questo si tratta, è l'evento storico destinato a segnare in profondità l'ultimo decennio del secolo.

E' su questo sfondo d'eccezione che si è chiuso ieri il 14° congresso dei comunisti cinesi, iniziato lunedì in un'atmosfera di convinta e sobria celebrazione dell'artefice del miracolo, il «piccolo timoniere» Deng Xiaoping, ormai quasi nonagenario. A parte Deng, grande assente e insieme grande presente nella messa congressuale, ieri si è chiusa biologicamente anche la carriera degli ultimi veterani della Lunga Marcia che, dopo il massacro di Tienanmen, avevano invano sperato di bloccare la riforma economica da essi ritenuta in gran parte responsabile dei moti studenteschi. La «commissione dei consiglieri», nido dell'ostruzionismo gerontocratico, è stata disciolta. Il suo presidente, Chen Yun, 87 anni, è ormai soltanto un riverito pensionato. Fra i dimissionari vi è anche l'attuale capo dello Stato, Yang Shangkun, 84 anni, che insieme con Chen era stato uno degli antagonisti più ostinati e più insidiosi di Deng. Sono qui i fatti salienti di una svolta fisiologica, storicamente decisiva, che, pur lasciando intatte altre sfumature e altre complesse ambiguità organigram-

Enzo Bettiza

CONTINUA A PAG. 2 PRIMA COLONNA

Tradito dalle telefonate, è un milanese di 22 anni. I genitori del bimbo: non dite che è matto

«Simone urlava, l'ho ucciso»

Ha confessato l'assassino di Foligno

MILANO. Il «mostro» di Foligno ha un volto. Stefano Spilotros, 22 anni, agente immobiliare, volontario nella parrocchia di San Giovanni a Rodano, organizzatore di giochi per bambini, ieri ha confessato. Ha ucciso Simone Allegretti, 4 anni, stringendogli la bocca con una mano, soffocandolo semplicemente «perché - ha detto - non sopporto sentire i bambini urlare».

L'assassino di Foligno è crollato un po' per vanteria, ma soprattutto perché attratto da una voce calma («mi era simpatico» ha detto, «mi incuriosiva»), che lo intratteneva dall'altro capo della linea, sul telefono verde istituito dalla polizia per far cadere in trappola l'assassino. Il contatto è arrivato martedì 13 ottobre: «Sono io la persona che cercate». C'era Mario al telefono, un ispettore laureato in psicologia che cerca di combinare un appuntamento. Dopo molti tentativi ci riesce: venerdì, in un bar di Rodano. Mario arriva e si siede vicino alla grande vetrata. Non entra nessuno, ma gli agenti nascosti fuori vedono una Peugeot bianca che continua a girare nella piazza. Poi si ferma, un ragazzo scende, va davanti alla vetrata e lancia un lungo sguardo dentro: le due voci si vedono in volto e si riconoscono.

Subito dopo il «mostro» fa un'altra telefonata, questa volta al «Giorno»: «Per colpa di Mario ammazzerò un altro bambino, martedì». La telefonata convince gli agenti che è tempo di agire. Negli uffici della questura, Stefano si arrende subito.

A Rodano tutti lo ricordano come un bravo ragazzo. Un po' chiuso magari, tutto casa, lavoro e oratorio. Fino a qualche mese fa aveva anche una ragazza. Abitava con la famiglia in una villetta di via Manzoni, con la madre, il patrigno e due sorelle.

«Voglio vedere che faccia ha. Perché se è pazzo, se è veramente pazzo, non può avere la faccia di uno normale». Così il padre di Simone Allegretti ha accolto ieri la notizia che l'assassino del figlio era stato arrestato.

Daniela Daniele, Mario Mariano, Fabio Poletti, Pierangelo Sapegno e Giuseppe Zaccaria ALLE PAG. 2 e 3

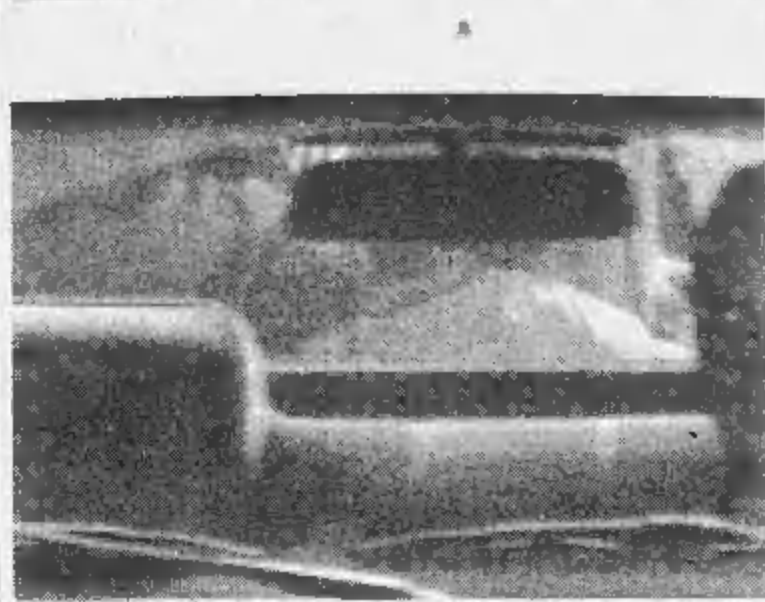
IL MOSTRO «NORMALE»

L'hanno preso, il mostro di Foligno. Dicevamo che col suo comportamento, i foglietti che lasciava, era come se lanciasse delle invocazioni: «Sono qui, prendetemi, fate presto». Han fatto presto, lo hanno accontentato. Perché ciò che veramente voleva non era sesso, non era morte, era espiazione e, se possibile, cambiamento. Noi cercavamo lui ma lui seguiva noi, finché ha individuato tra chi lo cercava la persona giusta, quella che usava con lui le parole su misura, con quella persona si è fatto trovare più di una volta a un appuntamento telefonico, ha parlato così spesso e così a lungo che l'hanno identificato, son risaliti alla sua abitazione, e l'hanno arrestato.

E' stata un'indagine notevolmente statica: non un'indagine sul territorio, inseguimenti piste fughe agguati, ma un'indagine sull'anima. La scoperta del colpevole, più che la conclusione di un'attività poliziesca, sembra la chiusura di una seduta psicoanalitica.

Bisogna dire che era un delitto anomalo, compiuto allo scopo di tamponare un'urgente e incontrollabile esplosione di turbe e malesseri, che mandavano in tilt il cervello. Un'esplosione che poteva ripetersi, ciclicamente. Parlare con questo omicida voleva dire calibrare i toni, dosare le pause, valutare i respiri, i sospiri. Inventare una lingua. E poiché siamo entrati, da qualche tempo, nell'epoca dei mostri, che usano il cadavere come un richiamo, e se non basta un richiamo ne lancia-

Ferdinando Camon

CONTINUA A PAG. 2 QUINTA COLONNA

Stefano Spilotros dopo la confessione viene portato via dalla questura

Minimum tax, gli autonomi in rivolta

Goria ai commercianti «Voi offendete i poveri»

ROMA. Il ministro delle Finanze Goria scende in campo per spiegare e difendere la minimum tax. E, nel farlo, manda un inequivocabile messaggio a artigiani, commercianti e lavoratori autonomi: «Ciò che non può essere tollerato - dice - è il nascondere dietro i più sfortunati gli interessi dei più ricchi». E ancora: «Possono essere suggeriti molti miglioramenti, ma soltanto ad una condizione: che artigiani, commercianti e professionisti propongano per i loro redditi valori che non offendano il buon senso».

Nel frattempo la protesta dei lavoratori autonomi contro la «tassa minima» monta di giorno in giorno. Ieri a Milano in un'affollatissima assemblea di esercenti, la protesta è sfociata in uno slogan: «No alla tassa minima, la nostra tassa sono le tangenti» e in un invito, ripetuto con forza agli organizzatori: «Basta con le vessazioni, facciamo una serrata».

SERVIZI ALLE PAGINE 10 e 11

Il ministro delle Finanze Goria

Contro la sede dell'Eur 5 chili di tritolo, rivendicazione dei Comunisti combattenti

Bomba davanti alla Confindustria

Incendiata l'azienda poligrafica del presidente Abete

ROMA. Torna la paura del terrorismo dopo i due attentati, uno fallito e uno riuscito, contro la Confindustria e il suo presidente. Una bomba da 5 chili di tritolo, rimasta inesplosa, è stata trovata ieri notte nella sede degli industriali all'Eur. Un'azione rivendicata dai «Nuclei comunisti combattenti». Nella serata di sabato, un incendio - quasi sicuramente di natura dolosa - ha distrutto gli impianti dell'Industria Poligrafica Commerciale di proprietà della famiglia di Luigi Abete. Impossibile dunque escludere un movente politico per i due gesti. «E' un passo indietro. Spero sia un fatto isolato e che non si torni alla tragedia del terrorismo», ha commentato il vicepresidente della Fiat, Umberto Agnelli. Ma anche la Cgil teme attentati, dopo una serie di telefonate minacciose, tanto che ha rafforzato i sistemi di sicurezza della sede centrale di corso d'Italia.

Raffaello Masci A PAGINA 9

Martelli diserta la Convention

L'esordio di Alleanza democratica Segni e La Malfa restano da soli

di **Alberto Rapisarda** A PAGINA 6

«Il Papa è stanco, se ne va»

Il Sunday Times: non sta bene entro due anni si dimetterà

di **Paolo Patruno** A PAGINA 5

Mafia, colpita la «base Nord»

A Milano covo di Riina e Madonia per il traffico di droga e armi

SERVIZIO A PAGINA 9

PARLA MARTINAZZOLI

Il primo viaggio nella dc

CARMAGNOLA. Martinazzoli ha iniziato il suo viaggio nella dc. «Il governissimo? Perché no. Ma l'opposizione non è un dramma»

Paolo Guzzanti A PAG. 5

INTANTO IN AMERICA

Genocidio, uno spettro tra i neri di Manhattan

NEW YORK

MENTRE rincasavo, due o tre sere fa, ho notato un gruppo di dimostranti che cercava di bloccare l'ingresso della casa di abitazione di fronte alla mia. Ho ricevuto, come altri passanti, un volantino nel quale c'erano scritte queste parole: «Ricercato! Michael Sovern, presidente della Columbia University. Usa anche il soprannome di "studioso". Può essere riconosciuto dal suo falso sorriso. E' accusato di omicidio, per avere assassinato una seconda volta Malcolm X. E' responsabile della espropriazione dell'edificio "Audibon Ballroom" in cui Malcolm X è stato assassinato la prima volta, e del teatro "San Juan", che in quell'edificio si era installato. E' sua l'idea criminale di costruire, dove c'era il sacrario di Malcolm X, un Dipartimento di Biotecnologia dove noi, gli africani e i latinos del quartiere, saremo usati come cavie umane».

Il testo è corredato da una fotografia dell'accusato, con l'indicazione minacciosa dell'indirizzo e la scritta «criminale pericoloso».

C'è una nota a fondo pagina richiamata da un asterisco accanto alla parola «Biotecnologia». La nota spiega: «Biotecnologia è la separazione e combinazione di cellule e geni al fine di creare nuovi germi, nuovi virus, nuove malattie come l'Aids e la tubercolosi incurabile. Tutto ciò al fine di distruggere le nostre comunità».

Non credo che il presidente della Columbia University abbia visto il manifestino. Il prof. Sovern rincasa molto tardi. Dedica gran parte del tempo alla ricerca affannosa di un nuovo presidente (ha annunciato da mesi le sue dimissioni), il resto alla grave malattia della moglie.

I dimostranti non sembrano saperlo. Ma non sono isolati e un po' folli come il testo del manifestino farebbe credere. Due stazioni radio nere della città ripetono, fra programmi di musica rap e «talk shows», le stesse argomentazioni. E il campus della Columbia University (che è nel cuore del quartiere nero di Harlem) è inondato di materiale come questo. Come spiegarlo, visto che lo Audibon Ballroom, la cui «distruzione» viene denunciata, è lo scheletro di un edificio abbandonato da anni, e «il teatro San Juan» è una stanza senza attrezzatura, col soffitto pericolante? Come è possibile che gruppi organizzati, con un seguito politico che non deve essere tanto esiguo, se ci sono stazioni radio che li sostengono, possano formulare accuse che sono, al primo sguardo, prive di senso?

Eppure la «leggenda metropolitana» del genocidio condotto dai bianchi sui neri attraverso la diffusione di virus circola da tempo.

E c'è una ragione per temere la corsa pazza di questa superstizione. La Columbia University viene vista, dai gruppi che difendono queste idee, come una «istituzione ebrea». E il fatto che sia ebreo il suo presidente (sia pure dimissionario) deve averli incoraggiati. Come i contadini russi e polacchi dell'altro secolo, alcune frange nere e ispaniche di Harlem sembrano prepararsi a un pogrom. Lo fanno senza neppure riflettere sul pauroso pericolo al quale si espongono: di solito, anche quando sono gli iniziatori dei tumulti, alla fine sono le vittime. Per chi ha in mano il manifestino l'impulso è uno sforzo di svegliarsi, di uscire dall'incubo, come in certi sogni.

Furio Colombo

OGGI

di Guido Ceronetti

Un contadino domandò piano al suo vicino:
- Che roba è la *pena capitale?*
- Non so proprio, rispose il vicino.

Victor Hugo, *Il Novantatre*, 1874

Per i rossoneri quaranta partite utili, clamorose sconfitte di Inter e Napoli

Milan record, la Juve perde il passo

Pari del Toro a Bergamo, la Samp piega il Cagliari

Milan record: travolgendo la Lazio a San Siro (5-3), i rossoneri hanno eguagliato il primato di 40 partite utili consecutive stabilito dalla Fiorentina nei campionati '55 e '56. La squadra di Capello (pur avendo disputato una partita in meno) ha portato a 2 punti il suo vantaggio in classifica approfittando dei pareggi di Juventus (0-0 in casa col Brescia) e Torino (0-0 a Bergamo). Le squadre torinesi sono state raggiunte in classifica dalla Sampdoria (2-0 al Cagliari), mentre sono crollate Inter (1-4 a Roma) e Napoli (0-2 a Udine). La giornata è stata purtroppo turbata da incidenti: dodici feriti a Pescara, dove la Fiorentina ha vinto 2-0, due accoltellati all'Olimpico e un tifoso genoano ferito a Foggia. Il campionato cede ora il passo alle Coppe: domani è già di scena la Juventus ad Ateno, in Coppa Uefa contro il Panathinaikos.

I SERVIZI NELLO SPORT

Il vescovo di Foligno: «Ora la giustizia faccia il suo corso La confessione porterà conforto»

E' stato l'avvocato a telefonare alla famiglia
Gli Allegretti chiedono una condanna esemplare

Nella foto in alto, la guardia forestale che ha trovato il corpo di Simone. A sinistra, i genitori Franco e Luciana. A destra, la famiglia ai tempi felici: il padre tiene in braccio la piccola Chiara, un anno in questi giorni

«Non è pazzo, lo vorrei morto»

Il padre di Simone: portatelo davanti a me

FOLIGNO
DAL NOSTRO INVIATO

«E voi come vi sentite, mentre mi chiedete come mi sento?». Domanda tragica, signor Allegretti, domanda disperata. E se l'imbarazzo dello smarrito gruppetto di cronisti catapultato qui potesse acquetare in parte la sua pena, ci creda, glie lo daremmo tutto. Ma non si può. Né si può credere fino in fondo alla sua ragionevolezza, all'ammirevole lucidità con cui tenta di non lasciarsi travolgere dalla notizia che l'assassino di suo figlio adesso è in carcere e si rivela «persona bisognosa d'aiuto». Al tono sommesso con cui spiega: «Aspetto di vederlo, di scoprire che faccia ha. Perché se è pazzo, se è veramente pazzo, non può avere la faccia di uno normale. Perché se uno ha fatto quello che ha fatto lui, non può muoversi come uno qualunque. Aspetto di vederlo. Aspetto...».

E' un pezzo di campagna, il suo, tanto qualunque da far dimenticare che siamo in Umbria. Una casa tanto qualunque da rendere quasi plastica l'immagine della vita qualunque che conduceva fino a due settimane fa. E, ci perdoni, la sensazione è che coi suoi toni smorzati, sempre più inutilmente lei tenti di tenere assieme gli ultimi brandelli di normalità. Stava lavorando sul retro, al tetto di un capannone: ha accettato di venire fin qui, ai bordi del viottolo, per raccontare cosa ha saputo, e come. Con gesto meccanico, ha continuato a pulirsi le mani sul giubbetto che indossa anche quando lavora al distributore.

«Questa notte, sarà stata l'una, mi ha telefonato l'avvocato Giovanni Picuti, di Foligno. Da Milano il dottor Serra gli aveva detto che forse avevano preso l'assassino. Forse. Ho guardato in tivù le rassegne dei giornali: anche loro dicevano "forse"».

Vuol dire che non crede alla confessione di quel giovane?

«Ne ho parlato anche con Luciana, mia moglie. Non è la prima persona che fermano, non è la prima volta che ci dicono "forse abbiamo preso il mostro". Adesso basta che fermino qualcuno... No, penso che se davvero fosse stata una cosa seria mi avrebbe telefonato direttamente il dottor Serra, o forse il magistrato. Può darsi che mi sbagli. Aspettiamo...».

Di sua moglie s'è intravista per un momento la sagoma dietro la finestra. Sarà stato il riflesso del vetro, ma quello sembrava il profilo di un pallido automa dai lineamenti prosciugati intento a ripetere teneri gesti con un che di meccanico. Non era difficile immaginarla china su Chiara, la bimba che compiva un anno proprio la sera in cui hanno portato via Simone. E quella sorta di lamento che a un certo punto ha superato i vetri cos'era, una specie di ninna nanna o il suono di un dolore che non riesce neanche più a trasformarsi in pianto? Loro, lì dentro, a vivere una disperazione talmente totale da dover essere protetta, e lui qui a tentare di spiegarsi e di spiegare. A razionalizzare, finché è possibile. «L'ho visto solo per una frazione di secondo. Ho visto un profilo in ombra e una "Gazzetta dello Sport" che si sollevava a coprire il resto. Mi sembra giovane, no?»

Pare girasse da queste parti alla ricerca di un rustico, di qualcosa da ristrutturare. Qui siete piuttosto lontani da Foligno, in queste campagne di gente non deve girarne tantissima. Lei non ricorda di aver incrociato qualcuno del genere, di aver sentito di gente che cercava...

«No, non ho visto nessuno, non ricordo nulla del genere. E neppure le famiglie che abitano qui intorno, almeno credo. Ma poi... No, chi cerca case è uno normale, dovrebbe esserlo, no? Chi chiede in giro ha un faccia normale, no? E invece quello che faccia ha?». Ma perché continua a parlare di faccia: cosa vuole che cambi, la faccia che ha? E' un maniaco, un pazzo. Che sia grasso o magro, bello o no, cosa può mutare?

«Eh, se cambia... Seguitemi un momento. Lui ha ammazzato, io lo condannerei a morte, ma la pena di morte non c'è. Cosa farà, l'ergastolo? Se chiede l'infermità mentale e la ottiene, magari esce presto. Insomma, va a finire che ci sono pene dure per il ladro o lo scippatore, per il violento o il drogato, e per chi ha ammazzato no... Ma poi bisogna vedere come si ammazza. Il mio Simone è stato ammazzato come una bestia...».

La sua vocina educata, signor Allegretti, ha avuto un tremito solo in quest'attimo: pareva di vederglielo scorrere nella mente, le sequenze di quei grandi occhi scuri passati dal candore al raccapriccio. «...eh sì, come una bestia, povero figlio mio».

Poi si è schiarito la gola, si è passato ancora una volta le mani sul giubbetto e ha ripreso, ostinato: «Bisogna vedere in che modo ha ammazzato, quanto ci ha messo, come... E questo lo scoprirò solo guardandolo in faccia. Voglio vedere lo sguardo che ha. Si fa presto a dire pazzo. Voglio vedere com'è fatto, un mostro». Forse a quest'ora l'avrà visto, povero signor Allegretti, e chissà se le immagini avranno fornito qualche rampino alla terribile arrampicata che sta sostenendo. Quando vicino alla sua casa è arrivata la polizia, con l'ordine di rimandare indietro tutti i cronisti, era chiaro che qualcosa in lei cominciava a cambiare, che forse la determinazione stava venendo meno.

Quando, più tardi, si è visto arrivare il suo avvocato, e poi un medico, quando qualcuno ha deciso di cristallizzare il vostro travaglio in poche righe di comunicato, mentalmente ancora una volta ci siamo congratulati. Volete sapere tutto sul delitto, è logico, ma intanto volete sapere dal poliziotto che forse lo ha risolto come ha fatto a dire che il maniaco «sarebbe persona bisognosa d'aiuto».

Avreste potuto chiedere: e a noi, chi ci aiuta? Invece riuscite, lei e sua moglie, a «ringraziare il dottor Achille Serra», dite di aspettare da lui «i richiesti chiarimenti o le eventuali smentite in merito alle dichiarazioni rese». Vi spingete, al massimo, a temere che simili dichiarazioni possano «alimentare quel senso di pietà e comprensione che sicuramente il presunto autore del reato non merita». Non tema, signor Allegretti: la sua immagine non ne è uscita incrinata neppure quando, da dietro il cordone di polizia, la sua voce si è sentita giungere stravolta dall'urlo: «Lo ammazzo!».

Adesso sarà la giustizia degli uomini a fare il suo corso: lo ha detto ieri sera anche il vescovo di Foligno, monsignor Giovanni Benedetti. E ha aggiunto: «La confessione dell'assassino potrà essere di conforto alla famiglia Allegretti. La mamma, infatti, disse che voleva sapere se il mostro, prima di uccidere suo figlio, lo avesse fatto soffrire».

Giuseppe Zaccaria

Scomparso

Un bambino a Catania

CATANIA. Un bambino di cinque anni, Andrea Gentile, è scomparso durante una scampagnata con i genitori nelle campagne di Vizzini.

Il piccolo Andrea stava giocando con altri bambini tra gli alberi della zona, quando, elusa la sorveglianza dei genitori, si è allontanato dal gruppo, senza fare più ritorno. Il padre Giuseppe, 37 anni, dopo le prime ricerche ha avvertito i carabinieri che hanno organizzato subito una battuta con l'ausilio dei vigili del fuoco.

Alle ricerche partecipano anche alcuni speleologi chiamati dai militari per l'ispezione di alcuni pozzi e degli anfratti esistenti nella zona.

In particolare i vigili del fuoco stanno scandagliando, alla luce dei riflettori, un ruscello. Giuseppe Gentile ha detto che la scomparsa di Andrea è stata notata intorno alle 16, quando i suoi compagni di giochi non riuscivano più a trovarlo. Alle ricerche, su ordine della protezione civile, partecipano un centinaio di persone, comprese alcune decine di volontari.

[Ansa]

Tremila persone avevano accompagnato al cimitero la piccola vittima

Gli amici increduli «Era un fratello»

MILANO. «E adesso Stefano dov'è? Per me era come un fratello». Francesca, 16 anni, capelli neri a caschetto, giubbotto bianco, si torce le mani cariche di anellini. Francesca era, anzi è, un'amica di Stefano Spilotros, il «mostro». Non per Francesca. Non qui, a Rodano, un brutto paese pieno di villette basse dove le vie si chiamano «cielo», «vento», «stella» e «mare» e tutti lo ricordano come un bravo ragazzo. Un po' chiuso magari, tutto casa, lavoro e oratorio. Fino a qualche mese fa aveva anche una ragazza. Poi si erano lasciati. E lui aveva sofferto molto. Alla parrocchia Stefano intratteneva i bambini.

Il «mostro» abitava con la famiglia in una di queste villette, in Via Manzoni. Le tapparelle al primo piano sono alzate, ma nessuno risponde al citofono. Si sentono dei rumori, ma nessuno apre. Da sabato sera, nessuno ha più visto Chiara Ingrosso, 50 anni, fino a un anno fa baby-sitter e oggi operaia. E' chiusa in casa con le altre due figlie, Sabrina, 24 anni, e Monica, 25. Suo marito, greco, se n'è andato da tempo. Adesso la donna vive con un altro uomo, Pierangelo Lucchini. Una famiglia normale.

Al piano di sopra abita la famiglia Verzeri. Dice la signora Giovanna: «Stefano? Un tipo chiuso. Buongiorno e buonasera, nulla di più. Anch'io ho un bambino. Ha 6 anni. Stefano non mi sembra il tipo che fa i complimenti ai bambini. E poi tra i bambini Stefano ci viveva. La madre, quando faceva la baby-sitter, ne aveva sempre per casa». Un altro dottor Jekyll e Mister Hyde? Nessuno ci crede. «Era così gentile che gli avrei dato mio nipote per portarlo a prendere un gelato», dice una signora che abita nella casetta di fronte.

Increduli anche al bar della piazza, di fronte alla Chiesa. «Lo conosciamo da quando andava all'oratorio, non può essere stato lui», ripetono tutti. E raccontano di Stefano sempre vestito bene, magari in doppio petto. «Prima faceva il benzinaio sulla Rivoltana dove sua sorella fa ancora la barista - spiegano -, ma adesso era impiegato in un'agenzia immobiliare di Melzo. Uno come tanti, a posto. E poi veniva qui davanti, all'oratorio, per far giocare i bambini. Ci veniva fino a quattro mesi fa, quando l'oratorio è stato chiuso».

Don Pietro conferma: «Provo un sentimento di dolore e meraviglia. Se Stefano fosse stato un mascalzone si sarebbe stati meno peggio. Adesso saranno i giudici e gli psichiatri a spiegarcelo». Lui non riesce ancora a spiegarsi come Stefano possa avere ucciso un bambino. Anzi era pronto a richiamarlo, adesso che l'oratorio stava per riaprire.

Solitario o pieno di amici? Ma davvero tutti conoscevano Stefano, i suoi dolori? Marzia P., 18 anni, studentessa, fino a quattro mesi fa era stata la sua «fidanzata». Poi si sono lasciati. «Aveva molto sofferto, piangeva», ricorda qualche amico. «Era solo una cosa da ragazzi», smentisce la mamma di Marzia, quasi a voler prendere le distanze. Marzia è barricata in casa. Non vuole parlare con nessuno.

Davanti al bar del paese girano i ragazzi con le «Golf Gti». Qualcuno fa lo spiritoso: «Sapete la strada per Foligno?». Alla frazione Millepini c'è il bar Commercio, una lunga fila di videogames per i ragazzini. Stefano ci andava spesso. «Un tipo a posto - ricorda il proprietario - Niente alcolici. Quando ho saputo che lavorava in un'agenzia, gli ho dato una casa da vendere».

Alessio, 18 anni, ieri aveva un appuntamento con Stefano. Dovevano andare in discoteca, a Milano. «A Milano ci è andato con la polizia ed è meglio che ci resti», ride della battuta. E poi continua: «Se esce di galera sappiamo noi cosa fargli. Ci ha tradito, e l'amicizia non va mai tradita. Omosessuale? No, diceva di odiare i froci, i negri, gli ebrei e i marocchini. Era montato, ma da questo a uccidere...».

Fabio Poletti

DALLA PRIMA PAGINA

LA VIA CINESE AL CAPITALE

matiche, decreta e sancisce una situazione che vede la vittoria di Deng incarnarsi al di là del partito nelle cose reali: nella società, nel benessere diffuso, nei consumi crescenti, nelle azioni per i piccoli risparmiatori, negli investimenti esteri che affluiscono in massa a Canton, a Shanghai, a Shenzhen.

Le statistiche confortano i successi di Deng, visionario pragmatico, a petto dei fallimenti di Mao, visionario apocalittico. Il corpo dell'economia cinese è più che raddoppiato dal 1978, anno d'avvio della rivoluzione liberista, e potrebbe raddoppiare una volta di più nel 2000. Soltanto nei primi otto mesi dell'anno l'aumento del prodotto lordo ha raggiunto il tasso del 14 per cento, mentre il ritmo dell'espansione industriale ha superato il 20 per cento. La Cina ha già un suo posto d'onore fra le maggiori entità commerciali del mondo. Al contrario della Russia ex comunista, che continua a battere cassa presso i governi e gli istituti di credito esteri, la Cina, coi suoi depositi ben forniti di divise pregiate, si presenta sui mercati internazionali come un immenso Paese finanziariamente sano e solvibile.

All'attenzione di tanti osservatori, distratti dalle elezioni americane, dalle difficoltà europee, dalle tragedie postcomuniste, è finora sfuggito in tutta la sua enormità il fenomeno dell'impetuosa crescita cinese che sembra non avere esempi nella storia dell'economia mondiale. Mentre ovunque si parla di recessione e di crisi, pochi si sono resi conto che la sterminata Cina sta non solo uscendo dalla sua millenaria povertà, ma addirittura creando le premesse di uno sviluppo più esteso di quello americano e più impressionante di quello giapponese. Se l'evoluzione procederà al ritmo attuale, senza inciampare in uno dei soliti traumi nevrotici che hanno costellato di tragedie e di miserie l'incontro-scontro della Cina con la modernità, si può ben prevedere che Pechino sarà destinata a diventare fra qualche decennio il centro di una nuova superpotenza mondiale.

La sublime ipocrisia cinese, raffinata nei millenni della sottile ed elusiva civiltà mandarina, fa dire ai comunisti di Pechino che il miracolo in corso è frutto di un'«economia socialista di mercato». Si tratta di un pudico eufemismo ideologico. Di «socialista», in senso classico, oggigiorno non ci sono in Cina che due sole cose: il settore dell'economia pubblica o statale, depresso, perdente, incalzato dall'iniziativa privata, e il partito comunista che consente a tutto fuorché alla perdita del proprio monopolio sul potere politico.

Sarebbe più esatto parlare invece di un'«economia confuciana di mercato». Saremmo in tal caso più vicini alla realtà e alla verità storica, che già assegna alla Cina un ruolo guida nell'area del Pacifico: l'area del «capitalismo confuciano», nella quale tanti Paesi di successo dell'Asia moderna hanno saputo combinare, con un'armonia stupefacente anche se poco gradita al palato dell'Occidente democratico, la libertà economica all'autoritarismo politico. La Cina, prima del partito denghista, ha già conosciuto il partito del Kuomintang, bolscevizzante e rivoluzionario, emigrato nel 1949 dal Continente sull'isola di Taiwan diventata ricca sotto il suo comando spesso arbitrario e illiberale. Il discorso vale per l'intera Asia benestante, produttiva, ma tutt'altro che perfettamente democratica, che al di là delle due Cine si estende all'autoritaria Città-Stato di Singapore, alla dura Corea del Sud, fino al Giappone governato da mezzo secolo dall'intramontabile partito liberaldemocratico.

La via cinese dal socialismo al capitalismo è, e sarà sempre di più, la stessa.

Enzo Bettiza

DALLA PRIMA PAGINA

IL MOSTRO NORMALE

no altri, così trasformandosi immediatamente in serial-killer, se ne ricava che sì, è buona cosa avere in squadra un poliziotto-psicologo, ma meglio ancora sarebbe avere direttamente uno psicologo, che partecipi personalmente alle indagini.

Il poliziotto appartiene all'epoca del delitto d'intelligenza, la sua lotta con l'assassino è un confronto di cervelli. Il poliziotto risponde a un'idea di giustizia come repressione del delitto. Nel caso dei mostri, il primo problema è comprendere, non reprimere. Il mostro lo hai in pugno quando hai capito cos'è, com'è, cos'ha. Non puoi contare su prove che lui abbia disseminato nel corso della vita.

Questo mostro di Foligno è molto giovane, un ragazzo, la parola che usano i suoi conoscenti per definirlo è «normale», prima di uccidere il bambino gli ha usato violenza carnale però aveva una fidanzata, che adesso è la più strabiliata, non riesce a crederci.

Il mostro è un normale che salta direttamente nella follia, non è un disturbato che sulla strada della follia procede millimetricamente. E così arriviamo a una conclusione, che è quella che ha già capito il padre del bambino assassinato: quando gli han portato la notizia dell'assassino-folle si è messo a protestare, si prendeva la testa fra le mani, non voleva sentire.

Perché non vuol sentire? Perché dicendogli che a uccidere suo figlio è stato un folle, è come se gli dicessero che non è stato nessuno. Se il bambino è stato ucciso dalla follia, l'assassino non c'è.

Ora, è questa la fine che fanno molti delitti del nostro tempo. Come diceva Moravia, alla domanda: «Chi è che uccide?» i Greci rispondevano: «Il Fato», i Cristiani: «Il Male», e noi oggi rispondiamo: «Nessuno». Il delitto non è un delitto, è un evento. Non può avere una giustizia, al massimo può avere una spiegazione.

Il mio piccolo dubbio è sempre lo stesso: togliendo al delitto il carattere del male, riducendo l'assassino a nessuno, introvabile e impunibile, non è che, alla fin fine, diventa più facile e più frequente l'uccidere?

Ferdinando Camon

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Ezio Mauro
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Asteri
Furio Colombo
Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, v. G. Bruno 84, Torino
STT srl, v. C. Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
Nuova SAME spa, v. della Giustizia 11, Milano
L'Unione Sarda spa, v.le Elmas, Cagliari
CONCESSIONARIA PUBBLICITA'
Publikompass Spa
v. Carducci 29, Milano, tel. (02) 85.661
c. M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.211
(altre filiali inizio annunci economici)

Certificato n. 1900 del 13/12/1991
La tiratura di domenica 18 ottobre 1992 è stata di 524.860 copie

Milano, era un giovane di periferia tutto casa e lavoro, in trappola grazie al «numero verde»

«L'ho ucciso perché urlava troppo»

Il mostro di Foligno confessa: sono stato costretto

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Il blitz della polizia è scattato quando Stefano ha fissato un appuntamento nel bar del suo paese all'ispettore che lo aveva ascoltato al telefono

Stefano Spilotros, 22 anni, agente immobiliare: ha confessato di aver ucciso il piccolo Simone Allegretti

Questa faccia così banale, la giacca corta e larga, il passo dinoccolato come uno che se ne esce dalla discoteca. L'hanno chiamato mostro, quando non aveva un volto e rivendicava un delitto terribile, quello di Simone Allegretti, creatura di 4 anni seviziata e uccisa in un prato di Foligno. Adesso, a guardarlo mentre esce dall'ufficio della Questura di Milano, e avanza incerto nel corridoio aspettando i due poliziotti che lo affiancano, a guardarlo in faccia, mentre si ferma come per chiedere che cosa deve fare aprendo la porta del cortile, adesso ci riesce più difficile chiamarlo ancora così. Questo è un mostro spaventosamente nascosto nella nostra quotidianità, in una discoteca qualsiasi, in un palazzo di periferia di una qualunque città italiana, in una famiglia come tante, compagno di scuola, di lavoro, persino vicino di banco in una navata della Chiesa, durante la Messa. Un naso lungo, il ciuffo di capelli che scende sugli occhi, quasi senza espressione, due macchie nel volto scavato, il pomo d'adamo un po' sporgente. Ecco Stefano Spilotros, 22 anni, agente immobiliare, volontario nella parrocchia di San Giovanni a Rodano, organizzatore di giochi per piccini, figlio di Chiara Ingrosso, operaia nell'hinterland milanese e fino a un anno fa baby sitter a tempo pieno. Incredibile. Stefano Spilotros ha passato la sua vita in mezzo ai bambini. Ha ucciso Simone Allegretti, stringendogli la bocca con una mano, soffocandolo così, semplicemente «perché», ha detto, «non sopporto sentire i bambini urlare». Ha lasciato un biglietto alla polizia sfidandola, «non mi troverete mai», e nello stesso tempo chiedendo soccorso per sé e per la sua malattia: «Aiuto, aiutatemi». Ha chiamato il numero verde di Foligno, senza spavalderia, con voce dimessa, esaltato dalla sua impresa e schiacciato dal senso di colpa: «Sono io quello che cercate». Ha dato appuntamento al suo misterioso confessore, dal centralino di Foligno, quel Mario che gli rispondeva trattandolo come un amico, e l'ha guardato negli occhi per un attimo eterno, dai vetri sporchi di un bar, prima di scappare per l'ultima volta. E ha confessato, alla fine, senza piangere mai, ma arrestando ogni tanto il suo fiume di parole, solo per trattenere l'emozione, per nascondere il tremolio della voce. Gradasso e vile, per metà un uomo finto: l'assassino di Foligno è crollato un po' per vanteria, ma molto perché attratto irrimediabilmente da una voce calma («mi era simpatico» ha detto, «mi incuriosiva»), che lo intratteneva dall'altro capo della linea, sul telefono verde della polizia. Come in un film, questa volta ha vinto la giustizia.

Per questo, anche per tutto questo, il questore Achille Serra, quando si sono spenti i riflettori, commenta a mezza bocca che a lui «fa una gran pena». Dev'essere quella sorta di complicità che si crea tra il cacciatore e la preda, quando la partita è finita. O forse sarà quel senso di scoramento che ti prende a scoprire che il mostro visto dal vero è troppo uguale alla normalità. Quasi banale. Impossibile da trovare se è lui che non si rivela. E in fondo è stata semplicemente questa la traccia, l'idea, che ha ispirato il gruppo di lavoro coordinato da Serra. «E' nato così il numero verde», spiega ai giornalisti. Una linea telefonica per convincere l'assassino di Foligno anche solo a far ascoltare la sua voce. Il contatto è arrivato, martedì 13 ottobre, sul far della sera. «Sono io la persona che cercate». C'è Mario al telefono, un ispettore laureato in psicologia, assistente sociale fino a poco tempo fa, prima di entrare in Polizia. «Io sono Mario. Tu come ti chiami?», gli dice. «Non fare il furbo», gli risponde Stefano. Ma l'ispettore riesce a conquistare la sua fiducia, lo fa parlare, lo convince a restare in linea per quasi 5 minuti. Non basta alla Sip per capire da dove Stefano stia chiamando, per ubicare il posto esatto; ma è sufficiente per affermare che quel giovane era al Nord. Le chiamate da quel momento si susseguono e la Sip può lavorare restringendo il campo di indagine. Sarà più facile, così, arrivare a capire poco per volta che Stefano si fa vivo dalla Lombardia, e poi dalla zona di Gorgonzola, un'area fuori Milano, vasta 30 chilometri. Sono dodici le telefonate, in tutto. Le ultime da Melzo e da Rodano, il paese di villette a schiera affondate nella nebbia, dove Stefano vive con la mamma, il patrigno e due sorelle. Mario riesce a combinare un appuntamento. E ci riesce già giovedì, appena due giorni dopo la prima chiamata. «Mi dici tu dove. Domani sera, ti va bene?», abbozza Mario. E lui: «E chi mi garantisco che verrai da solo?» «Te lo garantisco io. E poi, dai, sei mica un pivello. Se ti accorgi che non sono da solo te ne vai, no? Vedrai che sarò da solo».

Venerdì è il giorno dell'appuntamento. In un bar di Rodano, a Millepini, al «Centro sociale comunale». C'è una stradina che passa in mezzo alle villette con i giardini curati e i prati all'inglese, le utilitarie parcheggiate sotto i salici, e il bar sta in una piazzetta. Mario arriva e si siede in un angolo, vicino alla grande vetrata. Non ordina niente, e aspetta. Non entra nessuno, ma gli agenti nascosti fuori, vedono una Peugeot bianca 504 che continua a girare nella piazza, che va e viene per le viuzze attorno. Poi si ferma, un ragazzo scende, va davanti alla vetrata e lancia un lungo sguardo dentro. Per la prima volta, le due voci si vedono in volto, e non c'è bisogno di parole: Stefano e Mario si riconoscono subito. Di fronte, c'è una cabina telefonica. Spilotros entra, chiama e poi riattacca. Un altro giro in macchina e di nuovo ritorna, davanti alla cabina. Dopo pochi secondi il barista si sporge dal bancone: «C'è uno che si chiama Mario qui?» Lui si alza e va al telefono. Riecco la voce, quella voce: «Te ne puoi andare, non vengo». Non lo lascia rispondere, riattacca subito. E se ne va.

Il giorno dopo, sabato, Stefano chiama ancora due volte al telefono verde di Foligno. Una, dalla Generalcasa, l'azienda dove lavora, a Melzo, l'altra da Rodano. Adesso sembra più aggressivo, lascia a Mario due prove per dimostrare che è lui l'assassino di Simone. «Il suo orologio l'ho buttato in un tombino davanti a un negozio di Foligno», dice. E poi spiega che Simone aveva una ferita sul corpo, dettaglio che non era mai uscito sui giornali. Fa un'altra telefonata, da Melzo, al «Giorno»: «Sono il mostro di Foligno. Per colpa di Mario ammazzerò un altro bambino, martedì». E questa telefonata convince gli agenti che è tempo di agire. Sabato sera alle otto, vicino a casa sua, lo bloccano fingendo un incidente stradale. «Siamo della polizia», gli dicono. «Ci serve come testimone». Stefano sbianca. Ha capito tutto. E negli uffici della questura si arrende subito. Racconta che domenica 4 ottobre era andato a Foligno per trovare un amico. Ma aveva incontrato Simone e l'aveva invitato a fare una passeggiata. Nella campagna. Non l'aveva violentato. «Atti di libidine», riferisce il linguaggio terribile degli investigatori. Poi l'aveva soffocato, quando lui s'era messo a urlare e piangere. «Non volevo», ripete commuovendosi appena. Adesso è finita. Se ne esce, con passo dinoccolato e la Gazzetta dello Sport in mano. Prima di salire sulla macchina il poliziotto gli sussurra «copriti la faccia». E lui esegue, e si porta stancamente il giornale sul volto.

Pierangelo Sapegno

RETROSCENA

UNA CACCIA SUL FILO DEL TELEFONO

«Così mi parlava il maniaco»

L'agente «Mario» racconta la sua sfida

FOLIGNO
NOSTRO SERVIZIO

Trentacinque anni, sposato, un figlio: per l'impiegato-assassino si chiamava Mario, ma all'anagrafe è Domenico Ghetti. E' lui il poliziotto, in servizio al commissariato di Foligno dopo dieci anni alla Digos di Ravenna, che ha raccolto le sette telefonate del mostro al «numero verde» subito attivato dal questore Serra. E' riuscito a conquistare la «fiducia» dell'assassino, lo ha incalzato, blandito, gli ha offerto spunti per essere richiamato.

«Già al primo contatto "Mario" era riuscito a stabilire un rapporto con il giovane omicida» assicurano i diretti superiori del poliziotto. «Del suo lavoro non parla quasi mai - racconta la madre al telefono dalla sua abitazione di Foligno -. Da quando Simone era stato ucciso, mio figlio era teso, preoccupato. Noi familiari sapevamo soltanto che faceva parte della squadra antimostro».

Cinque poliziotti si sono alternati sino al momento dell'arresto dell'omicida al centralino dello 0742-35.34.48. La prima telefonata, «Mario» l'ha ricevuta otto giorni dopo il ritrovamento del corpicino straziato di Simone. Già alla seconda chiamata è scattato l'allarme: Domenico Ghetti si è fatto raccontare particolari che soltanto chi aveva ucciso il piccolo Simone poteva conoscere.

«Dimmi quale auto hai usato per venire a Foligno e per portare il corpo di Simone a Casale», ha chiesto il poliziotto. «Una Peugeot bianca, l'ho fatta riverniciare da poco, prima era nera».

Stefano Spilotros parlava a lungo, la telefonata del 14 ottobre, la seconda, è durata 12 minuti. «Ho visto Simone che stava giocando sotto un albero con un ragazzo più grande di lui; ho capito che potevo prenderlo, portarlo con me, bastava aspettare». «Quali segni aveva sul collo?» ha chiesto «Mario». La descrizione di alcune violenze, compiute in varie parti del corpo, tutti particolari che non erano stati diffusi dagli inquirenti, ha offerto un altro riscontro.

«E perché sei venuto a Foligno?». «Dovevo incontrarmi con un amico, non l'ho trovato e ho preso a girare attorno alla città». Le conversazioni sono andate avanti nei giorni successivi. Domenico Ghetti aveva trovato il sistema di comunicare al suo interlocutore quali erano gli orari del suo turno di lavoro. Una volta che il «poliziotto di fiducia» non è stato rintracciato, l'omicida di Simone non ha risposto, ma ha fatto capire di essere il «confidente» di Ghetti.

Venerdì 16 la polizia sapeva già tutto del presunto omicida di Simone: nome, cognome, luogo di residenza, posto di lavoro. Era stato fornito anche l'ultimo elemento: «Se non mi fermate, uccido un altro bambino - aveva annunciato al telefono antimostro -: come si chiama? Roberto, abita a poche centinaia di metri dalla casa di Simone».

Gli inquirenti hanno controllato l'indicazione: in effetti la sua descrizione era perfetta, Roberto abita proprio vicino alla famiglia Allegretti.

Il mosaico era completo, gli inquirenti hanno deciso di intervenire.

Mario Mariano

Sette chiamate che gli hanno permesso di conquistare la fiducia del killer

Gli investigatori in questura a Milano. A sinistra, il «superpoliziotto» Achille Serra

---

«Il suo scopo, far parlare di sé»

Gli psichiatri disegnano la sua doppia identità

L'orco delle fiabe ha preso corpo. Ha il corpo esile di un giovane uomo che ha confessato il suo crimine. Ora i bambini di Foligno torneranno ai loro giochi, anche se la storia «dell'uomo nero» che rapisce i piccoli sfocerà ancora in qualche incubo notturno, come il faccino di Simone. L'«orco» ha confessato ma, ammesso che sia proprio lui l'assassino, quale distorta personalità può covare per anni una tale esplosione di violenza?

Francesco Bruno, criminologo dell'Università romana La Sapienza, ravvisa in lui «un profondo conflitto tra l'esigenza di essere riconosciuto per ciò che ha fatto (e quindi di sentirsi ancora più gratificato nella sua patologia) e il bisogno di essere punito per un senso di colpa fortissimo». E paragona la sfida lanciata per iscritto («Trovatemi, oppure ucciderò ancora») a quella di Jack Lo Squartatore alla polizia di Londra.

«Un'analisi, a grandi linee, condivisibile», secondo Fausto Petrella (Università di Pavia, seconda cattedra di Psichiatria) che, però, dovrà essere confermata «da uno studio approfondito della personalità».

Un bambino la vittima prescelta. Perché? «Per comprenderlo - continua Petrella - occorre indagare sulla collocazione che l'infanzia ha nell'immaginario di quest'uomo. Non ho esperienza diretta di casi del genere, ma sono del parere che solo gravissime esperienze traumatiche, patite nella prima età, facciano da sfondo a questa tragedia».

Esperienze vissute «necessariamente» in famiglia? «Credo che il riferimento familiare sia assolutamente indispensabile».

Sofferente, dunque, ma anche criminale: che fare di una persona così? Le risposte emotive sono tante ed estreme, ma l'unica plausibile ha poche speranze di realizzazione: recuperare, curare, aiutare. «Non si fa - commenta Petrella - e nemmeno si cerca di fare. Il trattamento psichiatrico del criminale (un problema che, peraltro, riguarda la maggior parte dei criminali) appartiene ad un'utopia, mai tradotta in pratica. Abbiamo i manicomi giudiziari, strutture di tipo carcerario dove il principio del recupero non è certo tra quelli di base».

Vittorino Andreoli, il criminologo che ha tracciato lucidi profili di giovani «mostri» - ricordiamo Pietro Maso che uccise i genitori e, più indietro nel tempo, Doretta Graneris che, insieme con il fidanzatino, massacrò tutta la famiglia -, ha individuato un particolare sul quale, sostiene, sarebbe opportuno concentrare l'attenzione. «Premetto che non conosco il reo confesso - spiega il professor Andreoli -, ma quel che mi sembra risaltare in lui, dalle prime impressioni, è una tendenza a trasformare, forse per un delirio di grandezza, la propria storia nel tentativo di collocarla in una realtà "più grande". Se questa tendenza fosse confermata, direi che tutta la dinamica del delitto abbia lo scopo di realizzare questa grandezza».

Perché scegliere un bambino per questa impresa? «Cerchiamo di ragionare con una simile mentalità. Voglio diventare noto a tutti, faccio più "notizia" se ammazzo un vecchio oppure un bambino di quattro anni?».

Dunque l'omicidio non è lo scopo, ma un mezzo? «Esatto. Lo scopo è la notorietà. Non saremmo di fronte al delitto di un pedofilo, infatti, ma di uno che vuole che "tutti sappiano". Per questo si fa catturare». Una bella differenza, ci sembra, tra l'impiegato di Rodano e Jack Lo Squartatore. Quest'ultimo non ebbe mai un volto «ufficiale».

Daniela Daniele

Un Maigret che non spara

Un'altra vittoria di Serra l'uomo che prese Vallanzasca

Lo hanno definito il poliziotto che non spara, il poliziotto del dialogo, il Maigret milanese. A lui si è ispirato lo scrittore Renato Olivieri per tratteggiare il personaggio del commissario Ambrosio. E' Achille Serra, questore, responsabile del servizio centrale operativo della polizia: a lui il ministro Mancini ha affidato il compito di scoprire l'assassino del piccolo Simone. Intelligente, equilibrato, colto, Achille Serra si è servito dell'aiuto degli psicologi per creare la trappola in cui far cadere l'assassino: suo il merito di aver installato il «telefono verde», invitando l'omicida a servirsene, facendo leva sulla voglia di sfida e il disperato bisogno d'aiuto della sua doppia personalità.

Per ventidue anni, prima di essere nominato questore a Brescia e, poco dopo, assumere l'attuale incarico, Serra ha lavorato in un ufficio della Questura di Milano. La sua carriera è incominciata nel '68, con le sassate degli studenti. Poi la strage di piazza Fontana, seguita dall'uccisione dell'amico Luigi Calabresi. Centinaia di inchieste, prima come capo della Mobile poi della Digos, sul terrorismo, la nuova criminalità organizzata, i sequestri di persona, le organizzazioni dei trafficanti di droga. Con risultati eccellenti: è riuscito a liberare il senatore democristiano Carlo Lavezzari, il mobiliere Gianni Meroni, la giovane Simonetta Lorini, figlia di un industriale. Temuto, ma anche stimato, da figure di primo piano della criminalità degli anni 70, come Antonio Colia, Francesco Turatello, Renato Vallanzasca.

Alla scrivania ha sempre preferito la strada, le sue armi sono state il ragionamento e il sangue freddo, come dimostrò in alcune drammatiche occasioni: nel '75, quando due banditi si asserragliarono per otto ore in una banca, e sette anni dopo, nell'82, quando tre rapinatori sorpresi in un istituto di credito si barricarono con una quarantina di ostaggi minacciando di fare una strage. In entrambi i casi il questore si rifiutò di ricorrere alle maniere forti riuscendo a ottenere la resa dei balordi dopo lunghe trattative condotte con calma, facendo leva sulla psicologia dei malviventi e la loro paura.

Nell'indagine sulla brutale uccisione del piccolo Simone in cui, come ha detto il questore, «pregnante è stato l'aspetto psicologico», Serra ha fatto ricorso ancora una volta alla sua capacità di immedesimarsi nell'antagonista, in questo caso nell'omicida, servendosi degli psicologi per capire meglio i lati più segreti della sua personalità. E i fatti hanno dato ragione al poliziotto che non spara.

(f. for.)

Vespa: «Mi è piaciuto quello che ha detto il segretario, ma preferisco non dire altro»

Dc fuori della Rai, quasi impossibile

I giornalisti: Martinazzoli troverà molti ostacoli

ROMA. «Pronto, vorrei parlare con Bruno Vespa, per favore». Bzzz..., bip..., musiche con suadenti voci femminili che in trequattro lingue dicono di «aspettare in linea», poi, all'improvviso, il silenzio. La linea che bisognava attendere con pazienza è caduta. Al secondo tentativo risponde una voce maschia e profonda: «Segreteriaaa...». Che cosa succede? La dc sta già andando via dal Tg Uno, come chiede il nuovo segretario della dc, Mino Martinazzoli, e sta smantellando tutto? Al posto del direttore ora c'è il segretario? Ma quale segretario? Dubbi legittimi, ma non c'è da preoccuparsi, è il centralinista che si è sbagliato, rassicura la voce maschia e profonda: «Sa, stiamo traslocando, abbiamo qualche problema con i numeri». Terzo tentativo: questa volta, dopo un leggerissimo filtro di una segretaria, risponde lui in persona: Bruno Vespa. «Martinazzoli? Certo che l'ho letto e mi è anche piaciuto moltissimo quello che ha detto, ma preferirei non dire altro».

Al direttore «piace», dunque. E agli altri democristiani doc? Per il momento la loro preoccupazione è affrontare questo primo mini-terremoto: il trasferimento degli studi da via Teulada a Saxa Rubra. Per quelli che ieri erano in servizio, la giornata è trascorsa all'inseguimento della scrivania, degli scaffali in cui sistemare ritagli e libri, degli apparecchi telefonici che nel frattempo squillavano impazziti, mettendo in comunicazione due volte su tre le persone sbagliate.

Chissà allora quello che potrà accadere quando ci sarà il grande-terremoto, quando Martinazzoli porterà a termine il suo progetto («Via il partito dalla Rai», come ha dichiarato alla *Stampa*) e il Tg Uno resterà senza mamma dc, lasciando senza il suo calore buona parte dei giornalisti. Eppure, sarà per gli impellenti problemi logistici, loro, i giornalisti più vicini a piazza del Gesù, non sembrano poi tanto preoccupati. «Condivido in pieno le parole di Martinazzoli - conferma Francesco Pionati, cronista parlamentare - perché ci troviamo ormai in una situazione di emergenza: non si può andare avanti a colpi di polemiche di sottocorrenti interne ai partiti». Ma non si sentirebbe un po' orfano se la dc facesse le valigie? «Io sono cattolico democratico e non è un caso che sono al Tg Uno», ammette, «ma non ho la tessera. Quel che mi sembra importante non è tanto che se ne vada la dc, ma che cambi il modo di gestire il Tg. Per esempio, non si devono più scegliere le persone solo perché hanno una certa appartenenza politica». Non avrebbe problemi di affetto nemmeno Fabrizio Ferragni, un altro dei volti che dagli schermi del Tg Uno entrano nelle case italiane quando si parla di politica: «Anzi, per chi lavora seriamente la presunta appartenenza ad un partito è un ostacolo». Dunque, nessun problema se al posto di Vespa arrivasse un direttore di un altro partito? «Cambiare va bene, purché però sia in meglio. La Rai non è solo un giornale, è un servizio pubblico: oltre alla professionalità deve essere garantita la rappresentanza di tutte le espressioni sociali e civili. E questo è un fatto che va rispettato».

Il dubbio, a questo punto, è che questa tranquillità sia legata alla convinzione che alla fine il grande terremoto di Martinazzoli cambi tutto, senza però cambiar niente. «Ci sono tanti modi per rimanere dentro...», abbozza Pionati. «Martinazzoli troverà molti ostacoli sul suo cammino», profetizza Paolo Giuntella, numero due degli interni. Pessimista anche Nino Andreoli, caporedattore degli interni: «Mi sembra difficile che i partiti politici possano uscire dalla Rai: il potere politico ci sta addosso per un fatto strutturale, direi. Eppure, il problema è un altro: non commettere più gli errori del passato, non aspettare più che siano i partiti a dare l'impostazione per tornare a privilegiare le notizie in quanto tali». E' possibile? «Ci possiamo riuscire: senza strepiti, senza grandi appelli, si può arrivare ad un'integrale ristrut...». Qui la linea cade di nuovo: il seguito lo inghiottono le temibili linee di Saxa Rubra. La «ristrutturazione» rimane così, ferma chissà dove a metà strada tra la periferia e il centro di Roma.

Flavia Amabile

IL CASO

LE CRITICHE AL TG3

Curzi: io un leghista? Occhetto mi fa ridere

ROMA

CHE succede al Tg3? Possibile che il telegiornale della Rai ex-comunista sia accusato di coltivare simpatie leghiste? Strano. Strano soprattutto perché a muovere quest'accusa contro il Tg3 non è solo il nuovo segretario della dc, il burbero Mino Martinazzoli, suo avversario per provenienza politica e destino biologico, ma anche il segretario del pds Achille Occhetto, capo ufficiale di quel partito al quale nella logica spartitoria della Rai tocca il Tg3 nonché, per dirlo nel linguaggio di Vespa, «editore di riferimento». Come mai la stessa accusa da due pulpiti tanto diversi? Cosa c'è di vero dietro questo sospetto di leghismo che colpisce il tg di Alessandro Curzi, comunista storico e pidiessino convinto? Curzi divide i suoi due pubblici accusatori. L'insinuazione di Occhetto, confessa, lo fa ridere. «Il mio Tg sarebbe leghista perché invece di dare spazio ai suoi interventi lo dà alla Rete, a Rifondazione e alla Lega. Se veramente Occhetto pensa queste cose vuol dire che

Alessandro Curzi

ragiona in maniera vecchia, come Pannella, con il minutaggio in testa: tot a me tot a te. Una cosa assolutamente superata». Quella di Martinazzoli, invece, lo induce a pensieri assai più complessi sulla funzione dei media, perché, dice, Martinazzoli dimostra di aver riflettuto sulla tv. «Il mio telegiornale, secondo il neo-segretario democristiano, sarebbe leghista perché avendo dato spazio alla protesta della gente ha portato più voti alle Leghe che al pds. E' un'analisi che non condivido, primo perché le Leghe non coagulano solo la protesta ma sono espressione di ben altro disagio, secondo perché la gente non vota come le viene suggerito di fare dalla tv e dai giornali ma vota come le pare. E il caso del *Resto del Carlino*, quotidiano anticomunista nell'Emilia rossa degli Anni Sessanta lo ha dimostrato ampiamente». E qui Curzi si lancia in una serie di sottili distinzioni tra cos'è rappresentare la realtà anche nei suoi aspetti più drammatici e cos'è invece far propaganda a un movimento politico, tra cos'è la mitica verità assoluta e cos'è la relativa verità giornalistica. «Certo, noi abbiamo dato grande spazio al malessere che s'avvertiva nel Paese in questi anni. E abbiamo dato anche spazio alla Lega. Ma questo mi pare sacrosanto per chi fa un giornale. Mostrare lo sfascio del Paese significava infatti avvertire la classe politica, i partiti tradizionali, che le cose dovevano cambiare. Se non lo hanno fatto è colpa nostra? Quanto poi a fornire notizie sulla Lega questo può servire anche a farne vedere la povertà culturale, le contraddizioni, certe incapacità ad affrontare i problemi che mi pare dovrebbero servire a rafforzare il consenso intorno a lei, non a farlo crescere». Quindi quando Martinazzoli la sospetta di leghismo involontario sbaglia. «Sbaglia solo quando attribuisce ai tg un potere che non hanno. Conta molto di più un serial come *Beautiful* o una pubblicità su un whisky di marca per veicolare i messaggi. La tv è un mezzo potente nel suo complesso, non nei telegiornali. Ma Martinazzoli, che pure ha capito alcune cose, questa non ce l'ha chiara». Cosa l'ha convinta invece nel discorso del neo-segretario sulla tv? «La voglia di eliminare le interferenze dei partiti. Cancellare la lottizzazione dalla Rai ormai è una esigenza di molti».

Ma un direttore come lei, nominato secondo le vecchie regole spartitorie, come farà senza il suo «editore di riferimento»? «Come ho sempre fatto. E la lamentela di Occhetto, se è vera, ne è una prova». [si. ro.]

IL PALAZZO

Mamma Rosetta consola il partito

BEATO il partito che non ha bisogno di mamme. Però, quando le cose vanno davvero male, è sempre meglio averne qualcuna a portata di mano. Di carezza, di scapaccione.

Odore rassicurante di borotalco, sapore di minestrina. Colore, rosa spento come quel brutto ma caldo golfino fatto in casa, all'uncinetto: Rosa Russo Jervolino è candidata a presidente della dc. E magari, alla fine, non lo diventerà; magari questa soluzione verrà scartata perché troppo ovvia, o leggera, o complessa per le vecchie-nuove alchimie di potere a piazza del Gesù. Però fa comunque impressione la velocità con la quale, una volta scopertasi definitivamente nelle peste, la dc, tutta la dc, ha guardato non a una donna, ma a una madre.

Mamma Rosetta che, a differenza di Franca Falcucci e Tina Anselmi, è stata sposata e ha tre figli («i ragazzi»). Vedova di un medico, è arrivata alla politica né presto né tardi, l'ha fatta per una dozzina d'anni senza smanie e senza fobie, senza nemici e senza protettori, con qualche inevitabile durezza e qualche necessario accomodamento. E adesso, forse, presidentessa della dc. Perché? Ma si potrebbe rispondere: perché no? Oppure: perché solo adesso?

Anche se rimane il dubbio, anzi il sospetto, che di un personaggio come lei non si poteva parlare che ora, col nemico alle porte, con i leader aggressivi, i cervelloni delle correnti, quelli furbi, smaliziati, che hanno fatto il loro tempo e lasciato quel po' po' di disastro. E allora, d'istinto, la dc riscopre e punta sull'estrema risorsa, sulla forza sempre più straordinaria della sua normalità.

Lista della spesa, carrello in tela scozzese un po' lisa al posto delle dannose, pervasive buste di cellophan e via, buon senso pratico, un sospiro di onestà, un sorriso di serenità, una voce stridula e cantilenante per niente gradevole ma di cui lei, la Jervolino - che non è né graziosa né brutta, né elegante né sciamannata - ha provato a scherzare perfino in televisione. Bisognava vederla, qualche giorno fa, come se la cavava al «Maurizio Costanzo Show», e sentire gli applausi per farsi un'idea del genere di rappresentatività sociale, di identificazione culturale e antropologica, di consenso elettorale che figure del suo genere suscitano ancora in milioni di italiani. E un po' viene da chiedersi se un tempo non fossero quasi tutti così, i democristiani.

Ed è una tragedia per lo scudo crociato che finisca quasi per apparire un'anomalia, questa signora dal *background* familiare prestigioso anche se mai strombazzato: politico democristiano il padre Raffaele, napoletano, sottosegretaria democristiana la madre Maria, di Trento. A scuola dalle monache - ma sul serio - di Santa Dorotea. Trasgressioni, si fa per dire, dichiarate dalla giovane Jervolino prima della tarda scoperta delle «festicciole»: un rossetto nascosto nella borsa e una foto di Gregory Peck anch'essa occultata.

Particolari che si ritrovano in un lunghissimo memoriale autobiografico che Rosetta ha scritto o fatto scrivere in tempi non sospetti per *Gente*. «Una comoda vestaglia», «il gattino Camomilla», «Mi piace cucinare», ma a volte «il pollo si compra in rosticceria». Nessun genio pubblicitario sarebbe stato mai in grado di inventare un testo del genere. E quelle foto di Rosetta che innaffia le piante con un pentolino. Piccolo-grande capolavoro di *aurea medietas* democristiana. Tutt'altro che mediocre, e tuttavia in pericolo di estinzione.

Filippo Ceccarelli

INTERVISTA

IL CONDOTTIERO DEI CATTOLICI

«Buttiamo via questa tv peccatrice»

Parte la crociata, 500 mila firme per Scalfaro

PADOVA

IL suo pensiero? La vignetta di Clericetti pubblicata ieri dal quotidiano cattolico *Avvenire*: due bambini portano la tv nel bagno e dicono al papà: «Portiamo il televisore in gabinetto perché stasera c'è *L'istruttoria* di Ferrara». La spazzatura nel lavabo. La tv aggressiva nel water.

La spada è sguainata. E lui, il crociato Luciano Lincetto, 46 anni, direttore della casa editrice cattolica *Il Carroccio*, sta affilando la lama. Nuova battaglia in vista. L'anno scorso lanciò la fanteria cattolica in una campagna nazionale anti-bestemmia. Slogan: «Italiano perché bestemmi? Cristiano perché taci?». Ora arringa le truppe contro la tv pattumiera. Cinquecentomila firme subito. Lettere a tutte le famiglie, le associazioni, le parrocchie. Il mondo cattolico mobilitato. Fratelli, ora basta: di «sesso, volgarità e violenza» abbiamo pieni gli schermi. Cinquecentomila firme da spedire al presidente Scalfaro e al ministro della Giustizia Martelli. Lo slogan: «Sos famiglia», pensiamo ai nostri figli, rivediamo le leggi, di degrado si può anche morire.

Volete portare la tv in sacrestia?

«Vogliamo toglierla - risponde Lincetto - dal... bagno, sporco, nel quale tuttora si trova».

E' così peccatrice la tv?

«Sì: spettacoli squallidi, telegiornali a senso unico, nessun rispetto per i giovani».

Spettacoli squallidi?

«Blob: lo sberleffo contro tutto, l'insulto, ti fanno vedere un povero cadavere su una piazza e subito dopo uno che ridacchia. E i signori che ce lo propongono passano per intelligenti».

Se non le piace Blob, perché non spegne il televisore?

«Giusto. E' come quando incontri per la strada uno che ride di un poveraccio o fa gli sberleffi a un vecchio: se non vuoi vedere ti giri dall'altra parte».

Che cosa vuol dire?

«La morale non è un elastico che si tira. O c'è o non c'è».

Quindi lei boccia anche «Striscia la notizia» e «Paperissima»...

«Ho visto sabato Emilio Fede a Paperissima che si divertiva a dire parolacce: bello spettacolo».

Che cosa pensa quando vede queste cose?

«Una cosa molto semplice: che chiunque avesse pianificato la distruzione delle coscienze non sarebbe riuscito a combinare i guasti della tv».

Perché ce l'ha coi tg?

«Che cosa ci raccontano? Soltanto mafia, corruzione, violenza e camorra. Ma è solo questa l'Italia? No signori: questa è una piccola, minima parte dell'Italia. E l'altra? E la gente che lavora, risparmia, la gente che vuole il bene, dov'è? Non la vedono i telegiornali?»

Lei è cattolico. E il Tg1 Rai, il tg democristiano, non è anche cattolico?

«Non confondiamo la lottizzazione con il cattolicesimo. La Rete uno è dc, la Rete due psi, la tre del pds. Le etichette sono tante ma la minestra è una sola».

Quale?

«Un laicismo vuoto di valori e irrispettoso di tutto. Una povertà intellettuale fatta solo per lasciare spazio ai telepredicatori».

I Funari?

«Lui e quelli come lui. Li presentano come eroi che difendono la morale. Ma gli eroi pagano di persona e non guadagnano miliardi con la morale-spettacolo».

Il direttore generale della Rai, Gianni Pasquarelli, è un cattolico...

«Già. Ma mi chiedo cosa possa fare davanti al marasma della Rai».

Non c'è speranza?

«Ci vuole una bella scossa: per questo raccogliamo le firme».

Chi assolve in tv?

«Ci sono anche cose buone: mi piacciono *Scommettiamo che*, l'ispettore Derrick, ho rivisto volentieri i film di Totò».

E Samarcanda?

«Trasmissione pilotata. Era "rossa". Ma poteva essere nera, bianca, verde o grigia con lo stesso risultato: se sulle piazze fai parlare solo i tuoi, avrai sempre ragione».

«Blob? Squallido I tg? Nessuno si salva»

Perché vi rivolgete a Scalfaro?

«Perché è il Presidente della Repubblica».

Non perché lo sentite come uno dei vostri?

«No: se fosse Occhetto il capo dello Stato, ci rivolgeremmo a lui».

Per chiedere che cosa?

«Regole e protezione per i giovani».

Protezione da che?

«Dagli spot mandati in onda durante gli spettacoli per i ragazzi. Spot che parlano solo di successo, denaro, vacanze, non uno che dica che si può vivere senza la schiavitù degli oggetti o che il bene non si identifica con una marca di pantaloni».

Ha nostalgia della tv Anni Cinquanta?

«Vorrei una tv più pulita. Una tv dove nei programmi per i ragazzi il presentatore non dicesse "non me ne frega niente", ma "non mi importa". Non dicesse "casino", ma "confusione". E' chiedere troppo?».

Luciano Lincetto, direttore della casa editrice «Il Carroccio»

Mauro Anselmo

Oggi senza tg

Sciopero anti-manovra

ROMA. Lo sciopero generale dei giornalisti Rai, fissato per oggi, «rappresenterà non solo una risposta alla manovra economica del governo, così come indicato dalla Federazione della stampa, ma anche l'avvio di un'iniziativa generale e determinata per impedire la disgregazione, la riduzione, la privatizzazione e il cambiamento dell'azienda di servizio pubblico». Lo ha reso noto ieri un comunicato dell'Usigrai.

A giudizio dei giornalisti Rai, occorrono «segnali concreti del cambiamento, a cominciare dall'individuazione di nuovi criteri per la nomina del consiglio di amministrazione. Un comitato di garanti, composto da personalità di indiscusse capacità, potrebbe essere una scelta esplicita nella direzione di un radicale superamento degli antichi schemi dell'appartenenza partitica o correntizia».

Ieri, intanto, il Tg1 ha cominciato a trasmettere dal nuovo centro di Saxa Rubra. [Asca]

LA NUOVA DC

IL BATTESIMO DEL LEADER

Martinazzoli a Carmagnola per un convegno su politica e religione: governissimo, perché no?

Mino Martinazzoli (a sinistra) con Guido Bodrato
Nella foto grande la folla accoglie il leader dc a Carmagnola

«Non abbiamo intenzione di togliere il disturbo, ma l'opposizione non è un dramma»

La prima volta da segretario

«Non siamo più condannati a governare»

CARMAGNOLA

ARRIVA da Brescia in macchina, nella nebbia. La piazza è stipata, ma è una piazzetta. Un'Alfa dei carabinieri, i bravi padri missionari, un bellissimo frate cappuccino che in genere fa il missionario nell'entroterra siciliano. E' la sua prima uscita pubblica da segretario della dc. Un'uscita, è questo l'aspetto curioso, da cristiano militante, non da politico. In definitiva parlerà di politica, ma di traverso. Martinazzoli è atteso come un fratello chiamato a testimoniare su una questione che non è proprio una bazzecola: si può essere cristiani e politici allo stesso tempo? E infatti quello che sentiremo parlare sarà un uomo inatteso: il testimone di un dramma.

Certo, si parlerà di Tangentopoli («Non è affatto vero che tutti sapevano tutto e che tutti siamo nello stesso modo responsabili e complici: io per esempio non sapevo niente e non voglio entrare nel calderone»). Si parlerà della crisi all'interno del psi quando, rispondendo a un socialista anti-Craxi, dirà che lui ancora si fida soltanto di quel che dice Craxi. E dell'opportunità che la dc vada una buona volta all'opposizione, come se l'opposizione fosse una cura ricostituente per quel partito e per il Paese: «Non ho proprio nessuna intenzione di togliere il disturbo. Se dovessimo andare all'opposizione, pazienza: non sarà un dramma. Ma se è vero che la dc è stata per una stagione quasi condannata al governo, oggi è finalmente padrona di governare senza condanna».

E poi ha fatto un accenno al governissimo non tanto per sostenere che va fatto, quanto che nulla vieta di farlo, se si dessero le condizioni. Ma l'obiettivo mai nominato era un altro, e il linguaggio, il metodo, l'argomentare, un altro ancora.

Il suo obiettivo sono le Leghe, lo sfascismo che alimenta il leghismo.

Non le ha mai nominate, ma ha pilotato il discorso sulla necessità che ha il politico cristiano, in quanto cristiano che si presta alla politica per spirito di servizio, di marciare verso unificazioni progressive. Il contrario del leghismo che punta alla disintegrazione progressiva. Se il leghista bada al piatto in cui mangia, affinché sia ben pieno, il cristiano dovrebbe stare attento a quello del vicino, affinché non sia mai vuoto.

Quest'uomo che il gran sinedrio democristiano ha avuto la temerarietà di chiamare alla segreteria generale nel momento della legnata, è apparso in una luce del tutto inedita e non privo di fascino.

E anzi, la domanda che alla fine di una tale *full immersion* nel Martinazzoli-pensiero ci si pone, è: riuscirà il nostro eroe a passare dalle parole ai fatti?

Ieri l'altro mi aveva detto a Brescia, a proposito della questione Rai: «Non sono né un ingenuo, né un inerme e all'occorrenza so agire anche con determinazione». Ma la domanda era e restava nell'aria e nella sala parrocchiale di San Pietro e Paolo, dove la gente arrivava già battendo i denti, alla spicciolata, per questa gran novità del segretario della dc che veniva a incontrare il popolo cattolico.

Mino se ne sta eretto, seduto senza fare una piega alla giacca. E' mancino: non ci avevamo mai fatto caso, ma è stato lui a sottolinearlo quando ha raccontato di avere scoperto, su un modulo usato per i ricoveri nei manicomi giudiziari, la domanda: «Avete dei mancini fra i parenti più prossimi?». Accanto a lui siede Bodrato. Un Bodrato sempre più bianco e silente, con quel suo sorriso angolato, e anche un po' angelicato. Martinazzoli ha quel viso graffiato da solchi e rughe, nei e pieghe che lo animano e denunciano ogni moto dell'anima. E vediamo passare sulla moviola di quel volto tutte le

«Tangenti? Non è vero che tutti sapevano Io sono pulito»

Il segretario del psi Bettino Craxi

espressioni, dalla sofferenza per i disagi dell'acustica allo sbalordimento, alla determinazione.

Ride, anche se raramente, e le rughe agli angoli degli occhi formano un reticolo che somiglia alle linee del campo magnetico. Non è un uomo accomodante e anzi è apparso sferzante. Non ama le rivoluzioni, le scorciatoie, ma ama la logica. Però, però (ed è qui la sorpresa), quando carbura, e un suo dèmone entra in campo assumendo le sue sembianze, appare un personaggio nuovo e diverso, se non ci sbagliamo, da qualsiasi altro politico italiano.

A carburare impiega qualche minuto. Parte bofonchiando nel microfono che sibila. Socchiudendo gli occhi. Ha il dono di una composta eleganza e il doppio registro della drammaticità (sul quale si svolge tutto ciò che implica l'esistenza umana) e quello della [illegible]: per dirla con Flaiano, non esce mai da una frase senza aver sistemato i congiuntivi, rimesso in ordine le parentesi e chiuso gli incisi.

Lo applaudono per la cadenza etica, che ha una musicalità oratoria: la morale dell'ecologia, della quasi inconciliabilità (ecco la risposta paradossale al quesito sui cristiani politici) fra cristianesimo e politica, perché la democrazia, benché sia la forma più evoluta e nobile della politica, implica un rapporto di scambio, una mercificazione fra cittadino e Stato: io ti do le tasse, tu mi devi i servizi; io ti do la sicurezza, tu mi dai tuo figlio militare. Martinazzoli denuncia il limite: «Nei Paesi avanzati, si arriva a dare una vita accettabile ai due terzi dei cittadini. Il terzo escluso è fuori mercato». Come dire: un politico cristiano va oltre il contratto sociale, incontro al terzo escluso e lo fa con quel valore aggiunto morale che è la solidarietà. Io ti do perché è giusto che io ti dia, e non perché esista un contratto.

Strappa l'applauso quando risponde a un giovanotto che lo aveva apostrofato dicendogli: «Lei ha parlato molto bene, mi è piaciuto, ma d'altra parte tutti voi politici sapete parlare bene». Nel senso, intendeva dire, di incantare la gente. Sferzante risponde: «Non mi sembra affatto che la maggior parte dei politici parli bene, lei si sbaglia».

Il teatro di Carmagnola, annesso alla chiesa di San Pietro e Paolo, conterrà un centinaio di posti. Sul proscenio, con Guido Bodrato («Ecco un uomo sul quale io conto moltissimo, e glie lo voglio dire pubblicamente») e Renzo Agasso, giornalista di *Famiglia cristiana* che fa gli onori di casa.

Conoscevamo il Martinazzoli laico, amante del Circolo di Vienna, e del primo Wittgenstein, il filosofo ebreo viennese amico di Bertrand Russell che compose un celebre «Tractatus logico-philosophicus» composto di sette proposizioni incatenate da una lunga serie di operazioni logiche, la cui conclusione viene di solito citata in questo modo sbagliato: «Di tutte le cose di cui non si può parlare, è meglio tacere», come se volesse dire: se non sai di che parli è meglio che stai zitto.

Quindici anni fa, quando lui era presidente dell'Inquirente per l'affare Lockheed, tornavamo talvolta insieme verso largo Argentina, rivangando queste comuni letture e il significato di quella frase, che forse spiega, se si vuole, il mistero Martinazzoli: non tutto può essere detto con parole, ed è ciò che non ha a che fare con le cose, ed è l'etico-emotivo, l'indicibile, l'alludibile, il confine morale. Si può immaginare quanto brusio, in tempo di Tangentopoli e tangentocrazia, tangentisti e tangenziali abbandonate, sollevasse questa sorta di amaro cantico solitario del segretario democristiano, che parlava su quel palchetto foderato di verde dorato.

Alla fine del suo discorso, quando è uscito fra le ovazioni, sembrava preoccupato di aver ecceduto in qualcosa: «Non mi sembra però di aver detto cose sgradevoli sul conto del mio partito».

Ha fatto ricorso a qualche metafora comica: quella del grillo chirurgo che impone al millepiedi malato d'artrosi, come terapia, l'amputazione dei mille arti, convinto di aver dato l'indicazione politica, per gli aspetti tecnici, come la deambulazione, arrangiatevi con chi se ne intende.

E a proposito della droga: «La stessa droga che minaccia di morte la gioventù occidentale, permette la vita della gioventù dei Paesi produttori». Dunque, non è con le grida manzoniane e la repressione che si vince, ma con programmi di aiuto: il cristiano sta in politica per unificare e stendere un sistema di garanzie protettive e di solidarietà. Dunque è unitario e fortemente europeista. Con cautela, ma non senza convinzione, pronuncia le parole patria e nazione. Se può, è mondialista. Un cristiano che si dedichi alla divisione non è un cristiano, ma un piccolo affarista.

Si riconosce la scuola empirista neopositivista quando dice: la storia degli uomini è così fatta, e si procede per tentativi, errori e correzioni.

Il suo concetto di solidarietà si estende nel tempo e nello spazio: l'ecologia consiste anche nel solidarizzare con le generazioni future. Sorprende quando maltratta l'Europa, dicendo che il nostro continente è stato maledetto dalle guerre intestine: perché? E l'Asia? E le due Americhe? E l'Africa? E che l'Europa ha scoperto continenti e ha portato anche distruzione e colonialismo. Come se le espansioni giapponesi, o arabe, o azteche fossero delicatezze. E poi ha definito «tecnologiche» le dittature emerse fra le due guerre mondiali: come se fascismo, nazismo e comunismo fossero prodotti della catena di montaggio.

Tuttavia questo segretario del partito cattolico esprime e vive in modo molto drammatico e ammirevole una sofferenza intellettuale che non ci è sembrata paralizzante. E abbandona rapidamente la filosofia quando uno del pubblico gli chiede perché la dc non si regala un bel periodo di opposizione, nel vantaggio proprio e del Paese.

Con calcolata modestia racconta che al ministero di Grazia e Giustizia è riuscito a varare un'unica riforma, quella delle buste: «Visto che usavano sempre buste enormi, anche per lettere piccole, ho fatto acquistare anche buste piccole ed è tutto ciò che ho potuto riformare».

E' una serata di investitura, di provincia, di brume invernali, di preti e giovani che vogliono toccare con la loro mano questo capo politico della loro parrocchia. Mino Martinazzoli sale in macchina e saluta tutti, diretto verso una notte di nebbia che lo riporterà a Brescia.

Paolo Guzzanti

Il settimanale londinese fa i nomi dei successori: quotati anche i cardinali Biffi, Martini e Laghi

«Papa Wojtyla si dimetterà entro due anni»

Il «Sunday Times»: è troppo malato per vincere la sfida dell'Islam

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il Papa, ormai vecchio e malato, intenderebbe ritirarsi entro un paio d'anni. Questa la clamorosa indiscrezione attinta in non individuati «ambienti vaticani» che raccoglie vistosamente il *Sunday Times* in un lungo servizio dedicato ai 14 anni di pontificato di Papa Wojtyla intitolato «Gli ultimi giorni di Giovanni Paolo II?».

Per appoggiare la sua tesi, il settimanale si basa sulle voci raccolte la settimana scorsa a Roma da *Catholic World Report* e diffuse rapidamente negli ambienti religiosi anglosassoni.

Che cosa ha dato la stura a quelle che per ora possono essere considerate solo come delle supposizioni? *Catholic World Report* aveva registrato le diffuse inquietudini sulle reali condizioni di salute del Pontefice sparse fra i

Papa Wojtyla
Per gli inglesi «potrebbe dimettersi»

partecipanti e gli osservatori nel recente viaggio papale a San Domingo. La conclusione sarebbe questa: per la prima volta dopo sette secoli, un Papa starebbe pensando seriamente a ritirarsi.

Quando? Secondo la ricostruzione del *Sunday Times* attinta anche alle voci raccolte in «ambienti progressisti del Vaticano», il clamoroso ritiro potrebbe maturare anche nei prossimi mesi. E comunque entro un paio d'anni, tre al massimo, non appena il pontefice, oggi settantaduenne, raggiungerà l'età di 75 anni, che è la scadenza in cui si ritirano di norma i cardinali.

Oltre alle condizioni di salute, vengono indicati altri motivi più propriamente religiosi e ideologici vengono anche citati per avvalorare questa tesi. In sintesi, il Papa potrebbe considerare esaurita la sua missione dopo il collasso del comunismo e la sua campagna di vibranti critiche espresse recentemente anche contro «il materialismo della società occidentale». Adesso, il «conservatorismo» di Giovanni Paolo II non verrebbe considerato come il mezzo più adatto per recuperare al cattolicesimo 200 milioni di ortodossi usciti dalla Chiesa cattolica dopo lo scisma di 450 anni fa, di riassorbire senza traumi «la teologia della liberazione» latino-americana e i fermenti repressi seccamente dei circoli «liberal» cattolici. Ma soprattutto, il Vaticano dovrà confrontarsi nei prossimi anni con la crescente spinta e penetrazione dell'Islam.

Di fronte a questa sfida, un papa vecchio e malato potrebbe essere tentato di passare la mano a un successore più giovane, più energico, più in sintonia con i tempi nuovi. E fra i «papabili» indicati dal Sunday Times primeggia il cardinale nigeriano Francis Arinze, presidente del Consiglio per il dialogo interreligioso, ma anche l'arcivescovo di Milano Martini, i cardinali Camillo Ruini, Pio Laghi e Giacomo Biffi, oltre al cardinale belga Godfied Daneels, arcivescovo di Bruxelles, e al cardinale Basil Hume, primate di Westminster.

Paolo Patruno

Criticato il ministro alla Convention di Roma. Ayala: «Non ha capito quasi niente»

Martelli delude Segni e pri

E diserta Alleanza democratica

ROMA. Aveva fatto sapere sabato che oggi sarebbe stato presente, ma senza parlare. Alla fine Claudio Martelli ha deciso di disertare del tutto la seconda giornata di convegno della «Alleanza democratica», riunita in un albergo accanto a Villa Borghese. Non gli sarà piaciuta l'accoglienza fredda, se non ostile, della variegata platea che, in altri tempi, sarebbe stata definita di *radical-chic*. Di certo, l'assenza del contestatore di Craxi ha finito col lasciare la scena ai due attori principali che, fin dall'inizio, sono stati Mario Segni e Giorgio La Malfa. I quali, non a caso, sono gli unici due politici che abbiano idee convergenti su come risanare l'economia del Paese (con una cura assai più drastica di quella di Amato) e su come riformare il sistema elettorale.

Nel grande ed ansioso agitarsi di questi giorni della gente di buona volontà che cerca di costruire una rete per salvare il Paese mentre precipita il sistema degenerato in «partitocrazia», per ora emergono poprio quei due. Ma possono essere loro i capi e la guida di una nuova formazione progressista? A sinistra cominciano ad avere dei dubbi. Ed è anche per questo che ieri Claudio Martelli non si è fatto vedere.

«Martelli ha percepito che l'Alleanza democratica è una cosa molto diversa da "sinistra di governo"» commenta la diserzione il repubblicano Enzo Bianco. «Sabato Martelli ci ha degnato poco della sua presenza. Forse ha capito poco di quello che è successo qui» aggiunge Giuseppe Ayala, anche lui repubblicano. Sono acidi un po' tutti col mancato ospite. «Non voglio Martelli come dirigente di questa alleanza. Essendo ministro di questo governo, non vedo cosa viene a fare qui. A noi piacciono gli aromi nell'anatra, ma a lui no, dato che l'anatra se l'è già spolpata tutta» dice Toni Muzzi Falcone, coordinatore della Sinistra dei club. Una iniziativa che, circa due anni fa, richiamò al cinema Capranica la stessa platea di ieri, per scommettere sul nascituro pds. Dopo la delusione, ora Muzzi Falcone punta tutto su Segni, col quale bisogna «fondare subito l'Alleanza democratica. Oggi stesso, per governare nelle città e nel Paese».

Rimane una voce isolata quella del socialista Giorgio Rufolo che avvisa: «Una Alleanza democratica senza il nucleo fondamentale della sinistra storica sarà pure una santa alleanza, ma non sarà mai una alleanza di progresso. Segni deve scegliere da che parte stare».

Il democristiano Mario Segni, al momento, pare intenzionato a tenere un piede ovunque giocando una complessa partita nella quale si incrociano la battaglia contingente per il sistema elettorale uninominale (che può riunire i più disparati alleati) con il progetto di un nuovo partito (nel quale non potrebbero starci tutti gli alleati della riforma). E il repubblicano Giorgio La Malfa si rende conto della contraddizione. Bisogna fondare un grande partito democratico europeo che va dai cattolici di Mario Segni al pds, ai Verdi e ai nuovi socialisti, dice. Ma aggiunge anche che «il problema è complesso». La sinistra diffida di Segni? «Non riconosciamo ad Occhetto o altri il diritto di dire chi è più di sinistra o chi non lo è. Rispetto ai cattolici di Segni la sinistra non può avere prevenzioni».

Ma anche La Malfa respinge l'invito di Segni a fare liste insieme alle prossime elezioni comunali, limitandosi a proporre di candidare insieme una decina di sindaci di grandi città. E un paio di nomi (Bianco a Catania e Ayala a Palermo) sono pronti nella sua scuderia. Per gli altri si mormora del verde Rutelli per Roma e di Nando Dalla Chiesa per Milano. Ma Dalla Chiesa manda a dire che diffida di possibili infiltrazioni nell'Alleanza di «chi molto ha avuto dal regime della corruzione» e i Verdi smentiscono di avere aderito all'Alleanza, lasciando Rutelli da solo. Anche Giovanni Moro, del Movimento federativo democratico, è tiepido e guardingo. E la prima *convention* della Alleanza democratica si conclude senza alcun documento e con la promessa di rivedersi. [a. rap.]

Il ministro della Giustizia Claudio Martelli

USTICA

Le famiglie: parli l'ex presidente Carter

ROMA. «Non intendo rilasciare commenti sulla questione di Ustica non perché voglio sottrarmi alle domande ma semplicemente perché la mia memoria purtroppo non è più capace di andare tanto indietro nel tempo». Si schermisce così Caspar Weinberger, che alcuni mesi dopo l'abbattimento dell'Itavia, nel giugno '80, divenne segretario alla Difesa degli Usa.

Anche Edward Luttwak, apprezzato politologo e consulente del Dipartimento di Stato a Washington, non intende sbilanciarsi: «Forse nemmeno tra cent'anni potremo avere una risposta precisa. Certo l'errore è possibile ma non è possibile coprire l'errore». «I missili aria-aria della Sesta Flotta sono molti cari e vengono tutti registrati - aggiunge -. Si è sempre saputo quanti sono, dove sono e si sa quanti vengono sparati. Non si è mai trovato un missile mancante».

Per Daria Bonfietti, presidente dell'Associazione dei parenti delle vittime della strage di Ustica, gli ultimi nastri sbobinati dal giudice Priore mostrano invece chiaramente che dodici anni fa nel cielo di Ustica ci fu un episodio di guerra: «E adesso non si può più aspettare: il governo deve prendere una posizione chiara nei confronti dell'Aeronautica. E' ora che si rivolga agli Stati Uniti: le registrazioni telefoniche confermano che la Saratoga era nelle vicinanze. Ma dubito che il giudice Priore possa farcela da solo: non lo vedo chiamare l'ex Presidente Carter ed altri esponenti della sua amministrazione a testimoniare senza un intervento del governo italiano». [r. i.]

DALL'ITALIA

Craxi: msi e Lega destre rivoltose

ROMA. «Una destra che si pretende rinnovata scende in piazza inneggiando al duce (morto quasi da mezzo secolo) e a una improbabile rivoluzione fascistica». Lo ha detto il segretario del psi Bettino Craxi facendo riferimento alle manifestazione organizzata l'altro ieri a Roma dall'msi contro la manovra economica. Il leader socialista ha poi sottolineato l'esistenza di «un'altra destra rivoltosa e leghista che parla un linguaggio sempre più estremista e violento contro lo Stato». [Ansa]

Palermo, il sindaco si dimette

PALERMO. Il sindaco di Palermo Aldo Rizzo (indipendente) ha presentato l'altra notte le dimissioni nel corso di una seduta di giunta. «In seguito all'uscita dalla maggioranza del psdi - ha scritto in una nota Rizzo - ritengo doveroso presentare le mie dimissioni per motivi di correttezza istituzionale». La decisione del sindaco era stata preannunciata l'altro ieri mattina a Roma, subito dopo un incontro con il presidente del Consiglio Amato. [Ansa]

«Cossiga presidente dc Ipotesi che non esiste»

TORINO. Mino Martinazzoli è intervenuto l'altro ieri sera sulla «querelle» nella dc sull'ipotesi, sostenuta negli scorsi giorni da Giulio Andreotti, che sia Francesco Cossiga il prossimo presidente del Consiglio Nazionale del partito. «Ma no, è una ipotesi che non esiste», è stata la risposta del segretario dc, interpellato dall'«Agi». Un riferimento agli uomini sui quali conta per guidare la dc, invece, il nuovo segretario lo ha riservato a Guido Bodrato: «Guido è uno degli uomini su cui questo segretario conta di più». [Agi]

«Ci ha usato toni da giudizio universale»

RIMINI. L'arcivescovo emerito di Ravenna, mons. Ersilio Tonini, non condivide i toni «da giudizio universale» usati dal «padre» di Comunione e liberazione, don Giussani, nel decennale del riconoscimento ufficiale da parte del papa di cl, che ha definito l'Italia «un Paese intossicato, non più cristiano». «L'analisi di Giussani - ha detto Tonini rispondendo ad una domanda in margine alle giornate del Pio Manzù - sottolinea solo un aspetto della realtà. Non è vero che è in corso uno svuotamento totale del cristianesimo». [Ansa]

E' incostituzionale il bollo auto?

ROMA. E' legittima la trasformazione del bollo auto da «tassa sulla circolazione» ad «imposta sulla proprietà», commisurata solo ai cavalli fiscali di una vettura e senza tener conto della sua età? Ed è giusto che il pagamento del bollo sia obbligatorio anche per il proprietario di un'auto ferma tutto l'anno? Lo deciderà la Corte Costituzionale. La questione è stata sollevata dalla Commissione tributaria di primo grado di Chiavari, cui si erano rivolti un gruppo di automobilisti. I giudici hanno posto sotto accusa la normativa con cui circa 10 anni fa il Parlamento ha reso obbligatorio il pagamento del bollo indipendentemente dalla circolazione su strada di una vettura. Risulterebbero, infatti, violati i principi di uguaglianza e di capacità contributiva, garantiti dagli articoli 3 e 53 della Costituzione. [p. l. f.]

IL CASO

LE MINACCE ALL'UNITA'

Montanelli: è come una mantenuta costosa e scostumata, ma è l'unica che riesce a farci sentire uomini

Fratelli d'Italia, ritorna la voglia di patria

Sgarbi: è stato Cossiga a far tornare di moda la parola
Galasso: Indro fa peccato mortale a parlare di donnaccia

ROMA

VOGLIA di patria. Il coro si allarga e i toni si fanno più forti. L'altro ieri si è fatto sentire l'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti: «Credo che al Nord come al Sud, la gente non ascolti chi tenta di dividere l'Italia». E ieri è sceso in pista il direttore del *Giornale*, Montanelli: «Noi l'Italia la vediamo realisticamente qual è: non un vivaio di poeti, di Santi e di navigatori, ma una mantenuta costosa e scostumata, che tante volte ci ha costretto, con i suoi tradimenti, ad arrossire di lei e di noi stessi; ma è la sola che rimane a riscaldare il nostro letto e a farci sentire uomini, anche se cornuti».

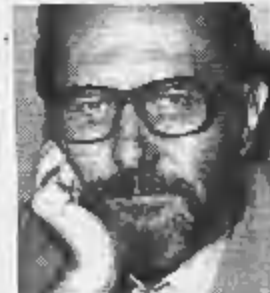
Tricolore spiegato. Bossi fabbrica la moneta del Nord, sventola la bandiera bianco-rossa dei Lumbard, ma sull'opposta barricate c'è risponde con uno squillo di tromba. Italiani attenti, la patria non si tocca. Appelli stile-risorgimento, elmo di Scipio in marcia. «Fuorilegge chi vuol dividere l'Italia», ha tuonato la settimana scorsa il presidente della Repubblica, Scalfaro. E il presentatore Renzo Arbore sull'Unità: «Mi piace che la mia trasmissione, *Napoli international*, sia visto dalla gente come un invito all'unità d'Italia, tanto che qualcuno mi ha abbracciato e sussurrato, viva l'Italia».

Arbore patriota. Scalfaro come Cavour. E il recente sondaggio dell'*Espresso*, parla chiaro: il 60 per cento degli intervistati ritiene che la proposta di secessione sbandierata della Lega Nord sia «un'idea sbagliata». Torna allora a palpitare il cuore italiano? Torna l'identikit dell'Italia vestita di bianco, corona in testa, come la raffigurava Molino sulle copertine della Domenica del Corriere?

«Sì, l'immagine della patria viene richiamata più nitida e più forte che in passato - risponde lo storico Francesco Traniello -. C'è bisogno di una identità collettiva. Quella individuale non è sufficiente. Ma l'identità collettiva o si sente o non si sente. Non basta richiamare il concetto di patria per esorcizzare le spinte disgregative. Non illudiamoci che riproponendolo nei termini tradizionali sia sufficiente a vincere la sfida. Il concetto di patria raccoglie e investe passioni che variano; è storico, si ridisegna ogni volta. Oggi, il solo confronto sulle definizioni è sterile; dobbiamo trovare obiettivi comuni».

Se lo storico torinese respinge l'idea dello Stivale come veniva dipinto da Molino, il suo collega napoletano Giuseppe Galasso non ci sta alla descrizione di Montanelli. «L'Italia come mantenuta? Indro è uno dei pochissimi a poterlo usare, ma mi pare frutto di un'astrazione che diventa peccato gravissimo, mortale. Quella mantenuta non è nulla di astratto. Anzi, è un'immagine estremamente concreta: siamo noi stessi. Poichè non sono capace di supporre che Montanelli sia un erotomane e non lo vedo bene a letto con se stesso, mi viene da chiedere quale possa essere il senso di quella metafora».

Anche a Luciano Canfora, docente di filologia classica a Bari, non piace il paragone con la mantenuta. «E' insoddisfacente per i contenuti e debitore di una cultura demodè».

Ma questo ritorno della voglia di patria c'è o non c'è? «Certo che c'è. Saremo cornuti, traditi, mal serviti anche a letto - risponde, divertito dalle provocazioni montanelliane di ieri, lo scrittore Italo Alighiero Chiusano -, ma non abbiamo altra donna che questa». Una ricetta per rinvigorirla, per tenere unita quest'Italia? «Rivitalizzare partiti. Non sono nati per caso, ma dalla storia patria. Sono caduti nel guano, si sono lordati, imputtaniti; ma possiamo lavarli».

Patria, patria. Vittorio Sgarbi, deputato liberale, ripercorre il film di scolastica memoria: le figure libresche delle Cinque giornate di Milano, i baffoni di Radetzky, i «sacri confini». Pellicola «imbarazzante», che può irritare. «Provo una certa difficoltà a difendere un concetto astratto - confessa -. Però, meglio Patria che Paese. Per decenni, abbiamo usato ed abusato altre parole pur di non apparire in odore di patriottismo. E' stato Cossiga a richiamare il vocabolo, quando ha difeso i gladiatori chiamandoli patrioti. L'hanno deriso. Tutti contro. Meno me. Oggi, quel concetto che molti aborrivano perchè vedevano derivato dalla terminologia fascista torna di moda perchè c'è qualcuno che minaccia la patria dal di dentro: Bossi, l'anti-patria per motivi opportunistici».

Sì, torna la voglia di patria; ma, per lo storico Nicola Tranfaglia, patria può anche essere federalismo: «Una bandiera gloriosa - sostiene - assunta dalla Lega, per la miopia dei politici italiani che l'hanno respinta perchè "di sinistra". Io dubito delle vere intenzioni di Bossi; ma l'unità italiana, sia pure in uno Stato federale e di autentiche autonomie locali, deve essere salvaguardata». E Sergio Cotta, filosofo del diritto, aggiunge: «Montanelli è un toscanaccio. Io, piemontese, quella frase sulla mantenuta non la userei mai. Ma l'Italia unita è il risultato di un'opera grandiosa di secoli. E oggi, o restiamo insieme, o saremo sconfitti tutti. Lo dico da sempre, mi fa piacere sentirlo ora da Romiti. Se c'è un respiro universale in Europa, lo si deve all'Italia. Unita. Il campanilismo ci ha sempre portato su altre strade».

Mario Tortello

Lo storico Giuseppe Galasso non ci sta alla descrizione di Montanelli dell'Italia come «una mantenuta»

Nella foto a sinistra: lo storico Nicola Tranfaglia
Sotto, lo scrittore Italo Alighiero Chiusano

Il filosofo Sergio Cotta
«Il paragone con i cornuti
non l'avrei mai fatto
Ma oggi, o restiamo uniti
o saremo tutti sconfitti»

Renzo Arbore «Mi piace che Napoli International sia vista come un invito all'unità»

Si è concluso il 14° congresso dei comunisti cinesi: falce martello e mercato

Deng trionfa, silurati i mandarini

Via la metà dei quadri alla guida del partito

PECHINO
DAL NOSTRO INVIATO

La scena è da anni Cinquanta, da vette dell'età comunista, tutta falce e martello, bandiere rosse e sacralità. Nel cavernoso e immenso teatro dell'assemblea del popolo si chiudono i lavori del 14° congresso del partito comunista, svoltosi nella più assoluta segretezza, conclusosi, per la stampa internazionale, in un clima da teatro dell'assurdo. Convocata per il primo pomeriggio, è stata fatta aspettare ieri per tre ore accampata in un sinistro e soffocante corridoio del tetro palazzo in attesa che fosse pronta la messa in scena finale.

Una «vittoriosa conclusione», proclama il capo del partito dopo il rituale delle votazioni all'unanimità per quattro risoluzioni, tra cui quella che manda a casa le riverite e ingombranti canizie: i veterani della Lunga Marcia che lasciate posizioni di effettiva responsabilità avevano costituito la commissione dei consiglieri presieduta da Chen Yun, 87 anni, maggior oppositore delle riforme, continuando a muovere le fila. Per prestigio, legami, clientele, clan, parentele, conteranno ancora dietro le quinte, ma la loro commissione viene dissolta e non avranno posizioni operative.

Lo svecchiamento si allarga al Comitato centrale, rinnovato quasi per metà: il 46,7 per cento dei suoi 319 componenti effettivi e supplenti sono di nuova nomina; l'età media del consesso si abbassa a 56 anni, con una maggioranza del 61 per cento al di sotto dei 55. Tra di loro, nessun «principe ereditario»: si conferma il fallimento della manovra avanzata la primavera scorsa dei canuti mandarini rossi per far elevare ad alte cariche i propri figli al fine di assicurare la stabilità del loro potere. Oggi si ha da parte del nuovo Comitato centrale la formalità dell'elezione del Politburo, che sarà anch'esso largamente rinnovato.

C'era aria di grande attesa ieri per lo show conclusivo, per vedere se ad esso avrebbe partecipato un «invitato speciale», presidente onorario della associazione cinese dei giocatori di bridge: Deng Xiaoping. Ma il gran vecchio è rimasto assente, mentre il congresso lo celebrava quale «grande architetto delle riforme», decidendo di modificare lo statuto per integrare nella sua base dottrinaria le sue teorie sul «socialismo dalle caratteristiche cinesi», mettendole sullo stesso piano del pensiero di Mao.

Pare che l'altro giorno, insieme con i famigliari, abbia avuto una visione privata del film che celebra la sua battaglia per le riforme, i manifesti del quale dominano il centro della città: ma è voluto restar lontano da un congresso sul quale è stato tanto più politicamente incombente, avendolo chiamato a varare la sua politica di liberalizzazione del sistema economico riaffermando il monopolio del potere politico.

Rappresentanti delle minoranze nazionali al congresso del pc cinese [FOTO AP]

Il partito applaude se stesso a fine lavori, ma osservando dalla balconata il palco di presidenza si percepisce che gli illuminati dirigenti non dovrebbero neanche essere in buoni rapporti personali tra loro: tutti impietriti, impassibili, probabilmente non solo per ritualità, si ignorano l'un l'altro pur seduti accanto. Il rituale congressuale si conclude con le note alte e solenni dell'Internazionale, che muove una certa onda emotiva perché non la si sente più da nessuna parte ormai, e che appare anche un po' fuori luogo, non essendoci neanche un nome di delegato di partiti fratelli. Un'Internazionale per un affare di famiglia, pur numerosa con 51 milioni di iscritti al partito che pretende di rappresentare un miliardo e oltre 100 milioni di persone. Poi, colonne di nere e solenni Mercedes in movimento nel cortile interno del palazzo per portare i congressisti alle loro esclusive residenze.

Il congresso ha adottato il programma di liberalizzazione dell'economia all'insegna del «socialismo dalle caratteristiche cinesi» di Deng: cioè indifferenza per la natura socialista o capitalista degli strumenti economici, purché facciano star meglio la popolazione. Resta da vedere quanto con ciò possa durare il potere politico.

La proclamazione delle teorie di Deng allo stesso livello del contributo teorico di Mao indica il tentativo di assicurare che l'orientamento dell'economia verso il mercato sopravviva all'ottantottenne monarca. Il fatto che le fonti ufficiali parlino di necessità di «unificazione del pensiero» dimostra che non si è tutti d'accordo.

Per ora, viene esaltata «l'economia socialista di mercato»: che cosa sia, non si sa. Nei discorsi ufficiali, i dirigenti ne parlano come «arma segreta» per il successo del partito. Forse vuol semplicemente dire «arricchitevi». Resterà da vedere se ci sarà fra cinque anni un 15° congresso del partito comunista, e se il partito che vi arriverà sarà quello di oggi, in una Cina economicamente e mentalmente in rapida, inarrestabile trasformazione.

Fernando Mezzetti

OSSERVATORIO

Bush, Clinton o Perot L'Europa perde sempre

SE il 3 novembre gli europei avessero diritto di voto nelle elezioni presidenziali americane, quale dovrebbe essere il loro candidato? Naturalmente gli europei sono diversi tra loro, sono di destra o di sinistra; ma c'è, o s'immagina che ci sia, un interesse «oggettivo» a che l'America si atteggi, nella sua politica estera, in un modo o nell'altro.

Per dire, nel 1948, gli europei, o almeno i governi europei, di qualsiasi colore, fecero il tifo, implicitamente o esplicitamente, per Truman, che aveva già dimostrato di volere e sapere difenderli dalla Russia di Stalin. Nel 1972, furono per la conferma di Nixon contro il «radicale» McGovern. Eccetera.

In generale, l'opinione «centrista» europea, che poi è quella che esprime, con diverse sfumature, la classe di governo, è per un candidato che le somigli e che dia adeguate garanzie di stabilità e di sicurezza, stante il ruolo unico degli Stati Uniti nel mondo.

Ebbene, nel 1992, chi scegliere tra Bush, Clinton e Perot? Ovviamente, Bush sarebbe più rassicurante. Egli impersona la continuità, la Nato, il legame cinquantennale, politico e strategico, tra le due rive dell'Atlantico, come si dice. Ma impersona anche la crisi economica e sociale, che mina la superpotenza dall'interno e le toglie credibilità all'esterno. Aggiungiamo un imprevedibile e preoccupante calo d'idee. Lo stesso «nuovo ordine mondiale», che poteva essere lo slogan vincente di Bush, dopo il crollo del comunismo e la vittoria nel Golfo, manifesta incertezze crescenti.

Certo, nonostante tutto questo, l'America resterebbe una superpotenza militare, capace d'incutere timore e rispetto in ogni angolo del mondo.

Clinton, di fronte ad altri esponenti del partito democratico, passati e presenti, ha il vantaggio di essere moderato e realista. Non ha mai mostrato di cercare fughe in avanti. Però rappresenta un'America che si racchiude di più in se stessa, che vuole affrontare con maggiore decisione i propri problemi socioeconomici. Alla soluzione, o all'avvio a soluzione, di questi problemi (sempre che ci riesca, che cioè il suo programma sia sufficientemente concreto) egli subordina il ruolo internazionale dell'America, o almeno il suo grado, il suo livello. Questo ruolo, comunque, Clinton lo vede non tanto in funzione della «stabilità» (in un mondo che cambia ogni giorno), quanto in funzione di controllo del «movimento». Quindi un intervento selettivo, da valutare di volta in volta, e da affidare a forze mobili più che a stazionamenti costanti di truppe, in Europa e ovunque. L'isolazionismo, come si vede, non c'entra. Ciò non esclude un ripensamento, anche in profondità, della vecchia «filosofia» delle alleanze.

E Ross Perot? Qui tutto è ancora più vago. Certo è ancora maggiore l'attenzione ai fatti interni, pur senza dedurne una disattenzione ai fatti internazionali. Di sicuro c'è che il miliardario texano (nell'improbabile ipotesi che arrivasse alla Casa Bianca) non accetterebbe garanzie e protezioni militari americane che non fossero adeguatamente finanziate dagli alleati.

E allora per chi dovrebbero votare gli europei? La risposta è che fortunatamente non devono votare per nessuno. Chiunque vinca (quasi certamente Clinton), si troveranno di fronte a un'America diversa dal passato, in un mondo profondamente mutato. I rapporti tra Europa e America sono stati sempre complessi, nonostante le apparenze; ma c'era quel dato comune e insuperabile della difesa dal comunismo. Ora quel dato non c'è più. In compenso c'è un'America comunque superpotenza, che baderà sempre più ai propri affari, pur senza trascurare pregiudizialmente gli altri, ma imponendo regole competitive, militari e commerciali.

La conclusione? L'Europa deve votare per se stessa, per superare la propria «impasse». Ne sarà capace? Il prossimo appuntamento è al vertice di Edimburgo, un mese dopo le elezioni americane.

Aldo Rizzo

EX URSS

Gorbaciov parla (in videocassetta) al Convegno Pio Manzù di Rimini: i democratici devono stare uniti

«Caro Eltsin, niente risse salviamo la Russia»

«Sono pronto a dare il mio contributo alle riforme»
Brzezinskj: farebbe meglio a presentarsi in tribunale

RIMINI
DAL NOSTRO INVIATO

Di nuovo prigioniero in patria dopo la breve parentesi berlinese Mikhail Gorbaciov affida ad una videocassetta di dieci minuti proiettata in mondovisione il suo ultimo messaggio. Non è, come forse qualcuno si attendeva, l'ennesima denuncia contro i nemici di Mosca che gli hanno negato il visto d'uscita per la trasferta italiana, è piuttosto un preciso segnale distensivo rivolto dal maxischermo del Teatro Novelli, in apertura del convegno Pio Manzù, ad un unico destinatario, quel Boris Eltsin lontano migliaia di chilometri. «Anche da noi, in Russia, l'albero dell'amicizia continuerà a produrre splendidi frutti» dice Gorbaciov, lo sguardo ben puntato sull'occhio delle telecamera. Dunque niente proclami di fuoco ma quasi un ramoscello d'olivo agitato attraverso l'etere, affinché lo capiscano al Cremlino, da parte dell'uomo che doveva essere la star alla tregiorni riminese, l'ospite d'onore in una delle tante tappe di un trionfale viaggio a Sud delle Alpi. Qui lo attendevano una medaglia d'oro e un ricco gettone di presenza, deve accontentarsi invece della registrazione affidata a Demetrio Volcic per l'inoltro sulle rive dell'Adriatico.

L'ex Presidente sovietico parla a braccio misurando ogni frase con la consumata abilità del grande comunicatore. «Non bisogna sbagliare troppo in questo momento, la fase transitoria in cui ci troviamo è tra le più complesse. Ci siamo messi in cammino senza aver potuto pensare in anticipo alla direzione verso la quale si andava e così la presa di coscienza storica comporta anche fenomeni dolorosi. Ci troviamo ad un bivio e dobbiamo operare delle scelte».

Lui, precisa, l'ha già compiuta. Rivendica orgogliosamente l'intuizione di «non aver sbagliato nel rimettere in questione gli equilibri di allora quando crollarono i regimi totalitari ed il mondo ha cominciato a liberarsi dalla conflittualità permanente dovuta alla guerra fredda». Poi il monito. «Le riforme debbono essere salvate, ciò che sta accadendo da noi a Mosca, compresi i fatti che mi privano della presenza tra voi, rappresenta solo un episodio. Noi riformatori possiamo avere opinioni divergenti, siamo tuttavia d'accordo su una questione di fondo: la nuova Russia democratica deve essere politicamente pluralista. Possiamo discutere su tutto se ci rendiamo conto che la nostra federazione, un Paese immenso, deve essere rinnovato».

Infine, ecco la novità, l'offerta piena, incondizionata, della propria disponibilità. «C'è la volontà da parte di chi ha cominciato le riforme a dare il suo contributo affinché i processi politici aperti possano arrivare a buon fine». Non sarà un cammino facile perché «in una fase di polemiche circa gli strumenti che possono salvare la Russia vi sono episodi di incomprensione e di intolleranza che danno l'idea di uno scontro profondo. Il mio impegno fino al sacrificio consiste nel superare il fossato nella speranza che alla fine prevalga la ragione. Nell'interesse della Russia mi colloco al di sopra delle parti, dei partiti e dei gruppi. Confido in una nuova fase di solidarietà che faciliti il raggiungimento di tali traguardi».

E' l'annuncio di un nuovo corso, la promessa di scendere dalle barricate per un clamoroso rientro politico che eviti il muro contro muro in contrapposizione agli eltsiniani? «Staremo a vedere», commenta a muso duro il «falco» Zbigniew Brzezinski, consigliere per la sicurezza nazionale durante la presidenza di Jimmy Carter. «In questa diatriba l'America è rimasta silenziosa, a mio avviso Gorbaciov sbaglia nel rifiutare di sottomettersi all'operato della giustizia. Farebbe meglio a presentarsi in tribunale, l'unica sede appropriata per far valere le sue ragioni». Non si è discusso comunque solo di Gorbaciov in questa kermesse romagnola convocata a discutere delle mutazioni geo-politiche dei poteri nazionali. Ossia delle molteplici crisi che attraversano trasversalmente il nostro pianeta. Tante mine vaganti evocate da molti protagonisti in carica come il ministro degli Esteri Emilio Colombo e da alcuni ex di prestigio come Javier Perez de Cuéllar, già segretario generale dell'Onu, e Toshiki Kaifu, un tempo primo ministro giapponese. Per tutti lo stesso verdetto: l'instabilità ci terrà compagnia ancora per lunghi anni.

Piero de Garzarolli

A BERLINO BAGARINI PER L'EX LEADER

Conferenza in un teatro, caccia ai biglietti

BERLINO. «Non voglio la sconfitta di Eltsin, ma una nuova politica per la Russia». Lo ha affermato ieri a Berlino Mikhail Gorbaciov, il quale ha ribadito che né lui né alcun membro della sua famiglia intendono abbandonare il Paese. Gorbaciov ha invitato Eltsin a proseguire sulla via del processo democratico da lui iniziato «se non si vuole che la Russia rimanga isolata dal resto del mondo». L'appuntamento con Gorbaciov era al teatro «Renaissance». I biglietti d'ingresso erano esauriti da tempo e il bagarinaggio ha prosperato come davanti ad uno stadio. [Ansa]

GRAN BRETAGNA

Minatori infuriati

Scaricano carbone davanti a casa del ministro

LONDRA. Oltre due tonnellate di carbone sono state rovesciate ieri da otto minatori davanti al cancello della residenza di campagna del ministro dell'industria britannico Michael Heseltine, nell'Oxfordshire, mentre diverse migliaia di altri loro colleghi manifestavano in alcune città della Gran Bretagna per protestare contro la chiusura decisa dal governo di 31 delle 50 miniere di carbone del Paese.

Per rendere agibile l'ingresso alla tenuta del ministro Heseltine, che ancora ieri ha difeso la decisione di chiudere le miniere con il conseguente licenziamento di 30 mila minatori, sono duvuti intervenire degli operai con un buldozer.

Nel frattempo oltre 5 mila persone mannifestavano per le strade di Mansfield, nel Nottinghamshire, una delle regioni più colpite dalla chiusura delle miniere. [Ansa]

LIBIA

Gheddafi proclama

«Ho realizzato la Repubblica di Platone»

TRIPOLI. Il governo dei sogni, la filosofica «Repubblica dei Saggi» di Platone, è divenuto finalmente realtà: in Libia. E' quanto ha spiegato Muammar Gheddafi a un consesso di accademici, artisti e intellettuali a Tripoli, descrivendo la nuova struttura amministrativa che divide la Libia in 1500 comunità. «Si tratta di una svolta storica nel mondo - ha detto Gheddafi, il cui discorso è stato riportato dall'agenzia Jana -, siamo riusciti a trasformare in realtà quanto i filosofi vagheggiavano ma che mai riuscirono a realizzare. Questo porterà un gran vantaggio all'umanità. Il nuovo sistema può soltanto superficialmente sembrare una mera struttura amministrativa, di fatto ha un profondo significato filosofico». Gli organi di informazione libici, tuttavia, non hanno ancora spiegato in cosa consista il nuovo sistema delle «comunità». [Ansa]

COLOMBIA

Bogotà: dieci morti

Vulcano esplode dopo una scossa di terremoto

BOGOTA'. Domenica drammatica in Colombia. Un forte terremoto avvertito in tutto il Paese ha sparso il panico tra milioni di persone e neanche due ore dopo è esploso un vulcano che ha rovesciato un mare di lava e pietre infuocate giù per le pendici seminando morte e distruzione. L'eruzione del vulcano Cacagual, nei pressi di San Pedro de Uraba a 500 km a Nord-Ovest di Bogotà, è avvenuta verso le 13 locali, corrispondenti alle 20 in Italia ed ha provocato la morte di almeno dieci persone mentre una trentina sono rimaste gravemente ustionate dal fiume di lava e dalle pietre volanti che hanno distrutto numerose fattorie in una zona coltivata a banane. Secondo la televisione, decine di persone non rispondono all'appello. Alle 11,15 locali la terra aveva tremato in tutta la Colombia e aveva provocato due vittime. [Agi]

GERMANIA

Weekend razzista, picchiati gli ospiti vietnamiti

Assalto «nazi» all'ostello per stuprare le ragazze

BERLINO. Solo l'intervento della polizia ha impedito all'ultimo minuto, la scorsa notte, che tre vietnamite venissero violentate da giovani estremisti di destra che hanno assalito un ostello per profughi stranieri nei pressi di Quedlinburg, nella Sassonia-Anhalt (ex Ddr). L'episodio si colloca in una serie di violenze avvenute in questo fine-settimana. L'ostello, che ospita una cinquantina di vietnamiti, è stato assalito da una decina di giovani che, con il lancio di razzi pirotecnici e l'uso di pistole scacciacani, hanno fatto irruzione nell'edificio, hanno assalito donne, malmenato uomini e danneggiato arredi. Secondo le indicazioni della polizia, sono stati emessi ordini di arresto nei confronti di due giovani, di 16 e 18 anni, imputati di molestie sessuali, tentato stupro, danneggiamenti e minacce.

Dai contorni ancora imprecisati è un episodio avvenuto a Berlino: un cittadino peruviano è stato ferito a morte a coltellate. L'uomo, senza fisso domicilio come ha reso noto ieri la polizia, è stato colpito da sconosciuti nel centro della città alle prime ore dell'altro ieri ed è deceduto in ospedale. Non si hanno altre indicazioni ma secondo indiscrezioni si tratterebbe di una lite fra connazionali.

Ad una provocazione di skinhead nei confronti di avversari di sinistra è invece da attribuire la responsabilità di una rissa scoppiata la scorsa notte nei pressi di Nauen, nella regione del Brandeburgo, e durante la quale un giovane estremista di destra è rimasto gravemente ferito. Come reso noto dalla polizia, gli skinhead, una quarantina, sono arrivati in auto davanti ai locali di un'associazione di giovani di sinistra, una trentina dei quali hanno ingaggiato battaglia. [Ansa]

ULTIMO GIORNO
A GRANDE RICHIESTA
SOLO PER OGGI
ORARIO CONTINUATO 9/21

FIAT

CONCESSIONARIA UFFICIALE

AUTOFRANCIA

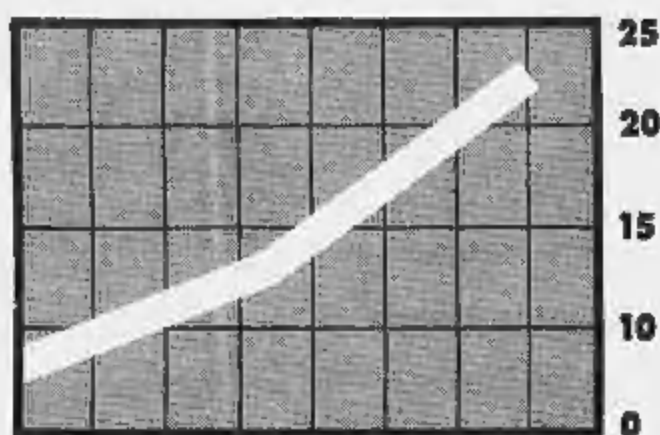
SABATO APERTO TUTTO IL GIORNO

TUTTA LA GAMMA FIAT CATALITICA IN PRONTA CONSEGNA

C.SO FRANCIA, 341
Zona Francia - tel. 40.30.157 - 40.30.361 - 40.30.222

2 sedi

C.SO TRAPANI, 116
Zona S. Paolo - tel. 33.58.525

IL COSTO DEL DENARO È UN PROBLEMA?

FIAT LO AZZERA.

FINO A 18 MILIONI IN 2 ANNI A INTERESSI ZERO

PRIMA RATA: GENNAIO 1993

PANDA
VERSIONE: PANDA CLX
PREZZO: L. 11.369.000
ANTICIPO: L. 6.369.000
IMPORTO DA FINANZIARE: L. 5.000.000
2 ANNI (0%): 22 RATE MENSILI DA L. 227.273
4 ANNI (10%): 46 RATE MENSILI DA L. 133.500

UNO
VERSIONE: UNO FIRE 3P
PREZZO: L. 12.542.000
ANTICIPO: L. 5.542.000
IMPORTO DA FINANZIARE: L. 7.000.000
2 ANNI (0%): 22 RATE MENSILI DA L. 318.182
4 ANNI (10%): 46 RATE MENSILI DA L. 186.900

TIPO
VERSIONE: TIPO 1.4 SX
PREZZO: L. 19.216.000
ANTICIPO: L. 7.216.000
IMPORTO DA FINANZIARE: L. 12.000.000
2 ANNI (0%): 22 RATE MENSILI DA L. 545.454
4 ANNI (10%): 46 RATE MENSILI DA L. 320.400

TEMPRA
VERSIONE: TEMPRA 1.6 SX
PREZZO: L. 22.596.000
ANTICIPO: L. 7.596.000
IMPORTO DA FINANZIARE: L. 15.000.000
2 ANNI (0%): 22 RATE MENSILI DA L. 681.818
4 ANNI (10%): 46 RATE MENSILI DA L. 400.500

CROMA
VERSIONE: CROMA 2.0 i.e SUPER
PREZZO: L. 31.658.000
ANTICIPO: L. 13.658.000
IMPORTO DA FINANZIARE: L. 18.000.000
2 ANNI (0%): 22 RATE MENSILI DA L. 818.182
4 ANNI (10%): 46 RATE MENSILI DA L. 480.600

Esempio ai fini del TAEG (art. 20 legge 142/92). Importo da finanziare: L. 18.000.000 - Durata del finanziamento: 4 anni - TAN (Tasso annuo nominale): 10% - TAEG (indicatore del costo totale del credito): 11.42. L'offerta è valida su tutte le versioni della gamma auto (esclusa la Cinquecento) e su tutte le versioni della gamma veicoli commerciali, disponibili in stock, e non è cumulabile con altre iniziative in corso. E' valida sino al 19 ottobre 1992 in base ai prezzi in vigore al momento dell'acquisto. Per le formule Sava occorre essere in possesso dei normali requisiti di solvibilità richiesti. Per ulteriori indicazioni sulle altre condizioni praticate da Sava, consultare i fogli analitici pubblicati a termine di Legge. Spese del finanziamento Sava L. 200.000.

AUTOFRANCIA DIVISIONE USATO - ESCLUSIVAMENTE IN C.SO FRANCIA, 341 - TORINO

200 AUTOCCASIONI

PAGAMENTO SENZA ANTICIPO

SE AVETE UNA VECCHIA AUTO DA DARE IN PERMUTA VE LA SCONTIAMO FINO A

1.500.000*

*OFFERTA VALIDA FINO A FINE MESE SULLE AUTO CONTRASSEGNATE CON UNA STELLA AZZURRA - PER I PAGAMENTI DILAZIONATI OCCORRE ESSERE IN POSSESSO DEI NORMALI REQUISITI RICHIESTI.

STUDIO AUTOFRANCIA

Bomba nella sede all'Eur, rivendicazione dei Nuclei comunisti combattenti

Tritolo contro la Confindustria

Poche ore prima a fuoco l'azienda del presidente Abete Umberto Agnelli: «Spero non si torni al terrorismo»

ROMA. Due attentati, uno fallito e uno riuscito, contro la Confindustria e il suo presidente. Una bomba, rimasta inesplosa, è stata trovata ieri notte nella sede degli industriali in viale dell'Astronomia. E' arrivata una rivendicazione, firmata «Nuclei comunisti combattenti». Nella serata di sabato, un incendio ha distrutto gli impianti dell'Industria Poligrafica Commerciale di proprietà della famiglia di Luigi Abete. Impossibile dunque escludere un movente politico per i due gesti. «E' un passo indietro. Spero sia un fatto isolato e che non si torni alla tragedia del terrorismo», ha commentato il vicepresidente della Fiat, Umberto Agnelli. Nessuna reazione ufficiale, invece, almeno per il momento, da parte della Confindustria. I vertici della confederazione attendono di avere chiarimenti dalle forze dell'ordine sulle possibili connessioni tra l'attentato e l'incendio allo stabilimento del presidente Abete.

Bomba alla Confindustria. Sede della Confindustria, viale dell'Astronomia, quartiere Eur: una zona di uffici. Alle 4 di ieri mattina, un metronotte del servizio di vigilanza sente il colpo di un'auto che cozza contro un altra e, subito dopo, due persone che scappano scavalcando la bassa recinzione che circonda il palazzo della Confindustria. Si insospettisce, dà l'allarme, arriva la polizia. Nel cortile dell'edificio viene ritrovato, inesploso, un ordigno composto da 5 chili di polvere da mina e munito di doppia miccia. A fianco alla bomba, contenuta in una borsa di pelle nera, un registratore con un nastro inciso che avvertiva dell'imminente esplosione.

Secondo una prima ricostruzione, gli attentatori avrebbero piazzato e innescato la bomba verso le due di notte ma, probabilmente, la miccia deve essersi spenta, forse perché bagnata. Rendendosi conto che qualcosa non andava, gli attentatori sarebbero tornati sul posto dopo circa due ore (appunto alle 4 con due auto, una delle quali - una Passat risultata poi rubata - parcheggiata male e senza freno a mano, si sarebbe mossa e avrebbe urtato un'altra auto in sosta, provocando il botto avvertito dal metronotte.

La rivendicazione. Con una telefonata all'Ansa, un uomo ha detto di «rivendicare l'azione, anche se non perfettamente riuscita, contro la Confindustria» e ha poi fornito dettagli sulla confezione dell'ordigno, tra i quali il fatto che sulla borsa nera c'era un nastro rosso con la scritta «bomba», particolare noto solo agli inquirenti. L'anonimo ha detto di parlare a nome dei «Nuclei comunisti combattenti», una sigla per la quale bisogna rispolverare il desueto aggettivo di «sedicente».

Incendio allo stabilimento. Nella zona industriale di Pomezia, presso Roma, ci sono gli stabilimenti dell'Industria Poligrafica Commerciale della famiglia Abete. Lo stabilimento di 1300 metri quadri è articolato su due piani. C'è immagazzinata molta carta perché l'industria produce sacchetti per uso commerciale. Sabato verso le 17 scoppia improvvisamente un incendio. Vengono chiamati i vigili del fuoco che arrivano con due autopompe, due autobotti, un'autoscala e un Crrc, strumento per rilevare esalazioni tossiche o radioattive. I pompieri devono lavorare sei ore per domare le fiamme. I focolai sono parecchi, il che fa pensare subito alla natura dolosa dell'incendio. La deflagrazione è tale che strutture e impianti vengono rapidamente danneggiati e messi fuori uso. Lo stabilimento aveva subito, a causa di un corto circuito, un precedente incendio nell'86. Oggi i 70 dipendenti non andranno al lavoro, forse per loro ci sarà la cassa integrazione. L'unica cosa certa è che né personalmente Abete né altri in Confindustria avevano fino a ieri ricevuto minacce.

Raffaello Masci

DOPO LE MINACCE

Roma, «blindata» la Cgil

ROMA. Non è solo la Confindustria a temere attentati. Il maggiore sindacato italiano, la Cgil, ha dovuto rinforzare i propri sistemi di sicurezza. Da alcuni giorni, infatti, giungono al centralino della Confederazione, telefonate dal contenuto o insultante o minatorio. A titolo di precauzione, quindi, il palazzo (di epoca fascista) di Corso Italia a Roma - sede centrale del sindacato guidato da Bruno Trentin - è stato ulteriormente protetto lungo il lato esposto alla strada, con dei grossi vasi di cemento in funzione anti-autobomba. Inoltre, anche la polizia è stata allertata della situazione ed è stato potenziato il servizio di vigilanza. Da molto tempo la sede della Cgil dispone inoltre di un potente impianto di illuminazione esterna e di un sistema di controllo degli accessi tramite telecamera a circuito chiuso. Un sindacato preso a bullonate nelle piazze e ora anche costretto a una «vita blindata».

L'Industria Poligrafica di Luigi Abete (nella foto) devastata dall'attentato

Decapitato il «comando» del Nord Italia

Smantellata a Milano «filiale» della mafia

Arrestati 17 appartenenti a vari clan Traffici di armi con la Jugoslavia

ROMA. Diciassette presunti affiliati di clan mafiosi sono stati arrestati nel corso di un'operazione congiunta diretta dal Sisde e dal Gruppo di intervento contro la criminalità organizzata (Gico) della Guardia di Finanza nel Nord e Centro Italia, in particolare nel Milanese ed a Firenze. Gli arresti sono stati compiuti in esecuzione di ordini di custodia cautelare emessi dal procuratore della direzione distrettuale antimafia di Firenze, Pierluigi Vigna. Altri quattro provvedimenti, con l'accusa di associazione per delinquere di stampo mafioso, sono stati notificati a persone già detenute. L'operazione ha riguardato l'attività di gruppi di «famiglie» mafiose di corleonesi, cursoti e del clan Madonia che operano nel traffico di armi e di stupefacenti nel Nord Italia.

Secondo le poche informazioni che filtrano dalla Guardia di Finanza di Firenze, l'operazione in corso «è una delle più importanti mai portate a termine dal "Gico", soprattutto per lo spessore criminale degli arrestati». I diciassette sono tutti uomini e siciliani. L'operazione è tuttora in corso. Base operativa del gruppo era un parcheggio per container in via Salomone a Milano e nel capoluogo sarebbero stati compiuti la maggior parte degli arresti. La «base» sarebbe servita come riferimento logistico per i corleonesi, il clan di Nitto Santapaola e quello dei cursoti. Gli ultimi eventi sono uno sviluppo delle indagini scattate dopo l'arresto di Antonino Vaccaro, nell'ambito della cosiddetta «mafia del tessile» nel Pratese, dei successivi arresti, avvenuti nel maggio scorso, dopo la scoperta di un'organizzazione ramificata nel Centro Italia e dedita al traffico di armi e stupefacenti per le cosche catanesi, e dell'ultimo blitz che ha portato alla consegna di un ordine di custodia cautelare in carcere, nel settembre scorso, a Giacomo Riina, zio del boss Totò, considerato il numero uno di «Cosa nostra». E' la pista del traffico di armi che ha già portato gli investigatori a scoprire alcuni dei canali di rifornimento delle armi alle cosche siciliane.

Le prime segnalazioni sulla presenza di basi logistiche della mafia nelle regioni del Centro Italia vennero lanciate da Giovanni Falcone nel 1990. E del possibile ruolo svolto negli attentati Falcone e Borsellino dalle quinte colonne delle «famiglie» siciliane si è parlato nelle ultime settimane. Indagini sono in corso, in particolare, sui collegamenti che avrebbero avuto gli uomini di Giacomo Riina con mercanti d'armi in Croazia. Il punto di contatto sarebbe il rapporto tra Reno Giacomelli e Franco Licata, latitante, che si occupa di commercio di armi nella ex Jugoslavia. [Ansa]

Datati i resti scoperti un anno fa nelle grotte di Ostuni

Un feto di 24 mila anni

Era figlio di Delia, la donna-scimmia

BRINDISI. Risalgono a 24.410 anni fa i resti della donna incinta all'ottavo mese con il relativo feto ritrovati nella Grotta di Santa Maria di Agnano, a qualche chilometro da Ostuni. L'importante ritrovamento archeologico risale all'anno scorso, ma soltanto ora ha ricevuto la datazione, grazie un esame al radiocarbonio (C 14) eseguito in Francia.

La scoperta consente di aprire un nuovo capitolo nella preistoria e nella storia pugliesi, che com'è noto è ricca di testimonianze delle diverse epoche. Tutte ugualmente interessanti, come le statue in bronzo ritrovate per caso in fondo al mare al largo di Brindisi.

Lo scheletro della donna (e quello del piccolo che aveva in grembo) venne ritrovato durante una campagna di scavi condotta da una équipe di paleontologi, diretta dal responsabile del Museo delle civiltà preclassiche della Murgia meridionale di Ostuni, Donato Coppola, ricercatore della seconda università «Tor Vergata» di Roma.

Sin dal primo momento la scoperta fu considerata di rilevante importanza da parte degli studiosi. La conferma viene da Parigi dove attraverso il «Tandetron», acceleratore di particelle che si trova nel «Centre des faibles radioactivités», diretto dal prof. Michel Fontugne. Si è arrivati a far oscillare la data della morte della donna tra 24.730 e 24.090 anni fa, giungendo a quella che viene considerata la datazione più precisa: 24.410 anni.

La donna, che il dott. Coppola vorrebbe chiamare «Delia», è vissuta nel periodo che gli studiosi definiscono «gravettiano». Era una ventenne, forse alla prima maternità, di corporatura particolarmente robusta, alta 1,75 centimetri e molto probabilmente faceva parte di una comunità di cacciatori di cavalli pleistocenici che pascolavano lungo la fascia costiera, sottostante la Grotta di Santa Maria di Agnano. «Il ritrovamento - ha spiegato il dott. Coppola - è di particolare interesse scientifico perché il feto rinvenuto è l'unico risalente al pleistocene e l'identificazione certa di due individui consanguinei consentirà di condurre analisi comparative fino ad ora impossibili».

Nella grotta è ancora in corso lo scavo della parte terminale della sepoltura (dove la donna era stata deposta in posizione rannicchiata). Aveva la mano premurosamente poggiata sul ventre quasi maturo per dare alla luce il figlioletto. La tomba, con tracce di ocra rossa, è costellata di conchiglie «cyclope neritea» alcune delle quali adornavano il corpo della donna (copricapo e braccialetto). Non mancano graffiti ed altre «testimonianze» che si sta cercando di decifrare.

Unitamente ai resti della giovane e del feto venne trovato un altro scheletro che per il momento non è stato ancora analizzato.

Salvatore Gentile

Alle sfilate di Parigi si dà per certo il matrimonio imminente con il principe Alberto

La Schiffer verso il trono di Monaco

Lei smentisce, ma Valentino la chiama principessa

PARIGI
DAL NOSTRO INVIATO

Claudia Schiffer sposerà Alberto di Monaco. A Parigi non si parla d'altro. Alle sfilate la sua love story cattura l'attenzione più dei vestiti che indossa. E tutti vogliono una conferma dall'interessata. Ma lei s'inalbera, quasi piange, innervosita, di fronte ai giornalisti che le chiedono ragguagli sulle imminenti nozze. «Basta con queste domande. Non ne voglio parlare. Mi avete stufata», dice stizzita. Però, quando Valentino la chiama «principessa», Claudia sorride compiaciuta. Allora sarà vero? Di sicuro, per ora, si sa soltanto che la top model ha piantato il suo Bill, uno splendido ragazzo con cui era fidanzata da molto tempo. E poi, anche nel Principato, dove la top model è di casa, e non solo per ragioni di cuore (si sa che ha preso la cittadinanza monegasca pure per motivi fiscali), sono in molti a scommettere che si possa ripetere un'altra bella favola. La Schiffer piace tanto nel piccolo regno dei Ranieri perché assomiglia all'indimenticabile Grace. E, poi, ha tanti altri buoni numeri per stare al fianco di Alberto: è cattolica praticante ed è di buona famiglia. Per l'atteso annuncio è solo dunque questione di tempo, insistono i bene informati, nonostante le ritrosie della presunta futura principessa.

Il principe Alberto insieme a Claudia Schiffer, in una delle tante occasioni mondane in cui hanno fatto «coppia fissa»

Al contrario, Carla Bruni non fa mistero della sua love story con Vincent Perez, il fascinoso protagonista del film «Indocina» con cui, lei assicura, già faceva coppia fissa quest'estate, mentre tutti la credevano legata a Mick Jagger. Vincent, 28 anni, è seduto in prima fila da Valentino. Ogni volta che Carla esce in passerella se la mangia con gli occhi. I due si sorridono, ammiccano apertamente. Poi si fanno fotografare abbracciati al termine della sfilata.

Una sfilata che persino lo stilista americano Calvin Klein, seduto fra il pubblico, ha definito strepitosa. Valentino non ama la moda spettacolo, a lui interessano i vestiti veri, quelli che poi si vendono perché rappresentano il momento in cui viviamo. La sua è una collezione coerente, che si traduce con una specie di fuga dalla confusione che ci opprime. Con la fantasia ci porta in un'Africa raffinatissima, fatta di trasparenze e stampe etniche. Le forme sono pulite, calibrate, eleganti e portabili. Niente che vedere con le stranezze di certi suoi colleghi francesi.

Dal Continente Nero si passa, sempre per rimanere nei climi esotici comuni a molti, all'India di Enrica Massei. La stilista torinese da due anni sfila a Parigi, mentre la sorella, Paola Sanlorenzo, è rimasta fedele alle passerelle milanesi. La Massei, prodotta a Bologna, in Francia vende bene. Piacciono le sue linee semplici. Anche la collezione dello scomparso Enrico Coveri, adesso seguita dalla sorella, è piena di spunti che incontreranno il gusto del pubblico.

Antonella Amapane

IL TEMPO

Pioggia senza tregua

La situazione meteorologica nel suo insieme non lascia spazio all'ottimismo, anche questa settimana dunque dovremo fare i conti con il maltempo. Avremo dunque a malapena il tempo di tirare un sospiro di sollievo ed una mezza giornata di schiarite, poi si ricomincia. Già da questo pomeriggio le prime avvisaglie nuvolose dell'incipiente perturbazione raggiungeranno le regioni nordoccidentali e la Sardegna. Nel corso della giornata di domani torneranno le piogge al Nord, sulla Sardegna e sulle regioni centrali; resterà escluso il Sud dove comunque non mancherà della nuvolosità irregolare. Piogge e temporali proseguiranno anche nella giornata di mercoledì ma tenderanno a concentrarsi sulla Liguria, sulla Toscana e sul Veneto dove assumeranno carattere discontinuo, ma potrebbero presentare localmente intensità rilevante. Sul resto della penisola si instaureranno condizioni di variabilità che presupporranno ampie schiarite ma anche locali annuvolamenti, specie nelle zone interne. La temperatura subirà una flessione ed i venti si disporranno a provenire da Nord-Ovest.

Per le regioni settentrionali anche la giornata di giovedì presenterà un tempo incerto con occasionali e brevi piovaschi sulla Liguria e sulle località padane mentre sulle Alpi non mancheranno delle spruzzate di neve.

Un più marcato peggioramento del tempo è atteso, sia al Nord che al Centro e sulla Sardegna, nel corso delle giornate di venerdì e sabato prossimi. Ancora una volta a subire la maggiore furia degli elementi saranno le regioni settentrionali e quelle centrali mentre per il Sud tutto si limiterà a degli annuvolamenti temporanei e a qualche pioggia. Stando alle proiezioni una tregua del maltempo potrebbe intervenire, quanto meno sul settore nordoccidentale e sulle regioni centrali tirreniche, nel corso della giornata di domenica.

Marcello Loffredi

Polemiche e minimum tax: scende in campo il ministro con un messaggio ad autonomi e commercianti

«Non nascondetevi dietro i poveri»

Goria ai negozianti: per favore, buonsenso

ROMA. Troppo rumore in tante polemiche sulla minimum tax. Così scende in campo personalmente il ministro delle Finanze, Giovanni Goria, che precisa gli obiettivi prefissati dal governo con l'introduzione del provvedimento. Ma è inflessibile con chi contesta: «Ciò che non può essere tollerato è il nascondere dietro i più sfortunati gli interessi dei più ricchi: per i poveretti veri, ovvero per coloro che in forza di condizioni oggettive e soggettive operano nella marginalità del sistema, le stime sono molto diverse e straordinariamente comprensive pur restando la possibilità di continuare a dichiarare quanto risulta dalla contabilità». E ancora: «Rispetto alle proposte del governo possono essere suggeriti molti miglioramenti, però ad una condizione: che gli artigiani, i commercianti e i professionisti propongano per i loro redditi valori che non offendano il buonsenso».

Ed ora le precisazioni: «Nel caso di differenza tra quanto atteso e quanto dichiarato - sottolinea Goria - si prevede una forma di reazione dell'amministrazione finanziaria più automatica e incisiva: il tutto dando sempre al contribuente la possibilità di dimostrare che i coefficienti sono stati applicati male o anche che sono accaduti fatti straordinari che hanno inciso sulla redditività della sua impresa».

Il ministro chiarisce poi di aver ricavato l'impressione «di una grande confusione» sul dibattito che si è aperto intorno al nuovo meccanismo di determinazione dei redditi delle piccole imprese e del lavoro autonomo. Inoltre rimarca la convinzione che «la gran parte di coloro che sono intervenuti non conosce (o non ha ben compreso) la proposta del governo».

Goria fa quindi una ricostruzione delle iniziative prese da settembre in poi su questa materia. «Aderendo al suggerimento di molte tra le più importanti associazioni di categoria del lavoro autonomo - spiega - l'esecutivo assunse un'iniziativa nell'ambito dei cosiddetti coefficienti presuntivi dei ricavi già consolidati nel nostro ordinamento, affermando che tali ricavi non potevano in alcun modo risultare inferiori alla somma del contributo diretto lavorativo del titolare e dei suoi collaboratori familiari con i costi degli oneri deducibili rinvenibili nella contabilità. Tale norma suscitò giudizi contrastanti, ma nessun sentimento di rivolta nonostante risultasse con assoluta chiarezza che il reddito avrebbe dovuto essere determinato in misura non inferiore al contributo lavorativo. Da allora ad oggi le novità sono due: il governo ha rese note le ipotesi quantitative sulle quali sta lavorando ed ha proposto un rafforzamento della norma già definita senza, in alcun modo, variarne la sostanza tanto che la previsione di gettito non è stata modificata neppure di una lira».

Queste le novità alle quali si riferisce Goria: «Un'impresa senza dipendenti sconterebbe un contributo lavorativo del suo titolare (supponendo che abbia lavorato tutto l'anno, perché in caso diverso i valori sarebbero ridotti) tra i 18 e i 30 milioni. Se il contribuente è avanti con gli anni - spiega ancora Goria - o è molto giovane, o è all'inizio della sua attività, si scende fino a 10-13 milioni. Considerando che si tratta di redditi lordi da imposta, significa che il reddito risultante come stipendio netto figurativo si collocherebbe tra i 24 e gli otto milioni. Nel caso di un'impresa con dipendenti, stimando una sua maggiore complessità e una maggiore professionalità del titolare, i valori vengono incrementati di circa il 20 per cento».

Al riguardo, Goria precisa: «Se le cifre si ritengono troppo alte lo si dica con chiarezza proponendone però altre che indichino la capacità degli artigiani e dei commercianti di vivere con redditi inferiori».

Ma intanto, mentre la polemica non accenna a diminuire, c'è già chi pensa all'eventualità di un'altra stangata. Quella in corso, secondo Beniamino Andretta, consigliere economico di Martinazzoli, darà risultati importanti ma non decisivi. Di qui la necessità di ripeterla. [e. f.]

Nella foto grande il ministro Goria. A lato, da sinistra il direttore del Manifesto Parlato e il presidente della Confcommercio Francesco Colucci

Scrive l'ambulante rosso

Botta e risposta sul Manifesto «Ma chi evade fa il gioco dei partiti»

ROMA. Fare il commerciante ed essere un onesto contribuente è impossibile: o si evade o si chiude. E' questa la tesi che un ambulante romano sviluppa in una lunga lettera pubblicata ieri dal quotidiano *il manifesto*, con il titolo «La rivoluzione e le tasse». «Sono comunista da sempre, per necessità e convinzione - si sfoga l'anonimo lettore-evasore - ma se diventassi onesto, smetterei di lavorare. Se continuo a fare il commerciante, devo cercare di pagare meno». «Non voglio dire - aggiunge - che commercio sia sinonimo di disonestà, come è luogo comune anche e soprattutto nella sinistra, ma è necessario distinguere tra me e il proprietario della Rinascente». «Sono d'accordo, la verità è rivoluzionaria, ma questa frase non è una formuletta adatta per tutti gli usi. Non mi si può venire a dire che la rivoluzione inizia col pagare le tasse. Io non mi sento moralmente impegnato a dire la verità a questo Stato».

Non è la prima volta che *il manifesto* si occupa di protesta fiscale. E che tratta, non senza imbarazzo, il tema dell'«evasione» di sinistra. Perché la necessità di essere contribuenti onesti è un principio cui, nelle sue risposte, il direttore Valentino Parlato non può consentire deroghe. «Non sono d'accordo con te - risponde Parlato all'ambulante «compagno» ed evasore - né in linea di principio né per immediatezza politica. Non lo sono perché tu, nonostante tutte le tue belle idee sul comunismo, andrai in piazza alla manifestazione organizzata dalla Confcommercio a fare il povero fantaccino che espone il petto per conto della Rinascente, per conto di chi evade più di te e soprattutto comanda te e anche noi».

«Tu sostieni - prosegue Parlato - che se rispettassi le norme fiscali, dovresti chiudere baracca. Sostieni quindi che il Parlamento ha fatto una legge inapplicabile. E allora perché tu e le vostre categorie non chiedono leggi chiare ed applicabili? Perché non la smettiamo di fare i furbi e di accettare furbescamente leggi che convalidano la vecchia ipocrita massima del "fatta la legge trovato l'inganno"?». «La verità - conclude duramente Parlato - è che volete essere furbi anche al prezzo di essere sudditi, cioè di preferire alla legge la discrezionalità del Principe».

L'evasione dei compagni tormenta dunque la coscienza del *Manifesto*, che già a settembre aveva dato risalto al tema, nella rubrica delle lettere. «Non è una scelta particolare del giornale - spiega Parlato - ma riceviamo lettere serie, da prendere sul serio, e crediamo che il caos del fisco, causa della rivolta e dell'evasione, sia uno specchio dell'opportunismo dei partiti. Fare leggi confusionarie e inapplicabili è la premessa per costringere tutti a chiedere favori o a distribuire tangenti, è il modo per dar via libera ad arbitri e corruzione». E la minimum tax? «Proporre una tassa simile significa scherzare con la destra. Stimolare reazioni e proteste che portano acqua al mulino della destra. Non mi meraviglierei se il nostro lettore alle prossime elezioni, continuando così le cose, finisse per votare Lega». [r. e. s.]

«Non siamo a Weimar. Le tangenti sono una vergogna, il terrorismo era una tragedia»

Umberto Agnelli: no al catastrofismo

Mazzette in Calabria: continuano le indagini
Il psi smentisce perquisizioni in via del Corso

ROMA. Umberto Agnelli giudica «fuori luogo» il clima di catastrofismo che sta imperversando sull'Italia. «Non siamo a Weimar», ha detto ieri, nel suo intervento ad una tavola rotonda organizzata a Rimi nell'ambito delle giornate di studio del centro Pio Manzù. Ed ha aggiunto: «Tangentopoli è una vergogna. Ma il terrorismo era una tragedia». «Crisi morali, politiche ed economiche ne abbiamo già attraversate - ha ricordato - dall'autunno caldo agli anni di piombo». «Ora siamo in presenza di un ricambio di classe politica, della fine di un certo modo di governare, di fare opposizione, di fare sindacato, ed anche di fare business tra pubblico e privato». Anche per questo «è la sfiducia, il risentimento più ancora che la gravità dei problemi reali, il male oscuro che affligge l'Italia e l'Europa». Più tardi, ancora sul tema delle tangenti, Agnelli ha detto: «Per fortuna mi sono trovato in una condizione cui non sono mai stato soggetto a pressioni di questo genere. Non so se mi fossi trovato in quelle condizioni come avrei agito». «Il fenomeno delle tangenti - ha concluso - era un costume negativo del paese che va individuato come tale. Mi auguro che d'ora in poi queste pratiche siano un'eccezione, come lo sono in tutti i paesi, e non una generalità, com'erano da noi».

Sullo stesso tema, la ricostruzione morale dopo la crisi, è intervenuto il vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura, Giovanni Galloni. A Sorrento, durante un convegno di Unità costituzionale, una delle correnti in cui sono organizzati i magistrati, Galloni ha praticamente bocciato la proposta di condono avanzata da Gherardo Colombo, uno dei giudici del pool dell'inchiesta milanese «Mani pulite».

«Qualcuno - ha detto Galloni - ha parlato di un colpo di spugna per cancellare gli illeciti penali di chi chiede tangenti per il proprio partito. Questo è ingiusto nei confronti dei politici che non hanno commesso alcuna irregolarità. Sarebbe come farci accettare l'idea che tutti i politici sono uguali e questo non è possibile».

Accanto, il vicepresidente della Fiat Umberto Agnelli

Intanto dalla nuova frontiera di Tangentopoli, le indagini in Calabria e a Roma piovono smentite. L'ufficio stampa della direzione nazionale del partito socialista ha diffuso un comunicato nel quale si «smentiscono nel modo più netto le notizie assolutamente infondate di una presunta perquisizione operata presso gli uffici della direzione stessa su mandato dell'autorità giudiziaria». Ieri alcuni giornali avevano pubblicato la notizia che investigatori dell'arma dei carabinieri avrebbero fatto visita negli uffici della direzione nazionale del psi alla ricerca di documenti legati alle indagini della magistratura calabrese sulle tangenti a Reggio Calabria. Oggi è arrivata la secca smentita. E smentisce ogni coinvolgimento nella vicenda del centro direzionale di Reggio Calabria anche il senatore psi Zito.

E «sereno» si dice anche il sindaco socialista di Roma, Franco Carraro, per cui la magistratura ha chiesto il rinvio a giudizio in merito all'indagine sul consimento del patrimonio immobiliare del Comune di Roma. «Ho appreso dalla stampa - ha detto Carraro - che insieme a componenti della giunta dell'epoca sarei stato oggetto di richiesta di rinvio a giudizio. Sul piano personale sono assolutamente sereno, giacché conosco la limpidezza del mio comportamento».

L'accusa per lui e per nove assessori della sua giunta è quella di abuso di ufficio e riguarda il costo dell'appalto, di 90 miliardi, ritenuto eccessivo. Carraro ha poi aggiunto: «Informo che nel confronti di chi usasse linguaggio diffamatorio nei miei confronti, piuttosto che querele farò azioni civilistiche per danni». [m. tr.]

Il «New York Times»

Bnl, Andreotti ha insabbiato per salvarsi

NEW YORK. Il «New York Times» è tornato a occuparsi del caso Bnl e a sostenere che le autorità Usa hanno coperto parte della verità: alcuni documenti proverebbero che il dipartimento alla Giustizia riteneva che il governo italiano fosse a conoscenza dei prestiti illegali concessi all'Iraq. Il dicastero mutò «inspiegabilmente» posizione poco prima dell'incriminazione di Christopher Drogoul, il direttore della filiale Bnl di Atlanta.

«Tra l'89 e il '90 le autorità italiane esercitarono forti pressioni sui rappresentanti dell'amministrazione Usa, spiegando che il caso avrebbe avuto gravi implicazioni di politica estera», ha scritto il giornale, concludendo che, «se il governo italiano sapeva dei prestiti all'Iraq, lo scandalo avrebbe potuto danneggiare il sistema bancario italiano e far cadere l'esecutivo Andreotti». [Agi]

LE SOLUZIONI DEI GIOCHI

DAMA
L'ultima mossa del Bianco era [illegible] 20-15? Il Nero vinse con il seguito 1) ... 23-27; 2) 14x23, 12x19; 3) 23x14, 31-28; 4) 30x23, 28x10; e vince.

ROMPICAPO
La faraona depone le uova ad est ed Enne ne depone 5 alla settimana. Ecco comunque gli abbinamenti completi: la tacchina Zeta depone 2 uova al centro; la faraona Acca 3 uova ad est; l'oca Kappa 4 uova ad ovest; l'anatra Enne 5 uova a nord; la gallina Elle 6 uova a sud.

SCACCHI
La partita è continuata con 1. Th8!; R h8; 2. Dh3, Rg7; 3. Ce6, [illegible]; 4. C d8, Ta d8; 5. De5, Rg7; 6. De7; abbandona. Nessun italiano ha partecipato al mondiale.

MASTER MIND
La combinazione finale corretta è: B R G N.

PAROLIERE
8 lettere: medicale, medicata; 7 lettere: acetale, acetati, calcale, camelia, [illegible]; 6 lettere: acolia, acolie, calata, calate, calina, calide, casale, casali, casata, [illegible], celata, celate, cilema, colata, colate, colica, datale, [illegible], locala, locale, maesta, maiale, medela, medica, oleica, sadica, [illegible], salaci, salata, salate, salica, sedile, [illegible], selati, stadia, stadie. 5 lettere: acida, acide, alata, alate, [illegible], alide, calca, calco, casta, caste, [illegible], cesta, cieca, [illegible], cielo, clade, coloi, dacia, dacie, dalia, dalle, desta, [illegible], edile, elica, elade, [illegible], magia, malie, media, medie, mesta, salda, salde, saldi, sedia, sedie, solce, stadi, stame, [illegible], steli, stelo, talco, talea. Totale [illegible] parole.

REBUS (5,3,9):
Partenone S P - L orata = Parte non esplorata

DOPPIO GIOCO
In orizzontale, dalla prima alla nona riga: Rovescio (8 punti); Ecologia (8 punti); Borgata (7 punti); Domicilio (9 punti); Gallina (7 punti); Botanica (8 punti); Tortuoso (8 punti); Istinto (7 punti); Primula (7 punti). In verticale dalla prima alla nona colonna: Cingolati (9 punti); Universo (8 punti); Autocarro (9 punti); Pareggio (8 punti); Aviatori (8 punti); Rimonta (7 punti); Scogliera (9 punti); Tonsilla (8 punti); Lombrico (8 punti). Totale = 143

GITANI TURNER T L DIAZ
RESINA DARIO ESITARE BO
ONORI MACAO SCATENARSI
MELAMPO IL P AMALASUNTA
OTARIE MT MUFLONE ATOUT
LITE TRAUMATICA A ACRE
OSE FRATRICIDI RENO CON
T GIOVANNIFATTORI UI E
CAMILLEPISSARRO AMATORI
O EROINA K REAMI ANILE
T COTENNA AR NAS TUCANI
TU NERA VALENTIA ARARAT
ACCIAI KANT GIARA I ENO

Stato Civile di Torino

13 OTTOBRE 1992

NATI — **De Marchi** Nicolò; **Marchetti** Federico; **Salvia** Agata; **Ambrosio** Matteo; **Marin** Andrea; **Mancaniello** Davide; **Sciaudo** Riccardo; **Porzio** Sara; **Carvabbotta** Calogero; **Marro** Martina; **D'Angelo** Valentina; **[illegible]** Maikol Audy; **Rossi** Paola; **Martinotti** Lorenzo; **Ballarin** Sara; **Garbi** Elena; **Volpe** Sara; **Guglielmi** Nicola; **Ca[illegible]** Giorgio; **Lazzarotto** Fabio; **La Marca** Ciro; **Mercenaro** Joseph; **Corbo** Michele; **Manirò** Giulia; **Lombardo** Noemi; **Polisero** Pietro; **Perego** Serena; **Zanco** Marco; **Signori** Costanza; **Sala** Emanuele; **Battistello** Marco; **Brotto** Simona.

MORTI — **Gallo** Maria, di anni 88, nata a Mondovì, pens., abitante in via Rosai 9; **Sperdino** Nadia, a. 46, Calamandrana, pens., via Borne 10; **Pellerino** Natale, a. 97, Asti, pens., strada Volante 20; **Pesa** Vanda, a. 78, Biella, pens., Villa della Regina 19; **Bovero** Antonio, a. 100, Bergamasco, pens., via Biglieri 38; **Rubino** Antonio, a. 75, Torino, pens., via Givoletto 4; **Ceriana** Giuseppe, a. 83, Torino, pens., via Assietta 17; **Cialachi** Enrichetta, a. 90, Bareggio, pens., Villa Zanetti 20; **Giambrone** Antonino, a. 72, Collesano, pens., via Duino 24; **Pappalardo** Angelo, a. 52, Bronte, pens., c.so Taranto 178; **Venezia** Carlo, a. 43, Torino, [illegible], via Palmieri 51; **Ballarone** Antonia ved. Costa, a. 84, Pino T.se, pens., c.so Moncalieri 34; **Fassio** Ortensia in Toria, a. 71, Camerano Casasco, pens., via Pestalozzi 5; **Pistone** Adelaide ved. Lungo, a. 80, Como, pens., c.so Peschiera 180.

Deceduti in ospedale: **Chianura** Eduardo, a. 78, Francavilla Fontana, pens., Martini; **Fossi** Giuseppe, a. 67, Siracusa, pens., Mauriziano; **Camerino** Mirko, a. 22, Torino, Molinette; **Regaldo** Maria Anna in Civalleri, a. 84, Torino, casal., Gradenigo; **Fortugno** Vincenza ved. Calorino, a. 83, Andria, pens., Maria Vittoria; **Perotto** Maria ved. Sola, a. 84, Rivarolo, pens., Mauriziano; **Piffari** Alberto, a. 18, Aosta, studente, Molinette; **Soldà** Elda in Loca, a. 82, Wattenwille, pens., Maria Vittoria; **Tacca** Mario, a. 88, Torino, pens., Mauriziano; **Robiacchi** Renzo, a. 86, Nocelo, pens., Giovanni Bosco; **Rosset** Ester ved. Natti, a. 82, Pasiano di Pordenone, pens., Maria Vittoria; **Lombardo** Giuseppe, a. 84, Pietraporzio, pens., Molinette; **Mariani** Beniamino, a. 45, Marrubiu, guardia giurata, S. Giovanni A. S.; **Sassa** Gemma ved. Monetta, a. 67, Fisciano, pens., C.T.O.; **Garofalo** Maria, a. 67, Palermo, pens., Molinette; **Minchillo** Rosa in Testa, a. 52, Torremaggiore, casal., Martini; **Rivella** Nello, a. 83, Loazzolo d'Asti, pens., Mauriziano; **Crosa** Felicita, a. [illegible], Torino, pens., Molinette; **Sahar** Ugo, a. 52, Orbetello, insegn., [illegible] Agnelli 46/13, M. L.; **Bellucco** Vittoria, a. 47, Taranto, impieg., via Cellini 6, M. L.; **Tarasco** Elvio, a. 79, Castagnito d'Alba, pens., Maria Vittoria; **[illegible]** Fiorenzo, a. 83, Castelnuovo Calcea, pens., Martini; **[illegible]lone** Giuseppe, a. 76, Pontestura, pens., Molinette; **Ferrein** Carlo, a. 29, Torino, impieg., Amedeo di Savoia; **De Ambrosi** Fabrizio, a. 32, Torino, medico, via Testona 31, M. L.; **Manzato** Livio, a. 64, Villafranca Padovana, pens., Maria Vittoria; **Lo Russo** Vincenzo, a. 62, Cutinga, pens., Martini; **Fiorio** Roberto, a. 65, Torino, pens., Molinette; **Perazzone** Adolfo, a. 89, pens., Maria Vittoria; **Casalegno** Giovanni, a. 61, Torino, pens., Molinette.

Nati 32 - Morti 45

E' mancato

Giovanni Rebola

anni 91

Lo annunciano il figlio e la nuora con **Paola** e **Marco**, parenti tutti. Funerali martedì 20 ottobre ore 10 in Racconigi, parrocchia Santa Maria.

— **Torino**, 18 ottobre 1992.

Cristianamente è mancata

Margherita Vietti Michelina in Tempo

L'annunciano: il marito **Giacomo**, il figlio **Silvano** con **Tiziana** ed i piccoli **Iacopo** e **Roberto**, parenti tutti. Per funerali telefonare al 22.67.176.

— **Torino**, 18 ottobre 1992.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Dante Bellora

anni 76

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Luisa**, il figlio **Amedeo** con **Giuseppina** e **Fabio**, la sorella **Piera**, il cognato **Giuseppe** e parenti tutti. Il funerale avrà luogo nella cappella dell'ospedale Mauriziano. Per l'orario telefonare al 443.020. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 18 ottobre 1992.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Ogliaro ved. Assom

Addolorati lo annunciano i figli, nuore, cognata e nipoti. I funerali avranno luogo martedì 20 ore 10 ospedale Villa Iris di Pianezza.

— **Torino**, 16 ottobre 1992.

Cristianamente è mancato

Giovanni Battista Bertolone

L'annunciano con dolore la moglie **Onorina**, i figli **Emilia**, **Lidia**, **Michele** con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali martedì 20 corr. ore 14,30 dall'[illegible] via IV Novembre 30. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Borgaro**, 1[illegible] 1992.

Il **Padre Priore** con la **Comunità Religiosa dei Fatebenefratelli**, la **Madre Superiora** e la **Comunità delle Suore Francescane Angeline** del **Presidio Neuropsichiatrico Fatebenefratelli** partecipano con commosso affetto al lutto della dottoressa Wanda Braida per la perdita del padre

Edoardo Braida

e sono vicini nella preghiera.

— **Torino**, 18 ottobre 1992.

Operatori e Dipendenti tutti del Presidio Neuropsichiatrico Fatebenefratelli sono vicini nel grande dolore alla dottoressa Braida e alla sua famiglia.

Si stringono affettuosamente intorno a Wanda con un abbraccio gli amici e colleghi

Doris Aflar
Roberto Carneghi
Maurizio Gasola
Pierluigi Tancini
Daniela Boschis
Alessandro Janelli Sodano
Enrico Stroppiana
Leonardo Lopiano
Gianfranco Pastore
Enzo Bosco
Andrea Ferrero
Andrea Rambaudi
Rocco Silba
Sofia Gaia
Adam Galla
Antonella Martinetto
Davide Negro
Margherita Moreno
Aldo Rizzo
Gabriella Zanaida.

Dopo tanta sofferenza è mancato cristianamente il 17-10-92 il

dott. Eugenio Reyna

dirigente Michelin

Lo annunciano con dolore le sorelle **Giovanna** e **Federica** con il marito e le figlie, parenti tutti.

— **Torino**, 18 ottobre 1992.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Nicolò Giovanetti (Squarcia)

Ne danno il triste annuncio i fratelli **Aldo** e **Achille**, i nipoti **Marietta**, **Paola** e **Renzo**, cognati e parenti tutti. Benedizione martedì 20 corrente ore 11,30 Cimitero generale.

— **Torino**, 18 ottobre 1992.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Candida Bianco Levrin ved. Chiambretto

Ne danno il triste annuncio: **Eugenio**, fratello e sorella.

— **Torino**, 18 ottobre 1992.

Partecipano al dolore di Marco e Paolo per la scomparsa del nonno

Mario Milone

gli amici: **Alessandro, Federica, Eugenio, Elena, Enrico, Francesca, Gianluca, Laura, Alessandro, Cristiano, Stefano, Marco, Memo, Matteo, Francesco, Silvia, Barbara, Riccardo**

— **Torino**, 18 ottobre 1992.

Giorgio, Gabriella Serva e figlia **Adriana Nicolello** partecipano al dolore di Giorgio e famiglia.

Marco e **Daniela Trogolo** partecipano al dolore della famiglia Milone.

«La vita è sempre ombrosa! Solo Dio è luce»

Maria Dorotea Ughetti

postessa

ha lasciato i suoi cari. L'annunciano con dolore i fratelli **Carlo**, **Domenico**, **Giuseppe** e familiari tutti. Funerali martedì 20, ore 15,30, Brandizzo, via Gondolo 15, partendo da Torino, ore 13,30, clinica Sedes Sapientiae, via Sidone.

— **Torino**, 18 ottobre 1992.

RINGRAZIAMENTI

Nella triste occasione dell'improvvisa scomparsa del

dott. Corrado Midolo

la moglie **Tina Dolorenzis**, nell'impossibilità materiale di farlo di persona, desidera ringraziare tutti coloro che in vari modi le sono stati vicini condividendo il suo dolore e testimoniandole il loro ricordo affettuoso. La messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di San Giorgio via Barrili 12, martedì 27 ottobre alle ore 18.

— **Torino**, 18 ottobre 1992.

ANNIVERSARI

1984 1992

Gaido Maria

Valerio Fabio con **Gigi** sempre ti ricordano. S. messa martedì 20 Crocetta ore 18,00.

1983 1992

DOTTOR PROFESSOR

Eugenio Canepa

A MIO PADRE

Cipressi
pennellano
l'azzurro
ed il mio pianto,
come lori.
La spina cerca
sempre più spazi
e punge anche là
ove il sentire
era rimasto acerbo.
La guerra, allora, aveva colpito
e ferite profonde fiorivano ancora,
ma tu ed io ci sentivamo vivi
e la felicità era
tra foglie secche di castagno.
Ora il vento
culla
un filo d'erba smeraldino
accanto a mie parole
che la pioggia scrive e poi disperde.

1969 1992

Giuseppe Dallolio

Sempre con te col pensiero e col cuore. Moglie e figli.

I NOSTRI SOLDI

L'Italia riunificata dalla lotta all'evasione

A ogni cambio di governo, il [illegible] primo ministro, nel presentare il suo programma al Parlamento, include la lotta all'evasione fiscale, vista anche in funzione del risanamento delle finanze pubbliche. Ma questa lotta si conduce realmente? E, se sì, con quali risultati?».

Il signor Giorgio Ferrari, di Genova, spiega la sua «curiosità» come prodotto non di una «voluttà persecutoria», ma della speranza in quel «risanamento» che non può [illegible] essere «nell'interesse di tutti». Affinché il signor Giorgio continui a nutrire questa speranza, gli risponderò che ogni anno siamo informati con sufficienti dettagli sui risultati dell'attività anti-evasione svolta dalla Guardia di Finanza e dagli uffici delle imposte dirette e dell'Iva. Così, nel 1991 sono stati eseguiti oltre 620 mila controlli di cui l'87% è risultato positivo (per il fisco, naturalmente), per un totale, tra maggiori imposte e sanzioni, di 31.300 miliardi. I controlli per le imposte dirette sono stati 415.604 (il 31,2% più del '90), quelli per l'Iva 205.228 (con il 10,7% di aumento sull'anno precedente). In base ai dati del «Notiziario fiscale» (mensile del ministero delle Finanze), il 92,9% dei controlli per le imposte dirette, cioè 386.158, ha avuto esito positivo, e ha fatto emergere un maggior reddito imponibile per quasi 41 mila miliardi, con un incremento d'imposta di 11.356 miliardi di lire. Tuttavia, il «Notiziario» rileva che «tali valori d'imposta recuperata [illegible] puramente indicativi. Infatti, la maggior parte degli avvisi di accertamento viene sottoposta dai contribuenti al giudizio delle Commissioni tributarie di primo grado, e poi il contenzioso percorre quasi sempre l'iter complessivo sino alla Commissione tributaria centrale o al giudice ordinario. Pertanto, fino a che l'iter non avrà avuto termine, è impossibile definire, e neppure stimare, l'effettivo recupero del gettito d'imposta evaso». Questa onesta ammissione del «Notiziario» raffredderà, temo, la speranza che questi dati potrebbero aver fatto sorgere nel nostro lettore. Per soddisfarne, almeno, la curiosità, aggiungerò che i 386.158 accertamenti (su 415.604 controlli) effettuati l'anno scorso ai fini delle imposte dirette (con un rapporto accertamenti-controlli dello 0,93) vedono in testa (se così si può dire) quattro regioni, con il 42,6% del totale (tra parentesi, il numero degli accertamenti e il loro rapporto coi controlli): Lombardia (con 65.866 accertamenti e un rapporto dello 0,95), Piemonte (46.066 e 0,92), Sicilia (32.517 e 0,96), Campania (30.925 e 0,93). Il 57,4% degli accertamenti è disperso tra le rimanenti 16 regioni italiane (la Liguria del nostro lettore è al decimo posto), con un rapporto accertamenti-controlli che varia dallo 0,96 della Basilicata e della Sardegna allo 0,90 della Val d'Aosta e lo 0,87 delle Marche. Si può osservare, a proposito di quest'ultima regione, che vanta il più basso rapporto tra accertamenti (d'evasione fiscale) e controlli eseguiti, che il [illegible] «primato» la riscatta (si fa per dire) dal tempo in cui, esistendo lo Stato pontificio, gli esattori erano marchigiani (donde il detto: è meglio un morto in casa che un marchigiano alla porta).

Quanto all'Iva, i 111.438 accertamenti (su 205.228 controlli) notificati l'anno scorso a 76.127 contribuenti (un contribuente può essere accertato inadempiente per più anni), hanno fatto emergere un maggior volume d'affari per 16.660 miliardi, e un'Iva dovuta in più per 2053 miliardi, con penalità irrogate per 5588 miliardi. Da rilevare che oltre il 57% dei controlli positivi si riferisca a cinque categorie di attività (nell'ordine commercio al minuto, costruzione e installazione d'impianti, commercio all'ingrosso, servizi vari, alberghi e pubblici esercizi), mentre quasi il 43% è disperso su 22 categorie di attività (dai trasporti ai prodotti alimentari). Per gli accertamenti Iva, infine, troviamo in testa quattro regioni (tra parentesi gli accertamenti relativi): Campania (12.423), Lazio (11.425), Lombardia (10.799), Sicilia (9663), delle quali tre avevamo trovato già in testa nella «classifica» dell'evasione dalle imposte dirette. Seguono, nell'ordine, Toscana (9554), Piemonte (7941), Emilia-Romagna (7632), Puglia (6535), Veneto (6162), Abruzzo (4369). Ultimo, data anche la sua piccolezza, è la Val d'Aosta (433). Va detto, però, sia per l'Iva, sia per le imposte dirette, che la graduatoria in queste «classifiche» non corrisponde affatto a una patente di onestà o disonestà fiscale delle regioni. Basti pensare che i controlli eseguiti per le imposte dirette sono stati pari, per il 1991, all'1,3 per cento delle dichiarazioni dei redditi per i modelli 704, 750, 760, 770 (cioè, persone fisiche, [illegible] di persone, società di capitali, sostituti d'imposta), per rendersi conto di come queste patenti finirebbero per essere assegnate casualmente. Comunque, la lotta all'evasione è in corso, ma, ed è questo il «messaggio», «l'evasione spesso non sarebbe possibile se non ci fosse la complicità di chi, anche in buona fede, rinuncia alla ricevuta fiscale, allo scontrino o alla fattura».

Mario Salvatorelli

Intervista al ministro della Sanità: come funzionano «tetti», franchigie e ticket

«Puniti solo i malati immaginari»

De Lorenzo: più cure a chi sta male sul serio

Il ministro della Sanità Francesco De Lorenzo. In alto Giuliano Amato. Sotto Raffaele Costa

ROMA. Tranquilli. Chi non sta bene non deve temere nulla. Parola di Francesco De Lorenzo, ministro liberale della Sanità e padre delle severe misure che limitano la gratuità di medicine e prestazioni. «Ci rimette solo il malato immaginario, quello che si imbottiva di farmaci inutili e chiedeva analisi e ripetizioni» garantisce De Lorenzo. Ha davvero senso non prendersela? La pillola è amara, ma il ministro in questa intervista sostiene perfino che i pazienti ci guadagneranno con le nuove norme.

Cambia tutto?

«Proprio no. Non cambia nulla. Tutti gli italiani continueranno ad avere il medico di famiglia. Non faranno né file né versamenti alle poste o alle Usl. Tre italiani su quattro non pagheranno nulla in più rispetto a prima per l'assistenza generale».

Allora qualcuno paga?

«Un quarto della popolazione, meno di 15 milioni di persone, contribuirà con 85 mila lire per il medico di famiglia se supera alcune fasce di reddito. Lo farà con il modello 740 per le tasse o un prelievo sullo stipendio. Ma non si interrompe la prestazione. Il servizio continuerà senza scadenza, indipendentemente [illegible] quando sarà effettuata la trattenuta».

Quindi medico per tutti con un supplemento da pagare per un quarto di italiani?

«Certamente, ma senza disagio a parte il prelievo. Una famiglia di quattro persone paga solo se ha un reddito maggiore di 55 milioni. Versa 340 mila lire l'anno, cioè 931 lire al giorno: è quanto costa una tazzina di caffè. Il disagio è limitato. Con la grave situazione [illegible] da risanare nell'interesse di tutti, questa somma è un lusso che ci si può permettere. Quindi nessun disagio, nessuno problema».

Può da[illegible] sostenere che non cambia nulla?

«Cambierà qualcosa che faceva gridare allo scandalo. Introducendo il bonus si elimina una truffa: i cittadini esenti dal ticket per i medicinali (pensionati sociali, anziani, pazienti gravi) si facevano prescrivere farmaci per darli ai non esenti. In Italia il 20% è esente, ma consuma il 70% dei farmaci».

Con il bonus cosa succede?

«Il cittadino esente potrà raggiungere un livello massimo di ticket non pagati. Essendoci un tetto, non avrà più convenienza a farsi prescrivere medicine per gli amici. Rischierebbe di perdere l'esenzione in [illegible] di necessità. Impedita la truffa, lo stato risparmia 1750 miliardi, senza procurare disagi».

E se un malato grave supera il tetto?

«I malati gravi che hanno bisogno di altri farmaci possono spiegare la loro situazione alla Usl e ottenere [illegible] disponibilità. Ci può essere uno sforamento del tetto personalizzato e documentato».

E cosa cambia ancora?

«Cambia la filosofia. Invece di aumentare in modo generalizzato le entrate, il governo vuole salvaguardare la popolazione più debole. Non ha chiesto un contributo a tutti per la medicina generale, ma ha introdotto il principio della franchigia».

In cosa consiste?

«Si tenta di ridurre i consumi. Quindici milioni di italiani non avranno più tutto gratis dal farmacista. Pagheranno le p[illegible] mila lire di spesa. Prima si facevano scorte di medicinali e si abbondava nelle analisi che erano gratis. Ora invece interverremo per i rischi maggiori. Chi supera i livelli di reddito delle varie fasce, cioè quell'italiano su quattro che paga le [illegible] lire, avrà comunque la copertura dei rischi per farmaci e assistenza specialistica».

Paga le medicine...

«Paga fino a 40 mila lire. Cioè paga tutto per le medicine di minor rilievo. Se la ricetta prevede farmaci costosi, lo stato copre la parte eccedente le 40 mila lire. Ma sempre su questa parte si dovrà versare un ticket del 10% per evitare che si costringa il medico a prescrivere farmaci costosi e inutili».

Un'innovazione importante?

«E' importante che lo Stato non sia più inerte. Il cittadino si fa prescrivere solo ciò di cui ha bisogno. In Italia il 95% delle visite si conclude con una prescrizione, in Inghilterra solo il 50%. Vogliamo evitare la richiesta di farmaci superflui: vince chi paga il ticket. Il paziente compra ciò che è necessario».

E per le analisi?

«Il discorso è analogo: si pagherà fino a 100 mila lire e il 10% delle somme eccedenti. Oggi gli sprechi sono enormi. Il [illegible] degli italiani non ritira neanche l'esito degli accertamenti chiesti perché lo specialista li ritiene superati».

Forse sono superati perché i laboratori sono lenti?

«Chi ha bisogno di conoscere il risultato delle analisi ha pazienza. Chi desiste vuol dire che non ha interesse. Ecco perché dico che è sconfitto il malato immaginario. Vince invece il malato vero. Chi ha bisogno di una tac che costa 5-600 mila lire o un milione paga centomila lire e lo Stato si accolla il resto. Le analisi più costose vengono comunque assicurate dallo Stato».

Qual è la logica complessiva?

«Con il presidente del Consiglio Giuliano Amato seguiamo questo principio per ridurre i consumi: si dà tutto a tutti, ma con la franchigia per le fasce alte di reddito. Quindi un italiano su quattro si imbatterà nel [illegible] sistema. E' un meccanismo analogo a quello delle assicurazioni che in realtà applicano la franchigia a tutti e riescono a ridurre i premi».

Cambiano le esenzioni?

«Non ci sarà nessun disturbo per pensionati sociali, anziani, malati gravi che prima [illegible] pagavano i ticket. Non devono fare alcuna domanda per confermare la loro posizione. Entro il primo marzo 1993 faranno invece l'autocertificazione i cittadini che in base al reddito non devono pagare le 85 mila lire per il medico di famiglia o le 40 [illegible] per i medicinali».

Cosa devono fare?

«Devono fare l'autocertificazione sulle [illegible] del reddito 1992. La procedura sarà semplice anche se va definita: probabilmente l'autocertificazione sarà consegnata al medico oppure a un'altra struttura Usl senza disagi. Entro poche settimane l'amministrazione dirà come regolarsi dando ai cittadini diversi [illegible] di tempo».

Comunque il servizio si restringe.

«Rimane gratuita l'assistenza ospedaliera indipendentemente dal reddito».

Il ricovero non si paga mai?

«Il ricovero ospedaliero non subirà modifiche. Nessuno paga nulla, qualsiasi reddito abbia e qualsiasi intervento debba subire, un'appendicite come un trapianto di cuore. Del [illegible] i malati di aids avranno ancora medicine molto care che in America si pagano. E i farmaci salvavita restano gratuiti. C'è solo, per tutti, un piccolo aumento dei contributi sanitari».

Dunque non cambia nulla: neanche l'inefficienza?

«E' la prima volta da dieci anni che si fa un taglio alla sanità con la certezza che contestualmente cambierà il servizio. Ormai la radicale modifica della riforma del 1978 è alla vigilia della definitiva approvazione al Senato. Saranno impediti sprechi, abusi e illeciti che hanno imposto i tagli senza che migliorasse l'assistenza».

Perché bisogna fidarsi?

«Per legge, dal gennaio ci [illegible] il rapporto unico di lavoro. Non ci saranno più medici con più attività, provocando carenze e assenze. Attualmente un medico può avere tre attività: la mattina va in ospedale, poi in una casa di cura convenzionata, poi si occupa di medicina generale. Con il rapporto unico ci sarà il tempo pieno. Il medico ospedaliero lavorerà solo in ospedale. E il servizio migliorerà. Chi non lavora potrà finalmente [illegible] trasferito o licenziato».

Ma chi verifica se al pronto soccorso qualcuno resta senza cure?

«I grandi ospedali e le Usl diventeranno come le aziende. Ci sarà chi decide e chi risponde per quello che fa. Chi sbaglia paga. Un consiglio dei sanitari organizzerà i servizi. I medici, emarginati dalla riforma, tornano a essere protagonisti. Ci saranno medici più preparati».

Non è un'illusione?

«C'è già una nuova legge in vigore. Gli iscritti alle scuole di specializzazione sono obbligati alla frequenza e alla pratica vicino ai malati. Sono retribuiti e non possono fare altro lavoro, sono obbligati a imparare. Il medico di famiglia seguirà un corso di due anni. Le Usl e gli ospedali avranno un direttore generale non politicizzato».

E come sarà scelto?

«Le regioni sceglieranno i direttori generali da un elenco nazionale a cui si accede attraverso la verifica dei requisiti personali. Lo predisporrà una commissione presieduta da un presidente di sezione del Consiglio di Stato. Scompaiono comitati di gestione, comitati di garanti, consigli di amministrazione formati da politici».

Come si può credere che finirà la malasanità?

«La riforma ormai c'è. Possiamo considerarla varata. Non sarà la bacchetta magica, le cose non si cambiano da un giorno all'altro. Ma con gradualità dall'inizio del nuovo anno i cittadini potranno ritrovare fiducia, la sanità sarà umanizzata, i medici riavranno prestigio. La sanità non sarà più terreno di affari».

Roberto Ippolito

COSTA DENUNCIA

Due miliardi per un canile

ROMA. C'è modo e modo per vivere da cani: randagi, abbandonati e maltrattati. Oppure in famiglia. O in pensione. Spesso dorata ma sempre a fronte di rette salate. Oppure ancora a spese di meritevoli servizi di volontariato o di istituzioni pubbliche. Come potrebbe avvenire a Trento se il progetto per la «realizzazione di un rifugio per cani randagi (ex legge 14.8.91 N.281)» andrà in porto. Cosa che probabilmente sarebbe avvenuta, se Raffaele Costa, ministro per gli Affari Regionali e quindi anche delle province autonome come è appunto quella di Trento, non avesse letto la delibera nella quale si specificava l'impegno di spesa dell'opera: due miliardi. E così ha scritto a Trento: «Esiste [illegible] un'Italia più fortunata con Regioni e Province che possono permettersi (grazie ai contribuenti di tutto il Paese) di spendere per gli animali somme che altrove non è possibile investire per gli uomini?». **[e. f.]**

«Tangenti, la nostra tassa»

La rabbia di negozianti e artigiani «Serrata contro questa iniquità»

MILANO. Mentre in Italia s'intrecciano le polemiche sulla «minimum tax» la protesta dei lavoratori autonomi monta. In prima fila, [illegible] sempre, commercianti ed artigiani.

«Non vogliamo la minimum tax, la nostra tassa sono le tangenti!» è stato il grido di battaglia lanciato da un'assemblea di esercenti che si è svolta ieri a Milano. Erano ristoratori e gestori di bar iscritte alla Fipe, un'emanazione della Confcommercio, che discutevano dei comuni problemi fiscali. Proprio la Fipe del resto ha recentemente pubblicato un libro bianco contro le tangenti, che nel caso dei pubblici esercizi non sono solo quelle imposte dai politici e dagli amministratori corrotti ma anche quelle riscosse dal racket delle estorsioni. Ed alla fine dell'assemblea, l'invito alla serrata contro la «minimum tax» è stato scandito come uno slogan all'indirizzo degli organizzatori che avevano preso la parola.

Ma il malessere coinvolge anche gli artigiani ed anche la loro protesta colpisce il governo e la [illegible] manovra economica. Ieri gli autotrasportatori aderenti all'Unatras, in un'assemblea che ne ha riuniti oltre duemila a Cesena ad alla quale cui è intervenuto il ministro dei Trasporti Giancarlo Tesini, non hanno ammorbidito in alcun modo la loro protesta, confermando il fermo dei servizi a fine di novembre «sempre che il governo [illegible] modifichi il negativo atteggiamento nei confronti della categoria».

I NOMI E GLI AFFARI

Per Pavarotti si paga, la Fiera sloggia, la Borsa sorride

Il sindaco di Milano **Piero Borghini** è stato netto: niente inviti a politici, parapolitici e boiardi di Stato per la prima della Scala. Si torna ai tempi pre era **Pillitteri**. Chi vuol sentire **Pavarotti** nel Don Carlos, paghi. Unica eccezione per **Norberto Bobbio**, invitato d'onore, simbolo di una tradizione laica e rigorosa.

Ridotta a brandelli dal circuito informatico di **Antonio Di Pietro**, la numero uno (per il momento, poiché Roma incalza) delle tangentopoli italiane tenta di ritrovare la bussola, ripartendo dalle tradizioni. Come la Scala. E si interroga. Dove andare, e con chi? Con **Mariotto Segni**, come suggerisce **Montanelli**, l'Obi Uan Kenobi delle bussole giornalistiche, o con l'**Umberto Bossi** made in Milano? La discussione è in atto. Anzi più discussioni. Dalle tribune de «Il Giorno», di cui è divenuto opinionista, **Angelo Rizzoli**, prende spunto dai funerali di **Lucia**, moglie di **Raffaele Mattioli**, e scrive categorico: Milano la Grande non c'è più. Orgoglioso di essere sulla stessa lunghezza d'onda di **Carlo Bombieri**, che vent'anni fa non riuscì a succedere a Mattioli alla presidenza della Comit.

Pavarotti alla Scala

Bobbio ospite d'onore

Curioso che, proprio in questi giorni, in quella Commerciale di cui Rizzoli e Bombieri lamentano il declino, la scelta del nuovo amministratore delegato confermi la vittoria della «tradizione». **Pietro Grandjacquet** viene dall'interno della banca, non ha tessere di partito. Fin troppo facile concludere che, a «non esserci veramente più», siano Angiolone e il delfino di Don Raffaele.

Per esserci, alza la voce il presidente della Fiera di Milano, **Cesare Manfredi**, minacciando di traslocare baracca e burattini in altra contrada: Chivasso, Novara, forse Alessandria. Perché l'intera questione è di nuovo arenata. Ma i ben informati sostengono che la fine sarà un'altra: metà Fiera al Portello, dimagrito di cubatura, e metà Fiera nella Fiera attuale. Più comodo di così.

Intanto, a Milano tornano a far acquisti gli svizzeri. La svalutazione della lira e il rialzo del franco rendono [illegible]veniente il triangolo d'oro della città. Sabato scorso, passeggiava per via Manzoni **Marc Lusser**, governatore della Banca centrale elvetica. Subito qualcuno ha associato la sua presenza alla privatizzazione del Credito Italiano. Chissà! Magari l'Ubs aspira ad entrare nel nocciolo duro dell'istituto guidato da **Piercarlo Marengo** e **Giuseppe Bruno**. Niente di tutto questo. Il Carlo Azeglio Ciampi della Confederazione accompagnava la moglie nello shopping.

Rizzoli critica Milano

Monti il consulente

Sulle privatizzazioni continua la battaglia. Soprattutto di parole. Segno che le cose andranno per le lunghe. Entro fine settimana, la commissione per le privatizzazioni nominata dal Tesoro, e di cui fanno parte anche **Mario Monti**, **Luigi Spaventa**, **Natalino Irti** e **Francesco Giavazzi**, presenterà le conclusioni a **Piero Barucci**.

Il quale le porterà a **Giuliano Amato**. Solo dopo il visto del presidente del Consiglio (si suppone con la consulenza dell'«esperto» **Massimo Pini**), il documento verrà reso pubblico.

Non ci sono privatizzazioni senza banche universali che si accollino quote delle società privatizzande. Buone ultime, anche le banche italiane sono dunque avviate a questo destino, dopo 57 anni di «separatezza». C'è da che incrociare le dita, soprattutto alla luce dell'esperienza francese che mostra crepe da tutte le parti. Paribas sta attraversando la bufera di Ciments Français, una pessima figura. Il suo presidente, **André Lévy-Lang**, dovrà coprire il buco nero dell'impresa che ha fatto comperare a **Giampiero Pesenti**. Anche il collega **Jean-Yves Haberer** del Crédit Lyonnais ha le sue gatte da pelare: una quota consistente di Adidas, l'azienda di **Bernard Tapie** la cui cessione a Pentland è sfumata per via di sorprese in bilancio. Senza contare il ricordo della sciteriata e salata avventura in Mgm, a fianco di **Giancarlo Parretti**.

Marengo il banchiere

Bernard Tapie in difficoltà

Molte grane per Bérégovoy

La Banque National de Paris ha dovuto fare accantonamenti pesanti per i fidi ai grandi immobiliaristi, mentre **Gerard Worms**, presidente del gruppo Suez, piange su due operazioni già vittoriose: la belga Sgb, soffiata a **Carlo De Benedetti**, e Victoire.

Insomma, l'universo bancario di **Pierre Bérégovoy** scricchiola e dimostra, ancora una volta, che il modello tedesco non è facilmente esportabile. Sembra sfuggire alla maledizione il Crédit Agricole, che difatti non toglie gli occhi di dosso da Ambroveneto e da **Giovanni Bazoli**.

Scade oggi il quinto anniversario del famoso crack delle Borse. Fu, infatti, il 19 ottobre 1987 che prese il via, coi computer di Wall Street, il «grande crollo». Una mazzata che scombussolò i mercati e, a cascata, gli assetti di grandi gruppi. Anche il destino di alcuni uomini, ad esempio **Mario Schimberni**. Per fortuna, il quinquennale cade su una piazza Affari che, ormai da oltre una settimana, è tornata di buon umore. Come aveva previsto, tre settimane or sono, il decano degli agenti di cambio, **Isidoro Albertini**.

Valeria Sacchi

Pesenti in guardia

NOTIZIE PER LE IMPRESE

I risultati di un'indagine condotta dall'Unione Industriale di Torino presso le aziende associate sulle scelte di politica industriale auspicate dalle imprese

Politica industriale: voglia di privato

Le aziende chiedono più incentivi e meno vincoli e dimostrano scarsa fiducia nell'intervento pubblico; unica eccezione, il settore della comunicazione (alta velocità, parcheggi, servizi di rete). Nelle valutazioni delle imprese, si riscontra la delusione verso politiche innovative, tanto annunciate ed acclamate, e mai realizzate

L'Ufficio Studi Economici dell'Unione Industriale di Torino ha appena concluso un'indagine, presso le aziende associate, per raccogliere indicazioni e suggerimenti sulle possibili scelte di politica industriale, che, a loro avviso, sarebbero in grado di dare impulso allo sviluppo del tessuto imprenditoriale.

All'indagine hanno risposto oltre 400 aziende di tutti i settori e dimensioni. Dalle indicazioni raccolte emerge un «messaggio» molto chiaro in tema di politica per l'industria.

Le aziende chiedono, sostanzialmente, più incentivi e meno vincoli. Considerano scarsamente produttiva, per sfiducia nell'operatore pubblico, una politica basata sull'offerta di servizi e sulla creazione di un ambiente esterno favorevole alle imprese.

Privilegiano, di gran lunga, gli interlocutori più tradizionali: sindacato e banche. Hanno una scarsa fiducia nel nuovo, dopo tante promesse non mantenute.

Per l'immediato, le aziende pongono al primo posto la soluzione del problema costi e la richiesta di una maggiore flessibilità.

Per il medio-lungo periodo, le imprese sono favorevoli ad una progressiva «deregulation», che fissi con precisione i diritti/doveri dell'industria e le spese di competenza dello Stato. Ciò al fine di un maggior coordinamento e di un minor spreco di risorse.

Veniamo, più in dettaglio, ai risultati dell'indagine.

Nell'ambito delle **politiche per l'industria**, le aziende ritengono prioritarie la riforma del salario e della contrattazione, la revisione della distribuzione territoriale degli incentivi e la riforma del sistema finanziario e creditizio. A distanza, seguono il sostegno della ricerca e la promozione dell'export. La graduatoria varia a seconda della dimensione aziendale.

Nelle aziende con più di 250 dipendenti, il sostegno della ricerca sale al 2° posto. Al crescere della dimensione, aumenta l'importanza della riforma del salario e diminuisce quella della politica degli incentivi.

Nel settore della **ricerca e dell'innovazione**, le aziende chiedono, soprattutto, più fondi per la ricerca privata. Sono ritenuti prioritari anche la collaborazione con l'Università e con gli Enti di ricerca e gli accordi fra imprese. Scarsissima attenzione ricevono, invece, il finanziamento della ricerca pubblica e i Parchi Tecnologici.

Per stimolare **l'occupazione**, le aziende chiedono soprattutto maggior flessibilità nell'uso della forza lavoro e la riforma del salario e della contrattazione. A distanza, vengono indicati il potenziamento della formazione professionale e gli incentivi alle assunzioni.

In campo finanziario e creditizio le aziende ritengono di gran lunga prioritario accrescere la concorrenzialità e l'efficienza del sistema bancario. Scarsa attenzione ricevono, invece, i nuovi strumenti finanziari (fondi pensione e fondi chiusi), le merchant-bank e le Borse Regionali, che, pure, in altri Paesi, rappresentano un grande sostegno per le imprese. Questo fatto risente probabilmente dei problemi contingenti come il calo della Borsa; [illegible] essere interpretato anche come conseguenza delle aspettative deluse da tante «novità», prima annunciate ed acclamate e mai realizzate.

Significativo è anche l'interesse delle imprese a far partecipare le banche al capitale di rischio. Le aziende con più di 250 dipendenti valutano positivamente anche la possibilità di accedere ai mercati finanziari esteri, attraverso migliori collegamenti internazionali delle banche.

Nel campo delle **infrastrutture**, le priorità riguardano l'Alta Velocità, i parcheggi e le linee telefoniche e telematiche.

Le piccolissime imprese danno maggiore importanza ai parcheggi; le più grandi ai centri intermodali.

Nel settore della **promozione all'export** è ritenuto prioritario il potenziamento delle linee di credito. Seguono, a distanza, l'assicurazione all'export e le attività promozionali. Infine, per le aziende, gli strumenti che possono favorire **la nascita di nuove imprese** sono, soprattutto, la concessione di incentivi finanziari e fiscali e lo snellimento delle procedure burocratiche. Minore attenzione ricevono, invece, le aree attrezzate, le attività promozionali e, soprattutto, i Parchi Tecnologici. Da questo quadro, risulta, in definitiva, una forte domanda di privato; la fiducia nella capacità delle imprese di poter risolvere, da sole, i loro problemi.

Le aziende ricalcano, insomma, comportamenti della società dei cittadini: di fronte alla crisi del sistema pubblico, amministrativo ed istituzionale, chiedono maggiore autonomia e ripiegano sulle proprie forze.

INTERVENTI PRIORITARI DI UNA POLITICA PER L'INDUSTRIA
(percentuali di risposte)

	totale	fino a 15 dip.	16-50 dip.	51-250 dip.	oltre 250 dip.
Rivedere la distribuzione territoriale degli incentivi, riservando quote maggiori alle aree di declino industriale del Centro-Nord	57.9	58.8	63.0	53.1	52.6
Riformare il salario e la contrattazione	57.6	49.5	58.2	61.5	65.8
Sostenere la ricerca e l'innovazione	36.9	26.3	37.0	38.6	57.9
Riformare il sistema finanziario e creditizio	55.7	63.2	56.2	54.6	39.5
Promuovere l'export	33.5	30.5	34.2	35.4	31.6
Realizzare le infrastrutture	18.8	21.1	15.8	20.0	21.1
Promuovere la nascita di nuove imprese	4.6	7.4	3.4	4.6	2.6

Fonte: Indagine sulle politiche per l'industria Unione Industriale Torino - ottobre 1992.

Compie 40 anni il «lattaio» dei torinesi

Centrale del Latte: due generazioni di imprenditori e di lavoratori all'insegna della qualità

Nell'ottobre del 1952, un gruppo di operatori privati e il Comune di Torino diedero avvio alla produzione del latte centralizzato e pastorizzato, offrendo al consumatore cittadino un prodotto altamente garantito: nasceva così la Centrale del Latte di Torino.

A distanza di 40 anni, gli eredi dei soci fondatori, che controllano l'80% della società, continuano a perpetuare la tradizione, proseguendo attraverso un attento processo di ristrutturazione e riorganizzazione.

Sabato 10 ottobre 1992, sono stati festeggiati, a Torino Esposizioni, i 40 anni della Centrale all'insegna di un grande appuntamento con la città, che ha risposto con una calorosa e nutrita partecipazione. Un incontro, dunque, con la città, in linea con un'immagine della società largamente popolare che vede la Centrale protagonista nella vita cittadina, anche con una strategia di sponsorizzazioni e manifestazioni tendenti a suggerire abitudini e stili di vita largamente aggreganti, quali la «Stratorino» e «Il Giro della collina» o iniziative come il «Bar Bianco».

La Centrale del Latte è attiva anche sul piano delle iniziative culturali più prestigiose, come il sostegno del «Premio letterario Italo Calvino», espressione della miglior tradizione culturale della città e che da anni favorisce, con vasta risonanza in Italia, i giovani scrittori, che non hanno ancora pubblicato la loro «opera prima». «La Festa è stata espressione di una volontà tesa al futuro, senza ottimismi trionfalistici, ma anche senza pessimismi ingiustificati» — ci dice l'avv. Antonio Forchino, Presidente della Centrale del Latte di Torino — e prosegue «A fronte di un mercato che si va sempre più orientando verso grandi concentrazioni produttive e distributive,

Il Presidente A. Forchino, al centro, e gli amministratori delegati R. Pozzoli e G. Lucchetti.

noi non vogliamo svolgere un ruolo marginale e non vogliamo occupare un posto di economia di «nicchia»: miriamo a darci una dimensione che, garantendo la qualità del prodotto, possa essere alternativa a quelle strutture».

Con una coraggiosa politica di autofinanziamento, la Centrale ha, infatti, sostituito tutti i propri impianti, rendendoli oggi tra i più moderni d'Europa.

«Oggi, siamo una realtà industriale organizzata con moderni criteri di gestione» precisa l'ing. Riccardo Pozzoli, Amministratore Delegato, e che così prosegue: «L'Azienda ha concentrato i suoi sforzi nel raggiungimento dei più elevati standard qualitativi organolettici, sviluppando la ricerca di laboratorio e la collaborazione con autorevoli rappresentanti del mondo scientifico, alimentaristi, dietologi e pediatria».

Nell'arco delle iniziative assunte in occasione del quarantennale, la Centrale del Latte ha, inoltre, promosso un convegno, che si terrà presso il Centro Congressi dell'Unione Industriale di Torino, il 24 ottobre prossimo, sul tema «Latte: Obiettivo Qualità, dalla produzione al consumo»; interverranno qualificati esponenti del settore lattiero caseario, scientifico e sanitario.

LE SERATE DEL MARTEDI' SERA

Un'iniziativa del Centro Congressi dell'Unione Industriale di Torino in collaborazione con «La Stampa»

In questa società, cosiddetta «della comunicazione», è, in realtà, sempre più raro avere occasioni di potersi soffermare su ciò che ci accade intorno e in cui poter approfondire i problemi che influiscono sulla nostra vita - sociale e non - per cercare di darvi risposta. Tutti hanno sempre troppa fretta e il gusto per la conversazione e per lo scambio di opinioni è sempre più difficile da esercitare.

Da queste considerazioni è nata l'iniziativa dei «Martedì sera», promossa dal Centro Congressi dell'Unione Industriale di Torino, in collaborazione con «La Stampa» e con un gruppo di imprese ed enti cittadini: una serie di incontri con autorevoli protagonisti del mondo della cultura, dell'impresa, delle professioni e con prestigiosi esponenti istituzionali.

Le serate sono ad invito (valido per due persone) e si svolgeranno al martedì, ore 21, presso il Centro Congressi dell'Unione Industriale di Torino (Via Fanti, 17). I biglietti di ingresso potranno essere ritirati, salvo quelli della prima serata già esauriti, esibendo il programma/invito, presso l'ingresso della Toro Assicurazioni (Via Arcivescovado 18, per informazioni telefonare: 011/5733212).

Per gli associati all'Unione Industriale è a disposizione anche un punto distribuzione presso il Centro Congressi (telefono 011/5718389).

La Toro Assicurazioni apre il primo ciclo di quattro incontri, secondo il programma che segue. Per i cicli successivi, gli inviti/programma verranno diramati ai destinatari in tempo debito e ne sarà data comunicazione attraverso «La Stampa».

PROGRAMMA

Italia - C'è una luce in fondo al tunnel? - Mario Deaglio, Professore ordinario di Economia politica all'Università di Torino, **martedì 20 ottobre**.

Nascita e morte della perestroika - Ezio Mauro, Direttore de «La Stampa», **martedì 27 ottobre**.

Industria torinese quale futuro? - Bruno Rambaudi, Presidente dell'Unione Industriale di Torino, **martedì 3 novembre**.

La mafia oggi - Adolfo Beria di Argentine, Procuratore generale onorario della Corte di Cassazione, **martedì 10 novembre**.

Convegni e corsi

■ **«Come cambia il costo del lavoro oggi»**. Incontro organizzato dal Club Dirigenti Tecnici per il **20 ottobre** alle ore 18. Giuseppe Gherzi, vice direttore dell'Unione Industriale illustrerà ai Soci l'accordo del 31 luglio '92 e la trattativa in corso (tel. 56.12.119).

■ **«Programma Formazione Quadri 1992-1993. Modulo 2: I rapporti con il personale»**. Prosegue il programma dell'AMMA con il secondo modulo che informerà sugli aspetti normativi e contrattuali che riguardano il rapporto di lavoro offrendo degli schemi di riferimento per comprendere la dinamica psicologica degli individui e dei gruppi. **Dal 21 ottobre al 1 dicembre** in orario preserale (tel. 57.18.372).

■ **«I servizi logistici per la distribuzione»**. Incontro del Club Dirigenti Vendite & Marketing con Riccardo Gasperoni, Filippo Mantegazza e Sergio Verardini. **Lunedì 26 ottobre**, ore 20.15. Prenotazioni al 57.18.438 - 54.45.78.

■ **«L'evoluzione dell'informatica in questi anni turbolenti»**. Il presidente del GUIDE (Associazione Utenti IBM), Dino Tuchtan, è stato invitato dal Club Dirigenti di Informatica per testimoniare e dibattere con i Soci sull'evoluzione vera o presunta dell'informatica in questi anni di grandi cambiamenti e confusione. **Giovedì 29 ottobre, ore 18** (tel. 57.18.323).

■ **«Il Punto»**. Il Club Dirigenti Amministrativi rinnova il tradizionale appuntamento sulle principali novità di interesse aziendale nell'ultimo trimestre, in campo fiscale, finanziario, amministrativo e societario. **26 ottobre, ore 17** (tel. 57.18.202).

■ **«Check-up gestione operativa»**. Illustrare le più importanti tecniche di controllo della gestione operativa, attraverso strumenti semplici e con dati di facile reperibilità, è l'obiettivo del corso AMMA destinato ad imprenditori e direttori generali. **26-27 ottobre** (tel. 57.18.372).

■ **«Come padroneggiare fatica, ansia, stress, nei ruoli di responsabilità (e come avvantaggiarsene)»**. Seminario PF 3 rivolto ad imprenditori e managers che normalmente svolgono il proprio lavoro in condizioni di urgenza, complessità ed incertezza. **26 ottobre** (telefono 57.18.426).

■ **«IVA: rapporti con l'estero»**. Corso AMMA per responsabili ed addetti amministrativi per individuare i requisiti di territorialità per le operazioni import-export ed esaminare e valutare la normativa relativa. **27 ottobre** (tel. 57.18.372).

■ **«I documenti di trasporto e assicurazione ed il loro utilizzo nei crediti documentari»**. Incontro organizzato dal Centro Estero Camere di Commercio Piemontesi e dalla Camera di Commercio di Torino. Via Ventimiglia 165. **Mercoledì 28 ottobre** (tel. 696.10.61).

■ **«Manuale di qualità e sistemi di certificazione»**. Seminario PF 3 che intende fornire la metodologia da seguire per la preparazione di un manuale mirato al tipo di prodotto e di cliente dell'azienda. **28 e 29 ottobre** (tel. 57.18.426).

■ **«La comunicazione in un momento di crisi... politica ed economica»**. Salvatore Tropea, Capo Redattore della redazione torinese di «La Repubblica» sarà ospite del Club Comunicazione d'Impresa, **giovedì 29 ottobre, ore 20.30**. Tel. 57.18.438.

■ **«La valutazione evolutiva: strumenti per valutare il personale ed organizzare un piano di crescita»**. Obiettivo del seminario PF 3 è fornire tecniche e criteri per effettuare la valutazione dei collaboratori e pianificare un piano di crescita adeguato alle loro reali potenzialità. **2-3 novembre** (tel. 57.18.426).

■ **«Corso di formazione manageriale per imprenditori 1993»**. Il [illegible] annuale del PF 3 rivolto a imprenditori, loro familiari e massimi responsabili aziendali verrà presentato **lunedì 9 novembre alle ore 17.30** presso l'Aula PF 3, Corso Stati Uniti 38 (tel. 57.18.426).

RICORRENZE AZIENDALI

ALLA MICHELIN PREMIATI OLTRE 6.800 ANNI DI LAVORO

La storia di una impresa è storia di uomini, delle loro fatiche, soddisfazioni, difficoltà. In questo contesto gli «anziani aziendali» sono insieme memoria storica e sedimento di cultura aziendale: un patrimonio importante, che la Michelin ha voluto riconoscere premiando 209 anziani della società, che hanno accumulato la bellezza di oltre 6.800 anni di lavoro nell'impresa.

La manifestazione si è svolta venerdì 9 ottobre, presso il Centro Congressi dell'Unione Industriale di Torino, alla presenza di alcuni membri italiani e francesi del Consiglio di Amministrazione della Michelin Italiana, del vicepresidente dell'Unione Industriale F. Devalle, e dei presidenti provinciale e regionale dell'Associazione Nazionale Lavoratori Anziani. Tra i premiati, anche il presidente della Michelin Italiana, Emmanuel Daubrée,

Il presidente Daubrée riceve la medaglia per i 30 anni di attività.

che ha iniziato la sua attività nello stabilimento di Torino nel 1961, superando ormai la soglia dei 30 anni di presenza. Un momento significativo, particolarmente sottolineato dalla prossima nomina del presidente Daubrée a **Officier dans l'Ordre National de la Legion d'Honneur**, che era stata annunciata in apertura della manifestazione, dal presidente del Gruppo Anziani Michelin, Eraldo Villasco.

«Lasciamo per un momento le nostre preoccupazioni, per festeggiare gli anziani della nostra società. Diciamo grazie alla vostra inventiva, alla vostra fantasia, che ci hanno arricchiti di moltissimi miglioramenti qualitativi.

Un risultato di questi sforzi migliorativi è emerso nella capacità di avvicendamento più rapido dei prodotti.

In occasione della premiazione degli anziani, il presidente della società ha voluto presentare la nuova gamma di pneumatici PILOT, nata per equipaggiare i modelli di punta delle diverse case automobilistiche.

Un nuovo strumento per rafforzare la leadership Michelin nel mondo.

Club Dirigenti Amministrativi e Finanziari

IL PUNTO

Le principali novità in campo fiscale, finanziario, amministrativo e societario sono l'oggetto dell'incontro «Il Punto» che come ogni trimestre il Club, in collaborazione con l'Ordine dei Dottori Commercialisti, organizza presso il Centro Congressi Unione Industriale di Torino, il 26 ottobre, alle ore 17. Relatori saranno il prof. Carlo Pasteris, il prof. Flavio Dezzani e il dr. Antonio Papa. Nell'occasione saranno distribuite le schede Eutekne che riassumono tutte le novità di cui sopra dell'ultimo trimestre.

Costituito dodici anni fa, il Club si propone di offrire ai soci un'occasione per promuovere e facilitare la conoscenza e la collaborazione fra dirigenti e responsabili della funzione amministrativa e finanziaria d'impresa. E' quindi anzitutto un punto di incontro, una sede per scambio di pareri e di esperienze, ma è anche una opportunità di informazione e aggiornamento attraverso attività formative, convegni, incontri/dibattito, tavole rotonde su argomenti di particolare attualità e interesse per i soci.

Al CDAF aderiscono non soltanto dirigenti e responsabili delle grandi, medie e piccole imprese ma anche docenti universitari, dirigenti bancari e liberi professionisti favorendo una pluralità di esperienze e conoscenze. Presidente del Club Dirigenti Amministrativi e Finanziari è Renato Martinotti; vice Presidenti sono: Sergio Cascone e Gabriele Visco. Fanno parte del Consiglio Direttivo anche: Piergiorgio Amerio, Bianchi Nerina, Brion Dagoberto, Cardani Aldo, Cottino Emanuele, Delbosco Antonio, Germano Gualtiero, Lerma Luciano, Lorenzi Alessandro, Pautasso Giacomo, Peradotto Giovanni, Tabasso Carlo. A dodici anni dalla costituzione si può oggi affermare che il CDAF ha realizzato le finalità per le quali è sorto: la migliore testimonianza è nel numero dei soci, che è passato dai 60 iniziali a 350. La Segreteria del Club (tel. 5718202-543695) è a disposizione per ulteriori informazioni.

SOLTI, 80 ANNI CON OTELLO

Sir Georg Solti, il grande diretto■ d'orchestra ungherese, giovedì compie 80 anni. La sera dirigerà a Londra una recita straordinaria di *Otello* con Domingo, seguita da un ricevimento regale.

LA COMMEDIA ■ ■■■■

Da oggi alle 10 ■ Radiotre *La Commedia* ■ Dante letta da Vittorio Sermonti, a cura di Grazia Levi. Supervisore di Inferno ■ Purgatorio fu Gianfranco Contini. Del Paradiso è Cesare Segre.

ANNO 126 NUMERO 286 ■ 13

LA STAMPA

LUNEDI' 19 OTTOBRE 1992

Musica, droga, sesso e solitudine: in anteprima la biografia della star «maledetta»

HENDRIX *angelo satanico degli Anni 60*

Gli Anni Sessanta furono chitarre incendiate sul palco. Furono corde suonate con i denti, fatte miagolare d'ira e di dolore dietro le spalle o tra le gambe. Furono la furia distruttiva di Jimi Hendrix.

Ma cos'è stata davvero quella fantastica stagione psichedelica che, dopo la violenta svolta a sinistra alla fine degli Anni Cinquanta ■ prima di rimboccare la destra agli inizi dei Settanta, ha visto insieme personaggi ■ me James Bond ■ Jack Kennedy, Martin Luther King e Mandy Rice-Davis, i Vietcong e David Frost, Andy Warhol e Harold Wilson, tutti attori ■ uno straordinario video rock angloamericano fatto di hippy, di fiori, di pacifismo, ■ sesso, di droghe e di allucinazioni?

A questo interrogativo risponde Charles Shear Murray nel suo *Jimi Hendrix, una chitarra per il secolo* che la Feltrinelli sta per mandare in libreria. La sua ■ è la solita biografia sul mito (ci sono già cinque versioni e nuovi titoli annunciati), ma un viaggio socio-culturale nella musica di quei tempi. Jimi è la Beatrice nera di quel Paradiso-Inferno in cui i gironi sono pieni dei volti di Bob Dylan, di Eric Clapton, di Mick Jagger, di Little Richard, di Bob Marley, di Peter Tosh, degli Animals, di Ray Charles, di James Brown, dei mostri del blues, ■ soul e del jazz ■ ■ pescecani dello show-biz.

La vita maledetta di Hendrix si è conclusa con una morte maledetta a soli 27 anni, a cui erano seguiti dubbi sconcertanti: non era stato ucciso da un'overdose? Perché quella balla ■ soffocamento? E tutti quei testimoni, amici, barellieri, autisti di ambulanza, che si erano presentati al coroner con nuove prove? Questi misteri Murray ■ risolve così: «Le ■ peggiorarono col procedere del tour. Un altro festival, questa volta in Germania, fu guastato da centauri ed anarchici e, dietro il palco, Bill Cox (il suo basso, *ndr*) stava maneggiando una bevanda corretta con Lsd. Il solido ed accomodante Cox era - fatto insolito per un intimo di Hendrix - refrattario alle droghe ■ l'acido lo spinse sull'orlo del collasso. In un ospedale locale, fu *portato giù* dalle stelle con una potente dose di Thorazina, un tranquillante che lo lasciò in stato catatonico. I due spettacoli successivi furono annullati e la troupe rientrò a Londra. Hendrix si sistemò ■ ■ della fidanzata, Monika Danneman, dove potè accudire Cox... Cercò sollievo in alcuni sonniferi di Monika».

Il giorno dopo avrebbe lasciato Londra per ritornare a New York. Ma non ci arrivò mai. «La mattina seguente, la Danneman notò che Hendrix aveva vomitato durante la notte, ma siccome sembrava respirare e dormire normalmente, f■ un salto al negozio d'angolo per comperare le sigarette. Quando tornò, non riuscì a svegliarlo. In preda al panico telefonò a Eric Burdon (leader degli Animals, *ndr*), che le urlò di chiamare un'ambulanza. Hendrix fu coricato sulla schiena, e, ■ ■ suo organismo era così paralizz■ dall'effetto delle pillole da non riuscire ad espellere il vomito, morì soffocato... Il 18 settembre 1970, Jimi Hendrix morì senza aver ripreso conoscenza».

Jimi era nato a Seattle ■ 27 novembre '42: «Un americano autentico, con sangue bianco, nero e Cherokee, con l'intera storia della Nazione impressa ■ suoi geni». La madre, Lucille Jeter, ■ fragile, psicolabile, tubercolotica. Il marito l'abbandonò più volte, riesumandola giusto il tempo per mettere in cantiere un secondo figlio, Leon. Poi la ripudiò definitivamente. La donna si risposò in Canada, ma morì alcolizzata nel '58.

Il padre, Al, non permise a Jimi (il cui vero nome era John Allen) e a Leon di andare ai suoi funerali. Prima della guerra (fu congedato nel '45) era stato ballerino jazz semiprofessionista: rivelò un certo talento che però ■ gli fu sufficiente nell'America postbellica. Era autoritario, austero, grande lavoratore: fu costretto ad arrabattarsi per sopravvivere ed a mandare i figli dalla nonna materna. Era lei la Cherokee che viveva in riserva. E fu lei a trasmettere a Jimi la storia dei nativi ed il profondo senso d'orgoglio per la sua discendenza indiana.

La rabbia di Hendrix nasce dalla solitudine: l'essere sballottato come un pacco postale (fu depositato anche da zie, vicini, spesso da sconosciuti) gli rose l'anima. Tutto sembrava contro di lui, anche quel suo essere mancino che lo costringeva a cambiare impugnatura ■ corde alla chitarra o a rassegnarsi a suonare da destro. Persino le stelle con cui poi scalò il cielo finirono per segnarlo negativamente. Little Richards, Jackie Wilson, B.B. King, le Supremes di Diana Ross, Ike & Tina Turner: lo volevano e poi lo cacciavano perché avevano paura della sua animalità, della sua violenza, dei suoi ruggiti, che concentravano le emozioni della gente solo su di lui.

Nessuno lo sopportava. Suonò con tutti, dappertutto, anche per una manciata di dollari. Poi capitò l'occasione: prima chitarra con John Emmond Jr., figlio del produttore che aveva sponsorizzato le carriere di Bessie Smith, Billie Holliday, Bob Dylan ed Aretha Franklin. La notizia fece il giro del mondo e tutti i big si fecero scrupolo di controllare quel pazzo che suonava con i denti e che straziava la chitarra, mettendo sotto choc anche lo psichedelico più *fatto*: arrivarono così i Bob Dylan, i Miles Davis, i Rolling Stones, i Mamas and Papas, i Monkees. ■ produttore scrisse: «Sono andato là una sera e, ragazzi, non ti stringeva nemmeno la mano. Sapeva bene quanto era villano. Saliva sul palco... e i jet decollavano. Esplosioni nucleari e palazzi che crollavano. Ero seduto in prima fila e lui faceva questo esattamente di fronte a me, ■ ■ mitragliatrice: "Ti piace ■ questo, amico?" B-bb-bbbroom! Mi stava semplicemente stendendo; Oh! Parlo di bruciare! Oh!»...

Poi furono il successo, le fans, il sesso, la droga, le mitiche *Hei Joe, Machine gun, Purple Haze, Voodoo Chile, Are you experienced* e quell'incredibile *Star spangled banner*, l'inno americano che a Woodstock, nella sfrenata *Love summer* ■ libero amore, dell'acido e del sogno hippy, riuscì a trasformare in un incredibile inno pacifista.

Racconta Murray: «L'ironia fu micidiale: un uomo nero con la chitarra bianca; un massiccio pubblico quasi esclusivamente bianco che sguazzava in un pantano da lui stesso creato; le note chiare, pure, ■ ■ tromba dalle melodie familiare che si dimenavano per penetrare le nuvole di gas lacrimogeni, l'esplosione di bombe, le urla dei moribondi, il crepitio delle fiamme, le spesse cortine di fumo emanante olezzo di carne umana, le sospese vibrazioni degli elicotteri... Fu assolutamente azzeccata la decisione di Francis Ford Coppola ■ ingaggiare Randy Hansen, un giovane chitarrista il cui ruolo consisteva nel riprodurre Jimi nota per nota, con parrucca e trucco, per fornire ■ potenziale distruttivo della chitarra di Hendrix» ad *Apocalypse Now*. Del Vietnam, con *Star spangled banner*, «un uomo con una chitarra aveva detto di più in tre minuti e mezzo di tutti i romanzi, i documentari ed i film messi insieme», non lasciando spazio «né all'entusiastico revisionismo di Sylvester Stallone e Chuck Norris, né allo sforzo solipsistico di Coppola ed Oliver Stone» e riproduceva graficamente «in un pezzo di musica ■ ciò che gli americani fecero ■ vietnamiti, sia ciò che fecero a se stessi».

Poi ci fu l'altro sogno, quello europeo, dell'isola di Wight...

Rimane da chiarire: Hendrix era solo uno sporco fallocrate che rubava la donna persino ■ Keith Richards? Il maniaco che faceva impazzire di gelosia Mike Jagger per come si comportava ■ la *sua* Marianne Faithfull? O quella era soltanto una maschera?

Eric Clapton la pensava così: «Chiunque in Inghilterra crede ancora che i neri ce l'abbiano grosso. ■ Jimi è venuto e ha sfruttato questo fino all'esasperazione e tutti impazziscono»... E Truman Capote: «Lo show erotico di Mike Jagger è tanto sexy come una rana che piscia». Jimi è un'altra cosa. «Si piega tra le donne del pubblico, dà rapide leccate di lingua, la chitarra si trasforma ora nel suo partner sessuale, ora nel suo stesso organo».

Per Murray la verità è questa: «Hendrix preferiva cantare le sue canzoni e suonare la chitarra, non fare il pagliaccio ■ ■ palco». Peccato però... Gli spettatori che videro il Jimi vero pensarono che li stesse truffando. «Dannazione ragazzi, è troppo *fuso* questa sera»...

Piero Soria

Andy Warhol, un eroe della stagione psichedelica come Kennedy e Wilson

A sinistra: Martin Luther King. Sopra: Francis Ford Coppola. A destra: i Rolling Stones.

JIMI A MILANO

Cinquantenario in mostra

MILANO. *The Jimi Hendrix Exhibition* sarà inaugurata giovedì 29 ottobre nello spazio «Idea Books» di corso Vigevano 41, in occasione dei cinquant'anni dalla nascita dell'«eroe» musicale. E' una mostra di 105 immagini che raccoglie ritratti, stampe, litografie ■ materiali originali dell'epoca. Li ha raccolti, studiati, catalogati ■ organizzati, l'anno scorso, la «Special Photographer Company» di Londra per celebrare uno dei personaggi più grandi del sogno rock.

Altri appuntamenti sono stati organizzati per celebrare Hendrix, il ■ personaggio, ■ mito, la sua epoca. Iniziative sono previste a Roma e a Firenze.

Nelle giornate milanesi (che ■ concluderanno il 22 novembre) sono previste anche proiezioni di video ■ di filmati, la diffusione audio dei suoi pezzi più celebri.

Nell'ambito della manifestazione saranno presentati due libri: *Jimi Hendrix, una foschia rosso porpora* di H. Shapiro e C. Glebbek (Arcana) e *Jimi Hendrix, una chitarra per il secolo* di C. S. Murray (Feltrinelli).

[p. s.]

A destra, Jimi Hendrix. Sotto, Miles Davis: fu tra i primi ad andare a vedere il «folle» che suonava con i denti

L'inquietante era psichedelica univa James Bond a Luther King

Entrarono nella sua cella per «controllare» che fosse uomo

Savonarola di fronte ■ Carlo VIII (A. Capocchi, Palazzo Vecchio)

Fra storia e leggenda una biografia provocatoria del frate condannato ■ morte nel 1498

Savonarola, notte d'amore in una locanda

«Sposami, Laudomia». Ma nella stanza irruppero le guardie

FIRENZE

Girolamo Savonarola, l'asceta radicale, ■ profeta della rovina per la Chiesa corrotta, l'eretico scomunicato, impiccato e bruciato nel 1498, si era fatto frate per una delusione d'amore. Ma, prima, quell'amore l'aveva consumato, e con quanta passione, in una locanda sulla strada tra Ferrara e Padova. Lo racconta Marcello Vannucci nel volume *Una storia segreta di Girolamo Savonarola. L'amore di Laudomia* (Ponte delle Grazie editore), in libreria da oggi.

Quali carte ha in mano lo scrittore? Alcune storiche, precise, dettagliate, altre fantasiose o «intuitive». Era il 1470: Girolamo aveva 18 anni e abitava a Ferrara, in un palazzotto contiguo ■ quello degli Strozzi. Il giardino (che tuttora esiste) era comune alle due famiglie e fra quei cespugli, lungo quei sentieri, Girolamo aveva trascorso ore liete in compagnia ■ Laudomia, figlia naturale di Roberto Strozzi. Prima di intraprendere gli studi in medicina, ■ giovane chiese la mano di Laudomia, che gli fu negata per ragioni di prestigio sociale. Amareggiato, cambiò strada e si ■cò, con spirito quasi vendicativo, al celibato e alla cura delle ■.

Fin qui nessuna deviazione dalla storia, come si può desumere dai documenti ufficiali, compresa una lettera del fratello di lui. Ma Vannucci non è convinto e si chiede: che cos'è ■ avvenuto realmente fra lui e Laudomia? E riprende la vicenda degli amanti con l'«aiuto» ■ Francesco degli Albizi, uno dei giudici al processo che condannò a morte il frate: «Mi ha sempre affascinato il personaggio Savonarola, nel quale mi sono imbattuto spesso nel corso dei miei studi, come mi ha incuriosito Francesco degli Albizi, che accetta ■ molte riserve l'ingrato compito affidatogli dalla Repubblica fiorentina: giudicare il frate. Doppiamente ingrato: dopo la condanna, cinque giorni prima che questa venga eseguita, insieme a Giovanni Manetti è costretto a recarsi nella cella di Savonarola in Palazzo Vecchio per accertare che egli fosse un uomo, e non un ermafrodito come si mormorava. Era stato il Remoulins, fido di Papa Borgia, che da Roma aveva imposto questa visita, alla quale il frate si era rifiutato. Non voleva che mani estranee lo toccassero, ma il Manetti, sollevategli le vesti, indagò e confermò essere il Savonarola uomo completo. I tormenti dell'Albizi, seguiti a queste drammatiche vicende, sono registrati dai documenti, il resto l'ho ricostruito io».

Ricostruito in che senso? Risponde Vannucci: «Ho pensato che l'Albizi volesse incontrare Laudomia, per saperne di più su quell'amore che aveva cambiato la vita del Savonarola e determinato una svolta nella storia». Così Francesco diventa l'io narrante del libro, la voce della coscienza che cerca conferme: Savonarola era un uomo, non un santo come, davanti al rogo, sostenevano le pie donne in piazza della Signoria. L'Albizi, nel 1499, un anno dopo i tragici fatti, parte per Ferrara e incontra Terenzia, la governante fedele di Laudomia. Scopre che la donna è a Parigi, dove gli Strozzi possiedono case. Si mette allora in cammino, Montpellier, Lione, Blois, e giunge infine nella capitale francese.

Laudomia lo riceve e, vibrante, racconta la fuga da Ferrara, la notte di passione nella locanda di un piccolo paese sulla strada per Padova, la proposta di matrimonio, l'irrompere delle guardie della famiglia Strozzi, il ritorno a casa, la segregazione, le lettere ■ lui, l'addio definitivo: «Ho scelto una vita difficile, non cercarmi più».

Insomma, verità storica e immaginazione s'intrecciano nel romanzo disegnando vicende individuali ma anche conflitti come quello che oppose il papato alla Repubblica fiorentina sullo sfondo della società del tempo, dominata dalle leggi dell'economia accanto a quelle della politica e dello spirito.

Su questo percorso tra realtà e leggenda è intervenuto anche Giovanni Spadolini, notando che Vannucci immagina la storia, la intuisce, si documenta, ne ricerca con la passione e la pazienza dell'archivista le «prove» nelle lettere, nei carteggi, nei diari e non resta mai deluso. Quali «prove»? ■ concrete non si trovano, neppure v'è certezza che ■ fatto non sia mai accaduto. Insomma: chi può smentire, negare o contraddire?

Lela Gatteschi

POLEMICA. Perché i comici televisivi non fanno più ridere?

Grillo in crisi pazzesca
Chiambretti stoppato
Blob è alla frutta
Ricci cambia mestiere

A sinistra Beppe Grillo, l'indeciso, e (qui a fianco) Antonio Ricci, scettico. A destra, il nuovo mostro Paolo Rossi

Si salva solo Paolo Rossi il santo bevitore partorito dalla coppia Fo-Jannacci coi testi di Gino & Michele

Nelle foto ■ lato due comici tv popolarissimi e scomodi: Chiambretti (a sinistra) e Benigni

I forzati della risata tanti soldi poche idee

MILANO

LA satira, oggi in Italia, ■ uno dei modi migliori per fare soldi». La massima finto-brillante e in realtà disperata di David Riondino, presidente dell'ultimo o penultimo festival satirico (se ne tiene uno alla settimana), inquadra bene la tragedia e l'angoscia che attanagliano oggi le numerose bande satiriche italiane. Travolte da un ubriacante, insensato successo. Far soldi con la satira è un'arte antica di millenni. Da sempre il pubblico ama due ■ se: le storie e il riso. Poiché nessuno sa più raccontare storie, tutti provano a far ridere. M■ in troppi vi riescono. Qualcuno l'ammette. Dario Vergassola, vincitore di Sanscemo e dell'ultimo ■ penultimo premio alla satira di Viareggio, si presenta così: «Appartengo ■ quella categoria di persone che ieri raccontava scemenze ■ bar e oggi deve scegliere tra quattro inviti ad altrettante trasmissioni, tre proposte di scrivere un libro, un paio di premi, eccetera».

Non c'è gusto in Italia a essere intelligenti, scrive Freak Antoni. Figurarsi a fare gli scemi davanti a un pubblico comunque disposto ■ sbellicarsi, purché l'omino sul palco conti un certo numero di «passaggi» da Costanzo o su Raitre, atti a fornirgli la patente ufficiale di «comico». Sarà per questo che i satiristi d'Italia visti da vicino sono tanto lugubri e i settimanali festival (o premi) della satira si rivelano le più deprimenti tra le occasioni mondane. Con gli autori pronti a trasformarsi nel loro pubblico ■ ■ assumerne i tic peggiori: applausi finti, risate ■ comando, richieste di ■ del bis. Soltanto con l'aiuto dell'alcol, come nelle adunate di alpini, si ottengono brandelli di verità. Confessioni amare, fermi propositi di cambiar vita e mestiere, inni da bohémien al «si stava meglio quando si stava peggio» - nelle cantine e in teatri semivuoti - e soprattutto feroci battute sui colleghi. Queste, purtroppo, da non scrivere.

E' con questo bello spirito che ci avviamo a un'altra stagione televisiva di comicità obbligatoria. Il rumore delle risate preregistrate copre a malapena i lamenti dei forzati della risata. Marco Giusti ha appena detto che «Blob è alla frutta, dovrebbe finire». Ma ■ lo ascolta: che hai preparato oggi? Beppe Grillo telefona ogni giorno angosciatissimo a Stefano Benni, per piangere assieme. Non sa se deve tornare in televisione. L'ultima volta che è stato avvistato voleva tenere una lezione all'Università con Rubbia sul futuro dell'ecosistema. Michele Serra scrive cose gravi e pensose. ■ ha più cuore di infierire su Craxi e continua a rimpiangere i mottorelli e le botteguccce di una volta con le insegne al neon e l'odore delle liquirizia. Antonio Ricci, inventore di rare macchine comiche nella tv Anni Ottanta («Drive in», «Matrioska», «Lupo Solitario»), ha già cambiato mestiere, senza dirlo. L'unica cosa che lo eccita ancora è la missione sociale del Gabibbo. Dice: «Abbiamo istituito un numero verde e in pochi giorni siamo a seimila segnalazioni d'intervento». Di far ridere, si vede lontano miglia, non gliene frega più nulla. D'altra parte è conscio di essere inferiore all'impresa: «Bruno Vespa che intervista Forlani prendendolo sottobraccio è comunque inarrivabile. Tanto vale mettersi a fare i giornalisti». Più ■ meno sulla stessa linea è Piero Chiambretti, al quale però la commissione interna del Tg3 ha sbarrato il passo.

Un caso limite è Gene Gnocchi, scrittore raffinato, cantastorie di una provincia fantastica («Una lieve imprecisione») con l'hobby fortunato di una comicità eccentrica, almeno nel pecoreccio panorama italiano. Ha cercato di smettere in ogni modo per dedicare le energie al secondo libro: piantando a metà spettacoli teatrali e riprese televisive, rifiutando contratti e sponsorizzazioni. Niente da fare. Vogliono che faccia il comico. Al sinistro grido del vecchio avanspettacolo: facce diverti. E Gnocchi, per ripicca, si lancia in scommesse sempre più rischiose. Non ha mai fatto satira sui politici. E nemmeno sui personaggi della tv. Il genere più semplice, «inesauribile e ■ facile presa, un genere che la televisione autoalimenta guardandosi bene dal censurare», come scriveva a proposito di Tognazzi & Vianello il grande Sergio Saviane - inarrivato maestro di giornalismo satirico - sull'Espresso del 1959, trent'anni prima di «Avanzi». «La politica, la televisione - spiega Gnocchi - sono vecchi arnesi da satira. A me piace il dettaglio. Il tramonto di Craxi m'interessa meno del disagio di un barbiere di Fidenza».

Michele Serra. Scrive co■ pensose, non ha ■ di infierire su Craxi ■ continua ■ rimpiangere i mottarelli

Il suo ideale di ■ sarebbe «l'equivalente televisivo delle vignette di Altan».

Sagge ■ malinconiche parole. Ma c'è qualcuno che ancora si diverte a divertire le masse televisive? Uno l'abbiamo trovato, Paolo Rossi. Forse perché di tv ne ha fatta pochissima. Lui stes■ ■ un mostro ■ scoprire per il pubblico e per i critici che sorprendentemente si sorprendono del suo turpiloquio - ■ a chi l'ha visto sul palcoscenico - e dei testi «tosti» di Gino & Michele, scritti due anni fa e rappresentati in tutte le piazze teatrali d'Italia. Tanto che Gino Vignali promette novità nelle prossime puntate: «Stiamo scrivendo in corsa, cercando di entrare in diretta con l'attualità. ■ senza cadere vittime del meccanismo: la gente vuole questo, i politici, ■ parte Bossi, sono ormai insorvibili. I personaggi televisivi non meritano tanta pena. Vorremmo parlare di sentimenti, di ■ realmente importanti. Magari falliremo. Ma in dieci anni di lavoro per la televisione ■ la prima volta che ci divertiamo davvero». E si vede. Sarà che si trovano tra amici, sotto un tendone, lontano dalla banalizzante aria degli studi Rai. Sarà che dà emozione la nascita «televisiva» di un mostro come Paolo Rossi, partorito ■ teatro della coppia Fo-Jannacci, figlio spurio della migliore tradizione surreale milanese. Uno che non «buca» lo schermo: lo travolge. Con ■ sguardo da santo bevitore, la faccia ■ profeta barbone, ■ linguaggio da Naviglio, i raptus da saltimbanco.

Ma Rossi è arrivato tardi e da lontano. Esordì da fratellino Marx della Padania: «Mi esibivo nelle feste di ■ nei matrimoni, nelle sagre. Dove il pubblico, se non lo fai ridere, ti mena». Secondo Arnaldo Bagnasco, una vita alla Rai, ■ l'unica novità satirica della stagione: «I comici ormai si dividono in due categorie, che non sono destra e sinistra. Sono: vivi e morti. La maggior parte della ■icità televisiva ■ roba da ■itorio. Il più macabro è Ricci. S■rna una comicità da fax, scheletri di battute, fantasmi di umorismo. Colpisce con la ripetitività dei serial killers. L'omologo di Ricci, a destra, è rappresentato dalla banda di Crème Caramel. Gente che vive ■ dramma profondo. Senza più Craxi, che ne sarà di Zarbinati? Sopravviverà Oreste Lionello alla fine ■ Andreotti? Co■ vede, è tutto molto penoso. Un supermarket ■ merci avariate». Non salva neppure i baluardi ■ Raitre, la sua rete. «"Avanzi", "Blob"? Sono compitini in classe per un pubblico selezionato e di sinistra, comunque d'accordo a prescindere dal risultato comico. Erano assai più coraggiosi Grillo, Benigni e il trio Lopez-Solenghi-Marchesini, che portavano l'attacco al cuore dello Stato televisivo, lo show del sabato sera. Ma ora sono ridotti ■ rifare se stessi, come gli altri. Schegge viventi». E tra i vivi? «Vivo è Grillo, che infatti attraversa una crisi pazzesca, come direbbe lui. Paolo Rossi dà forti segni di vitalità. Ma deve ancora nascere. I testi sono inadeguati alla sua pre-potenza di comico. Come tutti quelli troppo bravi, il primo Benigni per esempio, è scomodo da inquadrare. Sembra che debba uscire dallo schermo da ■ momento all'altro».

Il giudizio finale, affidato ■ Bagnasco, è apocalittico, come si conviene ■ ogni articolo sulla satira che si rispetti. «Questa comicità ■ brutta perché è invecchiata assieme a tutta la televi■ La spia di questa sclerosi generale è il pessimo livello del■ pubblicità, che è il principale genere televisivo. Guardi lo spot celebratissimo di Fellini: è disarmante. Ma davvero gli hanno dato tutti quei soldi? E dire che fanno i banchieri. La pubblicità per anni ci ha fatto ridere più dei programmi comici. Ora i creativi, quando vogliono fare gli spiritosi, usano battute alla Pippo Franco, oppure riciclano il vecchio Verdone, il primo Chiambretti. Se non migliora la pubblicità, la tv rischia di morire di noia».

Curzio Maltese

Duello tra Calasso e Bollati

Editori contro per una Viola

UN libro di Leo Frobenius, ■ grande studioso della civiltà africana che rove■ciò la cultura ultra-secolare del colonialismo, divide ancora ■ volta Roberto Calasso e Giulio Bollati. E nei giorni ■ cui l'Adelphi compie trent'anni riaccende una pole■ sopita ma non morta. L'aveva aperta Bollati tempo fa, parlando di una «filiazione» einaudiana per l'editrice milanese: tesi liquidata da Calasso ■ un'assurdità. Ora i duellanti tornano in campo a pochi mesi dall'uscita per Bollati-Boringhieri di *Storia delle civiltà africane*, il monumentale studio che Frobenius pubblicò nel '33 dedicandolo a «S. M. l'Imperatore tedesco e Re di Prussia».

La dedica può far sorridere (Frobenius non era certo un rivoluzionario in politica), ma la prefazione di Ranuccio Bianchi-Bandinelli (morto a Roma nel '75) lascia ■ stucco. Un passo a caso: «Non esito a dire che esiste una linea ideale, che unisce, nonostante le differenze sostanziali e il diverso grado di rispettabilità e di serietà intellettuale, i ■ del vecchio Dilthey ■ quelli ■ Frobenius, dello Spengler (che spesso attinse ■ Frobenius) e infine a quello di Rosenberg, che col suo *Mito del XX secolo* aveva scritta la Bibbia nazista».

Frobenius padre del nazismo: ■ lettore che si lasci sfuggire la data aggiunta allo scritto (1950) potrebbe sospettare di avere le traveggole. Alla Bollati-Boringhieri lanciano anatemi da guerra fredda? Probabilmente no: quella è la prefazione scritta quando il libro uscì nella «collana viola» einaudiana, curata da Pavese e De Martino. La collana diventata il punto principale nella contesa fra Calasso e Bollati.

E il responsabile dell'Adelphi, in un'intervista su *Repubblica*, gioca l'affondo: «E' penoso che la Bollati-Boringhieri abbia mantenuto quella introduzione nella ■ recente edizione». Aggiunge di ritenere la collana viola una bellissima cosa, ma ribadisce che la linea dell'Adelphi, il «modo di trattare quei temi ■ quegli autori», «è l'opposto di quello praticato a quei tempi da Einaudi e propugnato oggi da Bollati».

La domenica è propizia alle meditazioni. Dopo aver deciso, a caldo, che questa volta ■ avrebbe risposto, Giulio Bollati ci ripensa. E con un sospiro, ammette: «Ma sì, abbiamo fatto male a ■ sottolineare abbastanza che questa è una ristampa. Andava f■ detto che l'introduzione di Bianchi-Bandinelli è stata ripubblicata per dare ■ documento di quel tempo, quando nasceva la collana». Però, suggerisce, non esageriamo. «Ho pubblicato il carteggio fra Pavese e De Martino, e il libro di Pietro Angelini dedicato alla "viola". Lì c'è tutto quel che dice Calasso, ■ anzi molto di più. Lui non accetta l'idea che ■ una certa apertura culturale operata da quella iniziativa - quando, si badi, marxismo e idealismo tene■ il campo - si inserisca anche la linea dell'Adelphi? D'accordo, ■ insisto».

Calma olimpica anche sull'altro fronte. Calasso, ma lei ce l'ha ■ Bollati? «Niente affatto. Se mi pongono una domanda su un fatto storico, preciso, io rispondo». E la domanda è sempre quella sul■ paternità einaudiana rispetto all'Adelphi, attraverso la collana viola. «Che è una collana magnifica, ma era già fin dall'inizio una specie di corpo estraneo nell'Einaudi. Era rifiutata, osteggiata». Viene alla memoria la lettera di Pavese ■ De Martino dove lo scrittore rivendicava il diritto di pubblicare - come fece - un libro di Mircea Eliade anche se il grande studioso ■ religioni era «un fuoruscito», cioè aveva lasciato la Romania ■po la presa del potere da parte dei comunisti. Muscetta e i marxisti einaudiani non ■ volevano sapere. Bisognava aggirarli ■ prefazioni-anatema. «Ora l'idea che a distanza di 40 anni si prenda proprio la collana viola come base dell'ideologia einaudiana è assurda», conclude Calasso.

Ma di Frobenius si parlerà ancora. L'Adelphi sta per pubblicarlo: lo avrebbe fatto prima - ha rilevato da qualche tempo i diritti dagli eredi - ■ Bollati non fosse arrivato ■ la ristampa. C'è anche una guerra commerciale? «No - risponde Calasso -, Bollati non aveva più i diritti per il Frobenius, ma noi aspetteremo. Certo nella nostra edizione Bianchi-Bandinelli, che pure è stato un grande studioso, non ci sarà più».

I duellanti Roberto Calasso della Adelphi e (sotto) Giulio Bollati, divisi da Frobenius e la collana viola

Mario B■

LETTERE AL GIORNALE **IL ■ DI O.d.B.**

Jugoslavia addio, riprendiamoci l'Istria

Perché l'Italia

Gent.mo sig. Del Buono, lei ascolta ■ opinioni più disparate di tante persone, e questo ■ sembra meritorio e ■ gliene siamo grati. In questi mesi una domanda continua ad assillarmi ■ tormentarmi. Perché l'Italia non ha chiesto alla Jugoslavia la restituzione dell'Istria? Ha veramente rinunciato a riaverla?

Con lo sfascio della Jugoslavia, tutto avrebbe dovuto essere ridiscusso in sede internazionale, dove l'Italia avrebbe avuto il diritto ■ anche il dovere di richiedere quanto le era stato iniquamente tolto e non certamente per essere aggiunto alla Croazia e alla Slovenia. Per realizzare la sua Unità ed avere la Venezia Giulia, l'Italia ha combattuto la Prima Guerra mondiale; con la sconfitta nella Seconda Guerra mondiale, oltre ■ tutto il resto, all'Italia è stata tolta l'Istria, ■ Fiume ■ Zara e le ■ ■ Quarnaro. Quel lembo italianissimo, quella penisoletta ■ forma di cuore, è ■ per l'Italia una mutilazione grave, perché ha alterato i suoi naturali confini, che i nostri governanti sembrano ignorare, ma che Dante, ■ del Medioevo, esule errante, conosceva bene, se nel suo poema scrisse: «Sì come a Pola presso del Quarnaro, che l'Italia chiude e i suoi termini bagna» (Inferno, Canto IX).

Quello che gli italiani sembrano non capire è che ■ slavi del vicino Paese, siano ■ ■ o sloveni, serbi ■ montenegrini o bosniaci, anche se tra loro si massacrano, hanno ■ ■ comune: l'odio per gli italiani. Quell'odio che si ■ scatenato già dopo l'8 settembre '43 ed è ■ ben dopo la li■ della guerra. Dell'olocausto della gente istriana l'Italia ■ ha mai parlato; eppure erano suoi figli, forse i migliori, quelli che seviziati e torturati furono gettati nelle foibe, per l'unico delitto di essere italiani e di voler rimanere tali. Dopo questa «pulizia etnica» ante litteram compiuta dai partigiani comunisti croati (e si calcolano in 20.000 gli scomparsi), 350.000 italiani (la stragrande maggioranza della popolazione) fecero l'unico plebiscito che era loro concesso: quello di abbandonare la terra dove erano nati e dove erano nati i loro genitori, gli avi, le loro ■ con tutti i loro ricordi, le loro tombe, le tradizioni, un modo ■ vita civilissimo e irripetibile. Se ne andarono con la morte nel cuore e con gli occhi pieni di lacrime, per continuare a essere italiani.

Questo dovrebbe ricordare l'Italia quando ■ parla di «aiuti umanitari» al vicino Paese. Noi ■ dobbiamo nulla agli slavi. Sono loro che devono riparare il torto fatto...

Mirella Artusi, Torino

Gentile signora Artusi, ■ ■ contiamo nulla nell'Europa in cui aspiriamo ■ confonderci e, se riusciremo a confonderci, conteremo ancora di meno. La politica nei confronti della ex Jugoslavia, che ha portato ai massacri attuali, è stata fortemente voluta dallo Stato guida dell'Europa ovvero la Germania. Ma gli aiuti umanitari poco hanno a che fare ■ la politica e ■ gli ■ nazionalismi, sono solo ■ tentativo di sfuggire alla morsa dell'egoismo. Almeno credo. **[o. d. b.]**

Ci penserà ■ Giorgio

Illustre sig. Del Buono, in uno studio dello Stato Maggiore dell'Esercito, pubblicato nell'ultimo numero di *Rivista Militare* (n. 05/1992), si sollevano gravi dubbi sulla «sufficienza della qualità e della quantità delle forze militari cui sono affidati gli interessi vitali della nazione, specie dopo il profondo mutamento ■ quadro strategico originato dalla dissoluzione del Patto di Varsavia e degli avvenimenti susseguenti». In questo lavoro l'impegno militare sostenuto dall'Italia negli ultimi 40 anni viene giudicato «minimo» e le cifre parlano chiaro. Da un raffronto fra l'impegno economi■ dell'Italia e della cugina Francia, apprendiamo dalla stessa fonte che, mentre oltr'Alpe si spendono per la difesa (anno 1992) quasi 39.000 miliardi di lire italiane, noi ne spendiamo ■ della metà, per l'esattezza 19.019. E ciò quando nel Mediterraneo si addensano pericoli gravi, ■ crescono gli impegni ■ le varie organizzazioni internazionali (Onu, Ueo, Csce) anche in considerazione ■ nostra posizione di frontiera ■ tensioni Nord-Sud e fermenti dell'Est Europeo.

Così stando le cose e con i nostri soldati armati ■ ■ individuali vecchie di decenni (Garant, Fal) e ■ le gravi deficienze denunciate dal capo di Stato Maggiore dell'Esercito specie in linea di carri armati, veicoli da combattimento, blindati, ecc. ecc., provocano sgomento le notizie ■ Palazzo di ulteriori tagli per le nostre povere FF.AA.. A questo punto si impone una scelta: o ■ classe politica si decide a prendere sul serio il problema della difesa nazionale e allora si facciano tagli mirati, cancellando in altri settori spese eccessive o inutili sulle quali qui per carità di patria non vogliamo parlare. Se poi chi governa rimanesse ancora insensibile alle minacce che incombono sul nostro Paese con la polverizzazione del suo strumento militare, ebbene si chiuda bottega (parole dello stesso capo ■ Stato Maggiore della Difesa) perché ogni popolo ha gover■ e istituzioni che merita.

Alle FF.AA. penserà San Giorgio, loro protettore, perché a questo punto, nella carenza della volontà di ■ conta, solo un miracolo potrebbe salvare il nostro Esercito, sempre primo nel dovere e nel sacrificio, ma sempre ultimo nel cuore e nelle preoccupazioni dei responsabili della vita pubblica.

Gen. C. A. Fausto Musso, Bolzano

Gentile generale Musso, per quanto pacifista, ma non in ■ senso solo e a posto ■ il ■zio militare, pubblico volentieri la sua lettera, la prima lei mi assicura scritta in venti anni, perché è onesta e soprattutto chiara, lo dico con cognizione di causa dato che la capisco anch'io. Tra la data in cui lei mi ha scritto e la data in cui le rispondo sono, comunque, passati dei giorni e ci sono state delle dichiarazioni del ministro della Difesa Andò. Poiché, al contrario della sua lettera, le dichiarazioni del ministro Andò non le capisco mai, le chiedo umilmente di aver la pazienza di dirmi se le decisioni ventilate dal governo rispondono o no alle sue aspettative. **[o. d. b.]**

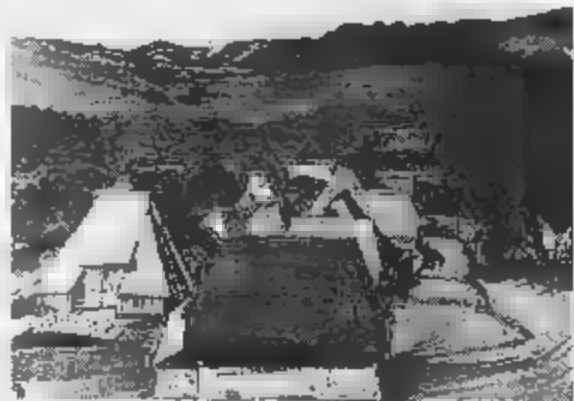
Un'educazione sbagliata

Egregio Del Buono, l'ex onorevole Pietro Longo, riconosciuto colpevole di avere intascato una tangente da un miliardo e mezzo, dopo qualche mese ■ galera è stato rimesso in libertà. Anzi, sembra addirittura che in galera non ci dovesse ■ andare: è finito dentro per «sfortuna», per un pasticcio dei suoi avvocati.. Pochi mesi di galera per ■ miliardo e mezzo di lire... Caro Del Buono, ■ che, come si dice, è ■ uomo ■ mondo, mi dica: come posso rifare quello che ha fatto Pietro Longo?

Alessandra Turrini, Rovereto

Gentile signora ■ signorina Turrini, mi dispiace: non si è rivolta alla persona giusta. Evidentemente, i miei genitori mi hanno impartito un'educazione sbagliata. E poi credo che la mia faccia non generi fiducia: infatti, non sono stato mai neppure sottoposto a tentazione. **[o. d. b.]**

Per la prima volta Mosca ammette il possesso di collezioni scomparse nel 1945

Un'incisione [illegible] Dürer proveniente dalla Kunsthalle di Brema. [illegible]: Irina Novoselskaja, conservatrice all'Ermitage, con alcune opere

Le opere provenienti dalla Kunsthalle di Brema ora vengono catalogate. Un ex ufficiale descrive il saccheggio di capolavori in un castello: «I soldati preferivano i disegni di nudo»

L'Armata Rossa razziava così

Guercino, Dürer e Rembrandt tra i «tesori segreti»

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

I padroni del Cremlino l'avevano sempre negato, ma storici ed esperti d'arte occidentali hanno sempre saputo che nei sotterranei e nelle soffitte dei maggiori musei di Mosca e Pietroburgo, dai tempi dell'ultima guerra, venivano gelosamente conservati i tesori d'arte razziati nella Germania occupata dall'Armata rossa. Frutto del «rastrellamento», ordinato direttamente da Stalin, furono [illegible] solo le collezioni dei più prestigiosi musei tedeschi, ma anche quelle opere che i tedeschi, a loro volta, avevano «prelevato» nei Paesi europei via via occupati dalle truppe naziste.

Ora, [illegible] anno dopo la caduta del comunismo e la disintegrazione dell'Urss, per la prima volta le autorità russe hanno ammesso di essere in possesso di almeno due delle collezioni «scomparse» nel 1945, quando squadre di esperti d'ogni campo dell'arte setacciarono la [illegible] della Germania occupata dai russi con il preciso scopo di portare a Mosca quanti più tesori potevano. Di più: uno dei diretti protagonisti di quelle operazioni, l'allora sottotenente Viktor Baldin, ha rivelato a «La Stampa» che una quantità imprecisata di capolavori dell'arte [illegible] finirono nelle mani di soldati e ufficiali e potrebbero ancora oggi abbellire le case private di questi ignari possessori di opere preziose.

Non [illegible] ancora al ritrovamento del «tesoro di Priamo», l'oro [illegible] dall'archeologo tedesco Schliemann a Troia e conservato nel museo [illegible] Berlino fino al maggio '45. Ma dai «fondi speciali» (spetskhran) dei [illegible] russi sono già emerse la collezione di opere grafiche della Galleria d'arte di Brema ed i 526 tra disegni e stampe del museo Boymans-van Beuningen di Rotterdam, portati per volere di Hitler in un castello vicino a Dresda nel 1941 e finiti quattro anni dopo nelle mani dei «raccoglitori» di Stalin.

E' proprio dalla collezione della *Kunsthalle* di Brema che provengono le opere illustrate in questa pagina. Conservate segretamente per decenni parte al museo Pushkin ed al museo di architettura di Mosca, parte all'Ermitage di Pietroburgo, le opere di Rembrandt, Dürer, Raffaello, Tiziano, Velázquez, Rubens, Goya, Corot, Rodin, Manet, Munch, Van Gogh, Van Dyck, sono state un anno fa riunite all'Ermitage dove sono state scattate le fotografie venute in nostro possesso.

La Commissione di Stato russa per la restituzione dei valori culturali, creata su indicazione di Boris Eltsin e presieduta dal ministro della Cultura Evghenij Sidorov, ha infatti deciso di «legalizzare» la collezione, incaricando gli specialisti dell'Ermitage di attribuire e catalogare le opere. Sotto la guida di Irina Novoselskaja, conservatrice della collezione d'arte europea occidentale dell'Ermitage, gli esperti russi hanno già messo a punto i testi di un catalogo che dovrebbe apparire tra qualche mese. Il direttore della Galleria di Brema Salzmann, informato delle novità, è subito partito per Pietroburgo, ma una restituzione rapida della collezione è da escludere. «Con l'aiuto degli occidentali dobbiamo preparare un registro completo delle perdite artistiche da noi subite durante la guerra - ha detto il ministro Sidorov - solo allora si potranno aprire i negoziati per la restituzione dei valori, il loro scambio, il pagamento di compensazioni».

Opera di Van Gogh e del Guercino. Sopra: il timbro [illegible] Brema

Chi è invece favorevole ad una restituzione senza condizioni è Viktor Baldin, l'ex tenentino che grazie all'amore per l'arte e ad un raro spirito d'iniziativa riuscì a salvare dalla razzia e dalla distruzione centinaia di opere grafiche della Galleria di Brema. La sua storia merita di essere raccontata.

«Avevo 25 anni quando, nel '45, la mia unità, un reparto del genio, si acquartierò nel castello di Karnozow, a un centinaio di chilometri da Berlino - ci ha raccontato Baldin - dietro ad un armadio c'era una porta murata di fresco, che conduceva in un sotterraneo». I soldati scoprirono l'entrata segreta e prima che Baldin potesse far qualcosa, migliaia di opere dal valore inestimabile erano già state saccheggiate da soldati e ufficiali. Particolarmente ambiti erano i disegni di nudi. Quando Baldin scese nel sotterraneo, solo qualche centinaio di opere erano rimaste, sparse in disordine sul pavimento della cella.

«Prima della guerra mi ero laureato in architettura e avevo studiato storia dell'arte - dice Baldin - e capii subito di cosa si trattava. Nella zona non c'era nessuno specialista di arti figurative. Io mi rivolsi ai miei superiori, ma della mia scoperta non gli importava nulla e mi risposero di fare quello che volevo». Smontate le pesanti cornici, Baldin sistemò quante più opere poté nelle valigie di legno dell'esercito, ma fu costretto a lasciare almeno 100 altri lavori nel sotterraneo. Alcune delle più importanti opere saccheggiate riuscì a recuperarle dagli altri militari, offrendo in cambio stivali, armi, cibo e quant'altro poteva soddisfare i suoi commilitoni.

Incaricato poco dopo di condurre in patria un gruppo di traditori, Baldin si ritrovò a Mosca [illegible] il suo tesoro: «Non credevo ai miei occhi», dice ancor oggi. Le opere restarono per due anni a casa sua, ma nel 1947 il tenente le consegnò al famoso architetto Aleksej Schusev, allora direttore del museo che oggi porta il suo nome. Per ben 44 anni questi tesori d'arte restarono sepolti in un deposito segreto del museo d'architettura, anche se Baldin, che dal 1963 ne fu direttore, scrisse ripetutamente ai leader massimi del Paese, da Breznev a Gorbaciov, per chiedere di poterli pubblicizzare. «Nessuno se ne voleva occupare», dice Baldin.

Finalmente l'anno scorso l'allora ministro della Cultura Gubenko decise di riunire all'Ermitage quello che si era salvato delle opere un tempo appartenute alla collezione di Brema. «Mi piacerebbe che fossero restituite ai tedeschi prima della mia morte», ci ha detto Baldin, ormai settantaduenne. Ma tra i 30 membri della Commissione per le restituzioni ben cinque sono i rappresentanti dei ministeri degli Interni, della Difesa e della Sicurezza (ex Kgb) e il loro voto non sarà certo favorevole agli ex nemici.

Fabio Squillante

[illegible] TRA LE MOSTRE

Gorky e i taccuini di Kokoschka
Giochi di Henry, Sonia Delaunay

[illegible]

Opere su carta

Palazzo delle Esposizioni. *Arshile Gorky - opere su carta* (fino al 30 novembre). Gorky (1904-1948) ha svolto un ruolo importantissimo nello sviluppo dell'Espressionismo astratto americano. E' stato il primo a creare un linguaggio autonomo, benché non siano mai scomparse dal suo lavoro le ascendenze della natia Armenia, cioè soggetti e decori popolari. Le 54 opere esposte rivelano che Gorky fu anche un eccellente disegnatore, ricco di forza e di fantasia, e rappresentano la parabola della sua ricerca. Catalogo Carte Segrete, a cura di Spender e Rylands.

ROMA

In viaggio

Palazzo dei Conservatori in Campidoglio. *Oskar Kokoschka. I viaggi in Italia* (fino al 30 novembre). Sono esposti i bellissimi taccuini di viaggio dell'artista austriaco (1886-1980), uno dei massimi esponenti dell'Espressionismo. Venuto più volte in Italia, si è soffermato a Roma, Firenze, Napoli, Palermo, Taranto (tra il 1948 e il 1963). I novanta luminosi disegni - molti dei quali inediti - oltre a mostrare un classico itinerario di notazioni di viaggio, ci dicono il suo entusiasmo per Michelangelo, per il «Marco Aurelio», per le fontane di Piazza Navona. Catalogo Edizioni dell'Elefante, [illegible] saggi di Haynes e Tittoni.

MILANO

Il cerchio e il colore

Ruggerini e Zonca. *Sonia Delaunay* (fino al 5 dicembre). Circa 30 opere [illegible] carta rappresentano il multiforme percorso della Delaunay. Dopo il matrimonio con Robert Delaunay, si occupò di moda e di oggetti d'arte rompendo il muro tra arte e arti applicate, ma poi tornò a lavorare su carta e tela, prendendo quale segno distintivo il cerchio e il colore, sui quali imposterà una ricerca piena di forza e di festosità. Testo in catalogo di Getulio Alviani.

BUSTO ARSIZIO

Maurice Henry

Palazzo Bandera. *Omaggio a Maurice Henry - Opere 1920-1970* (fino al 10 gennaio). Sono in mostra 100 opere - dagli Anni 20 fino agli ultimi lavori del 1970 - tra dipinti e sculture, oltre a [illegible] settore documentario, che permette di vedere dei rarissimi «collages» (1920) e le fotografie satiriche su cui l'artista è intervenuto. Henry, fondatore del movimento «Grand Jeu», fu un artista completo: pittore, fotografo, poeta, regista. La sua genialità lo spingeva ad esprimersi contemporaneamente sotto più aspetti. Catalogo Mazzotta a cura di S. Schwarz.

[illegible]

Città inquietante

Promotrice delle Belle Arti. *La città inquietante - Pittura fantastica e surreale a Torino* (fino all'8 dicembre). Con questa mostra si è voluto documentare il lavoro di [illegible] certo numero di artisti che a Torino si cimentavano in una figurazione surreale, fuori dal surrealismo storico, affascinati dal profumo della psicoanalisi. Sono presenti Casorati, Spazzapan, Cremona, Pontecorvo, Alessandri, Calandri, Colombotto Rosso, Macciotta, Molinari, Assetto, Chicco, Gazzera. Catalogo Fabbri con testi di Mistrangelo, Janus, Sanfo, Crivellaro.

[illegible]

Baj e Kostabi

Giò Marconi: Fondazione Mudima *Kostabaj - Contaminations: opere simultanee di Enrico Baj e Mark Kostabi* (22 ottobre - 30 novembre). Non pochi sono i casi di opere create da due o più artisti. Agli inizi degli Anni Sessanta Baj eseguì opere [illegible] Fontana, Jorn, Manzoni, Corneille, Man Ray. Mark Kostabi, notissimo pittore americano, lavora ad [illegible] figurazione alla Benton. Questa mostra oltre a opere dei singoli, comprende 24 grandi tele dipinte assieme dai due artisti, dove la pittura descrittiva, e quasi monocroma, di Kostabi, si contrappone agli interventi materici e alle figurazioni espressioniste, violentemente cromatiche di Baj. Catalogo Fabbri, con interventi di Sanesi e Restany.

[illegible] mostre

Piacenza. Rosso Tiziano Arte. *Pavel Mansurov* (fino al 22 novembre). Mansurov (1895-1983) - di cui vengono esposte 26 opere - è uno dei più interessanti continuatori della prima Avanguardia Russa, non fu molto capito dalla critica, infatti, dopo la Rivoluzione di Ottobre, si stabilì a Parigi. La sua ricerca sviluppa con forza il tema della geometria, vista in chiave di tensione e movimento. Testo di G. Di Milia.

Firenze. Gentili Arte Contemporanea. *Franz Wanner* (fino al 13 novembre). L'artista svizzero presenta tele in cui campeggiano precise geometrie che vogliono soprattutto esprimere il problema della luce nelle sue simbologie più elementari.

Torino. Galleria Biasutti. *Enrico Paulucci* (fino al 31 ottobre). Di Enrico Paulucci - il quale aderì al Futurismo nel 1926, poi fece parte del Gruppo dei Sei - si presentano in galleria 30 opere [illegible] tela e qualche acquerello, che illustrano i suoi ben noti temi: «porti», «regate», «marine», «Langhe», «nature morte», dando un ampio saggio del suo paesaggismo caldo e meditativo di ricordo «fauves». Testo di G. P. Biasutti.

Como. Roberta Lietti Arte Contemporanea. *Ico Parisi. 200 mobili* (fino al 30 novembre). La mostra è dedicata ai mobili recenti di Ico Parisi, in cui la tradizione progettuale [illegible] compressa in un'iconografia basata sulle figure umane e sugli animali, così che gli oggetti si [illegible]no in presenze inquietanti, in totem moderni. A cura di F. Gualdoni.

Marisa Vescovo

Milano: un'affascinante avventura dalla figurazione all'action painting

La verità di Afro, uno e cento volti

Cercava di arrivare all'«origine oscura delle immagini»

MILANO

AFFASCINANTE l'avventura artistica di Afro: passa attraverso tutte le esperienze, figurativa, cubista, metafisica, astratta, *action painting*. Cento dipinti la raccontano nella suggestiva Sala delle Cariatidi di Palazzo Reale in una mostra curata da Luciano Caramel (sino all'8 novembre, catalogo Silvana Editoriale).

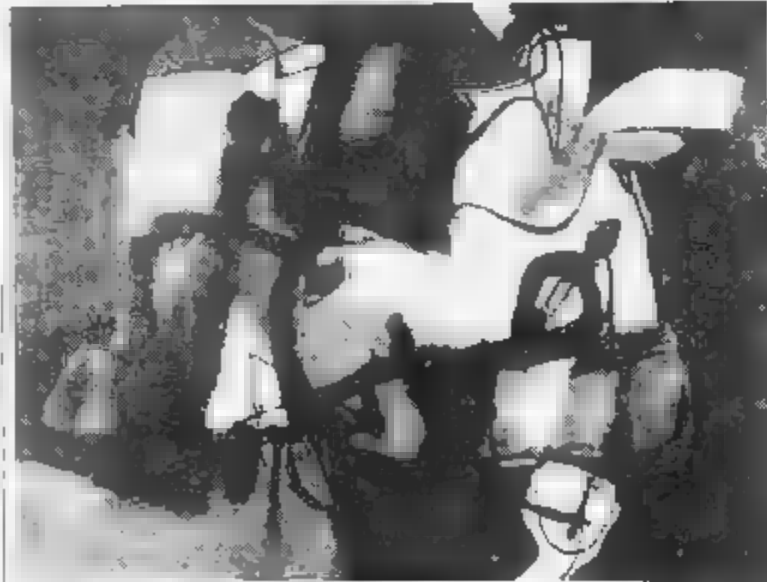
Il primo impatto è con i quadri astratti, vivacissimi, degli Anni Cinquanta, ma l'esordio è nell'ultima sala. E' lì che troviamo il giovane Afro, nato a Udine nel 1912 da un padre decoratore (è morto a Zurigo nel 1976). Ha solo 19 anni quando, nel 1931, dipinge l'*Autoritratto* e la *Natura morta con pesci* di collezione privata, affini ad altri di quel periodo: [illegible] lana delle tendenze dell'avanguardia friulana con l'energia di Scipione e Mafai e i volumi di Sironi. Il passaggio, insomma, dall'apprendistato in ambito locale, dove espone per la prima volta nel 1928 nella I Mostra della Scuola Friulana d'Avanguardia, alla cultura contemporanea romana e milanese. A Roma il pittore si trova nel '30 col fratello Dino scultore e i contatti [illegible] Milano sono tenuti dal fratello Mirko.

In quel decennio, 1930-1940, che sfila sulle pareti, appaiono chiari i tentativi eclettici di un Afro tecnicamente esperto per trovare un proprio stile: dalla coppia del *Cristo Morto del Mantegna* del 1932 alla tempera [illegible] tavola con *Autunno* del 1935, una ventata di foglie morte dai colori dorati che ricordano l'atmosfera dei veneti del '500, all'*Autoritratto* del 1936 che fa pensare a Modigliani. Si [illegible] alle due grandi tempere [illegible] tavola del 1936 con *Vendemmia* e *Composizione* arrivati dall'Albergo delle Rose di Rodi: due scene campestri dipinte nell'isola su invito della Soprintendenza all'Arte insieme ad altri soggetti biblici e mitologici, o un richiamo ancora alla grande pittura veneta dal '500 al '700 attraverso esperienze romane.

La prima svolta importante è tra il 1939 e il '40, quando la pittura di Afro si allontana dalla tradizione per acquistare toni di luce e sfumature sotto l'influenza di Morandi e De Pisis, come indicano la *Natura morta con conchiglie* e i *Fiori*. Ad agire è forse il clima milanese di Corrente, che per Afro significa maggior attenzione alla realtà, come sostiene nel maggio 1939 Duilio Morosini in un articolo apparso sulla rivista del movimento.

La seconda tappa è la scoperta del cubismo, preparata da esperienze legate all'Ottocento e al primo Novecento francese. Il *Seggiolone* del 1942, [illegible] le sue linee aspre, è un omaggio a Gauguin e Van Gogh, l'*Uomo* [illegible] *pipa* fa pensare con le stesse pennellate al giovane Cézanne, e *La spiaggia* del 1945 a Matisse.

L'adesione al Cubismo di Picasso e Braque, documentata in mostra da opere come la *Natura morta con tenaglie* e *Il pianeta della fortuna*, prepara la fase più matura, astratta, degli Anni Cinquanta. Quella in cui la superficie della tela diventa l'occasione di un complesso intreccio di linee e colori, con forme sempre meno distinguibili. Per dimostrarlo arriva da una collezione privata inglese l'*Incontro segreto*, un olio esposto nel maggio [illegible] nella prima personale dell'artista a New York nella Catherine Viviano Gallery, mai presentato in Italia.

La serie di testimonianze del 1950-54, da *Cronaca nera* a *Ricordo d'infanzia* fino ai due bellissimi pannelli con *Città* dove due astratti grattacieli s'innalzano nella luce, risentono degli [illegible] mesi passati in America nel '50 e dei contatti con l'Espressionismo di Gorky, Pollock, de Kooning.

Un'opera di Afro esposta a Milano: «Grande [illegible]» (1967) tecnica [illegible] su tela

Lo colpisce soprattutto Gorky, il pittore armeno morto due anni prima, «un grande artista» come scrive Afro nel 1957, che gli fa scoprire «un mondo di immagini inedito e caratterizzato al massimo. Una fantasia, un colore, un mondo febbrile...» che prepara la migliore avanguardia di New York. Una pittura che «gli dà coraggio» e «gli insegna a cercare la verità [illegible] pudori», dove «le immagini sono ancora radicate alle origini oscure», nella memoria cioè.

I quadri di questo momento nascono infatti proprio dai ricordi: «Spesso sento anch'io - scrive il pittore nel 1954 - che la sostanza del [illegible] colore, lo sviluppo delle mie linee creano uno spazio che [illegible] è altro che lo spessore della [illegible]. Le forme si aprono e si determinano come impronte, dimensioni provenienti da molto lontano».

La tela perde la griglia compositiva cubista per una nuova libertà formale, che rispecchia i sentimenti, [illegible] dice quello spettacolare dipinto *Senza titolo* del 1954, il più grande dell'artista (tre metri per otto circa) che spicca nella penultima sala. Realizzato per la sede dell'Istituto per i Finanziamenti a Lungo Termine in Roma, oggi di proprietà dell'Ina, a lungo ignorato, appare dopo [illegible] complicato restauro.

E' la strada per sfrondare la tela e la tavola da ogni segno, per ridurla a supporto luminoso. E' la pittura che diventa realtà, il «quadro che non allude ma pone la sua esistenza», come confessa l'artista nel 1958.

Maurizia Tazartes

I DISCHI

Actis Dato e le Pause del Silenzio è colorata la via italiana al jazz

Se c'è una qualità che non manca al jazz italiano è proprio la vivacità. Liberi da ogni legame storico e culturale, i nostri jazzisti possono spaziare tra generi e idee più diverse, percorrere strade altrove progettate o tentarne di nuove, ricche di inventiva e permeabilità latine. Le novità discografiche offrono un mazzetto di proposte curiose, sospese fra tradizione e sperimentazione.

Il più divertente è l'album del **Carlo Actis Dato Quartet**, una delle migliori formazioni italiane. Fin dal titolo «**Bagdad Boogie**» (Splasch, 1 Cd) se ne avverte l'originalità. La [illegible] aumenta leggendo i titoli dei 12 brani, fra cui «Gorby Dreams», «La mela di Guglielmo», «Le mystère des Anches Bulgares», «Agadir Reggae», «Fleur Créole». Segnali di un raid fra attualità e politica, oltre che in [illegible]. Spunti mediterranei e mediorientali, funky, sonorità caraibiche e balcaniche.

Il leader del quartetto (sax tenore e baritono, clarinetto basso) è affiancato da Piero Ponzo [illegible] alto, clarinetti, flauto), Enrico Fazio al basso e Fiorenzo Sordini (batteria e percussioni) e ben guida questa formazione in una sorta di Commedia dell'Arte della Musica. «Gorby Dreams» riflette la drammaticità e l'utopia di un percorso politico difficile affidandosi ad atmosfere free. Melodie scherzose e multicolori in «Le mystère des Anches Bulgares». Molti sapori e ottime improvvisazioni.

Altre originalità ci vengono dalla **Italian Instabile Orchestra** con il Cd «**Live in Noci and [illegible] de Giero**» (Leo Records). Un gruppo e un'idea nati nel 1990 all'Europa Festival Jazz di Noci. Padre Pino Minafra. Un organico atipico [illegible] compositori molto diversi fra loro e non legati alla sola tradizione afroamericana: Eugenio Colombo, Gianluigi Trovesi, Carlo Actis Dato, Daniele Cavallanti, Mario Schiano, Guido Mazzon, Alberto Mandarini, Giancarlo Schiaffini, Lauro Rossi, Sebi Tramontana, Martin Mayes, Renato Geremia, Giorgio Gaslini, Paolo Damiani, Bruno Tommaso, Tiziano Tononi, Vincenzo Mazzoni.

Sei le composizioni dal vivo: armonia, sperimentalismo, free, Berio e Strawinski, sinfonismi, sonorità dal Tibet all'Africa s'incrociano tra assoli e improvvisazioni collettive. Un disco piacevole, a tratti prezioso. Un di[illegible] molto colto, sfaccettato e inevitabilmente non facile.

Nel successivo disco ritroviamo Giorgio Gaslini in un altrettanto curioso progetto. Il compositore milanese ha impiegato tre anni a selezionare cinque voci femminili. Lo scopo era quello di formarle fino a renderle simili, [illegible] dice Franco Fayenz, «a cinque canne d'organo». Il gruppo si chiama **Le Pause del Silenzio**, [illegible] preso a prestito dalle sette Espressioni Sinfoniche di Gianfrancesco Malipiero. Il risultato discografico è «**Freedom Jazz Dance**» (Soul Note, 1 Cd). Le cinque giovani sono Lucia Minetti, Michela Martelli, Paola Lorenzi, Gabriella Rolandi, Laura Conti.

La cultura e la sensibilità di Gaslini (affiancato da Roberto Bonati, basso, e Giampiero Prina, batteria) riescono a fornire un'impronta unitaria ai 14 brani, che riconduce al bebop. Da sottolineare «Good Bait» di Count Basie, «Spiritual» di Coltrane, «Opus One» di Sy Oliver. E poi un'originale versione di «Here, There and Everywhere» di Lennon e McCartney. E due brani di Gino Paoli: «Domu» [illegible] contrappunto a cappella e «Sassi» vestita di blues. Una prova pienamente riuscita, emozionante.

Alessandro Rosa

I consigli di Rosa Fumetto, docente di strip-tease a Roma

Maschi spogliatevi così

La star del Crazy Horse suggerisce «Imparino ad amare il loro corpo»

«Moana Pozzi è intelligente ma la pornografia non mi interessa»

Rosa Fumetto circondata dai boys in un momento del prossimo spettacolo

ROMA. Come ci si deve spogliare, signora? «Con grazia». E poi? «Contenti di farlo. Il corpo, il proprio [illegible] si deve considerare un gioiello. Certo, una cosa è una aristocratica che mostra preziosi gioielli arrivati a lei per antico lignaggio e un'altra un'arricchita che ostenta gioielli acquistati il giorno prima». Serve altro? «Serve avere la consapevolezza della propria bellezza. Occorre credere nel proprio corpo e farlo pulsare».

Rosa Fumetto, prima stella per nove anni al Crazy Horse di Bernardin, non spogliarellista [illegible] musa della body art nei trasgressivi e spregiudicati Anni 70, e anche primo nudo femminile della tv italiana con «Il cappello sulle 23» nonché mitico sedere pubblicitario per «Roberta», la mutandina delle ragazze di dieci anni fa, spiega cosa significa insegnare le tecniche dello spogliarello a un gruppo di maschi, giovani, belli e in cerca di fortuna. Non è [illegible] scelta di vita, però. Tutt'altro. Cerebrale e acculturata, segnata dall'esperienza parigina dove approdò ragazza per studiare disegno e si ritrovò stella delle notti di Francia, Rosa Fumetto, ora che ha passato i 40 anni, pensa a un futuro da disegnatrice.

«Voglio fare un libro sulla mia avventura al Crazy Horse e lo voglio disegnare io, a colori: le ragazze polpose ed eccitate, la dilatazione del capezzolo, i camerini come enormi vagine». Il ruolo di insegnante di spogliarello lo assume per mestiere all'interno di una commedia di gusto anglosassone ma di nascita neozelandese che approda adesso al teatro Belli di Roma col titolo di «I signori della notte» per poi partire tra un mese in tournée. Ma lo fa senza crederci perché l'etichetta di spogliarellista le è sempre stata stretta. «Io ho giocato col mio corpo quando spogliarsi significava anche rompere un tabù. Osare e spingersi con accortezza e prudenza è una ginnastica mentale che regala grande forza».

S'è anche divertita?

«Oddio. Fare due, e anche tre volte al giorno, sempre le stesse cose può essere mortalmente noioso. Ma io ero il numero uno e rappresentare il numero uno mi seduceva. Avrei potuto essere il numero uno di una fabbrica di scarpe o di [illegible] mostra di pittori, [illegible] facevo differenze: volevo emergere».

Però il successo l'ha avuto mettendosi nuda.

«Era più facile».

In che senso?

«Intanto ero bella e la bellezza è un dato obiettivo perché viene dalla natura: un ruscello chiaro e pulito è bello, uno sporco e limaccioso è brutto. E poi comunicare piacere col corpo è semplice. Tutti, almeno una volta, dopo una nuotata, hanno avvertito al sole la pienezza e lo splendore del proprio essere. Gli spettacoli di nudo vanno bene perché si rifanno a questo piacere primigenio».

Anche quelli di Moana Pozzi?

«Moana Pozzi è una donna intelligente ma la pornografia non mi interessa».

E di Cicciolina che pensa?

«Ilona Staller è riuscita a togliere oscenità ai genitali: non è poco».

E' vero che il nudo maschile esercita sulle donne minor attrazione erotica di quello femminile sugli uomini?

«No, è falso. La questione è un'altra. Nessuno ha mai dedicato al nudo maschile la [illegible] e l'attenzione che riviste come Play boy o locali come il Crazy Horse hanno dato al nudo femminile».

Qualche maschio ha già provato a far lo spogliarellista ma senza successo.

«Lo ha fatto nelle discoteche come gogo-boy, distrattamente. Invece [illegible] studiare il proprio fascino per poterlo raccontare al pubblico. Il maschio deve imparare ad amare i suoi pettorali, il suo sedere, il suo pene. Deve passare ore davanti allo specchio a carezzarsi, toccarsi, coccolarsi, concentrarsi. Lo faccia, e le donne finalmente saranno sedotte dallo spettacolo di una forza maschile nuda e naturale».

Simonetta Robiony

La festa per i trent'anni del cantante l'altra notte su Canale 5

Povero, bravo, vecchio Dylan stroncato anche dagli spot

MILANO. La festa dei trent'anni di Bob Dylan nella discografia, l'altra notte su Canale 5, è stata tutta diversa da come l'avevano vista la sera prima i fortunati e intolleranti ex hippies al Madison Square Garden di New York. E non solo perché le quattro ore di show sono state ridotte per ovvi motivi a circa [illegible] minuti. Uno show - specie uno show come questo, carico di tanti significati simbolici - è come un film, come una commedia, con un suo sviluppo logico e conseguenze sensate: a New York Bob Dylan è uscito sul palco solo dopo tre ore e mezzo durante le quali altri avevano cantato le sue canzoni. Il montaggio del network Fininvest ha alterato il copione - s'immagina per motivi spettacolari - sbattendo Dylan a cantare nei momenti più disparati e gratuiti e guardandosi bene dall'offrire una qualche spiegazione.

L'imbottitura robusta di spot, ogni due canzoni fino alla conclusione, ha ulteriormente spezzato il filo della serata, già provato dalla mezz'ora di pausa per il telegiornale e l'edicola. In fondo, che differenza c'è fra Dylan e il Festivalbar? si saranno detti. Anche i tagli, inevitabili, [illegible] stati spesso del tutto gratuiti: perché lasciare per esempio l'insignificante (per noi italiani) Johnny Cash e lasciar invece perdere Neil Young nella [illegible] arrabbiata versione di «All Along The Watch Tower» con il fantasma di Jimi Hendrix che si aggirava sul Madison? E' filato via di corsa in tv, taglicchiato e pasticciato, anche il momento più polemico, quello dei fischi a Sinead O'Connor, con Kriss Kristofferson che le diceva forte all'orecchio: «Non lasciare che questi bastardi ti abbattano» e lei che replicava attaccando «War» di Bob Marley.

Con la musica, in tv, è sempre la solita storia. Nel pentolone bollono [illegible] gli stessi ingredienti Dylan come il Festivalbar, Sanremo come il mai troppo compianto Premio Tenco. Uno sfacelo. Con un unico particolare positivo: erano in trenta o quaranta a cantare, a New York, ma non c'è stato bisogno del playback; nessuno ha accampato i soliti «motivi tecnici». Chissà se qualcuno avrà ancora il coraggio di riproporcelo, ora. [s. n.]

Pivano, delusa con riserva

«I sentimenti non sono appagati ma l'iniziativa è comunque utile»

Fernanda Pivano «Sulla qualità degli interventi musicali non mi pronuncio»

ROMA. Fernanda Pivano, l'intellettuale italiana che tanto si è occupata del «fenomeno Stati Uniti», dalla musica alla letteratura, ha visto il concerto in tv. Non ne è rimasta entusiasta, ma sottolinea che sono momenti comunque importanti, per ri[illegible]are la figura del folksinger che ha segnato un'epoca.

«Non so nulla dei problemi di organizzazione del [illegible] - ha detto la Pi[illegible] - né degli eventuali scollamenti fra la versione americana e quella di Canale 5. E tanto meno sono competente a giudicare la qualità degli interventi musicali. Certo, il tutto mi è sembrato sentimentalmente un po' deludente».

Perché? «Ci ha mostrato un Bob Dylan offeso dagli anni, più grasso e bolso». Un'iniziativa da bocciare? «No, certo. Credo che qualsiasi occasione sia buona per ricordare a chi ha conosciuto Dylan la sua straordinaria figura di poeta del dissenso non violento, che ha dato forma alle utopie degli Anni 60». [s. n.]

TEATRI

TEATRO ERBA: abbonamento a 8 grandi spettacoli commedie, farse, cabaret e [illegible]. Informaz. c.so Moncalieri 241, tel. 011.661.54.47

SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

CASSETA POPULAR: Corsi di teatro [illegible] ti da Bepi Monai. Tel. 707.1885.

CENTRO DEL BALLETTO di Grazia Negro (corso Casale 137, tel. 819.3816): Iscrizioni aperte ai corsi di propedeutica, danza classica, modern jazz, ginnastica. Ore 16-19.

DANCELAND USCIO (via Frabosa 5, inc. Pelevela): Corsi di liscio e balli da sala condotti dal M. Roccalli. Tutti i lunedì dalle 21 alle 23. [illegible]. 890.3598 dalle 15 alle 20.

INTRADOSSI: via San Massimo 21: [illegible] di Canto «Per Signali» diretto da Mauro [illegible]. Inf. tel. 617.1009 ore 17-20.

TI-ENNE-TI': C/o Centro d'arte [illegible] M. Dravelli, via Pracosa 11, Moncalieri. Direzione artistica: Michele Di Mauro. Aperte le iscrizioni al 1º anno. Prove d'ammissione nei giorni 17 e 24 ottobre 1992. Per informazioni tel. 521.1149.

RITROVI

ARLECCHINO: Ore 15,30 danze.

ARLECCHINO: giovedì ore 21 grande festa - 34 anni di Arlecchino

BOROTALCO [illegible] v. Cuneo 16 Nichelino tel. 606.1058. Ore 22 serata Latina. Ingr. [illegible]

CLUB 84: oggi chiuso, domani ore 15,30 danze e ritmi per tutti con Gribaudo.

CLUB 84: [illegible] chiuso, domani ore 21 «Non solo Boogie» con Rocky e i [illegible] solisti ed il Mº Corlina.

[illegible]: è di rigore per i signori uomini camicia, cravatta e giacca.

NUOVA LUCCIOLA: La conosci? c. Taranto 208, tel. 200.097. Or. 15 liscio [illegible] cuore con Fedione.

EXTRA NOTTE EXTRA (v. Gallo ang. C. Vittorio Emanuele- tel. 687.583): tutte le sere ore 22 discoteca. S[illegible] e domenica ore 15-19.

PATIO + INVIDIA: tutte le sere ore 22 di[illegible], sabato e domenica ore 15-19. Tel. 661.4841 - 674.089.

SAN GIORGIO - Ristorante - Piano bar - Ballo La Piana's Trio. C. Albertina. Tel. 689 2131

TORINO ESPOSIZIONI: dal 17 al 25 ottobre [illegible] Expocasa [illegible], rassegna di mobili e arredamento, con esibizioni musicali quotidiane. **Expomontagna**, con turismo, articoli sportivi e sfilate di anteprima modaneve '93. **La Torino dei collezionisti**, con libri, stampe, oggetti e mobili antichi e la mostra-mercato dei disegni di Walt Disney. **Piemonte Doc**, l'enogastronomia piemontese di qualità, con presentazioni a cura dei Ristoranti della Tavolozza. Biglietto d'ingresso unico L. 8000 (intero), L. 6000 (ridotto). Orario: feriali 17-23; sabato e festivi 10-23.

GALLERIE E MUSEI

ANTICHI MAESTRI PITTORI: v. A. [illegible] 19 A. Tel. 812.7587. Per la storia della scultura materiali inediti poco noti. Catalogo a cura di Massimo Fo[illegible]. 9,30-12,30/15,30-19,30. Domenica e lunedì chiuso.

ARTE CLUB (via della Rocca 39, tel. 838.331): Romano Campagnoli.

ATELIER MARCONI (c. Marconi 4, t. 650.4109): «Ceramica d'Artista» Dipinti e sculture fino al 14/11 or. 15-20.

CIRCOLO UFFICIALI (corso Vinzaglio 6): Andriano Zacero.

GALLERIA DEL PONTE (via Mazzini 1, Susa, tel. 0122 31.755): F. Maiolo. Lunedì chiuso. Dal 10 al 25 ottobre.

GALLERIE PRINCIPE EUGENIO: 24 Antiquari in un palazzo (via Cavour 17/a, tel. 562.4208). Orario da lunedì a venerdì 15,30-19,30, sabato 10-12,30 e 15,30-19,30.

PALBERT: c. V. Emanuele 28, tel. 011 [illegible]. '800 italiano fino all'8/11.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

BERMAN: Ennio Morlotti, opere [illegible] molto scelta [illegible] Merlo, disegni.

BIASUTTI (via Juvarra 16): Enrico Paulucci.

DAVICO: Gianni C[illegible].

FOGLIATO: pittori dell'800.

MICRO' (p. Vittorio 10): M. C. Orlandini.

PIRRA (corso Vittorio 82, tel. 649.383): rassegna di autori italiani e russi.

CHE FANNO

Amelio premiatissimo candidato all'Oscar?

Gianni Amelio, con «Il ladro [illegible] bambini», ha vinto il primo premio di 100.000 marchi al Film Festival di Colonia. E' stato anche scelto tra i 16 candidati al pre[illegible] Felix per il miglior film europeo dell'anno; secondo alcune voci, sarà pure il candidato italiano al prossimo Oscar 1993.

Jerry Lewis, [illegible] anni, e la sua seconda moglie **Sam**, 40 anni, hanno adottato una bambina di due anni, **Daniello**. Lewis era già padre di [illegible] figli [illegible], nati dal suo matrimonio [illegible] la cantante Patti Palmer.

Walter Veltroni, direttore de «l'Unità», collabora al «Venerdì», supplemento settimanale [illegible] quotidiano «la Repubblica», presentando in poche righe alcuni film trasmessi dalla televisione: la scorsa settimana ha p[illegible]tato «La feldmarescialla» con Rita Pavone e «Cronaca [illegible] un amore» [illegible] Antonioni.

Kenneth Branagh ha scelto di girare in Italia, in Toscana, la sua versione cinematografica [illegible] «Molto rumore per nulla» di Shakespeare per «trovare vino, uva, pane, formaggio e vita semplice», ha detto, e per «riportare il testo a una passione primaria tra gente che vive [illegible] sole, mangia, beve e fa l'a[illegible]. Nell'ambito [illegible] questa singola[illegible] visione dell'Italia, gli interpreti sono Branagh stesso, sua moglie **Emma Thompson** e **Kate Beckinsale**, debuttante.

Juliette Binoche

Quattro danzatori del Ballet Nacional de Cuba, sul punto di tornare con un volo diretto da Parigi all'Avana, hanno chiesto asilo politico nella capitale francese. Altri due danzatori della compagnia cubana avevano già chiesto asilo politico [illegible] Madrid.

Dan Pita, 54 anni, il regista romeno che ha vinto con «Hôtel de Lux» un Leone d'argento all'ultima Mostra di Venezia, è stato rimosso dall'incarico di direttore del centro nazionale di cinematografia che teneva dal 1990, ed è stato sostituito da [illegible] persona legata al partito al potere in Romania, [illegible] Fronte democratico di salvezza nazionale.

Sean Connery è il protagonista [illegible] «The Rising Sun» (Sol Levante), un thriller tratto dal bellissimo romanzo, edito in Italia da Garzanti, in cui Michael Crichton lancia un provocatorio atto d'accusa contro lo strapotere non soltanto economico del giapponesi negli Stati Uniti. Produttore e regista del film [illegible] **Steven Spielberg**, che però deve prima finir di girare «Jurassic Park», anch'esso tratto da un romanzo di Crichton.

Cyril Collard, [illegible] anni, fran[illegible] di Lille, ex rocker, ex press agent, sieropositivo, autore del [illegible] «Les nuits fauves» (Le notti selvagge), regista e protagonista del relativo film accanto a **Maria Schneider**, **Romane Bohringer** e **Claude Winter**, lodatissimo dai critici, [illegible] l'ultima scoperta del cinema francese. «Les nuits fauves», più [illegible] meno autobiografico, racconta la storia d'un seduttore urbano, amante di ragazze e ragazzi, sieropositivo.

La censura egiziana, fattasi sempre più strettamente osservante della dottrina islamica, ha ostacolato la realizzazione d'un serial sulla **Bibbia** prodotto dalla Agamennon Film a causa di divergenze sulle figure [illegible] alcuni profeti, visti in modo diverso nella Bibbia e nel Corano. Aveva già vietato la realizzazione d'un film egiziano su un matrimonio moderno a causa della sceneggiatura giudi[illegible] «sacrilega»: sempre per «sacrilegio», aveva proibito a una società tedesca [illegible] girare un film ambientato in Terra Santa.

Jim Jarmusch sta cercando di mettere insieme i finanziamenti per il suo nuovo film «If Pigs had Wings» (Se i maiali avessero le ali).

Juliette Binoche [illegible] la protagonista del primo dei tre film girati in Francia che il gran regista polacco **Krysztof Kieslowski** ha intitolato ai tre colori della bandiera fancese (blu, bianco, rosso) e ha dedicato alle tre parole-chiave della Rivoluzione francese, Liberté, Egalité, Fraternité (libertà, uguaglianza, fratellanza). In «Film Bleu (Liberté)», Binoche è una donna che perde tutta la sua famiglia in [illegible] incidente d'automobile, e che decide dopo la sciagura di condurre una nuova vita, anonima e indipendente.

Richard Gere è protagonista di «Intersection», il rifacimento americano diretto da **Mark Rydell** de «Les choses de [illegible] vie» (L'amante), il vecchio film francese 1969 di Claude Sautet interpretato da Romy Schneider e Michel Piccoli.

Debutta [illegible] Roma in novembre «Panni sporchi show», commedia scritta con Corsini

Bagnasco, tv al veleno in teatro

«Prima l'audience si faceva con le star, ora con i mostri
Il talk show è un tritacarne costruito per la povera gente»

Bagnasco: «La grande arma del teatro è la capacità di riflettere [illegible] profondità. Perché [illegible] si vendica della [illegible] masticandola?»

ROMA. Il teatro mette in scena la sua nemica, la televisione. E lo fa giocando [illegible] incrudelendo sul più televisivo [illegible] generi, il talk show. Autori dell'operazione sono un [illegible] di teatro, Attilio Corsini, e un uomo di televisione, Arnaldo Bagnasco. Lavorando [illegible] quattro mani, il tandem ha scritto «Panni sporchi show», che debutterà il 15 novembre al teatro Vittoria, roccaforte [illegible] sarcasmi [illegible] di risate al veleno abitata dalla cooperativa Attori & Tecnici.

Dice Corsini: «E' una commedia cattiva [illegible] divertente, nata per caso. Conosco Bagnasco da molti anni, da quando io [illegible]minciavo [illegible] far l'attore [illegible] Genova e lui cominciava a smettere [illegible] far l'attore e il regista. Io giravo da tempo intorno a qu[illegible] tema che mi offende. Decidemmo di svilupparlo perché disturbava tutti e due».

Fa eco Bagnasco: «Avevamo una ragione [illegible] fondo per lavorare insieme: io facevo la tv, cosa che incuriosiva Attilio; lui faceva il teatro, c[illegible] che incuriosiva me, così come m'incuriosiva lavorare su un tema televisivo. Mi ha sempre interessato il rapporto teatro-televisione. Quando lavoravo alla Rai di Genova avevo inventato una troupe leggera per riprendere gli spettacoli da dietro le quin[illegible]. Io ho considerato la tv una matrigna che, dopo averci propinato tutto il teatro piccolo-borghese dell'Ottocento, si è messa ad ignorarlo quasi del tutto. Con Attilio abbiamo cominciato a parlare di queste cose. Dai nostri dialoghi è nata la commedia».

Riprende Corsini: «Il talk show è un tritacarne televisivo, è il chorus line della povera gente. La sua escalation è recente. Prima l'audience si faceva con la star, poi si è capito che di star ce n'erano troppe [illegible] [illegible] è cominciato con i mostri».

Benissimo. Ma questa è la tv. Che c'entra col teatro?

«C'entra - spiega Corsini - se restituiamo al teatro la funzione di riflettere sulle [illegible] su cui aveva perso l'abitudine di riflettere. La tv ci riguarda, ci riguarda il suo modo di speculare sui guai della gente facendone spettacolo. Meglio portare il dramma [illegible] Edipo scritto da [illegible] poeta che esibire un povero disgraziato».

Bagnasco: «La grande arma del teatro [illegible] la capacità di riflettere in profondità. Quindi perché non [illegible] vendica della tv masticandosela? E così ci siamo divertiti a portare la televisione in teatro così come Strindberg portò in [illegible] il conflitto donna-uomo». Lo scopo della commedia è solo nella vendetta? «Da una parte facciamo diventare piccola la tv in bocca al teatro. Dall'altra diciamo: la smetta il teatro [illegible] fare la vittima, assuma la tv come argomento morale e, se può, si vendichi».

Ma questa non [illegible] un'accusa alla tv: [illegible] un'accusa al teatro. «Proprio così - conferma Bagnasco -. Accusiamo il teatro e i teatranti di non aver saputo masticarsi la loro realtà».

E' la famosa mancanza d'attualità del teatro? «E' la snobberia del teatro, avvinghiato alle tournées, alle paghe dei gran[illegible] attori, al compiacimento di far parte di un club esclusivo: tutte cose che portano inevitabilmente all'autocastrazione».

Sarà anche un'accusa al mondo della prosa

E così, con la scusa di mangiarsi la tv e di lavarne in pubblico i panni sporchi, il teatro risciacquerà i propri stracci. Rida chi può.

Osvaldo Guerrieri

Un copione al vetriolo

Professione, cadavere per il video

Pubblichiamo un brano della commedia «Panni sporchi show». Intervengono Bibò, il conduttore televisivo, il Morto, [illegible] professionista del «meglio [illegible] niente», e lo sponsor.

Morto. Quando [illegible] il morto da piangere ci sono io, un professionista.
Bibò. Vuol dire che fa «il morto professionista»?
Morto. Certo. Il mio slogan è, «meglio di niente!». Lo diceva anche il Foscolo: [illegible] vuole una tomba su cui piangere.
Bibò. Se ho ben capito lei fa la parte del morto quando manca il morto.
Morto. Esatto: bombe, stragi, incidenti aerei, marini, e [illegible]prattutto spaziali... Challenger, Apollo... [illegible] un mercato in espansione.
Bibò. Ma come l'è venuto in mente?
Morto. L'ha letto, lei, [illegible] ventina d'anni fa, di quello che è stato seppellito vivo, cioè che sembrava morto ma era vivo? Ero io. Bastava un minuto di ritardo nell'uscire dalla catalessi e mi tumulava[illegible]. Ho cominciato [illegible] bussare, chi sveniva, chi pregava, chi diceva «il diavolo!», chi «il santo!», ed io ho scoperto d'avere [illegible] mano un mestiere. Io muoio regolare, col certificato!
Bibò. E chi può avere bisogno di lei?
Morto. Gente come la signora, no? che vuole piangere il parente. Certo non è proprio un lavoro come un altro, n[illegible] c'è la continuità, [illegible] si può pretendere sempre gli Anni 70 col terrorismo, le stragi di Stato, [illegible] insomma... si vivacchia (...) Allora, dottore, mi prende?
Bibò. Facciamo le corna!
Morto. No, voglio dire qui in trasmissione...
Bibò. Lei è solo [illegible] megalomane in cerca di pubblicità. Se [illegible] vada!
Morto. Come sarebbe? Rispetta il morto! [illegible] voi siete proprio degli stronzi! Voi della televisione non sapete niente! Ma in che mondo vivete? Ma non sapete che [illegible]istono mestieri nuovi, avanzati, mestieri tecnologici. Fate una televisione vecchia, superata...
Bibò. Facciamo una televisione vecchia? Questa [illegible] una trasmissione che ci invidiano tutti.
Morto. Ma stia zitto, se ha avuto un calo pazzesco!
Bibò. L'ho inventata [illegible] e tutti hanno cercato di imitarla!
Morto. Una trasmissione che sta esalando l'ultimo respiro. Da [illegible] milioni a 3 milioni in tre settimane!
Bibò. Tutta colpa delle partite di coppa!
Morto. Ma quali partite? Sen[illegible] le partite ha fatto dodici virgola quaranta per cento!
Bibò. Ma l'audience era più alta!
Morto. L'audience non vale! Conta lo share e lei è da un po' che ce l'ha moscio! [illegible] 18 a 14 poi 21, e [illegible] sono programmi per bambini che fanno il 34.
Bibò. Basta, la smetta!
Morto. 14 di share. Da cinque milioni [illegible] quattro milioni, l'audience 14, 15, 18...

(Esce continuando a dare i numeri. Bibò [illegible] abbandona stravolto sulla sua poltrona)

(...)

Ciccia. Lo sponsor dottore... la Lavandissima.
Bibò. Lavandissima? Che ci fa qui in provincia?
Lavandissima. Sei stanco, Bibò... ti ho sentito sai, [illegible]minci a dare i [illegible]. E sono numeri bassi... prenditi una pausa, studia una [illegible] trasmissione.
Bibò. Una nuova trasmissione? Il pubblico la vuole questa trasmissione, tutte [illegible] sere la vuole vedere, anche le repliche vuole vedere!
Lavandissima. Ma lo share non è più lo stesso, e io vendo meno Bibò: da [illegible] milioni a 4.2 da 4,2 a 3,9...
Bibò. Non è colpa mia, [illegible] tu che risparmi sugli spot.
Lavandissima. Ma sugli spot c'è sempre la t[illegible] faccia, scemo! *(gli dà uno schiaffo)*.

Ti ho portato una nuova scenografia. Da stasera si cambia, voglio il risalto che merito. Lavandissima innanzitutto.

Corsini

Nove anni di «Rumori»

ROMA. Chi è Attilio Corsini, l'uomo di teatro che metterà [illegible] scena con Bagnasco, uomo di tv, «Panni sporchi show»? E' il regista di «Attori e tecnici», la gloriosa compagnia che si identifica soprattutto con «Rumori fuori scena», monumento del teatro leggero. [illegible] commedia di Michael Frayn quest'anno [illegible] nella nona stagione [illegible] repliche. Da [illegible] uno spettacolo fortunato vive per due anni, a volte per tre (ma «La piccola bottega degli orrori» compie sorprendentemente cinque anni). Arrivare ai nove è come sbancare un casinò. Questa florida longevità [illegible] sorpreso anche Corsini. Oggi, [illegible] avesse la faccia tosta, il regista direbbe di avere scommesso giusto, di essere stato acuto e astuto. Invece confessa che questa commedia non la voleva proprio fare.

«Avevo letto un reportage di Arbasino da Dublino. Raccontava di una divertente commedia scritta da un giovane. Incuriosito, me [illegible] sono fatta mandare, me la sono letta e ho detto: è una stronzata, la vera tradizione della farsa è nostra. Mi venne in mente Nino Taranto in "Caviale e lenticchie": altro che "Rumori fuori scena". Per scrupolo, sono andato a vedermi [illegible] spettacolo a Londra e anche lì pensavo che noi, quei temi, li avevamo toccati [illegible] altra profondità. Ma c'era una drammaturgia che mi incuriosiva. Decisi di farla, ma trasformai il terz'atto, il più debole, tagliai [illegible] minuti, eliminai tutte le schermaglie private degli attori. A Londra la commedia tenne per 4 anni. Frayn dice che la nostra compagnia è quella che gli ha dato più soldi [illegible] mondo».

Nove anni di vita significano mille rappresentazioni in trecento città, 700 mila spettatori e qualche altro record. Elenca Corsini: «50 chili di sardine, 300 chilometri [illegible] scale, 44.501 porte aperte, 44.502 porte chiuse, 2943 applausi a scena aperta».

Qual è il segreto di tanta longevità? Lo chiediamo a Pietro Garinei, che pure rifiutò la commedia e non perché non gli piacesse. «Anzi mi impressionò molto - spiega - ma non avrei mai potuto metterla [illegible] scena. Questa è una commedia per complesso, e [illegible] lavoriamo con i mattatori». **[o. g.]**

Stasera su Raiuno

Un assaggio di Mezzogiorno nella «Piovra 6»

ROMA. Alcune scene della «Piovra [illegible] - L'ultimo segreto» saranno trasmesse da Raiuno stasera alle 20,15. «Si tratta - informa un comunicato della Rai - di un'anticipazione di quello che i telespettatori po[illegible] vedere a partire da lunedì [illegible] novembre. Lo [illegible]giato, in sei puntate, è attualmente i[illegible] fase di montaggio e queste scene sono quelle presentate nei giorni scorsi a tutte le tv del mondo a Cannes nell'ambito del [illegible]ip-Com. Anche per questa «Piovra 6» sono molti i Paesi che hanno prenotato l'acquisto, a conferma del successo ottenuto anche all'estero dalle precedenti serie di questo sceneggiato che in Italia ha stabilito alcuni record d'ascolto. Nelle scene che Raiuno presenterà saranno in azione i principali protagonisti, Vittorio Mezzogiorno, Remo Girone e Patricia Millardet. (Ansa)

Stasera su Raidue «Storie di trasfusioni colpevoli», la lenta agonia di due fratellini francesi

Morte per Aids in tv: diviso il mondo cattolico

«Il popolo» indignato, don Gelmini (Avvenire): «Non è scandalo»

Riccardo Bonacina: «Non vogliamo fare ascolto ma portare in televisione un documento agghiacciante che coinvolge anche l'Italia»

ROMA. Il mondo cattolico è diviso sulla trasmissione in onda stasera su Raidue alle 21,30 «Il coraggio [illegible] vivere: crimini di sangue. Storie di trasfusioni colpevoli», che mostra un documento sulla lenta agonia di due bambini colpiti da Aids, vittime di [illegible] trasfusione infetta. Le riprese agghiaccianti sono state eseguite dal padre.

Fra la tv effimera dunque, dei giochini, delle scommesse e delle sfide da Guinness dei primati s'inserisce [illegible] la forza della verità questo programma a cura di Riccardo Bonacina e Giovanni Anversa. Drammatiche sequenze di due fratellini francesi malati [illegible] Aids, filmati minuto dopo minuto, giorno dopo giorno, durante la loro lenta e crudele malattia. Immagini impressionanti, perché prima i piccoli vengono ripresi mentre mostrano l'allegria propria dei bimbi durante i loro piccoli fatti quotidiani, ma via [illegible] che il male progredisce inesorabile, i loro volti si fanno prima adulti, seri, e infine diventano assenti, posseduti da una sofferenza inestinguibile.

La tragedia di Laurent, di 10 anni, e Stéphane, di otto, continuamente nel mirino della telecamera, fino alla morte di Laurent, avvenuta all'inizio di quest'anno. Poi il padre ha continuato a riprendere Stéphane che è tuttora gravemente ammalato.

[illegible] quotidiano cattolico «Il Popolo» è indignato da questo tipo di televisione e si chiede: «Ma è proprio necessaria una tv così violenta?... E' giunta l'ora di dire basta a questo assurdo modo di fare televisione che "sensibilizza" il pubblico portando a testimonianza storie che, guarda caso, hanno ottenuto in altri contesti un ascolto eccezionale».

Un altro giornale cattolico, l'«Avvenire», invece titola: «Tv del dolore, ma [illegible] per fare scandalo». Dichiara nell'articolo don Gelmini: «Non si può giudicare il padre che filma la sofferenza dei figli e dà il permesso di mandarla in onda... Tutto dipende da come la tv utilizza il filmato...».

Secondo don Pierino Gelmini, che l'Aids [illegible] conosce bene (sta sperimentando [illegible] di sé un vaccino contro la malattia), [illegible] ci sono dubbi: «Il filmato sarà utilizzato in maniera positiva, [illegible]scendo i responsabili del "Coraggio di vivere"... Oggi conta solo [illegible] bellezza fisica: bisogna essere forti, avere lineamenti gradevoli, gli occhi azzurri e i capelli biondi e sono proprio questi i modelli di vita proposti dalla televisione».

Il tremendo documento è già stato mandato in onda dalla francese «Antenne 2», il 4 giugno scorso. Il giorno dopo in Francia si rischiò una crisi di governo. La crisi è poi rientrata [illegible] è in corso un processo intentato dai genitori di Laurent e Stéphane contro il ministro della Sanità e alcune case farmaceutiche.

Il conduttore del programma Rai di stasera, Riccardo Bonacina, si batte con passione: «La mia trasmissione in seconda serata non [illegible] per fare ascolto. E' una sfida, la nostra. Si deve sapere che anche in Italia [illegible] famiglia vittime di trasfusioni infette ha fatto causa al ministero della Sanità [illegible] alle industrie farmaceutiche "Immuno" e "Sclavo" che realizzano prodotti derivati dal sangue umano. Porterò in studio una documentazione schiacciante. E voglio aprire [illegible] capitolo sulle trasfusioni colpevoli che hanno ammazzato [illegible]che da noi centinaia di persone. Cinque minuti fa ero con la povera famiglia francese che sarà stasera con [illegible] per darci una lezione di vita e non una lezione di morte. Il padre mi ha confidato che nelle ultime ore di Laurent, non ce la faceva più a reggere la telecamera perché l'immenso dolore per l'agonia di suo figlio [illegible] ammichiliva. Ma era stato lo stesso Laurent a esortarlo: "Papà filma, filma, fai vedere come quelli mi hanno ucciso"».

[illegible] telespettatore stasera [illegible] avrà alibi: i corpicini rinsecchiti, divorati dalla malattia, e gli occhi dove la vita [illegible] spegne a poco a poco diventano fotogrammi che inchiodano senza scampo. Mentre il padre di Laurent e Stéphane dichiara [illegible] rabbia disperata: «La mia telecamera è diventata un'arma contro chi ha contagiato i miei figli».

Chi non regge all'emozione potrà soltanto cambiare canale.

Nevio Boni

di Curzio Maltese

«Bene. Chiudiamo qui questa edizione del telegiornale, una delle prime dal nuovo centro direzionale Rai di Saxa Rubra, che [illegible] trova nelle vicinanze di Roma e [illegible] di Milano come per un errore abbiamo detto prima»

(Telegiornale Uno, ieri ore 18,09)

Chi Legge vede meglio la TV.

Affidandovi a installatori d'antenna qualificati e abilitati dalla Legge (n.46/90) potrete migliorare la ricezione dei segnali televisivi grazie alla qualità dei componenti impiegati e alla idoneità dell'impianto al luogo di ricezione.

Infatti, la Legge impone agli installatori abilitati il dovere di utilizzare solo materiali costruiti a regola d'arte e di effettuare il controllo della sicurezza e della funzionalità dell'impianto.

All'utente dà il diritto-dovere di richiedere la dichiarazione scritta di conformità alla regola d'arte per tutti gli interventi di nuove installazioni, trasformazioni, ampliamento e manutenzione.

La Legge n.46/90 prevede una sanzione a carico di chi si affida a installatori non abilitati.

Avete letto? Interpellate un installatore d'antenna abilitato dalla Legge.

Componenti elettronici per impianti d'antenna TV

Telefono sede: (0341) 73.21.61

Agente per il Piemonte: **CORET** - Tel (011) 43.61.530 - 43.60.756

Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola Impresa

Via Avellino 6 - Torino - Tel. (011) 48.16.04 - Fax (011) 48.29.50

FRACARRO RADIOINDUSTRIE FR

Sistemi di ricezione TV terrestre e da satellite
Sistemi di sicurezza antifurto-antincendio

Telefono sede: (0423) 72.03.31

Agente per il Piemonte: **VIDEOSOUND** - Tel (011) 45.57.512

TIVU' & TIVU'

Non conviene fare pettegolezzi sulla nuova signora Costanzo

CONVIENE non fare troppi pettegolezzi: non soltanto per motivi etici, ma anche perché si rischiano fior di brutte figure. Prendiamo un esempio televisivo: Maurizio Costanzo aveva una compagna, Marta Flavi («Agenzia matrimoniale», «Ti amo parliamone»); poi i due si sono lasciati e accanto a Costanzo è comparsa Maria De Filippi, che quest'anno ha esordito in video con una trasmissione dal titolo «Amici», in onda il sabato alle 15 su Canale 5 (l'altr'anno la conduceva Lella Costa). Tutti a dire: chissà che fatica ha fatto la De Filippi per avere il programma, sempre così nella vita, chissà che meriti avrà. Ecco la brutta figura del pettegolezzo: perché Maria De Filippi si [illegible] rivelata bravissima, un'ottima timoniera di trasmissione.

Capelli biondi tagliati corti, abbigliamento sobrio, voce bassa dall'ampio accento padano, erre arrotata, la conduttrice affronta ogni settimana un gruppo di adolescenti. Il tema della discussione può essere frivolo [illegible] problemi di una teen-ager troppo bella) o serio: come ci si trova ad essere figli di genitori separati. L'approccio agli argomenti è approfondito senza avere la pretesa di offrire risposte definitive. De Filippi chiama la pubblicità «pubblicità» (non «consigli per gli acquisti» o «idee per spendere meglio»), interroga gli ospiti adolescenti (tutti hanno idee [illegible] tosta) con decisione o concretezza, senza orpelli, senza sprecare parole. Con freddezza? No, si sente la partecipazione dietro quei toni di [illegible] bassi: la sua è piuttosto pratica lucidità, preziosa caratteristica, da non perdere assolutamente lungo l'accidentata strada televisiva.

Restiamo su Canale 5, anche se in tutt'altro clima: è ricominciata il sabato, alle 22,30 dopo «Paperissima», la cosiddetta «situation comedy» «Casa dolce casa», con Gianfranco D'Angelo e Alida Chelli. Sono episodi di mezz'ora ambientati in un alloggio dove vive una classica famiglia di quattro persone. L'esempio è più o meno quello dei serial americani, tipo «I Robinson», storie di genitori e figli con pretese di comicità. Partecipano Pietro Garinei, che porta i suoi anni [illegible] esperienza teatrale, [illegible] Stefano Masciarelli (ricordate «Bizzi Bizzi gol», il grido del giornalista sportivo gay, la scorsa stagione ad «Avanzi»?), che porta il [illegible] anno di esperienza televisiva.

Ogni puntata [illegible] il racconto di una situazione-tipo: l'altra sera Alida Chelli, la madre di famiglia, aveva deciso di lasciare il focolare domestico per fare la manager nell'azienda, guarda caso, del marito. Di cui diventa capo. Certo, niente di più probabile. Frustrazione dell'uomo, l'amico gay Masciarelli che tenta [illegible] cura, D'Angelo che interpreta tutti i ruoli di casa per applicare la terapia consigliata. Il tentativo è quello di mettere a fuoco il lato comico dei problemi di una famiglia, e di riderci su. Ma lo schematismo è esasperato, l'interpretazione sopra le righe, e di risate vere non [illegible] n'è nessuna: [illegible] soltanto quelle finte, insopportabili e controproducenti, che accompagnano l'intero programma.

Alessandra Comazzi

FILM DI [illegible] IN TV

Woody, guai [illegible] le donne

PROVACI ANCORA SAM
1972, Rete [illegible] alle 23,30; dur. 115'

Commedia di Herbert Ross, con Woody Allen e Diane Keaton. Il popolare attore americano, al centro di un «processo familiare» per [illegible] furibonde liti con la moglie Mia Farrow [illegible] causa dell'innamoramento per la figlia adottiva, [illegible] qui accanto a Diane Keaton altra ex compagna, nel film di cui è anche sceneggiatore. Sam è un sognatore incapace di avere rapporti con le donne da quando [illegible] stato abbandonato dalla moglie.

ARMA LETALE 2
1989, Raiuno alle 20,30; dur. 120'

Poliziesco [illegible] prima visione tv di Richard Donner. Con Mel Gibson, Danny Glover [illegible] Joe Pesci. Lotta [illegible] quartiere di due agenti a [illegible] potente banda di trafficanti [illegible] droga. I due devono anche proteggere il testimone (Joe Pesci) anch'egli ricercato dai trafficanti che vogliono eliminarlo, perché s'è appropriato di una grossa cifra di narcodollari. La vicenda si snoda tra spericolati inseguimenti, sparatorie e attentati.

RENEGADE - UN OSSO DURO
1987, Canale 5 alle 20,40; dur. 110'

Avventuroso di E. B. Clucher, con Terence Hill, Robert Vaughn. Scampoli piacevoli delle avventure di Terence Hill in giro per gli Stati [illegible]niti. Renegade Luke decide di proteggere Matt, [illegible] ragazzo di quattordici anni, figlio di un amico [illegible] quale mostra di prediligere le spacconate di Renegade. Insieme fanno faville.

Antonio Gades e Laura del Sol [illegible] «L'amore stregone»

IL VENTRE [illegible]
1987, Tmc alle 20,35; dur. 115'

Drammatico di Peter Greenaway, in cui il regista [illegible] spazio alle proprie pulsioni psicologiche. Uno studioso (Brian Dennehy) giunge [illegible] Roma per allestire una mostra dedicata a E. L. Boullée, architetto utopista dell'illuminismo francese. Lo studioso è affascinato dall'architettura romana, ma scopre di essere gravemente ammalato.

[illegible]
1986, Odeon alle 23,15; dur. 120'

Film musicale di Carlos Saura. Flamenco e passioni con Antonio Gades, Laura Del Sol, Cristina Hoyos. Splendidi il balletto «El amor brujo» e i riti magici nel lavoro di Saura che racconta dell'amore di José e Candela, prima promessi e poi sposi: una storia che s'incrocia con quella di altri due ragazzi.

OGGI SEGNALIAMO

INIZIA SABANI
Alle 18,40 su Raiuno

Parte il nuovo programma di Gigi Sabani, «Ci siamo!?» alla ricerca delle qualità nascoste degli italiani.

[illegible] VERONESI
Alle 22,45 su Tmc

Luciano Rispoli conduce [illegible] XXI Guidarello d'oro, che premia l'oncologo Umberto Veronesi. Segue la tavola rotonda «Scienza e vita» con Sergio Zavoli.

[illegible] E [illegible]
Alle 23,10 [illegible] Canale 5

Biagi e Bocca a «Mani sporche», speciale «Costanzo show» in collaborazione con «Panorama», sulla mafia. Con loro il ministro di Grazia e Giustizia, Caterina Chinnici e il direttore della Dia Tavormina.

[illegible]
Alle 0,45 su Raitre

Puntata dedicata alle «Black Panther», movimento dei neri Usa fra gli Anni [illegible] e i 70. Intervengono E. Cleaver, H. P. Newton, B. Seale.

[illegible] 3131
Alle 10,31 su Radiodue

«Radiodue 3131» discute sul recente sciopero generale. In studio [illegible] leader Cisl D'Antoni, e il senatore Cavazzuti.

I PR[illegible] DI OGGI

RAIUNO

10 — **Unomattina Economia**
10,15 **Il prato delle volpi**, sceneggiato. 1ª parte
11,55 **Che tempo fa**
12 — Giancarlo Magalli presenta **Servizio a domicilio**. *La tv porta a porta*. 1ª parte
13 **Tg a reti unificate**
13,05 **Servizio a domicilio 2ª**
14,05 **Prove e provini a Scommettiamo che...?**
14,35 **Un solo mondo**
14,45 **Le avventure [illegible] Mary [illegible]** (1961), film
16,15 **[illegible] anni d'oro**: [illegible] *tesoro della principessa*
17,10 **Gli amenati**
17,45 **Parola e vita speciale** America Latina: Una svolta nell'evangelizzazione
[illegible] **Mio zio Buck**, telefilm. *Tia trova lavoro*
18,40 Gigi Sabani presenta [illegible] **siamo!?!** Di Cerruti Santoro [illegible] Manganelli con Chiara Sani. Regia [illegible] Pasquale Satalia.
Almanacco [illegible] giorno dopo
Esperto di «Almanacco del giorno dopo»
Che tempo fa
20 — **Tg a reti unificate**
20,30 **Arma letale 2** (1989). [illegible] poliziesco 1ª visione tv. Regia [illegible] Richard Donner. Con Mel Gibson, Danny Glover, Joe Pesci
22,30 **Quando quest'uomo morirà**, Hitchcock presenta
23 — **Notte rock**
23,55 **Appuntamento al cinema**
0,05 **Mezzanotte e dintorni**, di Gigi Marzullo
0,35 **Remake** (1987). Film. Regia [illegible] Ansano Giannarelli, 1ª visione tv. Con Daniela Morelli, [illegible] Accornero
2,30 **Una giornata amara**, film
4,15 **Stazione di servizio**
4,45 **Divertimenti**

RAIDUE

Telegiornale: 11,50; 13; 17; 19,45; 23,15
6,50 **Videocomic**
7-9,25 **Piccole e grandi storie - [illegible] regno della natura - Tom e Jerry - L'albero azzurro - Furia - Lassie - Alf**
9,25 **Sorgente di vita**. Rubrica di vita e cultura ebraica
9,55 **Il birichino [illegible] papà**, film di Raffaello Matarazzo. Con Chiaretta Gelli
11,25 **Lassie**, telefilm, *Il ladro [illegible]sterioso*
12 — **I fatti vostri**, conduce Alberto Castagna
13 — **Tg - A reti unificate**
13,10 **I fatti vostri**
13,45 **Cento chiavi per l'Europa**
13,50 **Segreti per voi**, pomeriggio
13,50 **Segreti per voi**
14,25 **Santa Barbara**, serie tv
15,15 Canzoni, sorrisi ed emozioni. **Sfida nella valle dei Co[illegible]** (1963). Film
16 **Ristorante Italia**. Con Antonella Clerici
17,15 **La sorella maggiore**
18,35 **Hunter**, telefilm, *Da un momento all'altro*
19,35 **Beautiful**, serie tv
20,[illegible] **Tg2 - Lo sport**
20 — **[illegible]g a reti unificate**
20,25 **L'ispettore Derrick**
21,30 **Speciale Il coraggio [illegible] vivere: Crimini di sangue.** *Storie di trasfusioni colpevoli.* Di Riccardo Bonacina [illegible] Giovanni Anversa con la collaborazione di [illegible] Acquaviva, Ubaldo Casotto, Nicola Sisto. Regia di Franco Silvestri. - **Laurent e [illegible]**. [illegible] dre filma la malattia [illegible] suoi figli sino alla morte di uno [illegible] essi
23,30 **Marina e l'altro**. Atto unico di Valeria Moretti. Con Pamela Villoresi, Bruno Armando.
0,40 **DSE - W. O. Quine**
0,50 **Generazione Proteus** (1977). [illegible]. Regia di Donald Cammel. Con Julie Christie, Fritz Weaver
2,20 **Contratto di morte**, film
3,45 **Ragazza in cerca [illegible] fortuna**, film
5,30 **Videocomic**
5,45 **La padroncina**

RAITRE

12 — **Dse - Il circolo delle 12**
13 — **Tg a reti unificate**
13,05 **Dse - Il circolo delle 12**, 2ª parte
13,30 **Dse - Dottore in**
14 — **Schegge [illegible] jazz - Miles Davis**
14,30 **Figaro qua, Figaro [illegible]**
15,15 **Dse - La scuola si aggiorna**
15,45 **Ombre sul palcoscenico** film
17,20 **Schegge [illegible]**
18,35 **Schegge tribuni**
19 — **Blob. Di tutto di più**. Di E. Ghezzi, M. [illegible]
20 — **Tg a [illegible] unificate**
20,10 **Blob di tutto di più**
20,30 **Il circo**
22,30 **L'anello della vendetta**, film
23,50 **Perry Mason**, Delitto quasi perfetto
[illegible] **Fuori orario** presenta **20 anni prima: Pantere nere, potere negro**
1,25 **La fine della notte**. Film 1ª visione tv
2,50 **Blob** (r)
3,05 **Frate Ambrogio**, film
4,40 **Blob, di tutto di più**
4,50 **Videobox**

[illegible] **dello sciopero dei giornalisti radiotelevisivi, i palinsesti potranno subire notevoli cambiamenti. Ci scusiamo [illegible] eventuali variazioni non pervenute.**

CANALE 5

6,30 **Prima pagina**, [illegible]
6,35 **Maurizio Costanzo show**, conduce Maurizio Costanzo (r)
11 — **I Jefferson**, telefilm
11,30 **Ore 12**, show condotto da Gerry Scotti
13 — **Tg 5** news, diretto da Enrico Mentana
13,25 **Sgarbi quotidiani**, prima puntata
13,35 **Non [illegible] la Rai**, di Gianni Boncompagni. Condotto da Paolo Bonolis
14,45 **Forum**, conduce Rita Dalla Chiesa
15,15 **Agenzia matrimoniale**. conduce Marta Flavi
15,45 **Ti amo parliamone**, conduce Marta Flavi
16 — **Bim [illegible] Bam - [illegible] tornato Topo Gigio - I Puffi - Cristoforo Colombo - Forza campioni**
18,03 [illegible] **Il prezzo è giusto**, quiz condotto [illegible] Iva Zanicchi, regia di Silvio Ferri
19 — **La ruota della fortuna**, quiz, conduce Mike Bongiorno. Regia di Mario Bianchi
20 — **Tg 5**, [illegible] diretto da Enrico Mentana
20,25 **Striscia la notizia**, la voce dell'incontinenza. Conducono Ezio Greggio e Ric
20,40 **Renegade**, [illegible] **troppo duro**, film [illegible] Terence Hill, Ross Hill. Regia [illegible] E. B. Clucher
22,40 **Pappa e... ciccia**, telefilm
23,10 **Maurizio Costanzo Show e Panorama**. «Mani sporche»
24 — **Tg 5**, news
0,15 **Maurizio Costanzo Show**, parte II
1,30 **Striscia la notizia** (r.)
2 — **Tg [illegible] Edicola**
2,30 **Tg 5 - Dal mondo**
3 — **Tg 5 Edicola**
3,30 **Tg 5 - [illegible] mondo**
[illegible] — **Tg 5 Edicola**
4,30 **Tg 5 - dal mondo**
5 — **Tg [illegible] Edicola**
5,30 **Tg 5 - dal mondo**
6 — **Tg 5 Edicola**

[illegible] 1

6,30 **Rassegna stampa**. attualità (replica)
6,40 **Ciao ciao mattina e cartoni animati**
9,15 **Baby sitter**, telefilm
[illegible] **Segni particolari genio**, telefilm
10,15 **Genitori in blue jeans**, telefilm
10,45 **La casa nella prateria**, telefilm
11,45 **La donna bionica**, telefilm
12,15 **Magnum P.I.**, telefilm
13,45 **[illegible] ciao [illegible] cartoni animati**
16,05 **Happy days**, telefilm
16,35 **E' pericoloso sport**, conduce Giobbe Covatta
16,55 **Twin clips**, conduce Federica Panicucci
17,25 **Agli ordini papà**, telefilm, *Un sogno*
17,58 **Mitico - I miti [illegible] cinema**, conduce Linus [illegible] Vanessa [illegible]
18,15 **T.J. Hooker**, telefilm. *Un amore sbagliato*
19,18 **Lo dici tu**, rubrica
19,30 **Studio aperto**, news
19,38 **Studio sport**
19,45 **[illegible]nny Hill Short**, show
19,55 **Karaoke**, show; conduce Fiorello
[illegible] **Mai dire gol**, show sport conducono [illegible] Gialappa's band [illegible] Teo Teocoli [illegible] Gene Gnocchi
22,30 **Classe di ferro**, telefilm. *Il circo*
23 — **[illegible] sonno [illegible] ghiaccio**, film con [illegible]
[illegible] **Studio Aperto**, news
[illegible]42 **Rassegna stampa**. attualità
0,50 **Studio sport**
0,[illegible] **Film**, seconda parte
1,45 **Agli ordini papà**, telefilm (r)
2,10 **T. J. Hooker**, telefilm (r)
3,05 **La donna bionica**, telefilm (r)
4 — **Genitori in blue jeans**, telefilm (r)
4,30 **La casa nella prateria**, telefilm (r)
[illegible] **Baby sitter**, telefilm (r)
6 — **Segni particolari genio**, telefilm (r)

[illegible] 4

6,55 **Telesveglia - La sveglia degli italiani**, show condotto da Giorgio Mastrota e Cristina Grober
All'interno **Tg4 flash** ore 7; 7,30; 8; 8,30; 9; 9,30; 10
10 — **Marcellina**, telenovela
10,30 **Ines, [illegible] segretaria d'amare**, [illegible]
11 — **A casa nostra**, talk-show
11,40 **Tg4 flash**
13 — **Sentieri**, (1ª parte)
13,15 **[illegible] nostra**
13,30 **Tg4**, news
13,55 **Buon pomeriggio**
14 — **Sentieri** (2ª parte)
14,25 **Maria**, telenovela
15,15 **Naturalmente [illegible]**, rubrica
15,25 **[illegible] storia di Amanda**
16,25 **Celeste**, telenovela
17 — **Febbre d'amore**
17,30 **Tg4**, [illegible]
17,40 **C'eravamo tanto amati**, show, conduce Luca [illegible]teschi
18 — **La [illegible] è servita**, gioco quiz, conduce Davide Mengacci
18,55 **Tg4**, news
19,30 **Gloria, sola contro il mondo**, telenovela
20,30 **La donna del mistero**, telenovela
22,30 **Io tu e mammà**, show, conduce Corrado Tedeschi
23,15 **Tg4**, news
23,30 Ciclo «Gli indimenticabili»: **Provaci ancora Sam**, [illegible] con Woody [illegible], Diane Keaton, regia di Herbert Ross
1,15 **Oroscopo di domani**
1,20 **Sulle strade della California**, telefilm
2,15 **Marcus Welby**, telefilm
3,10 **Strega per amore**, telefilm
3,30 **Giove in doppiopetto**, [illegible] Carlo Dapporto e Lucy D'Albert, regia [illegible] Daniele D'Anza
5,30 **Strega per amore**, telefilm
6,[illegible] **La famiglia Bradford**, telefilm

RADIO

RADIOUNO

Giornale R[illegible]: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23

7,40 Quando lo sport ha i titoli; **9** Radio anch'io '92; **10,30** InOnda; **11,15** Tu lui i figli gli altri; **12,06** Ora sesta; **12,50** Tra poco Stereorai; **13,20** Alla ricerca dell'italiano perduto; **13,40** La diligenza; **14,06** Oggiavvenne; **14,30** Stasera dove; **15,03** Sportello aperto; **16** Il Paginone; **17,04** Tradimenti; **17,27** La musica applicata; **17,58** Mondo Camion; **18,08** DSE; **18,30** 1993: Venti d'Europa; **19,15** [illegible] sera; **19,25** Audiobox; **20** Parole [illegible] primo piano; **20,30** Piccolo concerto; **21,04** Federico Confalonieri; **21,30** Fatti, misfatti e thrillers di ogni tempo; **22,25** Parliamone insieme; [illegible] Parlamento; **23,09** La telefonata; **23,28** Notturno.

RADIODUE

Giornale radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

8 Tempi supplementari; **8,46** Francesca; **9,07** A video spento; **9,33** Speciale GR 2; **9,49** Taglio [illegible] Terza; **10,14** La patata bollente; **10,31** Radiodue 3131; **12,10** GR Regione-Ondaverde; **12,50** Luciano Rispoli: [illegible] signor Bonaletture; **14,15** Programmi regionali; **15** Rubè; **15,48** Pomeriggio insieme; **17** Dse - Help; **18,35** Appassionata; **19,55** Questa o quella; **20,30** Dentro la sera; **22,19** Panorama parlamentare; **22,44** Questa o quella; **23,28** Notturno.

RADIOTRE

Giornale radio: 6,45; 8,45; 11,45; 13,45; 15,45; 18,45; 20,45; 23,15

7,10 Calendario musicale; **7,30** Prima pagina; **8,30** Consigli per l'acquisto [illegible] pensieri, parole e suoni; [illegible] Concerto del [illegible] (I). **10,30** L'Inferno di Dante; **11,10** Concerto [illegible] mattino (II); **12** OperaFestival; **13,15** [illegible] penna e lo scettro; **14,05** Concerti Doc. **16** I quaderni [illegible] Palomar; **17** Scatola sonora (I); **17,30** Terza pagina; **18** Scatola sonora (II), **19,15** Dse - Istruzione professionale. **19,45** Scatola [illegible] (III); **21** Radiotre suite; **22,30** Blue note; **23,35** Il racconto della sera; **23,58** Notturno.

MONTECARLO

Telegiornale: 13; 19,30; 23,30
13,30 **Sport news**
14 — Ciclo amore e guerra. **Tempo di vivere**, film con John Gavin, Liselotte Pulver
16,15 **Amici mostri**
17,20 **Tv donna**, condotto da Carla Urban
20,35 **Il ventre dell'architetto**, film
22,45 **Premio Guidarello**
23,40 **Crono - tempo di motori**
0,40 **Il colosso [illegible] New York**, film
1,[illegible] **Cnn collegamento [illegible] diretta**

ODEON TV

13 — **Colorina**, telenovela
14,30 **Cartoni animati**
15,30 **Guardie e ladri**, film tv
16,15 **La fuggitiva**, film
18 — **M[illegible]ana il diritto di nascere**, telenovela
19,30 **He Man**, cartoni animati
20 — **T and T**, telefilm
20,30 **Si salvi chi può**, film con Louis De Funès, Franco Fabrizi
22,45 **Clou - Il piacere di piacere**
23,15 **L'amore stregone**, film con Antonio Gades, Laura Del Sol

SVIZZERA

Telegiornale: 13; 20; 22,40
13,55 **I classici del cinema muto americano**, film
16,10 **Textvision**
16,15 **Il mistero di Shiva**, documentario
17 — **Senza scrupoli**
17,25 **Tivutiva?**
18 — **I Robinson**, telefilm
18,25 **See**
19 — **Il quotidiano**
20,30 **Dò stori da gelosia**, teatro dialettale
22,05 **Rebus**, settimanale
22,55 **Grandangolo**, documentario
23,45 **Textvision**

[illegible] + 1

13,30 **U2 Rattle & Hum**, film
15,30 **Scarface - Lo sfregiato**
17,20 **+ 1 News**
17,30 **La pietra che scotta**
20,30 **I corvi**, film
22,30 **Il mistero Von Bülow**, [illegible]
0,40 **L'ora del lupo**, film

TELE + 3

Ore 1; 3; 5; 7; 9; 11; 13; 15; 17; 19; 21; 23: **La figlia del vento**, con Bette Davis, George Brent, regia di William Wyler

[illegible] + 2

13,30 **Sport time**
[illegible],45 **Baseball** (r)
[illegible],30 **Wrestling superstars**
17 — **+ 2 news**
17,05 **Calcio tedesco: Bochum-Schalke 04 e Saarbrucken-Bayern M.** (replica sintesi)
18,45 **Settimana gol**
19,15 **Sport time**
[illegible] **Aston Villa-Backburn**
21,25 **Tele + 2 weekend**
22,30 **Fair play**
24 — **Usa sport**
0,30 **Baseball**
2 — **Football - Nfl: gara 13. Pittsburgh Steelers - Cincinnati Bengals**

CINQUESTELLE

Telegiornale: 14; 19,30; 22,30
9 — **Cinquestelle in regione**, attualità
12 — **Cordiali saluti**, rubrica
12,30 **Destini**, serie tv
13,30 **Anna ed io**, situation comedy
14,30 **Pomeriggio insieme**
17 — **Starlandia**, cartoons
18 — **Anna ed io**, situation comedy
18,30 **Destini**, serie tv
20,[illegible] **Sport in regione**
22,45 **Sport Cinquestelle**

VIDEOMUSIC

8,30 **Corn Flakes**
11,30 **Morning Mix**
13,30 **Super hit**
14,30 **Hot line**
15,30 **On the air**
18,30 **Elio e le Storie Tese in concerto**
19,30 **Vm. Giornale**
19,45 **Oldies**
20,30 **Moka choc**
23,30 **Vm. Giornale**
24 — **Notte rock**

RETE A

Telegiornale: 15; 17; 18; 19; 19,30; 20; 20.15; 22,30
15,05 **Il cammino segreto**, teleromanzo
16 — **Bianca Vidal**, teleromanzo
17,05 **Children time**, cartoni animati
18,05 **Children time**, cartoni animati
20,30 **Il cammino segreto**, teleromanzo
21,15 **Bianca Vidal**, teleromanzo con Edith Gonzales, Salvador Pineda
22 — **L'idolo**, teleromanzo con El Puma

Aria fredda, tempo instabile

La pressione atmosferica tende rapidamente ad aumentare [illegible] tutta l'Italia. E' in arrivo, però, un flusso di aria fredda e moderatamente instabile che renderà variabili le condizioni del tempo. La giornata sarà caratterizzata da nuvolosità irregolare, ampie schiarite si alterneranno a temporanei annuvolamenti, più intensi in prossimità dei rilievi alpini dove saranno possibili brevi rovesci temporaleschi. Nel corso della serata [illegible] sarà un graduale aumento della nuvolosità. Dopo il tramonto [illegible] formeranno foschie dense e banchi di nebbia, soprattutto nelle [illegible] di pianura. La temperatura rimarrà pressoché stazionaria. Il vento non sarà [illegible] come quello di ieri ma soffierà, in misura moderata, da Sud-Est. La visibilità si manterrà buona fino alla sera. La temperatura massima, rilevata ieri dall'Ufficio meteorologico dell'Aeronautica, ha toccato i 15,6 gradi, la minima [illegible] (umidità 38 per cento).

Scuola cattolica in marcia

Appuntamento ieri mattina sulla piazza [illegible] Duomo per l'ottava edizione della «Camminare insieme», marcia della scuola cattolica piemontese organizzata dall'associazione genitori Agesc. Al richiamo - per la prima volta in piazza [illegible] Giovanni Battista con la messa celebrata dall'arcivescovo Giovanni Saldarini - hanno risposto 7-8 mila persone in rappresentanza delle oltre [illegible] scuole cattoliche private del Piemonte. Una testimonianza presenza che a messa iniziata e poi durante la marcia per [illegible] centro è aumentata al punto che, al raduno conclusivo, in piazza San Carlo, il numero era quasi raddoppiato. Spiega Enrico Pistono, presidente del Consiglio regionale Agesc: «Due gli scopi di quest'anno, peraltro ottenuti: l'incontro della scuola cattolica con il vescovo di Torino e che si è arricchito della celebrazione eucaristica; ricordare ancora [illegible] volta la nostra vitalità».

LA STAMPA
TORINO
Lunedì 19 Ottobre [illegible]

Si moltiplicano le iniziative di supermercati e gruppi d'acquisto

Barriera anti-rincari

Per difendere il «made in Italy»

Sulla scia della Barilla che ha bloccato i listini per sei mesi e la Findus e la Galbani, che li manterranno fermi almeno sino a fine anno, le catene della grande distribuzione (in prima fila Rinascente, Standa e Coop) hanno creato una barriera contro i [illegible]cari, costringendo la concorrenza straniera a misurarsi [illegible] il «made in Italy». E' così che, mentre i supermercati confer[illegible] un autunno stabile, incognite e [illegible] legate alla borsa della spesa vengono dirottate sui negozi tradizionali, accusati di speculare sulla vicinanza e la comodità offerte dal loro servizio «sotto casa».

In numerosi supermercati e negozi associati ad [illegible] importante gruppo di acquisto i consumatori troveranno 530 prodotti a prezzi bloccati fino a gennaio

Un sospetto legittimo? Non negli oltre duecento negozi torinesi legati alla cooperativa d'acquisto Codè-Crai che, invitando a «consumare italiano», annun[illegible] prezzi bloccati sino al 31 gennaio per 400 prodotti «secchi» e 130 «freschi» di consumo quotidiano. L'operazione coinvolgerà anche altri negozi associati di provincia e regione, cui il gruppo garantisce i rifornimenti di merce oltre a consulenze di gestione e marketing.

[illegible]vranno prezzo fermo, di [illegible]seguenza, tredici liquori e venticinque vini tra cui una dozzina di spumanti, diciassette varietà di prosciutto crudo e tredici di salumi vari, sedici di formaggio parmigiano, padano e reggiano, quattordici marche di olio e aceto, [illegible] tipi di riso e ventidue di pasta, 41 [illegible] latticini [illegible] taglio» e [illegible] di formaggi preconfezionati, quindici di biscotti. Compresa anche, con funghi e salmoni, una quarantina di prodotti per le feste di fine anno, [illegible] cui sette tipi di panettone, cinque di pandoro e dieci di torrone. Senza contare una montagna di articoli igienici e p[illegible] la casa, dalla candeggina alla sabbia per il gatto.

Spiega il presidente della Codè, Giuseppe Brezzo: «Abbiamo bloccato 530 prodotti con la nostra etichetta sui 4800 che distribuiamo normalmente, a causa di differenze di prezzo non quantificabili a priori. Solo per il prosciutto crudo esistono varietà che comportano una differenza, più che giustificata, di duemila lire l'etto. Di qui la necessità di individuare marchi e qualità precise, in modo che ogni consumatore sappia cosa compra e possa confrontarlo con il rapporto prezzo-qualità della concorrenza».

E' una concretezza che il Gruppo Codè, fondato nel 1919 a Torino da alcuni «fondichè e pastisè» riuniti nel «Consorzio Subalpino» per acquistare insieme zucchero e «coloniali» allo scopo di risparmiare sugli acquisti, [illegible] ha mai tradito. E, nel frattempo, i 16 metri del [illegible] primo magazzino di via Corte d'Appello sono saliti a quasi 19 mila presso l'attuale sede di Leinì inaugurata nell'84, in concomitanza con la costituzione del supergruppo «Crai» insieme ad altre cooperative d'acquisto del Nord Italia. Tre anni fa, con cinque partners stranieri, il varo della prima Cooperativa europea di marketing «Cem».

Dice Brezzo: «A permetterci queste [illegible] prezzi bloccati, nonostante lo sforzo comportato dall'assicurarci congrui rifornimenti sino a fine gennaio, [illegible] un fatturato che nel '91 ha toccato i 201 miliardi e sta per superare i 235, consentendoci di stare al passo con la grande distribuzione più agguerrita». Perché nel commercio [illegible] c'è più posto per i miracoli. «Ormai tutte le forze aggiornate del set[illegible] sorvegliano reciprocamente. Ne deriva che, insieme al prezzo, nella spesa quotidiana oggi si impongono qualità e professionalità di servizio». [l. r.]

Affollato dibattito all'Unione Industriale

Il Corid di Giannini deve decidere se andare con Segni e Alleanza democratica

Da sinistra: Valerio Zanone, Claudio Barbesino, Marcello Pera e Francesco Mazzola

«Politici, si cambia con i referendum»

Alla spicciolata, ma si sono presentati in 200, all'Unione Industriale di Torino. Sorpresi i relatori: e chi se [illegible] aspettava, [illegible] persone, di domenica e con il sole? Professionisti e imprenditori, qualcuno [illegible] moglie e figli, mol[illegible] i giovani, per uno di quei convegni che in queste settimane riempiono sale e salette d'Italia.

Titolo: «Difendere i referendum». Relatori: Massimo Severo Giannini, presidente del Corid, Francesco Mazzola, vicepresidente del gruppo dc al Senato, del Movimento Popolari per la riforma; Valerio Zanone, presidente [illegible] pli. A far gli onori di casa, Claudio Barbesino, presidente del Gruppo giovani imprenditori.

[illegible] sostituire Giannini, malato, è venuto Marcello Pera, segreta[illegible] del Corid, il movimento che lanciò alcuni dei 13 referendum sui quali si potrebbe [illegible] a primavera, fra cui quelli per l'abolizione delle Partecipazioni statali e della Cassa per il Mezzogiorno. Ma Giannini ha inviato [illegible] lettera, in cui si annunciano le proposte per il congres[illegible] del Movimento referendario che si terrà sabato a Roma. Quattro le ipotesi da discutere: tornare a essere un movimento di opinione. Oppure scendere in campo con liste proprie. Oppure allearsi a una delle «nuove formazioni politiche trasversali» (Martelli, [illegible] Alleanza democratica), mantenendo però una certa indipendenza. Ultima strada: lasciar perdere l'indipendenza.

«Niente è ancora deciso», dice Giannini, ma [illegible] non farsi sorprendere dagli eventi». Nessuno si nasconde la crisi dei partiti. Marcello Pera: «Una legge elettorale con premio di maggioranza aggraverebbe la crisi». Gli replica Mazzola: «Nella bicamerale si sta facendo strada l'ipotesi di [illegible] sistema uninominale maggioritario». Conclude Zanone: «I partiti così [illegible] sono non possono vivere più. Tra il vecchio che stenta a morire e il nuovo che stenta a crescere, scelgo il nuovo».

Protesta Pezzana, di Italia-Israele: così si suscita l'antisemitismo

Poirino, parroco contro gli ebrei

Un articolo sul bollettino scatena polemiche

«Perfidi Giudei» appariva nella liturgia del Venerdì Santo come anatema al popolo accusato di deicidio. Venne soppresso da Giovanni XXIII. Cacciato dalla porta, «Perfidi Giudei» riappare dalla piccola finestra del bollettino parrocchiale di Poirino. Un lungo articolo a firma di don Antonio Bellezza-Prinsi, il quale spiega che se la cristianità si è macchiata di diverse colpe nel [illegible] dei secoli, gli ebrei hanno pure [illegible] loro colpe. E cita ampi stralci del «Trattato di demonologia» (autore un altro sacerdote, don Paolo Calliari), edito dal «Carroccio» con tanto di «imprimatur».

Si legge che gli ebrei negano la [illegible]sianità del Cristo, che ce l'hanno con il Papa romano «nemico del popolo giudaico», che nel Talmud vi sono inviti alla violenza contro i cristiani e che l'anticattolicesimo, di recente (guerra di Spagna), si è servito [illegible] due armi: «Una segreta, la massoneria, l'altra manifesta, [illegible] comunismo...».

Ma perché, don Bellezza, ha pubblicato queste cose? «Perché si sappia la verità. Ognuno ha le sue colpe storiche e tacerle non serve a nessuno. Cerco [illegible] aiutare a capire un problema, a sfatare il luogo comune che gli ebrei sono soltanto buoni e i cattolici soltanto cattivi. D'altra parte il presidente della Cei, cardinale Ruini, ha sollecitato una maggior conoscenza del giudaismo. Scoppierà un bubbone? I cattolici devono sapere che nel passato [illegible] sono difesi per non restare maciullati».

Angelo Pezzana, della Associazione Italia-Israele: «Non capisco l'astio, addirittura l'odio di questo parroco che senza motivazione pubblica luoghi comuni e falsità. E' come se dovessimo rispolverare "I protocolli dei savi di Sion", [illegible] falso storico. Ci si domanda come nasce l'antisemitismo: nasce da interventi come questo che stimolano l'odio sociale. La religione ebraica, [illegible] facendo proselitismo, non può perseguitare alcuno».

La bibliografia citata e tratta dal libro risale agli Anni Trenta: attenti alle date, sono anni nazifascisti. [p. p. b.]

Protesta civile del Battaglione Piemonte

Carabinieri all'attacco «Pagateci l'indennità»

In Sicilia contro [illegible] mafia, in Sardegna contro l'Anonima, sull'Aspromonte contro la 'ndrangheta, a Milano, Torino, Roma, Genova e Firenze per affrontare manifestazioni e scioperi. Tutto questo con partenze spesso improvvise, nel cuore della notte, seguite da lunghe trasferte.

La vita dei carabinieri del Primo Battaglione «Piemonte», di stanza [illegible] castello di Moncalieri, è davvero intensissima. Eppure, da almeno sei mesi, a questi cinquecento uomini è negata l'indennità di ordine pubblico, un piccolo contributo (circa 30.000 per ogni giornata di impiego) che rende più consistente una busta paga non ricca. E [illegible] ritardi anche nella corresponsione degli straordinari.

In termini molto civili, i [illegible]binieri del Battaglione Piemonte (una parte dei quali [illegible] attualmente di stanza in provincia di Agrigento, impegnata [illegible] una delicata operazione antimafia) hanno protestato: una lettera ai giornali, poi le istanze di [illegible] piccola delegazione.

Il comandante del Battaglione Piemonte, colonnello Piras, non ha voluto fare commenti. Più chiarezza [illegible] arrivata dal [illegible]do generale dell'Arma a Roma. Il colonnello Savarn, responsabile dell'ufficio relazione esterne dei Carabinieri, ha spiegato che, al momento «risultano soddisfatte soltanto le competenze maturate sino ad aprile. Quelle successive sono in via di definizione». [a. con.]

BIANCA & [illegible]

Gli 83 anni di Bobbio

Norberto Bobbio ha compiuto ieri 83 anni. Per l'occasione il senatore a vita ha ricevuto dal presidente del Senato, Spadolini, un affettuoso messaggio d'auguri. Oggi Bobbio riceverà il premio internazionale Basile. Il riconoscimento riservato a «eminenti personaggi dell'ambito scientifico, umanistico ed artistico», gli verrà consegnato durante la cerimonia d'inaugurazione dell'anno [illegible]demico al Teatro Regio.

Il «12» Sip sospeso alcune ore

Dalle [illegible] di questa notte alle 4 di domani il Servizio 12 (informazioni elenco abbonati) della Sip verrà temporaneamente sospeso per permettere l'esecuzione di lavori di manutenzione sull'elaboratore dell'esercizio di Milano. Le regioni interessate sono Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta, Emilia-Romagna, Veneto, Friuli e Trentino. Durante l'interruzione verranno comunque fornite le informazioni relative ai numeri di pubblica utilità.

Grave bambina investita da auto

Rosita Mangione, 13 anni, abitante a S. Antonino di Susa, è stata ricoverata in prognosi riservata all'ospedale di Rivoli. Ieri pomeriggio mentre rientrava a ca[illegible] da Villarfocchiardo in bicicletta, è stata investita da una Fiat Uno in fase [illegible] sorpasso, condotta da Roberto Pent, 47 anni, residente a Villarfocchiardo.

Isotta Fraschini la più elegante

La «Isotta Fraschini 8Ass-Castagna» di Aldo Cesaro, costruita nel 1928 ha vinto il concorso Eleganza per auto d'epoca «Trofeo Toro Assicurazioni» cui hanno partecipato una cinquantina di vetture «senza tempo». La passerella s'è svolta in piazza Solferino nell'ambito delle manifestazioni per Luci in piazza.

Specchio dei tempi

«Non è certo [illegible] Nord che manca il senso di responsabilità» - «Ma come può funzionare [illegible] Usl supercommissariata?» - «Per rimuovere quell'auto non sette vigili, ma sei» - «Due sensi unici da cambiare»

Un lettore ci scrive:

«Il presidente Scalfaro da Berlino [illegible] è rivolto agli italiani invitandoli ad [illegible] maggior senso di responsabilità. [illegible] riferiva verosimilmente a quella parte dell'Italia (il Nord) che oggi viene accusata di egoismo, di volersi sganciare dal potere centralista, di volere la divisione dell'Italia. [illegible] se oggi nel Nord si parla persino di secessione ciò [illegible] dovuto proprio a un senso di responsabilità e al senso pratico che contraddistingue chi, preoccupato del proprio futuro, [illegible] abituato a ricercare reali soluzioni ai problemi.

«Di chi la colpe se servizi essenziali [illegible]e la sanità, l'istruzione, la giustizia sono allo sfascio; se mancano i fondi per pensioni e medicine; se lo Stato ha un debito pubblico a 16 cifre? Chi ha permesso le grandi evasioni, i furti gli sperperi; chi si è arricchito nel frattempo?

«Ai responsabili della nostra politica da 40 anni intenti a combattere la mafia, chiederei [illegible] sia così difficile intuire che [illegible] una onesta fonte di reddito (il lavoro) chiunque, a Milano o a Palermo, è più vulnerabile, molti possono vacillare ed alcuni, i più deboli, cadranno infine nella trappola criminale.

«Se questo non si ignorava perché nel Sud non si sono utilizzati gli enormi finanziamenti avviando concreti progetti [illegible] industrializzazione, ad esempio in settori nuovi ed avanzati.

«Oggi che la situazione [illegible] per tutti difficile, per colpa di una politica da sempre mirata non all'interesse collettivo ma al proprio tornaconto elettorale (sono le cronache a dirlo), è naturale che si parli del Sud asservito e assistenziato come di qualcosa che non va».

Segue la firma

Il presidente della Shantala ci scrive da Nichelino:

«La nostra [illegible] occupa del mondo dei disabili, ma in questa occasione si fa portavoce di tutti gli utenti dell'Usl 33 (zone di Nichelino, Vinovo, Candiolo e None). La situazione sta diventando insostenibile: un coordinatore amministrativo inquisito e condannato; un amministratore straordinario inquisito e condannato; un coordinatore socio-assistenziale in attesa di processo; [illegible] condo amministratore che si defila dopo tre mesi dalla nomina (dimissionario: impossibile la gestione in un tale guazzabuglio)]. Siamo al secondo commissariamento della struttura, in attesa forse di un terzo amministratore straordinario.

«Vista la situazi[illegible] ai vertici si può immaginare con quale serenità possa condursi il lavoro all'interno della [illegible].

«La "33" non è tra le Usl più importanti (non c'è, per fortuna, la gestione di un presidio ospedaliero), ma ha 70.000 utenti, destinati a crescere per i prossimi nuovi insediamenti urbani. Soprattutto cresce la domanda socio-assistenziale».

Segue la firma

Il comandante della Polizia municipale ci scrive:

«Rispondo alle considerazioni del lettore Satta che si riferi[illegible] alla presenza [illegible] sette vigili per un'auto da rimuovere. Il fatto ha presentato, almeno all'inizio, aspetti poco chiari; in particolare si è presunto che sconosciuti abbiano deliberatamente spostato l'auto dall'area mercatale al luogo ove poi è stata rimossa in posizione di reale intralcio alla circolazione, in quanto occupava completamente [illegible] dei fornici posti tra corso Palestro e via Cernaia, impedendo [illegible] transito nella sede stradale relativa, in direzione via Cernaia. Questo fatto segnalato telefonicamente da un cittadino ha indotto la centrale operativa ad inviare sul posto prima due agenti in ciclomotore, e successivamente, per la delicatezza [illegible] fatto, l'ufficiale [illegible] turno, anche perché la situazione poteva degenerare sotto l'aspetto dell'ordine pubblico. Al personale presente si aggiungeva poi il vigile del mercato e quello sul carro attrezzi. L'operazione si svolgeva nell'arco di quindici minuti circa.

«La zona è particolarmente congestionata dal traffico e l'intervento degli agenti ha riportato alla normalità in tempi veloci la situazione.

«I vigili comunque, compreso quello di servizio al mercato e quello sul carro attrezzi, erano sei e non sette».

Vincenzo Manna

Un lettore ci scrive:

«Sarebbe interessante conoscere chi ha progettato i sensi unici nelle vie Garessio e Richelmy. Se i due suddetti sensi unici venissero invertiti il traffico scorrerebbe molto più veloce da e verso corso Unità d'Italia. Infine se il cartello [illegible] via [illegible] uscita in via Millefonti ang. via Ventimiglia fosse piazzato in posizione più felice eviterebbe l'inversione di marcia a tutti gli automobilisti che si infilano sicuri di uno sbocco più veloce in corso Unità d'Italia, sbocco che la tavola 37 di Tuttocittà dichiara aperto».

Armando Armandi

Strage durante il week-end per nebbia e asfalto bagnato

Sei morti sulle strade

Giovani le vittime, 10 feriti
Donna uccisa da fuoristrada

Sei morti, una decina di feriti gravi, in appena 24 ore. Il bilancio del weekend sulle strade torinesi è particolarmente pesante. Nella notte fra sabato e domenica ci si sono messe la nebbia e la strada bagnata: sono morte cinque persone, nel giro di poche ore. A queste si è aggiunta un'anziana donna, investita da un fuoristrada.

Il primo schianto a Givoletto. Una Golf ed una Uno si sono scontrate alle porte del paese: sono morti Marco Bruno, 27 anni, torinese, Giovanni Chiapperini, 26 anni e Raffaele Lo Verso, 19 anni, entrambi di Pianezza. Seriamente feriti Mauro Scotto, 20 anni, e Debora Mancusa, 17 anni, entrambi residenti a Druento: sono stati ricoverati in prognosi riservata all'ospedale di Rivoli e poi trasportati alle Molinette di Torino. Bruno era alla guida della Fiat Uno, sulla quale viaggiavano anche Chiapperini e Lo Verso che, forse a causa dell'eccessiva velocità, ha sbandato in curva scontrandosi frontalmente con la Volkswagen Golf guidata da Scotto, con a bordo la Mancuso.

Sangue anche nel Canavese. Sempre nella notte tra sabato e domenica, in due incidenti stradali, hanno perso la vita uno studente di Montalto Dora, Alessio Renda, 15 anni e un operaio di Strambino, Tommaso Borelli, 23 anni. Ieri pomeriggio, invece, alle porte di Lessolo è morta una pensionata di Loranzè, Antonietta Testa di 67 anni. La prima disgrazia è accaduta sabato in centro a Montalto. A bordo del suo motorino, Alessio Renda ha violentemente tamponato la Fiat Uno di Giuseppe Aiello, 58 anni, vicolo Quaro 10, anch'egli di Montalto. L'urto è stato violentissimo: il giovane studente, senza casco, è stato sbalzato a diversi metri di distanza ed è morto sul colpo.

La seconda disgrazia a Strambino pochi minuti prima delle tre. Tommaso Borelli, 23 anni, vicolo Manifattura 10, è morto mentre, con la sua Panda, stava rincasando dopo aver trascorso la serata con amici. Nei pressi dell'incrocio con la provinciale per Montalenghe il giovane si è scontrato con la Peugeot 205 di Marco Pregnolato, 26 anni di Vestignè. Tommaso Borelli è morto in ospedale a Ivrea mentre i medici Murante e Trompetto cercavano di rianimarlo. Marco Caldera, 26 anni, che viaggiava sulla Panda di Borelli ha riportato ferite e fratture.

Il terzo incidente è accaduto ieri poco dopo le 15 sulla provinciale per la Valchiusella nei pressi di Lessolo. Antonietta Testa, 67 anni, via Fiorano 10, Loranzè, è stata travolta dal Nissan Patrol di Silvano Buat, 38 anni di Borgofranco. La donna a bordo della sua Vespa 50 ha attraversato la carreggiata senza accorgersi del fuoristrada. E' morta sul colpo. Infine per un incidente successo sabato notte, a Vistrorio, un ragazzo di 18 anni, Aldo Vinci, è ricoverato in condizioni disperate nel reparto di rianimazione dell'ospedale eporediese. **[l. pol.]**

Due delle vittime: Alessio Renda, studente di 15 anni, (in alto) viaggiava senza casco su un motorino. Tommaso Borelli, 23 anni, operaio, è morto nello scontro tra la sua Panda (sopra) e una Peugeot

Successo del salone autunnale al Valentino

Ressa a Expocasa per il Piemonte-doc

In tasca un «self dell'allegria», la magica spirale che spande intorno benessere: in borsa una provvista di salumi e conserve contadine con i grissini sfornati al momento dall'Associazione Panificatori. E negli occhi il profilo delle montagne, restituite dal vento alla stessa nitidezza con cui campeggiano nello stand della Regione Piemonte.

Souvenir per tutti, ieri a To-Expo, in occasione della prima domenica di «Expocasa-due», il salone autunnale dell'arredamento abbinato ai sapori e ai brindisi di «Piemonte Doc», le preziose nostalgie della «Torino dei collezionisti» e i panorami innevati di «Expomontagna 92».

Quasi un poker in sintonia con i piccoli piaceri della stagione: dai programmi proiettati verso le vacanze natalizie alle gioie conviviali della vendemmia. Sullo sfondo, il richiamo di una casa-rifugio che freddo e nebbia rendono più invitante che mai, accentuando la voglia di «investire» in ciò che può renderla più confortevole e accogliente.

Si spiega così la folla domenicale che ieri ha intasato i padiglioni di To-Expo, curiosando tra divertito coinvolgimento tra fiori secchi e mobili d'antiquariato, poltrone imbottite e vetrinette di plexiglas, golosità Doc e dépliants turistici. Ugualmente ammirate le belle indossatrici in passerella con le novità della moda per lo sci e la Biancaneve di Walt Disney, al centro della collezione riservata ai disegni originali dei più celebri cartoni animati. Riservato a ciascuno almeno un «tesoro» su misura: e ugualmente soddisfatto tanto chi se n'è tornato a casa con un vasetto di mostarda d'uva quanto chi, rovistando tra le bancarelle del piccolo antiquariato, ha scoperto rarissimi testi del futurismo russo.

Alla base di Expocasa-due, un «piccolo mondo» piemontese dove sulle radici della tradizione s'innestano prodotti e servizi proiettati sempre più in avanti. Tra i test migliori, le nuove formule turistiche dove gli itinerari gastronomico-culturali del Pinerolese, i corsi di slitta «sled dog» dei Bagni di Vinadio, i parchi vietati alle auto di Entracque o i dettagliati dépliants delle valli del Monviso hanno il garbo e la completezza del migliore «welcome» europeo. Mentre le mostarde del Roero, i patè e i vini del Monferrato e i formaggi dell'Alta Langa risultano pronti a varcare, con successo, qualsiasi frontiera. **[l. r.]**

Molto ammirate ieri dal folto pubblico che ha invaso i padiglioni di Torino Esposizioni le belle indossatrici che hanno presentato le novità della moda da sci

La manifestazione a favore dei trapianti porta fortuna ad un uomo di 47 anni ormai in fin di vita

E' la festa dei donatori, trova un cuore nuovo

Il difficile intervento alle Molinette

La manifestazione a favore dei trapianti, che si è svolta ieri a Torino Esposizioni, con le evoluzioni di una mongolfiera (peraltro fortemente avversate dal vento), ha indubbiamente portato fortuna ad Antonio Notaro, 47 anni, originario di Polermiti, in provincia di Catanzaro, già segretario romano dell'ex sindaco di Torino on. Magnani Noya. Ormai in fin di vita per una gravissima forma di miocardiopatia dilatativa, ha trovato un donatore proprio mentre decine di volontari dell'Aido e dell'Avis si facevano interpreti di una capillare azione di propaganda.

All'ospedale delle Molinette l'équipe del professor Mario Morea e del dottor Michele Di Summa è infatti entrata in azione per sostituirgli un organo pesantemente compromesso. «Ci trovavamo di fronte - spiega Di Summa, responsabile del centro trapianti di cuore - ad uno dei classici viaggi della speranza. Quest'uomo da dieci mesi viveva a Torino, fra pensioni ed ospedali, in attesa di un trapianto. Una lunga odissea, che è stato possibile concludere ieri, grazie alla disponibilità di un cuore con gruppo sanguigno zero Rh negativo. Un gruppo abbastanza diffuso, ma che singolarmente non riuscivamo a trovare da tempo fra i donatori. Il ricevente è giunto al trapianto molto provato, e questo fatto ci ha creato numerosi problemi in più. Comunque il decorso post-operatorio immediato appare regolare e positivo. Quindi siamo ottimisti».

A donare l'organo è stato un uomo di 41 anni, di Carmagnola, ricoverato due giorni fa al Nuovo Martini per una grave emorragia cerebrale. La morte cerebrale è stata accertata sabato alle 20 nel reparto del prof. Gorgerino. Dopo le prescritte 12 ore di osservazione (da parte di un anestesista, un neurologo ed un medico legale) è stato dato il via all'espianto.

L'intervento compiuto dall'équipe delle Molinette è il 53° dall'inizio dell'attività trapianti, già il 18° del 1992, un anno che si avvia a segnare un insperato record dopo la flessione di donazioni, registrata lo scorso anno.

«Una grossa mano - conclude Di Summa - ce la stanno dando manifestazioni come quella del Valentino che, in poche settimane, hanno già portato continaia di nuove iscrizioni all'associazione donatori di organi ed hanno soprattutto fatto parlare di questo problema».

Anche i reni sono stati trapiantati alle Molinette, mentre si è invece dovuto rinunciare al fegato, trasferito a Milano. «Purtroppo siamo stati bloccati dalla mancanza di posti in rianimazione - spiega Mauro Salizzoni, il chirurgo responsabile del progetto trapianti di fegato -: ne abbiamo uno solo, presso il reparto del prof. Maritano, ed è attualmente occupato dal precedente trapiantato. Ci sono comunque concreti segnali di una soluzione di questo problema: sia l'assessore Maccari, sia il direttore sanitario Rivara, sia il commissario Silvano paiono decisi a risolvere tutto entro tre mesi».

Angelo Conti

Le firme dei donatori davanti a To-Expo. Il dottor Di Summa

L'ex segretario dell'on. Magnani Noya attendeva da dieci mesi

Contro auto fuori posto

Parte campagna «Non rompermi i polmoni»

S'inizia oggi a Torino la campagna contro gli automobilisti indisciplinati, organizzata dalla «Legambiente». Si chiama «Non rompermi i polmoni» ed è a tutela dei pedoni.

Sulle auto mal posteggiate, che obbligano i pedoni a pericolosi slalom sui marciapiedi e nei passaggi pedonali (pensiamo agli anziani), verrà appiccicato un adesivo. L'iniziativa ha lo scopo di invitare l'automobilista indisciplinato ad essere più corretto e rispettare i diritti dei pedoni.

«Non rompermi i polmoni» comincia alle 18 in piazza Madama Cristina e l'iniziativa è stata presentata ieri al congresso regionale della «Legambiente». Vi hanno partecipato 30 circoli regionali, che hanno illustrato al segretario Corrado Montefalchesi e al presidente Giampiero Gudio le attività per la tutela dell'ambiente in Piemonte.

L'ex sommergibilista in crociera con la moglie per rendere omaggio alle vittime della guerra

Un fiore del superstite ai compagni affondati

Il marinaio del Gondar torna 52 anni dopo nel mare d'Egitto

Il giorno del matrimonio, nel '49, a Trapani, aveva promesso alla moglie che l'avrebbe portata nel punto dove, il 30 novembre del '40, nel mar di Alessandria, in Egitto, si era salvato fortunosamente dall'affondamento del suo sommergibile, il «Gondar», uno dei due mezzi (l'altro era lo «Scirè») impiegati come basi mobili per gli assalti degli uomini-rana alla flotta britannica con i siluri a lenta corsa, più noti come «maiali».

Ma Antonio Francolini, 72 anni, cavaliere della Repubblica, sottocapo radiotelegrafista, marinaio per ... dal '37, anche se per necessità trasferito a Torino dal '50, ci ha messo 43 anni a tener fede alla promessa: «Mi ero prefisso - dice - di andare a ... nel mare di Alessandria l'unica vittima del Gondar, il "girobussolista" Luigi Longobardi, e gli amici dello Scirè, con cui operavamo quotidianamente: ne sono rimasti 58 nel sommergibile affondato nella baia di Haifa, i corpi sono ancora oggi nello scafo sul fondo».

La scorsa primavera, Francolini, oggi pensionato, su un opuscolo della compagnia «Grandi Viaggi», scopre che una crociera della motonave «S. Rustaveli» tocca Rodi, dove lui fu di base con il «Gondar», Haifa e Alessandria, dove operò il sommergibile: «Era l'occasione buona e il 30 agosto sono partito da Genova con mia moglie, Paola. A bordo ho spiegato alle due interpreti, Angelita Borracchia e Silvia Dapas, che volevo gettare un mazzo di fiori dove giacevano lo Scirè e il Gondar. Ne hanno parlato al direttore della crociera, Arnaldo Palumbo, e il comandante della nave, Yury Mikneivich, ha accettato di buon grado di fermarsi proprio nei punti esatti degli affondamenti».

Così la notte del 6 settembre scorso, nella baia di Haifa, Francolini, commosso con gli altri crocieristi, ha potuto commemorare i suoi vecchi compagni d'armi morti in missione. Il trombettista dell'orchestra di bordo, un russo, ha suonato quattro volte il silenzio mentre una corona benedetta dal cappellano della S. Rustaveli, don Di Stasio, scendeva in mare con un messaggio del gruppo di Torino dell'Associazione marinai d'Italia. Due giorni dopo analoga cerimonia nel mare di Alessandria: «Mi pare di vederlo ancora adesso il girobussolista Longobardi, seduto sul portello stagno. La madre morì quando le dissero che il figlio era scomparso in mare».

Nella sua casa, alla Falchera, ricorda l'affondamento del Gondar: «Ci furono 12 ore di attacchi con bombe di profondità lanciate da navi e aerei. Alla fine fummo costretti ad emergere e ad abbandonare il sommergibile dove c'erano i contenitori dei maiali. Io rimasi sei ore e mezzo in acqua prima di essere raccolto da un cacciatorpediniere australiano». Poi la prigionia, in India e in Inghilterra, il ritorno a Trapani, il matrimonio. Antonio Francolini fu direttore della stazione radio di Lampedusa, poi, entrato nella pubblica amministrazione, si trasferì a Torino. Il ricordo di quella terribile notte, fra gli scoppi delle bombe di profondità, ora che ha rivisto i luoghi, sembra meno ...

Gianni Bisio

Antonio Francolini ha potuto commemorare i compagni morti in missione: «Io rimasi oltre 6 ore in acqua prima di essere raccolto da una nave»

L'INDICATORE IMMOBILIARE
a cura dei servizi pubblicitari Publikompass
nice-matin LA STAMPA
Costa Azzurra

Europa

Dove si trovano le aziende

Parigi e il deserto francese. E ancora d'attualità questo celebre detto ? Abbiamo ancora [illegible] diritto [illegible] porci la questione anche se é vero che il detto rias[illegible] con esattezza la situazione economica e politica francese fino alla metà degli anni sessanta. L'assoluto predominio [illegible] Parigi [illegible] globalità della vita nazionale era a quei tempi la conseguenza di [illegible] insieme di svariati fattori storici, legati alla costituzione della Francia di Luigi [illegible] fino a Napoleone I.

Decentralizzazione

La concentrazione del potere politico [illegible] [illegible] potere economico a Parigi ha avuto per [illegible] un centralismo esacerbato, illustrato perfettamente dalla mappa delle grandi vie di comunicazione (autostrade, treni e linee aeree interne). Tale mappa mette in risalto con grande evidenza la convergenza verso la capitale. Rare, se non inesistenti, sono invece le linee di raccordo dirette fra le regioni. Verso la metà degli anni 60 il disequilibrio fra Parigi (o piuttosto la regione parigina) [illegible] il resto della Francia era divenuto, sotto tutti i punti [illegible] vista, (sul piano politico, economico, demografico e culturale) talmente grave che i poteri pubblici si trovarono costretti ad intervenire. Venne allora bandita una politica detta di decentralizzazione che, grazie [illegible] sollecitazioni e obblighi, aveva come scopo [illegible] orientare lo sviluppo economico delle grandi società industriali e commerciali verso [illegible] città della provincia. Questa decentralizzazione mirava in particolar modo [illegible] aiutare quelle regioni [illegible] [illegible] economia locale cominciava a soffrire dei radicali cambiamenti legati all'era moderna. La politica di decentralizzazione, da tempo screditata, ha tuttavia portato i suoi frutti. Per rendersene conto [illegible] sufficiente recarsi un po' dappertutto [illegible] Francia per constatare i cambiamenti importanti avvenuti nel corso degli ultimi vent'anni, [illegible] nelle grandi metropoli regionali che nelle città più modeste. L'evoluzione sopravvenuta in questi luoghi viene espressa inoltre dal [illegible]cato immobiliare aziendale che si [illegible] ampiamente sviluppato nelle numerose zone d'attività create nelle periferie cittadine.

Regionalizzazione

Per venire [illegible] [illegible] periodo più [illegible]te, la politica di regionalizzazione, elaborata nel 1981, costituisce oggigiorno [illegible] fattore essenziale per il riequilibrio del potere politico [illegible] economico fra Parigi e le regioni. Grazie a degli importanti trasferimenti di competenze [illegible] risorse, viene progressivamente consentito ai responsabili locali di assicurare in maniera più diretta lo sviluppo delle città e delle regioni [illegible] cui [illegible] a capo. La frase "Parigi e il deserto francese" esprime ai giorni nostri [illegible] vecchia immagine da accantonare insieme ad altri cliché del passato. Ne sono la prova Part Dieu, Meriadek e Sophia Antipolis, [illegible] [illegible] di grande sviluppo commerciale nei dintorni di Strasburgo, gli impianti installati lungo la strada di Spagna [illegible] Tolosa, o ancora [illegible] nuova città di Villeneuve d'Ascq. I centri di ricerca impiantati [illegible] Grenoble, [illegible] quelli più recenti di Tolone. Infine la mini Défense a Niort, dove sono raggruppati i centri amministrativi di [illegible] casse mutue.

Questa esuberante rivitalizzazione del tessuto regionale è stata accompagnata dallo sviluppo delle funzioni culturali e dell'insegnamento. I diplomi ottenuti nelle grandi scuole [illegible] università della provincia sono altrettanto apprezzati quanto quelli rilasciati dalle celebri istituzioni parigine.

La Francia di fronte all'Europa

La concorrenza fra Parigi e la provincia diventa senza dub[illegible]io di secondaria importanza [illegible] fronte all'apertura del mercato unico europeo nel prossimo gennaio 1993. Il problema sarà allora ben maggiore. Si renderà necessario determinare il posto occupato dalla Francia rispetto agli altri undici paesi membri e più in particolare rispetto ai suoi più potenti vicini in campo economico: [illegible] Germania e la Gran Bretagna.

Resta vero il fatto che la Francia occupa una posizione geografica privilegiata, [illegible] che costituisce un grosso vantaggio. La Francia [illegible] trova in posizione [illegible] congiunture fra i paesi dell'Europa settentrionale, paesi dalle attività [illegible]miche molto sviluppate, paesi che sono spesso esportatori di capitali, e i paesi dell'Europa meridionale (Spagna, Italia, Grecia e Portogallo) alla ricerca di investimenti per la trasformazione e la modernizzazione delle loro economie interne. La posizione privilegiata occupata dalla Francia la renderà un luogo di passaggio, il crocevia in cui [illegible] faranno tutti i tipi di scambi, sia sul piano dei prodotti che sul piano umano e delle idee. Gli scambi economici saranno oltretutto facilitati dalla messa [illegible] punto di infrastrutture di mezzi di trasporto e [illegible] [illegible]icazione: l'autostrada A16 collegherà l'uscita del tunnel della Manica alla regione parigina e poi alle altre reti stradali. Inoltre l'accelerazione dei lavori sui tratti autostradali interregionali permetterà [illegible] collegamenti diretti tra le varie nazioni limitrofe francesi, [illegible] che sia necessario il passaggio attraverso la capitale. La creazione della linea del TGV Atlantico [illegible] della futura linea del TGV che dovrà mettere in comunicazione Parigi [illegible] Londra e la realizzazione [illegible] principale [illegible]ntro di collegamento di queste linee a Massy, costituiranno un importante punto [illegible] forza [illegible] solo per Parigi, ma anche per Lione, Marsiglia, Nantes [illegible] Bordeaux. Infine l'apertura del mercato del trasporto aereo interno alla concorrenza sia franco-france[illegible] (Air Inter, Air France) che internazionale, con la possibilità per una compagnia tedes[illegible] di assicurare il servizio regolare di [illegible] linea Francoforte-Lione-Tolosa, non mancheranno di dare un nuovo slancio [illegible] parecchi centri regionali desiderosi [illegible] sviluppare delle relazioni con [illegible] città europee del loro calibro.

Una concorrenza molteplice [illegible] multiforme.

Per quel che riguarda il [illegible] immobiliare, e più in particolare il mercato dell'immobiliare aziendale, l'apertura del mercato unico europeo dovrebbe favorire l'apparizione di una concorrenza molteplice e multiforme. Innanzitutto [illegible] concorrenza sul piano degli investimenti, attraverso [illegible] sviluppo di operazioni realizzate da investitori esteri, in primo luogo inglesi, olandesi, svedesi, giapponesi e americani. Per certi altri settori possiamo nominare anche gli investitori spagnoli, italiani e tedeschi. Resta inteso che gli investitori francesi saranno portati in maniera sempre crescente ad orientarsi verso i mercati esteri e questo per due ragioni: in primo luogo per svincolare dei rendimenti elevati o dei plus valuta in capitale nei paesi in via [illegible] sviluppo immobiliare, vale a dire nell'Europa meridionale.

In secondo luogo, e questa volta nei paesi dell'Europa settentrionale (Gran Bretagna, Olanda e Germania), per trovare una maggior sicurezza negli investimenti, [illegible] sicurezza rafforzata da condizioni finanziarie fissate in anticipo [illegible] per un lungo termine (20 [illegible] 30 anni) e non soggette a venire [illegible] in causa da motivi contrattuali.

L'accelerazione della circolazione dei capitali, che avviene dal 1° gennaio 1990, costituisce inoltre su questo punto un test il cui studio si rivela particolarmente interessante. L'accelerazione della circolazione dei capitali consente di apprezzare la posizione che verrà adottata dal risparmiatore (oltre che dai consiglieri e dai gestori di patrimonio) nel momento in cui dovrà fare una scelta fra la parte di SCPI (Società Civile di Investimento Immobiliare) e la parte di fondo di investimento olandese. Ben presto saremo in grado di misurare le conseguenze, [illegible] breve e a lungo termine, delle disposizioni giuridiche e fiscali adottate da ciascun paese e la competitività di ciascun paese (ma forse dovremmo chiamarla adattabilità) di fronte [illegible] un mercato aperto e competitivo. Per consentire all'attività immobiliare francese di conservare una posizione preponderante all'interno del suo mercato e di svilupparsi sui mercati esteriori che [illegible] apriranno, sarà necessario che tutti gli intervenienti modifichino o adattino le loro strategie [illegible] più semplicemente la loro ottica di fronte ai seguenti nuovi dati: per potere ben scegliere i [illegible] insediamenti, l'utilizzatore dovrà ragionare [illegible] funzione del mercato europeo [illegible] non più solamente in funzione di quello francese; il promotore dovrà promuovere la flessibilità dei suoi prodotti immobiliari, affinché possano adattarsi alle esigenze degli utilizzatori stranieri; l'investitore dovrà trovare delle soluzioni originali per consentire un finanziamento competitivo. Infine [illegible] legislatore dovrà armonizzare fra loro i dati del contesto giuridico e fiscale del mondo dell'immobiliare. E ciò dovrà avvenire che si tratti del diritto di costruzione [illegible] delle [illegible] da applicare [illegible] momento di cambiamenti nel settore dell'immobiliare.

Joseph Bagnato

Il mercato nazionale [illegible] due categorie [illegible] città

Una sempre minore domanda, da parte di società, [illegible] nuovi impianti e un'imbronciata [illegible] congiuntura economica, aggravata dagli effetti degli eventi della guerra del Golfo: questi due fenomeni hanno recentemente dato origine, all'interno del mercato nazionale, a due categorie [illegible] [illegible] mercati. Da [illegible] parte il mercato rappresentato da città di statura europea e dall'altra il mercato delle città di statura media.

Lione, Lille, Marsiglia, Tolosa e Strasburgo : il grosso [illegible] [illegible]

Le cinque principali metropoli regionali, Lione, Lille, Marsiglia, Tolosa e Strasburgo, godono di un tessuto economico diversificato e di [illegible] statura d'importanza europea e internazionale. Queste città hanno saputo dare il via a un'ondata di nuovi impianti industriali che ha loro permesso di continuare [illegible] svilupparsi.

Per quanto riguarda il mercato immobiliare aziendale, le cinque metropoli hanno da sole concentrato, nel 1990, più del 60% delle transazioni (contro il 53% del 1989) consolidando così la loro otti[illegible] posizione in vista di [illegible] concorrenza europea in arrivo. In ritardo nell'ambito del processo di modernizzazione dei fabbricati e delle rilocazioni aziendali, Lille gode tuttavia di un incontestabile dinamismo, il quale più che rispecchiare una reale attrattiva della città, rivela un recupero su questo [illegible] ritardo. L'arrivo del TGV e la vicinanza del mercato britannico [illegible] del nord Europa, dovrebbero inoltre permettere a questa città di mantenere la buona posizione che già occupa nella hit-parade delle città europee. Allo stesso tempo Strasburgo, favorita dalla situazione geografica in cui si trova, in contatto diretto sia con il mercato tedesco riunificato che con i mercati dei paesi dell'Est, si schiera nel gruppo di testa, nonostante un volume di transazioni [illegible] ingente.

I grandi assi europei

In vista dell'apertura del grande mercato europeo, queste cinque grandi città dispongono indubbiamente [illegible] un certo numero di fattori fortemente invidiabili che permettono loro, fin da adesso, di far serenamente fronte alla concorrenza imposta dalle altre città europee.

E da considerare innanzi tutto il fattore geografico: Lione è situata sull'asse Lotaringio (Germania, Francia, Italia); Lil[illegible] [illegible] trova [illegible] centro del quadrilatero formato da Londra, Parigi, Bruxelles e Amsterdam; Tolosa [illegible] attraversata dall'asse spagnolo (Parigi, Madrid, Barcellona); Marsiglia [illegible] posta sull'asse mediterraneo (Italia, Spagna, Medio Oriente, Africa) e infine Strasburgo, alle porte della Germania, nell'asse franco-europeo ad Est.

Per quanto riguarda il fattore delle comunicazioni, bisogna tener presente che tutte queste città dispongono di infrastrutture di [illegible] di comunicazione importanti e di portata internazionale (TGV, autostrade, aeroporti internazionali con frequenti voli per l'estero).

L'importante fattore finanziario: le cinque città benefici[illegible] di un'attività finanziaria di vasto raggio e di grande qualità.

Non dobbiamo scordare poi la rinomanza [illegible] cui godono [illegible] il loro fattore "immagine": tutte dispongono di un'economia del terziario significativa e di ottima qualità; all'interno [illegible] sistema urbanistico intervengono per esempio architetti di fama mondiale e importanti investitori e utilizzatori internazionali sono costantemente attirati da queste città.

Per quanto concerne il fattore educazione ricorderemo che esse godono di un tessuto educativo e universitario di alto livello e riconosciuto nei paesi esteri. Inoltre le infrastrutture culturali e turistiche danno ampia soddisfazione e rendono queste città delle mete apprezzate.

Per ultimo il fattore commerciale: le relazioni commerciali intrattenute con diversi paesi esteri [illegible] molto importanti.

J. B.

INDIRIZZI DELLE [illegible]	NUMERO APP. [illegible] Totale	[illegible]	NUMERO [illegible]	PREZZI	CREDITO	DISPONIBILITÀ	COSTRUTTORI	COMMERCIALIZZAZIONE E VENDITA
BEAUSOLEIL								
"BELLA VISTA" Av. Guynemer	[illegible]	27	Dal monolocale al 5 vani	Da 450 000 FF a 2 950 000 FF	Libero	4e trim. 93	SCI Jardins de Beausoleil 17, Bd de la République	CASEP - 17 Bd de la République Tél (00 33) 93 78 35 53
CANNES								
"VILLA RIMBAUD" 88, rue Georges Clemenceau	70	18	Dal monolocale al 5 vani	A partire da 390 000 FF	Libero	3e trim. 92	GEFIC PROMOTION 20, La Croisette, CANNES	GEFIC VENTE Ufficio vendita Sul luogo Tel (00 33) 93 38 46 84
"VAL DES MIMOSAS" Croix des Gardes Bd Beausite	6	[illegible]	Dal 2 al 3 vani	[illegible] 1 100 000 FF a 2 200 000 FF	Libero	1e sem 93	Georges SANDOZ Tel 93 69 44 [illegible]	Uff. vend. Tel (00 33) 93 90 84 67 [illegible] 14h à 17h ou R.D.V.
"CANNES PASSY" 74/76 Av du Maréchal Gallieni	24	[illegible]	Dal monolocale al 4 vani	Da 453 000 FF a 2 490 000 FF	Libero	3e trim 93	FRADIM-SPIVIN 1 Promenade des Anglais	C.LACHAL Mediterranée UFF. VEND. Apperto dal martedi al sabato incluso
"LA SOUFFLERIE" 16 rue Guy [illegible] Maupassant	20	1	Case o Lofts	[illegible] a 1 630 000 FF	[illegible]	Immediata	LES LOFTS [illegible] CANNES	Ufficio vendita [illegible] luogo Tel 00 33 93 39 90 82
FREJUS								
"DOMAINE DES ESTERELLES" Chem. Bellevue - Route de Cannes	30	17	Dal 2 al 6 vani	A partire da 495 000 FF	9,5 H Ass su 12 anni	3e trim. 92	GEFIC PROMOTION 20, La Croisette CANNES	GEFIC vente SV sur place Tel (00 33) 94 44 42 37
JUAN LES PINS								
"VILLA [illegible] Bd Bijou Plage	15	12	[illegible] 2 al 4 vani	A partire da 1 400 000 FF	Libero	3e trim [illegible]	DUFIMM 455 Promenade [illegible] Anglais	DUFIMM Bd Bijou Plage Juan les Pins 00 [illegible] 93 67 19 15
GOLFE JUAN								
[illegible] ORANGERS" Quartier 'Nouveau Port'	[illegible]	19	Dal monolocale al 3 vani	A partire [illegible] [illegible] .000 FF	Libero 93	[illegible]	JBS Promotion 11 rue Gal Ferrié 38100 Grenoble 00 33 76 87 45 22	Ufficio vendita Tel (00 33) 93 63 [illegible] 42 Tél. (00 33) 93 61 98 08
NICE								
"LES TERRASSES IMPERIALES" 30 Corniche Bellevue	28	23	3 ed 4 vani	Da 1 590 000 FF a 2 300 000 FF	Libero	1e trim 94	SLC et CAPRI	Ufficio vendita sul luogo Tel (00 33) 93 97 07 67
"CAP FABRON" 8e tranche Bd de Montreal par Napoleon III	96	76	Dal 2 al 5 vani	Da 689 000 FF a 3 903 000 FF	Libero	2e trim 93	PROGEREAL - [illegible] ST Laurent du Var	C.LACHAL Tel 00 33 93 71 [illegible] Ufficio vendita sul luogo

PRIME VISIONI

[illegible] 200 — c. Giulio Cesare 67, T. 856.521. Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30. Ing. 7000
Americani — di James Foley, con Al Pacino, Jack Lemmon, Alec Baldwin (Usa '92) — Dal testo di David Mamet, il ritratto di un'America che vive il sogno del business e rischia ogni giorno la rovina. N. V. 1h 50' — Drammatico

Adua 400 — c. Giulio Cesare 67, T. 858.521. Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30. Ing. 7000
Io speriamo che [illegible] cavo — di Lina Wertmüller con P. Villaggio, I. Danieli, G. Morra, P. Bonacelli, M. Confalone (Italia '92) — Il degrado napoletano visto dalla parte dei bambini. Dal libro-verità del maestro elementare Marcello [illegible]. Non viet. 1h 40' — Commedia

Ambra — v. Chiesa della Salute 77, Tel. 210.985. Or.: 14/16/18,10/20,20/22,30. Ing. 7000
Taxisti di notte — di J. Jarmush, con R. Benigni, G. Rowlands, W. Ryder, B. Dalle (Giappone '92) — Los Angeles, New York, Parigi, Roma, Helsinki visto nel buio della notte attraverso l'esperienza di cinque autisti di taxi. N. V. 2h 05' — Commedia

Ambrosio P. — c. V. Emanuele II 52, Tel. 547.007
CHIUSO PER LAVORI

Arlecchino — c. Sommeiller 22, Tel. 5817.190. Or.: 15,45/18/20,15/22,30. Ing. 7000
Nel continente nero — di M. Risi, con D. Abatantuono, C. Salani, A. Falchi (Italia '92) — Un ragazzo vola a Malindi per incontrare il vecchio socio d'affari del padre, morto in circostanze misteri[illegible], e scopre una «fauna» assortita di italiani. N. V. 2h 5' — Commedia

Capitol — v. San Dalmazzo 24, Tel. 540.605. Or.: 15,25/17,10/18,55/20,45/22,30. Ing. 7000
Le avventure di Peter Pan — [illegible] W. Jackson, G. Geronomi, H. Luske, B. Sharpsteen (Usa '52) — Le avventure del ragazzo che non vuole crescere, tra le insidie [illegible] Uncino e i capricci di Campanellino. Disney alle prese con la fantasia di Barrie. N. V. 1h 35' — Cartoni anim.

Centrale — v. Carlo Alberto 27, Tel. 540.110. Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30. Ing. 7000 / Agisco 5000
Morte di [illegible] matematico napoletano — di M. Martone con C. Cecchi, A. Bonaiuto, R. Carpentieri (Italia '92) — Napoli, Anni 50. La crisi di una città attraverso quella di Renato Caccioppoli, matematico, filosofo e musicista, morto suicida. N. V. 1h 50' — Dramm.

C. Chaplin 1 — v. Garibaldi [illegible], Tel. 436.0723. Or.: 15/16,55/18,50/20,45/22,40. Ing. 7000
Fratelli e sorelle — di Pupi Avati [illegible] Franco Nero, Luciano Federico e Stefano Accorsi (Italia '92) — Una famiglia italiana di oggi in fuga negli Stati Uniti: la nuova realtà incide diversamente sui due figli adolescenti. N. V. 2h — Commedia

C. Chaplin 2 — v. Garibaldi 32/E, Tel. 436.0723. Or.: 15,10/17,35/20,05/22,30. Ing. 7000
Indocina — di R. Wargnier con C. Deneuve, V. Perez, L. D. Pham (Francia '92) — Indocina, Anni 30. Una ricca possidente adotta una principessa orfana e si innamora di un ufficiale di marina, che le preferisce la ragazza. N. V. 2h — Dramm.

Cristallo — v. Gobo 5, Tel. 650.7100. Or.: 15,10/17,35/20/22,30. Ing. 7000
Basic instinct — di P. Verhoeven, con M. Douglas, S. Stone (Usa '92) — Poliziotto indaga sulla morte di un cantante, ucciso con un punteruolo durante un rapporto sessuale: l'indiziata è una scrittrice, un pericoloso vulcano erotico. V.M. 14 2h5' — Thriller

Doria — v. Gramsci 9, Tel. 542.422. Or.: 15,20/17,15/18/20,45/22,30. Ing. 7000
Prosciutto prosciutto — [illegible] Bigas Luna, con S. Sandrelli, A. Galiena, P. Cruz (Spagna '92) — Tra amore e cibo le strade incrociate di una donna manager, una bella prostituta e una ragazzina alla scoperta del sesso. V. M. 14. 1h 30' — Commedia

Eliseo Grande — p. Sabotino, Tel. 447.5241. Or.: 15/17,30/20/22,30. Ing. 7000
[illegible] instinct — di P. Verhoeven, con M. Douglas, S. Stone (Usa '92) — Poliziotto indaga sulla morte di un cantante, ucciso con un punteruolo durante un rapporto sessuale: l'indiziata è una scrittrice, un pericoloso vulcano erotico. V.M. 14 2h5' — Thriller

Eliseo [illegible] — p. Sabotino, Tel. 447.5241. Or.: 15/17,30/20/22,30. Ing. 7000
1492, la conquista del Paradiso — di Ridley Scott con G. Depardieu, F. Rey, S. Weaver (Fra-G. B.-Spa '92) — Gli ultimi vent'anni di Cristoforo Colombo, dalla scoperta del Nuovo Mondo all'incontro con gli indigeni, la sconfitta e il fallimento. N. V. 2h 20' — Avventura

Eliseo Rosso — p. [illegible], Tel. 447.5241. Or.: 15,10/17/18,50/20,40/22,[illegible]. Ing. 7000
Io speriamo che [illegible] la [illegible] — di Lina Wertmüller con P. Villaggio, I. Danieli, G. Morra, P. Bonacelli, M. Confalone (Italia [illegible]) — Il degrado napoletano visto dalla parte dei bambini. Dal libro-verità del maestro elementare Marcello D'Orta. Non viet. 1h 40' — Commedia

Empire — p. Vitt. Veneto 5, Tel. 817.1642. Or.: 15,10/17,05/18,50/20,40/22,30. Ing. [illegible]
Io speriamo che me la cavo — di Lina Wertmüller con P. Villaggio, I. Danieli, G. Morra, P. Bonacelli, M. Confalone (Italia '92) — Il degrado napoletano visto dalla parte dei bambini. Dal libro-verità del maestro elementare Marcello D'Orta. Non viet. 1h 40' — Commedia

Erba — c. Moncalieri 241, Tel. [illegible] 5447. Or.: 20,30/22,30. Ing. 7000
Americani — di James Foley, con Al Pacino, Jack Lemmon, Alec Baldwin (Usa '92) — Dal testo di David Mamet, il ritratto di un'America che vive il sogno del business e rischia ogni giorno la rovina. N. V. 1h 50' — Drammatico

Etoile — v. B. Buozzi, Tel. 530.353. Or.: 15/16,55/18,50/20,45/22,40. Ing. 7000
Il tagliaerbe — di B. Leonard con P. Brosnan, J. Fahey (Usa '92) — Un ritardato mentale acquista [illegible] straordinaria energia grazie [illegible] «realtà virtuale»: ma l'esperimento con il computer sfugge a ogni controllo. Da Stephen King. N. V. 1h 50' — Thriller

Faro — v. Po 30 - Tel. 832.214. Or.: 20,15/22,35. Ing. 7000
Batman - Il ritorno — di Tim Burton con Michael Keaton, Michelle Pfeiffer, Danny De Vito (Usa '92) — Torna il pipistrello giustiziere, che stavolta deve vedersela con la sensuale e terribile Donna Gatto e il viscido Pinguino. N. V. 2h 10' — Avventura

Fiamma — c. Trapani 57, Tel. 385.2057. Or.: 14,45/17,20/19,55/22,30. Ing. 7000
Cuori ribelli - Far [illegible] away — di Ron Howard, con Tom Cruise, Nicole Kidman (Usa '92) — Un contadino e la figlia ribelle di ricchi proprietari terrieri lasciano l'Irlanda alla fine dell'800 per cercare fortuna in America, terra di sogni e libertà. N.V. 2h15' — Avventuroso

Ideal — c. Beccaria 4, Tel. 521.4316. [illegible] 15,10/17,35/20/22,30. Ing. 7000
[illegible] instinct — di P. Verhoeven, con M. Douglas, S. Stone (Usa '92) — Poliziotto indaga sulla morte di un cantante, ucciso con un punteruolo durante un rapporto sessuale: l'indiziata è una scrittrice, un pericoloso vulcano erotico. V.M. 14 2h5' — Thriller

King Kong — v. Po 21, Tel. [illegible]. Or.: 15,30/17,15/19/20,45/22,30. Ing. 7000 / Agisco 5000
Fusi di testa - Wayne's World — di P. Spheeris, con M. Myers, D. Carvey, R. [illegible] (Usa '92) — Due presentatori trasmettono con successo uno show demenziale dalla loro cantina. Un astuto produttore vuole «comprarli» ma non è semplice. N. V. 1h 41' — Commedia

Lilliput — v. XX Settembre 15 bis, Tel. 537.100. Or.: 15/17,30/20/22,30. Ing. 7000
La città della gioia — di R. Joffé con P. Swayze, Pauline Collins (Usa '92) — Nella zona più povera di Calcutta si incrociano le vite disperate di un giovane medico americano in crisi e di un contadino che fugge la carestia. N. V. 2h 15' — Dramm.

Lux — Galleria S. Federico, Tel. 541.283. Or.: 15,45/18/20,15/22,30. Ing. 7000
Giochi di potere — di P. Noyce, con H. Ford, A. Archer, P. Bergin [illegible] '92) — Jack Ryan ha lasciato la Cia e, in vacanza, ha sventato un at[illegible]: ora deve salvare sé e la famiglia dalla vendetta dei terroristi. Dal romanzo di Clancy. N. V. 1h53' — Thriller

Massimo Uno — v. Montebello 8, Tel. 817.[illegible]. Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30. Ing. 7000
Betty — di C. Chabrol, con M. Trintignant, S. Audran (Francia '92) — Una donna, scoperta adultera dal marito, è cacciata di [illegible] Si lascia andare alla disperazione, ma una vedova si prende cura di lei. Dal romanzo di Simenon. N. V. 1h 40' — Dramm.

[illegible] 1 — v. Pomba 7, Tel. 812.4173. Or.: 15/17,30/20/22,30. Ing. 7000
1492, la conquista del Paradiso — di Ridley Scott con G. Depardieu, F. Rey, S. Weaver (Fra-G. B.-Spa '92) — Gli ultimi vent'anni di Cristoforo Colombo, dalla scoperta del Nuovo Mondo all'incontro con gli indigeni, la sconfitta e il fallimento. N. V. 2h 20' — Avventura

Nazionale 2 — v. Pomba 7, Tel. 812.4173. Or.: 15/16,50/18,40/20,35/22,30. Ing. 7000
[illegible] speriamo che [illegible] cavo — di Lina Wertmüller con P. Villaggio, I. Danieli, G. Morra, P. Bonacelli, M. Confalone (Italia '92) — Il degrado napoletano visto dalla parte dei bamb[illegible]. Dal libro-verità del maestro elementare Marcello D'Orta. Non viet. [illegible] 40' — Commedia

Nuovo Odeon — v. Vanchiglia 6, Tel. 749.2382. Or.: sp. 20,10 ult. 22,30. Ing. 7000
La mano sulla culla — di C. Hanson con A. Sciorra, R. De Mornay (Usa '92) — Una psicopatica si introduce come governante nella casa di [illegible] sposa e madre felice, che ritiene responsabile del suicidio del marito. N. V. 2h 05' — Thriller

Olimpia 1 — v. Arsenale 31, Tel. 53.24.48. Or.: 14,30/16,30/18,30/20,30/22,30. Ing. 7000
Inserzione pericolosa — di B. Schroeder, con B. Fonda, J. J. Leigh (Usa '91) — Una ragazza mette un'inserzione per cercare un'inquilina con cui dividere le spese di casa: trova una sconosciuta squisita, che nasconde però un lato oscuro. N. V. 1h 40' — Thriller

Olimpia 2 — v. Arsenale 31, Tel. 532.448. Or.: 14,50/16,45/18,40/20,35/22,30. Ing. 7000
Moglie a sorpresa — di F. Oz, con S. Martin, G. Hawn (Usa '92) — Un architetto frustrato costruisce una casa [illegible] ospitare la donna dei suoi sogni: ci entrerà invece una cameriera che fa di tutto per fingersi e diventare sua moglie. N. V. 1h 40' — Commedia

Reposi — v. XX Settembre 15, Tel. 531.400. Or.: 14,45/17,20/19,55/22,30. Ing. 7000
Cuori ribelli - Far and Away — di Ron Howard, con Tom Cruise, Nicole Kidman (Usa '92) — Un contadino e la figlia ribelle di ricchi proprietari terrieri lasciano l'Irlanda alla [illegible] dell'800 per cercare fortuna in America, terra di sogni e libertà. N V. 2h15' — Avventuroso

Romano — Galleria Subalpina, Tel. 562.0145. Or.: 15,30/17,50/20,10/22,30. Ing. 7000
Taxisti [illegible] notte — di J. Jarmush, con R. Benigni, G. Rowlands, W. Ryder, B. Dalle (Giappone '[illegible]) — Los Angeles, New [illegible]rk, Parigi, Roma, Helsinki viste nel buio [illegible] notte [illegible] l'esperienza di cinque autisti di taxi. N. V. 2h 05' — Commedia

Selene — c. Belgio [illegible], Tel. 8174.171. Or.: 20/22,30. Ing. 7000; Agisco 5000
Legge 627 — di B. Tavernier, con D. Bezace, P. Torreton (Francia '92) — Dall'esperienza vera di un commissario parigino: la «guerra sporca» tra [illegible] squadra antidroga e gli spacciatori nella sistema banlieue. N V. 2h 27' — Drammatico

Studio Ritz — v. Acqui 2, Tel. 819.0150. Or.: 15,10/17,35/20/22,30. Ing. 7000; Agisco 5000
La città della gioia — di R. Joffé con P. Swayze, Pauline Collins (Usa '92) — Nella zona più povera di Calcutta si incrociano le vite disperate di un giovane medico americano in crisi e di un contadino che fugge la carestia. N V. 2h 15' — Dramm.

Vittoria — v. Roma 336, Tel. 562.1789. Or.: 15,45/18/20,15/22,30. Ing. 7000
Alien 3 — di D. Fincher con S. Weaver, C. S. Dutton (Usa '92) — L'ultima lotta tra il sanguinario alieno e la coraggios[illegible] Ripley si combatte in un cupo pianeta-carcere i cui abitanti sono rassegnati all'infelicità. N. V. 1h 55' — Fantascienza

ALTRE VISIONI

Agnelli — v. P. Sarpi 111/A, Tel. 317.6257 — Chiuso per ristrutturazione. Riapertura autunno [illegible]
Cuore — v. Nizza 56, Tel. 687.668 — Domani **The doctor**
Drive In — v. Sansovino ang. Venaria, Tel. 226.53.15
Fregoli — p. S. Giulia 2 bis, Tel. 812.2312 — **Parenti serpenti** di Mario Monicelli. Or. 20,30; 22,30.
Lanteri — c. G. Cesare 60, Tel. 284.134 — RIPOSO
Massaua — p. Massaua 9, Tel. 795.800 — **Fermati o mamma spara** con Sylvester Stallone, Estelle Getty. Or.: 20,50; 22,30.

[illegible]

Teatro Regio — p. Castello 215, Tel. 88.151 — La biglietteria è chiusa. **Stagione d'Opera 1992/93.** [illegible]dita nuovi abbonamenti da martedì 20 ottobre al 10 novembre; vendita biglietti per tutti gli spettacoli: dal 12 novembre. Per informazioni tel. 8815 383/209/210.

Piccolo Regio — p. Castello 215, Tel. [illegible] — **Carta verde**: nuova iniziativa del teatro Regio per i giovani fino a 29 anni. Permette l'acquisto di una riduzione del 30% di abbonamenti e di biglietti per tutti gli spettacoli organizzati dal Teatro Regio. Per informazioni (da lunedì a venerdì): Attività Promozionali, Settore Scuola. Tel 8815.209/383.

Adua — c. G. Cesare 67, Tel. 248.22.78/78.71 — **Il Gruppo della Rocca - Abbonamenti.** Abbonamenti a 6 spett. a scelta su 17: L. 105.000/87.000/66.000 e Carta Adua per 17 spett. L. 187.000. Vendita T. Adua da lunedì a venerdì ore 15,30-18,30 e sabato ore 10-13; 16-19. Apertura stagione 6 nov. Per inf. tel. 248.2276-248.7871.

TEATRI

[illegible] Teatro — v. Casalborgone 16/I, Tel. 819.35.29, Bus 3/15/54/56/61/66/75/78 — Ore 21 **Incontri** orgon. [illegible] Magister Ludi & Cantieri Stanislavskij: Teatro della Trasmigrazioni (Torino) **Per cessare di essere ombre**. Regia di V. Amato; dal 22 al 25 ott. Teatro delle dieci: [illegible] **cantatrice calva** di E. Ionesco, regia M. Scaglione. Aperte iscr. Scuola Teatro Sergio Tofano. Inf. e pren. tel. 819.3529

Alfieri — p. Solferino 4, Tel. 562.3800. — **Il fiore all'occhiello**. Abbonamenti a 8 grandi spettacoli in abbonamento a posto fisso. Prevendita fino a mart. 27/10. Da domani ore 20,45 Antonella Steni in **Chiamami Nanay** regia di Renato Giordano. Biglietteria tutti i giorni 9-13; 15-19

Araldo — v. Chiomonte 3, Tel. 331.764 — Teatro dell'Angolo. Abbonamento stagione [illegible]: 6 spettacoli a scelta L. 75.000. In vendita presso Box Office c/o Ricordi, Piazza [illegible] 251 [illegible] le librerie: Agorà, via Duchessa Iolanda 13; Belgravia, via Monginevro [illegible], Celid, Palazzo Nuovo.

Auditorium [illegible] — piazza Rossaro, Tel. 8104.861, tram 15/18 — **Conservatorio G. Verdi.** Ore 21 **De Sono** - Rassegna «Violino e Pianoforte» - Hans Liviabella (violino) e Laura Manzini (pianoforte) Musiche di [illegible], Grieg, Brahms, Liviabella. Ingresso libero.

Carignano — piazza Carignano 6, Tel. 537.998 — Prosegue la vendita degli abbonamenti per la stagione 1992-'93. Per informazioni tel. (011) 544.562 - 557.6248

Colosseo — via Madama Cristina 73, Tel. 669.60.34, Tram 18-9-16/Bus 67 — Dal 20 al 24 ottobre ore 21, cinque spettacoli con **Beppe Grillo**. Continua vendita [illegible] spettacoli di Operetta: Il Paese dei Campanelli - Il Paese [illegible] Sorriso - La Vedova Allegra - Cin Ci Là - Scugnizza. Prevendita [illegible] Teatro ore 10-13/15-19. Tel. 669.8034

Erba — c. Moncalieri 241, Torino, Tel. 661.5447 — Da domani fino all'1/11. Feriali ore 21 Festivi ore 16 la Compagnia dell'Atto presenta **Il berretto a sonagli** di L. Pirandello con R. Campese, L. Martinez, A. Puglisi e Z. Incrocci. Regia di M. Lucchesi. Recite scolastiche su prenotazione. Bigl. fer. ore 9-13 e 16-22. Fest. ore 16-22. Inf. 011 661.54.45.

Conservatorio — G. Verdi, Torino, Tel. 521.4221

Garybaldi Teatro — v. Garibaldi 4, Settimo Torinese, Tel. 011/801.1746 — Sono aperte le [illegible] ai Laboratori Teatrali per bambini delle scuole materne, elementari e medie tenute da A. Zamboni e S. Caputa. Dal 23 al 29 ottobre **Sette a Tebe** da Eschilo, regia di G. Vacis. Inf. e pren. (011) 801.17.46.

Stalker Teatro — Serre Comunali, V. Tiziano Lanza 31, Grugliasco - Tel. 787.117 — Pren. lab. teatr. musicale e arti visive per **Carte all'incanto**. Per scuole [illegible] medie sup. Tel. 787.117. TEATRO STUDIO presenta **La conquista di Abya Yala**. Scritto e diretto da Eugenio [illegible]. Dal 14 al 25/10 ore 20,30 dom. ore 16. Ingr. L. 15.000, rid. L. 10.000. Tel. 780.[illegible]

Teatro [illegible] — v. Mabellini 1, Moncalieri, Tel. 640.3700 — Riposo.

Juvarra — v. Juvarra 15, Tel. 562.[illegible] — Ore 21 unico concerto folk blues di John Renbourn e Tony Roberts. Chitarra e uilean pipe. Ingresso L. 20.000/15.000. Informazioni ore [illegible]. Tel. 53.20.87.

Fregoli — p. S. Giulia 2 bis, Tel. 812.2312 — **Campagna abbonamenti** 1992-'93. Spettacoli con: Paola Borboni, Giulio Brogi, Paola Tedesco, Giuseppe Pambieri, Lia Tanzi, Maurizio Micheli, Simona Marchini, [illegible] De Curtis, Giuseppina Di Martino, Sebastiano Lo Monaco, Giustino Durano, Nando Gazzolo, Milla Sannoner.

Teatro Macario — (Bomboniera) via S. Teresa 10, Tel. 561.36.94 — Riposo.

Teatro Nuovo — c.so M. D'Azeglio 17, Tel. 655.552 — **Scuola di danza e recitazione**. Tutti i livelli di corso. Lezioni [illegible] Maria Eugenia Reyes, Carla Perotti, Donata Chiarini, Marina Fisso, Antonio Della Monica. Iscr. [illegible] D'Azeglio 17 - tel. 669.0688.

Teatro [illegible] Torino — P. Massaua 9, Tel. [illegible] — Compagnia Gipo Farassino [illegible] **Blues delle cicche**. Omaggio a Cesare Pavese con Gipo Farassino, Loredana Fumo e Raf Cristiano, regia [illegible] Massimo Scaglione. Prenotazioni e informazioni cassa del Teatro.

RIVISTE

Palasport — Parco Ruffini, Tel. 33.52.911 - 33.72.06

ASSOCIAZIONI CULTURALI

C. Cult. Français — v. Pomba 23, Tel. 682.33.13 — Ore 18,30 Tv Culture: **Bouillon de Culture** (Daniel [illegible] romboin)

Massimo Due — v. Montebello 8, Tel. 817.10.48, Tram 15 — Riposo

Massimo Tre — v. Montebello 8, Tel. 817.10.48, Tram 15 — Riposo

LUCI ROSSE

[illegible] HARD-CORE MOVIE'S CENTER v. Cibrario 60, tel. 749.2907. **Cameriera erotica e perversa.** Con C. Blue, B. Bliss (1ª vis.). Gal. 15.000, plat. 10.000, rid. 7000. Ap. 15; ult. 22,30.

ALEXANDRA v. Sacchi 18, t. 511.293. **Erotic sensual bird.** Col. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

ARCO PUSSICAT c. P. Oddone 31, tel. 484.621. **Gli stalloni di Marianne.** Con Sabrina Damon, Hans Wolf. Col. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30

HOLLYWOOD c. R. Margherita 106, tel. 521.2385. **Chiamami... amore.** Col. Viet. 18. Ap. 10; ult. 24.

MAFFEI v. P. Tommaso 5, tel. 655.334. **Vogliose e insaziabili per stalloni super** Col. V. 18. Ap. 10,30; ult. 22,30

MAIOR l.go G. Cesare 105, tel. 248.7874. 1ª visione: [illegible] a... Col. Viet. [illegible] Ap. 15; [illegible]

METROPOL [illegible] Tommaso [illegible] 650.5470. Prima visione [illegible] **stalloni di Marianne.** V. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

REGINA R. Margherita 123, t. 436.20.92. **La chiave di Jennifer.** Col. V. 18. Ap. 15; ult. 22,30

ROMA BLUE v. S. Donato 40, tel. 487.765. **Femmine super erotica.** col. V. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingr. 8000.

SPEZIA [illegible] Nizza 170, tel. 6963517. **Esperienze erotiche di giovani donne.** Col. V. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

FUORI CITTA'

[illegible] — CORSO: riposo.
BARDONECCHIA — SABRINA: riposo.
BUSSOLENO — NARCISO: riposo.
CARMAGNOLA — MARGHERITA: riposo.
CASCINE VICA — DON BOSCO: riposo.
CESANA TORINESE — SAN SICARIO: riposo.
CHIERI — MARILYN: **Basic instinct.** SPLENDOR: **Alien 3.**
CHIVASSO — CINECITTA': **Nel continente nero.** MODERNO: **Inserzione pericolosa.** POLITEAMA: **Io spero che [illegible] cavo.**
CIRIE' — NUOVO: **I sonnambuli.**
COLLEGNO — PRINCIPE: **Giochi [illegible] potere.** REGINA: chiuso per lavori. STAZIONE: **Alien 3.** STUDIO LUCE: **Mio cugino Vincenzo**
[illegible] — MARGHERITA: riposo. PERONA: riposo.
GIAVENO — CINE TEATRO S. LORENZO: riposo
GRUGLIASCO — ROMA: **Double Impact.**
[illegible] — ASCINEMA: **In the soup.** BOARO: **Basic instinct.** POLITEAMA: **Totò le Heros.**
MONCALIERI — KING KONG CASTELLO: **Cuori ribelli.**
MONTANARO — VITTORIA: **Folli desideri erotici.**
NONE — EDEN: riposo.
ORBASSANO — MODERNO: riposo. SALA COMUNITA': riposo.
PIANEZZA — ORFEO: riposo.
PINEROLO — HOLLYWOOD: **Alien 3.** ITALIA: **Basic instinct.** RITZ: **Il tagliaerbe.**
RIVOLI — GIOIELLO: **Cuori ribelli.**
SAUZE D'OULX — SAYONARA: riposo.
SESTRIERE — FRAITEVE: riposo.
[illegible] TORINESE — BECCARIS: riposo.
SUSA — CENISIO: riposo.
TORRE PELLICE — TRENTO: **Batman il ritorno.**
VALPERGA — AMBRA: riposo.
VILLASTELLONE — JOLLY: riposo.

LE TV PRIVATE

Telestar
18 — **Pomeriggio con... Telestar**
19,30 **Vita col padre**, telefilm
20 — **La strana coppia**, telefilm
20,30 **La taverna dei sette peccati**, film
22,30 **Vita col padre**, telefilm
23,30 **La strana coppia**, telefilm
24 — **Sulle strade della California**

Telecupole Cinquestelle
18,30 **Destini**, telenovela
19,25 **Tg 4**
20,25 **Obiettivo agricoltura**, rubrica
21,20 **Commedia dialettale**
22,30 **Tg 4**
22,45 **Commedia**, continuazione
23,30 **Motor news**, rubrica
24 — **Sport Cinquestelle**, rubrica

Videogruppo
19 — **Videonotizie**
19,30 **Il termometro dell'economia**
20 — **[illegible] perduto amore**, sit. com.
20,30 **Oggi al Delle Alpi**
21 — **Pallacanestro: Robe [illegible] Kappa Torino - Kleenex Pistoia**
22,30 **Videonotizie**
23,50 **Videonotizie**
24 — **Il termometro dell'economia**

Telecity
[illegible] **Love american style**, telefilm
19,30 **Diamonds**, telefilm
20,30 **All'inferno e ritorno**, film
22,30 **Colpo Grosso story**, quiz
23,30 **Senza sapere niente di lei**, film

Primantenna Supersix
18,30 **Generale Daimos**, cartoon
19 — **Baccio, il piccolo detective**
19,10 **Tgg special**
20,30 **Innamorarsi**, teleromanza
21,00 **Catch the catch**
22,30 **A Sud dei Tropici**, telefilm

Quarta Rete Tv
19 — **Cuore di pietra**, telenovela
19,30 **Tg 4**
20 — **Tg 4 speciale**
20,25 **Tg 4 cronaca flash**
22 — **Superderby**
23,25 **Tg 4 flash**
24 — **Dolce notte**

Quinta Rete
18,30 **La strana coppia**, telefilm
19 — **Attualmente**, rotocalco
19,30 **Spy force**, telefilm
[illegible] **Anime ferite**, film

G.R.P.
19 — **G.R.P. Monitor**
19,30 **Charleston**, telefilm
20 — **L'uomo e la terra**, [illegible]
20,30 **Vinovo corre**, rubrica
21 **The outsiders**, telefilm
22 — **Tribuna stadio**
23 — **Sherlock Holmes**, telefilm
23,30 **G.R.P. Monitor** (replica)
24 — **Tribuna Stadio** (replica)

Telebiella
18,30 **Tg [illegible]**
20 — **Film**
22 — **Chopper one**, telefilm
22,30 **Tg Biella**
23 — **Hyde Park Corner**
24 — **Tg Biella**

Rete 9 Tal
20,25 **Tg 9**
20,51 **Obiettivo sport**
22,02 **Onde rock**
22,34 **Bravo Dick**, telefilm
23 **Tg 9**
23,25 **Telecronaca Walley**

Erreuno Tv
[illegible] **Teatro dialettale**
22,05 **Rebus**
22,40 **Tg sera**
22,55 **Grandangolo**
23,45 **Erreuno tg**

Telesubalpina
18,45 **La storia della salvezza**
19 — **Terra nostra**
19,25 **Domani celebriamo**
19,30 **Il regionale**, notiziario
[illegible] — **Cartoni animati**
20,30 **Patrol boat**, telefilm
21,30 **Glendora**, telefilm
22,30 **Vita della Chiesa: «Crescere»**
23 — **Il regionale**, notiziario
23,30 **Documentario**

Rete Canavese
19,30 **Canavese notizie**
[illegible] — **Telenovela**
21 — **La casa di Frankenstein**, film
22,45 **Canavese notizie**
24 — **Notturno**

[illegible] 7 Piemonte
20,10 **Il mondo dell'occulto**
20,40 **Soli nella tempesta**, film
22,40 **Informa 7**
23 — **Conviene far bene l'amore**
24 — **Ruote in pista**

Telestudio
14 — **Notiziario regionale**
19 — **Notiziario regionale**
22,30 **Notiziario regionale**

Videouno
18,45 **Videouno notizie**
[illegible] — **Cartoni animati**
20,30 **Film**
22 — **Videouno notizie**
23,20 **Hazell**, telefilm
24 — **L'albero delle mele**, telefilm

Tieffe 9
18,30 **La strana coppia**, telefilm
20 — **Quattro donne in carriera**
[illegible] **Tg regionale**
21 **Spy Force**, telefilm
22 — **Le stelle stanno a guardare**

Tele Vox
19,30 **Rubrica di casa**
21 — **Quella dolce ebbrezza della musica**
22,35 **Calcio Sud**
[illegible] — **Tele sera**

Sesta Rete
19,15 **Chiaro scuro**, rotoc.
20 — **Si è giovani solo due volte**
20,30 **Campane a festa**, trasm. folk
21,30 **Adolescenza inquieta**, telenov
22,30 **Chiaro scuro**, rotoc.
[illegible] **La terra trema**, film

Teletime
19 — **Time speciale**
21 — **Totò il turco napoletano**, [illegible]
23 — **Incontro con il futuro**
24 — **Fuoco dal cielo**, sceneggiato

Quadrifoglio Tv
19,30 **Tg 9**
20 — **La strana coppia**, telefilm
20,30 **I banditi di Poker Flat**, film
22,15 **Tg 9**
22,45 **Conviene far bene l'amore**

■ **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle [illegible]tenti.**

MUSEI

Archivio di Stato (piazza Carlo Molino, 1): lunedì-sabato ore 9-13,50
Armeria [illegible] (tel. 543.889). [illegible] ven., sab. e dom. ore 9-14, mar. e giov. [illegible] 14,30-19,30. Lunedì chiuso
[illegible] di Superga e Tombe di [illegible] Savoia (tel. 890.083): Visite alle tombe di Casa Savoia. Or. 9,30-12; 13-18. Chiuso [illegible]
Biblioteca Reale (p. Castello [illegible], tel. 543.855). Lun. e merc. 9-17,45, mar., giov., ven. [illegible] 9-13,30
Borgo Medioevale (tel. 669.9372): da martedì a sabato 9,30-17, [illegible] 10,30-17. Lunedì chiuso
[illegible] Sabauda (via Accademia delle Scienze 6, tel. 547.440): da martedì a domenica 9-14. Lunedì chiuso
La Casa delle Marionette (Alfa Teatro, v. Casalborgone 16/1, 011. 8126174). Or.: dal lun. al ven. 9-13 e 14-18; sab. e dom. 16-19. Ing. gratuito
[illegible] Antonelliana (v. Montebello 20, [illegible] 83.28.74). Or.: dal mar. al sab. dalle 9 alle 19; [illegible] dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 19. [illegible] chiuso
Museo della Stampa (via dell'Ospedale [illegible], Rivoli, tel. 958.1992). Or.: dal lunedì al sabato 10-18
Museo dell'Automobile «Carlo Biscaretti di Ruffia» (corso Unità d'Italia 40, telefono 011/677.666). Mostra: «Fabbrica e dintorni. La Fiat nelle fotografie [illegible] suo archivio 1899-1960». Sino al 6 dic. [illegible] (cont.). Chiuso lun.
Museo di Antichità (corso Reg. Margherita [illegible]. 521.2251): mar.-sab. 9-13 e 15-19, [illegible] 9-13. Chiuso lun.
Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali (via Bricherasio [illegible], tel. 541.557). Fer.: 13,30-18,30, [illegible] 9-12,30. Lun. chiuso.
Museo Egizio ([illegible] 537.581) [illegible] to 9-14 e 15-19; domenica 9-14. Chiuso lunedì
Museo d'Arte contemp. - Castello [illegible] Ri[illegible] (958.7256). Mostre: Pers. di fotografia [illegible] M. Giacomelli (sino 29/11); «Post Human» (sino 22/11); «Anteprima 4: Guillaume Bijl» (sino 22/11). Or. 10-19. Chiuso il [illegible]. Visite guidate la dom. ore 11 a 15,30.
Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (via Giardino 39 - M. Cappuccini 66.04.104). Mostra: «Le Montagne [illegible] fotografia» sino al 22/9. Or.: sab. [illegible], lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, da mar. a ven. 8,30-19,15
Museo Naz. del Risorg. Italiano (P. Carignano, [illegible] Alberto, telefono 562.1147): fer. ore 9-18,30; dom. ore 9-12,30, lun. chiuso. [illegible] 10,30 visita guidata gratuita
Museo delle Marionette Teatro Gianduja (via S. Teresa 5, tel. 530.238): solo alla domenica con orario 15-18
[illegible] di Storia Naturale Don Bosco (viale Thovez [illegible], telefono 660.1066): Gratuito. Domenica: 14,30-18,30; feriale: scuole su prenotazione.
Museo [illegible] Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (tel. 94.191): [illegible] venerdì, 14-17, sabato [illegible] 9-12, 14-17. Lunedì chiuso
Museo Pietro Micca (via F. Guicciardini [illegible], t. 546.317): Or.: 9-14. Lun. chiuso
Palazzo Reale (tel. 436.1455): aperto tutti i giorni 9-14. Chiuso lunedì
Promotrice Belle Arti (Parco del Valentino): Mostra «La città inquietante. Pittura fantastica e surreale a Torino», [illegible] al 6/12. Or.: da martedì a venerdì 11-19; sabato e festivi 10-19, lunedì chiuso

PalaGagliardi
Biglietto omaggio
da presentare alle casse
AOSTA HOTEL 92
PalaGagliardi
PalaGagliardi

Finita l'era dell'«open space» si vuol rendere vivibile l'ambiente di lavoro

Un mobile fa rinascere l'ufficio

Mercato e clienti impongono le tendenze di stile

Sedersi a una scrivania d'ufficio è diventata [illegible] un'abitudine quotidiana per impiegati [illegible] professionisti. Il tavolo e le sedie più o [illegible] comodi, più o meno personalizzati sono entrati a far parte della [illegible] di migliaia di persone, che vi passano quasi un terzo della loro esistenza. Eppure dietro a un tavolo, a [illegible] armadio e a una sedia, c'è il lavoro intellettuale e manuale di decine di lavoratori: un settore in cui moda e praticità si incontrano.

E' un campo in cui si può parlare di stile [illegible] tendenze stilistiche? Non [illegible] mancate le stra[illegible] e [illegible] polemiche. [illegible] quell'ufficio ricavato da [illegible] vecchio magazzino dei Docks sul Tamigi [illegible] Londra. Era fatto di reti metalliche, mattoni grezzi, sbarre di ferro ritorte, bulloni e ferri industriali [illegible] vista. Con un design che proponeva tavoli-scultura in vetro e lampade-pic[illegible] conficcate nello scheletro del magazzino.

Una stravaganza [illegible] ha fatto arricciare il [illegible] a più d'uno. Che [illegible] pensano i produttori italiani?

«Parlerei piuttosto di modi di fare - dice l'ingegner Mauro [illegible]sagna, responsabile per il marketing e la pubblicità della Trau di Cascine Vica -. Fino a qualche [illegible] fa c'era la tendenza per uffici "open space", [illegible] tutte le scrivanie vicine e al massimo separate da paretine. Ora si sta cambiando, si vuole rendere più "umano" l'ufficio. E questo influenza le scelte dei produttori, orientandoli [illegible]erso spazi chiusi o separati [illegible] paretine insonorizzate».

«Non [illegible] a nostro avviso uno stile moderno, classico o semi-classico, ma uno stile razionale e funzionale» afferma Carlo Ficco, titolare con il fratello dell'omonima azienda, che cura studi [illegible] progettazioni e realizzazione dei mobili per ufficio. [illegible] che vuol dire: per tavoli, sedie e armadi la progettazione viene fatta in funzione delle varie esigenze, del mercato e del cliente, oltre che del prezzo. Spiega Carlo Ficco: «Vi sono produzioni di "mobili da battaglia", molto economiche, e quelle decisamente all'avanguardia e più curate. Naturalmente ha la sua importanza il materiale [illegible]. Per fare [illegible] esempio: un tavolo-scrivania canalizzato costa attorno alle 350 mila lire; quasi [illegible] stesso prezzo hanno le [illegible] imbottite e [illegible] qualità, mentre vi sono anche sedie da 90 mila lire.

Novità saranno apportate dalla legge che proibisce il fumo nei locali pubblici e negli uffici. Dice Mosagna: «Dovranno esse[illegible] progettati uffici per fumatori e non fumatori, chiusi o con pareti mobili. A meno che le aziende non abbiano sistemi [illegible] aerazione efficaci, ci saranno delle specie di "acquari" che dividono i fumatori dai non fumatori».

E veniamo ai prodotti-immagine, che sono un po' i cavalli di battaglia delle aziende. «Per noi - dice l'ingegner Mosagna della Trau - sono i mobili direzionali e [illegible] particolare la linea "Gonos", mobi[illegible] per ufficio direzionale [illegible] tavoli riunione, fatti [illegible] disegno dell'architetto [illegible] Elio Valeggio, che li aveva progettati per l'Unione Banche Svizzere e poi ne aveva fatto una linea a sé. Inoltre ricorderei le nostre pareti divisorie e attrezzate fatte su licenza tedesca». Invece per la ditta Ficco è il titolare dell'azienda a parlarne: «E' l'*Omnia*, [illegible] serie di scrivanie e mobili che produciamo per i computer».

Le novità imposte dalla legge che vieta il fumo nei locali pubblici I prodotti-immagine che distinguono le varie aziende

Obiettivo confort

Così cambia la scrivania

La parola che va [illegible] moda per chi fa sedie e tavoli è «ergonomia». La definizione del vocabolario è «disciplina che studia le condizioni [illegible] l'ambiente di lavoro per adattarle alle esigenze psico-fisiche [illegible] lavoratore». In pratica si tratta di fare elementi che diano [illegible] chi lavora il massimo del confort, permettendo nello stesso tempo [illegible] rendere al massimo sul posto di lavoro: come piani d'appoggio super versatili, sedie ad appoggio differenziato, pareti multifunzionali che nascondono al loro intorno una miriade di cassetti e schedari.

Spiega l'ingegner Mauro Mosagna della Trau: «Ad esempio ci sono tavoli [illegible] i piani "post formati", ossia piegati verso il basso a cinque centimetri dal bordo. Questo rende più comodo l'appoggio delle braccia sulla scrivania, anche [illegible] poi toglie spazio utile alla scrivania stessa». Vario anche l'impegno nelle sedie, con i diversi movimenti di schienali [illegible] braccioli mobili». A proposito di sedie il responsabile della Trau ricorda una delle ultime novità «ecologiche» in arrivo dalla Finlandia: «Si tratta delle sedie Stokke, che hanno anche due cuscini per l'appoggio per le ginocchia. Pare dia il massimo della comodità e il [illegible] dell'ergonomia».

In quanto alle idee non è che ne esistano di assolutamente rivoluzionarie. Afferma ancora Mosagna: «Si può intervenire sulle forme dei piani o delle gambe. Ad esempio si va [illegible] po' fuori dei disegni normali per i tavoli-riunione, a forma di scudo, ovali, tondi o rettangolari. Oppure si cercano novità nei materiali: ora vanno molto ciliegio e pero. Alcune volte si assiste a un ritorno delle idee. Come è capitato per alcuni [illegible]voli direzionali "lanciati" da una casa americana come [illegible]vità, mentre invece erano già stati progettati da Ettore Sottsass per l'Olivetti».

Ad ogni modo le idee vengono stimolate. Proprio la Trau qualche [illegible] fa [illegible] bandito un concorso per giovani designer, [illegible] modo da consentire [illegible] talenti in erba di esprimere le idee e convinzioni circa l'ufficio operativo dei prossimi an[illegible]. [illegible] vinto l'architetto Paola Erseghe di Monza, [illegible] «Stilos»: un piano contenitore [illegible] semplicemente d'appoggio) di tecnologie informatiche, adattabile [illegible] diverse altezze e ruotabile attorno alla colonna di supporto.

E parliamo del mercato. L'attuale momento non [illegible] molto felice secondo [illegible] signor Carlo Ficco: «Molte grandi aziende [illegible] in crisi e noi [illegible] risentiamo. Il nostro [illegible] un prodotto di seconda necessità, per cui se le aziende si trovano in difficoltà preferiscono [illegible] vecchia scrivania prima di comprarne [illegible] nuova». C'è però la speran[illegible] di uscire da questo buio? «Sicuramente, anche [illegible] nel nostro settore sopravvive chi ha esperienza e professionalità. Difficilmente nel nostro lavoro si riesce [illegible] improvvisare».

La conclusione all'ingegner Mosagna, che snocciola anche alcuni dati: «In Italia ci [illegible] 480 aziende per mobili d'ufficio, che [illegible] dividono un mercato di 1800-2000 miliardi. E' difficile che ci sia molta originalità, al massimo può capitare per 20-30 aziende. C'è molta con[illegible] accanto ai materiali contano altri fattori, come la velocità [illegible] consegna [illegible] la facilità di montaggio dei mobili. O, ancora, la capacità [illegible] rispondere velocemente alle richieste del cliente».

A BERGAMO UN ALTRO PARI

Il Toro è al quarto pareggio: nella foto, un'azione di Sergio contro l'Atalanta

LA SAMP LIQUIDA IL CAGLIARI

Corini protagonista a Marassi: ecco la seconda rete, realizzata su rigore

IL CICLISMO FA LO STOP

Bugno, 28 anni, si è confermato il n. 1 del nostro ciclismo vincendo il Mondiale

Il punto del Toro

Bernardi Giacchino A PAGINA **4**

Uno-due di Corini

Badolato A PAGINA **6**

Bugno leader

Ranieri A PAGINA **13**

IN GIAPPONE

Domenica c'è la F1

Ritorna dopo un [illegible] interruzione il Mondiale di F1. Domenica penultima gara a Suzuka con il Gran Premio del Giappone. Tra i temi della corsa, il tentativo di Riccardo Patrese di conquistare il secondo posto in campionato contro Senna e Schumacher, che lo precedono in classifica, e il debutto di Nicola Larini al volante della Ferrari al posto di Ivan Capelli. Maranello dovrebbe schierare una vettura con sospensioni attive. Ancora un alone di mistero sul futuro di Nigel Mansell. L'inglese ha firmato per la Formula Indy, ma potrebbe ancora cambiare idea e rimanere in F1.

lunedìsport

LA STAMPA 19 Ottobre 1992

SuperMilan festeggia con una cinquina il record di 40 partite senza sconfitte

La Juve frena Inter e Napoli ko

TORINO. Non siamo ancora alla commemorazione dei morti e già si colgono i primi segnali di un afflosciamento della Juve in campionato. La prima campana la suona la classifica: dopo il pareggio di ieri contro il Brescia, ormai il distacco dei bianconeri dal Milan si misura in punti reali (-2) e in punti virtuali (-4), perché ormai dobbiamo predisporre l'animo a un successo dei rossoneri pure nel recupero contro la Sampdoria. Si dice che agli ingordi scoppi la pancia. Ma il Diavolo sembra fregarsene e divora tutto in allegria.

La seconda campana l'ha suonata invece l'Avvocato con un epigramma dei suoi. A chi gli chiedeva cosa pensasse dello sciopero dei tifosi juventini, rimasti in silenzio per tutto il primo tempo in segno di protesta contro la società, Agnelli ha risposto: «Il black-out l'ho visto in campo e per novanta minuti».

Poteva, l'Avvocato, addentrarsi in un'analisi tecnica dei disagi juventini e avrebbe fatto meno rumore che con questo giudizio secco. Ne ricordiamo altri, di così graffianti, lapidari. E non hanno mai coinciso con i momenti belli della Signora.

Tra l'altro che non tutto scorra in letizia lo conferma una frase che abbiamo colto nei giorni scorsi da un bianconero pensante: «Siamo una squadra strana, che va un po' come tira il vento». Ora che le brezze hanno preso a tirare pericolosamente c'è da chiedersi contro quali scogli possa sbattere la Juve. Il primo problema del Trap (ma è inutile ricordarglielo, lui già lo sa) sarà dunque di governare le vele e smontare la delusione dell'ambiente, esaltato da una campagna acquisti fra le più dispendiose e che si ritrova non soltanto a rincorrere il Milan ma a cercare il rendimento che compete a una grande squadra.

Un po' come la Nazionale di Sacchi, la Juve non ha equilibrio, continuità. Buone partite e altre meno, vittorie inattese e insospettati stop. Ieri non ha vinto per i propri errori di mira e per la bravura di Landucci, n. 1 del Brescia. Trap può dire che le occasioni ci [illegible] state e se Baggio avesse segnato il rigore non si imbastirebbero processi. La vita del campionato continuerebbe come prima: ma rimarrebbe l'impressione del black-out. Al buio non si va lontano.

Marco Ansaldo

Il Brescia ha bloccato la Juve e Roberto Baggio (foto) si è fatto parare un rigore

E' tornata la violenza

Incidenti a Pescara, 12 feriti A Roma accoltellati due giovani

Domenica violenta in serie A con incidenti a Pescara e a Roma. A Pescara, poco prima della fine della gara tra la squadra abruzzese e la Fiorentina, i tifosi viola - circa duemila - hanno cominciato a lanciare dal settore in [illegible] erano raggruppati biglie d'acciaio, [illegible] e candelotti contro i confinanti «distinti» e le forze dell'ordine. Si sono accesi vari scontri e gli agenti hanno effettuato alcune cariche.

Gli incidenti sono proseguiti a fine partita. Nei tafferugli sono rimaste coinvolte una ventina di persone tra tifosi delle due squadre e polizia. Dodici i feriti. Un fan viola e uno del Pescara sono stati ricoverati nei reparti di neurochirurgia e oculistica con prognosi di dieci giorni per contusione cranica e trauma all'occhio sinistro.

Tra i feriti, in modo lieve, anche due agenti del reparto mobile di Bari, il questore di Pescara, Gianni Carnevale, e il suo autista. Carnevale è stato colpito a un piede. Non sono state risparmiate neppure le ambulanze. Alcuni veicoli della Croce Rossa e della Misericordia [illegible] stati danneggiati da sassaiole.

A Roma due giovani [illegible] stati accoltellati dopo un diverbio con un gruppetto di tifosi romanisti al termine di Roma-Inter. Guariranno in una decina di giorni.

Leonardo Biondi, portiere del Pontedera, C2, non ha giocato perché ferito al capo da una finestra staccatasi, con vetri e tapparelle, per il vento, mentre effettuava il riscaldamento pre-partita. Pare che prima di perdere i sensi, abbia sognato per la botta di essere un portiere celebre e ha detto: «Chiamatemi Taprarel».

MILANO. Puntuale e regale, il Milan sbriciola la Lazio, allunga il passo e si mette in tasca un altro record, quello della Fiorentina 1955-'56: quaranta partite senza sconfitte. Anche nel calcio, [illegible] in [illegible]ia, è il momento del marco: da Van Basten a Simone. Avanti di questo passo, dovremo interrompere il campionato come si fa nella boxe, quando uno dei pugili finisce alle corde, crivellato, gli occhi pesti, il naso tumefatto.

Una gara in meno, dieci punti su dieci, 20 reti all'attivo e 10 al passivo. E Van Basten, naturalmente, capo cannoniere (con Signori). [illegible] non [illegible] il Milan la squadra che avrebbe dovuto pagare, più di ogni altra, le ruggini di mercoledì?

Non solo: mentre i campioni d'Italia volano sulle ali del contropiede e della palla lunga, all'inglese, sordi alle censure dei puristi, gli anti Milan perdono colpi su colpi. La Juve spreca un rigore, il Toro [illegible] passa a Bergamo, e così la Sampdoria di Eriksson, a zona, raggiunge entrambi. Nel frattempo, precipitano Inter e Napoli. La squadra di Bagnoli cola a picco all'Olimpico, quella di Ranieri si scioglie a Udine. Segnali allarmanti, ricadute fragorose. Bagnoli è alle prese con un cavallo imbizzarrito: ogni tanto lo doma, ogni tanto ne viene disarcionato. Ranieri ha smarrito la bussola che, la [illegible] stagione, lo aveva aiutato a orientarsi tra gli anfratti della zona Uefa.

Sono crisi diverse, anche se portano allo stesso, avvilente, bilancio. l'Inter (due sconfitte) era da rifondare, il Napoli (tre sconfitte, due delle quali [illegible]cutive) da perfezionare. Difesa e centrocampo sono i reparti più carenti, al di là degli episodi legati ai fischi ballerini degli arbitri. Il logorio di Bergomi e Ferri, la scommessa Schillaci, il malumore di Pancev contribuiscono a rendere complicato, e instabile, l'assetto dell'Inter.

Il Napoli, da parte sua, paga un grave errore di valutazione: ha ragione Platini, la mela marcia non era Blanc. Manca un libero all'altezza delle aspirazioni societarie. E se si inceppa Fonseca, il pensiero corre a Diego. Il campionato del dopo Cagliari è ricominciato nel segno del Milan. Troppo forte, per rivali così incompleti e lunatici. E domenica c'è Inter-Juve.

Roberto Beccantini

Il Milan (nella foto l'acrobatico gol di Papin) ha travolto la Lazio. Van Basten ora è capocannoniere con Signori

Coppe, 2° turno: i bianconeri anticipano domani con il Panathinaikos

Per il Trap le insidie di Atene

Giovedì il Torino chiude con la Dinamo Mosca

COPPA UEFA

DOMANI	PROGRAMMI TV
PANATHINAIKOS (Grecia) - **JUVENTUS** Arbitro **Bo Karlsson** (Svezia)	**RAI 2** 20,25 (diretta)
[illegible]	
ROMA - GRASSOPPHERS (Svizzera) Arbitro **Holzmann** (Austria)	**RAI 2** 18,55 (diretta)
NAPOLI - PARIS St - GERMAIN (Francia) Arbitro **Assenmacher** (Germania)	**RAI 1** 20,25 (diretta)
GIOVEDI'	
TORINO - DINAMO MOSCA (Russia) Arbitro **Krug** (Germania)	**RAI 1** 20,25 (diretta)

COPPA COPPE

MERCOLEDI'	
PARMA - [illegible] (Portogallo) Arbitro **Dormgaard** (Danimarca)	**RAI 1** 17,25 (diretta)

COPPA CAMPIONI

MERCOLEDI'	
SLOVAN [illegible] (Cecosl.)- **MILAN** Arbitro **K. M. Nielsen** (Danimarca)	**ITALIA 1** 20,15 (diretta)

Tornano in scena le Coppe europee. Siamo all'andata del secondo turno. In campo tra domani e giovedì sei squadre italiane: Milan (Coppa Campioni), Parma (Coppa Coppe), Juventus, Napoli, Roma e Torino (Coppa Uefa).

Si comincia domani con la Juventus, che ad Atene affronta il Panathinaikos. Una partita che si annuncia difficile su un campo caldo come quello greco. E' la quarta volta che i bianconeri sfidano gli ateniesi (2 qualificazioni e una eliminazione).

Mercoledì tocca al Milan, ospite dello Slovan a Bratislava, al Parma, che riceve il [illegible]vista, alla Roma, all'Olimpico con il Grasshopers, e al Napoli, che al San Paolo sfida il Paris-St-Germain. Parma e Napoli sembrano avere gli avversari più difficili. Infine, giovedì al «Delle Alpi», il Torino affronta i russi della Dinamo Mosca, niente affatto da sottovalutare

risultati & classifiche

SERIE A

ATALANTA 0 - TORINO 0

FOGGIA 2 - GENOA 2
17' Panucci (G)
28' Petrescu (F)
31' Bortolazzi (G)
76' Di Biagio (F)

JUVENTUS 0 - BRESCIA 0

MILAN 5 - LAZIO 3
13' Gullit (M)
15' Papin (M)
21' Winter (L)
33' Van Basten (M), su rigore
52' Fuser (L)
61' Van Basten (M), su rigore
65' Signori (L)
80' Simone (M)

PARMA 3 - ANCONA 0
48' Melli (P)
52' Pizzi (P), su rigore
85' Minotti (P)

PESCARA 0 - FIORENTINA 2
13' Beltrammi (F)
40' Baiano (F), su rigore

ROMA 4 - INTER 1
40' Benedetti (R)
43' Sammer (I)
46' Haessler (R)
52' Giannini (R)
65' Rizzitelli (R)

SAMPDORIA 2 - CAGLIARI 0
14' Corini (S)
67' Corini (S), su rigore

UDINESE 2 - NAPOLI 0
11' Branca (U)
48' Dell'Anno (U)

In casa G	V	N	P	Reti F	S	Fuori casa G	V	N	P	Reti F	S	SQUADRE	PUNTI	MEDIA INGLESE	Totale G	V	N	P	Reti F	S	DIFF. RETI	Rigori favore T	R	[illegible] T	R
3	3	0	0	8	3	2	2	0	0	12	7	MILAN	10	2	5	5	0	0	20	10	10	2	2	0	0
3	2	1	0	9	3	3	0	[illegible]	0	2	2	TORINO	8	-1	6	[illegible]	4	0	11	5	6	0	0	1	1
3	1	2	0	5	2	3	1	2	0	5	4	JUVENTUS	8	-1	6	[illegible]	4	0	10	6	4	1	0	0	0
2	1	1	0	5	3	3	2	1	0	7	5	SAMPDORIA	8	1	5	3	2	0	12	8	4	2	2	0	0
3	1	1	1	11	9	3	1	2	0	6	4	FIORENTINA	7	-2	6	2	3	1	17	13	4	1	1	2	1
3	2	1	0	5	1	3	0	2	1	0	[illegible]	BRESCIA	7	-2	6	2	3	1	5	3	2	1	1	2	0
3	2	1	0	6	3	3	1	0	2	4	7	INTER	7	-2	6	[illegible]	[illegible]	2	10	10	—	3	2	0	0
3	2	0	1	7	3	3	0	[illegible]	1	1	2	ROMA	6	-3	6	[illegible]	2	2	8	5	3	0	0	0	0
4	3	0	1	10	5	2	[illegible]	[illegible]	2	1	4	UDINESE	6	-4	6	[illegible]	0	3	11	9	2	1	1	2	2
3	1	[illegible]	0	8	5	3	[illegible]	2	1	7	9	LAZIO	6	-3	6	1	4	1	15	14	1	3	3	3	3
3	0	3	0	6	6	3	[illegible]	[illegible]	0	4	4	GENOA	[illegible]	-3	6	0	6	0	10	10	—	1	1	0	0
3	3	0	0	8	1	3	[illegible]	0	3	3	10	PARMA	6	-3	6	3	0	3	11	11	—	1	1	3	3
3	2	1	0	4	2	3	[illegible]	0	3	1	7	ATALANTA	5	-4	6	2	1	3	5	9	-4	1	1	1	1
3	0	1	2	3	5	3	1	1	1	5	5	NAPOLI	4	-5	6	1	2	3	8	10	-2	1	0	1	0
3	1	2	0	2	1	3	0	0	3	2	7	CAGLIARI	4	-5	6	1	2	3	4	[illegible]	-4	0	0	1	1
3	0	1	2	6	9	3	1	0	2	3	6	PESCARA	3	-6	6	1	1	4	9	15	-6	2	1	3	3
3	1	1	1	5	6	3	0	0	3	2	[illegible]	FOGGIA	3	-6	6	1	1	4	7	14	-7	0	0	0	0
2	0	1	1	3	4	4	0	1	3	6	18	ANCONA	2	-6	6	0	2	4	9	22	-13	1	1	2	2

CLASSIFICA MARCATORI

8 reti: Signori (Lazio, 3 su calcio di rigore), Van Basten (Milan, 2 su calcio di rigore).
6 reti: Balbo (Udinese, 1 su calcio di rigore).
5 reti: Detari (Ancona, 1 su calcio di rigore), Fonseca (Napoli)
4 reti: Batistuta (Fiorentina); Moeller (Juventus); Aguilera (Torino).
3 reti: Ganz (Atalanta) Di Mauro (Fiorentina); Baiano (Fiorentina, 1 su calcio di rigore), Skuhravy (Genoa, 1 su calcio di rigore); Fuser (Lazio); Gullit (Milan), Massaro (Milan); Melli (Parma), Osio (Parma). Borgonovo (Pescara); Giannini (Roma); Jugovic (Sampdoria), Casagrande (Torino).
2 reti: Raducioiu (Brescia, 1 su calcio di rigore); Effenberg (Fiorentina), Laudrup (Fiorentina); Petrescu (Foggia), Bresciani P. (Foggia), Padovano (Genoa); Sammer (Inter), Shalimov (Inter), Schillaci (Inter, 1 su calcio di rigore), Vialli (Juventus); Lentini (Milan), Zola (Napoli), Corini (Sampdoria, 1 su calcio di rigore); Mancini R (Sampdoria, 1 su calcio di rigore); Scifo (Torino), Branca (Udinese)

SCHEDINA VINCENTE
CONCORSO 9

	PARTITE DEL 18/10/92 squadra 1ª	squadra 2ª	
1	Atalanta	Torino	X
2	Foggia	Genoa	X
3	Juventus	Brescia	X
4	Milan	Lazio	1
5	Parma	Ancona	1
6	Pescara	Fiorentina	2
7	Roma	Inter	1
8	Sampdoria	Cagliari	1
9	Udinese	Napoli	1
10	Cremonese	Verona	1
11	Spal	Bari	2
12	Alessandria	Empoli	1
13	Messina	Perugia	1

CONCORSO 9
Montepremi L. 29.598.363.950
Ai 50 13 L. 296.983.000
Ai 2.642 12 L. 5.620.000

PROSSIMA SCHEDINA
CONCORSO 10

	PARTITE DEL 25/10/92 squadra 1ª	squadra 2ª	
1	Ancona	Foggia	
2	Brescia	Cagliari	
3	Fiorentina	Sampdoria	
4	Genoa	Pescara	
5	Inter	Juventus	
6	Lazio	Atalanta	
7	Napoli	Roma	
8	Parma	Milan	
9	Torino	Udinese	
10	Piacenza	Padova	
11	Taranto	Reggiana	
12	Spezia	Sambenedett.	
13	Palermo	Casertana	

PROSSIMI TURNI

7ª DI ANDATA 25 OTTOBRE - ORE 14,30

ANCONA	FOGGIA
BRESCIA	CAGLIARI
FIORENTINA	SAMPDORIA
GENOA	PESCARA
INTER	JUVENTUS
LAZIO	ATALANTA
NAPOLI	ROMA
PARMA	MILAN
TORINO	UDINESE

8ª DI ANDATA 1 NOVEMBRE - ORE 14,30

ATALANTA	NAPOLI
CAGLIARI	FIORENTINA
FOGGIA	PARMA
JUVENTUS	ANCONA
MILAN	TORINO
PESCARA	INTER
ROMA	BRESCIA
SAMPDORIA	GENOA
UDINESE	LAZIO

CLASSIFICA GIOCATORI*

	GIOCATORE		MEDIA VOTI
1	Gullit	Milan	7,50
2	Van Basten	Milan	7,40
3	Haessler	Roma	7,25
4	Bailolta	Parma	7,00
5	Beltrammi	Fiorentina	7,00
6	Doll	Lazio	6,90
7	Maldini	Milan	6,87
[illegible]	Effenberg	Fiorentina	6,83
[illegible]	Aldair	Roma	6,80
10	Aguilera	Torino	6,75

* In base ai voti dei nostri inviati

CLASSIFICA ARBITRI*

	[illegible]		MEDIA VOTI
1	Cesari	2 gare	6,75
2	Merlino	1 gare	6,50
3	Pezzella	3 gare	6,50
[illegible]	Sguizzato	3 gare	6,50
5	Beschin	3 gare	6,33
6	Fabricatore	3 gare	6,33
7	Bettin	[illegible] gare	6,25
8	Collina	2 gare	6,25
9	Felicani	2 gare	6,25
[illegible]	Pairetto	2 gare	6,25

* In base ai voti dei nostri inviati

SPETTATORI E INCASSI

PARTITA		PAGANTI	INCASSO	ABBONATI
ATALANTA	TORINO	9.745	215.291.000	9.426
FOGGIA	GENOA	8.324	212.075.000	0
JUVENTUS	BRESCIA	8.189	200.240.000	37.405
MILAN	LAZIO	4.257	270.980.000	73.034
PARMA	ANCONA	2.184	77.215.000	19.851
PESCARA	FIORENTINA	6.162	[illegible]	12.354
ROMA	INTER	28.133	1.132.090.000	33.659
SAMPDORIA	CAGLIARI	4.524	151.435.000	23.772
UDINESE	NAPOLI	5.372	238.720.000	11.614
TOTALI		78.870	2.696.024.000	221.125
Totali '92-'93 dopo la 6ª		599.987	21.553.738.300	1.187.938
Totali '91-'92 dopo la 6ª		760.385	23.977.400.000	1.170.546

SERIE B

CESENA 3 - LUCCHESE 1
32' Hubner (C)
35' Hubner (C)
43' Paci (L)
65' Lerda (C)

COSENZA 0 - LECCE 0

CREMONESE 3 - VERONA [illegible]
17' Maspero (C)
33' Nicolini (C)
92' Florjancic (C)

FID. ANDRIA [illegible] - MONZA [illegible]
20' Carruezzo (M)
55' Ripa (F)

PADOVA [illegible] - BO[illegible] [illegible]
21' Troscè (B)
30' Galderisi (P)
44' Galderisi (P)
63' Incocciati (B)
70' Troscè (B)
83' Troscè (B)

PISA 0 - MODENA [illegible]

REGGIANA 1 - PIACENZA 0
91' Sacchetti (R)

SPAL 0 - BARI [illegible]
58' Alessio (B)

TARANTO 1 - ASCOLI 4
1' Lorenzo (T)
12' Bierhoff (A)
17' Bierhoff (A)
29' Zanoncelli (A)
71' Troglio (A)

TERNANA 0 - VENEZIA 3
13' Bonaldi (V)
36' Campilongo (V)
91' Campilongo (V)

In casa G	V	N	P	Reti F	S	Fuori casa G	V	N	P	Reti F	S	SQUADRE	PUNTI	MEDIA INGLESE	Totale G	V	N	P	Reti F	S	DIFF. RETI
[illegible]	4	0	0	10	1	[illegible]	[illegible]	0	1	7	5	[illegible]	12	1	7	6	0	1	17	6	11
3	3	0	0	7	0	4	2	1	1	7	3	ASCOLI	11	1	7	5	1	1	14	3	11
4	3	1	0	7	0	3	1	2	0	3	1	REGGIANA	11	—	7	4	3	0	10	1	9
3	2	1	0	6	2	4	2	1	1	6	5	BARI	10	—	7	[illegible]	2	1	12	7	5
3	2	1	0	4	1	[illegible]	1	2	1	5	[illegible]	VENEZIA	9	-1	7	3	3	1	9	4	5
4	1	3	0	5	3	3	1	2	0	2	0	COSENZA	9	-2	7	2	5	0	7	3	4
4	2	2	0	2	[illegible]	3	1	[illegible]	1	1	[illegible]	PISA	9	-2	7	[illegible]	3	1	3	2	1
4	3	1	0	9	3	3	0	1	2	2	5	CESENA	[illegible]	-3	7	[illegible]	2	2	11	8	3
3	3	0	0	4	0	4	0	2	2	2	6	[illegible]	8	-2	7	3	2	2	6	6	—
3	2	0	1	3	3	4	1	2	1	4	7	LECCE	8	-2	7	3	2	2	7	10	-3
3	0	2	1	1	3	4	2	1	1	6	[illegible]	BOLOGNA	7	-[illegible]	7	2	3	2	7	9	-2
4	2	1	1	10	8	3	0	1	2	0	4	PADOVA	6	-5	7	[illegible]	2	3	10	12	-2
3	2	1	0	3	1	4	0	1	3	2	9	MODENA	6	-4	7	2	2	3	5	10	-5
3	1	2	0	6	2	4	[illegible]	[illegible]	3	0	5	PIACENZA	5	-[illegible]	7	1	3	3	6	7	-1
3	1	1	1	2	3	4	[illegible]	2	2	1	5	MONZA	5	-5	7	1	3	3	3	8	-5
3	0	2	1	2	3	4	[illegible]	2	2	2	5	LUCCHESE	4	-[illegible]	7	0	4	3	4	8	-4
4	0	2	2	3	7	3	0	2	1	1	2	SPAL	4	-7	7	0	4	3	[illegible]	9	-5
4	0	2	2	4	[illegible]	3	[illegible]	1	2	3	6	FID. ANDRIA	[illegible]	-8	7	0	[illegible]	4	7	12	-5
4	0	2	2	1	[illegible]	3	0	1	2	3	6	[illegible]	3	-8	7	0	3	[illegible]	4	12	-8
4	0	2	2	1	6	3	0	0	3	1	5	TARANTO	2	-9	7	0	2	5	2	11	-9

CLASSIFICA MARCATORI

6 reti: Tentoni A. (Cremonese).
5 reti: Hubner (Cesena), Lerda (Cesena), Galderisi (Padova)
4 reti: Tovalieri (Bari); Troscè (Bologna); Scienza (Reggiana)
3 reti: Bierhoff (Ascoli) Carbone (Ascoli), Incocciati (Bologna) Nicolini (Cremonese), Dezotti (Cremonese); Montrone (Padova), Sacchetti (Reggiana); De Falco (Reggiana), Bortolazzi (Venezia), Prytz (Verona).
2 reti: Benetti (Ascoli), Troglio (Ascoli), Alessio (Bari); Cucchi (Bari), Marulla (Cosenza); Gualco (Cremonese); Maspero (Cremonese); Ripa (Fid. Andria); Caruso (Fid. Andria), Ceramicola (Lecco), Donatelli (Lucchese), Provitali (Modena), Robbiati (Monza), De Vitis (Piacenza); Taccola (Pisa); Bellazzi (Spal), Lorenzo (Taranto), Campilongo (Venezia), Giampaolo (Verona)

[illegible]

8ª DI ANDATA 25 OTTOBRE - ORE 14,30

ASCOLI	PISA
BARI	LECCE
BOLOGNA	SPAL
LUCCHESE	TERNANA
MODENA	CREMONESE
MONZA	CESENA
PIACENZA	PADOVA
TARANTO	REGGIANA
VENEZIA	COSENZA
VERONA	FID. AN[illegible]

9ª DI ANDATA 1 NOVEMBRE - ORE 14,30

CESENA	VERONA
COSENZA	MONZA
CREMONESE	ASCOLI
FID. ANDRIA	PADOVA
LECCE	MODENA
PISA	BOLOGNA
REGGIANA	LUCCHESE
SPAL	PIACENZA
TERNANA	TARANTO
VENEZIA	BARI

[illegible] DELLA SERIE B

Si ferma Tentoni e la Cremonese manda in gol Maspero, Nicolini e Florjancic e incasella la sesta vittoria consecutiva. Buon bottino gol: se ne sono contati 25, sei in meno del primato stagionale stabilito a quota 31 nella quinta giornata. Sugli scudi il bolognese Troscè, tre volte a segno a Padova contro i biancoscudati. Nella classifica dei cannonieri, alle spalle di Tentoni con 6 gol, a quota 5 si sono insediati il «vecchio» Galderisi del Padova e la coppia del Cesena Lerda-Hubner. Sei squadre sono ancora alla ricerca della prima vittoria: Adria, Lucchese, Spal, Taranto e Ternana tutte uscite ko dalla settima giornata.

SERIE C1

GIRONE A

ALESSANDRIA	EMPOLI	2-1
AREZZO	LEFFE	2-1
CHIEVO	SPEZIA	4-1
MASSESE	SIENA	1-0
PALAZZOLO	CARRARESE	0-1
PRO SESTO	COMO	1-1
SAMBENEDETT	RAVENNA	1-1
TRIESTINA	VIS PESARO	0-1
VICENZA	CARPI	1-1

SQUADRE	PUNTI	MEDIA INGL.	G	V	N	P	RETI F	S
EMPOLI	11	1	7	5	1	1	12	5
SAMBENEDETT	10	-1	7	4	2	1	10	5
VICENZA	10	-1	7	3	4	0	8	3
CHIEVO	9	-2	7	4	1	2	16	9
TRIESTINA	9	-2	7	4	1	2	13	9
RAVENNA	9	-1	7	3	3	1	7	4
SIENA	7	-4	7	2	3	2	2	3
SPEZIA	7	-3	7	2	3	2	6	9
COMO	6	-4	7	2	2	3	8	7
LEFFE	6	-4	7	2	2	3	6	5
VIS PESARO	6	-4	7	3	0	4	5	5
CARRARESE	6	-4	7	2	2	3	5	7
PRO SESTO	6	-5	7	1	4	2	[illegible]	8
CARPI	6	-4	7	2	2	3	6	12
MASSESE	6	-5	7	2	2	3	6	13
ALESSANDRIA	5	-6	7	1	3	3	6	10
PALAZZOLO	4	-7	7	1	2	4	[illegible]	7
AREZZO	3	-7	7	1	1	5	5	11

[illegible] TURNO — 8ª DI ANDATA 25 OTTOBRE - ORE 14,30

CARPI	TRIESTINA
CARRARESE	ALESSANDRIA
COMO	AREZZO
EMPOLI	MASSESE
LEFFE	VICENZA
RAVENNA	PALAZZOLO
SIENA	CHIEVO
SPEZIA	SAMBENEDETT
VIS PESARO	PRO SESTO

GIRONE B

AVELLINO	PALERMO	1-1
CASERTANA	CHIETI	3-1
CATANIA	NOLA	5-1
GIARRE	ACIREALE	3-3
ISCHIA	SALERNITANA	1-1
LODIGIANI	BARLETTA	0-0
MESSINA	PERUGIA	3-1
POTENZA	CASARANO	2-0
REGGINA	SIRACUSA	1-0

[illegible]	PUNTI	MEDIA INGL.	G	V	N	P	RETI F	S
ACIREALE	10	—	7	3	4	0	10	5
CASERTANA	9	-2	7	3	3	1	6	3
GIARRE	9	-2	7	3	3	1	9	7
PERUGIA	9	-1	7	4	1	2	7	5
PALERMO	[illegible]	-2	7	2	4	1	7	3
POTENZA	8	-3	7	2	4	1	5	3
REGGINA	8	-3	7	2	4	1	5	4
CATANIA	7	-4	7	2	3	2	11	[illegible]
SALERNITANA	7	-3	7	1	5	1	4	3
MESSINA	7	-4	7	2	3	2	7	7
AVELLINO	7	-4	7	2	3	2	4	8
ISCHIA	6	-5	7	1	4	2	3	4
SIRACUSA	6	-4	7	1	4	2	3	4
LODIGIANI	6	-5	7	2	2	3	3	5
BARLETTA	[illegible]	-4	7	2	2	3	5	8
CHIETI	5	-5	7	1	3	3	5	9
NOLA	5	-5	7	1	3	3	4	10
CASARANO	3	-7	7	0	3	4	1	6

PROSSIMO [illegible] — 8ª DI ANDATA 25 OTTOBRE - ORE 14,30

ACIREALE	CATANIA
BARLETTA	POTENZA
CASARANO	AVELLINO
LODIGIANI	GIARRE
NOLA	ISCHIA
PALERMO	CASERTANA
[illegible]	REGGINA
SALERNITANA	MESSINA
SIRACUSA	CHIETI

SERIE C2

GIRONE A

AOSTA	SOLBIATESE	1-1
CASALE	NOVARA	0-2
CENTESE	MANTOVA	1-2
FIORENZUOLA	PERGOCREMA	5-1
GIORGIONE	OLBIA	1-1
OLTREPO'	LECCO	1-1
SUZZARA	TRENTO	1-1
TEMPIO	PAVIA	2-0
VARESE	OSPITALETTO	1-0

SQUADRE	PUNTI	MEDIA INGL.	G	V	N	P	RETI F	S
FIORENZUOLA	9	—	6	[illegible]	1	1	14	6
NOVARA	[illegible]		6	3	[illegible]	0	6	2
VARESE	[illegible]	-2	6	3	[illegible]	1	8	3
MANTOVA	8	-1	6	2	4	0	8	5
LECCO	8	-1	6	[illegible]	4	0	7	5
GIORGIONE	[illegible]	-1	6	3	2	1	6	5
SUZZARA	7	-2	6	2	3	1	4	2
[illegible]	7	-2	6	2	3	1	3	2
TRENTO	7	-2	6	2	[illegible]	1	6	7
CASALE	6	-3	6	2	2	2	4	3
SOLBIATESE	6	-3	6	1	[illegible]	2	8	8
AOSTA	6	-4	6	1	[illegible]	2	2	3
TEMPIO	5	-4	6	1	3	2	6	7
CENTESE	4	-5	6	[illegible]	4	2	1	3
OLTREPO'	4	-5	6	1	2	3	6	10
PAVIA	4	-5	6	0	4	2	4	9
OSPITALETTO	2	-7	6	0	2	4	2	7
PERGOCREMA	2	-7	6	1	[illegible]	5	2	10

[illegible] — 7ª DI ANDATA 25 OTTOBRE - ORE 14,30

AOSTA	SUZZARA
LECCO	GIORGIONE
MANTOVA	OSPITALETTO
NOVARA	TEMPIO
OLBIA	CENTESE
PAVIA	CASALE
PERGOCREMA	VARESE
SOLBIATESE	OLTREPO'
TRENTO	FIORENZUOLA

GIRONE B

AVEZZANO	POGGIBONSI	1-1
BARACCA L.	PONSACCO	1-1
CAST. SANGRO	PISTOIESE	1-2
CIVITANOVESE	GUALDO	2-2
FANO	MONTEVARCHI	0-1
PONTEDERA	[illegible]	0-0
PRATO	CERVETERI	1-1
VASTESE	FRANCAVILLA	1-0
VIAREGGIO	CECINA	1-0

[illegible]	PUNTI	MEDIA INGL.	G	V	N	P	RETI F	S
CERVETERI	9	—	6	3	3	0	10	4
PISTOIESE	9	—	6	3	3	[illegible]	[illegible]	[illegible]
RIMINI	8	-1	6	[illegible]	4	0	7	2
MONTEVARCHI	8	-1	6	3	2	1	[illegible]	[illegible]
VIAREGGIO	[illegible]	-1	6	3	[illegible]	1	7	[illegible]
CAST. SANGRO	7	-2	6	3	1	2	7	5
GUALDO	7	-2	6	1	5	0	6	4
PONSACCO	[illegible]	-2	[illegible]	2	3	1	5	3
FRANCAVILLA	6	-3	6	2	2	[illegible]	7	[illegible]
PRATO	6	-3	6	2	2	2	4	6
POGGIBONSI	[illegible]	-3	6	2	[illegible]	2	[illegible]	9
BARACCA L.	5	-4	[illegible]	1	[illegible]	[illegible]	6	7
CIVITANOVESE	[illegible]	-4	[illegible]	0	5	1	[illegible]	5
[illegible]	5	-4	[illegible]	1	3	[illegible]	3	5
AVEZZANO	[illegible]	-4	[illegible]	1	3	2	3	5
FANO	4	-5	[illegible]	1	2	[illegible]	5	[illegible]
PONTEDERA	3	-6	6	0	3	3	0	3
CECINA	[illegible]	-9	[illegible]	[illegible]	0	6	0	[illegible]

PROSSI[illegible] TURNO — 7ª DI ANDATA 25 OTTOBRE - ORE 14,30

AVEZZANO	VIAREGGIO
CECINA	CIVITANOVESE
CERVETERI	FANO
FRANCAVILLA	PRATO
GUALDO	VASTESE
PISTOIESE	MONTEVARCHI
POGGIBONSI	CAST. SANGRO
PONTEDERA	PONSACCO
RIMINI	BARACCA L.

GIRONE C

ALTAMURA	AGRIGENTO	1-1
FORMIA	BISCEGLIE	0-0
[illegible] STABIA	SAVOIA	3-0
LEONZIO	MATERA	1-0
LICATA	SORA	0-0
MONOPOLI	MOLFETTA	1-0
TRANI	CATANZARO	2-0
TURRIS	SANGIUSEP	0-0
V. LAMEZIA	ASTREA	5-1

SQUADRE	PUNTI	MEDIA INGL.	G	V	N	P	RETI F	S
V. LAMEZIA	9	--	6	4	1	1	11	9
MATERA	8	-1	6	4	0	2	10	4
CATANZARO	8	-1	6	3	2	1	11	6
JUVE STABIA	[illegible]	-1	6	2	[illegible]	0	7	2
FORMIA	[illegible]	-1	6	2	4	[illegible]	4	0
TURRIS	7	-2	6	2	3	1	7	3
LEONZIO	7	-2	6	2	3	1	5	4
LICATA	7	-2	6	2	3	1	3	5
BISCEGLIE	[illegible]	-3	6	1	4	1	7	3
SANGIUSEP	6	-3	6	[illegible]	[illegible]	[illegible]	5	5
TRANI	6	-3	6	2	2	2	5	5
[illegible]	6	-3	6	1	[illegible]	1	[illegible]	5
SORA	[illegible]	-3	[illegible]	1	4	1	3	4
MOLFETTA	[illegible]	-4	6	2	1	[illegible]	6	5
SAVOIA	4	-5	6	1	2	3	6	10
ALTAMURA	3	-8	[illegible]	[illegible]	3	3	3	8
AGRIGENTO	3	-5	[illegible]	0	3	3	3	9
ASTREA	1	-8	6	0	1	5	2	15

PROSSIMO TURNO — 7ª DI ANDATA 25 OTTOBRE - ORE 14,30

AGRIGENTO	TURRIS
ASTREA	SAVOIA
BISCEGLIE	MONOPOLI
CATANZARO	SANGIUSEP
FORMIA	JUVE STABIA
[illegible]	ALTAMURA
MATERA	LICATA
MOLFETTA	TRANI
SORA	V. LAMEZIA

La presuntuosa Lazio sfida a visto aperto i rossoneri e rimedia una durissima punizione

Milan-record spinto dai venti olandesi

Gullit apre la goleada del quarantesimo risultato utile
Van Basten inarrestabile affonda una difesa colabrodo

MILANO. L'immagine che meglio lo riassume è quella, tristemente attuale, di un fiume in piena. Il Milan straripa anche questa volta, e travolge i fragili argini di una Lazio che i gonzi - soltanto loro, per fortuna - vorrebbero da scudetto. Missione compiuta, [illegible] record eguagliato: quaranta partite senza sconfitte, come la Fiorentina 1955-56. I gol grandinano in ordine sparso, Paul Gascoigne si aggira come il fantasma dell'opera, c'è spazio e gloria per tutti: anche per Papin [illegible] la [illegible] prima rete in campionato. Meno male che erano stanchi [illegible] feriti: [illegible] campioni d'Italia basta un quarto d'ora per orientare [illegible] partita e impugnare la bacchetta. Comici strafalcioni spianano la strada ai moschettieri di Capello. Tre delle cinque reti sono propiziate da parabole oratoriali sulle quali le sentinelle zoffiane commettono gaffe indecenti. Il Milan [illegible] concede qualche pausa, ma non pratica sconti. Appena può, affonda la lama nel burro.

Zoff recupera Signori, conferma Gascoigne e ricorre a una marcatura personalizzata su Papin (Luzardi) e Van Basten (Gregucci, poi Bonomi). Un pianto greco, anche perché Cravero, il libero, non è mai dove dovrebbe essere. Non succede tutti i giorni che un allenatore (Zoff, appunto) rimpiazzi un difensore (Gregucci) per manifesto stato di «ebbrezza» dopo 35' scarsi. Marco Van Basten è il signore della partita. Il Milan dispensa momenti di grande calcio. Palla al piede, pure la Lazio diverte. [illegible] così la sfida attrae i cultori delle facili vendemmie. Van Basten crea e propone a getto continuo. Gullit e Lentini lo assecondano ai fianchi, malgrado l'alacre fervore di Favalli [illegible] Bacci, e i raddoppi puntigliosi di Winter e Fuser, attesi al varco da Tassotti [illegible] Maldini. In mezzo al campo, Albertini e Donadoni soffocano un pallido Gascoigne, subito [illegible] corto di fantasia, e troppo presto in riserva: e qui Zoff sbaglia a [illegible] toglierlo. Winter, Doll e Signori, loro sono aspidi insidiosi. Al minimo errore, mordono. Gli acciacchi accumulati condizionano il rendimento di Tassotti, Maldini, Costacurta [illegible] Baresi. La Lazio è vulnerabile soprattutto al centro, laddove balza all'occhio la mancanza di un roccioso incontrista.

Squadre sbilanciate, [illegible] ni a pioggia, goffi disimpegni dei portieri (Rossi in testa), fuorigioco non sempre pizzicati al meglio, cervellotici fischi [illegible] Stafoggia: tutto fa brodo. Prima di arrendersi, la Lazio torna orgogliosamente in partita per [illegible] tre volte, sul 2-1, 3-2 e 4-3, salvo poi cedere di schianto quando Capello - a testimonianza di una rosa [illegible] eguali - avvicenda Gullit e Papin con Massaro e Simone, autore, quest'ultimo, del sigillo garanzia. L'orma che il Milan lascia, è enorme. A ogni pausa, a ogni crepa corrispondono fiammate devastanti. Non è più un orologio svizzero ma, [illegible] ci passate la similitudine, [illegible] bomba a orologeria. Affrontarlo a viso aperto, o con barricate di cartone, porta a [illegible] epilogo scontato, a [illegible] harakiri certo. La Lazio fa la fine del Pescara e della Fiorentina.

Capello alterna gli schemi. Contro la banda Gascoigne paga, soprattutto, [illegible] lancio lungo, [illegible] scavalcare il centro campo. Una pacchia. Dalle parti di Fiori, si determinano situazioni rocambolesche, lisci melodrammatici, vuoti agghiaccianti. Uno contro uno, Van Basten travolge tutto e tutti. Sarà anche vero che gli avversari offro[illegible] il petto, ma 20 gol in cinque gare non [illegible] caramelle. Sono pagine [illegible] una sentenza difficilmente ribaltabile in appello. Povero Cragnotti. La sua Lazio, vestita alla cremonese, [illegible]pare fra i cavalloni di un mare in burrasca. Tale è [illegible] Milan, quando soffia il vento olandese.

Roberto Beccantini

MILAN	5
[illegible]	[illegible]
TASSOTTI	[illegible]
[illegible]DINI	6
ALBERTINI	6,5
COSTACURTA	6
BARESI	[illegible]
LENTINI	6,5
DONADONI	6
VAN BASTEN	8
GULLIT	7
(75' MASSARO)	s.v.
PAPIN	6,5
([illegible]' SIMONE)	6,5
All. CAPELLO	7

LAZIO	3
FIORI	5,5
LUZARDI	4,5
FAVALLI	5
BACCI	[illegible]
GREGUCCI	4
(35' BONOMI)	4[illegible]
CRAVERO	5
FUSER	7
DOLL	7
WINTER	7
GASCOIGNE	5
[illegible]IGNORI	6,5
All.: [illegible]	6

Arbitro: STAFOGGIA 5

Reti: 13' Gullit, 15' Papin, 21' Winter, 33' Van Basten ([illegible]), 52' Fuser, 61' Van Basten (rig.), 65' Signori, 80' Simone. **Ammoniti:** 82' Signori. **Spettatori:** paganti 4.257, incasso 270.980.000, abbonati 73.034, quota abbonati 2.007.578.000.

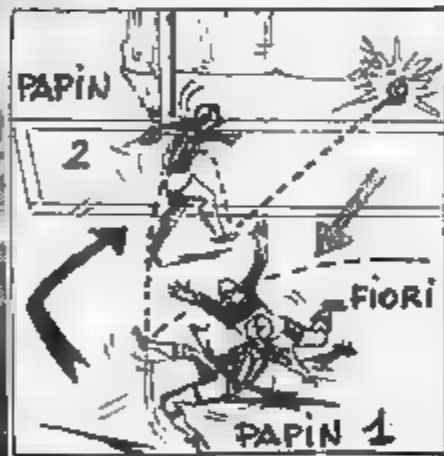
Marco Van Basten esulta dopo aver trasformato il primo [illegible] due rigori messi a segno contro la Lazio

LA CRONACA

MILANO. Le azioni salienti di Milan-Lazio.
13'. Van Basten crossa [illegible] destra. Luzardi affonda Papin, Fiori respinge, Gullit staffila al volo: 1-0.
15'. Parabola chilometrica [illegible] Gullit. Luzardi russa, Cravero annaspa, Papin [illegible] un falco: scavalca Fiori [illegible] segna a porta vuo[illegible]: 2-0.
16'. Da Donadoni lungo a Papin: Fiori devia sul palo.
17'. Da Donadoni ad Albertini, il portiere salva in angolo.
21'. Lazio in gol alla prima azione. Doll scarta Baresi [illegible] mette al centro. Rossi non ci arriva. Winter schiaccia di testa: 2-1.
33'. Albertini scaraventa [illegible] avanti. Van Basten rimonta Gregucci, il difensore lo cintura fuori area e lo stende dentro. Rigore, che il Marco olandese trasforma: 3-1.
52'. Missile di Fuser da 25 metri. Traiettoria perfida e angolata, Rossi [illegible] ci arriva: 3-2.
[illegible]1'. Baresi butta sotto. Questa volta [illegible] Bonomi che brancola e affonda Van Basten. Rigore. Marco non perdona: 4-2.
65'. Doll [illegible] Signori sul filo del fuorigioco, diagonale sfizioso del bomber: 4-3.
80'. Van Basten-Lentini-Simone. Alla grande: 5-3. [ro. be.]

I PROTAGONISTI L'inglese delude, poi accusa: bisogna battere anche l'arbitro

Gascoigne punge solo con le parole

E Papin conquista San Siro: ora segnerò a raffica

La gioia [illegible] Papin alla prima rete [illegible] campionato (disegno di De Coll')

MILANO. I due dal nome e [illegible]gnome che più francese non si può, Jean-Pierre Papin e Paul Gascoigne, ieri a San Siro hanno avuto addosso tanti occhi-laser di esperti convenuti per loro più che per Milan-Lazio. Alla fine ha accettato di parlare con i giornalisti soltanto il francese vero, Papin, mentre l'altro, l'inglese (a quando qualche nostro folletto radiotelevisivo che lo chiami Gascuagne?), si è spostato direttamente dallo spogliatoio al pullman della Lazio, dove è [illegible] accostato da un giornalista italiano e da [illegible]o inglese. Ma è giusto cominciare con Gascoigne che ha deluso, e [illegible] invece con Papin che ha convinto? No che non è giusto, e allora evviva Papin, [illegible] via con Papin.

[illegible] italiano ormai buono, con gentilezza fervida, quasi missionaria nei riguardi del nostro lavoro, Papin, faccia tenera da piccolo eroe di «Le Grand Meaulnes», il «Cuore» rurale dei francesi, ha detto: «Sinora avevo, di San Siro [illegible] campionato, soltanto [illegible] minuti e un gol mangiato [illegible] il Foggia. Contro la Lazio le cose sono andate meglio, con il mio primo gol in campionato». Regalo, il gol, della difesa della Lazio? «La difesa, signori (in italiano, proprio così, udr), è debole quando l'attacco avversario è forte. Certo che giocare in questo Milan così grande è difficile, è [illegible] impegno continuo. Posso dire adesso che avevo bisogno che mi scattasse dentro un interruttore, ed è scattato. Un clic, ecco. So che dovrò sempre impegnarmi al massimo, so che avere capito il gioco del Milan non significa [illegible] sicuro di passare l'esame la prossima volta, ma da adesso sono certo che farò ancora tante partite [illegible] tanti gol, in questa squadra».

Didattico, didascalico, impeccabile. E gentile [illegible] a intrigare, [illegible] far credere alla recitazione. [illegible] non deve [illegible] così, o c'è anzi la possibilità che Papin ci appaia gentile [illegible] perché palesante educazione normale, cioè rarissima. Oppure ieri era stata sparsa su San Siro, con lo spray, gentilezza atomizzata. Gascoigne infatti ha giocato [illegible] partito senza bizze, e quando ha detto una cosa brutta ha rifiutato di ripeterla in televisione. La [illegible] brutta è questa: «Quando si gio[illegible] contro il Milan, si gioca anche [illegible] arbitro [illegible] guardalinee». Ma esiste persino l'ipotesi che si [illegible] reso conto di quanto la frase è assurda, e che le frasi sue diciamo ufficiali siano in realtà un tamponamento di quella «off record», detta tanto per «gascoignare» un poco. Ecco infatti la colonna sonora ufficiale di Gazza: «Nel secondo tempo sono entrato in partita, e penso di avere fatto qualcosa di buono. Nel primo ero sempre lontano dal gioco, chiedevo invano la palla ai miei compagni, mi sembrava che [illegible] match scorresse veloce al mio fianco. [illegible] permettermi mai di entrare nel copione».

E c'è altro: «Comunque tutto si annulla, tutto quello che posso dire, di fronte alla realtà di [illegible] Milan tanto ma tanto forte. Ero preparato ad una grande squadra, ma non me l'aspettavo così grande: nell'insieme e nei singoli». Quando Gullit è stato chiamato fuori, Gascoigne gli ha detto qualcosa, l'olandese si è fermato ed [illegible] tornato verso l'inglese. Perché? «Gli ho chiesto [illegible] era d'accordo a scambiarci la maglia, mi ha detto di sì».

La nostra impressione personale collima con il giudizio che Papin ha dato di se stesso: davvero il francese ieri ci è parso entrato nel gioco del Milan, al di [illegible] dei regali della difesa laziale. Di contro, [illegible] noi Gascoigne ci è sembrato un passeggiatore più che un corridore, un pedone più che un podista. Giurano i giornalisti inglesi che mercoledì scorso, in Inghilterra-Norvegia, ha corso molto [illegible] bene. Sarà. Ieri, anche quando - secondo tempo - è entrato almeno un po' in partita, ci ha dato l'impressione di essere slombato, precotto. Ha [illegible] più [illegible] braccia che [illegible] gambe, in un grande lavoro da vigile urbano, o [illegible] policeman, per disciplinare il traffico che scorreva intorno a lui. Ma i compagni lo ignoravano, pressappoco come si ignorano i vigili urbani nel traffico romano o napoletano. E nella tribuna d'onore con vuoti i posti di alcuni vip (very important prisoners, stanno a San Vittore, altro che San Siro) la gente ridacchiava di lui.

Gian Paolo Ormezzano

QUI MILAN

MILANO. Berlusconi: «Uguagliare il record di 40 risultati positivi è un grande onore e speriamo di migliorarlo. La mezza papera [illegible] Rossi? Guardem [illegible] tuscoss. Piuttosto penso al tributo pagato dai nostri giocatori alle rappresentative nazionali: la Federazione deve fare in modo che questo non si ripercuota sul campionato».

Capello: «I record non li guardo perché non ti fanno vin[illegible] nulla. Penso solo allo scudetto e alle Coppe». E sul problema-Nazionale invita i dirigenti [illegible] far «disputare le gare [illegible] sabato per dare tempo ai giocatori di recuperare».

Van Basten: «Bisognerebbe rinviare tutte le sfide tra Nazionali a fine stagione. Rinunciare alla maglia arancione? Non [illegible] penso proprio». [n. sor.]

QUI LAZIO

MILANO. Cragnotti: «Sono stati commessi degli errori clamo[illegible]si e sul rigore di Gregucci [illegible] Van Basten dov'era Cravero? Zoff dovrà lavorare parecchio per migliorare [illegible] settore».

Zoff: «Abbiamo preso quattro gol uguali, da lanci lunghi sui quali la nostra difesa ha sbagliato. Cravero? Non ho nulla da dire: Cragnotti è il presidente e il primo tifoso ed è giusto che dica certe cose. Comunque [illegible] stati vivi [illegible] partita fino in fondo».

Fuser: «Siamo stati troppo rinunciatari nel primo tempo e abbiamo preso due gol stupidi. La mia rete? Bella, ma non è riuscita a ribaltare [illegible] risultato. Voglio farne altre e migliorare [illegible] mio record personale di otto raggiunto alcuni anni fa [illegible] Firenze». [n. sor.]

LE PAGELLE

Gregucci e Bonomi, che disastro

Soltanto brutte figure nei duelli in area di rigore

S. Rossi 5,5. Impacciato sul cross di [illegible] che determina il gol di Winter. Un dribbling da brivido, dedicato [illegible] Marchegiani...
Tassotti 6. Tiene dignitosamente la destra. Non è al massimo, ci tornerà.
Maldini 6. Meno esplosivo del solito. Fuser lo impegna strenuamente. E' uno dei «miracolati» azzurri.
Albertini 6,5. Pimpante [illegible] sbrigativo. Meglio, comunque, in fase d'impostazione.
Costacurta 6. Il filtro non è impeccabile, ma ritrova il tutore (Franco Baresi): è un'altra musica.
F. Baresi 6. Le sue chiusure non sono più lampo. Si aggrappa alla classe e al mestiere. Il tedesco Doll lo beve, Signori lo brucia. Lancia Van Basten verso il gol del 4-2.
Lentini 6,5. Opera a sinistra. Spallate robuste, qualche pausa e non lievi problemi a Bacci.
Donadoni 6. Spunti apprezzabili, anche se b[illegible] presto il Milan antepone il lancierazzi ai fini dicitori.
Van Basten 8. Trasforma due rigori, cancella Gregucci e Bonomi. Sempre nel cuore dell'azione. Formidabile.
Gullit 7. Primo tempo a tutto gas. Sblocca il risultato con un bellissimo tiro. Ci mette allegria. Cala alla distanza.
Massaro sv. Avvicenda Gullit. Alza un po' [illegible] polvere.
Papin 6,5. Un gol dei suoi, d'astuzia. L'intesa con Van Basten lievita. Nella ripresa, però, si sgonfia.
Simone 6,5. Rimpiazza Papin, fa in tempo a timbrare.
Capello 7. Palla lunga [illegible] pedalare. Parabole di 60-70 metri: è la chiave vincente della partita.
Fiori 5,5. Fa quello che può. Fra i meno colpevoli.
Luzardi 4,5. Per non fare torti [illegible] nessuno, lascia segnare Papin e Simone, i suoi uomini.
Favalli 5. Difende su Gullit e per un tempo, il primo, brancola nel buio.
[illegible] 6. Si occupa di Lentini. Perde, ma si batte.
Gregucci 4. Sono questi i gladiatori che dovrebbero garantire la zona Uefa alla Lazio? Macchinoso e disastroso: Van Basten lo mortifica.
Bonomi 4,5. Sostituisce Gregucci in tutto: anche nei risultati. Procura due rigori, buon per lui che l'arbitro conceda soltanto il secondo.
Cravero 5. C'era una volta un libero dalla testa alta sempre piazzato e sempre tempestivo. Dove si è cacciato?
Fuser 7. Un gol da incorniciare e un impegno a tutto tondo.
Doll 7. Propizia le reti di Winter e Signori. Il più ispirato.
Winter 7. Difensore, centrocampista, cannoniere: di tutto, un po'. E sempre [illegible] lusinghiero profitto. Impegna Albertini.
Gascoigne 5. Tocchi panoramici, soste onerose, recuperi precari. Né qualità né quantità. Paga gli straordinari di Wembley. Riedle, [illegible] tribuna: dove sentirsi «derubato».
Signori 6,5. Vivo e pungente, spesso in fuorigioco. Un tiro, un gol. Mica male, per uno che sembrava moribondo.
Zoff 6. Tradito dalla difesa, [illegible] un Gascoigne del genere anda[illegible] sostituito.
Stafoggia 5. Ineccepibili i rigori concessi, anche se, a essere [illegible] pignoli, [illegible] n'era un altro (di Bonomi su Van Basten). Piuttosto, Gregucci e lo stesso Bonomi, ultimi difensori alle prese con lo scatenato Van Basten, andavano «anche» espulsi. Il regolamento parla chiaro. In compenso, è [illegible] primo arbitro che intima [illegible] Baresi di mettersi la maglia dentro i calzoncini. Ma questa non è autorità: è fiscalità di bassa lega. [ro. be.]

Giornata-no di Scifo, sotto tono Casagrande e Aguilera, ma i granata pareggiano a Bergamo

Toro avanti, nonostante [illegible] stranieri

L'arbitro annulla giustamente due gol a Sordo e Ganz
Fortunato espulso nel finale per doppia ammonizione

BERGAMO
DAL NOSTRO INVIATO

Un punto che fa media inglese per il Torino a Bergamo. Ed è un punto pesante se si considera la giornataccia di Vincenzino Scifo [illegible] quella sotto tono degli altri due stranieri, Casagrande e Aguilera, e l'espulsione di Fortunato, per [illegible] [illegible] ammonizioni, a nove minuti dal termine. Era un Toro deconcentrato, almeno in avvio, contro un'Atalanta rimaneggiata ma grintosa [illegible] decisa ad interrompere la serie vincente che accompagnava da due stagioni Emiliano Mondonico sul vecchio campo amico.

Per sua fortuna, Marchegiani aveva valide motivazioni per riscattare l'infelice esibizione di Cagliari in Nazionale e ha sventato il possibile 1-0 sull'ex Rambaudi (11') che, insieme con Ganz, ha creato qualche problema in contropiede alla difesa granata, sino a quando Mondonico ha invertito le marcature, spostando Bruno [illegible] Ganz e Annoni [illegible] Rambaudi.

Le cose sono migliorate anche perché gli altri reparti si sono svegliati [illegible] hanno collaborato più attivamente al filtro e ai contrattacchi che Sergio sulla sinistra e Sordo sulla destra alimentavano con i cross. Sergio ha dato filo da torcere alla retroguardia bergamasca ma i palloni che ha indirizzato in area non sono stati sfruttati a dovere. Il più importante è spiovuto, nella ripresa, sul destro di Aguilera che, al volo di piatto, ha tirato su Ferron.

Se l'asso uruguayano fosse stato freddo come in altre occasioni, per Ferron non c'era scampo. Ma Pato, strettamente sorvegliato da Porrini, non era lucidissimo. E lo stesso vale per Casagrande. I loro uno-due sono abortiti negli ultimi metri. Anche Casagrande ha avuto [illegible] palla-gol, sempre su traversone di Sergio: la sua rovesciata, debole e centrale, ha trovato Ferron piazzato. Il brasiliano rientrava dopo l'infortunio che l'aveva costretto a saltare la gara con la Samp e quella di Coppa Italia [illegible] Bari [illegible] non [illegible] al meglio della forma.

Ma [illegible] Scifo che ha deluso più di tutti. L'italo-belga, affaticato dalla trasferta in Romania [illegible] metà settimana con la [illegible] Nazionale, ha commesso alcuni errori nei disimpegni e non si è [illegible] liberato per il tiro. Con i tre stranieri a mezzo servizio, il proficuo lavoro di Sergio e Sor[illegible] sulle fasce laterali veniva vanificato.

E' toccato agli altri, a Venturin, Fortunato e al pacchetto arretrato, reggere il confronto [illegible] l'Atalanta che solo [illegible] ripresa ha creato un paio di pericoli per Marchegiani. E alla distanza è venuto fuori alla grande Bruno, incurante degli insulti del pubblico. Ed è cresciuto anche Annoni, ben protetto alle spalle da capitan Fusi. Sguizzato ha annullato [illegible] gol per parte, [illegible] Sordo per fallo di Aguilera su Valentini [illegible] a Ganz che [illegible] è aiutato con la mano prima di battere a rete.

Nel finale, con il Torino in dieci, Mondonico ha inserito Mussi per Casagrande e poi ha mandato in mischia Silenzi al posto di Scifo: una mossa audace che, per poco, [illegible] [illegible] premiava. Nessuna delle due squadre, comunque, meritava [illegible] successo e lo 0-0 soddisfa entrambe.

L'Atalanta ha corso molto, però la qualità, nelle rifiniture [illegible] nelle conclusioni, ha lasciato a desiderare. Non basta il mestiere di Alemao per far compiere un salto di qualità alla squadra di Lippi. E il Torino, [illegible] il pareggio di ieri, ha allungato a sedici le partite di campionato consecutive, comprese quelle della passata stagione, senza sconfitte.

Dopo il Milan-record, che ha eguagliato la Fiorentina di Fulvio Bernardini con quaranta giornate utili, quella dei granata è la serie positiva più lunga.

Bruno Bernardi

[illegible]	0
FERRON	6,5
PORRINI	6
PASCIULLO	5
(70' TRESOLDI)	5,5
VALENTINI	5,5
ALEMAO	6
MASCHERETTI	5,5
RAMBAUDI	6,5
BORDIN	6
GANZ	6
(72' VALENCIANO)	5
DE AGOSTINI	6
PERRONE	5
All. LIPPI	6

TORINO	0
MARCHEGIANI	7
BRUNO	7
SERGIO	6,5
FORTUNATO D.	5
ANNONI	6,5
FUSI	6
SORDO	6,5
CASAGRANDE	5,5
(82' MUSSI)	s.v.
AGUILERA	5,5
SCIFO	5
(83' SILENZI)	s.v.
VENTURIN	6
All.. MONDONICO	6

Arbitro: SGUIZZATO 6
Ammoniti: 6' Scifo, 27' Fortunato D., 42' Alemao, 56' Mascheretti, 71' [illegible], 85' Valentini. **Espulsi:** 81' Fortunato D.. **Spettatori:** paganti 9.745, incasso 215[illegible], abbonati 8.426, quota abbonati 295.515.000

Il brasiliano Casagrande, ieri con un po' di ruggine nei muscoli, tenta la via del gol in rovesciata

LA CRONACA [illegible]

BERGAMO. Cronaca in sintesi.
5'. Retropassaggio di Aguilera, contropiede di Rambaudi e Ganz ma Annoni interviene e Marchegiani, con i piedi, sbroglia.
6'. Ammonito Scifo, in giornata-no.
11'. Marchegiani, con una tempestiva uscita, nega il gol a Rambaudi.
15'. Sergio strappa [illegible] pallone ad un avversario [illegible] crossa in area: Aguilera buca e Porrini sfiora l'autogol.
27'. Cartellino giallo per Fortunato.
30'. Sordo [illegible] a rete, ma l'arbitro annulla per fallo di Aguilera su Valentini.
33'. Ancora Sergio s'invola sulla sinistra, tira e il debuttante Mascheretti per poco non devia nella propria porta.
42'. Ammonito Alemao. Sugli sviluppi della punizione, un tiro di Scifo è deviato da Valentini ma Ferron evita l'autogol.
48'. Scifo serve... Ganz che si aggiusta il pallone con la mano e segna. Sguizzato annulla.
71'. Ammonito Bruno.
74'. Grossa occasione per Aguilera: cross di Sergio, Pato al volo di piatto [illegible] Ferron.
81'. Seconda ammonizione per Fortunato e cartellino rosso. Toro in dieci. Entra Mussi per Casagrande (82') e un minuto dopo Silenzi dà il cambio a Scifo. **[b. b.]**

Marchegiani (a fianco) s'è riabilitato con buone parate dopo le papere [illegible] Nazionale. Nella foto in basso un duello tra Fortunato e l'atalantino Rambaudi

[illegible] Il portiere, schernito per gli errori di Cagliari, stavolta non ha sbagliato

Marchegiani ha battuto [illegible]

La curva lo ha perseguitato con il coro: «Come in Nazionale»

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

E' proprio vero che la folla è sadica, [illegible] ricordare di te solo il peggio [illegible] mai, se non l'ottimo, almeno il buono. L'ennesima conferma è stata offerta dal pubblico di Bergamo, in particolare la curva degli ultras nerazzurri scatenata nello schernire Luca Marchegiani: «Come [illegible] Nazionale, [illegible] [illegible] Nazionale». Ahiloro, la tifosa irrisione è rimasta insoddisfatta. Due volte il granata s'è ritrovato nella stessa condizione in cui, a Cagliari, incappò nel madornale errore: in entrambe se l'è cavata in modo egregio.

Bando ai fronzoli. [illegible] numero 1 granata ha sparacchiato il pallone ben distante, nella prima occasione, correva il quarto d'ora della [illegible] è uscito dall'area, ha affrontato il pallone che, inseguito dalle punte atalantine, gli rotolava incontro rapido rapido [illegible], senza pensarci un attimo, con una pedatona energica l'ha ricacciato a metà campo. Nella seconda, pochi minuti dopo, doveva domare [illegible] palla nei pressi della propria rete: altra pedatona, la sfera [illegible] è volata altissima per piombare nel settore della tribuna.

«Insomma, non è sempre Cagliari» Marchegiani, nel sentir nominare [illegible] capoluogo sardo (chissà [illegible] lo amerà) alza gli occhi [illegible] soffitto del corridoio che conduce fuori dagli spogliatoi, sospira: «Ancora». La sensazione è che solo la buona creanza impedisca a Luca di mandare al diavolo gli interlocutori. I quali insistono ricordandogli che, quando è stato chiamato all'intervento di piede, fuori d'area, lo stadio per un ottimo s'è azzittito nella speranza (dei sostenitori di casa), nella paura (dei fan torinesi), nella curiosità (dei critici).

Per Mondonico [illegible] punto comunque prezioso da Bergamo dove è stato allenatore prima di passare al Torino

Il portiere rotea ancora lo sguardo, sospira di [illegible], rimedia un sorriso, singulta un «Niente», aggiunge «Tutto normale» e non concorda (diplomazia?, eccesso di generosità?, do[illegible] spirito [illegible] colleganza?) con quanti biasimano Ferron. Già, il custode della rete bergamasca, indirettamente quanto involontariamente, ha riabili[illegible] il torinista: anch'egli è stato chiamato ad alcuni interventi di piede, rimediando sempre figure non proprio esaltanti. Ironia della contingenza, Ferron offriva saggio dei propri balbettii calcistici proprio mentre dagli spalti pioveva su Marchegiani l'irrisione seguita dall'invocazione «Fabrizio (cioè Ferron, ndr) in Nazionale».

Bergamo doveva [illegible] [illegible] giorno del riscatto per il numero 1 granata. Lo è [illegible] appieno: Marchegiani ha salvato la sua squadra con una ottima parata all'inizio quando la difesa granata ha ballato non poco. All'undicesimo Rambaudi, gabbato Annoni, è piombato in area [illegible] ha mirato l'angolino, l'estremo difensore [illegible] Mondonico s'è allungato con un fulmineo colpo di reni e ha evitato il gol. «Abbiamo patito solo al principio, poi abbiamo anche noi avuto le nostre occasioni» spiega Luca, minimizzando la propria prodezza. Il fatto che il discorso s'incanali nell'analisi tecnica dell'incontro sembra garbare molto al portiere. E' comprensibile, chissà la noia, frustrazione, irritazione nel sentirsi [illegible] [illegible] continuo Cagliari. Ma [illegible] di nuovo lo spettro comparire nella domanda: «Come ti sei sentito quando hai dovuto uscire incontro a quel pallone?». Ancora gli occhi del calciatore cercano il grigio del soffitto, la risposta è gentile: «E come avrei dovuto sentirmi?» e intessuta da un'ombra di scherno. Provvede a dissipare imbarazzi e sospiri l'adulazione di un cronista: «Oggi ho tifato per te, Luca, [illegible] vergognoso come ti hanno messo in croce per uno sbaglio normale». Marchegiani ha [illegible] senso della misura, il [illegible] perlativo lo stupisce.

E' destino, però, che l'elogio sperticato sigilli la giornata del numero 1 torinista. Ecco il terzino Bruno sostenere con voce stentorea: «Altro che Cagliari e Cagliari, Luca è il migliore. Così come la difesa del Toro è la più forte d'Italia. Sì, anche di quella del Brescia. Avete visto come giochiamo noi? Mica al nostro portiere giungono dai compagni certi palloni come succede in Nazionale». Viva la diplomazia.

Claudio Giacchino

QUI [illegible]

BERGAMO. Dopo due vittorie e tre sconfitte, l'Atalanta coglie il primo pareggio di questo campionato. Un risultato che soddisfa i nerazzurri.

L'allenatore Lippi: «La nostra prima mezz'ora è stata ottima. Saremmo potuti passare in vantaggio, poi il Torino ha reagito bene. Potevamo vincere ma anche perdere, quindi va bene [illegible]. Sono contento della prova del debuttante Mascheretti, che ha dimostrato sicurezza nonostante la giovane età. Abbiamo avuto qualche problema [illegible] sulla fascia destra: [illegible] ho mandato De Agostini spostando Bordin al centro e le cose sono andate meglio».

Ferron: «Il pareggio ci sta bene. Il Torino è una squadra che s'è dimostrata molto equilibrata, con un centrocampo che è tra i più forti d'Italia e due punte, Aguilera e Casagrande, temibilissime. Certo, se fossimo riusciti a segnare nella prima mezz'ora...».

Infine capitan Pasciullo: «E' stata la mia prima partita della stagione giocata dal primo minuto. [illegible] mister mi ha poi sostituito per il riacutizzarsi di un dolore alla coscia. Mi ritengo comunque soddisfatto». **[a. p.]**

QUI [illegible]

BERGAMO. Mondonico: «Toro alternativa del Milan? Per favore, lasciamo questo ruolo alle altre squadre che hanno già fallito».

Casagrande: «Partita dura, [illegible] trasferta più difficile. Altro che [illegible] Brescia o il Pescara. La Dinamo Mosca? Ma chi ci pensava».

Aguilera: «Non so se sul gol di Sordo l'arbitro ha fatto bene ad annullare per [illegible] mio fallo su Valentini: forse, è stato l'atalantino a fare fallo su di me. Se giochiamo così con i russi finiamo molto male».

Fortunato: «Eccessiva la prima ammonizione, la partita era appena cominciata. Giusta la seconda, non penso che sarò squalificato».

Scifo: «Ero stanco, nel finale s'è badato a non prendere gol come ci era successo nelle ultime due partite».

Sergio: «Nel primo tempo ho avuto la grande occasione, ho rinunciato a provare [illegible] far gol perché io sono altruista. Lo sono stato troppo, ho preferito crossare pensando che Casagrande [illegible] facesse trovare all'appuntamento».

Sordo: «Il gol annullato? Non c'è da strapparsi i capelli, ma voglio rivedere in tv l'azione». **[c. g.]**

[illegible]

Fusi [illegible] è Baresi, però convince

Annoni inizia male, poi neutralizza Rambaudi

Marchegiani 7. Le streghe della serataccia di Cagliari in Nazionale [illegible] rimaste nell'isola. Una parata-gol su Rambaudi e tre interventi sicuri di piede a spazzare l'area l'hanno riscattato sotto gli occhi di Carmignani, braccio destro di Sacchi.
Bruno 7. Una partenza a rischio, poi è passato da Rambaudi a Ganz e ha disputato un'ottima gara.
Sergio 6,5. Bordin prima e De Agostini poi non hanno frenato le sue discese sulla sinistra e i puntuali cross che Aguilera e Casagrande non sono riusciti [illegible] sfruttare al meglio.
Fortunato 5. L'espulsione, per doppia ammonizione, [illegible] nove minuti [illegible] termine penalizza la sua prestazione. E' ancora in rodaggio dopo la lunga assenza per la distorsione al ginocchio ma [illegible] una pedina tatticamente utile.
Annoni 6,5. Ha avuto qualche problema con Rambaudi, poi gli ha preso le misure [illegible] l'ex granata non ha più impensierito Marchegiani.
Fusi [illegible]. Nella sua duecentocinquantesima partita in Serie A ha tenuto la maglia sopra i calzoncini alla Baresi, [illegible] anche se [illegible] ha lo stile e la classe del milanista, tatticamente è sempre all'altezza.
Sordo 6,5. Attivissimo dall'inizio alla fine lungo l'out destro, ha costretto Pasciullo alla resa negli ultimi venti minuti.
Casagrande 5,5. La ruggine nei muscoli e nei riflessi per la pausa dovuta all'infortunio con il Norrkoeping gli ha impedito di far brillare la [illegible] tecnica.
Aguilera 5,5. Non era in vena. S'è trovato spesso con le spalle alla porta, [illegible] sbocchi.
Scifo 5. Con le gambe appesantite dall'impegno di mercoledì scorso con la Nazionale belga in Romania, ha giocato più per gli avversari che per il Toro.
Venturin [illegible] Un lavoro umile ma redditizio [illegible] centrocampo.
Ferron 6,5. Bravo a chiudere lo specchio della porta sul tiro al volo di Aguilera, l'unico [illegible] pericolo che gli ha procurato il Toro.
Porrini 6. [illegible] merita la sufficenza [illegible] per l'attenzione con cui ha marcato Aguilera.
Pasciullo 5,5. Il capitano, ancora in dubbio un'ora prima del via, ha sofferto con Sordo.
Valentini 5,5. Il libero è apparso in affanno ed ha sfiorato un paio di autogol.
Alemao 6. Ora [illegible] Fortunato, ora su Scifo, l'ex napoletano ha giocato parecchi palloni ma senza brillare.
Mascheretti 5,5. Era al debutto in Serie A ed ha avuto la fortuna di affrontare [illegible] Casagrande in tono minore.
Rambaudi 6,5. Un ex con [illegible] dente avvelenato [illegible] sulla sua strada ha incrociato Marchegiani che di veleno [illegible] aveva accumulato anche troppo e poi un Annoni che gli ha messo il guinzaglio.
Bordin 6. Ha dovuto trasfor[illegible] in terzino per arginare le «fughe» di Sergio.
Ganz 6. E' una punta rapida e Bruno ha sudato per fermarlo. Poi ci [illegible] pensato Lippi [illegible] toglierlo, tra la sorpresa generale. (72' Valenciano [illegible]. Il colombiano [illegible] un oggetto misterioso).
S. De Agostini 6. Ha costretto Scifo a girare al largo e, quando si è decentrato [illegible] Sordo, [illegible] toccato [illegible] lui rincorrere l'avversario.
Perrone 5. Ha perso lo smalto che aveva nella scorsa stagione ed anche il confronto con Venturin.
L'arbitro Sguizzato 6. Ha [illegible] nullato, giustamente, i gol di Sordo [illegible] Ganz, viziati da irregolarità, e ha distribuito equamente le ammonizioni (tre per parte), una [illegible] più per Fortunato che ha subito l'espulsione all'81'. **(b. b.)**

Attaccanti e palle-gol in abbondanza, ma la Juve si ferma davanti al muro dei lombardi

Una Signora osée non turba il Brescia

Agnelli: in campo un black-out

JUVENTUS 0		[illegible] 0	
PERUZZI	s.v.	LANDUCCI	8
DE MARCHI	6	NEGRO	6,5
([illegible] RAVANELLI)	5,5	ROSSI M.	6
BAGGIO D.	6	DE PAOLA	7
CONTE	6,5	PAGANIN M.	6
TORRICELLI	7	BONOMETTI	6
CARRERA	6	SABAU	7
DI CANIO	5	DOMINI	5,5
(83' CASIRAGHI)	s.v.	(72' SCHENARDI)	s.v.
PLATT	5,5	SAURINI	5,5
VIALLI	6	(60' RADUCIOIU)	s.v.
BAGGIO R.	5	HAGI	6
MOELLER	5,5	GIUNTA	6,5
All.: TRAPATTONI	5	All.: LUCESCU	6,5

Arbitro: BETTIN 6
Ammoniti: 16' Negro, 31' Conte, 75' Rossi M., 80' Ravanelli, 90' Carrera.
Spettatori: paganti 8.[illegible], incasso 200.240.000, abbonati 37.405, [illegible] abbonati 868.542.352.

Landucci si tuffa e para il rigore di Baggio. In alto, ancora i due in un curioso corpo a corpo, e uno sberleffo del portiere

TORINO. Negli ultimi sette minuti dell'inutile assalto juventi[illegible] al Brescia abbiamo sofferto l'emozione che proverebbe il giudice Di Pietro davanti a un appalto non truccato, sommai ne scovasse uno. Infatti c'erano in campo, in quel momento, Vialli e Casiraghi, il divin Baggio [illegible] Ravanelli, Moeller e lord Platt: una compagnia di attaccanti com'è raro che si veda in [illegible] squadra del Trap. La Signora si provava in versione osée per raccogliere quanto [illegible] aveva ottenuto fino ad allora, il beneficio di un gol, ma se [illegible] intuiva la disperazione in quell'offrirsi generosamente, nell'ammassarsi disordinato di lombi [illegible] polpacci [illegible] braccia mulinanti.

L'ultima azione, un cross teso di Torricelli, che coglieva Vialli a terra e gli altri tutt'intorno nel tentativo di trasportare la palla in porta, l'ultima azione, dicevamo, [illegible] in realtà un atto di resa. Perché [illegible] ragione l'Avvocato a dire: «Per 90' il black-out l'ho visto in campo più che in curva», riferendosi allo sciopero [illegible]ei tif[illegible]si. Ma quando [illegible] arriva a provare le mischie è perché non si ha la forza, diremmo [illegible] qualità, per vincere [illegible] un altro modo.

Lo 0-0 contro il Brescia, [illegible] segue un altro pareggio interno, contro la Roma, è un macigno pesante da spostare sul cammino verso lo scudetto. Almeno per quanto rimane delle speranze bianconere. Eppure la Juve di ieri si può censurare, non condannare, così com'era uno sbaglio illudersi che il successo al S. Paolo fosse la chiave giusta per valutare [illegible] potenziale di Mada[illegible]. Allora c'erano stati quattro tiri in porta [illegible] tre [illegible] andati a segno. Una combinazione straordinariamente fortunata. Ieri i tiri [illegible] Landucci sono stati ben di più, si è arrivati addirittura a spararglì contro dal dischetto del rigore, ma delle sette-otto occasioni che ha avuto per andare in vantaggio la Juve [illegible] è riuscita [illegible] concretizzarne neppure una. Si può ammettere la colpa, ma di tanto in tan[illegible] si deve pure tirare [illegible] ballo qualcosa [illegible]he appartiene agli altri: un portiere che funziona, ad esempio, una discreta organizzazione della difesa [illegible] [illegible] pizzico [illegible] buona sorte.

Trap ha cominciato [illegible] la formazione prevista, se non per la rinuncia a Kohler maturata dopo il provino a poche ore dal match. E i bianconeri sono partiti [illegible] l'allegria di chi si appresta a una giornata serena: in venti minuti avevano già creato tre palle gol contro la squadra meno battuta del campionato. Baggio e Moeller davano l'impressione di aver capito come [illegible] stana il topo di Lucescu. Partendo da lontano il tedesco fendeva la difesa bresciana [illegible] appena i lombardi risalivano verso il centrocampo. Baggio toccava palloni lucidi e filtranti. Vialli quasi non c'era [illegible] [illegible] Canio si incaponiva nel cerca[illegible] dei varchi al centro. [illegible] pazienza, l'impressione era che [illegible] lì [illegible] poco sarebbe arrivato [illegible] gol. Invece niente. Tiri al pelo, un'uscita prodigiosa di Landucci a fermare il Codino solitario, tocchi carini [illegible] [illegible]i assassini. E la tensione defluiva lentamente dalle intenzioni bianconere, denudando quello che è in fondo il peggior difetto della banda-Trapattoni: la fatica di giocare in[illegible].

Il Brescia ha superato le prime difficoltà, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]o la presunzione di condurre il gioco, si è comportato insomma [illegible] le provinciali di una volta, quelle che non alimentavano i record di gol. Sabau si è dannato con De Paola [illegible] tamponare l'azione del centrocampo juventino [illegible] si sa che dalle fasce la Juve [illegible] pericolosa quanto [illegible] neonato: [illegible] non ha gli uomini per andare al cross, oppure se li trova, come ieri, [illegible] di gente capace di sfruttarli in area. Fino all'ingre[illegible] di Casiraghi, all'83', [illegible]biamo visto un colpo di testa, di [illegible] Marchi nel primo tempo. Per il resto ogni cross veniva respinto da una capoccia lombarda. E c'è da chiedersi se il Trap non abbia atteso troppo a gettare in mischia Casiraghi. Tuttavia il discorso si sarebbe chiuso con il rigore di Baggio, concesso per [illegible] indiscutibile atterramento di Bonometti [illegible] Vialli. Il Codino che ha lanciato la rimonta azzurra sulla Svizzera l'ha fallito, confermando che il successo è un bene effimero. Tranne che per il Milan.

Marco Ansaldo

LA CRONACA AL DELLE ALPI

TORINO. Gli episodi principali:
8'. Doppio scambio Baggio-Moeller con tiro a lato di poco.
13'. Cross di Moeller da sinistra, palla gol per [illegible] Marchi che alza di testa da buona posizione.
[illegible]'. Incursione di Baggio con pallonetto che Landucci intercetta.
19'. Di Canio per Moeller, sinistro a fil di palo.
28'. Punizione [illegible] Baggio (fallo di Paganin) fuori di un soffio.
36'. Contropiede e cross di Hagi, Saurini non arriva a deviare.
42'. Azione di Moeller [illegible] palla a Di Canio che tira da buona posizione: palla deviata in tuffo da Rossi, forse con la mano.
53'. Giunta arriva a pochi metri dalla porta [illegible] rimpallo, tira. De Marchi respinge, poi Saurini alza di testa.
56'. Gran discesa di Torricelli, che appoggia in area. Primo Vialli, poi Di Canio si vedono respingere il tiro.
64'. Bonometti aggancia Vialli: è rigore che Baggio calcia centralmente. Landucci para.
74'. Cross di Di Canio, respinge De Paola, Ravanelli manda alto.
81'. Staffilata di Torricelli, Landucci devia.
83'. Di Canio [illegible] presenta solo davanti [illegible] Landucci che lo anticipa in uscita.
90'. Cross di Baggio e colpo di testa di Casiraghi, cui Landucci chiude lo specchio della porta. [m. a.]

L'EPISODIO CHIAVE Il fantasista fermato dal portiere bresciano, suo ex compagno in viola

Landucci: Baggio mi ha svelato tanti segreti

«Ho capito tardi di aver sbagliato direzione» ammette Roberto

TORINO. Roberto Baggio contro Marco Landucci. Due uomini soli: uno di fronte all'altro, li dividono undici metri appena, uno schizzo di secondi e tanto silenzio. E' l'attimo fuggente, [illegible] maggior tensione, portiere [illegible] avversario [illegible] affrontano con concentrazione e emotività dissimili. E' lì il segreto. Ma spesso, alla miscela di emozioni si uniscono altri ingredienti. Baggio conosce Landucci come le proprie tasche, ex compagno di squadra nella Fiorentina. Chissà, in tal caso, [illegible] [illegible] [illegible] vantaggio. [illegible] l'equazione va rovesciata, anche perché in circostanze del genere i vantaggi finiscono per confluire in massa nella [illegible] del portiere. Fino a dargli la singolare forza di stregare l'avversario.

Sta di fatto che il fantasista juventino fallisce il bersaglio. Gli capita di rado, [illegible]a gli capita, come nell'89/'90 (contro l'Atalanta segnò soltanto dopo la deviazione di Ferron [illegible] contro la Roma fu bloccato da Tancredi). Nella Juventus è successo l'an[illegible] scorso, in Coppa Italia contro l'Udinese. E ieri? «Che ne so? Ho battuto come altre volte, a colpo sicuro - spiega Baggio Uno -. Ma Landucci, in giornata di vena, [illegible] stato superlativo. Un po' per colpa mia e un po' per merito suo. [illegible] capito tardi che la palla andava calciata nel lato opposto. E pensare che Marco in vita sua non ne ha mai parato uno... Ovviamente, scherzo».

E lui, Landucci, il portiere che i tifosi aspettano per salutare come un eroe nel crepuscolo ventoso che cosa dice? «Roberto tira benissimo i rigori, in quattro anni mi ha insegnato tanti segreti, vuol dire che qualche cosa l'ho imparata. Il mio segre[illegible] è stato l'anno di grazia nella Lucchese, dove sono rinato, a Firenze mi sentivo piatto [illegible] [illegible] sogliola. Che [illegible] ci siamo detti io e Baggio prima dell'attimo fuggente? Nulla, un paio di occhiate, poi via col vento... Lui sostiene che io i rigori non li paro mai? E' scorretto a parlare così. Ovviamente scherzo».

La partita rimane inchiodata, i cardini di Lucescu sono robusti, la palla rimbalza fra le gambe dei bresciani davanti alla porta di Landucci come in un flipper, [illegible] le luci che non si accendono mai, neppure una volta. Che è successo? E perché Casiraghi non è entrato nel secondo tempo, [illegible] che i bianconeri (Torricelli su tutti) hanno scagliato in mezzo all'area numerosi palloni giocabili di testa? «Non è colpa di nessuno se la palla non è voluta finire nel [illegible]co - spiega Trapattoni visibilmente contrariato dall'epilogo della partita -. Abbiamo costruito almeno cinque palle gol, alla squadra non posso dunque muovere appunti. Landucci è stato molto bravo, forse a Roberto dovevo ricordare che [illegible] portiere [illegible] [illegible] vecchia [illegible]scenza, lui mi ha confessato che era tranquillo... Peccato, perdere colpi [illegible] casa non va bene, sono punti pesanti che se ne vanno. Del resto, l'avversario non ci ha [illegible] varchi [illegible] si è difeso bene. E in simili frangenti uno tenta le carte della disperazione. Ravanelli, ad esempio. Casiraghi lo avevo gettato in mischia contro [illegible] Genoa... Sarei più adirato se non avessimo dato pensieri al Brescia e al suo portiere! La palla non voleva entrare, nemmeno quella calciata da Vialli e respinta sulla linea [illegible] porta...».

Già, intanto se ne va un altro punto pesante, come si dice in Borsa. Mentre le azioni del Milan [illegible] subiscono flessioni. Addio sogni di gloria, dunque? E stavolta maledettamente presto. «Non diciamo sciocchezze - Trapattoni ha un gesto [illegible] stizza - figuratevi se molliamo, l'addio ai progetti lo daremo solamente quando ce lo suggerirà la matematica. Io dico invece che dalla prossima domenica le difficoltà potrebbero cominciare anche per il Milan, poi ci saranno gli scontri diretti e allora la famosa alleanza di [illegible] parlavo un [illegible] fa potrebbe frenare la corsa della capolista. Ma se rallentiamo anche noi, addio, questo è il problema. E lasciatemi dire che Vialli è in crescita, ha giocato una grande gara». Cala il sipario. Non per Trapattoni. Lui deve vederlo sempre alzato, e con lenti tinte [illegible] rosa.

Angelo Caroli

QUI **JUVE**

TORINO. Dice Vialli: «Pensavo di arrivare alla Juve e di segnare gol a volontà, invece [illegible] rimasta la volontà. Del resto, non ho scelta, qui ci sono già due punte e il mio gioco deve per forza essere diverso, rispetto al passato voglio dire. Una rete, comunque, noi la meritavamo, anche [illegible] bisogna complimentarsi con il Brescia e con un Landucci superlativo. La Samp vince ancora? Potrebbe essere proprio lei l'antagonista futura dei rossoneri».

Aggiunge Platt: «Abbiamo fallito troppe occasioni, spesso abbiamo fatto confusione, troppi attaccanti erano [illegible] davanti. Ma non potevamo fare altrimenti, il Brescia si difendeva bene». [a. c.]

QUI [illegible]

TORINO. Lucescu: «Per noi [illegible] importante chiudere gli spazi a Baggio, Moeller e Vialli. [illegible] siamo riusciti, un bravo ai ragazzi, che hanno interpretato benissimo la gara. Pareggio giusto».

Hagi: «Sono molto contento per la nostra prestazione. La Juventus [illegible] mi sembra all'altezza del Milan».

Bonometti: «Rigore completamente inventato. Non l'ho neanche toccato, Vialli s'è buttato e l'arbitro ha abboccato».

Rossi: «Un'impresa superiore alle nostre possibilità».

Sabau: «Non ho mai avuto paura, neanche sul rigore calciato da Baggio, sapevo che Landucci l'avrebbe parato. Ho rivisto la stessa partita [illegible] Napoli, ma questa Juve mi ha deluso. Si rassegni, lo scudetto è del Milan». [a. b.]

Roberto in versione Paperissima

Si conferma Torricelli, Vialli bene solo a metà

Peruzzi s.v. Assiste senza aver pagato il biglietto. Interviene solo su un tiro iniziale di Hagi [illegible] in un'uscita bassa nella ripresa.
De Marchi 6. Controlla Saurini e si propone in avanti un paio di volte, con pericolosità. Ma è un onesto ricambio (dal 55' **Ravanelli 5,5.** Dovrebbe dare peso e altezza all'attacco, invece ne accresce la confusione).
Baggio D. 6. Dalla sua parte c'è Domini, il meno dinamico del centrocampo bresciano, e lui non [illegible] approfitta.
Conte 6,5. Primo tempo in sordina, sulla destra. Nella ripresa è il più vivace nel recuperare e portare acqua [illegible] mulino del Trap. Che [illegible] è bianco e bello come nella pubblicità.
Torricelli 7. E' bravo e sfrontato [illegible] giusto anche quando so[illegible] l'attacco. Nel rapporto qualità-prezzo non ha rivali nel mercato juventino. Domanda: dov'è l'errore?
Carrera 6. Fisicamente non è a posto e si vede.
Di Canio 5. E' colpa nostra se [illegible] Trap lo sceglie [illegible] [illegible] anti-bunker e lui non ha testa per sfondare i muri e ci sbatte contro? Dopo [illegible] bell'avvio di stagione Narciso è ricaduto nei vecchi peccati, tiene palla e in zona gol esita. Imperdonabile l'errore a tu per tu con Landucci. (Dall'83' **Casiraghi s.v.** Entra troppo [illegible], [illegible] in tempo per [illegible] gli unici palloni [illegible] di testa della Juve).
Platt 5,5. Lo si invocava quan[illegible] Trap lo teneva in tribuna. Ieri non ci si è accorti che [illegible] fosse. Anche per il ruolo, che lo emargina a faticatore del centrocampo, si limita ad eseguire il compitino. Grave limite, con i mezzi che ha.
Vialli 6. Svagato nel primo tempo, il solito Titano nel [illegible]condo, nel quale si procura anche il rigore. Però un centravanti che tira una volta sola in porta è come un medico senza pazienti: prima o poi cambia mestiere.
Baggio R. 5. Inizia alla grande, [illegible] con il suo paggetto [illegible] che è [illegible] delizia per gli occhi. Tutto in un quarto d'ora. Il seguito è da Paperissima, soprattutto l'esecuzione del rigore, condizionata dal fatto che Landucci lo conosceva bene. [illegible] questi sono sbagli che pesano.
Moeller 5,5. Infila un paio di incursioni a doppia velocità, sfiora il gol con prontezza di spirito. Poi si perde nella melma del gioco.
Landucci 8. Rondinella impazzita non ne sbaglia uno: ipnotizza persino il Divin Codino facendogli bum con la bocca.
Negro 6,5. Viene da Bologna, come altri dispiaceri del recente passato juventino. Nell'assedio è tra i più positivi.
Rossi 6. Uno d[illegible] tanti come impone il cognome.
De Paola 7. Bell'esempio di centrocampista tignoso, lucido, duro senza essere falloso.
Paganin 6. [illegible] gli spazi si restringono [illegible] ha problemi, altrimenti sono guai.
Bonometti 6. Ingenuo nell'atterramento di Vialli.
Sabau 7. Ci piace moltissimo il suo movimento a tutto campo e la bravura nel recuperare palla.
Domini 5,5. Dalla sua parte la diga bresciana frana un po'. Si infortuna nella ripresa (dal 72' **Schenardi s.v.**).
Saurini 5,5. Spreca un'occasione, si vede poco (dal 60' **Raducioiu s.v.**).
Hagi 6. Nel primo tempo Lucescu rischia la salute nell'urlargli [illegible] pena del [illegible] trotterellare spocchioso. Ma mette piede in tutti i pericoli juventini.
Giunta 6,5. Un vero rompiscatole. E per poco non va [illegible] gol.
L'arbitro Bettin 6. Un paio di svarioni (uno per poco punisce la Juve [illegible] contropiede del Brescia), però la direzione [illegible] ordinata. [m. a.]

Ultimo assalto dei bianconeri. Landucci blocca la conclusione di Casiraghi

L'ex juventino dirige le manovre della Samp e segna le due reti che mettono il Cagliari ko

Corini veste bene i panni del leader

Espulso Invernizzi per fallo di reazione

SAMPDORIA	2
PAGLIUCA	6.5
MANNINI M.	[illegible]
LANNA	5.5
(67' SACCHETTI)	6
WALKER	6
VIERCHOWOD	5.5
CORINI	7.5
LOMBARDO	7
JUGOVIC	[illegible]
BUSO	[illegible]
CHIESA	[illegible]
(71' SERENA M.)	s.v.
INV[illegible]	[illegible]
All.: ERIKSSON	7

CAGLIARI	0
IELPO	6
NAPOLI N.	6
FESTA	5
(65' MATTEOLI)	s.v.
BISOLI	5.5
FIRICANO	5
PUSCEDDU	5.5
MORIERO	6.5
HERRERA	6
FRANCESCOLI	6
CAPPIOLI	6
(59' BRESCIANI G.)	5.5
OLIVEIRA	6
All.: MAZZONE	6

Arbitro: BOGGI 6

Reti: 14' Corini, 67' Corini (rig.)
Ammoniti: 11' Vierchowod, 14' Moriero, 64' Herrera, 89' Bisoli. **Espulsi:** 84' Invernizzi. **Spettatori:** paganti 4.524, incasso 151.435.000, abbonati 23.772, quota abbonati 496.[illegible]

Il sampdoriano Jugovic supera Francescoli. In alto, nel disegno di De Coll', il primo gol di Corini, su calcio di punizione

GENOVA
DAL NOSTRO INVIATO

Eriksson, forse, non vincerà mai lo scudetto [illegible] Italia. Ma è garantito che le sue squadre sanno giocare, fanno anche spettacolo, sicuramente non falliscono la stagione, finendo sempre tra le prime del campionato. Quando la battaglia per i due punti diventerà decisiva per evitare la retrocessione è altrettanto certo che Mazzone sarà riuscito a trasmettere alla squadra la sua grinta (quanto ha urlato il tecnico romano con arbitro e guardalinee per [illegible] cambio prima che Corini battesse il rigore del 2-0 decisivo), unico antidoto per riuscire contro formazioni più agili e veloci.

La differenza tra Samp e Cagliari l'hanno fatta i cursori del centrocampo ligure: Corini sopra tutti [illegible] solo per i gol; poi Lombardo, pugnace ma sfortunato, frenetico sotto rete; [illegible] Jugovic, non eccezionale in combattività ma preciso, geometrico. Sulle fasce bene Chiesa, quasi una rivelazione, [illegible] po' meno Invernizzi preso sul finire da raptus vendicativo ed espulso.

Dietro e davanti, Samp e Cagliari hanno dimostrato che non tutto funziona [illegible] meglio. I sardi sono stati in difficoltà contro atleti sguscianti avendo una retroguardia di colossi quali Napoli, Festa e Fi[illegible]. Eriksson si trova invece [illegible] dover «riprendere» la sua difesa, ritenuta una delle più forti del torneo. Infatti Lanna ha patito le conseguenze del disastro azzurro permettendo a Moriero eccessive confidenze (c'è anche un dubbio su una spintarella da rigore a metà del primo tempo) e Vierchowod, poco coadiuvato da un Walker apparentemente più fresco (l'età conta [illegible] questi casi), è sembrato lontano parente dello stopper che sogna Sacchi per la Nazionale. Scusabile Mannini, al rientro.

Per fortuna Pagliuca [illegible] che cosa fare [illegible] retropassaggi dei compagni, spazzando via dopo abili palleggi di sinistro [illegible] con tempestive uscite di testa.

Buso da una parte e Oliveira dall'altra hanno lottato fra oggettive difficoltà migliorando un poco quando sia Mazzone [illegible] Eriksson hanno dato loro un appoggio [illegible] Bresciani [illegible] Michele Serena. Francescoli [illegible] Cappioli hanno cercato di sospingere il Cagliari, ma di più ha saputo fare la squadra doriana prendendo le misure a Bisoli, Pusceddu e Herrera. Anche privo dello squalificato Mancini e degli infortunati Katanec e Bonetti, il centrocampo blucerchiato ha creato con giocate lineari le premesse di una larga vittoria, rimasta ridotta per la precipitazione in fase conclusiva.

E' [illegible] dunque a Corini, [illegible] due «piazzati», [illegible] ruolo di uomo-partita. Il regista bresciano, ceduto dalla Juventus alla Samp nell'ambito dell'affare Vialli, sta salendo nella considerazione del tecnico svedese e raccoglie la stima dei compagni. Lo slavo [illegible] ha ceduto a lungo [illegible] comando del gioco, mentre Lombardo, appostato spesso davanti alla difesa, partiva alla [illegible] maniera provocando sbandamenti tra le file sarde.

Di fronte al presidente Mantovani, tornato a Marassi dopo l'ennesimo sussulto del cuore, la Samp ha [illegible] colto la prima vittoria interna della stagione e ha sfatato la tradizione negativa con il Cagliari, da 17 anni imbattuto dai blucerchiati. [illegible] proprio la squadra di Eriksson, in virtù del recupero da disputare contro il Milan, è al momento l'unica vera antagonista dei rossoneri. In attesa di Mancini, forse di Bertarelli, [illegible] pensa Corini, nuovo regista di una squadra che ha il futuro nelle mani.

Franco Badolato

LA CRONACA

GENOVA. I momenti salienti del match.
2'. Punizione di Corini che Ielpo devia a fatica in corner.
10'. Buso reclama il rigore, forse per un mani di Festa.
14'. Fallo [illegible] Invernizzi. Punizione di Corini a fil di palo: 1-0.
23'. Sbuca Corini da [illegible] mischia, Ielpo sventa in angolo.
39'. Cross di Napoli, Herrera colpisce non convinto.
51'. Lombardo per Buso, Chiesa [illegible] la palla buona ma [illegible]
53'. Contropiede sardo: Moriero per Bisoli, Vierchowod anticipa Oliveira.
54'. Pusceddu ferma con una spallata Lombardo, ma per l'arbitro non è da espulsione.
58'. Lombardo reclama un rigore per un contrasto di Festa.
67'. Firicano tira giù Buso, rigore. Corini raddoppia.
8[illegible]'. Boggi sorvola, il guardalinee lo richiama: cartellino giallo per Herrera che dopo aver commesso fallo calpesta Invernizzi: cartellino rosso per il doriano che reagisce con un calcio. **(f. bad.)**

Il goleador: [illegible]

«Dopo un inizio stagione difficile la mia tenacia è stata premiata»

GENOVA. Voltati Eugenio. Voltati e sorridi. Eugenio Corini [illegible] guarda indietro e sembra un bambino svegliato da un brutto sogno: «L'inizio stagione è stato da incubo. [illegible] trovavo posto in squadra, [illegible] parlava [illegible]. Io ho avuto il merito di continuare a credere in me stesso e ho avuto ragione. La svolta c'è stata a Udine. Sono entrato a partita iniziata ed Eriksson da quel giorno non mi ha più tolto. I due gol al Cagliari sono il premio alla mia tenacia. La punizione doveva tirarla Jugovic, ma quelli [illegible] Cagliari hanno fatto manfrina [illegible] la barriera [illegible] Invernizzi mi ha dato il suggerimento decisivo: tira tu, che li sorprendi. E' andata [illegible]

La felicità [illegible] Corini è anche quella di Eriksson: «Abbiamo segnato solo su calcio fermo? Va bene così. Le punizioni, i rigori, i [illegible] importantissimi nel calcio moderno. Noi compiamo ogni giorno allenamenti specifici. Ma potevamo segnare anche su azione. Di palle-gol ne abbiamo create parecchie. I primi trenta minuti sono stati perfetti. Poi la squadra ha avuto un leggero calo: ma bisogna tener presente che avevamo di fronte [illegible] Cagliari ben disposto che [illegible] si è mai arreso». La Samp, guardando la media inglese, è seconda in classifica da sola. «Ma la classifica bisogna guardarla solo a giugno, dopo l'ultima giornata di campionato. Per ora posso dirmi soddisfatto perché, in [illegible] mesi, i ragazzi hanno assimilato la mia visione del calcio».

Deluso, invece, Mazzone: «Il rigore è stato determinante. Sull'uno a [illegible] c'è sempre speranza, quando vai sotto di due gol no. Però [illegible] devo rimproverare niente ai miei ragazzi. Hanno eseguito le mie direttive e lottato con la giusta aggressività. Abbiamo patito nella prima mezz'ora, quando la Sampdoria ha fatto ciò che avremmo dovuto fare noi. Volevamo sorprenderli con il pressing e invece sono stati loro [illegible] usare quest'arma. Ma dal trentesimo la partita è sempre stata in mano nostra. L'unico difetto è [illegible] aver concretizzato le occasioni create».

Mazzone, poi, puntualizza il suo screzio [illegible] l'arbitro Boggi: «Il regolamento era dalla mia parte. Io posso sostituire un giocatore anche quando l'avversario sta per calciare un calcio di rigore. Mi sembra grave che l'arbitro ci abbia messo tanto a ricordarsi la regola. La mia decisione di mandare in campo Matteoli [illegible] furbata? La necessità aguzza la mente [illegible] io volevo innervosire Corini che stava per calciare dal dischetto. Purtroppo non ci sono riuscito».

Furio Sartirana

Tre gol affondano la squadra di Guerini in un incontro che resta in equilibrio solo nel primo tempo

La banda Scala corre, l'Ancona cammina

Il tecnico emiliano schiera a sorpresa Berti e Pizzi, poi migliori in campo
Guerini protesta per un fallo su Detari, Sacchi sugli spalti studia Minotti e Apolloni

PARMA	3
BALLOTTA	7
PIN G.	6
([illegible]' PULGA)	s.v.
DI CHIARA	6.5
MINOTTI	7
APOLLONI	6.5
GRUN	6.5
MELLI	6.5
ZORATTO	7
BERTI S.	[illegible]
CUOGHI	6
(62' MATRECANO)	s.v.
PIZZI	6.5
All.: SCALA	6.5

ANCONA	0
NISTA	6.5
FONTANA	6
LORENZINI	[illegible]
PECORARO	[illegible]
MAZZARANO	[illegible]
BRUNIERA	[illegible]
ZARATE	6
(56' CACCIA)	s.v.
CENTOFANTI	5
(82' GADDA)	s.v.
AGOSTINI	6
DETARI	5
SOGLIANO	6
All.: GUERINI	[illegible]

Arbitro: FUCCI 5

Reti: 48' Melli, 52' Pizzi (rig.), 88' Minotti.
Ammoniti: 35' Fontana, 65' Sogliano. **Spettatori:** paganti 2.184, incasso 77.215.000, abbonati 19.651, quota abbonati 735.000.000

La prima rete del Parma, segnata da Melli su respinta di Nista

PARMA. Troppo facile per la banda Scala battere l'Ancona: la zona gialloblù ha umiliato lo schieramento all'italiana di Guerini. Ma non è una questione di schemi, quanto di uomini: sul piano tecnico tra gli emiliani e i marchigiani c'è un abisso. Il Parma dispone di una rosa ricca [illegible] abbondante, così anche questa domenica Nevio Scala [illegible] è divertito a spiazzare giornalisti e tifosi con la solita formazione a sorpresa. Fuori Cuoghi e Asprilla, [illegible] match-winner delle ultime partite casalinghe, e dentro Berti e Pizzi. Il campo ha dato ragione all'allenatore. L'argentino, per la prima volta schierato fin dall'inizio, [illegible] l'ex interista sono stati tra i migliori in campo: il primo ha portato velocità, il secondo fantasia; entrambi sono stati determinanti. Il Parma, spinto dalle volate sulle fasce di Pin e Di Chiara, è partito subito forte. Al 9' Berti ha smarcato Grun sulla tre quarti con una splendida apertura al volo: lunga fuga solitaria del belga che, presentatosi solo davanti a Nista, ormai stremato, ha lasciato partire un diagonale finito sull'esterno della rete. I locali hanno continuato ad attaccare e al 13' Pizzi ha servito un [illegible] pallone a Cuoghi che, dal limite dell'area, ha lasciato partire un violento tiro al volo, indirizzato nel «sette». Solo un miracolo di Nista ha potuto impedire che la palla fi[illegible] in rete. La superiorità del centrocampo emiliano, [illegible] Zoratto e Cuoghi padroni assoluti della situazione, [illegible] schiacciante. Il Parma girava a mille. Nuova occasione per i padroni di casa al 30'. Al limite dell'area, Pizzi ha fatto scomparire per un attimo la palla, con [illegible] dei suoi soliti giochi di prestigio. Ha saltato l'avversario e ha lasciato partire un tiraccio parato da Nista con difficoltà. Mentre la banda Scala continuava a suonare la carica, l'Ancona si chiudeva a riccio in area, affidando le uniche sortite ai rapidi contropiedi di Zarate. Proprio l'argentino, al 45', è fuggito in contropiede sulla sinistra e ha allungato per Sogliano. Il fluidificante ha lasciato partire un cross su cui è piombato condor Agostini calciando di prima intenzione: grande [illegible] parata di Ballotta, che dopo tanta panchina ha avuto l'occa[illegible]e per dimostrare di non essere solo un [illegible] di notte». Il Parma ha chiuso l'incontro nei primi minuti della ripresa. Al 3' Zoratto ha lasciato partire una bomba dal limite; Nista non ha trattenuto e Melli, da terra, con [illegible] stupendo [illegible] atletico, a raccolto la palla [illegible] l'ha messa imparabilmente [illegible] rete. Sono passati solo quattro minuti e Pizzi ha raddoppiato su rigore, concesso per l'atterramento di Cuoghi. «Contro di noi - dice Guerini - i rigori li danno sempre, a nostro favore raramente. Non voglio dire troppo, ma forse nel primo tempo qualcosa c'era». Il marchigiano si riferisce a un presunto fallo su Detari commesso da due difensori del Parma al 36', su cui l'arbitro ha sorvolato. Dopo aver subito la seconda marcatura, l'Ancona si è arreso, rinunciando a reagire e i giocatori del Parma hanno tirato i remi in barca pensando all'impegno internazionale contro i portoghesi del Boavista. Anzi, di questa partita Scala non si [illegible] mai dimenticato: «Ho fatto giocare Pizzi e Berti - ha spiegato - per non affaticare Cuoghi e Asprilla, che ci potranno essere utili in Coppa». Il resto della partita è da dimenti[illegible]. Il c.t. della Nazionale, Arrigo Sacchi, spettatore di lusso, intento a studiare Minotti [illegible] Apolloni, possibili tappi per [illegible] difesa azzurra che fa acqua, se n'è andato annoiato a un quarto d'ora dal termine. Si è perso il gol di Minotti, abile a mettere in rete un passaggio su punizione di Pizzi. «Il nostro campionato comincia domenica - ha commentato Guerini -, finora abbiamo giocato solo contro grandi squadre, Parma compreso». E pensare che qualcuno aveva dipinto la partita come un match-salvezza.

Luigi Alfieri

Un grande Haessler guida la Roma a una facile vittoria sugli sconclusionati nerazzurri

L'Inter-Maginot è diventata gruviera

Bagnoli non ha i gregari giusti

ROMA
DAL NOSTRO INVIATO

Lo sparagnino (sino a ieri) attacco giallorosso ha trovato la goleada. Vujadin Boskov non poteva [illegible] adeguarsi agli andazzi del campionato, ai danni di Bagnoli tradito dalla lentezza dei corazzieri della sua difesa e da una campagna acquisti che lo costringe ad utilizzare Berti e Shalimov nella zona dove dovrebbero esserci i giocatori [illegible] minor classe ma di maggior vocazione al ruolo di sacrificio, quello dell'incontrista che deve fare filtro e proteggere la difesa. La Roma [illegible] ha almeno uno, Piacentini, e ha fatto la differenza con il suo gioco semplice ed efficace. I guai dell'Inter hanno sicuramente aiutato Boskov e turbato Beenhakker, passato dal Real al Grasshoper e che mercoledì sarà all'Olimpico contro i giallorossi.

L'Inter si è sfasciata progressivamente per un motivo apparentemente piuttosto semplice. Sempre in svantaggio, meno che nei tre minuti fra l'1-1 di Sammer ed il 2-1 di Haessler, la squadra nerazzurra si [illegible] sfilacciata sul campo allungandosi troppo nella ricerca del gol, e nei varchi fra i suoi reparti la Roma si è infilata con tutta comodità. E quando i giallorossi si sono sfaldati, hanno provveduto in tre a mantenere gli equilibri: Piacentini, già detto, gregario prezioso, Carnevale [illegible] i suoi ritorni efficacissimi, e soprattutto Haessler il quale ha giocato a tutto campo. E' stato goleador e uomo dell'assist; quindi interditore. Sapevamo dei suoi splendi[illegible] avvii nei due tempi, ma non l'avevamo mai visto tenere i novanta minuti così ad alto livello.

Walter Zenga ha assistito allibito, ma anche colpevole personalmente, allo sfacelo della [illegible] Maginot situata davanti a lui. Risucchiati fuori dall'area dalle necessità di tutta [illegible] squadra di portarsi in avanti, Bergomi e compagni sono stati aggirati con estrema facilità dalle manovre larghe degli avversari, nel condurre le quali Haessler ha trova[illegible] un valido alleato in Mihajlovic, giocatore tatticamente anarchico ma anche lui capace di fare tutto, dalla difesa all'attacco. Con una differenza fra i due. Il tedescotto [illegible] anche [illegible]porsi negli spazi vuoti, lo slavo aspetta la palla per cercare prato libero col dribbling. Perde un attimo, ma quando il «balletto» gli [illegible] l'avversario [illegible] saltato e [illegible] Roma si trova con l'uomo in più a condurre l'attacco.

Riderà Pancev, adesso, [illegible] Caniggia suderà a trovare posto in [illegible] Roma che ieri ha dimostrato, con Aldair libero, di [illegible] trovato l'assetto più convincente. Anche perché Carnevale, seconda punta a fianco di Rizzitelli, ha saputo diventare una chiave del successo con il suo lavoro di sacrificio. E' chiaro che i risultati ingigantiscono i meriti, [illegible] che lo sfaldamento nerazzurro ha aperto strade agevoli per gli uomi[illegible] [illegible] Boskov: quattro gol in cinque partite, s[illegible] a ieri, e altrettanti tutti in una volta. Una festa baciata dal sole, sbucato dopo giorni [illegible] nuvolaglia.

Le attenzioni di Sammer nei confronti di Giannini, frenando il capitano giallorosso, avevano dato l'impressione che Bagnoli [illegible] ancora una volta - per dare ragione agli elogi di Boskov sulle sue capacità di studiar tattica - azzeccato le misure giuste per bloccare gli avversari. [illegible] le reti gialloblù hanno cambiato le carte in tavola. Soprattutto quella del 2-1 di Haessler in apertura di ripresa. In quel momento l'Inter stava cercando di ragionare. Aveva appena pareggiato, ma [illegible] [illegible] avuto il tempo di riorganizzarsi. Zenga, facendosi sorprendere dalla diagonale del tedesco, ha dato il via alla [illegible]pitolazione. Non sappiamo proprio dove Bagnoli adesso andrà a pescare le medicine. Boskov sembra averle trovate: un cocktail ben dosato fra campioni e gregari che ancora una volta ha funzionato. E' una vecchia formula, ancora valida, che forse solo il Milan può guardare come una anticaglia.

Bruno Perucca

ROMA	**4**
CERVONE	6
GARZJA	[illegible]
CARBONI	6
PIACENTINI	7.5
BENEDETTI	6.5
ALDAIR	7
MIHAJLOVIC	7
(85' BONACINA)	s.v.
HAESSLER	8
CARNEVALE	6.5
(80' MUZZI)	s.v.
GIANNINI	6.5
RIZZITELLI	6.5
All.: BOSKOV	7

INTER	**1**
ZENGA	5
BERGOMI	5.5
DE AGOSTINI L.	4.5
BERTI N.	5
FERRI A.	5
BATTISTINI	4.[illegible]
BIANCHI AL.	[illegible]
SHALIMOV	[illegible]
SCHILLACI	5.5
SAMMER	6.5
SOSA	5
All.: BAGNOLI	5.5

Arbitro: BALDAS 6.5

Reti: 40' Benedetti, 43' Sammer, 48' Haessler, 52' Giannini, 65' [illegible]. **Ammoniti:** 31' Garzja, 31' Cervone, 55' Mihajlovic. **Spettatori:** paganti 28.[illegible], incasso 1.132.090.000, abbonati 33.659, quota [illegible] 806.[illegible].000.

LA CRONACA **DALL'OLIMPICO**

ROMA. Gli episodi principali.
10'. Dopo attacchi alterni, botta di Rizzitelli dritta su Zenga.
22'. Schillaci calcia una punizione contro la barriera. Al rimbalzo Sammer centra l'esterno della rete.
24'. Dribbling di Giannini, la palla sbatte sul braccio di Bergomi (ma che è aderente al corpo).
36'. Carnevale si fa largo, Shalimov lo toglie dalla palla con [illegible] spallata fra gli ululati della curva Tevere.
40'. Punizione dalla sinistra di Mihajlovic, Carnevale sfiora [illegible] testa, sul secondo palo Benedetti batte nell'angolo. 1-0 per la Roma.
43'. Sammer avvia e chiude l'attacco [illegible] tocco di Sosa, la botta del pareggio è un diagonale che inganna Cervone.
48'. Da palla al centro Piacentini manda Haessler al gol. Il tedesco con un diagonale dalla destra infila l'incerto Zenga.
52'. Carnevale salta due avversari e apre per Piacentini, palla a Mihajlovic e cross ribattuto, Giannini segna con un diagonale.
65'. Giannini apre su Haessler a destra, centro per Rizzitelli e 4-1.
70'. Si vede Zenga, infine. Impedisce a Rizzitelli il gol del 5-1. [b. p.]

Il portiere della Roma Cervone esce sui piedi di Schillaci lanciato a rete

LE ACCU[illegible] Il tedesco nerazzurro non risparmia feroci critiche ai compagni e all'allenatore

Sammer ha trovato un colpevole, Zenga

Accoltellati due tifosi milanesi

Rizzitelli esprime la sua gioia dopo aver segnato il gol del 4-1

ROMA. Il grande protagonista in campo, il tedesco Haessler, non fa il giro di stampa ad incassare gli elogi. Niente, da Thomas. La sala stampa dell'Olimpico potrebbe trasformarsi allora nel luogo delle celebrazioni della vittoria giallorossa. A insinuarsi tra le pieghe dell'autoglorificazione di Rizzitelli e compagni pensa invece un altro tedesco.

A differenza di Haessler, Mathias Sammer la lingua ce l'ha sciolta. Parla [illegible] frasi secche e precise. All'Olimpico ha visto troppo. E quello che ha visto lo spiattella in pubblico senza parafrasi. Discostato di parecchio dal «peana» generale all'indirizzo di Haessler, che è poi il suo rivale in Nazionale, Sammer attacca così: «Siamo stati noi a fare grande Haessler e [illegible] Roma. A Thomas abbiamo concesso spazi quanti non ne aveva [illegible] avuti».

Gli chiedono un parere [illegible] quattro gol presi da Zenga. E lui, che potrebbe scegliere la via del no comment, imbocca quella dell'insinuazione: «Ero lontano, ma non [illegible] sembravano proprio imparabili quei tiri. Bagnoli accusa il centrocampo per gli sbilanciamenti della squadra? Dica quello che vuole, ma io sul 2-1 per la Roma [illegible]sa avrei dovuto coprire? E poi in fase di chiusura [illegible] [illegible] ho mai giocato».

Quando i cacciatori di scalpi della sala stampa sognano titoli cubitali, Sammer concede un filo di autocritica: «No, di essere stato il migliore dei peggiori [illegible] m'interessa. Ma dopo questa sconfitta non mi considero in vacanza. Per lo scudetto, cioè, ci siamo anche noi».

In un altro angolo del quadrato interviste ci sono i romanisti. «Io vi dico - attacca profetico Boskov -: abbiamo avuto fortuna. E il gioco dei miei non mi ha soddisfatto: i sincronismi [illegible] funzionano». Meglio per l'Inter, viene di pensare, quando il vicepresidente giallorosso Malagò prende di soppiatto la parola: «La società ringrazia pubblico e squadra perché l'affluenza e la prestazione sono una risposta alle vicende spiacevoli che hanno coinvolto [illegible] presidente Ciarrapico».

Il quale presidente allo stadio non c'era. Riprende Boskov: «In tre [illegible] giocheremo partite che valgono tutte come una finale. Abbiamo cominciato bene, dobbiamo proseguire così anche mercoledì con il Grasshopper».

A proposito delle «cavallette» zurighesi, Leo Beenhaker, il loro tecnico presente all'Olimpico, si deve essere divertito poco. Dei problemi accennati da Boskov lui non si è accorto: «Grandissima squadra, la Roma, con individualità prepotenti davanti. Il nostro compito [illegible] presenta durissimo».

Indimenticabile la cera presentata, subito dopo il rubizzo Boskov, da Bagnoli. «Siamo [illegible] squadra destinata a sbilanciarsi. Il guaio è che sul mercato e nella mia rosa non vedo l'interditore che consentirebbe alla nostra difesa di evitare figure come quella odierna».

Al primo gol stagionale Rizzitelli incappa in un lapsus per eccesso di diplomazia. Lo schieramento [illegible] lui e Carnevale ha fruttato alla Roma otto gol in due gare, alla faccia di Caniggia. Ruggiero, però, si scusa di tanto successo: «Purtroppo abbiamo segnato veramente tanto con questo schieramento offensivo...». Poi corregge, Rizzitelli: «Spero che i tifosi mi dedichino questo gol». Cioè? «Sì, per me l'hanno fatto loro con i cori e il sostegno continuo. Il gol, quindi è giusto che il merito se lo prenda la curva».

Per Carnevale, che stringe la maglia di Sammer, il nerazzurro doveva diventare il colore del [illegible] futuro. Poi, però, [illegible] gran rifiuto: «No, nessun motivo particolare in questa gara. Ma ho avuto la conferma che la scelta fatta non era sbagliata».

Tra gioia giallorossa e scoramento nerazzurro, intanto, giungono brutte notizie dall'esterno. Due giovani, uno di Busto Arsizio e l'altro di Bressanone, che stanno facendo a Roma il servizio di leva, sono stati accoltellati dopo un diverbio [illegible] un gruppetto di tifosi romanisti. Roberto Sciacca, di 21 anni, e Klaus Zingherle, [illegible] 20, sono stati soccorsi e medicati all'ospedale San Giacomo. Il primo, ferito alla coscia destra, guarirà in 10 giorni, l'altro, colpito ad un gluteo, ne avrà per otto giorni. I carabinieri sono anche intervenuti per bloccare un gruppo di tifosi romanisti che lanciava sassi contro pullman targati Milano. Alcuni giovani sono stati fermati e denunciati.

Alvaro Moretti

Grandissimo il piccolo Haessler

Il portiere interista dà ragione a Sacchi: pessimo

Cervone 6. Un'uscita a vuoto si può perdonargliela, le altre sui palloni alti sono state una garanzia.
Garzja 6,5. Si occupa soprattutto di Sosa che in spazi stretti non gli dà molte preoccupazioni.
Carboni 6. E' stato il [illegible] occupato della Roma, di qui una pagella da ordinaria amministrazione.
Piacentini 7,5. La classe [illegible]raia va in paradiso, talvolta. Ha giocato una gara al massimo della concentrazione fra interdizione e spinta offensiva.
Benedetti 6,5. Qualche svarione dei suoi, i piedi talvolta lo tradiscono, ma ottimo l'anticipo su Schillaci e splendida la conclusione per l'uno a zero.
Aldair 7. [illegible] brasiliano non si discute più, pensiamo. Libero che difende e appoggia con classe. Altro non gli si può chiedere.
Mihajlovic 7. Si muove [illegible] tutto campo, anche in copertura, con vantaggio dei compagni alternando tocchi di fino [illegible] sciabolate lunghe. I nerazzurri lo martellano e alla fine Boskov gli dà respi[illegible] chiamando **Bonacina (s.v.)**.
Haessler 8. La trottola bionda fa mezza partita da solo giocando ora [illegible] centrocampista, quindi da ala oppure da punta. Splendido. Muovendosi di continuo si sottrae alle marcature e dimostra lucidità. L'assist per il 4-1 a Rizzitelli, dopo un'ora abbondante di corsa, è [illegible] chicca da fuoriclasse.
Carnevale 6,5. Ha fatto poco in attacco, molto nei rientri. Una gara di sacrificio, di quelle che gli chiedeva Vicini in azzurro. L'azione del 3-1 l'ha avviata lui partendo dalla posizione di terzino destro per cambiare campo con un invito splendido [illegible] Piacentini. **Muzzi (s.v.)** lo ha rilevato in extremis.
Giannini 6,5. Meno in vista del solito, in questo avvio di stagione, perché Bagnoli gli aveva preparato delle trappole. Appena trovato spazio ha confermato la sua ritrovata vena di goleador.
Rizzitelli 6,5. Lotta [illegible] sbaglia, ma ha iniziativa. Di testa crea grossi problemi alla difesa nerazzurra. E riesce anche a trovare la misura giusta per una rete pregevole.
Zenga 5. Di suo, degna dei vecchi tempi, una deviazione su Rizzitelli al 70'. Prima ha guardato molto i tiri dei gol giallorossi. Sacchi [illegible] ha visto sbagliato, lasciandolo a casa.
Bergomi [illegible],5. Un buon inizio, quindi [illegible] è perso nel marasma della sua difesa. Anche in appoggio, poca lucidità.
De Agostini 4,5. Troppo rapida la Roma, nella sua fascia arrivavano un [illegible]o' tutti [illegible] sfondare. Peggio gli [illegible] andata quando si è affacciato davanti a lui lo scatenato Haessler.
Berti 5. Vorrebbe sprintare, ma deve stare in zona. [illegible] ruolo d'incontrista proprio non è il suo.
Ferri 5. Efficace solo in qualche colpo di testa, ma stordito dai triangoli avversari. La Nazionale cerchi un altro stopper.
Battistini 4,5. Se il libero deve chiudere i varchi, lui non l'ha m[illegible]i fatto.
Bianchi 6. Un primo tempo evanescente, una ripresa coraggiosa e piena di iniziative. Ancora fra i migliori, sua la maggiore spinta pur se vana.
Shalimov 6,5. Mette il magone vederlo lottare per fare filtro, lui che avrebbe qualità per spingersi in avanti cercando il gol.
Schillaci 5,5. La grinta non gli basta più, in una squadra che ansima.
Sammer 6,5. Anche al tedesco, uomo di spinta, Bagnoli ha chiesto di fare altro, marcare Giannini. E' già molto se ha trovato il varco per una rete personale.
Sosa 5. Quando l'Inter non gioca in contropiede, vale meno della metà. Non ha mai trovato uno spazio libero fra le gambe dei difensori giallorossi. **[b. p.]**

I NUMERI DELLA A

Milan, media gol da Grande Torino

IL Milan leader a punteggio pieno che viaggia alla stratosferica media di 4 gol a partita (il record del nostro campionato appartiene al Grande Torino che concluse il 1947-'48 con 3,125 gol [illegible] partita) [illegible] sicuramente la squadra che più contribuisce alla pioggia di gol che caratterizza questo primo scorcio di stagione. Anche la difesa [illegible] rossoneri è però in prima linea: dopo le 4 «sberle» prese a Pescara, [illegible] stata infilata [illegible] volte dai viola a Firenze e altrettante ieri dalla Lazio al Meazza. Un passivo inconsueto: basterà ricordare che nel 1991-'92 per trovare la difesa di Capello con 10 gol al passivo era necessario risalire alla 18ª giornata.

BAGGIO, che errore. Il bianconero si [illegible] fatto parare un rigore dall'ex compagno di squadra Landucci [illegible] la Juventus si [illegible] dovuta accontentare dello 0-0 contro il Brescia. E' la terza volta che Baggio sbaglia dal dischetto, prima di Landucci, nel 1988-'89, erano riusciti [illegible] dirgli di no il romanista Tancredi [illegible] l'atalantino Ferron (comunque battuto sulla respinta), quando Baggio vestiva ancora la maglia viola. Lo score del fantasista in campionato resta comunque di prim'ordine: 34 tiri, 3 soli errori. Dopo 52 partite e 20 me[illegible] anche la Fiorentina si è vista assegnare un penalty. La squadra di Radice è andata vicino [illegible] digiuno record dell'Inter che durò 54 partite.

QUARANTA le partite utili consecutive del Milan che ha eguagliato il record della Fiorentina di Fulvio Bernardini. Sul primato dei rossoneri resta l'incognita del recupero contro la Samp che potrebbe fermare la galoppata dei milanesi a quota 38, tante erano le gare senza ko del Milan alla vigilia dello scontro di Marassi, rinviato per l'alluvione.

DETARI si è fermato. L'ungherese dell'Ancona, dopo cinque domeniche festeggiate con [illegible] gol, si è dovuto arrendere al Tardini ai difensori del Parma. Un buon exploit, tuttavia lontanissimo dal record [illegible] Pascutti che nel 1962-'63, con la maglia del Bologna, andò a segno nelle prime dieci giornate (lo stop venne da un infortunio). Chi non accenna a rallentare è [illegible] laziale Signori andato [illegible] segno anche nella trasferta contro il Milan: un cambio di marcia notevolissimo per [illegible] capocannoniere, l'anno scorso, [illegible] [illegible] Foggia dal gol facile, dopo le prime sei gare, era accreditato di una sola segnatura.

SEI partite, sei pareggi. Un ruolino decisamente insolito quello messo insieme dal primo Genoa di Giorgi: relativamente alla fa[illegible] di avvio del campionato ha infatti stabilito la più consistente serie di «x» in assoluto. [illegible] precedente tetto [illegible] cinque pareggi iniziali consecutivi apparteneva al Torino (1965-'66 e 1970-'71), al Cagliari (1973-'74) ed alla Lazio (1988-'89). Fra l'altro il Genoa aspetta la vittoria da 13 giornate: l'ultimo successo lo scorso [illegible] aprile (1-0 contro il Verona), dopo di allora 7 pareggi e 6 sconfitte nelle ultime sei giornate del torneo scorso.

MENTRE i bomber di Juventus e Torino mercano visita si scatenano gli ex. Corini ha infatti messo il sigillo al successo della Sampdoria sul Cagliari e Haessler ha lasciato il segno nella beneficiata della Roma sull'Inter. Sugli scudi anche due «vecchi» granata: il laziale Fuser si è reso interprete di [illegible] gran gol contro il Milan, mentre il giallorosso Benedetti ha sbloccato lo 0-0 dell'Olimpico.

Bruno Colombero

Quattro reti, ma zero in condotta: pugliesi con le idee confuse, liguri sempre in affanno

Foggia e Genoa tradiscono il passato

Un gol-fantasma salva i rossoblù

FOGGIA
DAL NOSTRO INVIATO

Foggia [illegible] Genoa fanno a chi sbaglia di più, completa l'opera un gol fantasma di Biagioni [illegible] l'arbitro che tentenna e po' decide che nulla [illegible] accaduto. In realtà il pallone centra la traversa interna ed il rimbalzo sembra proprio oltre la linea. Il Foggia protesta, [illegible] Genoa invece colleziona il [illegible] pareggio (su sei) e si accontenta. Due [illegible] due il risultato finale di [illegible] partita che solo nel finale [illegible] [illegible] riappacificata con il calcio. Prima era un film dell'orrore: entrambe le squadre, ieri, hanno tradito il loro passato. Nel Foggia protagonisti in negativo De Vincenzo (un bel fisico rubato all'atletica) [illegible] Medford, che supera il limite del buon gusto ogni volta che tocca palla. Nel Genoa male un po' tutti, [illegible] però toccare le vette dei due padroni di casa.

[illegible] comincia [illegible] non è un bel guardare. Per un quarto d'ora portieri con le mani in tasca, improvvisamente il gol. Van't Schip fugge sul filo del fuorigio[illegible] [illegible] [illegible]. Skuhravy non [illegible] arriva, in compenso il colpo di testa di Panucci è splendido. Mancini guarda e sorride.

Il Foggia accelera e si rende pericoloso sui calci d'angolo battuti da Biagioni. Tacconi è finalmente costretto a scomodarsi per allontanare un pallone che punta sulla testa di Medford. Il Genoa in difesa ar[illegible]. Sembra di essere tornati ai tempi del Padova di Rocco: [illegible] calcione e palla in tribuna [illegible] in angolo. La punizione arriva presto, ancora Biagioni a battere dalla bandierina, dietro [illegible] mucchio si innalza la [illegible] di Petrescu. Tacconi imita Mancini e si [illegible] solo per raccogliere il pallone in rete.

Ancora Petrescu, ieri forse l'unico a meritare di giocare in A, semina [illegible] panico in area genove[illegible] poi piano piano riprendono quota i ragazzi di Giorgi. In realtà [illegible] quasi un obbligo, il Foggia sbaglia due passaggi su tre e non corre neanche tanto. Così al 31', Bortolazzi, su punizione, beffa Mancini. Pallone ad effetto che aggira il primo palo, Mancini [illegible] una statua [illegible] sale che si scioglie solo dopo il gol per attaccare i compagni.

Un bel tiro di Biagioni, poi è farsa quando Mancini afferra il vuoto intervenendo [illegible] [illegible] [illegible] pallone già lisciato da Bianchini. Passato il pericolo, la squadra [illegible] Zeman trova il coraggio della disperazione, tutti avanti anche se Mandelli fa solo il solletico [illegible] Tacconi. La [illegible] del Foggia continua anche nella ripresa, un quarto d'ora di assedio che [illegible] dà risultati. In porta però c'è Bacchin, adesso: e se ne accorge Padovano che [illegible] vede respingere di piede un pallone destinato in rete. E' solo [illegible] episodio, sempre Foggia protagonista e sempre Petrescu l'unico [illegible] ragionare e [illegible] rendersi pericoloso. Al 74' Di Biagio prova la bomba da fuori, mira sbagliata di poco. E allora il «quattro» del Foggia ci riprova dopo due minuti. Respinta di Tacconi [illegible] botta dal limite che dà il pareggio. Ultimi dieci minuti [illegible] il Genoa in ginocchio e Seno che sbaglia il gol da pochi metri. Il pallone rimbalza dietro la rete illudendo i tifosi. Poi [illegible] gol fantasma di Biagioni e ancora [illegible] gran botta [illegible] Di Biagio che sembra aver scoperto solo adesso di saper tirare in porta.

Si chiude con Bacchin alla ribalta. Ruotolo che saluta tutti, palla l[illegible]nga e gran corsa. Proprio al limite il portiere del Foggia lo anticipa con un'uscita miracolo: Bacchin respinge di petto contorcendosi per non farsi schizzare il pallone su di un braccio. L'arbitro gli dà ragione, inutili le proteste dei genovesi.

Brignoccoli fischia la fine senza recuperare neanche un secondo. Deve aver pensato che [illegible] ne valesse la pena. Difficile dargli torto. Al Foggia va riconosciuto il primato della corsa, al Genoa la voglia di non sudare.

Piero Serantoni

FOGGIA	2
MANCINI F.	5
(46' BACCHIN)	6.5
PETRESCU	7
GRANDINI	6.5
DI BIAGIO	6.5
DI BARI	[illegible]
BIANCHINI	5.5
MEDFORD	4
SENO	5.5
MANDELLI	5
DE VINCENZO	4
(87' BRESCIANI P.)	6
BIAGIONI	6
All. ZEMAN	6.5

[illegible]	2
TACCONI	5.5
[illegible]	6
PANUCCI	7
RUOTOLO	6
CARICOLA	6
SIGNORINI	5.5
(48' COLLOVATI)	5.5
VAN'T SCHIP	[illegible]
BORTOLAZZI	6.5
PADOVANO	5
(87' IORIO)	5
SKUHRAVY	[illegible]
FORTUNATO A.	[illegible]
All.: GIORGI	6

Arbitro: BRIGNOCCOLI 5
Reti: 17' Panucci, [illegible]' Petrescu, 31' Bortolazzi, [illegible]' Di Biagio.
Ammoniti: [illegible]' Fortunato A., 26' Di Biagio, 32' Petrescu, 71' Panucci.
Spettatori: paganti 8.324, incasso 212.075.000.

Biagioni tira: è gol oppure no?

«In campo si deve soffrire»

Accuse di Signorini ai compagni
I tecnici si rifiutano di parlare

FOGGIA. Bocche cucite, [illegible] quasi: i due tecnici preferiscono non fare [illegible]. A parlare sono solo i giocatori. Tacconi appare contrariato: «Il Foggia ha dato una lezione al Genoa. Speriamo che ci sia utile in futuro».

Ma [illegible] è solo [illegible] portierone [illegible] juventino a non aver digerito il pari. Sentite Signorini: «Quando c'è da soffrire dobbiamo [illegible] in undici. E' inutile continuare a dare colpe alla difesa».

Se sul fronte del Genoa [illegible] si ride su quello foggiano c'è rabbia per il mancato successo. Eppure il terzo gol, quello della vittoria, i ragazzi [illegible] Zeeman lo avevano «quasi» fatto. L'eroe man[illegible] è stato Oberdan Biagioni. A chiedere conferma [illegible] quel bolide dal limite dell'area avesse [illegible] [illegible] varcato la linea è Di Biagio, autore del gol del definitivo pareggio: «Sono curioso di rivedere alla moviola [illegible] gran tiro [illegible] mio compagno. E' stata, comunque, una partita che avrebbe potuto concludersi con qualsiasi risultato. [illegible] non avessi trovato quel jolly...».

Forse il solo soddisfatto [illegible] questa partita è l'esordiente Mauro Bacchin. Ha sostituito dall'inizio del secondo tempo il titolare Mancini, il quale pare abbia accusato [illegible] malore nell'intervallo: «Non ero affatto emozionato per l'esordio. Peccato per la mancata vittoria. La mia personale soddisfazione sarebbe stata ancora più completa. Se era gol [illegible] tiro di Biagioni? Non posso dare alcun giudizio in merito».

E dall'estremo difensore foggiano al calciatore che ha avuto la possibilità di chiudere la gara a favore del Genoa: Padovano. L'ex napoletano fa autocritica: «Bacchin mi ha lasciato il palo libero e io non sono stato capace di approfittarne. Davanti al portiere bisogna solo mandare la sfera in gol».

L'ultimo ad apparire è l'ex di turno. Maurizio Iorio non accampa scuse per il Genoa: «Abbiamo buttato alle ortiche un'altra buona occasione, anche se va chiarito che il Foggia ha meritato il pareggio. Dovevamo tenere di più la palla ed invece abbiamo consentito agli avversari di recuperare. Non riusciamo proprio a gestire [illegible] vantaggio».

Prima della gara ci sono stati degli incidenti tra le opposte tifoserie e in una sassaiola è stato ferito un genovese di [illegible] anni, Luca Castroianni mentre scendeva [illegible] pullman davanti allo stadio. Ha riportato [illegible] ferita lacerocontusa all'occipitale ed è stato medicato [illegible] dimesso [illegible] 8 giorni di prognosi.

Gabriele Arminio

Panucci realizza il primo gol per il Genoa con uno splendido colpo di testa

CALCIO [illegible]

Anconetani a Farina «Compri gli arbitri!»

PISA. Finale rovente in Pisa-Modena. La partita si [illegible] conclusa da pochi secondi (0-0) quando il presidente del Pisa Anconetani ha aggredito verbalmente il presidente [illegible] Modena, Farina. Ma subito dopo l'episodio più grave. Il figlio di Anconetani, Adolfo, attuale direttore generale del Pisa, si è avvicinato [illegible] Farina affrontandolo così: «Bisogn[illegible] smetterla di comprare gli arbitri. Specialmente [illegible] che sei consigliere federale. Vattene via Francesco, vediamo se riesci [illegible] salvarti all'ultima giornata come lo scorso anno...».

In Cosenza-Lecce lancio di pietre

COSENZA. Tafferugli e lanci di pietre sugli spalti del «San Vito» [illegible] le opposte tifoserie durante Cosenza-Lecce. Le forze dell'ordine sono state costrette ad intervenire ripetutamente.

Inaugurato [illegible] Trieste lo stadio «Rocco»

[illegible] Il nuovo stadio di Trieste dedicato a Nereo Rocco è stato inaugurato ieri per la partita [illegible] C1 fra Triestina [illegible] Vis Pesaro (0-1). Erano presenti 25 mi[illegible] spettatori che, per festeggiare l'avvenimento, hanno potuto entrare gratuitamente. L'impianto [illegible] costato oltre 80 miliardi di lire e ospiterà un'amichevole tra Milan [illegible] Ajax, in data da destinarsi.

Ladro in casa [illegible] ma viene scoperto

ROMA. Furto sventato ieri mattina in [illegible] del laziale Thomas Doll, impegnato con la sua squadra sul campo del Milan. Un ladro poco prima delle 11 si è introdotto nell'appartamento incustodito del giocatore tedesco, forzando [illegible] porta di ingresso. E' stato però visto da un vicino di casa, che ha dato l'allarme facendo scappare il ladro.

Martin Vazq[illegible] [illegible] e Maradona lo elogia

MADRID. Rafael Martin Vazquez, passato dal Torino al Marsiglia e infine al Real Madrid, ieri è tornato al gol, contro il Logrones. Il Real ha vinto 3-0 e l'ex granata ha ricevuto anche i complimenti di Maradona.

A [illegible]

Massimo risultato con il minimo sforzo per i viola: e Beltrammi realizza il suo primo gol in serie A

La Fiorentina punge la bella addormentata

Tafferugli fra tifosi, dodici feriti

PESCARA. Massimo risultato con il minimo sforzo per una Fiorentina [illegible] [illegible] campo con l'imperativo categorico [illegible] [illegible] perdere. Obiettivo centrato in pieno, a[illegible] superato, grazie alla gentile collaborazione dell'allegra brigata biancazzurra. Assente Batistuta, le preoccupazioni per Radice sono durate [illegible] [illegible] un quarto d'ora, cioè sino a quando Beltrammi non ha sbloccato il risultato.

Galeone alla vigilia della gara aveva candidamente dichiarato, smentendo [illegible] suo amore per il calcio-spettacolo, che avrebbe accettato «un meraviglioso e squallidissimo 0-0 senza [illegible] in porta». I padroni di [illegible] hanno preso fin troppo alla lettera i desideri del tecnico riuscendo a non impegnare affatto Mannini. A questo punto Radice [illegible] poteva perdere la grande occasione per riscattare l'ultimo passo fal[illegible] casalingo e riportare serenità ed ottimismo negli spogliatoi.

I guai [illegible] venuti dopo [illegible] match: tafferugli fra tifosi, intervento della polizia, dodici feriti. Ancora violenza. Una dome[illegible] da dimenticare.

La gara [illegible] è sviluppata sul [illegible] [illegible] del «batti [illegible] ribatti» in una ragnatela fitta di passaggi. Effenberg e Laudrup recitano alla perfezione il loro ruolo divertendosi [illegible] portare [illegible] spasso la difesa biancazzurra in diverse occasioni. Baiano spazia in avanti e Mendy [illegible] riesce [illegible] contrastarlo. La difesa viola non mostra particolari difficoltà o carenze tattiche nel controllare i vari Borgonovo [illegible] Masara.

Alla prima [illegible] la Fiorentina passa in vantaggio. E' il 13': Mendy regala un pallone d'oro a Baiano, che [illegible] in area di rigore e serve un puntale Beltrammi, il quale [illegible] ha alcuna difficoltà a siglare il suo primo gol in serie A.

Al 36' Effenberg sfiora il palo con un rasoterra dal limite dell'area. Ancora i viola [illegible] rendono pericolosi al 41' con Baiano che, solo davanti al portiere, non individua lo specchio della porta.

Al 50' ancora Effenberg impegna Savorani con [illegible] gran tiro dal limite dell'area di rigore. Allegri [illegible] rende conto di quanto risulti vaga la manovra biancazzurra, [illegible] decide di attraversare tre quarti di campo palla al piede [illegible] da circa [illegible] metri sfiora la traversa al 54'. Il giovane Beltrammi cerca il raddoppio al 61', quando Laudrup si invola sulla sinistra e calibra un [illegible] perfetto su cui Savorani decide di superarsi.

La partita scivola nei binari della correttezza, ma al 70' Laudrup protesta con eccessiva vivacità nei confronti [illegible] Pezzella che [illegible] ha esitazione a fargli anticipare la doccia. Cinque minuti più tardi stesso provvedimento disciplinare per Ferretti, che pensa bene [illegible] «abbracciare» Baiano lanciato a rete.

All'83' Orlando entra in area di rigore e viene messo a terra da Palladini. Baiano trasforma con un rasoterra alla sinistra di Savorani. Saltati tutti gli schemi, si attende il fischio finale, ma all'85' Bivi subisce un plateale atterramento in area viola e non ci sono dubbi sulla massima punizione. E' lo stesso Bivi che non riesce [illegible] superare Mannini con un tiro debole [illegible] telefonato. Il portiere viola ringrazia per essersi potuto guadagnare la giornata in una gara che lo aveva visto semplice spettatore.

Negli spogliatoi biancazzurri si avverte un clima decisamente pesante. Un Galeone sempre più alla deriva prende ulteriore [illegible] scienza dei limiti tecnici dei propri giocatori e sostiene: «Non abbiamo affatto la giusta mentalità per affrontare le partite di serie A, per il futuro dovremo limitare il più possibile i nostri errori altrimenti sarà sempre la stessa storia».

Ernesto Grippo

PESCARA	0
SAVORANI	6.5
ALFIERI	5
NOBILE	6
PALLADINI	5.5
MENDY	4
DICARA	4
COMPAGNO	6
ALLEGRI	5.5
BORGONOVO	5
FERRETTI	5
[illegible]	5.5
(59' SLISKOVIC)	5.5
(74' BIVI)	s.v.
All.: GALEONE	5

FIO[illegible]	2
[illegible]INI A.	7
CARNASCIALI	6.5
[illegible]	7
DI MAURO	6.5
LUPPI	6
PIOLI	6.5
EFFENBERG	7
LAUDRUP	6.5
BAIANO	6
ORLANDO M.	6
BELTRAMMI	7
(86' IACHINI)	[illegible]
All.: RADICE	6.5

Arbitro: PEZZELLA 7.5
Reti: 13' Beltrammi, [illegible]' Baiano (rig.). **Ammoniti:** 28' Effenberg, 38' Mendy, 68' Baiano, 72' Alfieri. **Espulsi:** 70' Laudrup, 76' Ferretti. **Spettatori:** paganti 6.162, incasso 197.078.000, [illegible] 12.364, quota abbonati 374.[illegible]

I poliziotti intervengono sugli spalti per sedare gli scontri fra i tifosi

Dopo la doppietta subita contro l'Udinese qualcuno vorrebbe licenziare l'allenatore

Napoli affonda, Ranieri in pericolo

Ma gli azzurri lo difendono: «E' tutta colpa nostra»
Bianconeri alle stelle: «In casa siamo da Coppa Uefa»

UDINE. L'Udinese ha vinto e ha convinto, [illegible] Napoli è vicino al disastro. Stando alle quattro partite giocate in [illegible], la squadra friulana sarebbe da Uefa, e l'ha ammesso anche mister Bigon: «Contro il Napoli, la mia squadra ha interpretato magnificamente la gara arricchendola pure di preziosismi e bello giocato. E' la faccia bella di una squadra che riserva però una faccia brutta quando va fuori casa». E il pensiero è andato subito ai prossimi esami in trasferta [illegible] Torino e Juventus.

Di fronte al Napoli, l'Udinese ha dimostrato di [illegible] in stato di grazia e, durante la settimana precedente, di grazie ne ha ricevute ben due: il portiere Giuliani, improvvisamente sano dopo che gli [illegible] stato diagnosticato, alla prima di campionato, un infortunio da ritiro definitivo dal calcio; Rossitto salvo per miracolo da un pauroso incidente d'auto davanti alla porta di casa. Contro il Napoli, Giuliani è andato in panchina (Bigon non ha voluto forzare la buona sorte) e Rossitto è andato in campo dal primo minuto così deciso nel [illegible] pressing [illegible] far saltare i nervi a Crippa che a due minuti dalla fine del primo tempo gli ha rifilato un calcio [illegible] gioco fermo. Su segnalazione del guardalinee, l'arbitro [illegible] espulso Crippa, costringendo il Napoli a giocare il secondo tempo [illegible] dieci.

Ma prima [illegible] quest'espulsione, l'Udinese aveva già meritato [illegible] successo. Con Pellegrini, Calori e Mandorlini aveva infatti bloccato le punte napoletane Fonseca e Careca, mentre [illegible] Orlando, Rossitto e Sensini non ha concesso spazi ai centrocampisti avversari, impossibilitati a rifornire [illegible] punte. Si è poi visto Dell'Anno [illegible] sostegno del centrocampo non solo come regista, ma anche come interditore, sostenuto dall'ala tornante Mattei. Lo spettacolo è stato garantito dal duo d'attacco dell'Udinese, Branca e Balbo. Quando ricevevano la palla, i due sapevano mettere in crisi l'intera difesa partenopea.

All'11' l'Udinese è andata in gol. Il Napoli si [illegible] bloccato [illegible] centrocampo quando Branca è riuscito a impossessarsi del pallone sulla trequarti, ha dribblato in corsa Ferrara, ha evitato Corradini e, da [illegible] metri, ha fatto partire con il destro una cannonata che si è infilata in rete. Il Napoli a questo punto non ha saputo reagire e [illegible] si è lasciato superare dall'azione corale dei centrocampisti bianconeri, pronti a passarsi palla di prima. Branca ha invitato varie volte Balbo [illegible] segnare, ma l'argentino non ha trovato il suo guizzo tradizionale, sballottato com'era da Ferrara o Francini.

All'inizio del secondo tempo [illegible] Napoli (48') subiva la seconda rete. E' stato [illegible] gol spettacolare. Dell'Anno, palla al piede, si [illegible] portato improvvisamente in prima linea dalle retrovie, quindi ha servito Branca che gli ha restituito [illegible] la sfera: stop di petto e bel tiro di sinistro da distanza ravvicinata, nulla da fare per il portiere Galli. Sotto di due reti, il Napoli si è deciso finalmente a cambiare marcia, grazie anche all'ingresso in campo di Mauro e alla maggiore vivacità di Zola. Non per questo l'Udinese [illegible] desistito, anzi: Branca ha offerto ancora per tre volte a Balbo la palla del gol, ma l'argentino s'è fermato davanti al controllore avversario. Zola [illegible] andato invece vicino al gol per due volte, però Di Sarno gliel'ha impedito. Al 75', dopo un'azione Zola-Fonseca, Corradini [illegible] avuto sul piede la palla-gol a due passi dalla porta friulana: l'ha mandata invece a rimbalzare sulla base del palo di destra.

Per il Napoli ieri non c'era proprio nulla da fare, e qualcuno alla fine ha fatto girare la voce di un possibile licenziamento dell'allenatore Ranieri. «Sarebbe una sciocchezza - ha detto Mauro - perché i colpevoli siamo noi giocatori che facciamo in campo quel che Ranieri ci dice di non fare [illegible]. E Ranieri: «Ci manca molto la tranquillità perché la buona volontà, invece, c'è sempre; non [illegible] può licenziare un allenatore quando la squadra è tutta con lui: adesso penseremo all'impegno di mercoledì in Uefa».

Luciano Provini

[illegible] 2		NAPOLI 0	
DI SARNO	6	GALLI G.	6.5
PELLEGRINI S.	7	FERRARA	6
ORLANDO AL.	5.5	(61' CORNACCHIA)	s.v.
(77' [illegible])	s.v.	POLICANO	6
SENSINI	6.5	PARI	5
CALORI	6	FRANCINI	5.5
MANDORLINI	6.5	CORRADINI	5
MATTEI	6	[illegible]	4
ROSSITTO	6.5	THERN	6
BALBO	6	(58' MAURO)	6
DELL'ANNO	7	CARECA	5
(85' MANICONE)	s.v.	ZOLA	6
BRANCA	7	FONSECA	5.5
All.: BIGON	7	All.: RANIERI	5.5

Arbitro: FABRICATORE 6.5

Reti: 11' Branca, 48' Dell'Anno

Ammoniti: Balbo, Pellegrini S., Mauro. **Espulsi:** 43' Crippa. **Spettatori:** paganti 5.372, in [illegible] 238.720.000, abbonati 11.614, quota abbonati 370.320.000.

Il bolide di Branca che ha spianato la strada al successo dell'Udinese sul Napoli

COSI' LE [illegible]

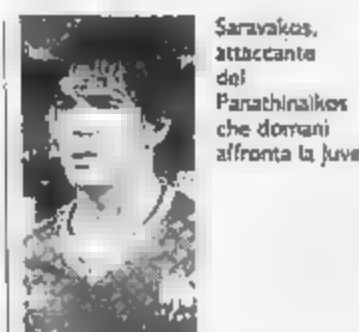
Oltre al Panathinaikos Atene (3-0) vincono solo gli avversari dei granata. Pareggi (1-1) per Paris-St-Germain e Boavista

Due squilli della Dinamo Mosca allarmano il Torino

Pioggia e vento fermano il Grassbopper, secondo ko per lo Slovan Bratislava

Balbettano le eurorivali delle italiane. Pochi punti, nei rispettivi campionati, e prestazioni al di sotto delle aspettative. Crolla, nel campionato cecoslovacco, lo **Slovan Bratislava**, eurorivale del Milan in Coppa dei Campioni (dopodomani in Cecoslovacchia, fra due settimane a San Siro). Con la formazione al completo, lo Slovan ha perso 2-1 in trasferta sul campo dell'Olomuc. Ed è la seconda sconfitta in campionato.

L'unico a stravincere è stato il **Panathinaikos Atene**, che, venerdì nell'anticipo della se[illegible] giornata del campionato greco ha strabattuto l'Apollon di Salonicco per 3 a 0. In classifica i rivali della Juventus (Uefa, domani sera ad Atene alle 21 locali, le 20 in Italia; 4 novembre al Delle Alpi) sono al secondo posto. Restando alla Uefa, notte anche il [illegible] degli avversari del Torino (dopodomani al Delle Alpi, 5 novembre ritorno in Russia), [illegible] **Dinamo Mosca**, che sul campo del Rostselmash ha vinto per 2 a 0, grazie alla doppietta realizzata da Kasumov (23' [illegible] 89'). Per gli osservatori di Mondonico una notizia importante: nella Dinamo si sono infortunati i nazionali Tchadadze e Tetradze, e l'allenatore Gazzaev a questo punto non sa se potrà contare sul loro contributo nel match del Delle Alpi. Ma, restando al campionato russo, va registrato il matematico scudetto allo Spartak Mosca, che guida la classifica con 5 punti di vantaggio [illegible] due turni dalla fine.

Pioggia e vento invece hanno fermato la corsa del **Grasshopper Zurigo**, avversario della Roma di Boskov (21 ottobre all'Olimpico, 4 novembre in Svizzera), che l'altro ieri è stato co-

Saravakos, attaccante del Panathinaikos che domani affronta la Juve

stretto a rinviare la gara casalinga con il Lugano. In classifica, ma con questa gara da [illegible] parere, il Grasshopper è a 7 lunghezze dalla capolista Servette (21 punti a 14), ma le preoccupazioni maggiori sono legate al recupero di Sforza, infortunato nel match di Cagliari con l'Italia. Infine il **Paris-St-Germain**, rivale del Napoli (21 ottobre al San Paolo, 4 novembre [illegible] Parco dei Principi): nell'undicesima del campionato francese è stato sorprendentemente bloccato in casa sull'1-1 dal Lens. In classifica il Paris-St-Germain è ora secondo, ad una lunghezza dalla capolista Nantes (che invece ha superato di misura il Marsiglia sul suo campo).

Non [illegible] andato al di là dell'1-1 anche il **Boavista**, eurorivale del Parma in Coppa delle Coppe (dopodomani al Tardini, 4 novembre in Portogallo). I vincitori della Coppa di Portogallo, nell'anticipo dell'ottava di campionato, erano andati [illegible] vantaggio a Faro con la Farense nella prima azione di gioco (gol di Artur), ma cinque minuti dopo i padroni di casa hanno pareggiato con Caetano, su [illegible] di Djukic, [illegible] [illegible] Cesena. L'allenatore Manuel José ha schierato la formazione che probabilmente sarà opposta agli uomini di Scala: Alfredo, Jaime Alves, Venancio, Rui Bento, Tavares, Nogueira, Caetano, Bobo, Sanchez, Marlon, Rocky.

Intanto nel campionato olandese Feyenoord e Ajax vanno a gonfie vele: 2-0 al Valendam [illegible] 3-1 al Cambuur Leeuwarden rispettivamente. La capolista Psv è invece inchiodata sull'1-1 [illegible] casa del Willem Tilburg, ed è raggiunta in vetta [illegible] Twente [illegible] Feyenoord. Nella Bundesliga l'Eintracht espugna (1-2) Norimberga, [illegible] Werder Brema regola il Colonia 2-0, mentre la capolista Bayern Monaco è bloccata sull'1-1 fuori [illegible] dal Saarbruecken. In Inghilterra, infine, Chelsea-Ipswich 2-1, Crystal Palace-MAnchester City 0-0, Leeds-Sheffield 3-1, Nottingham-Arsenal 0-1. Il Norwich guida la classifica con 26 punti. [v. int.]

I grigiorossi, dopo il ko della prima giornata, continuano a vincere; il Verona fa harakiri

La Cremonese infila la sesta e va

I veneti in nove dopo mezz'ora

A TARANTO

Travolti i pugliesi

Bierhoff, [illegible]

TARANTO. In svantaggio dopo 1' per un rigore messo [illegible] segno da Lorenzo, l'Ascoli recupera e con quattro gol schiaccia un Taranto confusionario lasciandolo all'ultimo posto in classifica. Il 4-1 è [illegible] specchio fedele [illegible] una partita vivace, benché povera tecnicamente, che gli ascolani hanno dominato creando ripetuti pericoli alla porta di Gamberini. Il Taranto ha schierato [illegible] un tempo ciascuno i nuovi acquisti Pistella (Lucchese) e Bertuccelli (Avellino).

Alla prima azione [illegible] rigore per il Taranto. Lanciato dal difensore Prete, Lorenzo entra in area ma, trattenuto da Pascucci, cade. Dal dischetto trasforma lo stesso Lorenzo. Undici minuti dopo l'Ascoli pareggia: dalla fascia destra Zaini esegue un [illegible] alto per Bierhoff che anticipa di testa [illegible] stopper Monti e mette [illegible] rete all'incrocio dei pali. Al 17' l'Ascoli [illegible] in vantaggio: il portiere del Taranto [illegible] trattiene un tiro di Zanoncelli e ancora Bierhoff mette la palla in rete. L'Ascoli continua ad attaccare, sulle fasce il piccolo Carbone fa impazzire i difensori tarantini. Al 20' Zaini colpisce la traversa. Passano [illegible] minuti, una spinta di Monti [illegible] Bierhoff provoca [illegible] rigore che Zanoncelli realizza. Sul 3-1 il Taranto è stordito. [illegible] sfiora il gol [illegible] Piccinno (tiro respinto da Lorieri) e [illegible] Zaffaroni, girata di testa troppo centrale. Risponde ancora Bierhoff [illegible] Gamberini si salva a stento.

Al 48' il tarentino Prete viene espulso per somma di ammonizioni e per l'Ascoli diventa facile andare per la quarta volta in gol al 70' in contropiede, [illegible] Troglio su passaggio di Bierhoff. La partita finisce qui. [t. a.]

A PADOVA

Veneti kappaò in casa

[illegible] l'uno-due di [illegible]

PADOVA. Il Bologna risorge, battendo il Padova 4-2 e scavalcandolo in classifica, per la gioia dei suoi mille e più fedelissimi saliti all'Appiani. Domenica scorsa volevano impiccare il presidente; ieri si sono spellati le mani dagli applausi.

Quattro a due, dicevamo. Il Bologna deve ringraziare soprattutto il triplettista Troscé e Turkyilmaz, il cui ingresso nella ripresa ha cambiato il volto alla partita. Riconoscenza anche per l'arbitro Rosica, sin troppo largo di maniche [illegible] concedere al 64' a Incocciati di segnare il rigore del 2-2 (collisione veniale Franceschetti-Turkyilmaz nell'area padovana, proteste, pubblico inferocito e monetine in testa al guardalinee).

Il Padova, che fino a quel momento aveva risposto con una bella doppietta di Galderisi (32' e 45') al proditorio vantaggio di Troscé (21'), si è fatto a quel punto prendere dai nervi, e dalla fregola di vedersi scippata la vittoria ha finito addirittura per autofavorirsi la sconfitta nel giro di 7': prima Fontana (voto: 4) si è fatto beccare dall'arbitro in uno stupidissimo tentativo di rifilare un calcio ad Anaclerio (69', cartellino rosso) e lasciando così il Padova in dieci; poi la difesa padovana s'è fatta prendere d'infilata dal Turkyilmaz, sul cui cross da sinistra Incocciati è arrivato lungo ma [illegible] Troscé, che ha infilato di testa il 3-2. Nel finale acceso, il Padova [illegible] un paio di rigori più o meno dubbi ma il risultato cambia solo in favore del Bologna [illegible] il tris di Troscé, ancora su servizio-cross del «turco». Finisce 4-2. Punteggio fin troppo generoso per il Bologna. [illegible] così è. [f. s.]

CREMONA. Fa proprio sul [illegible]rio dunque, questa Cremonese. Sei vittorie consecutive, primo posto in classifica, ma soprattutto una squadra che gioca un ottimo calcio, che va a rete con sorprendente facilità, che velocizza la propria azione secondo le circostanze e che sta mettendo in evidenza un manipolo di giovani che l'allenatore Simoni sta valorizzando al meglio: primo fra tutti Tentoni, capocannoniere della [illegible] B e certamente uno degli elementi più interessanti di questa fase iniziale del campionato cadetti.

Anche contro l'accreditato Verona reduce da una franca vittoria sull'Ascoli, la squadra grigiorossa è partita alla grande portandosi in vantaggio al 17' con un gran gol del rigenerato e sempre più positivo Maspero (punizione dal limite e palla a mezza altezza in rete tra portiere e palo); beneficiando poi, nel giro di tre minuti, tra il 28' e il 31', di un duplice vantaggio numerico in seguito alle espul[illegible] di Fanna prima e di Luca Pellegrini poi, decise dall'arbitro Luci senza alcuna esitazione e applicando alla lettera il regolamento: Fanna, che probabilmente riteneva di avere subito qualche torto in precedenza (al 15' Pedroni lo aveva caricato in area mandandolo a terra ma l'arbitro, a due passi, aveva ordinato la prosecuzione del gioco), dopo aver subito un nuovo fallo dal suo «controllore» Pedroni (ammonito per questo dal signor Luci) allungava al terzino cremonese un calcione e il conseguente cartellino rosso appariva del tutto ineccepibile. Tre minuti dopo Luca Pellegrini, ammonito in precedenza (al 12'), commetteva [illegible] altro grave fallo [illegible] confronti di Giandebiaggi e veniva rimandato negli spogliatoi.

I due uomini in meno [illegible] il conseguente inevitabile momentaneo sbandamento psicologico del Verona, portavano al raddoppio della Cremonese che, anche in questa seconda rete [illegible] di Pedroni e testa [illegible] Nicolini a mandare la sfera a carambolare sul palo infilandosi poi in rete) come nella prima rete del resto, veniva [illegible] po' avvantaggiata dal non perfetto piazzamento del portiere Gregori. A questo punto il Verona si gettava all'arrembaggio, colpiva un palo con Lunini al 35' ma si esponeva al contropiede della Cremonese che nel finale del primo tempo falliva la rete del 3-0 per un soffio un paio di volte con Dezotti.

Il Verona tuttavia non si da[illegible] per vinto e nella ripresa tentava la carta della temerarietà rimandando negli spogliatoi i terzini Calisti e Lamacchi sostituendoli [illegible] Giampaolo e Icardi. La squadra veneta, nella quale si prodigavano un Prytz straordinario [illegible] i volonterosissimi Rossi, Lunini e Davide Pellegrini, si faceva assai pericolosa. A causa dello sbilanciamento in avanti, rischiava tuttavia la goleada, [illegible] riuscire [illegible] accorciare le distanze grazie anche a un paio di eccellenti parate dell'estremo difensore grigiorosso Turci. Al 77', l'arbitro ristabiliva parzialmente l'equilibrio numerico in campo, mandando anzitempo negli spogliatoi il centrocampista cremonese Cristiani. Cinque minuti dopo toccava all'allenatore del Verona, Reja, lasciare la panchina in anticipo, per proteste. A tempo scaduto, al 92', lo slavo Florjancic subentrato a Tentoni, su allungo di Lombardini ed errore difensivo di Ezio Rossi, se ne andava sulla destra e infilava Gregori [illegible] un rasoterra assai angolato.

Giorgio Michieli

[illegible] veterano Fanna hanno ceduto i nervi: si è fatto espellere a Cremona quando il risultato era ancora incerto

I TABELLINI DELLA SERIE B

[illegible] 3-1

Cesena: A. Fontana; Scugugia, Pepi; G. Leoni, Marin, Barcella; Teodorani, Piraccini (25' Masolini), Lerda, Lantignotti, Hubner (76' Pazzaglia). **Lucchese:** Quironi; Costi, B. Russo (56' Di Stefano); Delli Carri, Vignini, Baraldi; [illegible] Francesco, Giusti, Paci, Donatelli, Rastelli (37' Simonetta). **Arbitro:** Merlino. **Reti:** 32' e 38' Hubner, 43' Paci (L.), 86' [illegible] (rig.). **Espulso:** 55' Giusti (L.).

[illegible] 0-0

Cosenza: Zunico; Marino, Signorelli (46' Oliva); Napoli, Napolitano, Bia; Coppola (79' Gazzaneo), Statuto, Marulla, Caramel, De Rosa. **Lecce:** Gatta; Biondo, Grossi; Olive, Ceramicola, Benedetti; Orlandini, Maini, Carchilli (32' Altobelli), Notaristefano, Baldieri (78' Cinello). [illegible]o: Chiesa. **Espulso:** 30' Orlandini (L.).

[illegible] 3-0

Cremonese: Turci; Gualco, Pedroni; Cristiani, Colonnese, Verdelli; Giandebiaggi, Nicolini, Dezotti (84' Lombardini), Maspero, Tentoni (65' Florjancic). **Verona:** Gregori; Calisti (58' Giampaolo), Lamacchi (65' Icardi); Ficcadenti, Pin, L. Pellegrini; D. Pellegrini, E. Rossi, Lunini, Prytz, Fanna. **Arbitro:** [illegible]. **Reti:** 17' Maspero, 33' Nicolini, 92' Florjancic. **Espulsi:** 28' Fanna (V.), 31' L. Pellegrini (V.), 78' Cristiani (C.), 81' Reja, all. Verona.

F. [illegible] 1-1

F. Andria: Marcon; E. Leoni, Del Vecchio; Luceri, Ripa, Quaranta; Petrachi (23' Mastini, 70' Terrevoli), Cappellacci, F. Caruso, Mitri, Insanguine. **Monza:** Rollandi; Finetti, Radice; Saini, Del Piano, Babini; Manighetti, Brambilla, Caruazzo, Robbiati (55' Cotroneo), Brogi (65' Ricchetti). **Arbitro:** Collina. **Reti:** 20' Del Piano (M.), 55' Ripa (A.). **Espulso:** 81' Cappellacci (A.).

[illegible] 2-4

[illegible] Bonaiuti; Murelli, Gabrieli; Modica, Ottoni, Franceschetti; [illegible] Livio, Longhi (83' Del Piero), Galderisi, G. Fontana, Montrone. **Bologna:** Pazzagli; Tarozzi, List (84' Anaclerio); Evangelisti, Bucaro, Baroni; Possotto, Stringara, Troscé, Catanese (48' Turkyilmaz), Incocciati. **Arbitro:** Rosica. **Reti:** 21' Troscé (B.), 30' e 44' Galderisi (P.), 63' Incocciati (B., rig.), 70' e 83' Troscé (B). **Espulso:** Fontana (P.) [illegible] 69'.

[illegible] 0-0

Pisa: Berti; Lampugnani, Chamot; Bosco, Susic, Cristallini; Rotella, Fiorentini, Scarafoni (19' Larsen, 71' Fimognari), Rocco, Polidori. [illegible] Meani; Adani, Vignoli; G. Baresi, Moz, D'Aloisio (87' Picconi); Cavaletti, M. Pellegrini, Provitali (81' Cucciari), M. Caruso, Maranzano. **Arbitro:** Pairetto.

[illegible] 1-0

Reggiana: Bucci; Corrado, Zanutta; Accardi, Sgarbossa, Francesconi; Sacchetti, Scienza, Pacione, Picasso, D. Morello. **Piacenza:** Taibi; Di Cintio (64' Chiti), Brioschi; Suppa, Maccoppi, Lucci; Turrini, Ferazzoli, De Vitis, Moretti (29' Papais), Piovani. **Arbitro:** Mughetti. **Rete:** 81' Sacchetti.

[illegible] 0-1

Spal: Battara; Fiondella, Papiri; Zamuner, Servidei, Mignani; Nappi, Brescia, Soda, Bottazzi, Ciocci. **Bari:** Tagliatatela; Di Muri (67' Laureri), Loseto (76' Civeri); Parente, Jarni, Progna; Alessio, Cucchi, Protti, Barone, Tovalieri. **Arbitro:** Bazzoli. **Rete:** 56' Alessio.

[illegible] 1-4

Taranto: Gamberini; Mazzaferro, Prete; Zaffaroni, Monti, Enzo; Liguori (74' Merlo), Piccinno, Lorenzo, Pistella (46' Bertuccelli), Soncin. **Ascoli:** Lorieri; Pascucci, Pergolizzi; Zanoncelli, Benetti, [illegible]si; Cavaliere, Troglio, Bierhoff, Zaini (82' Grossi), Carbone (78' Cioffi). **Arbitro:** Cardona. [illegible] 1' Lorenzo (T., rig.), 12' e 17' Bierhoff, 28' Zanoncelli (rig.), 71' Troglio. **Espulso:** 48' Prete (T.).

[illegible] 0-3

Ternana: Rosin; D. Rossi, Farris; Cavezzi (48' D'Ermilio), Della Pietra, Atzori (67' Caramelli); Canzian, Gazzani, Negri, Consonni, Fiori. **Venezia:** Caniato; R. Rossi, Poggi; Verga, F. Romano (45' Maiellaro), Mariani; Bortoluzzi, Di Già (10' Lizzani), Bonaldi, De Patre, Campilongo. **Arbitro:** Trentalange. **Reti:** 13' Bonaldi, 36' e 91' Campilongo.

Il Casale spreca due palle-gol, gli azzurri in inferiorità numerica vincono nella ripresa

Novara, dieci in campo e in pagella

Espulso Castiglioni, a segno Balesini e Folli

L'azzurro Folli ha segnato il secondo gol ribadendo la superiorità dei novaresi nella ripresa. La squadra di Del Neri si riconferma al comando insieme [illegible] Fiorenzuola

CASALE. Il derby piemontese promuove il Novara che si riconferma capolista. Per il Casale ci sarà l'appello, ma adesso deve lasciare la zona alta della classifica. Gli azzurri, ridotti in dieci, si dimostrano più determinati e cinici: dopo aver corso due grossi rischi nel primo tempo, nella ripresa segnano due reti nello spazio di soli cinque minuti. E' una botta per i [illegible]stellati, alla seconda sconfitta consecutiva, che ridimensiona le loro ambizioni. Emerge la necessità di intervenire al mercatino di riparazione. Ne conviene anche il tecnico.

Il confronto fra la zona pura di Del Neri e lo schieramento tradizionale che Bui dimostra di prediligere, l'ha vinto il primo. E questo non solamente perché la sua squadra è andata in gol, ma piuttosto perché il Novara, più del Casale, è parso in grado di prendere in mano le redini del gioco già nel primo tempo. Squadra corta, esperta, ben disposta alla manovra, pronta a sostenere il gioco d'attacco, quella azzurra.

Più involuti, estemporanei, senza precisi punti di riferimento in mezzo al campo e sciuponi in attacco, i nerostellati di Gianni Bui. Denunciano anche qualche limite in fatto di carattere. Incassato il primo gol, quando pure erano in superiorità numerica per l'espulsione di Castiglioni (doppia ammonizione) subito in apertura di ripresa, si sono sfaldati. Il tecnico ha cercato di aumentare il potenziale offensivo, inserendo la terza punta (Brunetti) al posto del tornante Calemme, ma la mossa non ha dato i frutti sperati. Il gioco, anzi, è parso addirittura più frammentario, fino a quando è maturato il raddoppio che ha chiuso la partita.

Il confronto era importante anche per il Novara. Doveva dire se le sue aspirazione da primato sono legittime. La risposta che viene dal «Natal Palli» è positiva perché la squadra ha dimostrato di possedere anche una buona maturità. Corsi un paio di rischi, nel primo tempo, per il ricorso costante alla tattica del fuorigioco, nella ripresa la difesa è parsa più coperta. Ma hanno impressionato, soprattutto, grinta e determinazione messe in atto per sopperire all'inferiorità numerica. Sono emersi i combattenti di razza come Obbedio e Armanetti, Moro e Schillaci, risultando determinanti.

Si è giocato con una bella cornice di pubblico, con larga e rumorosa rappresentanza novarese, in un pomeriggio soleggiato ma con il terreno assai allentato. Il primo grosso pericolo (26') nasce da un'indecisione di Pozzati. Col e Franzin hanno la palla buona: vanno alla conclusione da pochi metri e salvano sulla linea Moro e Paladin. Poi in chiusura di tempo è Calemme, bene imbeccato da Visca, ad avere la palla gol ma conclude clamorosamente a lato sull'uscita di Pozzati. Quindi Folli sfiora poi il paletto basso in mezza rovesciata.

Nella ripresa, i due gol. E' il 66' quando Obbedio dalla sinistra taglia il campo per servire Balesini dalla parte opposta. Luxoro [illegible] l'intervento e l'attaccante trafigge Rubini in diagonale. Trascorrono 5' e Obbedio batte una punizione, ancora dalla sinistra: in mezzo all'area Folli anticipa tutti, girando in rete di testa.

Renato Ambiel

Casale: Rubini; Paolini, Picco; Luxoro, Butti, Cardone; Calemme (61' Brunetti), Col, Weffort, Visca, Franzin (77' Troise).
Novara: Pozzati; Moro, Schillaci; Ponti, Paladin, Castiglioni; Balesini (88' Costel, Armanetti, Folli, Obbedio, Caponi (67' Riviezzi).
Arbitro: Piretti.
Reti: 66' Balesini, 71' Folli.

AOSTA

Non basta il primo centro del bomber valligiano

La Solbiatese su rigore ribatte al gol di Girelli

Girelli, ex capocannoniere

AOSTA. Torna al gol Marco Girelli, ma all'Aosta non è sufficiente la prima rete di questo campionato del capocannoniere della scorsa stagione per [illegible] ragione della Solbiatese. La squadra di Barlassina sblocca il risultato nel primo tempo, spreca diverse occasioni in contropiede nella ripresa per mettere al sicuro il risultato e viene raggiunta a 10' dalla fine con il rigore trasformato da Rovellini.

Dopo una mezz'ora con poche emozioni, l'incontro si ravviva. Ad accendere la miccia sono i lombardi su punizione di Calamita, al 34', bloccata con sicurezza da Buda. Al 38' l'Aosta passa in vantaggio: Ferretti costringe Monguzzi a salvarsi in angolo, dalla bandierina Sapienza [illegible]ogge la traiettoria verso Girelli che è lesto di testa a infilare la porta avversaria.

Al 43' Calamita non sfrutta l'occasione propizia per pareggiare, mentre Guida cerca di sorprendere il portiere lombardo al 45' con una botta da tre metri, troppo centrale.

La ripresa è scoppiettante. Al 48' De Angelis da lontano impegna Monguzzi e subito dopo Bellavia alza troppo la mira, dopo una pregevole iniziativa personale. Al 57' violenta punizione dal limite di Cavicchia e Sapienza di testa salva sulla linea di porta. L'Aosta si procura tre occasioni per chiudere le sorti della partita. Al 64' Ferretti e Girelli non riescono a perfezionare un rapido contropiede. Nell'azione successiva l'attaccante rossonero infila Monguzzi proprio mentre l'arbitro fischia la presunta posizione di fuorigioco del giocatore tra le vibranti proteste dei valdostani. Al 77' è Colnaghi a cercare il servizio smarcante per Girelli, ma Terni evita la conclusione della punta con un recupero in extremis.

All'80' arriva il pareggio dei lombardi: Tedoldi atterra Tirapelle in area e l'arbitro non ha esitazione nel concedere il rigore. Dal dischetto Rovellini non concede scampo a Buda. Nel finale vani tentativi dell'Aosta per cercare il successo.

I rossoneri hanno confermato quanto di buono fatto vedere nelle ultime partite, ma in attacco si sono registrati i consueti problemi di finalizzazione, con Girelli troppo isolato. In tribuna a seguire l'incontro c'era il centravanti Patrizio Pazzini, ventisettenne del Siracusa, che in settimana dovrebbe firmare l'accordo con l'Aosta.

Sigfrido Beneyton

Aosta: Buda; Panizza (17' Lessio), Colnaghi; Guida, Tedoldi, Banzi; Ferretti, Gambino (73' Mascheroni), Sapienza, De Angelis, Girelli.
Solbiatese: Monguzzi; Maltagliati, Terni; Trentini (69' Dal Balcon), Ricci (52' Tibaldo), Mangone; Calamita, Rovellini, Cavicchia, Bellavia, Tirapelle.
Arbitro: Cosi.
Reti: 38' Girelli; 80' Rovellini su rigore.

CALCIO FLASH

Oltrepò (tre traverse) bloccato dal Lecco 1-1

STRADELLA. Oltrepò e Lecco non vanno oltre il pareggio (1-1), risultato che permette ai lariani di mantenere l'imbattibilità. Sfortunati gli oltrepadani: tre tiri si sono stampati sulla traversa. La squadra di Savoldi ha bene orchestrato il gioco nella fase iniziale, sino a quando è arrivato il primo gol: al 9' Bertazzoli commette fallo, viene concessa una punizione, batte Pasino e Raggi in mezza rovesciata insacca. Nella ripresa il pressing degli oltrepadani è notevole: al 54' Borghetti è costretto a bloccare in piena area Brambilla, per l'arbitro è calcio di rigore, batte Bertazzoli e segna la rete del pareggio. Al 63' l'allenatore oltrepadano Pelagalli è stato soccorso per un malore e ha dovuto abbandonare la panchina. [p. b.]

Pavia sbaglia un rigore Vince il Tempio (2-0)

TEMPIO. Prima vittoria del Tempio, Pavia ancora alla ricerca del successo. Poteva capitare il contrario, se Baldo avesse messo a segno, al 67', un rigore (molto contestato) che poteva risultare decisivo. Aveva cominciato bene, il Pavia. E il Tempio, che i malanni di fine settimana avevano costretto a schierarsi senza quattro titolari, s'era trovato ben presto in difficoltà. Tutto faceva pensare che, presto o tardi, la supremazia territoriale avrebbe portato la squadra di Chierico in gol. Sapochetti, però, è stato bravo a sventare tutti i pericoli. Uscito indenne dal primo assalto, il Tempio ha cercato anche la controffensiva e al 36' ha sfiorato la segnatura: Ennas, a tu per tu con Limonta, ha mandato la palla a sbattere contro il palo. Imitato, solo un minuto più tardi, da Oberti. Nella ripresa, dopo il rigore sbagliato da Baldo, il gol di Pau (75'): gran botta a fil d'erba e (complice una leggera deviazione?) palla alle spalle di Limonta; e quello di Lo Masto (84'): Ennas a Pau che invita al tiro Lo Masto. Bersaglio facile, 2 a 0. [t. a.]

Portiere ferito da un finestra

PONTEDERA. Leonardo Biondi, 28 anni, portiere del Pontedera (serie C2), ieri non è potuto scendere in campo contro il Rimini causa un infortunio capitatogli un'ora prima che cominciasse la partita. Il portiere granata, mentre stava facendo riscaldamento, è stato colpito alla testa da una finestra che si è staccata per il forte vento. La ferita è risultata abbastanza leggera: un po' di paura e qualche punto di sutura.

I grigi non avevano ancora vinto: battuta la capolista Empoli

Alessandria, prima festa

A Serioli replica il toscano Perrotti, nel finale il gol-partita di Banchelli
Ospiti vicini al pari a tempo scaduto, muore un tifoso colpito da infarto

ALESSANDRIA. Primi due punti per l'Alessandria che mette ko la capolista Empoli. Un successo sofferto ma meritato che premia la grinta e la grande voglia di riscatto dell'undici di Sabadini. Prima in vantaggio con Serioli, i grigi si [illegible] fatti raggiungere nel primo tempo. Nella ripresa, al 73', Banchelli è riuscito a siglare il gol della vittoria. E' stata indubbiamente una partita accesa, a tratti anche più del lecito, con scontri duri su entrambi i fronti. L'arbitro, per la verità, si è tenuto sempre lontano dalle azioni e solo nel secondo tempo ha cominciato a frenare l'eccessivo agonismo mettendo mano al cartellino giallo.

A tempo ormai scaduto i grigi rischiano la beffa: Montella si trova sui piedi la palla del pareggio, ma Tonini si getta d'impeto sull'avversario e colpisce sia il pallone, sia la gamba del giovane attaccante. Montella esce in barella e viene trasportato all'ospedale dove viene riscontrata la sospetta frattura del perone destro. Negli spogliatoi il ds dei biancazzurri Silvano Bini [illegible] riesce a trattenersi: «Questa è stata una corrida e non un match di calcio. Metà dei nostri giocatori sono usciti acciaccati». Ma il discorso vale anche per i grigi: il neo acquisto Perugi ha lasciato il campo zoppicante per i numerosi «colpi proibiti» ricevuti da Guarino.

Qualche spicciolo di cronaca. Parte alla grande l'Alessandria che già al 6' va in gol con Serioli. Su un retropassaggio della difesa toscana, sbaglia a respingere Calattini e ne approfitta Serioli per infilare. Al 20' i toscani vicini al pari con Perrotti servito da Montella. Cinque minuti dopo il pareggio. Baldini serve Perrotti che scatta sul filo del fuorigioco: la difesa si ferma, ma è tutto regolare per il signor Nepi. Al 39' Banchelli ha la possibilità di raddoppiare su preciso assist di Sabato, ma è ancora bravo il portiere a respingere. Nella ripresa al 56' Banchelli colpisce un palo, mentre al 71' si fa pericoloso l'Empoli: Montella in area si fa anticipare da Sabato. Due minuti dopo il gol del successo. Pennellata di Didonè per Banchelli che entra in area, scarta il portiere e segna. L'Empoli non ha più la forza di reagire. E' [illegible] il giovane attaccante grigio ad andare [illegible] al gol all'84: su cross di Zanuttig colpisce di testa a due passi dalla porta, ma la palla è alta.

La festa è stata purtroppo rovinata da una disgrazia accaduta sugli spalti. Sul finire del primo tempo Francesco Riposio, [illegible] anni, di Alessandria, è stato colpito da infarto. Trasportato al pronto soccorso è deceduto dopo pochi minuti.

Piero Abrate

Alessandria: D'Amico, Bertotto, Maddè, Zanuttig, Tonini, Lenisa, Perugi (78' Maurino), Sabato, Serioli, Didonè (93' Gargioni), Banchelli.
Empoli: Calattini, Pandullo, Guarino, Carli, Baldini, Galante, Lazzini, Spalletti, Montella (92' Tegolo), Perrotti, Melis (72' Filippi).
Arbitro: Nepi.
Reti: 6' Serioli, 25' Perrotti, 73' Banchelli.

VERONA

I liguri in 10 dal 37'

Poker del Chievo [illegible] per lo Spezia è troppo pesante

VERONA. Diventano sempre più ambiziosi i sogni del Chievo che ha sconfitto nettamente (4-1) lo Spezia, rimasto in dieci dal 37' per l'espulsione di Bergamaschi, autore di una scorrettezza. Nella ripresa l'arbitro ha spedito negli spogliatoi anche l'allenatore Onofri, colpevole d'aver protestato vivacemente e sul finire della partita il veronese Curti, colpito da doppia ammonizione. Nella prima parte lo Spezia ha retto bene alle offensive del Chievo facendosi pericoloso in contropiede: alla rete di Gori, al 20', ha infatti pareggiato al 42' con Bonfadini. Nella ripresa i veronesi hanno aumentato le iniziative, andando a segno al 48' con Curzi. La reazione dello Spezia è stata vigorosa, sostenuta da un grande orgoglio, ma gli ospiti sono crollati nel finale: Gori all'83' e Gentilini al 90' hanno portato a quattro le reti dei veronesi. Un punteggio troppo severo. [v. f.]

SERIE B

Derby dell'Etna: 3-3

Giarre raggiunto in extremis Acireale in vetta

GIARRE. Derby dell'Etna fitto di emozioni e di errori. L'Acireale, alla fine, riesce ad agguantare un pareggio insperato e si porta solitario in vetta alla classifica del girone meridionale della C1.

Un 3-3 davvero esaltante con il giarrese Tarantino e l'acese Sorbello supermen della partita. Prodezze in serie dei due veterani. Il Giarre spreca un rigore sul 2-0 e s'affloscia. L'Acireale ne approfitta e riesce a rimontare proprio grazie ad un rigore messo a segno da Sorbello sul finire del primo tempo.

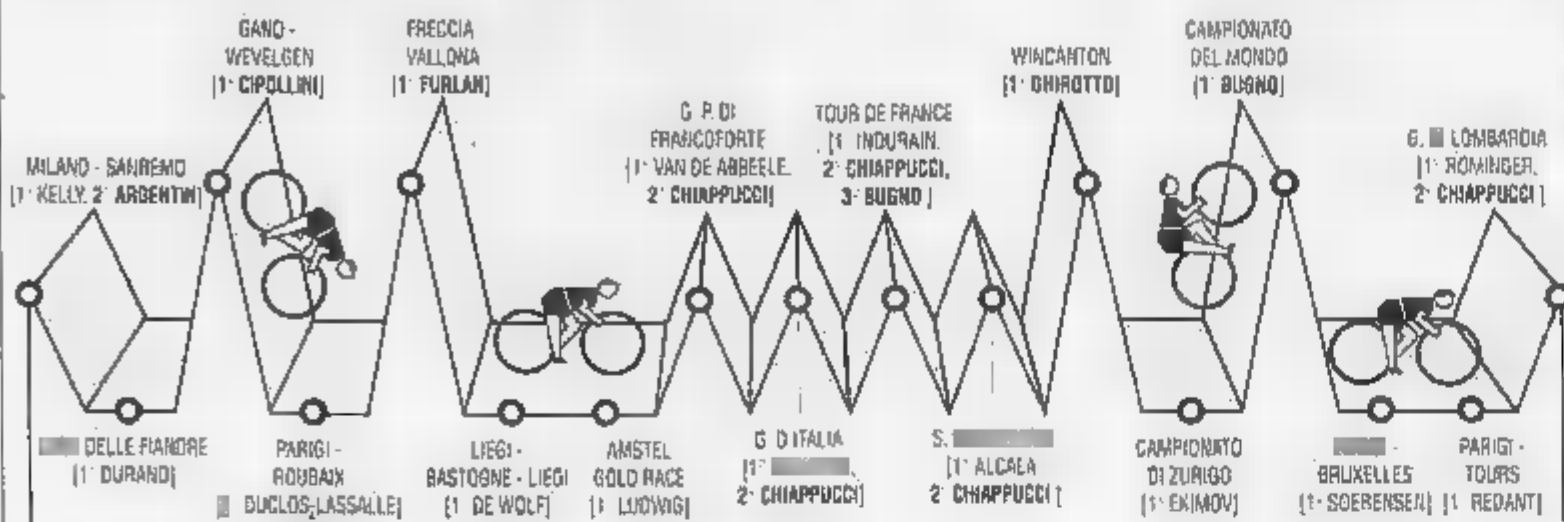
Il Giarre agguanta il 3-1, ancora con una prodezza di Tarantino, ma va in bambola nel finale di partita. L'Acireale ne approfitta portandosi sul pareggio. E per i giarresi svanisce così il sogno di restare da soli in vetta alla classifica. Il primato tocca all'Acireale. [g. t.]

Due reti nei primi 9'

Il Perugia paga l'avvio sprint del Messina 3-1

MESSINA. La Sicilia non è certo terra di conquista per il miliardario Perugia. Dopo la sconfitta di Giarre, arriva questa più vistosa nelle proporzioni (3-1) ed indiscutibile. Il Messina tramortisce gli umbri con una partenza a razzo e sblocca il risultato al 3'. Carrara conquista palla a metà campo e lancia Di Cunzolo. Pregevole cross in corsa di quest'ultimo al centro dell'area che trova pronto Meluso alla deviazione di testa. Braglia rinvia, ma il più lesto di tutti è Putelli che insacca. Il raddoppio al 9': l'azione si sviluppa ancora sulla sinistra con Di Cunzolo che lancia Putelli. Il giovane attaccante vede Braglia indeciso, al limite dell'area, e lo scavalca con un pallonetto. Tris al 37' quando Lo Garzo segna direttamente su punizione. Il Perugia sale leggermente di tono nella ripresa, ma riesce ad andare in gol solo al 75' con Cornacchini. [d. d. r.]

Bilancio di una stagione: persi Giro d'Italia e Tour, fallite le classiche più grandi, ma c'è un arcobaleno

CICLISMO ITALIANO in grigio chiaro

Il ciclismo dei grandi giri [illegible] delle classiche in linea ha concluso la stagione 1992. Resta la coda della Coppa del Mondo: sabato prossimo si corre la cronometro di Palma di Maiorca e il tedesco Rolf Ludwig è battibile soltanto in teoria. Cassani, secondo in classifica [illegible] 32 punti, [illegible] un cronoman ed è talmente improbabile un suo successo (50 punti) che l'idea del viaggio [illegible] Palma non [illegible] stuzzica per nulla.

Un corridore italiano, Argentin, avrebbe dovuto vincere la Milano-Sanremo: gli ha soffiato il traguardo l'irlandese Kelly. Ancora Argentin avrebbe dovuto sventolare al Nord nella Freccia Vallona e nella Liegi-Bastogne-Liegi. La prima se l'è presa un [illegible] gregario, Furlan; l'altra, che vedeva al via anche Bugno, se l'è presa De Wolf. Successiva cilecca in Olanda: l'Amstel Gold Race è andata [illegible] Ludwig. Consolante, però, la vittoria di Cipollini nella Gand-Wevelgem che [illegible] è [illegible] gara di lusso, ma non è nemmeno da buttar via. Nelle due super classiche Parigi-Roubaix e Giro delle Fiandre, non c'è traccia d'Italia. Come lo vogliamo definire questo avvio? Definiamolo, grazie a Furlan e a Cipollini, in grigio chiaro.

Con [illegible] Gran Premio di Francoforte, Chiappucci inaugura la serie dei secondi posti. Sarà secondo al Giro d'Italia, al Tour e alla San Sebastiano. Ha vinto il Giro dell'Appennino, vincerà il tappone del Sestriere e si divertirà nelle pre-mondiali, ma fallirà lo striscione che più gli preme, quello mondiale. Tenterà di rifarsi al Lombardia. Di nuovo secondo. La stagione foltissima di Chiappucci conferma la natura guerriera [illegible] campione e la sua tendenza allo sperpero. Parla spesso a vanvera e [illegible] vanvera spesso pedala. E' sempre tra i protagonisti, ma raramente [illegible] protagonista assoluto. Si imbatte in Indurain e, perso il Giro d'Italia, perde anche il Tour di cui risulterà la stella. E si capisce: chi spara molto piace, sebbene a Chiappucci sfuggano troppi bersagli. Indurain misura i colpi, vaglia e discerne; e, soprattutto, fa centro.

Bugno decide di non correre [illegible] Giro d'Italia, non [illegible] che farsene di un bis in rosa, vuole il Tour, giacché s'è messo in testa che si è campioni veri soltanto se si arriva primi a Parigi. Idea giusta. Vediamo che [illegible] gli succede. Bugno è forte in salita, è forte in volata, deve accorciare la distanza che lo separa da Indurain nelle cronometro. Bene. Arriva [illegible] Tour indebolito in salita e indebolito a cronometro. E come sarebbe? Sarebbe che ha sbagliato la preparazione, o meglio: gliel'hanno fatta sbagliare, dal momento che Bugno ha un numero di consiglieri pari al numero [illegible] sei secondi posti di Chiappucci. Essendo il morale di Bugno facile agli scollamenti, il campione viene colto dal dubbio di non essere un campione. In compagnia di tale dubbio si appresta a gareggiare il Campionato del Mondo. Il ct Martini gli lavora il cervello così bene che quasi lo convince (quasi, perché [illegible] Bugno completamente è impossibile): non solo sei un campione, ma puoi indossare la maglia iridata. Lo svolgimento del mondiale è un inatteso omaggio alle caratteristiche di Bugno: uno che aspetta e colpisce. Gli [illegible] propizia l'attesa e trova in Perini una formidabile spalla per l'affondo finale. Il successo lo infervora al punto da fargli vincere, subito dopo, il Giro del Lazio, il Giro dell'Emilia e la Milano-Torino. Vincerà anche il Lombardia? No. Sul Lombardia piove, il Lombardia è freddo. Nel Lombardia Chiappucci [illegible] Rominger vanno in fuga a centocinquanta chilometri dal traguardo e [illegible] tremante attendista Bugno dice: troppo presto, li riprendono [illegible] mi accodo. Nessuno s'affatica a riprenderli e lui arriva a Monza con oltre sette minuti [illegible] distacco. Un terzo posto al Tour, il Campionato del mondo [illegible] tre [illegible] linea costituiscono un bottino soddisfacente. Ma Bugno non sarà soddisfatto che quando avrà battuto Indurain in Francia.

Chioccioli [illegible] ha ripetuto il roseo 1991. Terzo al Giro, comparsa al Tour, timido al Mondiale. Argentin, un fiasco. Fondriest è rimasto tra le quinte, Furlan è rimasto alla Freccia Vallona. Hanno pedalato egregiamente tre gregari, Cassani, Perini [illegible] Ghirotto. Forza, il voto. Il ciclismo italiano strappa un sei più.

Gianni Ranieri

Caccia a Indurain, tema del '93

E riesploderà il duello tra Bugno e Chiappucci

Abbiamo, per la stagione ciclistica 1993, un Gianni Bugno campione [illegible] mondo che vuol battere Indurain al Tour e un Claudio Chiappucci che s'è stufato di far collezione [illegible] secondo posti. Essendo improbabile che desideri passare ai terzi, si pressuppone che la mente di Chiappucci si indirizzi ai primi. Il programma è nobile. Dopo aver meditato sugli errori di preparazione commessi, Bugno s'è rivolto alle cure del professor Conconi: «Mi rimetta a posto e mi consegni alla Francia nelle migliori condizioni. Se che cosa mi allontana da Indurain: un gruzzolo di secondi nelle corse a cronometro».

Bugno non rinuncerà al Giro d'Italia, la fuga dell'altr'anno gli è bastata. Il lavoro con Conconi comincerà a febbraio. E' consolante pensare che non soltanto Conconi, [illegible] neanche uno stregone senegalese riuscirebbe a far peggio di coloro che amorevolmente hanno condotto il campione del mondo al fiasco [illegible] transalpino. Al ciclismo, per non cadere in catalessi, urge un valido antagonista di Indurain nelle gare [illegible] tappe. Le gare in linea non preoccupano: Indurain è, nelle fatiche di un giorno, un quarto di se stesso. Sulla riscossa di Bugno è lecito scommettere. Conconi saprà come irrobustirlo per le cronometro senza togliergli la forza di scalatore. Resta il problemino del carattere, ma qui entriamo in [illegible] campo la cui complessità non è risolvibile con i buoni allenamenti. Se per tenere in alto il morale [illegible] un corridore che prova gusto [illegible] sminuirsi bastassero le gru, la soluzione sarebbe semplice. Purtroppo, nel caso di Bugno, ci vuol altro.

Le mire [illegible] Chiappucci, che smaltirà presto i dolori del Lombardia (il suo morale ha le ali, ogni tanto le ripiega, ma quasi sempre le espande) sono ampie. Gradirebbe vincere il Giro, non gli dispiacerebbe vincere il Tour («Ci [illegible] andato [illegible] [illegible] vicinissimo?»), proverebbe molta gioia nel prendersi il Mondiale, non rifiuterebbe certo un paio di classiche. Chiappucci conosce alla perfezione la tattica dell'autopompa. Che cosa gli difetta, che cos'è che fa di lui un campione incompiuto, di che [illegible] ha bisogno per misurarsi alla pari con Indurain? Ha bisogno d'una energica riduzione di tappe a cronometro nei giri. E' un guaio, perché all'energica riduzione corrisponderebbe probabilmente un rifiuto di Indurain a partecipare. E' lui che comanda. «Datemi almeno delle cronoscalate», insiste giustamente Chiappucci. Al Giro d'Italia avrà la cronoscalata Pinerolo-Sestriere. E' contento. A Chiappucci [illegible] anche la quieta, assonnata visione tattica della [illegible]. [illegible] se cominciasse ad essere assonnato [illegible] quieto, smetterebbe [illegible] essere Chiappucci. La sua, come dire?, pericolosità nasce da una totale, ardente fede nel coraggio. Gambe più coraggio uguale vittoria. E [illegible] mai vince così poco? «E' un mistero». Allarga le braccia e aggiunge: «Comunque, senza coraggio [illegible] raccatta la polvere o il fango dei rivali».

Bugno e Chiappucci restano i due migliori corridori italiani ed è con la maglia iridata del tentennante Bugno e la faccia tosta dello spavaldo Chiappucci che si riaprirà la guerra ad Indurain e la caccia alle classiche; il divario tra lo spagnolo e il duo lombardo [illegible] è poi [illegible] grande. La superiorità di Miguel sta soprattutto nel [illegible] credersi, tranquillamente, dolcemente, imbattibile. E' un finto modesto con un punto debole: [illegible] sa attaccare. E' un finto paziente [illegible] un punto forte: sa che gli avversari, per quanto lo attacchino, crepano poi a cronometro.

Argentin, fallita la Milano-Sanremo s'è inabissato e non è più riemerso. Ha trentadue anni, ma classe in abbondanza, non [illegible] azzardato pronosticargli [illegible] resurrezione. Chioccioli è appassito dopo [illegible] trionfale Giro del '91, il suo obiettivo è rifiorire [illegible] al Giro 93. E' una parola. Fondriest è un corridore vago. Voleva fare esperienza in una squadra straniera, l'ha fatta, però è sempre intrappolato in mezzo ai comprimari. Aspettiamolo ancora, [illegible] è un frillo e ha soltanto 27 anni.

Non ci rimane mica tanto. Corridori di nome, oltre ai citati, che inducano a sperare in clamorose esplosioni non [illegible] ne vedono. Speriamo allora nei giovani. [illegible] quali? Rebellin, ad esempio.

[g. ran.]

Il campione del mondo Bugno (sopra) non è riuscito a chiudere la stagione con la vittoria che sognava al Giro di Lombardia; Chiappucci (a fianco) [illegible] grande Tour e tanti secondi posti

VELA

Lorenzo Bortolotti e Guido Maisto prenderanno parte alla Whitbread

Due italiani intorno al mondo

E Davis allenerà gli azzurri dell'Admirals Cup

GENOVA. «Entro novembre cominceremo a costruire la mia barca per il prossimo giro del mondo». Lorenzo Bortolotti, skipper di fiducia di Varasi, nonostante il fallimento di un altro progetto lanciato l'anno scorso, il Challenger '93, che avrebbe dovuto riunire Agha Khan, Varasi, Mellagara [illegible] Gardini in un super-team per la Whitbread '93-'94, ritorna alla carica e annuncia il suo progetto dal Salone nautico [illegible] Genova. Sta seguendo, [illegible] Cantieri di Marghera, CCYD, acquistati l'anno scorso da Santa Valeria-Varasi, [illegible] costruzione del [illegible] piedi di Dennis Conner.

La barca è disegnata da Bruce Farr e seguita da un team neozelandese specializzato in nuove tecnologie. Stesso progettista e stesso team che avevano firmato la barca vincente dell'ultima regata intorno al mondo, Steinlager, che ora appartiene a Giorgio Falk con [illegible] nome di Saffilo. «D'accordo con Varasi mi lancerò nella grande avventura della Whitbread - continua Bortolotti -. La mia barca verrà ricavata dallo stesso stampo di quella di Conner. Per il resto i due scafi saranno differenti, soprattutto nelle appendici, perché Dennis applicherà un progetto in esclusiva. Il mio budget [illegible] di 10 miliardi. Se riesco a concludere con gli sponsor al più presto, potrò essere anch'io uno skipper alla Whitbread».

Sarebbe, per ora, il secondo italiano iscritto alla più impegnativa regata che partirà tra un anno. Il primo [illegible] Guido Maisto che ha appena ricevuto in consegna dal cantiere Tencara il suo [illegible] piedi Brooksfield. Al Salone di Genova si è visto anche Rod Davis, aspirante stella della Coppa America, lo skipper neozelandese di New Zeland. Davis non aveva potuto finire la sua sfida con il Moro perché i dirigenti del suo team lo avevano sostituito buttando nello sconforto l'equipaggio, creando la confusione che ha contribuito al successo italiano.

«Quella decisione mi brucia [illegible] sulla pelle, perché capisco che è stata presa per paura e io ho dovuto ubbidire come un soldatino - confessa Rod Davis -, ma ora è un capitolo chiuso, tornerò in Coppa America: non so con chi, ma ci sarò di sicuro».

A Genova lo skipper neozelandese ha confermato la sua adesione come coach della squadra italiana all'Admirals Cup, in cui l'Italia è rappresentata da tre barche: Brava di Pasquale Landolfi, attuale campione mondiale del One Tonner, il [illegible] piedi di Carriero, Mandrake e Larouge di De Gennaro, la stessa squadra che nella precedente edizione dell'Admirals aveva sfiorato la vittoria per una manciata di secondi.

Irene Cabiati

TENNIS

I due ex cecoslovacchi vincono in Giappone e in Germania, a Bolzano successo di Enqvist

Lendl e Navratilova, i vecchietti terribili

Domani gli azzurri di Davis pescano gli avversari nell'urna

A quattordici mesi dall'ultima vittoria, ottenuta nell'agosto del 1991 [illegible] Long Island, Ivan Lendl è tornato al successo in un torneo valido per [illegible] circuito Atp. [illegible] tratta del 92° trionfo in quattordici anni di professionismo. Il vecchio campione, a quanto pare, non ha alcuna intenzione di arrendersi. I 32 anni non gli pesano, a dispetto della lunga carriera, ed è molto probabile che l'ex cecoslovacco, che nel luglio scorso ha finalmente ottenuto la cittadinanza americana, rientri [illegible] Top Ten conquistando l'ottavo posto nelle classifiche mondiali. Ivan Lendl, giocando un tennis di grande livello tecnico e agonistico, si è aggiudicato il torneo indoor di Tokyo, dotato di un montepremi di [illegible] milione e 100 mila dollari. Dopo aver eliminato Ivanisevic nei quarti e Chang in semifinale, Lendl ha battuto nella finalissima il giovane svedese Henrik Holm per 7-6 (9-7), 6-4. Nel doppio il successo è andato agli australiani Woodbridge e Woodforde che hanno avuto la meglio sugli statunitensi Grabb e Reneberg per 7-6 (7-3), 6-4. [illegible] australiani in semifinale avevano battuto Nargiso che giocava in coppia [illegible] il tedesco Kuhnen.

Bolzano. Lo svedese Thomas Enqvist, numero 100 nelle classifiche mondiali, ha vinto il torneo Atp di Bolzano (310 mila dollari di montepremi) battendo in tre set per 6-2, 1-6, 7-6 (9-7) il francese Arnaud Boetsch, testa di serie numero 5 e 41° nella graduatoria dell'Atp.

Filderstadt. Martina Navratilova ha ottenuto il 161° successo della sua carriera vincendo il torneo di Filderstadt, in Germania. La cecoslovacca naturalizzata statunitense, testa di serie numero [illegible] del torneo, ha battuto in finale Gabriela Sabatini (n. 1) per 7-6 (7-1), 6-[illegible].

Coppa Davis. Domani a Londra verrà effettuato [illegible] sorteggio del tabellone principale della Coppa Davis. Il primo turno è previsto per la fine di gennaio. L'Italia sarà una delle otto teste di serie, anche se all'ultimo posto nella graduatoria dei valori. Sarà infatti preceduta da Stati Uniti, Germania, Svizzera, Svezia, Francia, Spagna [illegible] Cecoslovacchia. Le altre squadre inserite nel tabellone saranno Brasile, Australia, India, Olanda, Austria, Danimarca, Russia e Cuba: una di queste otto sarà l'avversaria degli azzurri nel primo turno. Sorprende [illegible] po', a proposito delle teste di serie, l'esclusione del Brasile, che nell'edizione che sta per concludersi, [illegible] che vedrà in finale Stati Uniti e Svizzera (4-6 dicembre [illegible] Fort Worth), ha eliminato prima la Germania di Becker e poi l'Italia. Ma i gli organizzatori della Coppa Davis hanno spiegato che sono cambiati i meccanismi per la designazione delle teste di serie. Non vale più il criterio, adottato finora, dei risultati ottenuti nella stagione precedente, ma contano una serie di fattori diversi, fra i quali la classifica Atp dei potenziali giocatori delle squadre e il valore delle formazioni di doppio che le varie nazioni sono in grado di mandare il campo. E' stato dunque adottato un criterio di designazione più logico, anche [illegible] punitivo per certe squadre, tipo il Brasile, che hanno compiuto un vero e proprio exploit.

[r. te]

Ivan Lendl ha 32 anni e non vinceva un torneo Atp da 14 mesi: grazie al successo di Tokyo salirà al n. 7 in classifica

La matricola terribile Panasonic subisce la prima sconfitta in casa della Clear

Milano-Bologna, sapore antico

La Robe di Kappa fa barakiri con Pistoia

Il pivot statunitense Dan Gay ha segnato [illegible] punti e recuperato 12 rimbalzi nella partita vinta dalla Kleenex sul campo della Robe di Kappa

TORINO. La Robe di Kappa perde in casa due punti molto importanti contro la dignitosa ma non trascendentale Kleenex (78-83) e vanifica così una parte della dote che aveva conquistato - a fatica e un po' a sorpresa - contro Benetton e Baker.

Sulla carta il risultato potrebbe sorprendere, in realtà riflette i meriti della squadra toscana e smorza la ventata di ottimismo che aveva accompagnato la società torinese in questa prima parte del campionato. La Kappa è parzialmente mancata nei suoi uomini più importanti, non ha saputo leggere correttamente la partita, forse ha anche sottovalutato gli avversari (privi per di più dell'infortunato Fortil, ma soprattutto ha concesso troppo sotto i tabelloni. Bastano poche cifre per legittimare il blitz pistoiese: la coppia Binion-Gay (i lunghi della Kleenex) ha totalizzato 40 punti più 19 rimbalzi (10 in attacco!); Silvestrin e Melnik si sono invece fermati complessivamente a 8 punti e 11 palle recuperate su tiri sbagliati.

In altre occasioni gli esterni della Kappa erano riusciti a fare il miracolo, sopperendo alle [illegible]renze torinesi sotto i tabelloni. Ieri no: Della Valle è partito bene ma poi ha proseguito a [illegible]rente alternata, patendo i continui aiuti difensivi dei toscani che gli hanno impedito la soluzione in entrata; Abbio ha preso spesso l'iniziativa, ma senza la necessaria lucidità ed alcune volte in modo avventato, scegliendo tiri con altissimo coefficiente di difficoltà; Vincent, infine, è stato condizionato dalla stretta marcatura di Minto, forzando a volte le conclusioni anziché privilegiare qualche compagno meglio piazzato. Alla Kappa sono poi mancati i giovani, che altre volte avevano fatto la differenza: Prato è partito dalla panchina ma, quando è entrato nella mischia, è stato ininfluente; Trevisan ha macchiato la sua discreta prestazione con una palla persa nella fase più delicata del match; Casalvieri ha centrato un paio [illegible] bombe, fallendo tuttavia 6 tiri consecutivi tra primo e secondo tempo.

Ciononostante la squadra di Danna avrebbe fatto suo il match se avesse manovrato con maggior saggezza il pallone, senza credere presuntuosamente di poter risolvere il confronto in qualsiasi momento, affidandosi alle sceriteriate invenzioni dei singoli.

Assai più diligenti tatticamente si sono rivelati i pistoiesi, che hanno capito subito di dover contrastare la regia di Della Valle e le entrate di Vincent, giocando a loro volta molti palloni [illegible] Binion e Gay che si [illegible] continuamente alternati nel ruolo di pivot. E proprio la pessima marcatura sui lunghi ospiti ha condannato Torino, poiché Melnik non è mai stato in grado [illegible] contenere Binion, Silvestrin ha patito contro Gay la carenza di agilità ed elevazione, Vincent infine [illegible] ha stazza e cattiveria sufficienti per neutralizzare un centro puro.

Per la Kleenex è stato quindi un gioco da ragazzi imbeccare continuamente i propri lunghi. E quando temporaneamente la Kappa è riuscita a coprire meglio gli spazi [illegible] canestro - ricorrendo anche alla difesa a zo[illegible] - il coach dei toscani Pancotto ha tirato fuori dal cilindro un ottimo Minto, pungente in attacco e in contropiede oltreché - come detto - in fase di copertura (per lui anche 8 rimbalzi).

La partita era iniziata con Della Valle incontenibile per il nervosissimo Lanza (sanzionato anche di un fallo tecnico) e Pistoia inguardabile (0/4 nel tiro). La Kappa però non ammazzava subito il match, permettendo alla Kleenex [illegible] risalire e passare addirittura a condurre (10-15 all'8') grazie alle bombe [illegible] Crippa. La partita [illegible] ribaltava: ora allora la squadra di Danna a stentare in attacco (4/16 nelle conclusioni!), mentre gli ospiti cominciavano a imbeccare Binion e Gay e restavano avanti fi[illegible] all'intervallo (38-40). Torino sembrava ritrovare Vincent e Abbio in avvio di ripresa (50-45 al 25'), poi sfruttava [illegible] buon [illegible]mento di Trevisan (59-52 al 29'), ma ancora una volta non riusciva a chiudere la partita. [illegible] approfittava [illegible] Kleenex, che con [illegible] trio Gay-Binion-Minto lentamente rimontava e sapeva poi gestire bene gli ultimi decisivi palloni.

Giorgio [illegible]

Robe di Kappa To: Abbio voto 6,5 (7/15), Casalvieri 6 (3/8), Della Valle [illegible] (3/8), Prato 5, Melnik [illegible] (3/5), Silvestrin 6 (1/3), Trevisan 6 (1/1), Vincent 6 (4/11). **Kleenex Pt:** Crippa 6,5 (3/8), Campanaro 6 (2/5), Lanza [illegible] (1/5), Valerio 6 (1/2), Binion 7 (7/14), Gay 7,5 (6/8), Minto 7 (7/15), Maguolo sv. **Arbitri:** Grossi e Rudellat 6,5.

CASERTA IN CRISI

Blitz della Knorr a Montecatini

La Clear Cantù è riuscita [illegible] imporsi sulla capolista Panasonic, riducendo così a due le squadre imbattute in A1 (Philips e Knorr). I calabresi hanno patito la prova opaca della loro stella Volkov, incappato nella [illegible] peggiore partita da quando è in Italia. L'asso ucraino è stato ben contenuto [illegible] Rossa e alla Panasonic non sono bastati Avenia e Bullara: pur partiti bene (4-12 al 3'), i reggini sono poi stati raggiunti dalla Clear (24-24) grazie a Gianolla e Caldwell. I canturini hanno allungato nella ripresa (64-56), ma la Panasonic ha avuto un ultimo rush con Lorenzon e ancora Bullara, rientrando in partita (78-75 al 39'). Rossini e un errore di Sconochini hanno infine deciso il match.

Dopo che la Philips aveva vinto nell'anticipo a Roma, l'altra capolista Knorr non è stata da meno a Montecatini, dove tuttavia la Bialetti ha però fatto paura ai bolognesi fino a oltre metà ripresa, quando gli ospiti hanno preso il largo soprattutto con Danilovic, al quale il solo Boni ha cercato, inutilmente, di replicare. Due bombe di Brunamonti nel finale hanno suggellato il successo bolognese. Infine a Pesaro, tra due squadre in crisi, la Scavolini ha avuto la meglio sulla Phonola. Gracis e Magnifico i migliori tra i pesaresi, che dovevano riferirsi dopo l'esclusione dalla Coppa Italia. Tra i campani hanno deluso Anderson e anche Gentile. Vano il prodigarsi di Brembilla e Frank.

SERIE A1 — 5° turno

Messaggero-Philips [illegible] (49-43)

Messaggero Rm (tl 22/30): Dell'Agnello 20, Tolotti, Premier 13, Fantozzi 23, Niccolai 15, Radja 24. **Philips Mi** (tl 26/36): Djordjevic 18, Portaluppi 8, Pittis 9, Ambrassa 6, Davis 16, Riva 16, Pessina 24, Baldi 1. **Arbitri:** Duranti, Vianello.

Scavolini-Phonola [illegible] (50-35)

Scavolini [illegible] (tl 25/32): Workman 9, Gracis 15, Magnifico 15, Boni 8, Rossi 4, Myers 21, Panichi, Zampolini 4, James 22, Costa (esp. 24'). **Phonola Ce** (tl 13/22): Gentile 11, Esposito 24, Fazzi, Frank 21, Tufano 6 (5f 36'), Brembilla 18 (5f 35'), Porfido 2, Anderson 4 (esp. 24'). **Arbitri:** D'Este, Duva.

[illegible] Kappa-Kleenex [illegible] (38-40)

Robe di Kappa Torino (tl 28/33): Abbio 21, Casalvieri 14, Della Valle 9, Prato 1, Melnik 6, Silvestrin 2, Trevisan 4, Vincent 21 (5f 39'). **Kleenex Pistoia** (tl 25/33): Crippa 8, Campanaro 6, Lanza 4, Valerio 5, Binion 22, Gay 18, Minto [illegible]. **Arbitri:** Grossi e Rudellat.

Baker-Scaini 94-71 (45-41)

Baker Li (16/18): De Piccoli 12, Sbaragli 4, Montasti 18, Tabak 17, Richardson 17, [illegible] 12, Attruia 14. **Scaini Ve** (14/16): Binotto 18, Ceccarini 2, Zamberlan 7, Hughes 24, McQueen 7, Ferraretti 9, Vazzoler [illegible]. **Arb.:** Zeppilli, Guerrini.

Benetton-Teamsystem [illegible] (53-54)

Benetton Treviso (tl 22/36): Mian 4, Iacopini 17, Kukoc 33, Ragazzi 2, Pellacani 1, Teagle 19 (5f 35'), Vianini 2, Rusconi 16. **Teamsystem Fabriano** (tl 16/26): Gnecchi 5, Barbiero 8, Guerrini 10, Murphy 19, Calavita 2, [illegible] 19, Spriggs 24, Pezzin 2. **Arbitri:** Tallone, Casamassima.

Clear-Panasonic 80-75 (43-41)

Clear Cantù (tl 21/27): Corvo 1, Tonut 9, Bosa 4 (5f 35'), Rossini 12, Gianolla 23, Caldwell 17, Gilardi, Mannion 14. **Panasonic Reggio Calabria** (tl 22/29): Santoro 6, Lorenzon 17, Spangaro, Volkov 8 (5f 37'), Bullara 17, Avenia 12, Sconocchini 10, Garrett 5, Rifatti. **Arbitri:** Pasetto, Zucchelli.

[illegible] 75-88 (33-35)

Bialetti Montecatini (tl 22/29): Bargna 2 (5f 39'), Capone 7, [illegible] 5 (5f 33'), Boni 23, Johnson 15, Grattoni 10, McNealy 13 (5f 34'). **Knorr Bologna** (tl 20/26): Brunamonti 18, Danilovic 27, Coldebella 13, Moretti 5, Binelli 7, Wennington 13 (5f 36'), Morandotti, Carera 7 (5f 39'). [illegible] Tecilli, Piezzi.

[illegible] (42-46)

[illegible] (tl 19/29): Romboli 7, Calbini 5 (5f 39'), Ruggeri 18, Semprini 5, Albini 3, Middleton 23, Israel 6, Ferroni 17 (5f 35'), Del [illegible]. [illegible] Ts (tl 19/27): Bodiroga 21, [illegible] 2, Pilutti 16, De Pol (5f 35'), Bianchi 16, Alberti 4, Meneghin 10, English 17 (5f 38'), Cantarello 6. [illegible]: Baldi, Giordano.

[illegible]

Philips e Knorr punti 10; Panasonic e Benetton 8; Messaggero, Clear, Scavolini e Stefanel 6; Robe di Kappa, Baker, Kleenex e Bialetti 4; Phonola e Scaini 2; Marr e Teamsystem 0.

PROSSIMO TURNO

Giovedì [illegible] ottobre, [illegible] 20,30: Philips-Baker, Stefanel-Messaggero, Phonola-Clear, Kleenex-Scavolini, Robe di Kappa-Marr, Teamsystem-Bialetti, Panasonic-Knorr, Scaini-Benetton.

SERIE A2 — 5° turno

[illegible]ti

[illegible] Vr-Bancosardegna Ss 88-73, Fernet Branca Pv-Hyundai Desio 102-78, Auriga Tp-Cagiva Va 91-75, Ticino Si-Telemarket Fo 98-87, Napoli-Medinform Marsala 102-80, Teorematour Mi-Panna Fi 96-89, Mangiaebevi Bo-Ferrara 115-92, Burghy Mo-Sidis Re 94-82.

Classifica e prossimo turno

Classifica: Napoli, Ticino, Burghy [illegible] Mangiaebevi, Auriga, Glaxo, Sidis, Bancosardegna, Cagiva 6; Branca, Hyundai, Teorematour, Ferrara, Telemarket 4; Panna, Medinform 0. **Prossimo turno** (giovedì 22, ore 20,30): Cagiva-Glaxo, Fernet Branca-Burghy, Telemarket-Napoli, Hyundai-Auriga, Sidis-Panna, Mangiaebevi-Ticino, Ferrara-Teorematour, Medinform-Bancosardegna.

Serie A1 [illegible]

Risultati (5° turno): Avellino-Etruria [illegible] 54-67, Cavelli Busto-Primizie Pr 83-86 dts, Conad Cesena-Famila Schio 62-68, Faenza-Vetrerie Meridionali Ba 74-59, Wit Boy Montecchio-Coop Lombardia 68-56, Pitagora Po-Tombolini An 68-81, Enichem Priolo-Vivo Vi 69-58, Victor Village Ba-Pool Comense 73-84. **Classifi[illegible]**: Comense 10; Conad, Etruria, Famila 8; Pitagora, Faenza, Tombolini 6; Avellino, Cavelli, Enichem, Primizie, Vivo, Wit Boy 4; Vetrerie Meridionali 2; Coop, Victor Village 0.

SPORT [illegible]

Due ciclisti in gara travolti da un'auto

FERRARA. Due giovani ciclisti impegnati in una gara nazionale per dilettanti di seconda categoria (Memorial Bianchi) sono rimasti feriti (uno in modo serio), dopo che un'auto è piombata nel gruppo. I due atleti [illegible]no Roberto Raffaele, 21 anni, di Cologno Monzese e Roberto Bergognini, di 20 anni, di Calvalese di Riviera (Brescia). La corsa è stata poi sospesa.

«Mille metri [illegible] corso», a Claudio [illegible]

Claudio Golinelli si è aggiudicato la nona edizione della «Mille metri del Corso», la gara a cronometro individuale riservata ai professionisti. Gianni Bugno, e Claudio Chiappucci, si sono classificati 14° e 19°. Ad Agliana (Pt) Chiaccioli in coppia con Moser ha vinto la gara a cronometro «Memorial Benito Tinchella», alla media di 45 km/h, davanti ad altre 14 coppie composte da un professionista e un amatore. Dopo il secondo posto nel «Giro di Lombardia», Claudio Chiappucci ha rinforzato la sua posizione di leader nel «San Silvestro d'oro» (363 punti), la speciale classifica che a ogni fine stagione premia il miglior ciclista italiano. Seguono Bugno (276) e Cassani (216).

Pallamano: fuga a due in vetta [illegible] campionato

L'Esselunga e Camoni guidano a 8 punti la classifica di A1 nel campionato di pallamano: seguono Autocentauro, Continente, Lame System e Latus a 6 p.ti; Granata, Midac, Snat Amatori Vercelli a 4; Refin, Wintec, Cgc Viareggio, Hockey Seregno a 2; Hockey Salerno e Marzotto a 0. I risultati della quarta giornata: Latus Trieste-Granata Lodi 5-4; Esselunga Monza-Snatt Reggio Emilia 5-4; Continente Thiene-Hockey Salerno 7-5; Camoni Lodi-Hockey Seregno 6-1; Lame System Bassano-Midac Trissino 5-4; Cgc Viareggio-Amatori Vercelli 3-4; Marzotto Valdagno-Wintec Follonica 2-6; Refin Reggio Emilia-Autocentauro Novara 1-5.

F. 3000: Gounon vince a Magny Cours

MAGNY-COURS. Il francese Jean-Marc Gounon ha vinto la decima e ultima prova del campionato internazionale [illegible] formula 3000 di automobilismo. Gounon ha preceduto il connazionale Panis e lo scozzese Coulthard. L'italiano Luca Badoer, laureato campione con una gara di anticipo, si è ritirato al 30° giro dopo una collisione con Montermini.

L'Alpitour supera anche il Venturi Spoleto e resta imbattuta con la Maxicono

Cuneo continua al ritmo dei 3-0

Pasinato trascina il Charro contro la Panini
Solo al tie-break la Gabeca supera il Jockey

Fefè De Giorgi, regista della Sidis [illegible] è infortunato contro [illegible] Misura

Il campionato si spezza in due: la Panini, ideale elemento di congiunzione tra il gruppo delle prime e quello delle inseguitrici, perde infatti a Padova, travolta dalle bordate di Pasinato (15 punti e 27 cambi palla), nella partita clou del quinto turno, dopo che Maxicono e Sisley avevano risolto al tie-break, nell'anticipo di sabato, la loro sfida per il primato.

Con la Maxicono, al vertice rimane l'Alpitour che liquida con facilità l'impegno contro l'Olio Venturi che, perso Ganev, non è certo più la squadra rivelazione del passato torneo.

Anche la Gabeca, nonostante un super Negrao (13+34), fatica a tenere il passo come testimonia lo striminzito 3-2 con cui ha superato il Jockey, dopo essere andata sotto di due set: unica scusante per la squadra di Stelio De Rocco è fatto che la testa di qualche giocatore probabilmente era già rivolta alla Supercoppa di giovedì a Verona, dove i lombardi (detentori della Coppa delle Coppe) si giocheranno il predominio continentale contro il Messaggero Ravenna, che detiene la Coppa dei Campioni.

Certo la marcia dell'Alpitour risulta sempre più travolgente, visto che in casa i cuneesi non hanno perso ancora un set. E il traguardo più immediato per la squadra di Philippe Blain diventa [illegible] di arrivare imbattuta al prossimo match casalingo, in programma sabato 31 ottobre, proprio contro l'altra formazione di testa, la Maxicono.

Ieri nel nuovo palasport cuneese il primo set è stato di fuoco. Sul parquet tanta tensione e voglia di vincere, da parte di entrambe le squadre. Lo Spoleto va avanti per 5-2: ma è un'illusione. Un «ace» del bulgaro Kiossev, rientrato dopo un leggero infortunio [illegible] ginocchio, [illegible]gia il primo vantaggio dei piemontesi. Poi i biancoazzurri vanno [illegible] vantaggio per 13-7 e chiudono il primo set, dopo 33', con il punteggio di 15-11. Su tutti spiccano Kiossev e Mantoan, perfetto per tutta la partita, implacabile nei primi tempi, al centro e dalla banda.

La grinta del sestetto di Blain viene fuori nella seconda frazione di gioco. Ganev, un po' [illegible] ombra nel primo set, torna ad essere il «Lupo» di sempre e allontana l'emozione di giocare contro la sua ex squadra. Così, l'Alpitour diventa praticamente irresistibile.

Il pubblico (3200 spettatori per un incasso di oltre 47 milioni) si alza in piedi, fa la «ola» ed applaude gli eroi della serata. Così s'inizia il terzo set. Un muro di Bellini sigla il 3-2 e il vantaggio si rivela il toccasana per i padroni di casa. Ancora un muro, di De Luigi e Petrelli, concretizza il vantaggio, 7-3. Un «ace» di Kiossev firma l'ottavo punto per l'Alpitour. Petrelli mura sul 12-7 e lo Spoleto vede svanire ogni speranza.

Non c'è più pietà per l'avversario. La squadra di Blain, caricatissima, continua nella corsa verso la vittoria e il primato in classifica. Ganev conquista il punto del 13-7, poi Kiossev schiaccia ed il [illegible] dello Spoleto manda fuori: è 14-8. Ancora un muro, questa volta di Ganev e Bellini, scrive la parola fine alla partita. E' 15-9 in 25' minuti.

[illegible] tutti da segnalare l'ottima prestazione di Luca Mantoan, centrale, autore di [illegible] prova sempre perfetta (13 conclusioni vincenti le sue). Ganev, dopo il primo set, si è riscattato, facendo segnare alla fine 11 punti e 16 cambi palla.

All'Olio Venturi non basta la grinta di Raul Quiroga, opposto argentino che con 9 punti e 15 cambi palla è uno dei migliori in campo. Bene anche il centra[illegible] Zarko Petrovic, nazionale della ex Jugoslavia.

Daniela Cotto

RISCATTO DELLA [illegible] A FALCONARA

A1 maschile (5ª giornata): Maxicono Parma-Sisley Treviso 3-2 (9-15, 15-10, 11-15, 15-11, 15-10); Gabeca Montichiari-Jockey Schio 3-2 (16-17, 7-15, 15-6, 15-12, 15-9); Messaggero Ravenna-Lazio Roma 3-1 (15-3, 15-5, 13-15, 15-2); Sidis Baker Falconara-Misura Milano 0-3 (8-15, 3-15, 10-15); Charro Padova-Panini Modena 3-1 (15-4, 12-15, 15-11, 15-8); Centromatic Firenze-Aquater Brescia 3-2 (12-15, 15-11, 11-15, 15-12, 15-7); Alpitour Diesel Jeans Cuneo-Olio Venturi Spoleto 3-0 (15-11, 15-8, 15-9). *Classifica*: Alpitour e Maxicono p. 10; Misura, Messaggero, Sisley, Charro e Gabeca 8; Panini 4; Aquater, Centromatic e Sidis 2; Venturi, Lazio e Jockey 0. *Prossimo turno*: (24 ottobre): Misura-Charro; (25 ottobre): Maxicono-Gabeca; Sisley-Messaggero; Panini-Sidis; Jockey-Centromatic; Venturi-Lazio; Aquater-Alpitour.

A2 maschile (5ª giornata): Agrigento-Voluntas Asti 0-3 (1-15, 5-15, 7-15); San Giorgio Mestre-ComCavi Napoli 3-0 (16-14, 15-10, 15-13); Spal Ferrara-Gallo Bari 1-3 (15-10, 5-15, 10-15, 13-15); Moka Rica Forlì-Tomei Livorno 3-0 (15-5, 15-9, 15-12); Ingram Città di Castello-Latte Giglio Reggio Emilia 1-3 (13-15, 15-13, 13-15, 7-15); CariFano-Codyeco Santa Croce 3-0 (15-2, 15-7, 15-9); Banca Popolare Sassari-Fochi Bologna 3-2 (9-15, 8-15, 15-11, 15-1, 15-8); Virgilio Mantova-Scaini Catania 3-1 (16-14, 15-1, 11-15, 15-2). *Classifica*: CariFano p. 10, Giglio, Virgilio, Moka, Fochi e Popolare 8; Scaini, Tomei, Gallo, Voluntas, ComCavi e Codyeco 4; Ingram, Spal e San Giorgio 2; Agrigento 0. *Prossimo turno* (25 ottobre): Virgilio-Agrigento; Gallo-San Giorgio; Spal-Moka; Popolare-Ingram; Voluntas-Giglio; Tomei-ComCavi; Codyeco-Scaini, Fochi-CariFano.

A1 femminile (4ª giornata): Orion Sesto-Assovini Bari 3-0 (15-6, 15-11, 15-6); Sirio Perugia-Isola Verde Modena 3-2 (15-17, 9-15, 15-11, 15-8, 15-11); Fulgor Fidenza-Messaggero Teodora Ravenna 0-3 (10-15, 4-15, 5-15); Fincres Roma-Menabò Reggio Emilia 3-2 (14-16, 15-3, 15-6, 12-15, 15-11); Brummel Ancona-Nausicaa Reggio Calabria 3-0 (15-9, 15-9, 15-5); Edilfornaciai San Lazzaro-Ecoclear Sumirago 3-2 (15-6, 8-15, 14-16, 15-7, 15-8); Latte Rugiada Matera-Impresem Agrigento 3-0 (15-7, 15-11, 15-9). *Classifica*: Brummel e Rugiada p. 8; Impresem, Fincres, Orion, Teodora e Sirio 6; Nausicaa, Assovini, Menabò, Isola Verde ed Edilfornaciai 2; Fulgor e Ecoclear 0. *Prossimo turno* (25 ottobre): Fincres-Orion; Isola-Assovini; Nausicaa-Teodora; Brummel-Rugiada; Sirio-Edilfornaciai; Ecoclear-Fulgor; Menabò-Impresem.

A2 femminile (4ª giornata): Florens Castellana-Almer Ciarrafana 0-3 (7-15, 12-15, 14-16); Aquila Azzurra Trani-Mogliano Veneto 3-0 (16-14, 15-7, 15-9); Alma Fano-Seac Firenze 2-3 (12-15, 15-7, 15-4, 4-15, 15-17); Toshiba Cassano-Battistolli Vicenza 1-3 (12-15, 3-15, 15-9, 4-15); Derby Spezzano-Mangiatorella Messina 3-1 (15-7, 15-2, 11-15, 17-15); Molisedati Campobasso-Apuano Carrara 0-3 (12-15, 13-15, 8-15); Preca Moda Cislago-Pinerolo 3-0 (15-6, 15-4, 15-11); Rio Casamia Palermo-Aster Roma 1-3 (8-15, 15-8, 11-15, 14-16). *Classifica*: Battistolli e Apuano p. 8; Mangiatorella, Aster e Seac 6; Derby, Preca, Almer, Aquila, Mogliano e Rio 4; Alma e Molisedati 2; Toshiba, Florens e Pinerolo 0. *Prossimo turno* (25 ottobre): Almer-Derby; Mogliano-Preca; Seac-Aster; Battistolli-Alma; Apuano-Rio; Aquila-Molisedati; Mangiatorella-Florens; Pinerolo-Toshiba.

Duello al «Faraoni»

Franco Picco recupera 5' al re De Petri

HURGADA. L'americano Danny Laporte, su Cagiva, si è aggiudicato l'ottava tappa dell'11° Rally dei Faraoni, 261 chilometri sulle spiagge del Mar Rosso. Franco Picco (Gilera) è giunto secondo; Alessandro De Petri (Yamaha), attuale leader della classifica, ha ottenuto il terzo posto, mettendo una seria ipoteca sulla sua quarta vittoria in Egitto.

Non è dello stesso parere Franco Picco, protagonista di una gara grintosa: «I cinque minuti che ho strappato ieri, potranno fare [illegible] differenza negli ultimi tre giorni di gara. Se la mia Gilera si comporta così potrei anche fare il colpaccio».

Classifica generale moto: 1) De Petri 30h 27'12" 2) Picco a 21'29" 3) Morales 2h 49'09".

Classifica generale auto: 1) Schlesser (Schlesser orig.) 28h 46'03" 2) Cormanetti (Mercedes) 29h 22'50" 3) Delavergne (Range Rover) 30h 34'42".

Scivola il Lloyd Italico

[illegible] il [illegible] [illegible] e Simod Petrarca

Sconfitto a San Donà, il Lloyd Italico abbandona il vertice della classifica, ora formato dalla coppia Mediolanum-Simod Padova, che hanno mantenuto la testa a punteggio pieno grazie alle vittorie con il Bilboa Piacenza e Delicius Parma.

La Scavolini ha superato l'agguerrita matricola Fly Flot Calvisano, l'Aquila ha vinto contro la capolista Rovigo. Il Benetton Treviso ha colto un successo esterno sul campo della Sparta Informatica Roma.

Risultati (4ª giornata): Bilboa Pc-Mediolanum Mi 17-18; Panto San Donà-Lloyd Italico Ro 14-3; Simod Petrarca-Delicius Pr 15-7; Sparta-Benetton Tv 19-25; Record Cucine-Amatori Rugby Ct 20-14; Fly Flot Calvisano-Scavolini Aq 16-18.

Classifica: Mediolanum e Simod p. 8; Lloyd e Benetton 6; Amatori, Sparta e Recoaro 4; Panto S. Donà, Scavolini, Delicius e Bilboa 2; Fly Flot 0.

Per i Giochi del 2000

[illegible] fa pace: «offre» a Taiwan un paio di gare

PECHINO. La città di Pechino è disposta a cedere [illegible] o due prove a Taipei, capitale [illegible] Taiwan, nel [illegible] le fossero assegnate le Olimpiadi del 2000. Lo ha annunciato il ministro cinese dello Sport, Wu Shaozu, presidente esecutivo del comitato organizzatore.

La [illegible] distensiva verso la Cina nazionalista mira ad accrescere le simpatie dei membri del Cio e a garantire aiuti economici da parte dei ricchi investitori di Taiwan.

Pechino dispone già di fondi che superano il miliardo di dollari. Si prevede la costruzione di un grande complesso (250 ettari) per potenziare gli impianti realizzati per l'edizione '90 dei Giochi Asiatici.

La città delle Olimpiadi 2000 sarà designata il 23 settembre del '93. Con Pechino sono candidate Berlino, Milano, Sydney, Brasilia, Istanbul, Manchester e Tashkent.

Concluse le gare del Superturismo: primo Tamburini, sesto il campione mondiale di moto

Cadalora, con l'auto è più difficile

E il titolo turismo è targato donna

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Come ogni campionato che si rispetti, a giochi fatti, è finito con una sorpresa. L'ultima gara del Superturismo ha visto la prima vittoria di Antonio Tamburini, pilota [illegible] Cortona, ex formulista di buona fama, alla guida dell'Alfa Romeo 155 Gta del Jolly Club. Per [illegible] casa milanese la manche conclusiva [illegible] stata una specie [illegible] parata: secondo Giorgio Francia, terzo Larini neocampione italiano, quarto Alex Nannini (grande battaglia fra i due toscani). Poi il brasiliano Roberto Moreno al volante della promettente Ford Escort Cosworth che, con grande tempismo, ha «bruciato» nel giro conclusivo il debuttante Luca Cadalora, mondiale di moto, alla [illegible] prima uscita automobilistica.

Un sesto posto che fa onore al modenese, al quale ovviamente non mancano le doti di sensibilità in fatto di [illegible]. Se poi si considera che aveva fatto poche prove [illegible] che nella prima giornata si era trovato [illegible] correre [illegible] la pioggia battente, Cadalora è stato promosso a pieni voti anche come pilota a quattro ruote. «E' [illegible] emozionante e divertente - ha raccontato Luca - anche se sono arrabbiato per aver perso [illegible] quinta posizione per [illegible] mio errore che ha favorito Moreno».

La prova [illegible] Cadalora ha suscitato non poca curiosità. Non è la prima volta che un campione delle moto si cimenta su vetture da corsa. Gli esempi più illustri vennero da Brian Redman, Mike Hailwood e da John Surtees i quali dopo una carriera già strepitosa [illegible] equilibrio su quei mezzi precari si fecero onore anche sulle monoposto. Surtees, anzi, nel 1964 divenne anche campione mondiale di F1 con la Ferrari.

«Tutti pensano che sia facile - ha spiegato Cadalora - perché [illegible] abituati a vederci fare numeri da circo in moto. Sono due cose molto differenti: intanto [illegible] vuole esperienza nel primo e nel secondo caso, non si inventa nulla. In motocicletta poi c'è più spazio, quando cerchi di passare un avversario sai che ci si può spostare, che puoi anche cambi[illegible] una traiettoria, magari con qualche rischio. Qui se la strada non è larga abbastanza finisci contro un altro. Le manovre più difficili? La partenza, le frenate. Diciamo che sull'auto non c'è [illegible] pericolo di finire [illegible] terra, [illegible] questo [illegible] significa che [illegible] si prendano delle grandi paure».

C'è un futuro per Cadalora [illegible] quattro ruote? «Per il momento - ha [illegible] Luca - [illegible] è trattato di una specie di gioco. Voglio correre in 500, magari vincere, poi vedremo. Adesso mi faccio [illegible] po' di vacanza, poi cominceremo i [illegible] invernali. Con la Yamaha di Kenny Roberts? Non ho ancora firmato, anche se ci siamo dati la parola. Vedremo. Comunque [illegible] detto che questa corsa [illegible] l'Alfa Romeo rimanga un [illegible] isolato, mi piacerebbe anche provare una monoposto, finora ho guidato solo qualche kart. Mi ha comunque impressionato la professionalità che si trova anche in un campionato italiano, siamo a livello dei migliori team del mondiale motociclistico».

Ieri gli occhi erano puntati anche su Tamara Vidali, la ragazza - [illegible] meglio il pilota - che batte regolarmente gli uomini. E la ventiseienne di Treviso non ha fallito il colpo: al volante della [illegible] Alfa Romeo 33 16V QV ha vinto la settima gara stagionale [illegible] si è aggiudicata - prima donna nella storia - il titolo italiano assoluto turismo. A vederla c'erano anche i rappresentanti - una cinquantina - del «Fans Club Tamara Vidali» di Chiarano, fondato da pochi giorni.

«Sono felice - ha detto Tamara che ora è bionda [illegible] i capelli un po' spettinati e corti, ma prima era stata anche rossa e ricciolùta - perché mi diverto; E' un gioco bellissimo. Adesso aspetto che qualcuno [illegible] chiami per vedere cosa sarò capace di fare da "grande". Mi piacerebbe un bel contratto con [illegible] squadra ufficiale». E non è escluso che possa essere accontentata perché [illegible] veramente forte [illegible] anche nel Superturismo, benché sia stata costretta al ritiro per un contatto con un altro concorrente, ha fatto bella figura.

Nell'ultima giornata di gare, che era stata preceduta da un polemico annuncio [illegible] ritiro per il [illegible] dalla Bmw (perché il regolamento del prossimo anno non permetterà di schierare [illegible] vetture dotate di Abs, ma sono in corso contatti per vedere di risolvere il problema), Giorgio Pianta, responsabile delle attività sportive del Gruppo Fiat, ha illustrato i programmi per il prossimo anno. Due Alfa 155 Gta nel terribile [illegible] competitivo campionato tedesco per Larini e Nannini, e due per l'importatore locale con piloti da scegliere. In campionato italiano correremo [illegible] Francia [illegible] un corridore di F1 da ingaggiare fra Tarquini, Pirro e Moreno. La vettura parteciperà anche al campionato italiano [illegible] corse in salita. Inoltre nel '93 ci sarà il ritorno ufficiale della Fiat nelle corse con un motore (derivato da quello della Tipo 16V) che verrà fornito gratuitamente ad alcuni piloti emergenti in Formula 3.

Cristiano Chiavegato

L'Alfa 155 Gta ha dominato (a fianco quella guidata da Nannini). Sotto, Cadalora che si è mostrato bravo e veloce anche in auto e la ventiseienne Tamara Vidali prima campionessa nel turismo

La Fiat si prepara [illegible] tornare alle corse con un motore per la Formula 3

Riccardo Patrese 38 anni è il veterano della F1 con 238 GP disputati. Ha ottenuto 5 vittorie ed è arrivato terzo nei Mondiali 1989 e 1991

FORMULA 1

Domenica nel G. P. del Giappone a Suzuka

Patrese cerca i punti per salire al 2° posto

Domenica a Suzuka si disputerà il Gran Premio del Giappone, penultima prova del Mondiale di Formula 1. Assegnati i titoli iridati a Nigel Mansell e alla Williams, il finale di stagione potrà vivere su motivi d'interesse marginali, ma non per questo la gara sarà meno appassionante. Anzi, abbandonate tutte le tattiche, i piloti e [illegible] squadre cercheranno qualche rivincita, mentre rimangono in ballo alcune sfide che hanno una loro validità.

A parte [illegible] debutto [illegible] Nicola Larini al posto di Ivan Capelli [illegible] la Ferrari (che porterà una vettura con le sospensioni attive), per i colori italiani l'uomo più atteso [illegible] Riccardo Patrese. Il padovano non solo è ancora alla [illegible] della prima vittoria in questo campionato, ma ha anche l'obiettivo dichiarato di salire al secondo posto nella classifica iridata, alle spalle del compagno di squadra inglese. Per centrare il bersaglio, Ricky dovrà guadagnare punti pesanti [illegible] su Senna e su Schumacher che lo precedono rispettivamente di quattro [illegible] una lunghezza. Dopo [illegible] pauroso volo di Estoril, provocato dall'incauto rientro ai box di Berger, Patrese si ritrova dunque a battersi contro tutti, anche contro Mansell che lo ha sovrastato sinora.

Il tentativo del pilota italiano dovrebbe essere visto con particolare attenzione anche dalla Renault, che, dopo aver fatto dominare la stagione alla Williams con i p[illegible]pri motori, vuole prendersi un'altra grande soddisfazione, battendo la McLaren-Honda proprio sulla pista di casa dei giapponesi.

Non dimentichiamo però che Mansell in procinto di dare l'addio alla F1 (ma sarà vero?) intende continuare la caccia al record, puntando alla decima vittoria dell'anno. La gara domenica alle 13 locali costringerà i tifosi italiani [illegible] una levataccia: la diretta tv [illegible] infatti prevista alle ore 5 [illegible] domenica mattina [illegible] Italia 1. **[c. ch.]**

MOTOCICLISMO

Superbike: il titolo in palio fra Polen [illegible] Roche, piloti della Casa italiana

La Ducati fa un pieno mondiale

La moto di Mertens s'incendia e investe i box

PHILLIP ISLAND. Un altro en-plein per la Ducati nel Mondiale superbike. Dopo essersi aggiudicata con largo anticipo il campionato iridato marche, la Casa italiana ieri ha conquistato, [illegible] gara dalla fine della stagione, anche il titolo iridato piloti. Il nome del prescelto [illegible] è ancora definito ma, visto che matematicamente solo l'americano Doug Polen [illegible] il francese Raymond Roche, entrambi corridori ufficiali della Ducati, [illegible] sella alle «888 Racing» potran[illegible] lottare per la vittoria finale; l'obiettivo è stato raggiunto.

Per la Ducati si tratta or[illegible] di un dominio incontrastato nel settore delle superbikes, moto che si avvicinano abbastanza alla serie, dopo i precedenti successi di Roche [illegible] 1990 e di Pole lo scorso anno. [illegible] dire che i giapponesi non hanno lesinato gli sforzi: sparita da due anni la Honda, Yamaha e Kawasaki hanno fatto di tutto per strappare l'importante trofeo alla marca italiana, senza riuscirvi. Si allarga dunque a macchia d'olio la presenza vincente delle nostre industrie nello sport motociclistico, considerando che nel mondiale di velocità l'Aprilia ormai miete affermazioni [illegible] ripetizione nelle piccole [illegible] medie cilindrate, mentre la Cagiva sta ancora crescendo e la Gilera si appronta a lanciare una sfida più incisiva nella 250.

Ieri nel Gran Premio d'Australia, l'americano Polen ha portato a 2[illegible] punti il vantaggio su Roche, l'unico che può ancora batterlo nell'ultima gara in programma domenica in Nuova Zelanda. I due piloti della Ducati hanno staccato irrimediabilmente Phillis (Kawasaki) [illegible] Pirovano (Yamaha).

La gara è stata ricca di colpi di scena ed ha avuto anche risvolti drammatici. Nella prima manche ha dominato Magee (Yamaha) che [illegible] concluso davanti [illegible] Polen e a Mertens (Ducati). Roche è uscito fuori pista: non è caduto ma ha perso molte posizioni ritirandosi poco dopo. Nella seconda batteria [illegible] francese si [illegible] riscattato battendo Magee al termine di un magnifico duello. Polen [illegible] giunto 4°.

Nel corso del decimo giro si [illegible] verificato un grave incidente nel quale [illegible] rimasto coinvolto Stephane Mertens. Il pilota belga è caduto in pieno rettilineo d'arrivo, colpendo [illegible] muretto dei box. La moto si è incendiata, seminando il panico tra meccanici e segnalatori. Per fortuna le conseguenze del volo [illegible] state limitate: Mertens si è lussato la spalla sinistra e potrebbe addirittura essere al via [illegible] Nuova Zelanda anche [illegible] i medici escludono al momento questa possibilità. Classifica mondiale dopo 12 prove: 1. Polen punti 334; 2. Roche 308; [illegible]. Phillis 267; 4. Falappa 259; 5. Pirovano 256. **[r. m.]**

IPPICA

All'allievo di Pippo Gubellini i 100 milioni del Criterium Vinovo di trotto

A sorpresa vince Peso del Nord

Si è imposto nettamente sul favorito Pucci Om

TORINO. Il Criterium Vinovo, dotato di 100 milioni [illegible] lire, è andato a Peso del Nord, un 2 anni figlio dello svedese Pay Nibs e dell'americana Neoma's Bonnie, allevato da Luigi Biffi. Peso [illegible] Nord [illegible] era fra i più attesi della vigilia, ma poi all'ippodromo c'è stata una vera ondata di puntate, motivate da un recente allenamento, molto convincente, sostenuto dal puledro a San Siro. Così la sua quota al totalizzatore è scesa a 42, la stessa dell'imbattuto Pucci Om, che pure era appena uscito dall'influenza.

La partenza ha visto rompere parecchi concorrenti (Punch Bi, Palanood, Possagno e Pisanello) ed andare in testa Piacere Om, che ha potuto graduare come ha voluto sino ai 500 finale, quando si è trovato ai fianchi Peso del Nord, che aveva sempre corso di fuori. L'arrembante allievo di Pippo Gubellini ha gradatamente preso la meglio, concludendo con vistoso vantaggio davanti [illegible] Pucci [illegible]. Terzo, in fotografia, Palio Om sul calante Piacere Om.

Se Peso del Nord ha stupito, per grinta e determinazione (nonostante un'esperienza agonistica limitata a sole quattro corse, tre delle quali vinte), Pucci Om ha confermato la sua classe. Andrea Guzzinati l'ha impegnato con saggezza, senza chiedergli spropositi. Lui ha risposto molto diligentemente, da campioncino qual è. Palio Om era molto atteso, ma più sull'effetto promozionale della vittoria nel Derby del suo compagno di allenamento Offen Lb, che [illegible] per meriti effettivi. Il terzo posto dà una precisa valutazione delle sue attuali possibilità.

Il totalizzatore ha pagato 42 per il vincente, 23, 17 e 26 per i piazzati, [illegible] per l'accoppiata, 134.000 per una trio sostanzialmente semplice. **[a. con.]**

TOTIP CONCORSO N. 42

Corsa	Cavallo	Segno
1ª	Tiell	2
	Civerchio	2
[illegible]	Master Gleam	X
	Andrea's Wish	2
3ª	Antunies	X
	Blu Sabino	1
4ª	Miller	X
	Nushi	1
5ª	Let Me Win	X
	Fusio	1
[illegible]	Miagai	X
	Luigi	[illegible]

P. 12 n. 26	L. 32.533.000
P. 11 n. 668	L. 1.250.000
P. 10 n. 7676	L. [illegible]
Montepremi	L. 2.537.602.800

OGGI IN TV

Ora	Programma	Rete
13,30	Sport News, tg [illegible]	Tmc
13,30	Sportime, tg sportivo	Tele+2
13,45	[illegible] World Series Mlb, replica gara 2	Tele+2
[illegible]	**Calcio.** C siamo, rubrica	Raitre
15,15	**Calcio.** A tutta B, rubrica	Raitre
16,30	**Wrestling.** Superstars, le sfide dei giganti, con Dan Peterson	Tele+2
16,45	**Calcio.** Rai Regione	Raitre
16,45	Flash sport	Italia 1
[illegible]	Tele+2 News	Tele+2
17,05	**Calcio.** Sintesi Bochum-Schalke [illegible] e Saarbrücken-Bayern Monaco, camp. [illegible]	Tele+2
17,25	Derby, tg sportivo	[illegible]
18,10	Sportsera, tg sportivo	Raidue
18,45	**Calcio.** Settimana gol	Tele+2
19,00	Quotidiano sport	Svizzera
19,15	Sportime, tg sportivo	Tele+2
19,30	**Calcio.** Aston Villa-Blackburn, camp. inglese	Tele+2
19,40	Studio sport, tg sportivo	Italia 1
19,45	Tgr sport	Raitre
20,15	Lo [illegible], tg sportivo	Raidue
20,30	**Calcio.** Mai dire gol, con la Gialappa's Band	Italia 1
20,30	Il processo del lunedì	Raitre
21,25	Tele+2 weekend	Tele+2
22,30	Fair play, parlando con garbo di sport, con Rino Tommasi	Tele+2
22,45	**Motori.** Crono, rubrica	Tmc
24,00	Usa sport	Tele+2
[illegible]	**Baseball.** World Series [illegible], replica gara 2	[illegible]+2
0,50	Studio sport, tg sportivo	Italia 1
2,00	**Football.** Diretta di Pittsburgh Steelers-Cincinnati Bengals, campionato Nfl	Tele+2

Hockey, exploit del Novara

NOVARA. Prestigiosa doppietta piemontese nella quarta giornata del massimo campionato di hockey su pista. L'Autocentauro Novara è andato a espugnare la pista dell'Amatori Reggio Emilia, dove ha dilagato (5-1) con due gol per E. Mariotti e Amato, e uno per M. Mariotti, mentre l'Amatori Vercelli ha fatto risultato sulla difficile pista di Viareggio per 4-3 (rete di Morota e tripletta di Rredi dopo essere stato in svantaggio addirittura per 3-0.

Al comando della classifica viaggiano sempre a punteggio pieno Essebimercato Monza e Camoni Lodi, inseguite dal Novara con due lunghezze di ritardo. I vercellesi sono a 4 punti. Notizie meno positive per i piemontesi in Serie A2, dove si registra la sconfitta interna per la Noel Rotellistica Novara, battuta per 3-2 dal Chambers Viareggio. Stasera l'Autocentauro Novara torna in pista, a Monza, per l'andata dei quarti di finale di Coppa Italia.

Completo, dominio militare

TORINO. Dominio militare nel campionato italiano di completo, conclusosi ieri sui campi della Società Ippica Torinese. La medaglia d'oro ed il titolo di campione italiano 1992 sono stati assegnati al tenente Andrea Mezzaroba (su Bally Robert) con penalità 87,20, la medaglia d'argento è andata al maresciallo Dino Costantini (su Boardsman Beauty) con 93,25 penalità, il bronzo al tenente Giacomo Della Chiesa (Diver Dan) con 94,80 penalità. Il successo dei cavalieri [illegible] le stellette [illegible] stato completato dal quarto posto del tenente [illegible]niori di Campello (Millbank) con 98,40 penalità. Mezzaroba ha 26 anni, è veneziano e presta servizio alla scuola militare [illegible] equitazione di Montelibretti. Conclusione amara per Maria Speranza Gardini: la ventiduenne figlia dell'imprenditore ravennate, leader della classifica provvisoria sabato sera dopo due delle tre prove, è scivolata al quinto posto con Beneficial.

Dilettanti, Girone A: i vercellesi impongono ancora la legge del Robbiano. Prima vittoria per lo Châtillon, Nizza ultimo

Pro, tre gol per riprendere a volare

Burgato, Storgato e Braghin: travolto il Lissone

VERCELLI. La Pro, versione Robbiano, è bella e irresistibile: gioca, diverte e (quasi sempre) lascia il segno. A questa regola nei cinque incontri che contano (campionato e Coppa) si è sottratto soltanto l'Iris Oleggio che due settimane fa è uscito imbattuto, [illegible] pieno merito dal Comunale.

Ma per le altre quattro «compagne di sventura» non c'è stato scampo: Vogherese, Mariano, Caratese e Pro Lissone, ultima in ordine di tempo [illegible] finita al tappeto con un secco 0-3), hanno dovuto inchinarsi alla legge del Comunale bicciolano.

Ieri contro i lombardi «mobilieri» la squadra [illegible] Caligaris ha adottato la solita tattica: un pressante lavoro [illegible] fianchi in avvio dei due tempi con Bollini e Ricca a lanciarsi in furiose galoppate sulle fasce, Braghin, anche se un poco nervoso fino al raddoppio, e Storgato a dirigere l'orchestra con sapienti tocchi, Burgato e Lenta, [illegible] talvolta l'aiuto di Cavallo quando l'ala non si perde in inutili dribbling, là davanti a concludere.

Uno schieramento che all'occorrenza sembra facile da contrastare ma che in realtà, essendo completato da un continuo movimento e da schemi efficaci e vari, dà l'impressione a volte di stringere l'avversario [illegible] una morsa. Un gioco che se corroborato dalla buona giornata del complesso è destinato a farsi valere anche se l'assenza di [illegible] seconda punta continua a farsi sentire: così al 5' la Pro [illegible] è subito presentata con un lungo lancio di Storgato che ha pescato sull'out sinistro l'avanzato Ricca il cui diagonale è terminato di poco a lato mentre all'8' sempre [illegible] ispirazione di Storgato che ha preso in contropiede la difesa ospite, Cavallo si è trovato a tu per tu con Spinelli. Il tiro è stato però ribattuto dal portiere.

Due occasioni ma pure un arrembaggio continuo che alla fine ha dato i suoi frutti anche se in maniera un poco inaspettata: al 27' Lenta è stato bravo ad insistere su un pallone che pareva perduto e dal vertice dell'area ha crossato sul fronte opposto dove Burgato, toccato da un avversario, è caduto: per l'arbitro [illegible] ci sono stati dubbi: rigore. E dal dischetto lo stesso Burgato ha fatto secco Spinelli. 1-0 e gara tutta in discesa per la Pro.

I bianchi, infatti, a quel punto hanno scelto di ritrarsi a riccio fino al riposo, fors'anche consapevoli che questa Pro Lissone mai avrebbe creato di sua iniziativa grossi pericoli alla porta [illegible] Beccari (l'unico brivido [illegible] portiere se lo è «regalato» fermando con le mani un retropassaggio di Fioraso, [illegible] la conseguente punizione è stata senza esito).

Poi, all'inizio del secondo tempo, ecco l'ennesima metamorfosi dei padroni di casa che hanno deciso di spingere nuovamente il piede sull'acceleratore. Un cambio di rotta premiato subito al 55' con un perfetto stacco aereo di Storgato su cross [illegible] Cavallo che ha mandato il pallone nell'angolino destro della porta di Spinelli e «ripremiato» al 69' con una splendida punizione [illegible] Braghin all'incrocio dei pali: 3-0 e gara finita, complice pure una Pro Lissone incapace di costruire la «miseria» di una palla-gol.

Insomma, la Pro ha ripreso il [illegible] volo e tenuto conto che [illegible] sempre una partita da recuperare, l'alta classifica [illegible] poi è tanto lontana.

Roberto Eynard

I COMMENTI

Caligaris soddisfatto solo a metà

Dopo due risultati non positivi, la Pro Vercelli riassapora il gusto della vittoria. Un secco 3-0 che soddisfa mister Caligaris: «Risultato giusto, credo che il divario in campo sia rispettato dal punteggio, ma abbiamo ancora commesso qualche errore che andrà analizzato con calma in settimana». Nella ripresa ha fatto l'esordio in maglia bianca Andrea Petroni: «Su un terreno pesante - osserva il tecnico - non ha potuto esprimersi al meglio, ma avrà modo in altre circostanze di rendersi utile». Sull'eventuale ingaggio di Mingatti il tecnico vercellese si limita semplicemente a dire: «Vedremo...». Il che lascia spazi ad ogni possibile interpretazione. Tra i migliori Andrea Cervato. «In casa abbiamo dimostrato di essere una formazione temibile, purtroppo con l'Oleggio, pur praticando lo stesso modulo di gioco siamo stati frenati dalle condizioni del terreno. Adesso ci attende Saronno, un match nel quale dovremo dimostrare d'essere squadra "vera"».

Sparta, addio sogni di gloria

NOVARA. Nell'anticipo di sabato pomeriggio al Comunale di viale Kennedy, il Legnano ha confermato di essere la più accreditata compagine al salto di categoria. I lombardi hanno ottenuto [illegible] massimo risultato (1-0) con il minimo sforzo, dimostrando grande concretezza. La Sparta, invece, nell'atteso «quasi derby» ha perduto, dopo circa un anno, la sua imbattibilità casalinga.

Gli «spartani» avevano preparato con cura la sfida che avrebbe potuto rilanciarli nelle alte sfere del «Cnd». Invece, un rigore molto contestato, procurato proprio da un ex novarese, Fabio Scienza, e trasformato dallo specialista Seveso (capocannoniere del girone), ha finito per fare la differenza. Protagonista assoluto dell'incontro, purtroppo in senso negativo, è stato Manuel Masoero.

Il cursore del centrocampo novarese ha dapprima fallito un gol clamoroso, tirando a fil di palo proprio davanti al portiere legnanese Dal Molin, e nel ribaltamento di fronte ha provocato il rigore decisivo, entrando [illegible] contatto con Scienza. Una giornata da dimenticare per l'ex [illegible] Corsico, anche se ha comunque giocato con grande generosità, come conferma anche Gianni Seghedoni, d.t. dello Sparta: «Masoero non ha colpe, soprattutto nell'episodio del calcio di rigore, [illegible] con troppa benevolenza dall'arbitro. Non ho visto una grande differenza [illegible] le due squadre. Purtroppo tra noi e il Legnano è stata determinante l'esperien[illegible]». **[m. pia.]**

Le ambizioni dei biancoblù bruciate (0-2) sul terreno del Corsico

Pinerolo beffato in contropiede

Il ko mentre cerca disperatamente il pareggio

CORSICO. Un gol da cineteca di De Lorenzo ha spezzato le ambizioni del Pinerolo, tutto proteso alla ricerca di un pareggio sul campo di Corsico dopo [illegible] subito la prima rete dei locali al 9', complice una indecisione della difesa (il tiro dall'angolo di Brevi veniva deviato da Perotti proprio sui piedi di un Tatti che [illegible] stato lasciato solo davanti alla linea di porta).

I piemontesi si sono schierati con una punta effettiva, Ragona, sostenuta da Labrozzo, con Serra che spingeva sulla fascia di destra, mentre a sinistra Pesce subiva la pressione di Campese che, nelle sue proiezioni offensive, doveva così essere braccato da Careglio. Corsico e Pinerolo si affrontavano [illegible] decisione a centrocampo, in spazi di manovra assai ristretti. Il Pinerolo tardava a entrare in partita e lasciava al Corsico il controllo del gioco, senza [illegible]munque creare insidie a Mulato. Nella ripresa il Pinerolo si è fatto più intraprendente e deciso, ma l'azione dei piemontesi si arenava ai sedici metri contro la ferrea barriera dei difensori granata.

La squadra di casa rispondeva [illegible] col contropiede. Al 67' Mulato parava senza difficoltà una conclusione centrale di Tatti. La pressione del Pinerolo [illegible] faceva, a questo punto, più incisi[illegible] e continua. L'ingresso in campo di Fabbrini creava qualche affanno alla difesa di casa perché [illegible] torinese spaziava su tutto l'arco dell'attacco e tornava molte volte a centrocampo per recuperare palloni su palloni. La partita cresceva d'intensità, ma i torinesi, che insistevano per linee centrali, non trovavano lo spazio necessario per perforare la granitica barriera del Corsico. Al 76' Labrozzo concludeva dal limite fuori dallo specchio della porta. Continuavano, nel frattempo, le azioni in contropiede dei locali i quali all'81' fallivano il gol con Comi, che aveva calciato a rete una palla rimpallata sulle gambe [illegible] Giorsa.

Un minuto dopo c'era un traversone [illegible] De Lorenzo che Mulato non riusciva a trattenere a terra: sulla sfera si gettava Uzzardi ma falliva la conclusione vincente buttando la palla addosso al portiere. Il gol del raddoppio all'87': batteva una punizione Uzzardi per De Lorenzo il quale si liberava [illegible] un delizioso dribbling di Benecchio e poi mandava la palla a infilarsi sul palo opposto con una [illegible]traiettoria beffarda per Mulato.

«Abbiamo commesso qui a Corsico lo stesso errore di Novara. Il nostro centrocampo tarda a entrare in partita e, così facendo, favoriamo gli avversari», ha commentato il tecnico del Pinerolo, Cavallo.

Giovanni Chiodini

Gli uomini di Falsettini hanno imposto lo 0-0 alla squadra lomellina

L'Iris mostra i denti fuori casa

E il Vigevano resta ancora a digiuno di vittorie

VIGEVANO. Un tempo (e un palo) per parte, ma nessuna rete tra il Vigevano e l'Oleggio. Le due squadre hanno entrambe urgenti [illegible]ssità [illegible] dare ossigeno alla classifica, ma hanno finito per accontentarsi della divisione della posta in palio. I lomellini rinviano così [illegible] d'una domenica l'appuntamento con la prima vittoria stagionale. Mettono in fila, comunque, il quinto pareggio su sette incontri. Un bilancio, tutto sommato, [illegible] del tutto negativo. Tuttavia, i tifosi cominciano a manifestare la loro impazienza per l'ennesimo successo mancato. Dal canto suo, l'Iris fa buon viso al punto incamerato, confermandosi squadra molto più concreta fuori casa che [illegible] tra le mura amiche.

Il primo tempo è stato di netta marca biancoceleste come confermano anche le occasioni create (e fallite). Ed ecco la cronaca dell'incontro. Il Vigevano ha assunto il controllo del gioco fin dalle battute iniziali e ha cominciato a spingere alla ricerca del gol.

Al 7' Garavaglia raccoglie un lungo disimpegno di Grangia, evita il fuorigioco, ma il suo diagonale non è fortunato: [illegible] pallone sfiora il palo e si perde sul fondo. Al 10' Gatti con un guizzo semina due avversari, ma viene anticipato da Boldini in uscita. Ennesima occasione al 23', quando Garavaglia appoggia su Mastropasqua: il pallone sembra destinato in fondo al sacco, la conclusione è, invece, alta sulla traversa. Un minuto più tardi l'occasione più nitida per il Vigevano, con un gran diagonale al volo di Gatti che si stampa sul palo.

Al 28' si fa avanti l'Oleggio con una punizione di Spinelli che Cuccu devia con affanno in angolo. Al 36' altra opportunità per i padroni di casa: Garavaglia serve l'inesauribile Polizzotto, sulla cui conclusione Boldini si distende molto bene e si salva in corner.

Nel secondo tempo i ruoli si invertono. Dopo un quarto d'ora di gioco inconcludente, l'Oleggio assume con decisione l'iniziativa e mette alle corde i lomellini. Le occasioni per la squadra [illegible] Falsettini nascono tutte da una lunga serie di calci di punizione. La più clamorosa è al 77', quando Di Toro batte una specie di corner corto dalla destra: sul suo traversone irrompe Angeretti, che colpisce di testa da pochi passi ma si vede respingere la conclusione dalla traversa. Ultimo brivido all'80: Zardi batte l'ennesimo tiro piazzato ed infila un buco che [illegible] è aperto nella barriera. La sfera viene deviata dal corpo di un difensore e [illegible]bia pericolosamente traiettoria, ma Cuccu non si fa sorprendere e riesce a deviare in angolo l'insidioso rasoterra. **[a. b.]**

Contro la Gallaratese

L'Abbiategrasso pareggia (0-0) con soli 9 [illegible]

GALLARATE. Continua [illegible] momento no della Gallaratese incapace di battere anche l'Abbiategrasso che, [illegible] nove uomini dal 59', è riuscito a pareggiare. La svolta della partita al 58' quando l'arbitro Zaltron espelle D'Amico per doppia ammonizione e, subito dopo, Valeri che in barriera colpiva al volto un avversario.

La Gallaratese, che nel primo tempo non era mai riuscita a imporre [illegible] suo gioco, aveva l'opportunità di puntare alla vittoria, che però incredibilmente falliva con un gioco privo di ogni efficacia, tutte le trame d'attacco venivano sistematicamente neutralizzate a centrocampo dal blocco difensivo ospite. L'undici di Viganò, stupenda realtà, agevolmente controllava la partita e affidava le sue azioni di rimessa agli ottimi Serandrei e Macchi. In parità numerica sicuramente avrebbe anche potuto vincere. **[o. L.]**

SETTIMA GIORNATA, SI SONO SEGNATE 15 RETI

Caratese-Saronno 0-4

Caratese: Radaelli; Ottolina, Morin; Vallorta, Mariolli, Beruzzo (74' Madonna); Pagano, Di Tillo, Cagliani, Belotti (63' Riccadonna), Gatti. **Saronno:** Rodaelli; Mazzone, Bordegoni; Moscheni (51' Costacurta), Robbiati, Notari; Asta, Giani, Giulietti, Daldo, Cattaneo (72' Marzio). **Arbitro:** Plato. **Reti:** 42' e 49' Giulietti, 64' Mariolli (autorete), 71' Asta. **Note:** espulso al 76' Morin.

Vigevano-Oleggio 0-[illegible]

Vigevano: Cuccu; Polizzotto, Laverone; Panzeri, Cappuccio, Grangia; Quaranta (46' Iannello), Pizzi, Gatti, Mastropasqua (73' Bonifasco), Garavaglia. **Oleggio:** Boldini; Moro, Di Toro; Giordano, Renda (63' Zardi), Malerna; Negri, Pellegrini, Angeretti, Spinelli, Cerutti (85' Oldani). **Arbitro:** Rossi

Gallaratese-Abbiategrasso 0-0

Gallaratese: Strano; Paganini, Tamborini; Lodini, Cattaneo, Zurini; Delli Carri (46' Bisinella); Pini, La Falce (67' Morbiducci), Foli, Pasquadibisceglie. **Abbiategrasso:** Maltagliati; Garda, Ranghetti, Ricchiuto, Molinaro (81' Turconi), Camio; Bonvicini, D'Amico, Serandrei (87' Rossi), Macchi, Valeri. **Arbitro:** Zaltron. **Espulsi:** 58' D'Amico per doppia ammonizione, 59' Valeri per fallo a gioco fermo.

Sparta-Legnano 0-1

Sparta: La Micela; Milani, Rotolo; Daina, Spagnuolo, Frattini; Beltrame, Masoero, Salerno, Masuero, Santabarbara (Mancini 23').
Legnano: Dal Molin; Tacca, Tolasi; Lavelli, Pedrelli, Cicchetti; Capra, Gardini, Croce (A. Porrino 61'), Seveso, Scienza (D'Aquino 73'). **Arbitro:** Peressinotto. **Reti:** 41' Seveso (r.)

Corsico-Pinerolo 2-0

Corsico: Aiardi; Campese, Vanoli; Occhioni, Perotti, Bergandi, Brevi, Catalano (69' Losalandra), Uzzardi, De Lorenzo, Tatti (77' Comi). **Pinerolo:** Mulato; Benecchio, Giorsa; Rolando, Careglio, Comba; Serra (46' Palilio), Quaranta (68' Fabbrini), Ragona, Pesce, Labrozzo. **Arbitro:** Inconiro. **Reti:** 9' Tatti, 87' De Lorenzo

Seregno-Mariano 3-0

Seregno: Provano; Megna (53' Cappellini), Chiaromonte (46' Mattavelli); Allievi, Pozzoni, De Orsi; Vincetti, Toninelli, Terraneo, Monti, De Riggi. **Mariano:** Angelinetta; Lucchetta (46' Sironi), [illegible] Padova; Valenti, Toccane, Gualandris (34' Candeloro); Pagano, Grassi, Rigamonti, Mastrullo, Allievi. **Arbitro:** Menghini. **Reti:** 60' De Riggi, 67' e 87' Terraneo.

Pro Vercelli-Pro Lissone 3-0

Pro Vercelli: Beccari; Fioraso, Loporto; Cervato, Storgato, Ricca; Bollini (75' Montebugnoli), Braghin, Lenta, Burgato (60' Petroni), Cavallo. **Pro Lissone:** Spinelli; Cosaro, Trabbi; Berardi, Monguzzi, Castellazzi; Corrarati, Drago, Tagliabue, Vincenzi, Invernici (46' Zanetti). **Arbitro:** Carraro. **Reti:** 27' su rigore Burgato; 55' Storgato, 69' Braghin.

Châtillon/Saint-Vincent - Bellinzago 1-0

Châtillon/Saint-Vincent: Passerenna, Cattin, Cappelletti, Zannino (56' Casadei), Camani, Pasetti, Santoro, Afloni, Adamo, Serravalle, Schiavone (46' Pedrotto). **Bellinzago:** Tavoni, Schiralo, Diotti, Conforto, Lupone, Chiappini, Mainino, Donato, Giambelli, Bottoni (81' Polselli), Bonetti (85' Veale). **Arbitro:** Lui. **Rete:** 87' Santoro.

Nizza Millefonti-Fanfulla 0-1

Nizza Millefonti: Secculo; Fornesi, Veronese; Maltese, Berti, Vittone; Nordi (81' Giovine), Guattieri, Rocca, Schincaglia, S[illegible]. **Fanfulla:** Bensi; Colombi, Bolzani; Facchetti, Zappetti, Zanelli; Beltrami, Castellazzi, Curti, Gualla Macchi, Dellagiovanna. **Arbitro:** Ceccolli. **Rete:** 90' Dellagiovanna.

GIRONE A

[illegible]

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
SARONNO	11	4	3	0	14	2
[illegible]	10	4	2	1	13	5
CORSICO	9	4	1	2	12	4
[illegible]	9	[illegible]	1	1	11	5
[illegible]	[illegible]	3	3	1	11	6
ABBIATEGR.	9	3	3	1	7	4
PRO VERCELLI	8	3	2	1	10	2
PINEROLO	8	3	2	2	5	6
GALLARATESE	7	2	3	[illegible]	6	7
PRO LISSONE	7	1	5	1	5	6
MARIANO	7	3	1	3	11	14
[illegible]	6	1	[illegible]	2	4	[illegible]
CARATESE	6	2	2	3	9	14
IRIS OLEGGIO	5	1	3	3	4	5
[illegible]	5	0	5	2	6	9
BELLINZAGO	3	0	3	4	1	11
CHATILLON	3	1	1	5	7	22
NIZZA MILL.	2	0	2	5	4	13

[illegible]

7 reti: Seveso (Legnano); Giulietti (Saronno).

6 reti: Dellagiovanna (Fanfulla); De Riggi (Seregno).

5 reti: Tatti (Corsico); Rigamonti (Mariano).

3 reti: Serandrei (Abbiategr.); De Lorenzo (Corsico); Pasquadibisceglie (Gallaratese); Scienza (Legnano); Burgato (Pro Vercelli); Lenta (Pro Vercelli); Gatti L. (Vigevano)

2 reti: Molinaro (Abbiategr.); Di Tillo (Caratese); Schiavone (Chatillon); Serravalle (Chatillon); Adamo (Chatillon); Uzzardi (Corsico); Curti (Fanfulla); Degradi (Fanfulla); Cerutti (Iris Oleggio); [illegible] (Nizza Mill.); Labrozzo (Pinerolo); Terraneo (Seregno); Salerno (Sparta); Quaranta T. (Vigevano).

PROSSIMO TURNO

8ª DI ANDATA 25 OTTOBRE - ORE 14.30

BELLINZAGO	VIGEVANO
CORSICO	MARIANO
GALLARATESE	FANFULLA
[illegible]	CHATILLON
LEGNANO	CARATESE
NIZZA MILL.	SPARTA
PINEROLO	ABBIATEGR.
PRO LISSONE	SEREGNO
SARONNO	PRO VERCELLI

CAMPIONATO DILETTANTI

Prima l'arbitro non convalida una rete di Nordi, poi Dellagiovanna fa volare il Fanfulla

Povero Nizza, beffato al novantesimo

E così i torinesi finiscono in fondo alla classifica

TORINO. Al Nizza Millefonti non basta neppure il gioco e la determinazione per evitare la beffa. Con la sconfitta rimediata contro il Fanfulla i torinesi si ritrovano così fanalino di coda di un campionato disgraziato.

Voleva essere [illegible] giornata della resurrezione ed invece [illegible] gol [illegible] tempo scaduto di Dellagiovanna ha fatto sprofondare nella disperazione più [illegible] il club torinese. I ragazzi di Mosso per tutti i novanta minuti avevano tenuto il campo con volontà e determinazione, [illegible] sempre con le idee chiare però, nella speranza di meritarsi un po' di considerazione da questo campionato di Interregionale che non sembra prodigo di regali.

Così quando ormai nessuno si aspettava di vedor accadere qualcosa, ormai il pareggio sembrava risultato acquisito, è stato Dellagiovanna a spedire all'inferno il Nizza Millefonti, che già avrebbe potuto recriminare [illegible] una vittoria [illegible]cata.

I torinesi hanno avuto in mano le redini del gioco per tutti i novanta minuti, basti pensare che i bianconeri ospiti si sono fatti vivi dalle parti di Saccullo solo al 3' con un tiro di Beltrami ribattuto in angolo, per poi tirare i remi [illegible] barca e controllare la manovra [illegible] soverde.

Un'operazione di arginamento [illegible] condotta visto che Schincaglia e compagni hanno avuto un difficile compito nell'aggirare un ostacolo così compatto.

Ad [illegible] quarto d'ora dal termine sembrava che gli sforzi per agguantare il gol che man[illegible] ormai da troppo tempo fruttassero finalmente un qualche risultato, ma il colpo di testa dell'attaccante Nordi che batteva il portiere Bensi veniva vanificato dall'arbitro Cecotti che contemporaneamente intravedeva un'irregolarità in area.

La partita si ini[illegible] con l'incursione di Beltrami [illegible] in angolo dopo tre minuti di gioco. Proprio sugli sviluppi del corner nasce [illegible] pericoloso contropiede del Nizza che con Berti coglie una clamorosa traversa da circa venticinque metri con uno stupendo colpo al volo. La palla rimbalza oltre la linea e viene allontanata alla meglio.

Per tutta [illegible] frazione il Nizza domina territorialmente ma la mira continua a far difetto alle punte locali. Al quarto d'ora discesa di Gualtieri che crossa per Nordi [illegible] cui colpo di testa non ha esito, dopo sette minuti è Sesia a sparare alto da buona posizione un assist fornitogli da Nordi. In chiusura di tempo Maltese impatta al volo dal centro dell'area ma non è fortunato.

La ripresa si riassume nei due episodi decisivi: il gol annullato a Nordi, probabilmente per una spinta precedente al portiere lodigiano, e il k.o. firmato da Dellagiovanna in tuffo che sfrutta un preciso cross di Zanelli in una manovra di alleggerimento.

Doveva [illegible] [illegible] domenica [illegible] speranza, nata in una bella giornata di sole ad ottobre, [illegible] alla fine un vento gelido si alzava [illegible] spazzare via le ultime illusioni.

Andrea Romanelli

REGIS SFIDUCIATO

«Il mister non c'entra, è sfortuna»

TORINO. Beppo Mosso è disperato, apre la porta, che [illegible] sugli spogliatoi e indicando i suoi ragazzi sbotta: «Cosa dovrei dire a loro? Che non ci bastano le occasioni che creiamo, [illegible] gioco che conduciamo per meritarci la vittoria. La storia [illegible] ripete, concediamo pochissimo ma veniamo puniti alla prima disattenzione. Una partita che dove[illegible] vincere e che ci vede ancora puniti e allora io come faccio a lavorare sul loro morale?».

Due punti in sette giornate sono davvero pochi [illegible] il presidente Regis, [illegible] poca voglia di parlare, precisa: «Cosa c'entra Mosso? Si vede che questo è il nostro anno...». Anno disgraziato.

Anche Maurizio Schincaglia, [illegible] carriera iniziata nella Juventus che ha toccato quasi tutta Italia, ritiene molto delicato il momento psicologico della squadra: «Dovremo dimenticare la classifica, in fondo mancano ancora otto mesi all'ultima domenica. Il fatto è che questo campionato ha acquistato di rilievo, è quasi una seconda serie C-2 e le formazioni sono molto preparate».

Il tecnico vittorioso, Alessandro Mutti, ammette di ritrovarsi con in tasca un risultato che [illegible] prevedeva: «La vittoria [illegible] oltre i nostri meriti ma chiaramente è ben accetta. Dispiace per chi ha perso senza demeritare, ma questo è il calcio. Ho chiesto ai miei ragazzi di affondare un po' di più ma il vento non permetteva lanci sicuri».

Il Bellinzago cede a 3 minuti dalla fine

C'è voluto uno spunto di Santoro (Châtillon) per perforare la saracinesca del bravo Tavoni

SAINT-VINCENT. Un pezzo di bravura di Santoro [illegible]'87' regala allo Châtillon/Saint-Vincent la prima vittoria e [illegible] tutte le apprensioni per il futuro. Dopo cinque sconfitte e il pareggio [illegible] otto giorni fa contro il Vigevano, la squadra [illegible] Piero Ciri assapora il gusto del successo a spese del Bellinzago, agganciando i novaresi a quota tre in classifica.

Partita giocata [illegible] il cuore [illegible] la determinazione da parte dei valdostani che si sono visti negare in diverse occasioni la gioia del gol dalla bravura del portiere Tavoni prima di riuscire a piegare la resistenza degli ospiti nel finale. Lo Châtillon/Saint-Vincent ha attaccato in continuazione, mentre la formazione [illegible] Rolfo si è affidata al gioco di rimessa per cercare di [illegible] [illegible] apprensione [illegible] retroguardia castiglionese.

Il primo pericolo per Tavoni giunge al 13' su punizione di Schiavone. Al 20' Pasetti commette un errore [illegible] fase [illegible] disimpegno, [illegible] è però rapido a recuperare su Mainino lanciato a rete.

Al 30' sicura uscita di Passaretta [illegible] al 37' Tavoni si salva da campione [illegible] corner sulla fortuita deviazione del compagno di squadra Schirato che sfiora l'autogol. Poco prima del ripo[illegible] è Serravalle a mettersi in evidenza [illegible] un colpo di testa.

In avvio di ripresa Periotto rileva Schiavone e la giovane punta valdostana dimostra subito le proprie qualità dando vivacità al gioco d'attacco. Al 52' è Cappelletti [illegible] sfiorare la rete su punizione [illegible] al 54' ci prova Alloni senza fortuna a sbloccare il risultato. Lo Châtillon/Saint-Vincent continua a premere, ma serpeggia un po' di nervosismo in campo. Al 64' uscita a vuoto di Tavoni che Adamo non riesce a sfruttare. All'82' [illegible] gol sembra [illegible] fatta per Serravalle, ma sulla linea Diotti salva i novaresi. La rete [illegible]iunge all'87': Santoro salta [illegible]ue avversari e lascia partire un gran diagonale che non concede scampo a Tavoni tra l'esultanza dei tifosi bi[illegible]zurri.

Per lo Châtillon/Saint-Vincent una boccata d'ossigeno, indispensabile per poter affrontare il prosieguo del campionato con la dovuta serenità. I castiglionesi hanno subito premuto il piede sull'acceleratore costringendo il Bellinzago a badare soprattutto all'interdizione.

I novaresi sono riusciti a frenare le offensive [illegible] valdostani grazie alle prodezze [illegible] Tavoni [illegible] alla bravura di Lupone, ma sono capitolati quando erano quasi convinti di aver ormai raggiunto l'obiettivo del pareggio.

In evidenza nella squadra di Ciri il tornante Santoro (ieri è stato una spina nel fianco per i piemontesi sulla fascia destra) e gli attaccanti Adamo e Serravalle che hanno tenuto in costante apprensione la retroguardia ospite. I centrocampisti hanno offerto una discreta prestazione, ma è soprattutto in difesa che rimangono da perfezionare alcuni meccani[illegible]

[s. b.]

Peselli, Daidola e Citoli trascinano la squadra al successo: 3-1

Il Cuneo dei goleador

Toni su punizione per la Sarzanese

CUNEO. I biancorossi di Luigi Cichero hanno centrato il bis. Dopo l'exploit di domenica scorsa contro l'Acqui, ieri il Cuneo ha [illegible] kò la Sarzanese, arrivata al «Paschiero» con credenziali di riguardo che sono state puntualmente rispettate. I liguri, disposti in campo con una tattica tutt'altro che rinunciataria, hanno messo più volte in difficoltà la retroguardia di casa. C'è voluta tutta l'esperienza su cui al momento la squadra può contare per permettere ai locali di imporsi, respingendo gli assalti degli avversari, trascinati da [illegible] scatenato Toni, entrato in avvio di ripresa.

E' finita 3-1 al termine di 90' che hanno regalato emozioni (due traverse, una per parte) e gioco vivace.

Si comincia con gli ospiti in attacco alla caccia del gol «a freddo», che sfiorano al 3' e al 20' con Barri; in entrambe [illegible] occasioni, però, Soncin non [illegible] fa sorprendere. Salgono intanto Vernice e Schipani, e con loro tutto il Cuneo.

I biancorossi passano in vantaggio al 27'. Con un lancio millimetrico a scavalcare l'area di rigore, Daidola pesca Peselli, che avanza e lascia partire un tiro sul quale nulla può il pur bravo Maggiani. I cuneesi insistono e sullo slancio colpiscono la traversa con Schipani, abile a sfruttare un rimpallo favorevole: [illegible] il [illegible]'. Poco dopo, al 40', rispunta la Sarzanese: la conclusione di Magazzù, però, non crea fastidi. E' il Cuneo a chiudere il primo tempo in avanti. Citoli si libera del diretto marcatore e calcia [illegible] rete, senza peraltro impensierire [illegible] portiere ospite.

L'avvio della ripresa è brioso e riassume l'andamento dei secondi 45 minuti, nei quali le due compagini hanno divertito il pubblico. L'inserimento di Toni galvanizza gli ospiti, ma [illegible] Cuneo non sta certo a guardare.

Al 6' Daidola reclama [illegible] rigore per [illegible] atterramento in area, ma l'arbitro fa proseguire: dopo 3' Citoli alza troppo la mira da buona posizione. All'11' la Sar[illegible] si spinge in attacco [illegible] coglie disorientata la difesa locale: è bravo Soncin ad uscire alla disperata e a sventare la minaccia. I liguri insistono: è il 60' quando Toni - sempre lui - colpisce la traversa.

Il match sale di tono e di intensità agonistica. Al 64' i tifosi di [illegible] gridano al gol quando Daidola si libera di tre avversari ed entra in area, ma invece [illegible] tirare, [illegible] un compagno, senza trovarlo. Cinque minuti dopo il «bomber» si riscatta: riceve da Tufano, lascia fermo Crocetti [illegible] sigla il raddoppio.

Sul 2-0 la Sarzanese non si arrende. Al 72' c'è [illegible] punizione poco prima di entrare in area di rigore. E' Toni a confermarsi «uomo» squadra dei liguri e ad accorciare le distanze.

Nel finale di partita si teme il disperato «pressing» degli ospiti, [illegible] è il Cuneo a segnare ancora. All'84' B[illegible] scende sulla destra e «crossa»; Citoli, già «goleador» sette giorni fa con l'Acqui, calcia due volte a rete: la seconda è quella buona, che regala ai biancorossi il 3-1 conclusivo.

[r. s.]

Contro la Vogherese: tra i termali 4 espulsi, mister compreso

Acqui contesta l'arbitro

I lombardi realizzano una tripletta

ACQUI TERME. Una terna arbitrale contestatissima. Per i tifosi la giacchetta nera Toniolo di Schio ha diretto a [illegible] unico: quattro espulsioni per l'Acqui, sorvolando sui fallacci di casa Vogherese. Ridotti in [illegible] i bianchi sono capitolati al 64' su rete di Chiellini in contropiede e sotto di tre uomini nonché dell'allenatore Casone hanno incassato altri due reti all'80' ed all'89 su incursioni della punta Codice. Arbitro e guardialinee [illegible] hanno visto i gestacci di Rinino nei confronti del pubblico acquese, [illegible] stati teneri sui durissimi interventi di Bonomi e Cesarini, inflessibili su scivoloni degli acquesi Vivarelli, Bobbio, Antompaoli e sulle timide proteste dell'allenatore termale Roberto Casone cacciato all'84'.

Al 20' su punizione dal limite del calcio d'angolo sbuca dalle retrovie Masu [illegible] sull'assist di Vercellino scaglia un fendente fuori di poco sulla destra di Cannarozzi. La più ghiotta occasione è fallita da Lamberti al [illegible]' quando su passaggio di Vivarelli l'ex Boretti del Toro, ben piazzato a centro area, si limita ad impegnare debolmente di testa il portiere avversario che non ha difficoltà [illegible] bloccare. Al 30' un deludente Francini, solo davanti ai pali, in diagonale s'impapera ad un paio di metri dalla porta e finisce lungo disteso sul tappeto erboso. Come già otto giorni prima Cuneo che sbaglia paga e ieri per l'Acqui amaramente. I guai incominciano al 25' per una contrattura alla gamba destra [illegible] Vercellino, unica mente pensante in casa termale, costretto ad abbandonare. Subentra Vivarelli che pari scalpiti per essere ceduto al Libarna. Come già [illegible] Savona, dopo otto minuti di gioco te, commette un fallaccio a centrocampo e sulla fascia laterale in [illegible] posizione irrilevante. Cartellino rosso ed Acqui in dieci ad elaborare [illegible] trame pregevoli. Al 41' l'Acqui benefi[illegible] [illegible] una punizione. Giorgio trattiene polemicamente la sfera. Bobbio [illegible] di prendersela ed il cinque della Vogherese cade platealmente sul terreno erboso. L'arbitro, giovane, estrae [illegible] cartellino rosso. Acqui in nove. Nella ripresa, al 46', Ciravegna richiama il terzino Negri sostituendolo c[illegible] la terza punta Morello. Al 47' Bonomi su punizione di Rinino sbaglia un goal fatto. Al 55' gran botta di Codice e Garzero devia in angolo. La Vogherese approfitta della doppia superiorità numerica e passa al 64' c[illegible] Chiellini in contropiede. Fallo di Antompaoli al 67' e già ammonito, il bravissimo libero viene spedito negli spogliatoi. Acqui in otto. Al 70' Morello si mangia [illegible] raddoppio. La Vogherese preme inserendo al 75' Bergomi per Giorgio e raddoppia all'80' Con Codice. All'84' fuori anche Casone allenatore dell'Acqui che [illegible] si è agitato più del Ciravegna del primo tempo. All'89' [illegible] marcatura ancora autore Codice. Tifosi inviperiti all'uscita. Mentre le forze dell'ordine si allontanano, un gruppetto schiocca qualche pugno sull'auto di arbitro e guardialinee che dopo una manovra diversiva, riuscita solo a metà, è partita da Acqui.

Gian Luigi Perazzi

Due reti per parte

A Roteglia buon pari per il Bra

ROTEGLIA. Dopo sei gare dal gioco esaltante, ieri il Roteglia è incappato in una giornata [illegible]. Un pareggio al termine di una gara tiratissima su un campo allentato e scivoloso. Al 1' un errore della difesa locale dà agli ospiti una palla pericolosa che il bravo Bonora salva in angolo. Poi è il Roteglia che prende in mano le redini del gioco e al 4' e [illegible]' va vicinissimo [illegible] gol con bella azione Mossini-Cornia che viene anticipato di [illegible] soffio dal portiere Baisi. Poi [illegible] Dermacu, lanciato da Marasti, che con [illegible] diagonale colpisce l'esterno della rete.

Al 10' il Roteglia sigla la sua superiorità con una bella rete di Marasti che, lanciato [illegible] Mossini, controlla al centro dell'area poi lascia partire un tiro imparabile che finisce nel «sette». Buona reazione dei piemontesi, che insidiano la rete dei locali con un secco colpo di testa [illegible] Randazzo che sfiora il palo al 22'. Poi sono ancora i locali a sfiorare il raddoppio: al 31' con Mediani che su azione [illegible] calcio d'angolo colpisce la traversa [illegible] portiere battuto. Finale del primo tempo dei piemontesi, i quali mettono in seria difficoltà la difesa dei reggiani, che suda le proverbiali sette camicie per contenere gli scatenati biancorossi. Allo scadere del primo tempo sono però ancora i bianconeri, con azione di contropiede, a sfiorare il raddoppio con un diagonale di Mossini che si perde però di un soffio a lato.

All'insegna dell'agonismo anche l'inizio della ripresa. Al [illegible]' il Roteglia fallisce il raddoppio con Corgna. Al 9', su una mischia in area dei locali, fallo di mano di Biolchini e conseguente calcio di rigore: batte Fava, Madrighelli intuisce e devia in angolo. Sul conseguente calcio d'angolo Fava si rifà e su corta respinta della difesa bianconera pareggia. Non passano che 5 minuti e la squadra piemontese, sull'onda dell'entusiasmo, passa in vantaggio con un tiro da circa 20 metri di Randazzo. Madrighelli interviene [illegible] pugno e mette [illegible] palla al centro dell'area, proprio sui piedi di Fava che [illegible] perdona e con un preciso [illegible] porta la squadra piemontese in vantaggio. Il Roteglia si scrolla dal torpore e inizia un forcing generoso, creando diverse pallegol che culminano con il pareggio di Mediani.

Giuseppe Debbi

SETTIMA GIORNATA, SI SONO SEGNATE 24 RETI

Cuneo-Sarzanese 3-1

Cuneo: Soncin; Bono, Tufano; Calandra, Baldissera, Citoli; Vernice, Schipani, Daidola (87' Meggio), Peselli (79' Curcio), Rizzieri. **Sarzanese:** Maggiani; Vitaloni (46' Toni), Mazzanti, Marallotti, Crocetti, Orsini; Agnesini, Magazzù (63' Galloni), Biselli, Guidugli, Barri. **Arbitro:** Gargini [illegible] 27' Peselli; 69' [illegible]; [illegible]' Toni; 84' Citoli.

Savona-Sammargheritese [illegible]-0

Savona: Viviani; Zecchini, Carrea; Canu, Tovani, Mosti; Ferraris, Chicchiarelli (71' Bonomo), Farnà (75' Schiappacasse), Rossi, Pilleddu. **Sammargheritese:** Perola; Ruvo (21' Gualco), Spallarossa; Pastine, Nacci, Buzzurro; Bernardi, Damiani, Rughetti, Bocchi, Mulonia (65' D'Agostino). **Arbitro:** Papandrea. **Reti:** [illegible]' Rossi (rig.), 66' Farnà, [illegible]' Pilleddu, 80' Ferraris, 85' Bonomo.

Pietrasanta-Fidenza 1-0

Pietrasanta: Lavorini; Venti, Grassi; Marchi, Zana, Ricci; Cataldi, Bennati, Mosti, Babboni, Pilone. **Fidenza:** Bonifacio; Cappellini, Dozi; Castellani, Musiari, P. Benedetti; A. Benedetti, Rustagiani, Ferrari, Barozzo, Bertoldo. **Arbitro:** Ceroli. **Rete:** 82' Mosti.

Roteglia-Bra 2-2

Roteglia: Madrighelli; Baisi, Santoro (al 40' Palazzi); Lancia, Biolchini, Bonora; Mossini, Mediani, Dermacu, Marasti, Cornia. **[illegible]a:** Biasi; Sollazzo, Veglio; Cristiano, Forte, Marabotto, Rufinato, Fava, Randazzo, Romeo (all'87' Aragno), De Santis. **[illegible]:** Bianco. **[illegible]:** 9' Fava, 10' Marasti, 63' Fava, 84' Mediani.

Sassuolo-Brescello 0-0

Sassuolo: Ricco; Minozzi, Di Gesù; Ghedini, Belingheri, Bedogni; Balocco, Bramini, Vivi, Govoni, Pecchi (71' Poddighe). **Brescello:** Quintavalla; Parmeggiani, Sarzi; M. Franzini, Ravasi, [illegible] Franzini (85' Savino); Mantovani, Bertolotti, Ferretti (82' Orsini), Oldoni, Ambrosini. **Arbitro:** Cinotto.

Camaiore-Bagnolese 1-1

Camaiore: Alberti; Rombi, Mallegni, Rosi, Lemmetti, Coluccini; Samaria, S. Benedetti, Bonucelli, M. Benedetti, Palagi. **Bagnolese:** Corra; Piccinini, Bergamini; Losi, Monelli, Lugli, Ferretti, Cucghi, Pistis, Maestroni, Pizzetti. **Arbitro:** Carrozzini. **Reti:** 29' Lugli, 30' [illegible] Benedetti.

Rapallo-Sanremese 2-1

Rapallo: Brogi; Mosca (87' Della Latta), Gandolfo, Sassarini, Da Silva, Guerra; Dagnino (80' Di Somma), Stabile, Di Maio, Scalzi, Marallotti. **Sanremese:** Ancona; Grimaudo (78' Prestia), Meneghel; Gaiaudo, Piagni, Simondo; Caruso (60' Trasatti), Andrian, Ramella-Paia, Piccareta, Calabria. **Arbitro:** Alvino. **Reti:** 29' e 73' Mosca, 46' Ramella-Paia.

Acqui-Vogherese 0-3

Acqui: Garzero; Fiorattl, Bobbio; Antompaoli, Vercellino (25' Vivarelli), Domenghini; Castagna, Costantino, Lamberti (36' Sordello), Masu, Francini. **Vogherese:** Cannarozzi; Negri (46' Morello), Cesarini, Signoroni, Bonomi, Cacciola; Rinino, Pertusi, Codice, Giorgio (75' Bergomi), Chiellini. **Arbitro:** Toniolo. **Reti:** 64' Chiellini, 80' ed 89' Codice. **Espulsi:** 33' Vivarelli, 41' Bobbio, 67' Antompaoli, 84' Casone (Acqui). Ammoniti: Signoroni, Bonomi, Pertusi, Cacciola.

Livorno-Cuoiopelli 1-1

Livorno: Boccalogli; Pellegrini, Saltarelli; Cuc, Loneri, Da Mommio; Baioni (88' Menghini), Moschetti, Campistri, Spocchi, Frappielli (51' Grotto). **Cuoiopelli:** Biancalani; Falaschi, Cei; Lari, Mottoni, Malacarne; Cecchetti (76' Cantini), Di Francesco, Lucarelli, Lenzi, Bruzzi (60' Mori). **Arbitro:** Esposito. **Reti:** [illegible]' Baioni, 70' Da Mommio (aut.).

GIRONE C

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
SAVONA	10	4	2	1	11	2
[illegible]	10	3	4	0	8	2
RAPALLO	10	4	2	1	7	4
SANREMESE	[illegible]	4	1	2	10	5
BRESCELLO	8	2	4	1	10	5
CUNEO	8	3	2	2	10	7
CAMAIORE	8	2	4	1	8	5
CUOIO PELLI	8	2	4	1	7	6
[illegible]	7	2	3	2	10	10
SASSUOLO	7	2	3	2	3	4
FIDENZA	6	1	4	2	8	8
[illegible]	6	1	4	2	9	10
V. ROTEGLIA	6	0	6	1	5	6
ACQUI	6	2	2	3	4	10
BRA	[illegible]	1	3	3	9	11
SARZANESE	5	1	3	3	6	10
PIETRASANTA	4	2	0	5	6	9
SAMMARGHER.	3	0	3	4	4	17

I MARCATORI

6 reti: Fava (Bra); Calabria (Sanremese).

4 reti: Ambrosini (Brescello); Citoli (Cuneo); Moschetti (Livorno).

[illegible] reti: Lugli (Bagnolese); Daidola (Cuneo); Lucarelli (Cuoio Pelli); Ferrari (Savona); Chiellini (Vogherese).

2 reti: Cucghi (Bagnolese); Pistis (Bagnolese); Franzini M. (Brescello); Barozzi (Fidenza); Ferla (Fidenza); Campistri (Livorno); Mosti (Pietrasanta); Mosca (Rapallo); Di Maio (Rapallo); Marallotti (Rapallo); Mulonia (Sammargher.); Biselli (Sarzanese); Ferrari M. (Sassuolo); Rossi (Savona); Paraluppi (V. Roteglia); Morello (Vogherese); Codice (Vogherese).

PROSSIMO TURNO

8ª DI ANDATA 25 OTTOBRE - ORE 14.30

BAGNOLESE	BRA
BRESCELLO	RAPALLO
CAMAIORE	SANREMESE
CUOIO PELLI	SAVONA
PIETRASANTA	LIVORNO
SAMMARGHER.	SASSUOLO
SARZANESE	ACQUI
V. ROTEGLIA	FIDENZA
VOGHERESE	CUNEO

Eccellenza, girone A: ossolani al primo stop, Verbania in vetta

I due volti della Virtus

Parte bene, poi cede alla Fulvius

Prima sconfitta per la Virtus Villa, che regala così la leadership provvisoria al Verbania, in attesa della sentenza del giudice sportivo per la partita con il Libarna. Gli ossolani hanno perduto sul terreno della Fulvius una gara che sembrava sotto controllo, mentre i biancocerchiati hanno sconfitto l'Ovada, [illegible] soffrendo per 82'. A fianco dell'ex capolista si è aggregato la Biellese-Vigliano, che ha superato l'Omegna.

La Virtus Villa a Valenza ha sprecato un'occasione. Nel primo tempo è stata padrona del campo, ha colpito una traversa con Pinarel e sembrava ancora più lanciata dall'espulsione [illegible] numero tre Maestri. Invece [illegible]lla ripresa è uscita la Fulvius. Prima Rizzin al 57' ha incornato alle spalle di Di Coscio un cross di Manfrin, poi all'81' raddoppio [illegible] Mariani.

Per il Verbania invece sembrava stregata la porta di Cancellara. L'Ovada ha resistito per 82', grazie ai miracoli del suo portiere. Poi i gemelli del gol Conte-Belli hanno realizzato la doppietta decisiva. E' da notare l'assenza di Gaiardelli: in attesa della sentenza sul caso-Libarna, i dirigenti preferiscono tenerlo a riposo per evitare problemi.

Con la sua vittoria, la Fulvius ha raggiunto la Valenzana, protagonista a Domodossola del più noioso degli 0-0. Poco più dietro però sta rinvenendo il Libarna. Limpida la vittoria casalinga contro l'Omegna, con reti firmate da Bizzaro al 7', Ubertelli al 30' e Zoli all'80'. Torna a sorridere anche il Derthona: il primo successo stagionale è arrivato nel derby con la Novese, con una doppietta di Petrini.

Al Borgosesia, che domenica ospiterà il Verbania, [illegible] è riuscita l'impresa [illegible] espugnare Trecate, nonostante le mille avversità capitate ai padroni di casa. Al 15' è uscito Caimi per infortunio (frattura alla clavicola), al 43' Buccheri, espulso per proteste.

Riscatto per Borgomanero e Caltignaga. I rossoblù di Francisotti hanno costretto il Trino alla terza sconfitta di fila. I verdi hanno nettamente superato il Monferrato, ma il diesse ospite Gigi Tricerri negli spogliatoi ha protestato contro l'operato della terna arbitrale.

La gara del giorno Biellese V.-Omegna 1-0

E' bastata una rete di Albieri a una Biellese-Vigliano pratica e ordinata per avere ragione dell'Omegna. Il centravanti ha conquistato il pubblico del Lamarmora al 24', depositando in rete con un vellutato pallonetto di testa un assist di Orlando. Poi non si è visto molto: gli infortuni a Dighero (ex Juve e Ivrea, appena acquistato) e Canal hanno condizionato i padroni di casa, che solo nel finale, con gli ospiti in 10 per l'espulsione di Barbieri, hanno sfiorato il raddoppio. Di Tolomeo (traversa su pallonetto, ma avrebbe potuto servire lo smarcatissimo Albieri) e Vittone (palo) le occasioni più nitide.

Biellese-Vigliano: La Terra; Grosso, Tolomeo; Orlando, Canal (49' Andreotti), Mazzia; Vittone, Vezzoli, Albieri, Riberto, Dighero (46' Rossi). **Omegna:** Grosso; Savoini, Miretta (56' Curioni); S. Gherardini, F. Gherardini, Barbieri; Dago, Bizzaro, Mucci, Cerutti, Forzani (67' Vischi). **Arbitro:** Convertini. **Rete:** 24' Albieri. [g. ca.]

[illegible] A

[illegible]

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[illegible]	9	[illegible]	1	0	10	[illegible]
BIELLESE V.	8	[illegible]	2	0	5	1
VILLADOSS.	8	4	0	1	5	3
FULVIUS	7	3	1	1	6	[illegible]
VALENZANA	7	2	3	0	6	3
[illegible]	6	2	[illegible]	1	[illegible]	1
[illegible]	6	2	2	1	7	4
[illegible]	5	2	1	2	5	4
JUVE DOMO	5	1	3	1	4	4
[illegible]	5	1	3	1	4	5
[illegible]	5	2	1	2	7	8
[illegible]	4	1	2	2	3	[illegible]
CALTIGNAGA	[illegible]	1	1	3	5	8
[illegible]	[illegible]	0	3	2	1	4
TRECATE	3	0	3	2	1	5
TRINO	2	1	0	4	4	6
OMEGNA	2	[illegible]	2	3	1	5
N.M. ARONA	2	[illegible]	2	3	3	11

[illegible]

6ª DI ANDATA 25 OTTOBRE - ORE 14,30

BORGOSESIA	VERBANIA
N.M. ARONA	BIELLESE V.
MONFERRATO	JUVE DOMO
NOVESE	TRECATE
[illegible]	FULVIUS
OVADA	DERTHONA
VALENZANA	CALTIGNAGA
VILLADOSS.	BORGOMAN.
TRINO	[illegible]

Girone B: divorzia la coppia in testa, arriva la minaccia Mathi

Il Rivoli espugna Fossano

E il Saluzzo ritrova il suo bomber

Dopo due settimane di convivenza in testa alla classifica la coppia Ivrea-Saluzzo si è sciolta e i granata cuneesi sono soli al vertice.

La formazione allenata da Sandro Damilano era impegnata in casa contro [illegible] La Chivasso. Il «mattatore» [illegible] sfida [illegible] stato il «bomber» Roberto Cellerino, autore [illegible] entrambe le reti dei padroni di casa, ma tutto [illegible] Saluzzo è stato protagonista di un'ottima prova, mettendo in mostra un buon gioco e [illegible] soddisfacente condizione fisica. La rete del La Chivasso è stata segnata al 78' da Falcitelli.

L'ex capolista Ivrea non è andata oltre il pari [illegible] campo del Moncalieri. Al termine della gara i più amareggiati per il risultato erano proprio i padroni di casa che, in vantaggio per due volte grazie a Segato e Formato, si sono fatti raggiungere in seguito ad azioni scaturite da calci di punizione. I gol eporediesi portano la firma di Provenzano a segno con [illegible] calcio piazzato da venticinque metri e del solito Gian Luca Vallomy che ha insaccato con un gran colpo [illegible] testa una difettosa respinta della barriera.

Al secondo posto l'Ivrea è stato raggiunto dal Mathi. La compagine del Canavese ha travolto il Piobesi (3-0) [illegible] si candida come terza forza del campionato. Il trascinatore del Mathi è stato il numero otto Gerbaudo a segno al 37' e al 40'. Allo scadere Rossi ha firmato [illegible] successo dell'undici di casa.

Il Rivoli ha ottenuto la prima vittoria della stagione, espugnando il campo della Fossanese. Nel primo tempo i padroni di casa sembravano in grado di controllare agevolmente la partita e hanno colto anche una traversa. Ma [illegible] crollati alla distanza. In chiusura è venuta fuori la maggiore determinazione dei torinesi che sono passati in vantaggio all'83' con un rigore di Vallese, raddoppiando all'88 con un contropiede del regista Arturoni.

Salgono le quotazioni del Giaveno Coazze che ha sconfitto l'Asti (2-1). La formazione ha recuperato Paolo Marrese che ritorna a giocare in coppia con il fratello Fabrizio dopo qualche mese di assenza dai campi. La partita si è decisa nel primo tempo. Alla rete di Toscani all'11' ha risposto Arbusti dopo due minuti, ma al 25' Fabrizio Marrese dal dischetto ha battuto Bizzotto che alla fine della prima frazione di gioco si è infortunato [illegible] è stato sostituito da Pin.

Cinque espulsi [illegible] due gol hanno caratterizzato il «derby delle langhe» che metteva di fronte Albese e Intermonregalese. Nello stadio di Alba i padroni di casa, che facevano esordire il forte regista Palumbo prelevato dal Nizza Millefonti, hanno segnato i primi gol dell'anno (2-0). La prima rete è arrivata al 26' con Ravera che ha deviato un cross di Morone. L'Intermonregalese, alla ricerca del pari, si è gettata in avanti, mantenendo costantemente [illegible] controllo del gioco, ma non è mai riuscita [illegible] impensierire il portiere Fadda. Tanto inutile lavoro offensivo ha finito per innervosire la squadra di Mondovì e sono fioccate le espulsioni. Hanno lasciato [illegible] campo: lo stopper Giordano, il portiere Durando e l'allenatore Aldo Piazo, seguiti dal massaggiatore albese Vola.

Nessun gol e poche emozioni negli scialbi pareggi Canelli-Saviglianese e Rivarolese Chieri.

Luca Ferrua

[illegible] B

[illegible]

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[illegible]	9	4	1	0	9	4
IVREA	8	3	2	0	14	4
MATHI	8	3	2	0	7	1
CANELLI	6	2	2	1	7	4
MONCALIERI	6	2	2	0	6	4
[illegible]	6	1	4	0	4	3
SAVIGLIAN.	5	1	3	1	7	5
GIAVENO C.	5	1	3	0	4	3
[illegible]	3	1	1	2	5	4
RIVOLI	3	1	1	3	4	6
FOSSANESE	3	1	1	3	5	8
[illegible]	3	1	1	3	1	5
PIOBESI	3	0	3	2	3	7
ALBESE	3	1	1	3	2	8
ASTI	3	1	1	3	7	14
CHIERI	2	0	2	2	0	5

PROSSIMO TURNO

6ª DI ANDATA 25 OTTOBRE - ORE 14,30

ASTI	RIVAROLESE
CHIERI	ALBESE
INTERMON.	CANELLI
IVREA	[illegible]
LA CHIVASSO	GIAVENO C.
MONCALIERI	FOSSANESE
RIVOLI	PIOBESI
SAVIGLIAN.	[illegible]

Fulvius Valenza-V. [illegible]

Fulvius: Nicolosi; Maestri, Bansone; Mometto, Manfrin (65' Acquaviva), Maccarini, Bianco, Cilemi, Rizzin (70' Mariani), Battistella, Francescon. **Virtus Villa:** Di Coscio; Gualtieri, Balducci; Pirazzi (65' Ghiotto), Pennestri, Grieco, Tartaro (46' Falcioni), Pasquino, Patelli, Pinarel, Bona. **Arbitro:** Pugliano. **Reti:** 57' Rizzin, 81' Mariani.

Borgomanero-Trino 2-1

Borgomanero: Pochetti, Tumiati, Bomini; Leonardi, Allonso, Man[illegible] (70' Bobice); Monzani, Sarti, Vercelli, Garzonio, Bielli (64' Margiotta). **Trino:** De Prà; Brunelli, Ghione; Osenga, Varagnolo, Gaudiosi; Libero, Valdata, Coppo, Forte (56' Manfrinato), Piccolotti (79' Greppi). **Arbitro:** Faria. [illegible]: 45' Garzonio, 56' Vercelli, 90' (aut.) Leonardi.

[illegible]

Juve Domo: Bosso; Venturini, Madaschi; Ferrari (54' Ferrario), Adamo, Pisoni; Zani, Foti, Baitro, Borroni, Scano. **Valenzana:** Merlone; Mometti, Negri; Udovich, Marenco, Casalino; Chiabrera, Biolzi, Degli Esposti, Schiavone, Megna. **Arbitro:** Mastalia.

[illegible]

Derthona: Benzo; Podestà, Sciutti; Paganelli, Parini, Mario; [illegible]narino, Benazzo, Petrini, Robiglio, Cugusi (65' Baiardi). **Novese:** Bellasera; Bolgiani, Ravera; Bonaldi, Comaglia, Fenoglietti; Sciaccaluga, Boella (85' Traverso), Ardinghi, Molinari, Giacobone (75' Dameri). **Arbitro:** Lepore. **Reti:** 22' e 75' Petrini

Caltignaga-Monferrato 3-1

Caltignaga: Ferrara; Scazzosi, Mora (58' Massotti); Zanardi, Fusetto, Bellomo; Moini, Palazzo, Massara, Portoni, Pettinari (82' Bignoli). **Monferrato:** Merebò; Della Torre, Lopes; Fantin, Grassano, Favarin; Tosoni, Baucia (78' Nini), Mori (67' Cavalli), La Salvia, Casalone. [illegible] Mitisola. [illegible] 20' Bellomo, 44' Baucia, 70' e 90' Portoni (rig.).

Libarna-Arona 3-0

Libarna: Cravera; Conti, Zoli; Scaramagna, Spaggiari, Barbieri; Bordini, Capurro (31' Ragni-Casale), Bizzarro, Ubertelli, Magnetto. **Arona:** Ragazzoni; Zanetti, Scala (32' Zaninetta); Bombelli, Ballardin, Maltempi; Montesano, Viganotti, Zonca, Miradoli, Romanello. **Arbitro:** Testa. **Reti:** 7' Bizzarro, 30' Ubertelli, [illegible] Zoli.

Trecate-Borgosesia [illegible]

Trecate: Pona; Paleari, Calcaterra; Caimi (15' Beltrami), [illegible], Vigiolli; Ambrosi, Portelli, Trombin, Buccheri, Ferraris (67' Ariatta). **Borgosesia:** Pagani; Riva, Carettoni; Biscaro, Romei, Florio; Tacca, Rastello (67' Sampò), Quartaroli, Biolcati, Agarossi. **Arbitro:** Lotuto.

Verbania-Ovada 2-0

Verbania: Vignoli; Morelli, Caracciolo; Vernoli, Luoni, Valentino; Sala, Sena, Belli, Li[illegible], Conte. **Ovada:** Cancellara; Palermo, Ferrari; Pasquino, Ferretti, Ferrando; Antonaccio, Carbone, Forno, Ricci, Barlotto. **Arbitro:** Morena. **Reti:** [illegible] Conte, 86' Belli.

Moncalieri-Ivrea 2-2

Moncalieri: Miglino; Domiziano, Segato (82' Pescara); Reggio, Caputo, Milani; Castaldo, A. Bochicchio, Berison, Formato, Moretti. [illegible]a: Cal Berro; Tirassa, Alberto; Rizzi, Tulfio, Olivieri; A. Vallomy (64' De Lorenzo), Pasquato, G. L. Vallomy, Buglione, Provenzano (82' Frumento). **Reti:** 4' Segato; 47' Provenzano; 64' Formato; 81' G. L. Vallomy.

Canelli-Saviglianese [illegible]

Canelli: Quaglia; Briccola, Pesce (72' Travascio); Trussi, Stevano, Marchioretti; Gotta, Marengo, Fiorlello, Bernuti, Bagnasacco. **Saviglianese:** Succo; Gerbaldo, Garelli; Longo, Gosmar, Bianco; Guerrini (76' Rovere), Allocco (85' Risso), Giffio, Martire, Baruzzo. **Arbitro:** Usai.

Fossanese-Rivoli 0-2

Fossanese: Borla; Rosatello, Racca; Gianoglio, Bosio, Perlo; Ferrua, Turco, Astrua, Testa, Priolo. **Rivoli:** Bernuti; Ruggiero, Bagno; Vallese, Longo, Risla; Gagliardi, Alunni, Leonardi, Arturoni, Mariani. **Arbitro:** Martina. **Reti:** 83' Vallese; 88' Arturoni.

Mathi-Piobesi 3-0

Mathi: Spadoni; Corgiat, Spicci; Veglia, Perga, Martire; De Chiara, Gerbaudo, Rossi, Pierluigi, Francesia. **Piobesi:** Pace; Calucci, Porporato; Rosso, Ferrero, Pontacolone; Paglierani, Rinero (33' Bartucchi), Cusanza, Facchini, Fantoni. **Arbitro:** Nuccio. **Reti:** 37' e 40' Gerbaudo; 90' Rossi.

Giaveno Coazze-Asti 2-1

Giaveno Coazze: Pirinel; Ciardo, Renzi; Marocco, Moroni, [illegible] Marrese; F. Marrese, Toscani, Lano, Piovino (76' Conte), Di Batista (88' Di Matteo). **Asti:** Bizzotto (44' Pin); Gravina, Battiston; Piacenza, Pinto, Mosso; Susenna, Garrone, Ferri, Arbusti (64' Murina), Della Grazia. **Arbitro:** Ruppen. [illegible] 11' Toscani; 13' Arbusti; 25' Marrese.

Rivarolese-Chieri 0-0

Rivarolese: Cavallo; Alogna, Macri; Sagliett, Baron, Falciani; Ossola, Fantini, Falzone, Koetting, Gentile (89' Locandro). **Chieri:** Canova; Bertrone, Parente; Pasqualotto (70' Toppino), Caon, Valoti; Sabena, Fiorito, Gamba, Luison, Zagaria (85' Zucca). **Arbitro:** Morignone.

[illegible] La Chivasso 2-1

Saluzzo: Russelia; Castellino, Ceaglio; Peirone, E. Cellerino (78' Greco), Lucca; Vilosio, Cirla, R. Cellerino (80' Ricco), Duò, Milazzo. **La Chivasso:** Guzzo; Spina, Monetti (55' Dalla Torre); Mingoni, Piutino, Girardi; Rivella, Battistello (73' Malda), Loolla, Fiorano, Falcitelli. **Arbitro:** Sasso. **Reti:** 49' e 74' R. Cellerino; 78' Falcitelli.

Albese-Intermonregalese [illegible]

Albese: Fadda; Tibaldi, Dalmazzo; Palumbo, Pellegrino, Guarena; Castiati (73' Zunino), Morone, Rovera (87' Testa), Bonello, Marcarino. **Intermonregalese:** Durando; Camperi, Sarotti; Robaldo, Giordano, Di Stefano; Lapomarda, Canavese, Rosso, Ballauri, Agostinelli (59' Salutario). **Arbitro:** Vanoli. **Reti:** 26' Rovera; 90' Zunino.

[illegible]

[illegible] A

RISULTATI

CASTELLET.	BIELLESE	2-0
DUFOUR	DORMELLETTO	4-2
BARENGO	CERANO	0-1
FARESE	MONGRANDO	2-3
GRAVELLONA	GALLIATE	0-0
GRIGNASCO	CREVOLESE	1-0
SUNESE	COSSATESE	5-0
VAL MOS	GATTINARA	rinv.

[illegible]

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CASTELLET.	9	[illegible]	1	0	9	2
[illegible]	7	3	1	1	11	8
MONGRANDO	7	2	3	0	13	10
CERANO	6	2	2	1	[illegible]	5
SUNESE	6	2	2	1	8	5
VAL MOS	6	2	2	0	3	1
GRIGNASCO	6	2	2	1	4	3
[illegible]	5	2	1	1	[illegible]	[illegible]
BIELLESE	4	1	2	2	4	[illegible]
CREVOLESE	4	1	2	2	6	7
GRAVELLONA	4	0	[illegible]	1	1	2
FARESE	3	1	1	3	5	[illegible]
GALLIATE	3	0	3	2	1	4
DORMELLETTO	3	[illegible]	1	[illegible]	6	10
[illegible]	3	0	3	2	1	8
BARENGO	2	1	0	4	3	8

PROSSIMO TURNO

6ª DI ANDATA 25 OTTOBRE - ORE 14,30

BIELLESE	GRAVELLONA
CERANO	CASTELLET.
COSSATESE	[illegible]OUR
CREVOLESE	BARENGO
MONGRANDO	VAL MOS
DORMELLETTO	GRIGNASCO
GALLIATE	SUNESE
GATTINARA	FARESE

E' la Sunese la squadra del giorno. L'undici del direttore sportivo Fabrizio Leonardi, noto personaggio del calcio novarese, ha letteralmente demolito la Cossatese, riproponendosi, dopo un inizio così così, come una delle favorite. Di Savoini e Scialino (due doppiette) e di Albanese su autogol i [illegible]gilli del largo 5-0.

I lupi hanno iniziato dunque la caccia alla Castellettese, che [illegible] sbarazzata di una rimaneggiata Biellese e si mantiene saldamente in testa. Alle sue spalle l'outsider Val Mos non è scesa in campo con il Gattinara (il match è stato rinviato per impraticabilità del campo), ma si sono fatte sotto Domo e Dufour. I biancoverdi biellesi hanno espugnato Fara, con una doppietta di Crespan e [illegible] rigore di Masciavè (capocannoniere con [illegible] reti). [illegible] Massa la doppietta ospite. I valsesiani si sono imposti sul Dormelletto, con le reti di Salvagno, Gavinelli, Piscitelli su rigore e Brusati, solo parzialmente equilibrate da Tosi e Guzzardi.

Negli altri match successo esterno del Cerano a Barengo, grazie al gol [illegible] Forloni al 57', mentre il Grignasco ha superato in casa la Crevolese (a segno Vescol. Gravellona e Galliate hanno chiuso la loro sfida [illegible] bianche. [g. ca.]

[illegible] B

RISULTATI

BORGARO	F. PRAMOTTON	2-3
CAR GASSINO	CALUSO	2-1
MONTANARO	CRESCENT.	0-1
[illegible] MAURIZIO	E. SETTIMO	0-4
SANGIUSTESE	CHARVENSOD	3-1
SARRE CH.	S. BENIGNO	2-1
SETTIMO	S. MAURO	2-1
VOLPIANO	STRAMBINESE	2-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
F. PRAMOTTON	[illegible]	4	[illegible]	0	9	4
SETTIMO	8	3	2	0	8	5
[illegible]	7	2	3	0	10	6
CAR GASSINO	7	3	1	1	9	6
[illegible]	6	2	[illegible]	1	13	9
BORGARO	6	3	0	1	6	4
CRESCENT.	6	3	0	2	6	5
SARRE CH.	6	1	4	0	8	7
VOLPIANO	6	2	2	1	8	7
E. SETTIMO	[illegible]	2	0	2	10	5
CALUSO	4	2	0	2	5	4
S. MAURO	2	1	0	3	5	6
S. MAURIZIO	2	1	0	4	7	14
[illegible]	1	0	1	4	6	[illegible]
MONTANARO	1	0	1	4	1	8
S. BENIGNO	0	0	0	4	1	9

[illegible]

[illegible] DI ANDATA 25 OTTOBRE ORE 14,30

[illegible]	SARRE CH.
CALUSO	MONTANARO
[illegible]	VOLPIANO
E. SETTIMO	SETTIMO
[illegible]	CAR GASSINO
S. BENIGNO	[illegible] MAURIZIO
S. MAURO	CHARVENSOD
STRAMBINESE	SANGIUSTESE

Il Fenusma Pramotton e il Settimo sono in festa. I valdostani hanno sconfitto per [illegible] a 2, al termine di una gara ricca di emozioni, i rivali del Borgaro, mentre Feroldi, autore di una doppietta con il S. Mauro, ha fatto volare (e sognare) la compagine settimese. Le due formazioni guidano ora da sole la classifica, in virtù anche della sconfitta della Strambinese (1-2 a Volpiano, reti dei locali Russo e Scola, e dell'ospite Severino).

Nel big-match di Borgaro sono andati a segno per i torinesi Tipaldi e Boscoli, e per i valligiani Miriello (due volte) e De Tommaso. La dirigenza locale ha contestato l'arbitro.

Hanno vinto intanto anche il Car Gassino (abile a recuperare con D'Errico e Salice lo svantaggio iniziale firmato da Schimd del Caluso), e la matricola Sangiustese (reti di Piras, Faccincani e Macaluso, e gol della bandiera dello Charvensod messo a segno [illegible] Bellomo). In 2 minuti, dal 67' al 68', il Sarre dei goleador Vesciminno e Francescato ha affossato il S. Benigno (a segno con Stinchelli), mentre l'Eureka Setti[illegible] ha fatto poker (gol di Princigalli, Auriemma, Zombici e Longo) a S. Maurizio. Festa, in gol a Montanaro, ha dato la vittoria alla Crescentinese. [m. bo.]

[illegible] C

RISULTATI

AIRASCHESE	LUSERNA	0-1
ALPIGNANO	AVIGLIAN. B.	3-1
BORGONESE	CENISIA	1-1
LUCENTO	COLLEGNO	0-1
RIVOLI R.	GRUGLIASCO	1-1
ROSTA	BACIGALUPO	1-0
VENARIA	LASCARIS	2-0
VIGONE	NICHELINO	0-1

[illegible]

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
VENARIA	10	5	0	0	14	4
ALPIGNANO	6	3	0	[illegible]	8	[illegible]
[illegible]	6	3	0	1	7	2
NICHELINO	6	[illegible]	0	1	5	1
LUCENTO	5	2	1	1	7	1
ROSTA	5	2	1	1	4	1
GRUGLIASCO	5	1	3	0	3	2
BACIGALUPO	4	[illegible]	0	1	4	3
RIVOLI R.	4	1	2	1	3	3
COLLEGNO	[illegible]	1	1	2	4	[illegible]
[illegible]	3	1	1	2	5	7
VIGONE	2	1	0	4	4	8
BORGONESE	[illegible]	0	[illegible]	[illegible]	1	6
CENISIA	2	0	2	3	1	10
LASCARIS	1	0	1	3	2	6
AVIGLIAN. B.	[illegible]	[illegible]	0	3	2	12

[illegible] TURNO

6ª DI ANDATA 25 OTTOBRE ORE 14,30

AIRASCHESE	LUCENTO
AVIGLIAN. B.	BORGONESE
CENISIA	VIGONE
[illegible]	RIVOLI R.
GRUGLIASCO	VENARIA
LASCARIS	ROSTA
LUSERNA	ALPIGNANO
BACIGALUPO	NICHELINO

Si interrompe la serie positiva del Bacigalupo (15 vittorie consecutive considerando anche le ultime gare della passata stagione), sconfitto ieri dal Rosta del goleador Forni, a segno all'89'. E' questa la principale novità di una giornata che ha visto l'ennesimo successo [illegible] Venaria (doppietta di Osella al Lascaris), e l'importante vittoria del Luserna (rete al 30' di D'Anna) sul campo della agguerrita Airaschese.

Un altro inseguitore del Venaria, il Lucento, è caduto in casa: in «zona Cesarini» Vaccarone ha dato la vittoria al Collegno.

Tre a uno dell'Alpignano ai danni dell'Aviglianese. Gallitelli [illegible] Lavigna (autore di una doppietta) i marcatori locali; [illegible] Manovella, invece, la rete ospite.

Hanno pareggiato col medesimo risultato, uno a uno, Borgonese e Cenisia (in gol Bosso per lo «violatto» al 49' e marcatura per i padroni di casa di Alotto al 74'), [illegible] Rivoli Rivolese e Grugliasco (segnatura di Aurichio al 55' e rete ospite di Luppino all'80', su rigore).

La vittoria è andata invece al Nichelino, che in trasferta ha sconfitto uno sfortunato ed inesperto Vigone, «colpito al cuore» al 65' dalla marcatura di Siani.

[illegible] D

RISULTATI

ASTI S.	SOMMARIVESE	2-1
BARGE	VILLAFRANCA	6-1
CARMAGNOL.	FELIZZANO	2-0
CAVALLERM.	VIGUZZOLESE	1-0
CHERASCHESE	PEDONA	4-3
PRO DRONERO	SANCARLO	2-1
QUATTORDIO	BUSCA	3-1
SAREZZANO	DOGLIANESE	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
ASTI S.	9	4	1	0	13	6
CARMAG[illegible]	8	3	2	0	12	7
[illegible]	7	3	1	0	14	7
DOGLIANESE	6	2	2	1	6	2
PEDONA	6	2	2	1	11	9
PRO DRONERO	6	3	0	2	5	[illegible]
QUATTORDIO	6	3	0	2	11	11
SANCARLO	5	1	3	1	8	7
[illegible]	5	1	3	1	4	4
SAREZZANO	[illegible]	1	2	2	6	10
BARGE	3	1	1	1	10	7
BUSCA	3	0	3	2	4	7
SOMMARIVESE	[illegible]	1	1	[illegible]	6	9
CAVALLERM.	2	1	0	3	3	8
FELIZZANO	2	0	2	3	4	10
[illegible]	1	0	1	4	7	15

PROSSIMO TURNO

6ª DI ANDATA 25 OTTOBRE - ORE 14,30

BUSCA	CARMAGNOL.
CHERASCHESE	CAVALLERM.
DOGLIANESE	BARGE
FELIZZANO	PRO DRONERO
PEDONA	[illegible]
SANCARLO	SOMMARIVESE
VIGUZZOLESE	ASTI S.
VILLAFRANCA	SAREZZANO

Non è cambiato nulla in vetta. A guidare c'è l'Asti Sport, che ha superato la Sommarivese per 2-1. Hanno segnato i «galletti» Pontremoli al 34' e Pitasi all'83' e l'ospite Fasone al 51'. Inseguono la Carmagnolese (contro il Felizzano sono andati in gol Di Vincenzo all'8' e Marchetti al 65') e la Cheraschese. I nerostellati si sono imposti sul Pedona per 4-3 grazie a Sinopoli (38' e 42') e a Lai (52') e Loo (57'); per il team di Borgo, Bosio (20'), Migliore (65') e Prato (77'). Sei gol del Barge al Villafranca (Morsellino 16' e 63', Aguirre 82' [illegible] 88', Metta 87' e Pizzarelli 90' i marcatori): Margaria, al 58', ha «regalato» l'unica rete ai torinesi. La Viguzzolese si è arresa al Cavallermaggiore (Gentile al 22'). La Pro Dronero si mantiene nelle posizioni di vertice, grazie al successo contro [illegible] San Carlo. Riccardi al 44' (su rigore) e al 79' ha siglato [illegible] 2-0; al 70' Miglietto aveva realizzato l'1-1. Busca ko a Quattordio: Cozzo al 28', Cappella al 53' e Galfano all'88' i «cecchini» dei locali; i grigi sono andati a rete con Cravera all'81'. L'unico pareggio della giornata è stato a Sarezzano. Il team ospite aveva sbloccato il risultato [illegible] Bruno al 2'; l'1-1 l'ha realizzato Bondone all'80'. [r. s.]

A Fossano e Bra stop provocati dalla rottura di due canestri e da un guasto al cronometro

Tabelloni a pezzi, due gare sospese

Primi punti in serie C per Sanfilippo e Galvagno

Inarrestabile, al vertice della B2, l'Aosta che si è imposta (71-70) nello scontro al vertice di Como; la Tubosider è invece naufragata a Correggio subendo un passivo di [illegible] punti che avrebbe potuto essere superiore [illegible] i locali negli ultimi minuti non avessero utilizzato le «seconde linee».

CORREGGIO-TUBOSIDER 102-67 - Correggio: Ligabue 4, Stachezzini 33, Morelli 6, Manicardi 2, Chiozzi 9, Spaggiari 13, Rustichelli 12, Bertelli 11, Iemmi 12. Tubosider: Persico 6, Carmellino 16, Vinetti [illegible], Angeli 1, Bonino 2, Arucci 8, Paglieri 10, Toso 2, Bortolami 7, Barberis 13.

Serie C. Partite sospese a Fossano e Bra per la rottura delle attrezzature. A 55" dalla fine, a Fossano, sul 104-82 per l'Elah, Burdese ha spaccato [illegible] tabellone schiacciando a canestro, [illegible] si è poi rotto anche quello di riserva durante il trasporto dal magazzino al campo. A Bra, invece, a 2' dal termine è andato in tilt l'indicatore elettronico dei 30". Non è stata l'unica sfortuna dell'Abet che ha cinque uomini infortunati (Berrino, Di Croce, Sardo, Cravero e Rigonel e Candela in ritardo [illegible] preparazione. Prime vittorie per la Galvagno, con Mandelli in crescita, [illegible] per la Sanfilippo, che ha inferto il primo ko alla Recordget priva di Tiberti.

GALVAGNO-GAVIRATE 80-72 - Galvagno: Tarasco 4, Cesco 6, Zanata 5, Tosotto 10, Bogliatto 6, Rullo 6, Corsa 16, Mandelli 27.

I RISULTATI

Le cuneesi capeggiano la D

Serie B2 (4ª giornata): Correggio-Tubosider Asti 102-67; Arcisate-Garlasco 69-71; Rovereto-Mirandola 61-62; [illegible] Lazzaro Savena-Monza 90-70; Bergamo-Treviglio 66-72; Como-Aosta 70-71; Cremona-Pavia 86-76; Varese-Fidenza 97-84.

Classifica: Aosta, Treviglio 8; Bergamo, Como, Cremona, Varese 6; Pavia, Mirandola, Correggio 4; Tubosider, Monza, Arcisate, Fidenza, Garlasco, San Lazzaro 2; Rovereto 0.

Serie C (3ª giornata): Audax Carrara-Vigevano 83-76; La Nazionale Novara-Castellanza 74-91; Fibrac Fossano-Elah Genova 82-104 sospesa [illegible] 39'; Galvagno Torino-Gavirate 80-72; Abet Bra-Metropolis Serravalle Sesia 78-93 sospesa al 38'; Derthona-Plastic Art Pinerolo 79-84; [illegible]lippo Collegno-Recordget Borgomanero 100-89; Michielotto Carrara-Il Giornalino Alba 84-77.

Classifica: Plastic Art, Metropolis, Castellanza, Elah 6; Vigevano, Recordget, Gavirate 4; Derthona, Il Giornalino, Sanfilippo, Michielotto, Audax, Galvagno 2; Fibrac, La Nazionale, Abet 0.

Serie D, girone A (3ª giornata): RBM Ivrea-Campidonico Vercelli 79-82; Vigevano-Manitoba Chivasso 75-63; Ace Ginnastica Torino-Sicas Castelletto 88-99; Cover Saluzzo-Maya Omegna 67-65; Uclit Biella-Italnet Montalto Dora 74-73; Cus Torino-Europa Torino [illegible] dts; Icap Cuneo-Mortara 62-57; Crocetta Torino-Fantoni Alba 94-81.

Classifica: Cover, Icap 6; Ace Ginnastica, Mortara, Maya, Sicas, Europa, Vigevano, Campidonico 4; Italnet, Fantoni, Crocetta, Uclit 2; Cus Manitoba, RBM 0.

Serie D, girone [illegible] (3ª giornata): Voghera-Chiavari 71-65; Casale-Camaiore 78-103; Celad Asti-Valtarese 71-72; Lerici-Crdd La Spezia 111-72; Sarzana-Unes Acqui 80-72; Loano-San Salvatore Monferrato 64-68; Riviera Savona-Sestri Ponente 70-65; Tarros Spezia-Alassio 68-62.

Classifica: Valtarese, Lerici, Tarros 6; Riviera, Chiavari, Sarzana, Camaiore 4; Casale, Sestri, La Spezia, Loano, Unes, Voghera, S.Salvatore 2; Alassio, Celad 0.

FIBRAC CIAO CIAO-ELAH 82-104 - Fibrac Ciao Ciao: Burdese 34, Ercole 2, Aimar 3, Sandrone 2, Occelli 4, Curti 6, Schollino 3, Lingua 4, Mammola 6. Elah: Patrone 9, Leoncini 8, Bi[illegible] 25, Bertolà 10, Zini 2, Bressan 22, Giannini 9, Fontenel 10, Solinas 10.

ABET-METROPOLIS [illegible] - Abet: Margheri 14, Berrino 2, Cravero 7, Burdese 2, Candela 12, Marengo 18, Bigone 9, Sanino 14. Metropolis: [illegible]isti 12, Airaghi 15, Rovere 20, Vielo 25, Filippi 12, Sericano 4, Mantero 5.

DERTHONA-PLASTIC ART 79-84 - Derthona: Teva 17, Marciano 6, De Ros 26, Arbasino 2, Barabino 19, Moncalvi 6, Lonardo 3. Plastic Art: Grossi 15, Gili 11, Venzon 13, Gaj 14, Tosini 14, Dho 15, Bratti 2.

Serie D. Vittorie-brivido per Cover e Uclit: i saluzzesi hanno piegato l'Omegna con un canestro di Perlo allo scadere, i biellesi hanno sopravanzato il Montalto Dora a 4" dalla fine con due tiri liberi di Del Piano.

CROCETTA-FANTONI 94-81 - Crocetta: Cantatore 12, Scali 14, An. Calvo 9, Rinaldi 9, Audano 2, Am. Calvo 21, Occhiena 4, Tiberti 17, Bevione 2, Barocco 5. Fantoni: Della Valle 16, Cravero 2, Violardo 13, Defilippi 4, Zanoletti 10, Cavallo 13, Astori 15, Calosso 8.

COVER-MAYA 67-65 - Cover: Borri 12, Allocco 7, Vengnano 12, Riboldi 16, Perlo 6, Bruro 12, Nicola 2. Maya: Pastore 3, Antonini 19, Briacca 8, Burlini 4, Dellacà 5, Galmarini 7, Castelli 19.

CUS-EUROPA [illegible] dts - Cus: Serra 2, Accossato 9, Bassan 24, Unia 10, D'Urso 5, basilo 3. Europa: Ronco 3, Caviglia 19, Mason 11, Bologna 8, Santuz 8, Bianco 9, Gianotti 3, Testa 4.

ICAP-MORTARA 62-57 - Icap: Intennimeo 9, Facelli 9, Actis 11, Caprio 14, Minardi 6, Di [illegible] 2, Cometto 2, [illegible] 10. Mortara: Sacchi 21, Merlo 5, Signorelli 8, Forni 20, Massignani 2, Pavone 1.

UCLIT-ITALNET 74-73 - Uclit: Vetrò 19, Robutti 18, Piat[illegible] 6, Rej 10, Primo 9, Pusceddu 8, Del Piano 4. Italnet: Tognozzi 7, Fortunato 5, Moroni 8, Lorenzon 4, Stella 9, Arbore 4, Ranieri 2, Tardito 18, Fasano 4, Ferranti 12.

CELAD-VALTARESE 71-72 - Celad: Tarasco 5, Ferraris 11, Azzaretti 6, Briola 9, Cavalla 8, Caracciolo 10, Vettorello 10, Montrucchio 12.

SARZANA-UNES 80-72 - Unes: Bo 2, Montanari 12, Grosso 13, Pronzati 10, Spotti 4, Gatti 15, Di Marzio 4, Gilardenghi 14. [r. b.]

Ipsa a punteggio pieno

Sconfitto anche il quotato Rho
Debutto ok per Energia e Conad

BORGONOVO. Sempre imbattuta l'Ipsa Collegno, che ha sconfitto anche il Rho, appena sceso dalla A2. L'RBM ha rotto il ghiaccio [illegible] Borgonovo mostrando grande freddezza nei tiri liberi (21 su 26, Diani 8 su 8). La Telsport ha sfiorato il primo successo ai danni del Cagi Bs: le moncalieresi hanno rimontato 12 punti di svantaggio, passando in testa a 6' dalla fine (45-44) e portandosi a + 3 (49-46) 2' dopo. Ma sono state punite nel finale da un canestro [illegible] tre punti [illegible] due tiri liberi delle lombarde.

IPSA-RHO 67-56 - Ipsa: Palieri 7, Manolino 13, Kadima 17, Palombarini 11, Daluiso 4, Posadino 2, Vasco 13.

BORGONOVO-RBM 67-73 - Rbm: Diani 22, Barducco 11, Zucconelli 2, De Lucis 15, Salamano 7, Perenchio 2, Cappellino 14.

TELSPORT-CAGI [illegible] - Telsport: Dongu 6, Pepe 5, D.Nora 7, S.Nora 6, Genta 16, Chiomonto 6, Passiu 7.

Risultati: Ipsa-Rho 67-56; Borgonovo-RBM 67-73; Biassono-Gavirate 56-65; Lissone-Costamasnaga 59-64; Albino-Luino 48-50; Expert Bs-Lodi 78-60; Telsport-Cagi [illegible] 52-59. Classifica: Ipsa, Luino, Expert 6; Lodi, Gavirate, Costamasnaga, Cagi 4; RBM, Rho, Borgonovo, Albino 2; Biassono, Telsport, Lissone 0.

Serie C. Nel primo turno il retrocesso Valenza sbanca il campo della Castor: una piccola «vendetta» del tecnico Giovanni Sgavicchia, ex di turno. La svolta al 13' della ripresa: dal 40-39 si passa al 40-51 con 12 punti [illegible]lla ventenne Cantoni.

CASTOR-VALENZA 45-57 - Castor: Martini 11, Ciannameo 1, Burdino 2, [illegible]sino 23, Alfonso 3, Pesce 1, Pizzimenti 4. Valenza: Cantoni 30, Bocca 2, Griffini 11, Mognon 2, C. Lavopa 2, D. Lavopa 4, Vivian 2, Cervi 4.

Risultati: Loano-Junior To non disp.; Camisasca Ge-Merlo Cn 75-67; Castor To-Valenza 45-57; Lonate-Alessandria 79-48; Savona-Conad Cossato 37-77; Canegrate-Energia To 66-67.

SPORT **FLASH**

Tergat [illegible] del Giro di Pettinengo

PETTINENGO. Con i favoriti N'Gugi [illegible] Bordin a far da spettatori per infortuni vari, è stato [illegible] keniano Paul Tergat a vincere il Giro podistico di Pettinengo. L'africano ha preceduto il connazionale Chesire e il novarese Bernardini, prossimo protagonista alla maratona [illegible] New York. Tra [illegible] donne successo della Taucari.

Rugby, Torino [illegible]

TORINO. Nel [illegible] turno della serie B il Torino 87, ancora privo di cinque titolari, è stato sconfitto in [illegible] dal Prato per 36-19 in un match che ha dominato territorialmente. Il suo gioco è stato però vanificato da alcune ingenuità decisive. Sotto di 21 punti, ha saputo rimontare [illegible] tre belle mete.

Hockey, Cus e Pagine in Coppa

TORINO. Cus Torino (3-1 sul Villar Perosa) e Pagine Gialle (3-0 sul [illegible] dell'Hc Bra) hanno superato la fase eliminatoria della Coppa Italia maschile [illegible] hockey su prato aggiudicandosi i gironi A e C. Negli ottavi di finale ad eliminazione diretta in programma domenica prossima il Cus affronterà [illegible] Cornusco e la Pagine Gialle sfiderà il Cus Genova.

Pesi, Francia [illegible]

ORBASSANO. E' stata vinta dai francesi di Reims la sfi[illegible] delle Alpi [illegible] sollevamento pesi. Gli azzurri battuti (425 a 284) schieravano Andrea Zanetta (Borgomanero), Gian Luca Tosi (Borgomanero), Renato Maiolino (Omegna), Domenico Gorgerino (Sisport Torino), Cristian Basso (Ramella Biella), Maria Laura Redruello (Gym Ciriè) e Ilenia Dal Nevo.

[illegible] tricolore, Novara [illegible]

NOVARA. Troppo forte la Mapier Bologna per il Marcoli Novara, che nell'andata della finale dei playoff-scudetto di softball ha incassato una doppia sconfitta. Le novaresi sono state battute a domicilio per 4-0 e 6-1 e domenica in trasferta dovranno compiere un miracolo per ribaltare la situazione. Le felsinee (praticamente la nazionale italiana più due atlete americane), hanno dimostrato la loro netta superiorità nei confronti delle novaresi, alle quali resta la consolazione di aver già conquistato il titolo [illegible] campionesse [illegible] Lega Nord [illegible] di essere state la prima squadra piemontese ad aver raggiunto la finale scudetto.

Ciclismo, Commesso [illegible] sprint

BORGOMANERO. Salvatore Commesso (Comense) ha vinto la Milano-Borgomanero, classica di fine stagione per la categoria juniores. Ha battuto in volata il gruppo compatto al termine [illegible] 125 combattutissimi km. percorsi ad una media di poco inferiore ai 42 orari. Commesso, al suo primo anno tra gli juniores, ma già vincitore di [illegible] gare nel corso della stag[illegible] ha battuto Cannone (Birighello), Cattaneo (Seregno) e Piva (Bottolino). Primo dei piemontesi il borgomanerese Diego Giromini (Peroni), ottavo. La corsa, sempre dominata dai lombardi, è intitolata al giornalista Giuseppe Cerutti, redattore di Ciclismo d'Italia, fino agli Anni 70 organo ufficiale della Federazione Ciclistica Italiana.

Balon, Vacchetto ipoteca [illegible] B

DOGLIANI. Nella prima finale per il titolo di serie B, la squadra di Vacchetto ha battuto la Spec [illegible] Ghibaudo per 11-7, [illegible] grado l'avvio [illegible]ei liguri ed [illegible] pari (5-5) al riposo.

Calcio donne, [illegible] vince [illegible]

TORINO. Ancora un successo (è il quarto consecutivo) per il Real Torino nella B del calcio femminile. Con l'1-0 inflitto all'Imola (gol di Katia Scaroni) le ragazze di Di Lej restano seconde alle spalle dell'imbattuto Lugo. Risultati 5º turno: Azalee-Milan 0-1; Riva-Cuneo 6-0; Calendasco-Rossiglionese 4-0; Carrara-Spezia 0-0; Lugo-V. Veneto 3-1; Real To-Imola 1-0; S. Secondo-Delfi[illegible] Ca 1-1; Santarcangelo-Spinettese 0-1. Classifica: Lugo 10; Calendasco, Real, Riva e Milan 8.

Risultati 3º turno del campionato regionale. Girone A: Borghetto Borbera-Parlamento 2-2; Dormelletto-Trecate 2-2; Ozzano-Acqui 3-3; Pro Vercelli-Derthona 0-5; Quaronese-Monalese 0-0. Girone B: Cin Cin Land-Piossasco 0-0; Club Enigma-Pecetto 1-5; Juventus B-Salassa 5-4; Pinerolo-La Chivasso 1-1; Visport Front-La Maddalena 2-1.

PALLONE ELASTICO

Domenica il ritorno

[illegible] vince la prima [illegible] per lo [illegible]

ALBA. Riccardo Molinari (Albese Giordano Vini) ha vinto la prima finale-scudetto del pallone elastico, battendo in uno sferisterio Mermet gremito in ogni ordine di posti Giuliano Bellanti (Dis Gros Cuneo) [illegible] il punteggio [illegible] 11-9. La gara ha avuto due volti. Nella prima parte Bellanti ha giocato benissimo ed [illegible] andato al riposo sul 7-3. Dopo la pausa ha però accusato un leggero cedimento del quale [illegible] stato pronto ad approfittare Molinari. La squadra albese ha conquistato 4 giochi consecutivi, pareggiando sul 7-7; le due formazioni [illegible] state ancora in equilibrio prima sull'8-8, poi sul 9-9, ma alla fine Molinari è riuscito ad imporsi dopo oltre tre ore e mezzo [illegible] gioco, quando già sul Mermet era calata la sera ed erano state accese le luci dello sferisterio. Domenica, alle 14, a Cuneo si giocherà il ritorno. Se vincerà Bellanti si dovrà disputare la «bella» che i due club vorrebbero disputare [illegible] Dogliani, anziché [illegible] Cengio come [illegible] stabilito dalla Federazione in un primo momento. [a. s.]

PALLAVOLO

A2 femminile: Pinerolo ko anche a Cislago. Sei piemontesi imbattute in Coppa

La Voluntas passeggia ad Agrigento

Facile 3-0 scacciacrisi in casa della «cenerentola»

Due partite senza storia per le cadette [illegible] volley piemontese. Nella A2 maschile è andata bene alla Voluntas Asti che in Sicilia ha maramaldeggiato sull'inconsistente «cenerentola» del torneo, un Agrigento-baby senza sponsor e stranieri, conquistando un 3-0 ideale per rivitalizzare una classifica che cominciava a preoccupare ma che non può certo illudere. Nella A2 femminile è invece ancora [illegible] una volta andata male al Pinerolo che [illegible] Cislago ha incassato il quarto 0-3 stagionale.

Ad Agrigento la Voluntas ha fatto debuttare le altre due grosse novità della [illegible] campagna-acquisti autunnale. Dopo il rientro di Edo Bonola, coinciso nel turno precedente con il ko interno contro [illegible] S. Antioco, ecco gli esordi assoluti in maglia astigiana del russo Vladimir Alekno (26 anni, ex Cska Mosca) e del veneto Moreno Cunial (mancino, ex Treviso e Brescia). Rivoluzionato il sestetto-base: Gulinelli ha schierato Cunial opposto al regista Martino; Urbanowicz [illegible] Lorenzoni (poi sostituito da Bonola) alle ali e l'inedita coppia di centrali Alekno-Ruffinatti. La fragilissima compagine isolana [illegible] ha opposto alcuna resistenza (solo [illegible] punti all'attivo in tre set durati 45'). Per collaudare la competitività della nuova Voluntas occorrerà così attendere il match casalingo di domenica contro il Giglio Reggio Emilia, una delle grandi favorite per la promo[illegible] in A1.

Nessuna novità confortante, invece, [illegible] giunta ieri da Cislago dove [illegible] Pinerolo [illegible] Sergio Novarese ha proseguito la sua triste marcia di avvicinamento alla B1 collezionando un altro 0-3. Mai veramente in partita [illegible] primi due parziali persi [illegible] e a 4, le biancoblù sono riuscite a combinare qualcosa di meglio nel terzo set, chiuso sull'11-15. Ancora rimandato, comunque, l'appuntamento con la prima soddisfazione parziale del campionato. Si spera nella sfida interna di domenica con un Toshiba Cassano finora deludente.

Coppa di Lega. Dopo il primo turno di ritorno sono ancora sei le piemontesi a punteggio pieno. Non hanno ancora perso un colpo le cinque iscritte alla B1 (Olympus Pinerolo e Cus Lecce Pen maschili; Bieffe Cuneo, Accornero Savigliano e Dim Cafasse femminili) ed i sestani del Pavic Ponti, retrocessi nella scorsa stagione in B2. Ad un passo dalla qualificazione che premierà le prime due classificate di ogni gruppo [illegible] anche Belvedere Al [illegible] Ceppiratti No tra gli uomini; Pavic Tasker e Lauretana tra le donne.

Maschile: Torrone Martino Alba-Mondovì 3-0; Olympus Pinerolo-Vallesusa 3-0; Sanpi Biella-Arti e Mestieri 3-2; Lecce Pen Cus To-Olimpia Ao 3-0; Pavic Ponti Romagnano-Pedus Service Pino 3-0; Belvedere Al-Plastipol Ovada 3-1; Ceppiratti No-V. Veneto Mi 3-1; Varnaze-Face Novi rinviata a mercoledì 21. Femminile: Ita Ilva Racconigi-Mondo Alba 3-1; Sanmartinese No-Pavic Tasker Romagnano 1-3; Bisconova Carmagnola-Accornero Savigliano 0-3; Cogne Ao-Lauretana Candelo 0-3; Fortitudo Chivasso-Dim Cafasse 1-3.

Coppa Piemonte. La fase eliminatoria femminile è giunta in dirittura d'arrivo. Fra sabato e ieri si [illegible] disputati i concentramenti della terza nonché penultima giornata e 15 squadre restano in lizza per conquistare i sei posti in palio per le semifinali (la vincente di ogni gruppo più la migliore seconda). Que[illegible] la situazione al vertice. Girone A: Futura At [illegible] Dataprint 14; Lasalliano 12. Girone B: Vallemina 16; Relco Piossasco 13; Rivoli 12. Girone C: Astra Arona 16; Spendibene Casale 15; Omegna 13. Girone D: Novi 16; Lilliput [illegible] Folgore 5. Mauro 12. Girone E: Italporto 11; Vallesusa e Rivarolo 10.

La Coppa maschile è invece cominciata soltanto nello scorso weekend. Due formazioni, Trecate e la nobile decaduta Lib. Vercelli, sono riuscite a fare l'en plein conquistando tutti [illegible] i punti in palio nei primi due match in programma.

Roberto Condio

CALCIO [illegible] CATEGORIA

Ammucchiata al vertice del girone B: Vignale, Borgolavezzaro, Varallo e Varalpombiese comandano dopo 5 turni [illegible] quota 7

Cristinese, Valli [illegible] Lanzo e Susa gettano la maschera

Colpi in trasferta e primati solitari per le squadre più in forma del campionato

Girone A (5º turno): Bagnella P.-Intra 0-1; Bavenese-Orta 1-0; Cureggio-Gozzano 1-1; Fl Pogno-Pro Vigozzo 1-0; Montecrestese-Cristinese 0-2; Pievese-Ornavasso 2-2; Stresa-Feriolo 1-4; Varzese-Gargallo 0-1. **Classifica:** Cristinese 9; Ornavusso, Bavenese 8; Gozzano, Feriolo 7; Gargallo 6; Stresa, Fl Pogno 5; Intra 4; Varzese, Bagnella P., Pievese, Cureggio 3; Orta, Montecrestese 2; Pro [illegible]igezzo 1.

Girone B: Borgovercelli-Varallo 0-1; Lumellogno-Quaronese 1-3; Momo-Borgolavezzaro 2-2; Pernatese-Ghemmese 1-0; Romagnano-Pro Roasio 0-0; Romentinese-Villata 1-0; Varalpombiese-Ju Cameri 3-0; Vignolo-Caresanese 0-0. **Classifica:** Vignale, Borgolavezzaro, Varallo, Varalpombiese 7; Pro Roasio, Romagnano 6; Caresanese, Momo 5; Ghemmese, Ju Cameri, Pernatese, Quaronese 4; Villata 3; Borgovercelli, Romentinese 2; Lumellogno 1.

Girone C: Cigliano-Verolengo 0-0; La Cervo-Cavaglià 1-2; Occhieppese-Santhià 1-0; Ponzone-Valsessera 0-3; Saluggia-Libertas Biella 1-2; Spolina-Biogliese 2-1; Vill[illegible]eggese-Li[illegible] Ferraris 1-2; Viverone-Gaglianico 0-4. **Classifica:** Spolina 9; Valsessera 8; Biogliese 7; Cavaglià, Livorno Ferraris 6; La Cervo, Verolengo 5; Villareggese, Viverone, Gaglianico, Occhieppese 4; Ponzone, Saluggia Virtus, Libertas Biella 3; Cigliano 2; Santhià 0.

Girone D: Cogne-San Giorgio 2-1, Ciriè-Castellamonte 0-1, Ivrea 89-Vauda 1-1, Olimpique-Saint Cristophe 1-1, Caselle-Valli [illegible] Lanzo 1-2, Tavagnasco-Forno 0-0, Rivara-Pont Donnaz 1-1, Atletico Albiano-Quincinetto 1-1. **Classifica:** Valli [illegible] Lanzo 8; Rivara 7; Castellamonte, Pont Donnaz, Quincinetto 6; Caselle, Ciriè, Olimpique, Albiano, Vauda 5; Forno, San Giorgio 4; Cogne, Ivrea 89 3; Tavagnasco 2; Saint Cristophe 1.

Girone [illegible]: Cascina Vica-V. Ivest 3-1; Cit Turin-Excelsius Olimpia 1-2; Condove-Mirafiori 1-2; Leinì-Pertusa Mill. 1-3; Mad. Campagna-Susa 1-2; Pianezza-Druentina 1-0; S. Paolo-Barracuda di Viesto 0-1; Sud Est Chivasso-Savonera Maroso 1-3. **Classifica:** Susa 8; Cascine Vica 7; Ex. Olimpia, Barracuda di Viesto 6; Condove, Pertusa, Savonera 5; Mad. Campagna, Mirafiori 4; Leinì, Druentina, V.Ivest, S. Paolo, La Chivasso, Pianezza 3; Cit Turin 0. Mirafiori, Cit Turin e Pianezza due partite da recuperare; Pertusa, Ma[illegible]. Campagna, Olimpia, S. Paolo, Savonera, Ivest una partita da recuperare.

Girone F: Cumiana-Real Moncalieri 2-2; La Loggia-S. Maria Storari 1-0; Pecetto-S.Remo RGC '72 3-2; Perosa-Cambiano 1-1; Ranger's Matteotti-Poirinese 1-0; Real Pinerolo-B. V. Autopitagora Fil. 1-1; Trofarello-Villar Perosa 2-2; Valsangone-Borgo S.Pietro 3-2. **Classifica:** Villar Perosa 8; Perosa 7; S.Remo RGC '72, Borgo S.Pietro, Autopitagora, Cambiano, Pecetto, Ranger's 5; S. Maria, Cumiana, Trofarello, Valsangone 4; Real Pinerolo, La Loggia 3; Real Moncalieri 2; Poirinese 1. Autopitagora, [illegible]. Remo, Trofarello, La Loggia, Real Moncalieri, Ranger's Matteotti, Valsangone, Poirinese una partita da recuperare; Cambiano due partite da recuperare.

Girone G: Ama Brenta Ceva-Augusta Benese 0-2; Boves-Stella Azzurra 2-4; Carassonese-Racconigi 4-2; Montatese-Narzolese 2-2; Olmo '84-Centallo 1-1; Pancalieri-Robilanto 1-1; San Quirico-Corneliano 0-0; Sommariva Perno-Beinette 1-1. **Classifica:** Montatese, Centallo 8; Augusta Benese 7; Narzolese, Carassonese, Sommariva Perno 6; Ama Brenta Ceva, Pancalieri, San Quirico, Stella Azzurra 5; Beinette, Boves 4; Racconigi, Robilanto 3; Corneliano, Olmo '84 2.

Girone H: Comollo-Nicese 1-1; Costigliole-Junior 1-0; Gaviese-Castellazzo 2-2; Occimiano-Arquatese 1-1; Rocchetta-Santostefanese [illegible]-1; Sandamianferrere-Cassano 1-0; Serravalle-Cassine 2-2; Vignolese-Mandrogne 3-0. **Classifica:** Sandamianferrere, Comollo 8; Vignolese, Costigliole 7; Arquatese, Nicese, Occimiano, Rocchetta 6; Cassano, Gaviese, Santostefanese 4; Junior, Castellazzo, Serravalle 3; Cassine 2; Mandrogne 1. Cassine-Mandrogne viene recuperata mercoledì 28 ottobre, alle 20,30.

Si è concluso il 14° congresso dei comunisti cinesi: falce martello e mercato

Deng trionfa, silurati i mandarini

Via la metà dei quadri alla guida del partito

PECHINO
DAL NOSTRO INVIATO

La scena è anni Cinquanta, da vette dell'età comunista, tutte falce e martello, bandiere rosse e sacralità. Nel cavernoso e immenso teatro dell'assemblea del popolo si chiudono i lavori del 14° congresso del partito comunista, svoltosi nella più assoluta segretezza, conclusosi, per la stampa internazionale, in un clima da teatro dell'assurdo. Convocata per il primo pomeriggio, è stata fatta aspettare ieri per tre ore accampata in un sinistro e soffocante corridoio del tetro palazzo in attesa che fosse pronta la messa in scena finale.

Una «vittoriosa conclusione», proclama il capo del partito dopo il rituale delle votazioni all'unanimità per quattro risoluzioni, cui quella che manda a casa le riverite e ingombranti canizie: i veterani della Lunga Marcia che lasciate posizioni di effettiva responsabilità avevano costituito la commissione dei consiglieri presieduta da Chen Yun, 87 anni, maggior oppositore delle riforme, continuando a muovere le fila. Per prestigio, legami, clientele, clan, parentele, contavano ancora dietro le quinte, ma la loro commissione viene dissolta e avranno posizioni operative.

Lo svecchiamento si allarga al Comitato centrale, rinnovato quasi per metà: il 46,7 per cento dei suoi 319 componenti effettivi e supplenti sono di nuova nomina; l'età media del consesso si abbassa a 56 anni, con una giovanza del 61 per al di sotto dei 55. Tra di loro, nessun «principe ereditario»: si conferma il fallimento della manovra avanzata la primavera dai canuti mandarini rossi per far elevare ad alte cariche i propri figli al fine di assicurare la stabilità del loro potere. Oggi si ha da parte del nuovo Comitato centrale la formalità dell'elezione del Politburo, che sarà anch'esso largamente rinnovato.

C'era aria di grande attesa ieri per lo show conclusivo, per vedere se ad esso avrebbe partecipato «invitato speciale», presidente onorario della associazione cinese dei giocatori di bridge: Deng Xiaoping. Ma il gran vecchio è rimasto assente, mentre il congresso lo celebrava quale «grande architetto delle riforme», decidendo di modificare lo statuto per integrare nella sua base dottrinaria le sue teorie sul «socialismo dalle caratteristiche cinesi», mettendole sullo stesso piano del pensiero di Mao.

Pare che l'altro giorno, insieme con i famigliari, abbia avuto una visione privata del film che celebra la battaglia per le riforme, i manifesti del quale dominano il centro della città: ma è voluto restar lontano da un congresso sul quale è stato tanto più politicamente incombente, avendolo chiamato a varare la sua politica di liberalizzazione del sistema economico riaffermando il monopolio del potere politico.

Rappresentanti minoranze nazionali al congresso del pc cinese [FOTO AP]

Il partito applaude stesso a fine lavori, ma osservando dalla balconata il palco di presidenza si percepisce che gli illuminati dirigenti non dovrebbero che essere in buoni rapporti personali tra loro: tutti impietriti, impassibili, probabilmente non solo per ritualità, si ignorano l'un l'altro pur seduti accanto. Il rituale congressuale si conclude con le note alte e solenni dell'Internazionale, che muove una certa onda emotiva perché non la si sente più da nessuna parte ormai, e che appare anche un po' fuori luogo, non essendoci neanche un cane di delegato di partiti fratelli. Un'Internazionale per un affare di famiglia, pur numerosa con 51 milioni di iscritti al partito che pretende di rappresentare un miliardo e oltre 100 milioni di persone. Poi, colonne di nere e solenni Mercedes in movimento nel cortile intorno del palazzo per portare i congressisti alle loro esclusive residenze.

Il congresso ha adottato il programma di liberalizzazione dell'economia all'insegna del «socialismo dalle caratteristiche cinesi» di Deng: cioè indifferente per la natura socialista o capitalista degli strumenti economici, purché facciano star meglio la popolazione. Resta da vedere quanto con ciò possa durare il potere politico.

La proclamazione delle teorie di Deng allo stesso livello del contributo teorico di Mao indica il tentativo di assicurare che l'orientamento dell'economia verso il mercato sopravviva all'ottantottenne monarca. Il fatto che le fonti ufficiali parlino di necessità di «unificazione del pensiero» dimostra che non si è tutti d'accordo.

Per ora, viene esaltata «l'economia socialista di mercato»: che cosa sia, non si sa. Nei discorsi ufficiali, i dirigenti ne parlano come segreto per il del partito. Forse vuol semplicemente dire «arricchitevi». Resterà da vedere se ci sarà fra cinque anni un 15° congresso del partito comunista, e se il partito che vi arriverà sarà quello di oggi, in una Cina economicamente e mentalmente in rapida, inarrestabile trasformazione.

Fernando Mezzetti

OSSERVATORIO

Bush, Clinton o Perot L'Europa perde sempre

Se il 3 novembre gli europei avessero diritto di voto nelle elezioni presidenziali americane, quale dovrebbe essere il loro candidato? Naturalmente gli europei sono diversi tra loro, sono di destra o di sinistra; ma c'è, o s'immagina che ci sia, un interesse «oggettivo» a che l'America si atteggi, nella sua politica estera, in modo o nell'altro.

Per dire, nel 1948, gli europei, o almeno i governi europei, di qualsiasi colore, fecero il tifo, implicitamente e esplicitamente, per Truman, che aveva già dimostrato di volere e sapere difenderli dalla Russia di Stalin. Nel 1972, furono per la conferma di Nixon il «radicale» McGovern. Eccetera.

In generale, l'opinione «centrista» europea, che poi è quella che esprime, con diverse sfumature, la classe di governo, è per un candidato che le somigli e che dia adeguate garanzie di stabilità e di sicurezza, stante il ruolo unico degli Stati Uniti nel mondo.

Ebbene, nel 1992, chi scegliere tra Bush, Clinton e Perot? Ovviamente, Bush sarebbe più rassicurante. Egli impersona la continuità, la Nato, il legame cinquantennale, politico e strategico, tra le due rive dell'Atlantico, come si dice. Ma impersona anche la crisi economica e sociale, che mina la superpotenza dall'interno e le toglie credibilità all'esterno. Aggiungiamo un imprevedibile e preoccupante calo d'idee. Lo stesso «nuovo ordine mondiale», che poteva essere lo slogan vincente di Bush, dopo il crollo del comunismo e la vittoria nel Golfo, manifesta incertezze crescenti.

Certo, nonostante tutto questo, l'America resterebbe una superpotenza militare, capace d'incutere timore e rispetto in ogni angolo del mondo.

Clinton, di fronte ad altri esponenti del partito democratico, passati e presenti, ha il vantaggio di essere moderato e realista. Non ha mai mostrato di cercare fughe in avanti. Però rappresenta un'America che si racchiude di più in se stessa, che vuole affrontare con maggiore decisione i propri problemi socioeconomici. Alla soluzione, o all'avvio a soluzione, di questi problemi (sempre che ci riesca, che cioè il suo programma sia sufficientemente concreto) egli subordina il ruolo internazionale dell'America, o almeno il suo grado, il suo livello. Questo ruolo, comunque, Clinton lo vede non tanto in funzione della «stabilità» (in un mondo che cambia ogni giorno), quanto in funzione del controllo del «movimento». Quindi un intervento selettivo, da valutare di volta in volta, e da affidare a forze mobili più che a stazionamenti costanti di truppe, in Europa o ovunque. L'isolazionismo, come si vede, non c'entra. Ciò non esclude un ripensamento, anche in profondità, della vecchia «filosofia» delle alleanze.

E Ross Perot? Qui tutto è ancora più vago. Certo è ancora maggiore l'attenzione ai fatti interni, pur senza dedurne una disattenzione ai fatti internazionali. Di sicuro c'è che il miliardario texano (nell'improbabile ipotesi che arrivasse alla Casa Bianca) non accetterebbe garanzie e protezioni militari americane che non fossero adeguatamente finanziate dagli alleati.

E allora per chi dovrebbero votare gli europei? La risposta è che fortunatamente non devono votare per . Chiunque vinca (quasi certamente Clinton), si troveranno di fronte a un'America diversa dal passato, in un mondo profondamente mutato. I rapporti tra Europa e America sono stati sempre complessi, nonostante le apparenze; ma c'era quel dato comune e insuperabile della difesa dal comunismo. Ora quel dato non c'è più. In compenso c'è un'America comunque superpotenza, che baderà sempre più ai propri affari, pur senza trascurare pregiudizialmente gli altri, ma imponendo regole competitive, militari e commerciali.

La conclusione? L'Europa deve votare per se stessa, per superare la propria «impasse». Ne sarà capace? Il prossimo appuntamento è al vertice di Edimburgo, un mese dopo le elezioni americane.

Aldo Rizzo

EX URSS

Gorbaciov parla (in videocassetta) al Convegno Pio Manzù di Rimini: i democratici devono stare uniti

«Caro Eltsin, niente risse salviamo la Russia»

«Sono pronto a dare il mio contributo alle riforme» Brzezinskj: farebbe meglio a presentarsi in tribunale

RIMINI
DAL NOSTRO INVIATO

Di prigioniero in patria dopo la breve parentesi berlinese Mikhail Gorbaciov affida ad una videocassetta di dieci minuti proiettata in mondovisione il suo ultimo messaggio. Non è, come forse qualcuno si attendeva, l'ennesima denuncia contro i nemici di Mosca che gli hanno negato il visto d'uscita per la trasferta italiana, è piuttosto un preciso segnale distensivo rivolto dal maxischermo del Teatro Novelli, in apertura del convegno Pio Manzù, ad un unico destinatario, quel Boris Eltsin lontano migliaia di chilometri. «Anche da noi, in Russia, l'albero dell'amicizia continuerà a produrre splendidi frutti» dice Gorbaciov, lo sguardo ben puntato sull'occhio delle telecamera. Dunque niente proclami di fuoco ma quasi un ramoscello d'olivo agitato attraverso l'etere, affinché lo capiscano al Cremlino, da parte dell'uomo che doveva essere la star alle tregiorni riminese, l'ospite d'onore in una delle tante tappe di un trionfale viaggio a Sud delle Alpi. Lui lo attendevano una medaglia d'oro e un ricco gettone di presenza, deve accontentarsi invece della registrazione affidata a Demetrio Volcic per l'inoltro sulle rive dell'Adriatico.

L'ex Presidente sovietico parla a braccio misurando ogni frase con la consumata abilità del grande comunicatore. «Non bisogna sbagliare troppo in questo momento, la fase transitoria in cui ci troviamo è tra le più complesse. Ci siamo in cammino senza aver potuto pensare in anticipo alla direzione verso la quale si andava e così la presa di coscienza storica comporta anche fenomeni dolorosi. Ci troviamo ad un bivio e dobbiamo operare delle scelte».

Lui, precisa, l'ha già compiuta. Rivendica orgogliosamente l'intuizione di «non aver sbagliato nel rimettere in questione gli equilibri allora quando crollarono i regimi totalitari ed il mondo ha cominciato a liberarsi dalla conflittualità permanente dovuta alla guerra fredda». Poi il monito. «Le riforme debbono essere salvate, ciò che sta accadendo da noi a Mosca, compresi i fatti che mi privano della presenza tra voi, rappresenta solo un episodio. Noi riformatori possiamo avere opinioni divergenti, siamo tuttavia d'accordo su una questione di fondo: la nuova Russia democratica deve essere politicamente pluralista. Possiamo discutere su tutto se ci rendiamo conto che la nostra federazione, un Paese immenso, deve essere rinnovato».

Infine, ecco la novità, l'offerta piena, incondizionata, della propria disponibilità. «C'è la volontà da parte di chi ha cominciato le riforme a dare il suo contributo affinché i processi politici aperti possano arrivare a buon fine». Non sarà un cammino facile perché «in una fase di polemiche circa gli strumenti che possono salvare la Russia vi sono episodi di incomprensione e di intolleranza che danno l'idea di uno scontro profondo. Il mio impegno fino al sacrificio consiste nel superare il fossato nella speranza che alla fine prevalga la ragione. Nell'interesse della Russia mi colloco al di sopra delle parti, dei partiti e dei gruppi. Confido in una nuova fase di solidarietà che faciliti il raggiungimento di tali traguardi».

E' l'annuncio di un nuovo corso, la promessa di scendere dalle barricate per un clamoroso rientro politico che eviti il muro contro muro in contrapposizione agli eltsiniani? «Staremo a vedere», commenta a muso duro il «falco» Zbigniew Brzezinski, consigliere per la sicurezza nazionale durante la presidenza di Jimmy Carter. «In questa diatriba l'America è rimasta silenziosa, a mio avviso Gorbaciov sbaglia nel rifiutare di sottomettersi all'operato della giustizia. Farebbe meglio a presentarsi in tribunale, l'unica sede appropriata per far valere le sue ragioni». Non si è discusso comunque solo di Gorbaciov in questa kermesse romagnola convocata a discutere delle mutazioni geo-politiche dei poteri nazionali. Ossia delle molteplici crisi che attraversano trasversalmente il nostro pianeta. Tante mine vaganti evocate da molti protagonisti in carica come il ministro degli Esteri Emilio Colombo e da alcuni ex di prestigio come Javier Perez de Cuéllar, già segretario generale dell'Onu, e Toshiki Kaifu, un tempo primo ministro giapponese. Per tutti lo stesso verdetto: l'instabilità ci terrà compagnia ancora per lunghi anni.

Piero de Garzarolli

A BERLINO BAGARINI PER L'EX LEADER

Conferenza in un teatro, caccia ai biglietti

BERLINO. «Non voglio la sconfitta di Eltsin, una nuova politica per la Russia». Lo ha affermato ieri a Berlino Mikhail Gorbaciov, il quale ha ribadito che né lui né alcun membro della sua famiglia intendono abbandonare il Paese. Gorbaciov ha invitato Eltsin a proseguire sulla via del processo democratico da lui iniziato «se non si vuole che la Russia rimanga isolata dal resto del mondo». L'appuntamento con Gorbaciov era al teatro «Renaissance». I biglietti d'ingresso erano esauriti da tempo e il bagarinaggio ha prosperato come davanti ad uno stadio. [Ansa]

Week-end razzista

«Nazi» ... un peruviano

. Assalto di banda naziskin a un centro di raccolta per «Asylanten», scontri fra radicali di destra e autonomi, misteriosa uccisione di un peruviano nel centro di Berlino. Ancora un fine settimana caldo, episodi di violenza razziale di gravità. Tre giovani vietnamite sono state aggredite da un gruppo di skinheads, che hanno cercato di violentarle. E' accaduto a Thale nella ex Ddr durante l'assalto a un ostello di «Asylanten» vietnamiti. Due estremisti sono stati arrestati.

Gravi incidenti fra estremisti di destra e gruppo di autonomi sono avvenuti nella notte fra sabato e domenica a Nauen, nel Brandeburgo. Uno skin è stato gravemente ferito. A Berlino un peruviano di 37 anni è stato ucciso a coltellate nella centralissima Kantstrasse. La polizia ha dichiarato di non avere alcuna traccia degli assassini.

LIBIA

Gheddafi proclama

«Ho realizzato la Repubblica di Platone»

TRIPOLI. Il governo dei sogni, la filosofica «Repubblica dei Saggi» di Platone, è divenuto finalmente realtà in Libia. E' quanto ha spiegato Muammar Gheddafi a un consesso di accademici, artisti e intellettuali a Tripoli, descrivendo la struttura amministrativa che divide la Libia in 1500 comunità. «Si tratta di una svolta storica nel mondo - ha detto Gheddafi, il cui discorso è stato riportato dall'agenzia Jana -, siamo riusciti a trasformare in realtà quanto i filosofi vagheggiavano che riuscirono a realizzare. Questo porterà un gran vantaggio all'umanità. Il nuovo sistema può soltanto superficialmente sembrare una mera struttura amministrativa, di fatto ha un profondo significato filosofico». Gli organi di informazione libici, tuttavia, non hanno ancora spiegato in cosa consista il nuovo sistema delle «comunità». [Ansa]

COLOMBIA

Bogotà: dieci morti

Vulcano esplode dopo ... di terremoto

BOGOTA'. Domenica drammatica in Colombia. Un forte terremoto avvertito in tutto il Paese ha sparso il panico tra milioni di persone e neanche due ore dopo è esploso un vulcano che ha rovesciato un mare di lava e pietre infuocate giù per le pendici seminando morte e distruzione. L'eruzione del vulcano Cacaguel, nei pressi di San Pedro de Urabà a 500 km a Nord-Ovest di Bogotà, è avvenuta verso le 13 locali, corrispondenti alle 20 in Italia ed ha provocato la morte di almeno dieci persone una trentina sono rimaste gravemente ustionate dal fiume di lava e dalle pietre volanti che hanno distrutto numerose fattorie in una zona coltivata a banane. Secondo la televisione, decine di persone non rispondono all'appello. Alle 11,15 locali la terra aveva tremato in tutta la Colombia e aveva provocato due vittime. [Agi]

LE TV PRIVATE

Retedue
- 15 **Uragano**, film
- 16,30 **Vendite commerciali**
- 18,30 **Sulle strade della California**, telefilm
- 19,30 **Notiziario** 2ª ed.
- 20 **La strana coppia**, telefilm
- 20,30 **La taverna dei sette peccati**, film
- 22,15 **Spy Force**, telefilm
- 23 — **Notiziario** 3ª ed.

Teleregione PA
- 9 **Il coraggio di Lassie**, film
- 10,30 **Il prezzo del potere**, telefilm
- 11 [illegible] **Video Sell - Tuttocronaca flash**
- 14,30 **Tuttocronaca** 1ª ed.
- 14,50 **Mare di gol**
- 15,10 **Asta Video Sell - Tuttocronaca flash**
- 19,10 **Ranch Picchio gia[illegible]**, telefilm
- 20,10 **Tuttocronaca** 2ª ed.
- 20,30 **Viviana**, telenovela
- [illegible] **Mare di gol**
- 21,20 **Asta Video Sell**

Rtp Messina
- 13 — **Destini**, telenovela
- 13,30 **Anna ed io**, sit. com.
- 14 - **Rtp giornale**
- 14,30 **Rotoflash**
- 15 - **Sella d'Argento**, film
- 17 - **Starlandia**
- 18 - **Anna ed io**, sit. com.
- 18,30 **Destini**, telenovela
- 19,30 **Auto oggi motori non stop**
- 20,10 **Rtp giornale**
- 20,30 **Sasso in bocca**, film
- 22,30 **Goal su goal**, rub. sport
- 23,00 **RTP giornale**

Teleregione
- 10,30 **Viviana**, telenovela
- 12,05 **Cronache di ieri**, doc.
- 13,05 **Reportage di arte e cultura**
- 14,50 **Squadra omicidi chiama Cobra**, film
- 17,05 **TRS commerciale**
- 20,30 **Viviana**, telenovela
- 21 - **TRS commerciale**

Sesta Rete
- 9,10 **Film**
- 11,25 **Parliamo di...**
- 12,40 **Parliamo di...**
- 14 - **Film**
- 16,45 **Parliamo di...**
- 17,45 **Film**
- 20,30 **Tiggi**
- 20,45 **Film**
- 23,15 **Film**
- 1 — **Parliamo di...**
- 1,30 **Non stop films**

Antenna 1 Pa
- 16,30 **Frontiere**, documentario
- 17,05 **Prima pagina**
- 17,30 **Cartoni animali**
- 18,10 **TGG special**
- 19,35 **Prima pagina**
- 20,05 **Redazionale**
- 20,35 **Innamorarsi**
- 21,30 **Catch the catch**
- 22,30 **A Sud dei Tropici**
- 23,20 **TGG special**
- 0,05 **Prima pagina**

Video Tre
- 15,30 **Speciale spettacolo**
- 15,45 **Giacomini**
- 16 **Commerciale**
- 18,15 **Giacomini**
- 18,30 **Ape Magà**
- 18,45 **Kioko**, cart. anim.
- 19 **Ken il guerriero**
- 19,30 **Oggisera**
- 20 **Ape Magà**
- 20,30 **La famiglia più [illegible] mon[illegible]**, film
- 22,[illegible] **Ogginotte**
- 23 **L'isola della paura**, film (1° tempo)
- 24 **Prima pagina**
- 0,15 **L'isola della paura**, film (2° tempo)

TRM Odeon
- 13 **Colorina**, telenovela
- 14 **Mediterraneo notizie**
- 14,30 **Cartoni animati**
- 15,30 **Guardie e ladri**, film
- 18,15 **Vendite commerciali**
- 18 **Mariana**, telenovel
- 19 **Mediterraneo notizie**
- 19,30 **He-Man**, cartoni animati
- 20 **T and T**, telefilm
- [illegible] **[illegible] salvi chi può**, film
- 22,30 **Mediterraneo notizie**
- 22,45 **Clou - Il piacere di piacere**
- 23,15 **L'amore stregone**, film

T.R.M.
- 10 **[illegible]... fuori la guardia**, film
- 12,30 **Agenzia Rockford**, telefilm
- 14,15 **Calcio serie C2**
- [illegible] **Pallavolo femminile**
- [illegible] **Pasiones**, telefilm
- 19 **Quattro donne in carriera**, telefilm
- 19,30 **La strana coppia**, telefilm
- 20,30 **Calcio serie [illegible]**
- 22,[illegible] **Basket serie B2**
- 1,20 **Inseparabili**, film

TV 8
- 14,45 **Partita di calcio**
- 16,30 **Redazionali**
- 17 **A.B.C. lezioni in allegria**
- 19,05 **Terzo tempo**
- 20,15 **Tvottoggi**
- 20,45 **Partita di calcio**
- 22,55 **Redazionali**
- 23,50 **N.Y.P.D.**, telefilm

Telespazio
- 19,15 **Telegiornale**
- 19,40 **Spazio redazionale**
- [illegible] **Calcio serie C1 girone B: Reggiana-Siracusa**
- 21,45 **Basket [illegible] A1 maschile: Clear-Panasonic**
- 23,15 **Telegiornale**
- 23,40 **Filo diretto**

VIDEO TRE

[illegible] quell'isola maledetta c'è [illegible] carico d'oro

Va in onda alle 23 il film «L'isola della paura» di Don Sharp, con Vanessa Redgrave, Donald Sutherland, Richard Widmark, Christopher Lee. La missione scientifica nell'isola maledetta è solo il pretesto per cercare un carico d'oro a bordo di un sommergibile tedesco naufragato proprio nello specchio d'acqua in cui si vogliono portare a termine gli esperimenti.

Video Mediterraneo
- 8 **Duello al sole**, film
- 11 **VM flash**
- 11,05 **Bazar**
- 14,15 **Videogiornale**
- 15 **Sport**, un avvenimento
- 17 **VM flash**
- 19,45 **Videogiornale**
- 20,20 **Sport magazine**
- 21 **VM sport domenica**
- [illegible] **Videogiornale**

TGS Italia 7
- 13,20 **Aspettando il domani**, telenovela
- 13,45 **Andiamo al cinema**
- [illegible] **Notiziario** 1ª ed.
- 14,15 **Il tempo della nostra [illegible]**, telenovela
- 15,05 **Vendite commerciali**
- 16,25 **Alla ricerca della verità**
- 17,25 **Sette in allegria**
- 18,45 **Notiziario** 2ª ed.
- [illegible] **Usa Today**, rubrica
- 19,10 **Ralph supermaxieroe**, telefilm
- 20,10 **Notiziario**, 3ª ed.
- [illegible] **All'inferno e ritorno**, film
- 22,15 **Notiziario**, 4ª ed.
- 22,25 **Il meglio di Colpo Grosso**
- 0,25 **Senza sapere niente di lei**, film

Telejonica
- 9,15 **Scatola magica**
- 10,40 **Pacific International Airport**, soap Opera
- 11,30 **Scatola magica**
- 13,45 **Tg** 1ª edizione
- 14 **Cuore di pietra** telenovela
- 16 — **Scatola magica**
- 17 **Zenith**
- 18,30 **Tg flash**
- 18,32 **Cuore di pietra**, telenovela
- 19 **Un pizzico di...**
- 19,30 **Tg flash**
- 19,35 **Peyton Place**, telefilm
- 20,25 **La voce della Sicilia**
- 20,45 **Peyton Place**
- 22,10 **La voce della Sicilia**
- 22,15 **Tg Notte**, notiziario
- 22,30 **Un pizzico di...**
- 23 — **Il ponte di Waterloo**, film

[illegible] Videocalabria
- 9,30 **Amaramente**, film
- 11 — **Houston Knights**, telefilm
- 11,45 **Automan**, telefilm
- 12,30 **[illegible] and T**, telefilm
- [illegible] **Lunedì sport**, rubrica

Vuelle 7
- 7 **Cinquestelle news**
- 12 **Hagen**, telefilm
- 13 - **Destini**, telenovela
- 14 **Cinquestelle news**
- [illegible] - **Starlandia**
- 18 — **Anna ed io**, sit. [illegible]
- 19 **Cinquestelle news**
- 20,30 **Supersport**
- 22,30 **Cinquestelle news**
- 23 **Lunedì sport**
- 24 **Goal su goal**, rubrica

LE TV PRIVATE

Tele Scirocco TP
- 7,30 **Cinquestelle in Regione**
- 11,45 **Cordiali saluti**
- 12,30 **Destini**, telenovela
- 13 **Anna ed io**, sit. com.
- 13,25 **TSI flash**
- 13,55 **TSI**, telegiornale
- 14,30 **Pomeriggio insieme**
- 17 **Starlandia**
- 18 **Anna ed io**, sit. com.
- 18,30 **Destini**, telefilm
- 19,30 [illegible], telegiornale
- 20 **Sport[illegible]**, rubrica
- 20,30 **Incontro di calcio: Avellino-Palermo**
- 21,30 **Viaggio nella V dimensione**, telefilm
- 23 **Incontro di basket: Napoli-Mar[illegible]**

TVA Agrigento
- 9 **TVA sport**
- 10,05 **A sud dei tropici**, telefilm
- 14,05 **Notiziario**, 1ª ed. pom.
- 14,30 **Incontro di calcio**
- 17,30 **Cartoni animati**
- 20,05 **Notiziario**, 1ª ed. [illegible]
- [illegible],35 **Innamorarsi**
- 21,30 **A sud dei tropici**, telefilm
- 23,40 **Provaci ancora Lenny**, sit. com.
- 0,45 **Incontro di calcio**

Telerent-Tivuitalia
- 10,30 **Telefilm**
- [illegible] **Vendite commerciali**
- 14 **Febbre da cavallo**
- 15 **Telerent attualità**
- 15,30 **Vendite commerciali**
- 17 **Vendite commerciali**
- 18 **Pasiones**, telenovela
- 19 **Telerent attualità**
- 19,30 **La strana coppia**, telefilm
- 20 **Quattro donne in carriera**, [illegible]
- 20,30 **Soli nella tempesta**, film
- 22,30 **Telerent attualità**
- [illegible] **Sport e news**
- 1 **Film**

TSB-T. Sound Bro.
- 11 **Film**
- 13 **Cartoni animati**
- 14 **T.S.B. - Videogiornale**
- 16 **Cartoni animati**
- 17 **Sara gioielli**
- [illegible] **T.S.B. - Videogiornale**
- 20,10 **Occulto con...**
- 21,30 **Punto sport**
- 23 **Vendite promozionali**
- 23,30 **T.S.B. - Videogiornale**

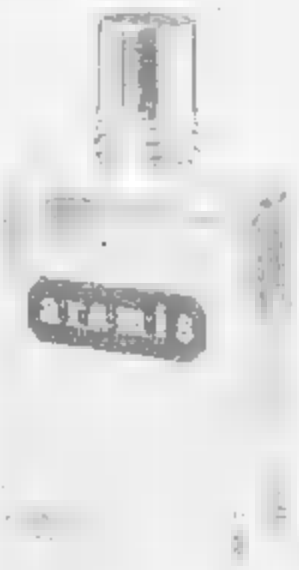
Sicilia 1
- 8 **Telenovela**
- 9 **Film**
- 11,30 **Documentario**
- 12 **Film**
- 13,30 **Uragano**, film
- 15 **La strana coppia**, telefilm
- 15,30 **Telenovela**
- 16,30 **Film**
- 18,30 **Sulle strade della California**
- 19,30 **Telegiornale**
- 20,30 **La taverna dei sette peccati**, [illegible]
- 22 **La strana coppia**, telefilm
- 22,30 **Film**
- [illegible] **Telefilm**
- 1 **Film no stop**

Antenna Sicilia
- [illegible] **Telefilm**
- 8 **Proposte commerciali**
- 12 **Cordiali saluti**
- 13 **Destini**, telenovela
- 13,30 **Anna ed io**, sit. com.
- 14 **Telefilm**
- 14,30 **Siciliauno**, notiziario
- 15 - **Rosa de Lejos**, telenovela
- 16 **Proposte commerciali**
- 17 **Starlandia**
- 18 **Telefilm**
- [illegible] **Proposte commerciali**
- 19,30 **Rosa de Lejos**, telenovela
- 20,30 **Film**
- 22,15 **Sicilissera**
- 22,35 **Sport**
- 0,15 **Sicilianotte**

Teleacras [illegible]
- 14,15 **VG Pomeriggio**
- 14,30 **Telefilm**
- 15 **Calcio: Altamura- Akragas**
- 17,15 **VG Pomeriggio**
- [illegible] **Pasiones**, telenovela
- 19,15 **La strana coppia**, telefilm
- 20,10 **VG [illegible]**
- 20,40 **Basket: Molera-Impresem**
- 22,40 **Sport e news**

Italia 7
- 13,45 **Giacomini**
- [illegible] **Aspettando il domani**
- 14,30 **Ogginotizie**
- 15 **Commerciale**
- 17,15 **Sette in allegria**
- 18 - **Love american style**, telefilm
- 19,30 **Compagni di scuola**, telefilm
- 20 **Oggisera**, notiziario
- 20,30 **All'inferno e ritorno**, film
- 22,30 **Colpo Grosso story**
- 23,30 **Ogginotte**, notiziario

Antenna 1
- 13,30 **Cartoni animali**
- 14,05 **Prima pagina**
- 14,35 **Supermusic al[illegible] rock**
- 17,30 **Cartoni [illegible]**
- 19,35 **Prima pagina**
- 20,35 **Innamorarsi**
- 21,30 **Catch the catch**
- 22,30 **A Sud dei Tropici**
- 0,05 **Prima pagina**

■ **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

PRIME VISIONI IN SICILIA

Astor
p. Vitt. Emanuele 10
Tel. 25.866
Or.: in. 16,30; ult. 20,30
Ing. 7000; rid. 5000

Basic Instinct
di P. Verhoeven, con M. Douglas, S. Stone (Usa '92) Poliziotto indaga sulla morte di un cantante, ucciso con un punteruolo durante un rapporto sessuale: l'indiziata è una scrittrice, un pericoloso vulcano erotico. V.M. 14 2h5' **Thriller**

Bauffremont
salita Malleodi 10
Tel. [illegible]. Or.: 18/18/20/22. Cinema Teatro
Ing. 7000; rid. 5000

Nel Continente nero
di M. Risi, con D. Abatantuono, C. Salani, A. Falchi (Italia '92) Un ragazzo vola a Malindi per incontrare il vecchio socio d'affari del padre, morto in circostanze misteriose, e scopre una «fauna» assortita di italiani. N. V. 2h 5' **Commedia**

Bellini
v. Gioberti 3
Tel. 25.905
Or.: 16/18.20/22
Ing. 7000; rid. 5000

Moglie a sorpresa
di F. Oz, con S. Martin, G. Hawn (Usa '92) Un architetto frustrato costruisce una casa per capitare la donna dei suoi sogni: ci entrerà invece una cameriera che fa di tutto per fingersi e diventare sua moglie. N. V. 1h 40' **Commedia**

Supercinema
v. Dante Alighieri 4
Tel. 29.055
Or.: 16/18/20/22
Ing. 8000; rid. 6000

Cuori ribelli
di Ron Howard, con Tom Cruise, Nicole Kidman (Usa '92) Un contadino e la figlia ribelle di ricchi proprietari terrieri lasciano l'Irlanda alla fine dell'800 per cercare fortuna in America, terra di sogni e libertà. N.V. 2h15' **Avventuroso**

Alfieri
v. Duca degli Abruzzi 8
Tel. 373.760
Or.: 18,15/20,30/22,40
Ing. 8000; rid. 6000

OGGI RIPOSO

Ambasciatori
v. Eleonora d'Angiò 17
Tel. 431.440
Or.: 17/18,50/20,40/22,30
Ing. 8000; rid. [illegible]

Batman - Il ritorno
di Tim Burton con Michael Keaton, Michelle Pfeiffer, Danny De Vito (Usa '92) Torna il pipistrello giustiziere, che stavolta deve vedersela con la sensuale e terribile Donna Gatto e il viscido Pinguino. N. V. 2h 10'

Arena Argentina
v. Vanasco 10
Spett. unico ore 20.15
Ing. 4000; rid. 3000

Morte di un matematico napoletano
di M. Martone, con C. Cecchi, A. Bonaiuto, R. Carpentieri (Italia '92) Napoli, Anni 50. La crisi di una città attraverso quella di Renato Caccioppoli, matematico, [illegible] e musicista, morto suicida. N. V. 1h 50' **Dramm.**

[illegible]
v. Balduino 17
Tel. 441.717. Or.: 16/17,30/19,15/21/22,30
Ing. 8000; rid. [illegible]

Inserzione pericolosa
di B. Schroeder, con B. Fonda, J. J. Leigh (Usa '91) Una ragazza mette un'inserzione per cercare un'inquilina con cui dividere le spese di casa: trova una sconosciuta squisita, che nasconde però un lato oscuro. N. V. 1h [illegible] **Thriller**

Capitol
v. Vicenza 16
Tel. 506.471
Or.: 17/19,45/22,30
Ing. 8000; rid. 6000

Giochi di potere
di P. Noyce, con H. Ford, A. Archer, P. Bergin (Usa '92) Jack Ryan ha lasciato la Cia e, in vacanza, ha sventato un attentato: ora deve salvare sé e la famiglia dalla vendetta dei terroristi. Dal romanzo di Clancy. N. V. [illegible] **Thriller**

Corsaro
v. S. Nicolò al Borgo [illegible]
Tel. 502.630
Or.: in. 16; ult. 22,30
Ing. [illegible]

OGGI RIPOSO

Excelsior
v. Giuseppe De Felice 19
Tel. 318.699
Or.: 16/18,10/20,20/22,30
Ing. 8000; rid. 6000

Basic Instinct
di P. Verhoeven, con M. Douglas, S. Stone (Usa '92) Poliziotto indaga sulla morte di un cantante, ucciso con un punteruolo durante un rapporto sessuale: l'indiziata è una scrittrice, un pericoloso vulcano erotico. V.M. 14 2h5' **Thriller**

Golden
v.le Ruggero di Lauria 85/A
Tel. 40.29.49
Or.: 16/18,10/20,20/22,30
Ing. 8000; rid. 6000

OGGI RIPOSO

Lo Pò
v. Etnea 250
Tel. 328.210. Or.: [illegible] 18,20/20,20/22,30
Ing. 8000; rid. 6000

1492 - La conquista del Paradiso
di Ridley Scott con G. Depardieu, F. Rey, S. Weaver (Fra-G. B.-Spa '92) Gli ultimi vent'anni di Cristoforo Colombo, dalla scoperta del Nuovo Mondo all'incontro con gli indigeni, la sconfitta e il fallimento. N. V. 2 h 45' **Avventura**

Metropolitan
v. S. Euplio [illegible]
Tel. 322.323
Or.: in. 15; ult. 22,30
Ing. 8000; rid. [illegible]

Oggi concerto

[illegible]
v. Italia 5
Tel. 505.470
Or.: 18,10/20,20/22,30
Ing. [illegible] rid. 6000

Io speriamo che me la cavo
di Lina Wertmüller con P. Villaggio, I. Danieli, G. Morra, P. Bonacelli, M. Confalone (Italia '92) Il degrado napoletano visto dalla parte dei bambini. Dal libro verità del maestro elementare Marcello D'Orta. Non viet. 1h 40' **Commedia**

Sciara
p. Risorgimento [illegible]
Tel. 417.084
Or.: 18/20,30/22,40
Ing. 5000; rid. 4000

Detective Stone
di T. Maylam, con R. Hauer, K. Cattral (Usa [illegible]) In una semidistrutta Londra del futuro, un mostro massacra uomini e donne, lasciando segni esoterici accanto ai corpi. Un duro poliziotto si mette a indagare. V. M. 14 1h 35' **Fanta-thriller**

Super. [illegible]
p. Ghisleri 2
Tel. 500.903
Or.: 17,30/19,30/21,30
Ing. 6000; rid. 5000

Batman - Il ritorno
di Tim Burton con Michael Keaton, Michelle Pfeiffer, Danny De Vito (Usa [illegible]) Torna il pipistrello giustiziere, che stavolta deve vedersela con la sensuale e terribile Donna Gatto e il viscido Pinguino. N. V. [illegible] **Avventura**

[illegible]
v. XXVII Luglio 70
Tel. 718.605
Or.: 17/20/22,30
Ing. 8000; rid. 6000

OGGI RIPOSO

Lux
largo Seggiola, a. 165
Tel. 716.298
Or.: 17/20/22,30
Ing. 8000; rid. [illegible]

1492 - La conquista del Paradiso
di Ridley Scott con G. Depardieu, F. Rey, S. Weaver (Fra-G. B.-Spa '92) Gli ultimi vent'anni di Cristoforo Colombo, dalla scoperta del Nuovo Mondo all'incontro con gli indigeni, la sconfitta e il fallimento. N. V. 2 h 45' **Avventura**

Olimpia
s. degli Amici, a. 242
Tel. 710.030
Or.: 17,30/20/22,30
Ing. 7000; rid. 5000

OGGI CINEFORUM

Orione
a. S. Martino 338
Tel. 292.57.58. Dom. ap. [illegible]
Or.: 17,30/20/22,30
Ing. 7000; rid. 5000

Americani
di James Foley, con Al Pacino, Jack Lemmon, Alec Baldwin (Usa [illegible]) Dal testo di David Mamet, il ritratto di un'America che [illegible] il sogno del business e rischia ogni giorno la rovina. N. V. 1h 50' **Drammatico**

Savio
a. Peculio Frumentario
Tel. 717,348. Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30
Ing. 7000; rid. 5000

Nel continente nero
di M. Risi, con D. Abatantuono, C. Salani, A. Falchi (Italia '92) Un ragazzo vola a Malindi per incontrare il vecchio socio d'affari del padre, morto in circostanze [illegible], [illegible] una «fauna» assortita di italiani. N. V. 2h 5' **Commedia**

Abc
v. Emerico Amari 185
Tel. 329.248
Or.: 18/20,10/22,30
Ing. 8000

Basic Instinct
di P. Verhoeven, con M. Douglas, S. Stone (Usa '92) Poliziotto indaga sulla morte di un cantante, ucciso con un punteruolo durante un rapporto sessuale: l'indiziata è una scrittrice, un pericoloso vulcano erotico. V.M. 14 2h 5' **Thriller**

Ariston
a. Pirandello 5
Tel. 625.65.47
Or.: 18,30/22,30
Ing. 8000

Il tagliaerbe - The Lawnmower Man
di B. Leonard con P. Brosnan, J. Fahey (Usa '92) Un ritardato [illegible] acquista una straordinaria energia grazie alla «realtà virtuale»: ma l'esperimento con il computer sfugge a [illegible] controllo. Da Stephen King N. V. 1h 50' **Thriller**

Arlecchino
v. Imperatore Federico 12
Tel. 362.151. Or.: [illegible] 18,30/20,30/22,30
Ing. 8000

Io speriamo che me la cavo
di Lina Wertmüller con P. Villaggio, I. Danieli, G. Morra, P. Bonacelli, M. Confalone (Italia '92) Il degrado napoletano visto dalla parte dei bambini. Dal libro-verità del maestro elementare Marcello D'Orta. Non viet. 1h 40' **Commedia**

Aurora
v. Tommaso Natale 177
Tel. 533.192. Cineclub
Or.: 20,40/23,15
Ing. [illegible]

In the soup
di A. Rockwell con [illegible] Buscemi, S. Cassel e J. Beals (Usa '92) Alla disperata ricerca di un finanziatore per il suo film, un aspirante regista incontra un gangster con l'animo del mecenate. N. V. 1h 40' **Commedia**

[illegible]
Largo degli Abeti 6
Tel. 625.16.68. Or.: 16/17,35/19,10/20,40/22,30
Ing. 8000

Moglie a sorpresa
di F. Oz, con S. Martin, G. Hawn (Usa '92) Un architetto frustrato costruisce una casa per capitare la donna dei suoi sogni: ci entrerà invece una cameriera che fa di tutto per fingersi e diventare sua moglie. N. V. 1h 40' **Commedia**

Gaudium
v. Damiano Almeyda 32
Tel. 341.535. Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30
Ing. 8000

Detective Stone
di T. Maylam, con R. Hauer, K. Cattral (Usa '92) — In una semidistrutta Londra del futuro, un [illegible] massacra uomini e donne, lasciando segni esoterici accanto ai corpi. Un duro poliziotto si mette a indagare. V. M. 14 1h 35' **Fanta-thriller**

Iglea Lido
via Amm. Rizzo 13
Or.: [illegible]
Ing. 8000

Basic Instinct
di P. Verhoeven, con M. Douglas, S. Stone (Usa '92) Poliziotto indaga sulla morte di un cantante, ucciso con un punteruolo durante un rapporto sessuale: l'indiziata è una scrittrice, un pericoloso vulcano erotico. V.M. 14 2h5' **Thriller**

King
Via Ausonia 111
Tel. 511.103
Or.: 17,30/19/20,30/22,30
Ing. 8000

Basic Instinct
di P. Verhoeven, con M. Douglas, S. Stone (Usa '92) Poliziotto indaga sulla morte di un cantante, ucciso con un punteruolo durante un rapporto sessuale: l'indiziata è una scrittrice, un pericoloso vulcano erotico. V.M. 14 2h5' **Thriller**

Lux
v. F. P. di Blasi 31
Tel. 302.361
Or.: 17,30/20/22,30
Ing. 8000

CHIUSURA ESTIVA

Metropolitan
v.le Strasburgo 356
Tel. 688.65.32
Or.: 17,30/20/22,30
Ing. 8000

Giochi di potere
di P. Noyce, con H. Ford, A. Archer, P. Bergin (Usa '92) Jack Ryan ha lasciato la Cia e, in vacanza, ha sventato un attentato: ora deve salvare sé e la famiglia dalla vendetta dei terroristi. Dal romanzo di Clancy. N. V. 2h15' **Thriller**

Nazionale
v. Emerico Amari 170
Tel. 588.290. Or.: 17/18,45/20,30/22,30
L. 8.000

Inserzione pericolosa
di B. Schroeder, con B. Fonda, J. J. Leigh (Usa '91) Una ragazza mette un'inserzione per cercare un'inquilina con cui dividere le spese di casa: trova una [illegible] squisita, [illegible] nasconde però un lato oscuro. N. V. 1h 40' **Thriller**

Rouge et Noir
p. Verdi 8
Tel. 587.268. Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30
Ing. 8000

OGGI RIPOSO

Tiffany
v.le Piemonte 32
Tel. 625.52.77
Or.: 15/17[illegible]22,30

CHIUSURA ESTIVA

Duemila
v.le Sicilia 25
Tel. 46.711
Or.: in. 16; ult. 22,30
Ing. 5000; rid. 3500

Cuori ribelli
di Ron Howard, con Tom Cruise, Nicole Kidman (Usa '92) Un contadino e la figlia ribelle di ricchi proprietari terrieri lasciano l'Irlanda alla fine dell'800 per cercare fortuna in America, terra di sogni e libertà. N.V. 2h15' **Avventuroso**

La Licata
v.le Tenente Lena 10
Tel. 821.052
Or.: in. 16; ult. 22,30
Ing. 5000; rid. 3500

Le avventure di Peter Pan
di W. Jackson, [illegible] Geronomi, H. Luske, B. Sharpsteen (Usa [illegible]) Le avventure del ragazzo che non vuole crescere, tra le insidie di Uncino e i capricci di Campanellino. Disney alle prese con la fantasia di Barrie. N. V. 1h 35' **Cartoni anim.**

Golden
v. Eschilo 12
Tel. 61.149
Or.: 17/19,45/22,30
Ing. 8000; rid. 6000

1492 - La conquista del Paradiso
di Ridley Scott con G. Depardieu, F. Rey, S. Weaver (Fra-G. B.-Spa '92) Gli ultimi vent'anni di Cristoforo Colombo, dalla scoperta del Nuovo Mondo all'incontro con gli indigeni, la sconfitta e il fallimento. N. V. 2 h 45' **Avventura**

Mignon
v.le L. Cadorna 70
Tel. 611.22
Or.: 18/20,15/22,30
Ing. 8000; rid. 6000

Basic Instinct
di P. Verhoeven, con M. Douglas, S. Stone (Usa '92) Poliziotto indaga sulla morte di un cantante, ucciso con un punteruolo durante un rapporto sessuale: l'indiziata è una scrittrice, un pericoloso vulcano erotico. V.M. 14 2h5' **Thriller**

Vasquez
v. Filisto 5
Tel. 368.23
Or.: 18/20,15/22,30
Ing. 8000; rid. 6000

Giochi di potere
di P. Noyce, con H. Ford, A. Archer, P. Bergin (Usa '92) Jack Ryan ha lasciato la Cia e, in vacanza, ha sventato un attentato: ora deve salvare sé e la famiglia dalla vendetta dei terroristi. Dal romanzo di Clancy. N. V. 2h15' **Thriller**

Arlecchino
v. Marconi [illegible] Tel. 539.780
Or. 18/20,30/22,30; fes. 15/16,45/18,50/20,40/22,30
Ing. 7000; rid. 5000

La mano sulla culla
di C. Hanson con A. Sciorra, R. De Mornay (Usa '92) Una psicopatica si introduce come governante [illegible] una [illegible] e madre felice, che ritiene responsabile del suicidio del marito. N. V. 2h 05' **Thriller**

PICCOLO TEATRO DI [illegible] Abbonamenti stagione 1992/93. Informazioni: via P. Calvi 5, telefono 091/334.211

TEATRO LELIO: Municipio di Palermo Assessorato Attività Culturali e Spettacolo. Per inf. tel. 08.19.122. Abbonamenti stagione di prosa 92/93

TEATRO DANTE: Trisk - Terlesco: **Dovevi essere proprio tu** Pugliar - P. Gassman **Spirito allegro** Barbera - Durano **Il berretto a sonagli** Stoni **Chiamami Nanà** Sinisi - Sbarrato **Arsenico e vecchi merletti** [illegible] Mirenda **Lo strana coppia** [illegible] - Anselmi **Scugnizza** de [illegible] Furlan - Umberto **Il paese dei campanelli** dir. Bagnara. Abbati **La vedova allegra** de Maregnati. Molica **Il ventaglio** [illegible] Carelo **L'imbianchino bussa sempre due volte** Lagana **Allegra rappresentazione** Abbonamenti e prenot. Bott. Teatro. Tel. (0191) 581.222/324.483 10-13 17-20

AL [illegible] Abbonamenti stagione [illegible] **Leggero leggero**. Lauro - Guerriore **La signora Giulia** Rao **Il treno del latte non si ferma qui** Frassica **Due atti unici di P. De Filippo** D'Angelo - Bonagura **Chi fa per tre** Primavera [illegible] **Sottosopra** F. Fiorentini **Grand'Italia canta** Reali - Majo **La cage aux folles** **Rivista francese** con Jackie & Deschamps. Molica **La scuola delle mogli** Pren. e inf. presso il Teatro Dante [illegible] (0191) 581.222/324.483 ore 10-13 e [illegible]

ASSOCIAZIONE CULTURALE G. RAGOSTA: Teatro Teslea. Informazioni e prenotazioni telefono 341.433

[illegible] CAMERA SICILIANA. Compagnia abbonamenti. Tutti i giorni feriali presso la sede di via I Aprile, 3/A, dalle ore 9,30-12,30 e 16,30-19. Ci si potrà anche abbonare telefonando al 625.38.04 e un nostro incaricato provvederà alla consegna della tessera a domicilio.

ASS. SICILIANA MUSICA INSIEME. Centro studi musicali. Le iscr. ai corsi musicali per l'anno [illegible] sono aperte tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle ore 15 alle 20. Per inf. via Resurrezione 71. Tel. 091 / 671.7436

PICCOLO TEATRO Via F. Crescimanno 20, tel. 447.603

TEATRO CLUB Piazza San Placido 17, tel. 312.146

BRASS GROUP: Teatro Metropolitan **James Taylor** Prev. a Catania presso il botteghino del teatro (095-322.323) e The Brass Group (095-491.971). A Palermo presso The Brass Group (per inf. 091/617.1274)

[illegible] BELLINI: Stagione Sinfonica e di Balletto.

PALERMO 3: Teatro Metropolitan, **Orchestra Jazz Siciliana**. G. Gazzara, direttore. Inf.: The Brass Group

PRIME VISIONI IN CALABRIA

Comunale
corso Mazzini 82
Tel. 741.241
Or.: 16/18/20/22

CHIUSO

Supercinema
via XX Settembre 10
Tel. [illegible]
Or.: 16/18/20/22
Ing. 8000; rid. 5000

Poliziotto in blue jeans
di B. Evans, con C. Slater, T. Goldwyn, M. Jovovich (Usa '92) Un giovane indaga sulla morte del fratello, titolare di un distretto di polizia a San Francisco, e scopre una ragnatela di sporchi traffici. N. V. 1h40' **Commedia gialla**

Masciari
piazza Le Pera
Tel. 724.875
Or.: 16/18/20/22

Tokio decadence
di Ryu Murakami con M. Nikaido, S. Masamune (Giappone '92) Ai, giovane prostituta d'alto bordo, si lascia torturare da ricchi clienti sadomasochisti. Ma un giorno decide di ritornare dal suo ex. V.M. [illegible] 1h 52' **Dramm.**

Citrigno I
via Adige
Tel. 250.085
Or.: 16/18/20/22

Basic Instinct
di P. Verhoeven, con M. Douglas, S. Stone (Usa '92) Poliziotto indaga sulla morte di un cantante, ucciso con un punteruolo durante un rapporto sessuale: l'indiziata è una scrittrice, un pericoloso vulcano erotico. V.M. 14 2h5' **Thriller**

Citrigno II
via Adige
Tel. [illegible]
Or.: 16/18/20/22

Batman - Il ritorno
di Tim Burton con Michael Keaton, Michelle Pfeiffer, Danny De Vito (Usa '92) Torna il pipistrello giustiziere, che stavolta deve vedersela con la sensuale e terribile Donna Gatto e il viscido Pinguino. N. V. 2h 10' **Avventura**

[illegible] I
SS 19 bis (Rende)
Tel. 33.912
Or.: 18/20/22,30

Prosciutto prosciutto
di Bigas Luna, con S. Sandrelli, A. Galiena, P. Cruz (Spagna '92) Tra amore e cibo le strade incrociate di una donna manager, una [illegible] prostituta e una ragazza [illegible] perla del sesso. V. M. 14. 1h 30' **Commedia**

Garden 2
SS 19 bis (Rende)
Tel. 33.912
Or.: 18/20/22,30

La corsa dell'innocente
di C. Carlei, con M. Colao, F. Pacifici, F. Neri (Italia '92) Un bambino dell'Aspromonte [illegible] vede un cadavere rapito e uccisore cerca di recuperare raggiungendo i genitori della vittima. N. V. 1h40' **Drammatico**

Garden 3
SS 19 bis (Rende)
Tel. 33.912
Or.: 18/20/22,30

Giochi di potere
di P. Noyce, con H. Ford, A. Archer, P. Bergin (Usa '92) Jack Ryan ha lasciato la Cia e, in vacanza, ha sventato un attentato: ora deve salvare sé e la famiglia dalla vendetta dei terroristi. Dal romanzo di Clancy. N. V. 2h15' **Thriller**

Isonzo
viale Isonzo [illegible]
Tel. 27.805
Or.: 16/18/20/22

CHIUSO

Apollo
via Regina Margherita
Tel. [illegible]
Or.: 16/18/20/22
Ing. 5000

Film per adulti

Raimondi

OGGI RIPOSO

Margherita
corso Garibaldi 59
Tel. 20.042. Or.: 16/18,10/20,20/22,30
Ing. 8000; rid. 6000

Io speriamo che me la cavo
di Lina Wertmüller con P. Villaggio, I. Danieli, G. Morra, P. Bonacelli, M. Confalone (Italia [illegible]) Il degrado napoletano visto dalla parte dei bambini. Dal libro verità del maestro elementare Marcello D'Orta. Non viet. 1h 40' **Commedia**

Comunale
[illegible] Mazzini
Tel. 23.962
Or.: 16/18/20/22
Ing. [illegible] rid. 5000

CHIUSO

Odeon
via Vittorio V[illegible]
Tel. 898.168
Or.: 16/18/20/22
Ing. 8000; rid. 5000

Batman - Il ritorno
di Tim Burton con Michael Keaton, Michelle Pfeiffer, Danny De Vito (Usa '92) Torna il pipistrello giustiziere, che stavolta deve vedersela con la sensuale e terribile Donna Gatto e il viscido Pinguino. N. V. 2h [illegible] **Avventura**

Aurora
via S. Caterina 163
Tel. 45.373
Or.: 16/18/20/22
Ing. 8000; rid. 6000

[illegible]
corso Garibaldi 356
Or.: 16/18/20/22
Ing. 8000

Film per adulti

M[illegible]

CHIUSO

Valentini
via D'Alessandria
Tel. 41.162
Or.: 16/18/20/22

CHIUSO

[illegible] E PROVINCIA

NOVARA
Eldorado
Tel. 24 158
[illegible]: 19.50/22
Lire 10.000/6000

Giochi di potere
di P. Noyce, con H. Ford, A. Archer, P. Bergin (Usa '92) — Jack Ryan ha lasciato la Cia e, in vacanza, ha sventato un attentato: ora deve salvare sé e la famiglia dalla vendetta dei terroristi. Dal romanzo di Clancy. N. V. 1h53' **Thriller**

Faraggiana
Tel. 27 676
Or.: 19.50/22.15
Lire 10.000/6000 mart.
8000/5000 feriale

Basic instinct
di P. Verhoeven, con M. Douglas, S. Stone (Usa '92) — Poliziotto indaga [illegible] morte di un cantante, ucciso con un punteruolo durante un rapporto sessuale: l'indiziata è una scrittrice, un pericoloso vulcano erotico. V.M. 14 2h5' **Thriller**

Vittoria
Tel. 23.395
Or.: 20/22
Lire 10.000/6000

Io speriamo che me la cavo
di Lina Wertmuller con P. Villaggio, I. Danieli, G. [illegible], P. Bonacelli, M. Confalone (Italia '92) — Il degrado napoletano visto dalla parte dei bambini. Dal libro-verità del maestro elementare Marcello D'Orta. Non viet. 1h 40' **Commedia**

Vip
Tel. [illegible]
Or.: 20/22.15
Lire 10.000/6000 merc.
8000/5000 feriale

Nel continente nero
di M. Risi, con D. Abatantuono, G. Salerni, A. Falchi (Italia '92) — Un ragazzo vola a Malindi per incontrare il vecchio socio d'affari del padre, morto in circostanze misteriose, e scopre una «fauna» assortita di italiani. N. V. 2h 5' **Commedia**

Araldo
Or.: 20.30/22.15
Lire 8000/6000 fun
7000/5000 feriale

Le avventure di Peter Pan
di W. Jackson, G. Geronomi, H. Luske, B. Sharpsteen (Usa '52) — Le avventure del ragazzo che non vuole crescere, tra le insidie di Uncino e i capricci di Campanellino. Disney alle prese con la fantasia di Barrie. N. V. 1h 35' **Cartoni anim.**

S. Cuore
Tel. 455.484
Lire 8000/6000

OGGI RIPOSO

BORGOMAN.
Moderno
Tel. 82.151
Or.: 20/22
Lire 10.000/9000

Alien 3
di D. Fincher con S. Weaver, C. S. Dutton (Usa '92) — L'ultima lotta fra il sanguinario [illegible] e la coraggiosa Ripley si combatte in un cupo pianeta-carcere i cui abitanti sono rassegnati all'infelicità. N. V. 1h 55' **Fantascienza**

Nuovo
Tel. 81.741
Or.: 20.10/22.15
Lire 9000

Cuori ribelli
di Ron Howard, con Tom Cruise, Nicole Kidman (Usa '92) — Un contadino e la figlia ribelle di ricchi proprietari terrieri lasciano l'Irlanda alla fine dell'800 per cercare fortuna in America, terra di sogni e libertà. N.V. 2h15' **Avventuroso**

Piccolo
Tel. 81.741
Or.: 20.15/22.15
Lire 9000

Così fan tutte
[illegible] Tinto Brass con Claudia Koll, Paolo Lanza (Italia '92) — Una ragazza disinibita tradisce il partner per realizzare pienamente le sue fantasie erotiche. [illegible] nuova esperienza non dividerà la coppia. V.M. 18 1h 37' **Erotico**

[illegible]
Corso
Tel. 240.853
Or.: 20.30/22.30
Lire 5.000

Basic instinct
di P. Verhoeven, con M. Douglas, S. Stone (Usa '92) — Poliziotto indaga sulla morte di un cantante, ucciso con un punteruolo durante un rapporto sessuale: l'indiziata è una scrittrice, un pericoloso vulcano erotico. V.M. 14 2h5' **Thriller**

Cine 1
MULTISALA
Sala 1. Or.: 20.15/22.30
Sala 2. Or.: 20.30/22.30
L. [illegible] - Tel. 242.045

Sala 1: **Nel continente nero**
Sala 2: **Ferro e seta**

OLEGGIO
Cine Teatro
Tel. 91 163
Or.: 20.15/22. L. 9000
6000 lun. 7000/5000 fer.

Alien 3
di D. Fincher con S. Weaver, C. S. Dutton (Usa '92) — L'ultima lotta fra il sanguinario alieno e la coraggiosa Ripley si combatte in un cupo pianeta-carcere i cui abitanti sono rassegnati all'infelicità. N. V. 1h 55' **Fantascienza**

TRECATE
Vittoria
Or.: 20/22
Lire 7000/5000

Film a luci rosse

VERBANIA
Ariston
Lire 8000/5000 giov.
[illegible] feriale

CHIUSO PER FERIE

Vip
[illegible] 401152
Lire [illegible] mart.
6.000 feriale
Or.: 21

RIPOSO

Sociale (Intra)
Tel. 404.215
Lire 10.000/8000 lunedì
5000 feriale
Or.: 20.15/22.30

Inserzione pericolosa
di B. Schroeder, con B. Fonda, J. J. Leigh (Usa '91) — Una ragazza mette un'inserzione per cercare un'inquilina con cui dividere le spese di casa: trova una sconosciuta squisita, che nasconde però un lato oscuro. N. V. 1h 40' **Thriller**

Sociale (Pall.)
Tel. 501 964
Lire 9000 8000/6000-5000
Or.: 21
Cineforum

RIPOSO

VALLE D'AOSTA

AOSTA
Corso
[illegible] (0165) 35.665
Lire 10.000
Or.: 16/18/20/22

Io speriamo che [illegible] la cavo
di Lina Wertmuller con P. Villaggio, I. Danieli, G. Morra, P. Bonacelli, M. Confalone (Italia '92) — Il degrado napoletano visto dalla parte dei bambini. Dal libro-verità del maestro elementare Marcello D'Orta. Non viet. 1h 40' **Commedia**

Giacosa
Tel. (0165) 362.220
Lire 10.000
Or.: 16/18/20/22

Basic instinct
di P. Verhoeven, con M. Douglas, S. Stone (Usa [illegible]) — Poliziotto indaga sulla morte di un cantante, ucciso con un punteruolo durante un rapporto sessuale: l'indiziata è una scrittrice, un pericoloso vulcano erotico. V.M. 14 2h5' **Thriller**

COURMAYEUR
Monte Bianco
Tel. (0165) 841.200
Lire 10.000

RIPOSO

CINEMA NEL CANAVESE

IVREA
Boaro
Tel. [illegible] 423.240
[illegible]: 20/22.15

NON PERVENUTO

Politeama
Tel. (0125) 40.071
Orario: 20/22.15

[illegible] PERVENUTO

ASTI E PROVINCIA

Lux
Tel. 54 147. Or.: 18.30
20.10/22.30. Sab. e dom.
15/16.45/18.20/20.15/22.30
L. 9000/6000

Io speriamo che me la cavo
di Lina Wertmuller con P. Villaggio, I. Danieli, G. Morra, P. Bonacelli, M. Confalone (Italia '92) — Il degrado napoletano visto [illegible] parte dei bambini. Dal libro-verità del maestro elementare Marcello D'Orta. [illegible] viet. 1h 40' **Commedia**

Politeama
Tel. 50.088
Or.: 21
L. 30.000

Galà dell'operetta

Nuovo Splendor
Tel. 55.040
Or. feriali ore 20
Fest. ore 15
L. 9000 (6000 ridotti)

Il tagliaerbe
[illegible] Leonard con P. Brosnan, J. Fahey (Usa [illegible]) — Un ritardato mentale acquista una straordinaria energia grazie alla «realtà virtuale», ma l'esperimento con il computer sfugge a ogni controllo. Da Stephen King. N. V. 1h 50' **Thriller**

Ritz
Orario fer. 19.50/22.30
Sab. e dom. 15/17.25/19.35
[illegible] L. 9000-6000

Basic instinct
di P. Verhoeven, con M. Douglas, S. Stone (Usa '92) — Poliziotto indaga sulla morte di un cantante, ucciso con un punteruolo durante un rapporto sessuale: l'indiziata è una scrittrice, un pericoloso vulcano erotico. V.M. 14 2h5' **Thriller**

CUNEO E PROVINCIA

CUNEO
Corso
Tel. 692.935. Or.: fer.
20/22. Sab. e Fest. 16
18/20/22 - L. 10.000

Prosciutto prosciutto
di Bigas Luna, con S. Sandrelli, A. Galiena, P. Cruz (Spagna '92) — Tra amore e cibo le strade incrociate di una donna manager, una bella prostituta e una ragazzina alla scoperta del sesso. V. M. 14. 1h 30' **Commedia**

Fiamma
Tel. 693.554
Or.: fer. 20/22
[illegible] e fest. 16/18/20/22
L. 10.000

Giochi di potere
di P. Noyce, con H. Ford, A. Archer, P. Bergin (Usa '92) — Jack Ryan ha lasciato la Cia e, in vacanza, ha sventato un attentato: ora deve salvare sé e la famiglia dalla vendetta dei [illegible]. Dal romanzo di Clancy. N. V. 1h53' **Thriller**

Italia
Tel. 692.951
Orario: 16/17.30/19.30/22
Lire 10.000

Film a luce rossa

Monviso
[illegible] 51.771
Or.: feriali 20/22
Sab. e fest. 16/18/20/22

Sabato italiano
di L. Manuzzi, con M. De Pasquale, M. Lo Russo, F. Neri (Italia '92) — Amori, [illegible], droga e discoteche durante un normale sabato sera «adriatico», che si conclude in tragedia con la «roulette luminosa». N. V. 1h41' **Drammatico**

Don Bosco
Lun. 5000
Or.: 16.30/21
L. 5000

OGGI RIPOSO

ALBA
Eden
T. 363.021. Or. fer.: [illegible]
Or. fes. 14/16/18/20/22
Lire 8000/6000

[illegible] - Il ritorno
di Tim Burton con Michael Keaton, Michelle Pfeiffer, Danny De Vito (Usa '92) — Torna il pipistrello giustiziere, che stavolta deve vedersela con la sensuale e terribile Donna Gatto e il viscido Pinguino. N. V. 2h 10' **Avventura**

Moretta
Tel. 42 361. Fer. 20.45
fest. 14.30 continuato
Lire 6000/4000

OGGI RIPOSO

BARGE
Comunale
Tel. 346.901. Or.: fes. 15
17/19/21. Feriali 21
Martedì Ragazzi: 20/21.30

OGGI RIPOSO

[illegible] S. D.
Moderno
[illegible]. 292 211

OGGI RIPOSO

Don Bosco
Lire [illegible]

CHIUSO PER FERIE

BRA
Impero
Tel. 412.31
Fer.: 20/22. Fes.: 20/22
Lire 6000/8000

Film a luce rossa

Vittoria
Tel. 412.771
Fer.: 20[illegible]
Fes.: 20.15/22
Lire 7000/8000

Alien 3
di D. Fincher con S. Weaver, C. S. Dutton (Usa '92) — L'ultima lotta fra il sanguinario alieno e la coraggiosa Ripley si combatte in un cupo pianeta-carcere i cui abitanti sono rassegnati all'infelicità. N. V. 1h 55' **Fantascienza**

BUSCA
Lux
Tel. 944 231. Orario:
sab. 20/22 - Fest. 15/17
20/22 - Lire 6000/5000

OGGI RIPOSO

CARAGLIO
Ferrini
Orario: fer. 20/22
Fest. 15/17/20/22
Lire 5000/8000

OGGI RIPOSO

CHERASCO
Galateri
[illegible] 488 324
Or.: 20/22 - Fest. 15/17
20/22 - L. 5000/3000

OGGI RIPOSO

DRONERO
Iris
Tel. 918 393. Or.: 20.15
22.15. Fest. 16/18/20.15
22.15 - L. 7000; Agesc 5000

Mio cugino Vincenzo
di J. Lynn, con J. Pesci, R. Macchio (Usa '92) — Le peripezie di un avvocato dal pessimo curriculum universitario, alla prima causa in tribunale, per difendere due ragazzi accusati ingiustamente di omicidio. N. V. 1h50' **Commedia**

FOSSANO
Politeama
Tel. 62.407
Lire 6000/8000

OGGI RIPOSO

GARESSIO
Excelsior
Spett. unico ore [illegible]
Lire 6000

CHIUSO PER FERIE

LIMONE
Lux
Tel. 927.534
Lire 8000

CHIUSO PER FERIE

MONDOVI'
Bertola
Tel. 47 898
L. [illegible]

SALA GRANDE: Oggi riposo. [illegible] fer.: 20; 22,15. Dom. e fest.: 15; 18; 20; 22.
SALA PICCOLA: Oggi riposo. Or. fer.: 20,30; 22,30. Dom. e fest.: 15; 17,30; 20; 22,30.

ORMEA
Ariston
Tel. 391.311
Orario: 21,15
Lire 7000

OGGI RIPOSO

PRATO NEVOSO
Baronet
Tel. 334.156
Orario: 20/22
Lire 9000/7000 rid.

OGGI RIPOSO

ROBILANTE
Robilantese
Orario: [illegible]

CHIUSO PER FERIE

SALUZZO
Civico
Tel. 43.756.
Fer.: 19,30/22. Fest. 14,30
17/19,30/22. L. 8000/8000

OGGI RIPOSO

[illegible]
Tel. 42.606
Orario: [illegible]: 20/22
Fest.: 14/16/18/[illegible]
Lire 8000/8000

Basic instinct
di P. Verhoeven, con M. Douglas, S. Stone (Usa '92) — [illegible]ziotto indaga sulla morte di un cantante, ucciso con un punteruolo durante un rapporto sessuale: l'indiziata è una scrittrice, un pericoloso vulcano erotico. V.M. 14 2h5' **Thriller**

S. GIAC. DI ROB.
Roburent
Orario: 21

CHIUSO

SAMPEYRE
Edelweiss
Orario: 21

OGGI RIPOSO

SAVIGLIANO
Aurora
Tel. 712.957

OGGI RIPOSO

Ritz
Tel. 712.477
Orario: [illegible]: 20/22
Fest. iniz. 15
[illegible]

OGGI RIPOSO

ALESSANDRIA E PROVINCIA

[illegible]
Alessandrino
Tel. 0131/252 844
Or.: 20/22.30
Lire 10.000/8000

Basic instinct
di P. Verhoeven, con M. Douglas, S. Stone (Usa '92) — Poliziotto indaga sulla morte di un cantante, ucciso con un punteruolo durante un rapporto sessuale: l'indiziata è una scrittrice, un pericoloso vulcano erotico. V.M. 14 2h5' **Thriller**

Ambra
Tel. 252.079
[illegible]: 20/22.15
Lire 5000 posto unico

Scissors
di Frank De Felitta con Sharon Stone, Steve Railsback, M. Phillips (Usa '90) — Un maniaco ferito con le forbici da [illegible] donna indifesa promette di vendicarsi lentamente con minacce e sevizie crudeli. V.M. 14 1h 42' **Thriller**

Comunale
Tel. 234 240
Or.: 18/20/22.20
Lire 9000 posto unico

Nel continente nero
di M. Risi, con D. Abatantuono, C. Salerni, A. Falchi (Italia '92) — Un ragazzo vola a Malindi per incontrare il vecchio socio d'affari del padre, [illegible] in circostanze misteriose, e scopre una «fauna» assortita di italiani. N. V. 2h 5' **Commedia**

Corso
Tel. 68.080
Or.: 20/22.15
Lire [illegible]00

CHIUSO [illegible]

Cristallo
Tel. 341.272
Or.: 16
Lire [illegible]

Film vietato ai minori di anni 18

Galleria
Tel. 252.112
Or.: 20/22.15
Lire 10.000/8000

Io speriamo che [illegible] la cavo
di Lina Wertmüller con P. Villaggio, I. Danieli, G. Morra, P. Bonacelli, M. Confalone (Italia '92) — Il degrado napoletano visto dalla parte dei bambini. Dal libro-verità del maestro elementare Marcello D'Orta. Non viet. 1h 40' **Commedia**

Moderno
Tel. 252.707
Or.: 20/22.15
Lire 10.[illegible]

Il tagliaerbe
di B. Leonard con P. Brosnan, J. Fahey (Usa '92) — Un ritardato mentale acquista una straordinaria energia grazie alla «realtà virtuale»; ma l'esperimento con il computer sfugge a ogni controllo. Da Stephen King. N. V. 1h 50' **Thriller**

ACQUI T.
Ariston
Tel. 0144/322.885
Or.: 20/22
Lire 6000/5000

Un'altra vita
[illegible] Carlo Mazzacurati con C. Amendola, S. Orlando, [illegible] Bladrzynska (Italia [illegible]) — In una Roma solitaria e in disfacimento nasce, e muore, l'amore fra un dentista in crisi e un'immigrata russa. N. V. 1h 50' **Commedia**

Cristallo
Tel. 0144/322.400
Or.: 20
Lire 8000 posto unico

I sonnambuli
di Mick Garris con B. [illegible], M. Amick, A. Krige (Usa '91) — Madre e figlio, superstiti di una misteriosa stirpe che vive di bandesi di fanciulle, si trovano a fare i conti con una vittima assai determinata. N.V. dur. 1h 40' **Horror**

CASALE M.
Moderno
Tel. 0142/452.816
Or.: 20/22.30
Lire 9000/7000

Io speriamo che me la cavo
di Lina Wertmüller con P. Villaggio, I. Danieli, G. Morra, P. Bonacelli, M. Confalone (Italia '92) — Il degrado napoletano visto dalla parte dei bambini. Dal libro-verità del maestro elementare Marcello D'Orta. Non viet. 1h 40' [illegible]

Vittoria
Tel. 452 291
Or.: 20
Lire 9000/7000

Henry - Pioggia [illegible] sangue
di J. McNaughton, con M. Rooker, T. Arnold, T. Towles (Usa '86) — Due sbandati, ossessionati da incubi sessuali di gioventù, vivono insieme; quando i vecchi fantasmi riemergono si trasformano in efferati assassini. V.M. 18 1h 35' **Thriller**

Cine Poli
Tel. 452.081
Or.: 20/22.20
Lire 8000/7000

Giochi di potere
di P. Noyce, con H. Ford, A. Archer, P. Bergin (Usa [illegible]) — Jack Ryan ha lasciato la Cia e, in vacanza, ha sventato un attentato: ora deve salvare sé e la famiglia dalla vendetta dei [illegible]. Dal romanzo di Clancy. N. V. 1h53' **Thriller**

NOVI L.
Moderno
Tel. 78.290
Or.: 20/22.15
Lire 8000 posto unico

Io speriamo che me la cavo
di Lina Wertmüller con P. Villaggio, I. Danieli, G. Morra, P. Bonacelli, M. Confalone (Italia '92) — Il degrado napoletano visto dalla parte dei bambini. Dal libro-verità del maestro elementare Marcello D'Orta. Non viet. 1h 40' **Commedia**

OVADA
Comunale
Tel. 0143/81411
Or.: 20/22.15
Lire 8000 posto unico

Basic instinct
di P. Verhoeven, con M. Douglas, S. Stone (Usa '92) — [illegible]ziotto indaga sulla morte di un cantante, ucciso con un punteruolo durante un rapporto sessuale: l'indiziata è una scrittrice, un pericoloso vulcano erotico. V.M. 14 2h5' **Thriller**

SERRAVALLE S.
Lara
Tel. 0143/62 895
Or.: 20.15/22.30
Lire 5000 posto unico

Batman - Il ritorno
di Tim Burton con Michael Keaton, Michelle Pfeiffer, Danny De Vito (Usa '92) — Torna il pipistrello giustiziere, che stavolta deve vedersela con la sensuale e terribile Donna Gatto e il viscido Pinguino. N. V. 2h 10' **Avventura**

TORTONA
Sociale
Tel. 881 326
Or.: 20/22.30
Lire 8000 posto unico

Alien 3
di D. Fincher con S. Weaver, C. S. Dutton (Usa '92) — L'ultima lotta fra il sanguinario alieno e la [illegible]raggiosa Ripley si combatte in un cupo pianeta-carcere i cui abitanti sono rassegnati all'infelicità. N. V. 1h 55' **Fantascienza**

VOGHERA
Arlecchino
Tel. 648.124
Or.: 20/22
Lire 7000 posto unico

Nel continente nero
di M. Risi, con D. Abatantuono, G. Salerni, A. Falchi (Italia '92) — Un ragazzo vola a Malindi per incontrare il vecchio socio d'affari del padre, morto in circostanze misteriose, e scopre una «fauna» assortita di italiani. N. V. 2h 5' **Commedia**

VERCELLI E PROVINCIA

VERCELLI
Astra
Inf. orari tel. 52.005

OGGI RIPOSO

Nuovo Italia
Inf. orari tel. 64.344

OGGI [illegible]

Principe
Inf. orari tel. 60.547
Orario: 19,30
Lire 9000

Nel continente nero
di M. Risi, con D. Abatantuono, C. Salerni, A. Falchi (Italia '92) — Un ragazzo vola a Malindi per incontrare il vecchio socio d'affari del padre, morto in circostanze misteriose, e scopre una «fauna» assortita di italiani. N. V. 2h 5 **Commedia**

Viotti
Inf. [illegible] 250.845
Orario: 19,30
Lire 9000-8000

Giochi di potere
di P. Noyce, con H. Ford, A. Archer, P. Bergin (Usa '92) — Jack Ryan ha lasciato la Cia e, [illegible], ha sventato un attentato: ora [illegible] e la famiglia dalla vendetta dei terroristi. Dal romanzo di Clancy. N. V. 1h53' **Thriller**

BIELLA
Apollo
Inf. orari 015/23.765
[illegible]

Film vietato ai minori di 18 anni

Impero
Inf. or. tel. (015) 22.736
Lire 10.000/9000

Inserzione pericolosa
di B. Schroeder, [illegible] B. Fonda, J. J. Leigh (Usa '91) — Una ragazza mette un'inserzione per cercare un'inquilina con cui dividere le spese di casa: trova una sconosciuta squisita, che nasconde però un lato oscuro. N. V. 1h 40' **Thriller**

Mazzini
Inf. orari 015/22.738
Lire 7000 o con tess.
[illegible]: 21,30 (Spett. un[illegible])

La stazione
di Sergio Rubini, con Margherita Buy e Sergio Rubini. Secondo app[illegible] del **Ciclo Culturale**.

Odeon
Inf. orari 015/22.738
Lire 10.000/9000

OGGI RIPOSO

Sociale
Inf. orari 015/22.736
Lire 10.000

OGGI RIPOSO

GATTINARA
Italia
Inf. orari (0163) 833.106
Orario: [illegible]
L. 8000 7000

Film vietato ai minori di 18 anni

[illegible]

Telestar
19 Pomeriggio con... Telestar
19.30 Vita col padre, telefilm
[illegible] La strana coppia, telefilm
20.30 La taverna dei sette peccati, film
22.30 Vita col padre, telefilm
23.30 La strana coppia, telefilm
24 – Sulle strade della California

Telecupole Cinquestelle
19.25 Tg 4
20.25 Obiettivo agricoltura, rubrica
21.20 Commedia dialettale
22.30 Tg 4
22.45 Commedia (continuazione)
23.30 Motor news, rubrica
24 – Sport Cinquestelle, [illegible]

Videogruppo
19 Videonotizie
19.30 Il termometro dell'economia
20 – Il perduto amore, sit. com.
20.30 Oggi ai Delle Alpi
21 – Pallacanestro: Robe di Kappa Torino - Kleenex Pistoia
22.30 Videonotizie
23.50 Videonotizie
24 – Il termometro dell'economia

Telecity
19 – Love american style, telefilm
19.30 Diamonds, telefilm
20.30 All'inferno e ritorno, film
22.30 Colpo Grosso story, quiz
23.30 Senza sapere niente di lei, film

Primantenna Supersix
19 – Beccini, il piccolo detective
19.10 Tgg special
20.30 Innamorarsi, teleromanza
21.30 Catch the catch
22.30 A Sud dei Tropici, telefilm

Quarta Rete Tv
19 – Cuore di pietra, telenovela
19.30 Tg 4
20 – Tg 4 speciale
20.25 Tg 4 cronaca flash
22 – Superderby
23.25 Tg 4 [illegible]
24 – Dolce notte

Quinta Rete
18.30 La [illegible] coppia, telefilm
19 – Attualmente, [illegible]
19.30 Spy force, telefilm
20.30 Anime ferite, film

Telebiella
18.30 Tg Biella
20 – Film
22 – Chopper one, telefilm
22.30 Tg Biella
23 Hyde Park Corner
24 – Tg Biella

Rete 9 Tai
20.25 Tg 9
20.51 Obiettivo sport
22.02 Onda rock
22.34 Bravo Dick, telefilm
23 – Tg 9
23.25 Telecronaca Volley

Erreuno Tv
20.30 Teatro dialettale
22.05 Rebus
22.40 Tg sera
22.55 Grandangolo
23.45 Erreuno tg

G.R.P.
19 – G.R.P. Monitor
19.30 Charleston, telefilm
20 L'uomo e la terra, documentario
20.30 Vinovo corre, rubrica
21 – The outsiders, telefilm
22 – Tribuna stadio
23 Sherlock Holmes, telefilm
23.30 G.R.P. Monitor (replica)
24 – Tribuna Stadio (replica)

Rete Canavese
19.30 Canavese notizie
20 – Telenovela
21 – La casa di Frankenstein, [illegible]
22.45 Canavese notizie
24 – Notturno

Telesubalpina
18.45 La storia della salvezza
19 – Terra nostra
19.25 Domani celebriamo
19.30 Il regionale, notiziario
20 – Cartoni animati
20.30 Patrol boat, telefilm
21.30 Olendora, telefilm
22.30 Vita della Chiesa: «Crescere»
23 – Il regionale, notiziario
23.30 Documentario

Rete 7 Piemonte
[illegible] Il mondo dell'occulto
20.40 Soli nella tempesta, film
22.40 Informa 7
[illegible] – Conviene far bene l'amore
24 – Ruote in pista

Videonovara
18.30 Destini, telenovela
19.30 Videonovara notizie
20 – Il tuttomusica
22.30 Videonovara notizie
23 Il tuttomusica

Vco
19.30 VCO notizie
20 Paper Moon, telefilm
20.30 Sport, calcio locale
22 – Off Side
24 – VCO notizie

Altaitalia Tv
20 Camminiamo insieme
21 Scacco [illegible]ito, telefilm
22 – Solo sport
22.36 News edizione notte
22.50 Solo sport
23.35 Gli insaferrabili, telefilm

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Tra gli episodi che si ripetono ogni weekend, anche un accoltellamento

Skinhead, raid nel Ponente

Arrivano da Genova e cercano lo scontro fisico con giovani meridionali della zona L'altra notte hanno provocato risse sul lungomare tra Borghetto S. Spirito e Loano

BORGHETTO. La settimana scorsa avevano accoltellato, davanti ad una discoteca di Loano, un giovane di Borghetto solo perché «meridionale». Un atto di violenza gratuita che solo per una fortunata casualità non si era trasformato in tragedia. Sabato notte, però, gli skinheads [illegible] Genova sono nuovamente tornati in Riviera [illegible] per ballare nelle discoteche di Alassio e Loano ma per azzuffarsi con le bande giovanili della Riviera, formate per la maggior parte da immigrati meridionali.

Le «teste rapate» hanno probabilmente voluto dare una lezione ai ragazzi della Riviera che la settimana scorsa, dopo l'accoltellamento del giovane di Borghetto, hanno stretto una sorta di accordo per vendicare l'episodio di Loano. Gli skinheads genovesi, attraverso i «tam-tam» fra le compagnie, hanno saputo dell'alleanza e sabato notte sono arrivati sulla passeggiata alla ricerca dei «nemici». Una ventina di ragazzi [illegible] il cranio rasato hanno battuto i lungomari [illegible] Loano e Borghetto alla ricerca degli avversari.

Lo scontro, inevitabile, attorno alle 2 di notte. I genovesi hanno incrociato un gruppo di ragazzi nei consueti luoghi di ritrovo delle compagnie. Le «teste rapate», per non tradire la loro matrice razzista, hanno cominciato ad insultare il gruppo con un coro di «terroni, terroni». I borghettini, in inferiorità numerica, hanno cercato di sfuggire al carosello di auto tentando di raggiungere altri giovani che potessero dare aiuto. Un tentativo non riuscito.

Gli skinheads sono riusciti a bloccare le due auto a bordo sette ragazzi di Borghetto Santo Spirito e non c'è stato nemmeno il tempo di litigare. Nessuna parola, solo una gragnuola di pugni e calci [illegible] i locali che, vista la disparità numerica, hanno avuto la peggio. Dopo il pestaggio i teppisti genovesi sono risaliti in macchina e si sono allontanati lasciando sul lungomare le sette persone malmenate. Nessuno di loro si è rivolto al pronto soccorso per farsi medicare né ha denunciato quanto avvenuto.

Il posto dove è avvenuto lo scontro, inoltre, è piuttosto isolato e nessuno sembra aver notato o sentito nulla. Fra le bande della zona la notizia del pestaggio si è diffusa ieri mattina e già si stanno studiando i piani per vendicare l'incursione delle teste rapate. I prossimi fine settimana si preannunciano a rischio.

Stefano Pezzini

Bande di [illegible] il sabato sera sono protagonisti di risse a Borghetto e Loano

Furto all'Agip

Due arrestati ieri a Spotorno

SPOTORNO. Antonio Mattia, 32 anni, abitante a Pietra Ligure in via Marconi 31, e Davide Calabrò, [illegible] 25, catanese di origine ma ospite di occasionali amici savonesi, sono stati arrestati dai carabinieri di Spotorno e Noli, per furto aggravato. I due hanno spaccato la vetrata della stazione di [illegible] Agip, a Spotorno, e si sono impadroniti dei soldi lasciati in cassa. Sono stati bloccati dai carabinieri prima di lasciare la stazione di servizio appena scassinata.

Nella fondina ascellare, Antonio Mattia [illegible] una pistola e, in tasca, nascondeva un coltello a scatto. Entrambi erano in possesso di passamontagna. I carabinieri sospettano che Antonio Mattia e Davide Calabrò stessero preparando qualche altro colpo. Probabilmente, più redditizio. Subito dopo l'arresto, sono scattate le perquisizioni.

Poco prima delle 23, ora in cui i due sono stati arrestati, è stata rubata un'auto a Savona. [illegible] in corso indagini per verificare eventuali collegamenti fra i due furti. [b. b.]

Problemi tra Albisola e Celle, Stellanello e Deiva

Ancora frane in Riviera l'Aurelia sempre chiusa

GENOVA. Il maltempo ieri ha ceduto il passo al sole, ma le conseguenze di settimane di pioggia continuano a farsi sentire. In particolare nel Levante. Al raccordo autostradale della Genova-Livorno a Deiva Marina il traffico è interrotto in entrata e uscita a [illegible] di una frana. Gli automobilisti diretti a Deiva, Framura e Levanto, sono obbligati ad uscire, o immettersi, sull'autostrada dal casello di Sestri Levante.

Frane e smottamenti anche nel Ponente. Nella tarda notte di sabato, [illegible] frana ha ostruito la provinciale fra Stellanello e Testico. L'intervento di vigili del fuoco, carabinieri e dei mezzi dell'amministrazione provinciale, da ieri, ha ripristinato il traffico. Anche se a senso unico alternato.

Alla periferia di Savona, in particolare a Maschio e Montemoro, decine di muri a secco (alcuni costeggiano la statale del Colle di Cadibona, altri nelle balze soprastanti) hanno ceduto e si sono verificati smottamenti, che rendono precario il transito sulla statale. Sempre isolato l'abitato di Ciantagalletto.

A Quiliano, uno dei centri più danneggiati dall'alluvione che ha colpito il Savonese, ieri mattina, è scoppiato un tubo dell'acquedotto comunale in via Diaz (Valleggia). La strada, in poco tempo, si è trasformata in torrente. Il traffico è stato ripristinato dopo l'intervento dei vigili del fuoco e dei tecnici del Comune.

L'arco [illegible] Riviera che va dal Tigullio alle Cinque Terre è stato flagellato da una violenta mareggiata, che ha provocato danni ad alcune barche [illegible] pescatori. Tutte le imbarcazioni hanno dovuto rinforzare gli ormeggi. La mareggiata ha formato [illegible] sbarramento di sabbia alla foce del torrente Petronio, gonfio d'acqua, a Riva Trigoso.

Ancora massi sull'Aurelia, a Pieve e a Sori, che hanno ristretto il traffico su una sola corsia, regolato da una serie di semafori. Alle 19 e 30 di sabato è stato ripristinato il traffico sulla strada che collega Santa Margherita a Portofino, ostruito dalla caduta di un pino marittimo secolare, che ha trascinato con sé massi e terra.

Il traffico resta [illegible] bloccato, invece, nel tratto fra Albisola e Celle Ligure, a causa della frana caduta sull'Aurelia, in località Pecorile.

Per gli automobilisti è giocoforza utilizzare l'autostrada, con conseguente pagamento del pedaggio. Una situazione che ha già provocato malumori e non poche proteste. [b. b.]

La via Aurelia è sempre interrotta dalla frana tra Albisola e Celle Ligure

NOTIZIE FLASH

GENOVA

Due marocchini intossicati da esalazioni di un braciere

Due ambulanti marocchini sono rimasti intossicati dell'ossido di carbonio esalato da un braciere che avevano acceso nella loro stanza-dormitorio in via Del Campo 7. Per fortuna, ieri pomeriggio verso le 18, un loro connazionale è riuscito a dare l'allarme e gli intossicati sono stati immediatamente trasportati all'ospedale San Martino con le ambulanze. I medici, in via precauzionale, si sono riservati la prognosi. [a. l.]

[illegible]

Finisce stasera in Liguria l'agitazione dei dipendenti

Finisce questa sera nei porti liguri lo sciopero dei dipendenti delle compagnie contro il decreto del ministro della Marina mercantile Tesini, che abolisce la riserva portuale. I «consorti» hanno infatti incrociato per quattro giorni le braccia contro la mancata previsione del loro futuro nell'ambito della nuova legge. [a. l.]

[illegible]

In semilibertà va a pescare arrestato dai carabinieri

Anziché tornare a casa alle 20, come gli prescriveva il regime di semilibertà di cui godeva, se n'è andato a pescare a Borgo Prino: e così, appena uscito dal carcere, Carmelo Merenda, 55 anni, abitante in via Poggi 2 a Imperia, è stato arrestato dai carabinieri del nucleo operativo, i quali stavano tenendo sotto controllo i suoi movimenti. Merenda già stava scontando una pena detentiva per oltraggio, dopo essere stato arrestato dalla polizia. [m. v.]

IMPERIA

Controlli della Forestale nei confronti dei cacciatori

Intensificati i controlli del Corpo forestale dello Stato nelle zone di caccia ai volatili, sulle alture alle spalle di Imperia, Sanremo e Ventimiglia. L'attenzione sull'attività delle doppiette scese in campo da poco più di un mese, cresce in particolare per due specie di pennuti «proibiti» che rischiano di essere impallinati (nonostante il divieto) a causa di un equivoco diffuso tra la maggior parte dei cacciatori. Secondo la Guardia forestale, infatti, sono in molti a non aver compreso il divieto di sparare al fringuello e alla peppola. I due piccoli volatili, caratteristici dell'entroterra ligure, corrono così il serio pericolo di cadere sotto i colpi dei fucili per un insolito fenomeno di disinformazione venatoria. [m. p.]

Invasi gli stand della Fiera del Mare, numerosi gli stranieri, 435 giornalisti

Migliaia di visitatori al Salone

Pubblico record nonostante la crisi della nautica

GENOVA. E' una bella domenica di sole quella che ieri ha accolto i visitatori del trentaduesimo Salone nautico internazionale. Fin dalle 9 i cancelli della Fiera del Mare sono stati presi d'assalto da migliaia di persone. Se il malumore degli operatori della nautica, dopo le recenti restrizioni fiscali, emerge con chiarezza, la risposta del pubblico è [illegible] improntata all'entusiasmo per un'esposizione unica in Europa. [illegible] resto l'immutato interesse per barche e panfili di ogni dimensione lo dimostra la presenza di ben 423 giornalisti da tutto il mondo nella giornata inaugurale di sabato scorso.

I visitatori sono stati attratti in modo particolare dalle ammiraglie ormeggiate alla darsena della Fiera. Fra le altre il «Baglietto 37», e lo «Jongert», una «vela» di quasi 30 metri di lunghezza. Sulle prospettive dei grandi yacht alcuni costruttori esprimono giudizi positivi. Come Paolo Vitelli, dell'Azimut. Dice: «C'è sempre nel mondo un'area in crescita, dove gli oggetti di lusso sono richiesti. E ora, con la svalutazione, siamo avvantaggiati».

Meno ottimista, invece, è il presidente dell'Unione cantieri ed aziende nautiche Aldo Ceccarelli: «Nella nostra industria, colpita così duramente sul piano fiscale - sottolinea - aumenta il ventaglio dei problemi da risolvere, come i costi della mano d'opera e la mancanza di porticcioli turistici». Il settore più visitato dal pubblico in queste due prime giornate e, prevedibilmente, fino alla fine della manifestazione che chiude il 25 ottobre, è quello dell'imbarcazione non soggette alle inasprite imposizioni fiscali e che [illegible] rientra nelle fasce del temutissimo redditometro. Ed a questo proposito il quotidiano economico «Il Sole-24 Ore» organizza oggi, alle 14.30, in Fiera, una tavola rotonda condotta dal direttore Gianni Locatelli. Il pubblico potrà chiedere agli esperti spiegazioni sulle norme emanate dal governo per l'attuazione del redditometro. Tra le altre manifestazioni presentate al Salone vi è stata la quarta edizione della Venezia-Montecarlo di offshore, che avrà luogo dal 21 al 29 luglio '93.

Molti gli stranieri giunti a Genova per questa trentaduesima edizione. Non tutti non hanno parole tenere per la città («è caotica e troppo cara», dicono), mentre promuovono a pieni voti la rassegna nautica.

«Il Salone - dice un ospite francese, Jean-Claude Chevalier, di Saint Tropez - è bellissimo. Io lavoro in questo settore e qui trovo davvero tutto il meglio. Ma i sono grossi problemi per parcheggiare, gli alberghi sono cari e i ristoranti costosi». [a. l.]

SAVONA

Negozi, 2 ore di sciopero

Commercianti e artigiani della provincia in sciopero. Negozi e laboratori oggi resteranno chiusi per due ore, dalle 14,30 alle 16,30. L'astensione è stata decisa dalla Confintesa, l'organismo che raggruppa le quattro associazioni di categoria (Confcommercio e Confesercenti per il commercio, Confartigianato e Cna per gli artigiani) in segno di protesta contro la manovra economica del governo. In un comunicato la Confintesa ha motivato la decisione affermando che «non è possibile accettare manovre che [illegible] oltre le più elementari leggi del mercato». Commercianti e artigiani chiedono inoltre «regole certe che non compromettano il futuro delle aziende invece di essere continuamente additati come categorie che evadono il Fisco». Un altro sciopero è stato annunciato per giovedì pomeriggio, giorno però che coincide, come del resto il lunedì, con la tradizionale chiusura per il commercio. [p. p.]

Martedì sarà operato

Una perizia per l'omicida di Ospedaletti

OSPEDALETTI. Sarà sottoposto a perizia psichiatrica Vincenzo De [illegible], 46 anni, arrestato giovedì per l'assassinio della convivente Maria Teresa Lapa, 36 anni. La magistratura affiderà l'incarico di un test medico-legale a un professionista, ed è prevedibile che [illegible] stesso farà la difesa sostenuta dall'avvocato Bruno Di Giovanni. De Blasi che rimane agli arresti in una camera-cella della Neurologia di Imperia, interrogato sabato dal gip Eduardo Bracco ha dato una versione a sorpresa del fatto di sangue. Ha mostrato di ignorare la tragedia di giovedì, ho ripetuto di essere stato aggredito assieme alla donna da una banda di almeno [illegible] rapinatori. Eppure, i carabinieri chiamati da un vicino, la notte del delitto hanno visto il De Blasi in fuga con un coltello insanguinato in pugno, pronto a saltare da una finestra della mansarda in cui giaceva il corpo della donna. [m. p.]

Pensionato di Savona

In fin di vita per aver ingoiato un osso di pollo

SAVONA. Avrebbe dovuto essere dimesso dall'ospedale Santa Corona, di Pietra Ligure, fra qualche giorno. Invece, l'uomo ora è ricoverato con prognosi riservata al San Martino di Genova, perché al Santa Corona ha ingoiato un osso di pollo. Vittima del singolare incidente è Fausto Madrignani, di 81 anni, abitante a Savona in via Istria 3/9.

Il pensionato, a fine pranzo, ha chiamato gli infermieri. «Ho ingoiato - ha detto - un osso di pollo. Mi [illegible] male». Le condizioni di Fausto Madrignani si sono fatte subito critiche.

Gli accertamenti radiologici hanno accertato che l'osso di pollo era finito nell'esofago del paziente e i medici ne hanno disposto l'immediato trasferimento al San Martino di Genova. Qui, i medici gli hanno riscontrato un versamento pericardico e [illegible] hanno ricoverato con [illegible] riservata. [b. b.]

A Genova danneggiati un Tir e tre macchine

S. Stefano, incendiata auto di una negoziante

SANREMO. Sabato notte di fuoco, sulle due Riviere e a Genova. Un autotreno e tre auto distrutte dalle fiamme costituiscono il bilancio di una serie di atti vandalici che, in almeno un paio di casi, potrebbero nascondere la lunga mano del racket.

Il primo è accaduto intorno alle 21 a Santo Stefano al Mare, fra Sanremo e Imperia. Da una Opel Kadett, posteggiata in via Marconi, all'improvviso si sono levate delle fiamme.

L'intervento dei pompieri, accorsi da Sanremo, è valso soltanto ad impedire che le fiamme potessero propagarsi alle altre auto in sosta. La proprietaria della macchina è Adriana Barone, 44 anni, di Cipressa, titolare di una [illegible] tintoria a Santo Stefano al Mare.

Secondo i vigili del fuoco si è trattato di un attentato. Anche i carabinieri hanno ipotizzato un atto vandalico. Forse il racket. Adriana Barone ha detto agli investigatori di non avere nemici: «Non riesco a spiegarmi le ragioni dell'incendio».

Nel corso della stessa notte è stato incendiato un grosso autotreno posteggiato nella zona delle [illegible] di Sant'Erasmo, a Genova. L'allarme è stato dato intorno alle 4 da alcuni passanti. Il veicolo è andato completamente distrutto. I carabinieri sono certi che si è trattato di un avvertimento.

Infine due auto bruciate, in dieci minuti, quando mancava poco all'alba: una alle 4,30 in via Casone a Pontedecimo; l'altra alle 4.40, in via Avenaggi, a Rapallo. Secondo carabinieri e polizia, in entrambi i casi le auto sarebbero state date alle fiamme. Sono in corso accertamenti per risalire ai proprietari e per stabilire se si è trattato di atti vandalici o se, al contrario, gli incendi nascondano una duplice vendetta. [g. p. m.]

SAVONA

CINEMA T. Chiabrera
Tel.
Or.: 20,30
L. 50.000/30.000
OGGI RIPOSO

Astor
Tel. 824.586
Or.: 15,45/18
20,15/22,30. L. 9000/8000
Basic Instinct
di P. Verhoeven, con M. Douglas, S. Stone (Usa '92) — Poliziotto indaga sulla morte di un cantante, ucciso con un punteruolo durante un rapporto sessuale: l'indiziata è una scrittrice, un pericoloso vulcano erotico. V.M. 14 2h5' *Thriller*

[illegible]
Tel. 825.714 Or.: 15,15
17,35/19,50/22,15
Lire 9000/8000
La conquista [illegible] Paradiso

Diana 2
Tel. 825.714
Or.: 15,30/17,15/19
20,40/22,30
Lire 9000/8000
Prosciutto prosciutto
di Bigas Luna, con S. Sandrelli, A. Galiena, P. Cruz (Spagna '92) — Tra amore e cibo le strade incrociate di una donna manager, una bella prostituta e una ragazzina alla scoperta del sesso. V.M. 14, 1h 30' *Commedia*

Diana 3
Tel. 825.714 Or.: 15,30/
17,45/20/22,30
Lire 9000/8000
Cuori ribelli
di Ron Howard, con Tom Cruise, Nicole Kidman (Usa '92): — Un contadino e la figlia ribelle di ricchi proprietari terrieri lasciano l'Irlanda alla fine dell'800 per cercare fortuna in America, terra di sogni e libertà. N.V. 2h15' *Avventuroso*

Eldorado
Tel. 820.583
Or.: 15,45/18/20,15/22,30
22,15
Giochi di potere
di P. Noyce, con H. Ford, A. Archer, P. Bergin (Usa '92) — Jack Ryan ha lasciato la Cia e, in vacanza, ha sventato un attentato: ora deve salvare sé e la famiglia dalla vendetta dei terroristi. Dal romanzo di Clancy. N.V. 2h15' *Thriller*

Filmstudio
Or.: 20,30/22,30
Lire 5000
Vita da Bohème
di A. Kaurismäki, con M. Pellonpää, E. Didi (Francia-Finlandia '92) — Tre bohémien in una Parigi sospesa nel tempo: un omaggio al romanzo di Murger che ha ispirato l'opera di Puccini, ma senza «gelida manina». N.V. 2h *[illegible]*

Jolly
Tel. 850.570
Or.: 15/17/21/22,30
Lire 6900/4500/4000
Dure voglie paesane per una moglie di città

Salesiani
Tel.
Or.: 16
Lire 7000/5000
OGGI RIPOSO

ALASSIO Colombo
Tel. 640.263
Or.: 20,30/22,30
Fest. 16/22,30 Lire 8000
Il tagliaerbe
di B. Leonard con P. Brosnan, J. Fahey (Usa '92) — Un ritardato mentale acquista una straordinaria energia grazie alla «realtà virtuale»: ma l'esperimento con il computer sfugge a ogni controllo. Da Stephen King N.V. 1h 50' *Thriller*

Ritz
Tel. 640.427
Or.: 20,30/22,30
Festivi 16 alle 22,30
Lire 8000/6000
Io speriamo che me la c[illegible]
di Lina Wertmüller con P. Villaggio, I. Danieli, G. Morra, P. Bonacelli, M. Confalone (Italia '92) — Il degrado napoletano visto dalla parte dei bambini. Dal libro-verità del maestro elementare Marcello D'Orta. Non vet. 1h 40' *Commedia*

ALBENGA Ambra
Tel. 51.419 Or.: 20,30/22,20
Festivi 16 alle 22,30
Lire 7000/4000
Basic Instinct
di P. Verhoeven, con M. Douglas, S. Stone (Usa '92) — Poliziotto indaga sulla morte di un cantante, ucciso con un punteruolo durante un rapporto sessuale: l'indiziata è una scrittrice, un pericoloso vulcano erotico. V.M. 14 2h5' *Thriller*

Astor
Tel. 50.697
Or.: 20,30/22,30
Festivi 16 alle 22,30
Lire 7000/4000
La casa 4
di Martin Newlin con David Hasselhoff, Linda Blair (Usa) — L'ombra di un vecchio albergo su un'isola pare la sagoma di una strega. E' un presagio e si avvererà: arriva sull'isola una vecchia devota a Satana... [illegible] V. 1h 30' *Horror*

ALBISOLA SUP. Teatro Leone
Or.: 21
Lire 5000/3000
OGGI RIPOSO

CAIRO M. Abba
Tel. 504.234. L. 7000/5000
Fer. 20/22,30
Infermiera analista

CELLE Celle Piani
Ore 21,30 (spett. unico)
Lire 7000/5000
CHIUSO

Arena [illegible]
Ore 21
Lire 7000/5000
CHIUSO

FINALE LIGURE Ondina
Tel. 692.200
Or.: 20/22,30
Lire 8000/6000
CHIUSO PER FERIE

Arena Ondina
Ore 20,45
Lire 8000/6000
CHIUSO

LAIGUEGLIA Corallo
Lire 7000/5000
Orario: 20,30/22,30
CHIUSO

LOANO Loanese
Tel. 669.961
Or.: [illegible]
Lire 8000/6000
CHIUSO PER LAVORI

Perla
Tel. 668.941
Or.: 20/22,30
Lire 7000/5000
Nel continente nero
di M. Risi, con D. Abatantuono, C. Salani, A. Falchi (Italia '92) — Un ragazzo vola a Malindi per incontrare il vecchio socio d'affari del padre, morto in circostanze misteriose, e scopre una «fauna» assortita di italiani. N.V. 2h 5' *Commedia*

Giardino
Ore 21
[illegible]
CHIUSO

[illegible]
Ore 20,30/22,30
Lire 7000/5000
CHIUSO

SPOTORNO Ariston
Ore 21/22,30
Lire [illegible]
[illegible]

Astro
Ore 21/22,30
Lire [illegible]
CHIUSO

VARAZZE Verdi 1
Tel. 97.249
Ore 21,30
Lire 8000/6000
CHIUSO

IMPERIA

Centrale
Tel. 0183/63.071
Or.: 20,15/22,30
Lire 9000/rid. 5000
OGGI RIPOSO

Dante
Lire 9000/rid. 6000
[illegible]

A. DI TAGGIA Capitol
Tel. 0184/43.440
Or.: 20,30/22,30
Lire 6000
OGGI RIPOSO

Cerri
Orario: 20,30/22,30
Lire 5000
Film vietato ai minori di anni 18

BORDI[illegible] Olimpia
Or.: 17,30/21,15
Lire 5000/rid. 4000
Sorgo rosso
Rassegna «Altre terre... altro [illegible]»

DOLCEACQUA Cristallo
Orario: 21,15
Lire gall. 5000
platea 4500/rid. 3500
OGGI RIPOSO

[illegible]nese
Orario
iniz. 18,30/ult. 22,30
Lire 7000/rid. 5000
OGGI RIPOSO

Pergola (estivo)
Corso Roma Est 5
Orario: 20,30/22,30
Lire 7000/rid. [illegible]
CHIUSO PER FINE STAGIONE

[illegible]. BARTOL. [illegible]meraldo (est.)
Via Aurelia 106
Orario: 21,15
L. 5000/rid. [illegible]
CHIUSO PER FINE STAGIONE

SANREMO Ariston
T. 0184/506.060.
Or.: in. 16/ult. 22,30
L. 10.000/rid. 6000
1492: la conquista [illegible] Paradiso
di Ridley Scott con G. Depardieu, F. Rey, S. Weaver (Fra-G. B.-Spa '92) — Gli ultimi vent'anni di Cristoforo Colombo, dalla scoperta del Nuovo Mondo all'incontro con gli indigeni, la sconfitta e il fallimento. N.V. 2 h 20' *Avventura*

Centrale
Tel. 507.070
Or.: 15,30, ult. 22,30
L. 10.000/8000
Basic Instinct
di P. Verhoeven, con M. Douglas, S. Stone (Usa '92) — Poliziotto indaga sulla morte di un cantante, ucciso con un punteruolo durante un rapporto sessuale: l'indiziata è una scrittrice, un pericoloso vulcano erotico. V.M. 14 2h5' *Thriller*

Sanremese
Tel. 507.070
Orario 16, ult. 22,30
L. 10.000/8000
White Sands - Tracce nella sabbia
di R. Donaldson, con W. Dafoe, M. E. Mastrantonio, M. Rogers (Usa '92) — Il poliziotto di una sperduta cittadina trova nel deserto un cadavere e rimane invischiato in un pericoloso intrigo di spionaggio N.V. 1h 50' *Thriller*

Orfeo
Tel. 82.333
Or.: in. 16/ult. 22,30
Lire 10.000/rid. 6000
OGGI RIPOSO

Ritz
Tel. 507.070
Or.: 16, ult. 22,30
L. 10.000/8000
Giochi di potere
di P. Noyce, con H. Ford, A. Archer, P. Bergin (Usa '92) — Jack Ryan ha lasciato la Cia e, in vacanza, ha sventato un [illegible]: ora deve salvare sé e la famiglia dalla vendetta dei terroristi. Dal romanzo di Clancy N.V. 1h53 *Thriller*

Tabarin
Tel. 507.070
Or.: 16, ult. 22,30
Lire: 10.000/8000
Alien 3
di D. Fincher con S. Weaver, C. S. Dutton (Usa '92) — L'ultima lotta tra il sanguinario alieno e la coraggiosa Ripley si combatte in un cupo pianeta-carcere i cui abitanti sono rassegnati all'infelicità N.V. 1h 55' *Fantascienza*

[illegible]

TEATRI Carlo Felice
Or.: 21
Lire 70.000/50.000
Stagione della Gog. Kölner Kammerchor Collegium Cartusianum. In programma, Haendel **Judas Maccabaeus** HWV 63 oratorio in tre atti per soli coro e orchestra.

Pol. Margherita
Or.: 17,30
L[illegible].000
OGGI RIPOSO

T. della Corte
Or.: 20,30
Lire 37.000/25.000
Oggi riposo. Riprendono domani ore 20,30 le recite di **Siamo momentaneamente assenti** di Luigi Squarzina. Regia: Carlo Battistoni. Piccolo Teatro di Milano con Renato De Carmine, Claudia Gianotti, Franco Graziosi, Giulia Lazzarini, Mattia Sbragia e Corallina Viviani

Teatro Genovese
Or.: 20,30
OGGI RIPOSO

T. [illegible] Tosse
Tel. 247.0790
Or.: 21
Lire: 17.000/12.000
Sandokan, Yanez e i tigrotti della Malesia [illegible] quista della perla [illegible] Labuan [illegible] Tonino Conte e Aldo Trionfo. Regia di Aldo Trionfo ripresa da Tonino Conte. Comp. Teatro della Tosse con Vanni Valenza, Carla Peirolero, Enrico Campanati, Aldo Amoroso

Sala Carignano
Or.: 16
Lire [illegible]
OGGI RIPOSO

CINEMA Ariston 1
Tel. 208.549. Or.: 15,15
17,30/20,20/22,50
Lire 10.000
Alien 3
di D. Fincher con S. Weaver, C. S. Dutton (Usa '92) — L'ultima lotta tra il sanguinario alieno e la coraggiosa Ripley si combatte [illegible] un cupo pianeta-carcere i cui abitanti sono rassegnati all'infelicità N. [illegible] 1h 55' *Fantascienza*

Ariston 2
Tel. 208.549
Or.: 15,30/17,40/20,40
22,40
Lire 1[illegible]
Mio cugino Vincenzo
di J. Lynn, con J. Pesci, R. Macchio (Usa '92) — Le peripezie di un avvocato dal pessimo curriculum universitario, alla prima [illegible] in tribunale, per difendere due ragazzi accusati ingiustamente di omicidio. N.V. 1h30' *Commedia*

Augustus
Tel. 566.610
Or.: 15,30/17,50
20,10/22,40
Lire 10.000
Basic Instinct
di P. Verhoeven, con M. Douglas, S. Stone (Usa '92) — Poliziotto indaga sulla morte di un cantante, ucciso con un punteruolo durante un rapporto sessuale: l'indiziata è una scrittrice, un pericoloso vulcano erotico. V.M. 14 2h5' *Thriller*

Corallo 1
Tel. 586.419
Or.: 15/17,30
20/22,30
Lire 10.000
1492, la conquista del Paradiso
di Ridley Scott con G. Depardieu, F. Rey, [illegible] Weaver (Fra-G. B.-Spa '92) — Gli ultimi vent'anni di Cristoforo Colombo, dalla scoperta del Nuovo Mondo all'incontro con gli indigeni, la sconfitta e il fallimento. N.V. 2 h 20' *Avventura*

Corallo [illegible]
Tel. 586.419
Or.: 15,30/17,50
20,10/22,30
Lire 10.000
Nel continente [illegible]
di M. Risi, con D. Abatantuono, C. Salani, A. Falchi (Italia '92) — Un ragazzo vola a [illegible] per incontrare il vecchio socio d'affari del padre, morto in circostanze misteriose, e scopre una «fauna» assortita di italiani. N.V. 2h 5' *Commedia*

Grattacielo
Tel. 584.403
Or.: 15/17/19
20,45/22,40
Lire 10.000
Prosciutto prosciutto
di Bigas Luna, con S. Sandrelli, A. Galiena, P. Cruz (Spagna '92) — Tra amore e cibo le strade incrociate di una donna manager, una bella prostituta e una ragazzina alla scoperta del sesso. V.M. 14. 1h 30' *Commedia*

Lux
Tel. 561.661.
Or.: 15/16,50/18,40
20,40/22,40
Lire 10.000
Il tagliaerbe
di B. Leonard con P. Brosnan, J. Fahey (Usa '92) — Un ritardato mentale acquista una straordinaria energia grazie alla «realtà virtuale»: ma l'esperimento con il computer sfugge a ogni controllo. Da Stephen King N.V. 1h 50' *Thriller*

Manin
Tel. 891.002
Or. 15,40/17,25/19,10
20,55/22,40
Lire 10.000

Odeon
Tel. 368.298
Or.: 15,30/17,50
20,10/22,30
Lire 10.000
Batman, il ritorno
di Tim Burton con Michael Keaton, Michelle Pfeiffer, Danny De Vito (Usa '92) — Torna il pipistrello giustiziere, che stavolta deve vedersela con la sensuale e terribile Donna Gatto e il viscido Pinguino. [illegible] V. 2h 10' *Avventura*

Olimpia
Tel. 581.416
Or.: 15/16,50
18,40/20,40/22,40
Lire 10.000
Io speriamo che me la cavo
di Lina Wertmüller con P. Villaggio, I. Danieli, G. Morra, P. Bonacelli, M. Confalone (Italia '92) — Il degrado napoletano visto dalla parte dei bambini. Dal libro-verità del maestro elementare Marcello D'Orta. Non vet. 1h 40' *Commedia*

Orfeo
Tel. 564.849
Or.: 15,30/17,20/19
20,45/22,30
Lire 10.000
Le avventure di Peter Pan
di W. Jackson, C. Geronimi, H. Luske, B. Sharpsteen (Usa '52) — Le avventure del ragazzo che non vuole crescere, tra le insidie di Uncino e i capricci di Campanellino. Disney alle prese con la fantasia di Barrie. N.V. 1h 35' *Cartoni anim.*

Palazzo
Tel. 565.512
Or.: 15/16,50/18,40
20,30/22,30
Lire 10.000
Moglie a sorpresa
di F. Oz, con S. Martin, G. Hawn (Usa '92) — Un architetto frustrato costruisce una casa per ospitare la donna dei suoi sogni: ci entrerà invece una cameriera che fa di tutto per fingersi e diventare sua moglie. N.V. 1h 40' *Commedia*

Universale
Palazzo dello spettacolo
Sala 1 - Tel. 582.461
Or.: 15/17,30
20/22,40 L. 10.000
Giochi di potere
di P. Noyce, con H. Ford, A. Archer, P. Bergin (Usa '92) — Jack Ryan ha lasciato la Cia e, in vacanza, ha sventato un attentato, ora deve salvare sé e la famiglia dalla vendetta dei terroristi. Dal romanzo di Clancy. N.V. 2h15' *Thriller*

Universale
Palazzo dello Spettacolo
Sala 2 - Tel. 582.461
Or.: 15/17,30
20/22,40. L. 10.000
Basic Instinct
di P. Verhoeven, con M. Douglas, S. Stone (Usa '92) — Poliziotto indaga sulla morte di un cantante, ucciso con un punteruolo durante un rapporto sessuale: l'indiziata è una scrittrice, un pericoloso vulcano erotico. V.M. 14 2h5' *Thriller*

Universale
Palazzo dello Spettacolo
Sala 3 - Tel. 582.461
Or.: 16/17,30
20/22,40. L. 10.000
Cuori ribelli
di Ron Howard, con Tom Cruise, Nicole Kidman (Usa '92) — Un contadino e la figlia ribelle di ricchi proprietari terrieri lasciano l'Irlanda alla fine dell'[illegible] per cercare fortuna in America, terra di sogni e libertà. N.V. 2h15' *Avventuroso*

Verdi
Tel. 562.137
Or.: 16/17,30
20/22,30
Lire 10.000
1492, la conquista del Paradiso
di Ridley Scott con G. Depardieu, F. Rey, S. Weaver (Fra-G. B.-Spa '92) — Gli ultimi vent'anni di Cristoforo Colombo, dalla scoperta del Nuovo Mondo all'incontro con gli indigeni, la sconfitta e il fallimento. N.V. 2 h 20' *Avventura*

Centrale 1
Tel. 580.380
Or.: in. 14,30/ult. 22,30
Lire 10.000
Prendilo dietro appassionatamente

Centrale 2
Tel. 580.380
Or.: in. 14,30/ult. 22,30
Lire 10.000
Bizzarri [illegible] sessuali
Porno club investigation

Chiabrera
Tel. 281.566
Saugeile spiele
Die messerscharfe bumsbrigate

Cristallo
Or.: in. 15,30/ult. 22,15
Lire [illegible]
Segrete voglie bestiali

Eldorado
Dietro con furor davanti con calor

CINECLUB Amici del cinema
Tel. 413.638
Or.: 20,15/22,15
Lire 6000/Tessera 5000
Viaggio all'inferno
di E. Coppola, con M. Brando, M. Sheen (Usa '76) — Il «dietro le quinte» dello spettacolare «Apocalypse Now», girato nella giungla delle Filippine dalla moglie di F[illegible] Ford Coppola N.V. 1h 45' *Documentario*

Fritz Lang
Tel. 219.768
Or.: 16/21,15
Lire 6000
OGGI RIPOSO

Lumière
Tel. 505.938
Or.: 20,15/22,30
Lire 5000
Tessera annuale 8000
OGGI RIPOSO

Movie Club
Or. 21,15
Lire 8000
Tessera L. 5000
[illegible]

PEGLI Eden
Or.: 15/ult. 22
Lire 7000/5000
I sonnambuli
di Mick Garris con B. Krause, M. Amick, A. Krige (Usa '91) — Madre e figlio, superstiti di una misteriosa stirpe che vive cibandosi di fanciulle, si trovano a fare i conti con una vittima assai determinata. N.V. dur. 1h 40' *H[illegible]*

NERVI San Siro
Or. inizio 15,30
ultimo 22,30
Lire 6000
Cuore di tuono
di M. Apted, con V. Kilmer, S. Shepard, G. Greene (Usa '92) — Un agente dell'Fbi indaga sull'assassinio di un Sioux nella riserva del Sud Dakota: si scontra con un mondo lontano e con la metà oscura del suo cuore. N.V. 2h 05' *Giallo*

S. MARGHER. Centrale
Tel. 0185/286.033
Or.: in. 16
Lire 8000
Basic Instinct
di P. Verhoeven, con M. Douglas, S. Stone (Usa '92) — Poliziotto indaga sulla morte di un cantante, ucciso con un pun[illegible] durante un rapporto sessuale: l'indiziata è una scrittrice, un pericoloso vulcano erotico. V.M. 14 2h5' *Thriller*

RAPALLO Augustus
[illegible]. 61.951
Or.: in. 21,30
Lire 8000
Moglie a sorpresa
di F. Oz, con S. Martin, G. Hawn (Usa '92) — Un architetto fru[illegible] costruisce una casa per ospitare la donna dei suoi sogni: ci entrerà invece una cameriera che fa di tutto per fingersi e diventare sua moglie. N.V. 1h 40' *Commedia*

CHIAVARI Astor
Tel. 309.686
Or.: in. 16
Lire 8000
Cuori ribelli
di Ron Howard, con Tom Cruise, Nicole Kidman (Usa '92) — Un contadino e la figlia ribelle di ricchi proprietari terrieri lasciano l'Irlanda alla fine dell'800 per cercare fortuna in America, terra di sogni e libertà. N.V. 2h15' *Avventuroso*

Cantero
Tel. 309.938
Or.: in. 16
Lire 8000
Basic Instinct
di P. Verhoeven, con M. Douglas, S. Stone (Usa '92) — Poliziotto indaga sulla morte di un cantante, ucciso con un punteruolo durante un rapporto sessuale: l'indiziata è una scrittrice, un pericoloso vulcano erotico. V.M. 14 2h5' *Thriller*

Mignon
Tel. 309.694
Or.: in. 16
Lire 8000
Giochi di potere
di P. Noyce, con H. Ford, [illegible] Archer, P. Bergin (Usa '92) — Jack Ryan ha lasciato la Cia e, in vacanza, ha sventato un attentato: ora deve salvare sé e la famiglia dalla vendetta dei terroristi. Dal romanzo di Clancy. N.V. 1h50' *Thriller*

SESTRI LEV. Ariston
Tel. 41.505
Or.: in. 21,15
Lire 8000
Nel continente nero
di M. [illegible], con D. Abatantuono, C. Salani, A. Falchi (Italia '92) — Un ragazzo [illegible] a Malindi per incontrare il [illegible] socio d'affari del padre, morto in circostanze misteriose, e scopre una «fauna» assortita di italiani. N.V. 2h 5' *Commedia*

TV PRIVATE

Sardegna Uno
9 — **Telepromozioni**
12 — **Promostand**, rubrica
[illegible],05 **Quattro donne in carriera**
14 — **Sardegna giornale**
14,50 **Teleimmagini 24 ore**
1[illegible] — **Calcio a cinque**
16 — **Telepromozioni**
18 — **Sardegna giornale**
18,30 **Nido di serpenti**
18,45 **Pasiones**, telenovela
20,30 **Sardegna giornale**
21 — **Lunedì sport**, diretta
22,30 **Sardegna giornale**
23,10 **Senza spogliatoio**, rotocalco
0,10 **Sardegna giornale**

Telestar
16,35 **Jean Christophe**, telefilm
18 — **Pasiones**, telenovela
19 — **Fiore all'occhiello**
20 — **Quattro donne in carriera**
20,30 **Soli [illegible] tempesta**, film
22,45 **L'amore breve**, film

Telearcobaleno
13,35 **Telenovela**
14,10 **Telegiornale Tgs**
14,30 **Junior Tv**
18,30 **Telenovela**
19,25 **Telegiornale Tgs**
19,45 **L'opinione**, rubrica
20,30 **Telefilm - Telenovela**
22,30 **Telegiornale Tgs**
24 — **Bar sport spec. ponente**

Telenord
14 — **TN 4 news**
14,05 **M. P. La galleria**, [illegible] televisiva
15 — **Tn 4 news**
15,05 **L'uomo e la Terra**, doc
15,30 **Sky ways**, telefilm
16 — **Anna Christie**, film
17,30 **Ispettore Bluey**, telefilm
18,30 **L'uomo e la Terra**, doc
19 — **Telegiornale 4**
19,30 **Il richiamo degli abissi**
20 — **TN 4 news**
20,05 **Sky ways**, telefilm
20,30 **Il generale morì all'alba**, film
22 — **TN 4 news**
22,05 **Ispettore Bluey**, telefilm
23 — **Telegiornale 4**
23,30 **Il richiamo degli abissi**, telefilm
24 — **TN 4 news**

Canale 7
10,45 **Le avventure di Tom Sawyer**
12 — **Obiettivo gente**
13 — **L'uomo e la terra**, documentario
14,15 **Cartoni animati**
[illegible] **Cara... cara**, nov[illegible]
17,15 **Ispettore Bluey**, [illegible]
[illegible] — **Replay sport**, rubrica
19,25 **Tg Savona**
20,30 **Lunedì goal**, rubrica sportiva
22 — **Tg Liguria**
22,30 **Lunedì goal**, rubrica [illegible]
22,45 **Almanacco [illegible] Liguria**
23,30 **Motor shop**

Telecittà
13 — **Video Jay**
16 — **Mtv's greatest hits**
17 — **Mtv's Coca Cola report**
17,15 **Mtv at movies**
18 — **Tg young**
19,20 **Telecittà notizie**
20,03 **News**, tg inglese
20,40 **Supergoal**, rubrica
22,30 **Telecittà notizie**
23,15 **Teleshopping**

Telecupole
7 — **Cinquestelle in regione**
11,30 **Starlandia**, cartoni
12,40 **Informazione regionale**
13 — **Destini**, telenovela
14,15 **Pomeriggio insieme**
[illegible] — **Starlandia**, cartoni
18 — **Anna ed io**, sit. com
20,25 **Obiettivo agricoltura**
21,20 **Commedia dialettale**
24 — **Sport Cinquestelle**

Primocanale
11 — **Market**, rubrica [illegible]
12,15 **[illegible] di pietra**, telenovela
12,45 **Fuori gioco amarcord**
13 — **Sister Kate**, telefilm
13,30 **Market**
17,45 **Junior Tv**
18,45 **Punto sera**, informazione
19,30 **A 3**, informazione
20 — **Punto sera**
20,30 **Innamorarsi**, telenovela
22,30 **Punto sera**
23,15 **Fuori gioco amarcord**
23,30 **Sister Kate**, telefilm

T.C.S.
13,45 **Usa today**, news
14 — **Aspettando il domani**
14,30 **Il tempo della nostra vita**
15,45 **Programmazione locale**
17,20 **Sette in allegria**
19 — **Love American Style**, telefilm
[illegible] **Diamonds**, telefilm
20,30 **All'inferno e ritorno**, film
22,30 **Colpo grosso story**
23,30 **Senza sapere niente di lei**, film

Mixer Tv
19,20 **TG Genova**
19,30 **He-Man**, cartoni
20 — **T and T**, telefilm
20,30 **Si salvi chi può**, film
22 — **TG Savona**
22,10 **TG Imperia**
22,20 **TG Genova**
22,45 **Clou: il piacere di piacere**
23,15 **L'amore stregone**, musicale

Teleregione
12 — **Cordiali saluti**
12,30 **Destini**, telenovela
13,35 **Telegiornale**
14,30 **Telefilm**
15 — **Vendite commerciali**
17 — **Starlandia**, cartoons e rubriche
18 — **Anna e il suo re**, sit. com.
19 — **Film**
20,15 **Telegiornale**
20,45 **Incontro di basket**. Serie [illegible]
22,30 **Telegiornale**
23 — **Rubrica**
23,30 **Telefilm**

■ **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla [illegible] tempestiva comunicazione [illegible] emittenti.**

Cuneo, vittime un muratore di 19 anni e un'impiegata sedicenne

Due morti dopo la discoteca

L'incidente è avvenuto l'altra notte sulla statale per Mondovì in località Colombero I ragazzi si erano conosciuti nel locale. Un'altra giovane ricoverata al «Santa Croce»

CUNEO. E' di due morti e una giovane ferita il bilancio di un incidente stradale avvenuto l'altra notte sulla statale Cuneo-Mondovì, in frazione Colombero. Le vittime sono Davide Mandrile, 19 anni, muratore, che abitava in frazione Rosta Canale, via Tetto Civalleri 35, e Daniela Barin, 16 anni, che viveva con i genitori e due fratelli a Cuneo in un alloggio di via Roma 40. Nell'incidente, avvenuto pochi minuti dopo le 4, è rimasta ferita Patrizia Biundo, 18 anni, residente in via Vaschetto 6 a Cuneo.

I giovani, dopo aver trascorso il sabato sera alla discoteca «Cubos di Borgo San Dalmazzo (si erano conosciuti nel locale poche ore prima), stavano tornando verso casa e avevano deciso di fare un giro prima [illegible] salutarsi. Giunti in località Villaggio Colombero, sulla statale 525, la «A112», sulla quale viaggiavano ha sbandato, all'altezza dello stabilimento «Noro Legnami».

Davide Mandrile non è più riuscito a controllare l'auto che è finita fuori strada. La «A112» ha capottato più volte e ha terminato la sua corsa contro un albero. Il giovane, in servizio militare alla caserma degli Alpini di San Rocco Castagnaretta, e Daniela Barin sono morti sul colpo.

A dare l'allarme sono stati alcuni automobilisti che hanno avvisato i carabinieri e i vigili [illegible] fuoco di Cuneo, intervenuti con due squadre e un'autolettiga. Patrizia Biundo, originaria di Torino, è [illegible] trasportata all'ospedale del capoluogo. Ha riportato la frattura del femore. Le sue condizioni non sono gravi. I carabinieri hanno disposto il sequestro dell'auto. Le salme dei due giovani sono state [illegible] poste nella camera mortuaria dell'ospedale di Cuneo. Domani pomeriggio (ore 15) i funerali di Davide Mandrile, nella parrocchiale di Roata Canale e di Daniela Barin (ore 14,30) nella chiesa di Santa Maria, nel centro storico [illegible] capoluogo.

Davide Mandrile abitava insieme ai genitori e ai fratelli (Valter, Monica e Luca) a Rosta Canale. Lavorava con il padre Giuseppe e a un fratello, muratore.

Daniela Barin, terminati gli studi, a luglio si [illegible] impiegata all'«Omass» di Dronero, specializzata nella costruzione di biciclette.

Ieri pomeriggio alla camera mortuaria dell'ospedale è stato allestito un picchetto d'onore degli Alpini, che hanno reso omaggio alla salma di Davide Mandrile.

Giampaolo Marro

Davide Mandrile e Daniela Barin, le due vittime (TELEFOTO CUNEO)

[illegible]

Allo stadio

E' stroncato da infarto

ALESSANDRIA. E' morto d'infarto poco dopo l'arrivo al pronto soccorso, nonostante i tentativi di rianimazione dei medici e del personale della Croce verde. E' accaduto ieri pomeriggio. La vittima era [illegible] tifoso, Francesco Riposio, aveva 62 anni e risiedeva in via Marengo 74.

Ieri sera il referto medico sulle cause della morte non era ancora stato compilato ma pare certo che l'uomo sia stato colpito da infarto. Francesco Riposio stava assistendo alla partita Alessandria-Empoli, nella gradinata, sotto la tribuna dello stadio Moccagatta. Dopo mezz'ora dal calcio d'inizio, ha accusato i primi malori, proprio quando l'Empoli ha segnato il gol del pareggio c[illegible] i grigi. I volontari dell'ambulanza della Croce verde sono immediatamente intervenuti per soccorrere Francesco Riposio, che aveva già perso conoscenza, e non si [illegible] più ripreso. E' stata anche utilizzata la maschera ad ossigeno nel vano tentativo di rianimarlo. [a. m.]

Bodo scarcerato dopo due settimane d'isolamento

Primo giorno in libertà del sindaco di Vercelli

VERCELLI. Protetto da moglie e parenti, il sindaco Fulvio Bodo ieri si è goduto la prima domenica di libertà dopo 18 giorni di cella d'isolamento. Scarcerato alle 19,42 [illegible] sabato, si è rifugiato nella sua tenuta di Prarolo evitando incontri diretti con gli estranei.

Per i giornalisti solo poche parole al telefono, sussurrate a mezza voce: «Abbiate pazienza, richiamate tra qualche giorno. [illegible] stata un'esperienza dura che non si può lavare [illegible] un colpo di spugna. Adesso la mia unica preoccupazione è passare più tempo possibile con [illegible] mia famiglia». Oggi [illegible] sindaco sarà sottoposto a un check up medico [illegible] appare molto provato.

Diciotto giorni [illegible] una cella di quattro metri per due [illegible] il tempo scandito soltanto dagli interrogatori, dalle visite degli avvocati e dalle ore d'aria: «Sono rimasto tagliato fuori da tutto. Non so proprio nulla [illegible] quanto successo dal primo ottobre ad oggi nel mondo e a Vercelli. Per prima cosa leggerò i giornali vecchi, poi raccoglierò le idee e parlerò di questa vicenda».

Ma [illegible] manca un pensiero ai colleghi di Giunta passati anche loro dall'esperienza del carcere: «Li avete sentiti? Stanno bene?». Alla risposta affermativa mormora [illegible] sollievo: «Sono contento».

Con la scarcerazione del sindaco e la contemporanea revoca degli arresti domiciliari per Fragonara, Caffi, Danieli, Amerio e Casalino si [illegible] virtualmente concluso [illegible] capitolo dell'inchiesta sul presunto «scandalo dell'inceneritore». L'indagine nel [illegible] complesso però [illegible] ben lungi dall'essere terminata.

La carcerazione degli assessori (in manette era finito anche Eduard Kollar) e del rappresentante della «Geltica Ambiente» Giulio Bensaja era stata giustificata dal pm Scalia con il rischio [illegible] inquinamento delle prove. Ora evidentemente il magistrato ha in mano tutti gli elementi per chiedere - come pare molto probabile - il rinvio a giudizio di tutte le persone (14, compresi quattro funzionari comunali e due dirigenti della «Termomeccanica») raggiunte dall'avviso di garanzia con le accuse di truffa, turbativa d'asta e falso per sottrazione.

Alla luce degli avvenimenti di sabato sera appare remota la possibilità che Bodo e Bensaja vengano messi a confronto sulle dichiarazioni di quest'ultimo che [illegible] il sindaco di avergli chiesto una tangente di un miliardo, rifiutata dall'imprenditore. Bodo ha replicato durante gli interrogatori in carcere: «Non ho mai chiesto "mazzette" nè a Bensaja nè ad altri». [illegible] botta e risposta è rinviato ed avverrà nell'aula del Tribunale. Il processo potrebbe svolgersi a gennaio o febbraio.

Franco Cottini

ALESSANDRIA

Oggi interrogatori

Parleranno oggi? Vincenzo Daglio, [illegible] anni, [illegible] Novi e Roberto Prigione, alessandrino, di 51, coordinatori dell'Usl cittadina, in carcere da venerdì, saranno interrogati oggi alle 15,30 [illegible] giudice per le indagini preliminari Pier Luigi Molo. I due alti funzionari dell'Usl, il primo coordinatore sanitario, il secondo amministrativo, hanno [illegible] il fine settimana nella casa circondariale [illegible] San Michele. Molti sono ansiosi di sapere se i due apriranno il «libro [illegible]» sui misfatti della sanità alessandrina. Da palazzo di Giustizia non [illegible] trapelata alcuna indiscrezione, neanche gli avvocati difensori, Mauro Boccassi e Giovanni Taverna, sanno quali [illegible] i capi di imputazione. Di possibilità ce ne sarebbero molte, l'inchiesta interna all'Unità sanitaria locale, condotta per i fatti indicati da [illegible] lottare [illegible], aveva portato a galla appalti di miliardi che sarebbero stati «pilotati». [a. m.]

NOTIZIE FLASH

[illegible]

A Oropa vento a 73 chilometri orari

Tempesta di vento nel Biellese. Le prime raffiche, nella notte di sabato, hanno spazzato la zona collinare e le montagne raggiungendo punte intorno ai [illegible]0 chilometri all'ora. Le folate si sono rinforzate nella mattinata di ieri e l'Osservatorio di Oropa ha registrato, [illegible] le 11, la raffica più forte a 73 chilometri all'ora. La tempesta di vento si è sfogata in quota e non ha causato danni.

SALUZZO

Pensionato travolto e ucciso da un camion

Pietro Gonella, 73 anni, pensionato, che abitava in regione Paracollo 15, a bordo di un ciclomotore è stato travolto e ucciso da un camion condotto da Fiorenzo Rosa, 42 anni, di Manta, titolare di un mangimificio di Monasterolo. L'incidente è avvenuto in via dei Romeni.

[illegible]

Il ministro [illegible] Turismo parla delle piccole imprese

Oggi alle 18, nella sala convegni dell'Api, in corso Roma 35, si terrà un dibattito sul tema «Piccola e media impresa. Una realtà europea». Interverranno il ministro per il Turismo, Margherita Boniver, il senatore Francesco Forte ed esperti nazionali e locali del settore.

CUNEO

Si assumono medici, infermieri e [illegible] psicologo

Oggi scade il termine per le domande d'ammissione ai concorsi indetti dall'Usl per 52 posti da infermiere, educatore professionale, un assistente sociale coordinatore, [illegible] medico [illegible] anestesia e rianimazione, un medico chirurgo, uno psicologo, un aiuto di farmacotossicodipendenze e un aiuto nel reparto di rianimazione.

[illegible]

Auto si schianta contro una casa: due feriti

Incidente stradale l'altra sera sulla statale 35 dei Giovi in Carbonara Scrivia. Massimo Sacchi, 20 anni, strada Genova 68 a Tortona, alla guida di [illegible] Golf con a bordo il coetaneo Gabriele Orsi, via XI Febbraio [illegible] a Tortona, ha perso il controllo dell'auto che si è schiantata contro l'abitazione di Olimpia Lunassi, 61 anni, di Milano. Massimo Sacchi è ricoverato a Tortona in prognosi riservata, Gabriele Orsi se la caverà in 20 gi[illegible].

[illegible]

Anziana cade in un torrente: salvata dai vigili

Una pensionata caduta sul greto di un torrente è stata salvata dai vigili [illegible] fuoco che si sono calati con le funi e un toboga. La donna, Cecilia Delmatti, 69 anni, abitante a Verbania in via per Cossogno, ha riportato fratture e ferite guaribili in 60 giorni. Era scivolata mentre camminava su un sentiero.

ARONA

Tre giovani rischiano [illegible] annegare nel lago

L'idea di adattare [illegible] gommone a rudimentale barca a vela ed avventurarsi sul Lago Maggiore, ha rischiato di trasformarsi in tragedia per tre giovani di Milano tra i 18 e i 20 anni. Lasciata la spiaggetta del Pirolino, a Dormelletto, il natante si è rovesciato ed i fratelli Paola e Fabrizio Formicola e Fabio Figoni sono caduti in acqua. Un'amica ha assistito dalla riva all'incidente e ha dato l'allarme ai vigili del fuoco di Arona che li hanno salvati.

Guarirà in 60 giorni per una caduta dalla moto

Oscar Odone, 16 anni, abitante in via Verne 2, è caduto ieri dalla moto in via Dante, nel centro cittadino. Ricoverato all'ospedale «San Giacomo», guarirà in 60 giorni.

[illegible]

Sindaci dal prefetto discutono di trasporti

Oggi alle 10,30, il prefetto, Luigi Sciulò, riceverà i rappresentanti dell'associazione «Grande Cuneo», che raggruppa i sindaci dei principali centri dell'hinterland del capoluogo. I primi cittadini chiedono la revoca e la modifica del provvedimento che vieta il transito dei pullman extraurbani nel centro [illegible] Cuneo.

Titolare del bar «Pipistrello», stava tornando in auto a casa

Donna picchiata e rapinata di notte in centro a Novara

NOVARA. Aggredita e rapinata dopo la chiusura del proprio esercizio, Caterina Ramazzotti, [illegible] anni, titolare del bar Pipistrello in viale Grandi a Novara, ieri notte ha dovuto ricorrere alle cure del Pronto Soccorso per le ferite alla testa riportate nella colluttazione con [illegible] bandito, che l'ha colpita con [illegible] calcio della pistola.

La donna guarirà in dieci giorni, [illegible] è ancora sotto choc per la brutta avventura. Bottino: la borsetta contenente due milioni di lire in contanti, l'incasso del fine settimana.

E' accaduto intorno alle 2. Pochi minuti prima Caterine Ramazzotti aveva abbassato le saracinesche del locale, che [illegible] affaccia tra i giardini dell'Allea, una zona particolarmente buia. Si stava dirigendo verso la propria auto con la quale doveva raggiungere la propria abitazione, [illegible] si trova a San Pietro Mosezzo, a pochi chilometri dal capoluogo.

«All'improvviso - ha poi raccontato la donna ai carabinieri - è spuntato un giovane di colore. Impugnava una pistola. Mi ha minacciato per farsi consegnare la borsetta. Ho reagito cercando anche di richiamare l'attenzione di qualcuno. Ho lottato, con [illegible] speranza che se ne andasse, ma lui mi ha colpito con il calcio della pistola ed è riuscito a prendersi la borsa. Ho avuto appena il tempo di riprendermi che [illegible] già sparito».

Scattato l'allarme, sono intervenuti i carabinieri, che si sono messi alla ricerca del bandito.

L'episodio, al di là del danno, ha profondamente scosso Caterina Ramazzotti, che vive sola dopo la morte [illegible] marito, Mendes Calzolari. [p. ben.]

DOGLIANI

Furto di orologi da polso

L'altra notte i ladri [illegible] entrati nell'abitazione del dottor Claudio Blengini, 39 anni, abitante in via Castellero e hanno portato via orologi da polso per il valore di circa quattro milioni. Il «colpo» è avvenuto mentre il padrone stava dormendo. Da una prima ricostruzione sembra che i ladri, probabilmente più di uno, abbiano forzato la porta d'ingresso dell'alloggio e siano arrivati fino alla camera da letto chiudendovi dentro il medico. Claudio Blengini [illegible] si è accorto di quello che stava accadendo e ha continuato a dormire mentre la «banda» perquisiva tranquillamente l'alloggio. E' stata portata via una collezione di orologi da polso per un [illegible] complessivo di circa quattro milioni. Sull'episodio stanno indagando i carabinieri di Dogliani. Gli inquirenti non escludono che il furto possa essere avvenuto su commissione e che la preziosa refurtiva sia destinata [illegible] un collezionista. [l. f.]

MONCALVO

Manifesti di protesta

«Vogliamo i tartufi del Monferrato»

MONCALVO. Successo [illegible] pubblico alla 38ª Fiera del tartufo, [illegible] prezzi tra le 150 e le [illegible] mila lire l'etto. Ma il tema del giorno è stato il riaccendersi della polemica tra Asti, il Monferrato e Alba in materia di tartufi. L'unica denominazione legalmente riconosciuta è quella «d'Alba», ma [illegible] piace ai trifolao astigiani e monferrini, che, ieri, a Moncalvo hanno affisso cartelloni di protesta [illegible] cui, tra l'altro, si accusava la Regione Piemonte. Domani una delegazione dell'associazione regionale trifolao, capeggiata dal vice-presidente astigiano, Gianpiero Botto, sarà ricevuta dall'assessore all'Agricoltura, Emilio Lombardi. «Chiederemo all'assessore di rivedere la legge e inserirvi una denominazione più ampia, come quella di "tartufo bianco delle Langhe e del Monferrato", che rende giustizia al nostro tartufo monferrino». [bru. m.]

AOSTA

All'arena Croix Noire

E' «Mignonne» la nuova regina delle mucche

AOSTA. Settemila persone e diretta televisiva su Raitre per il tradizionale «combattimento finale» delle mucche valdostane. All'arena Croix Noire di Aosta ha vinto il titolo di «regina» di prima categoria «Mignonne» di Angelo Lotey, 33 anni, di Valpelline.

La bovina di sei quintali ha battuto in finale «Moretta» dopo un combattimento durato pochi secondi. «Mignonne» vinse già il titolo di «regina» due anni fa nella seconda categoria, che quest'anno è stata dominata da «Belva» di Marino Lettry, vincitrice nello scontro con «Villa» dopo un'avvincente battaglia. Nella terza categoria ha vinto «Gheriotta», che ha superato in finale «Samba».

Ai combattimenti hanno partecipato decine di bovine provenienti dai migliori allevamenti della Valle. Ha destato sorpresa la sconfitta nelle eliminatorie di «Paisona». [s. ser.]

[illegible]

Ieri mattina al Breuil

Tutte le funivie bloccate dal forte vento

CERVINIA. Funivie e seggiovie ferme al Breuil a causa del forte vento. Ieri mattina centinaia di sciatori arrivati dalle principali città del Piemonte e della Lombardia sono rimasti delusi. Alle 10 la società delle Funivie del Cervino ha deciso di chiudere tutti gli impianti a causa di un forte vento che soffiava [illegible] Nord.

Le raffiche hanno raggiunto i settantacinque chilometri orari; i sistemi elettronici di controllo delle funivie hanno fatto scattare l'arresto automatico degli impianti. Ai piedi del Cervino sono arrivati molti turisti, attirati dalla splendida giornata [illegible] sole.

La temperatura al Breuil ha già raggiunto valori invernali. Alle 16 di ieri il termometro [illegible] paese segnava un grado, a Plan Maison c'erano [illegible] gradi sotto zero e a 3500 metri del Plateau Rosa la temperatura era di 19 gradi sotto zero. [s. ser.]

Per Panucci prima rete in A

SAVONA. Ed [illegible] arrivato anche la prima rete in serie A. Per Cristian Panucci (nella foto) quella di ieri a Foggia diventa la partita più esaltante della carriera. E' il 17' e Van't Schip crossa al centro dell'area: il giovane stopper savonese [illegible] un perentorio stacco infila l'incolpevole Mancini. E al 30', dopo l'1-1 foggiano, Cristian torna protagonista in attacco, viene atterrato al limite dell'area e sulla susseguente punizione Bortolazzi firma il 2-1 del «Grifone», che solo nel finale si farà nuovamente raggiungere. Logicamente soddisfatto papà Vittorio: «E' stata una gioia immensa, quasi non potevo crederci. Vedere il proprio figlio segnare in A: mi sembra ancora di sognare». Cristian, ormai in pianta stabile nella [illegible] di Giorgi, si è saputo ritagliare un posto nell'undici titolare [illegible] ha convinto anche Cesare Maldini che l'ha convocato nella nuova Under 21, facendolo esordire giovedì contro la Svizzera.

Atletica, concluso il meeting

GENOVA. Per una settimana, oltre 300 atleti-studenti tedeschi, olandesi, francesi [illegible] italiani si sono confrontati in varie discipline sportive (in particolare atletica leggera e calcio), nell'ambito del meeting europeo delle scuole cattoliche organizzato dall'istituto Vittorino Da Feltre. Teatro del meeting lo stadio «Carlini», dove lunedì si era svolta la cerimonia di apertura dei giochi, cui ha fatto seguito l'incontro di calcio Francia-Germania. Proprio il calcio, in cui si è imposta la Germania sull'Italia, è stato il piatto forte della manifestazione. Buone anche le performance nelle due [illegible]iornate dedicate all'atletica. Le gare si sono chiuse con la premiazione, alle 21 di sabato nel salone della facoltà di [illegible]dicina. Le gare sono state intervallate da escursioni e visite a musei e monumenti. Ieri il ritorno a casa degli atleti stranieri, che erano stati ospitati presso le famiglie degli studenti del «Vittorino Da Feltre».

Nel derby la squadra di Orcino ha saputo dare una prestazione super

Savona a passo di carica

Travolta, 5-0, la Sammargheritese, in dieci dal 44'
I biancoblù, in splendida forma, di nuovo in vetta

SAVONA. Il sole, finalmente, inonda il «Bacigalupo»; eppure c'è pioggia, stavolta di gol. Con [illegible] cinquina secca il Savona si libera, infatti, dell'ostacolo Sammargheritese, assai più fragile del previsto.

Un monologo quello dei biancoblù, costantemente proiettati nella metà campo avversaria e con il portiere Viviani impegnato una sola volta, e su calcio [illegible] punizione, [illegible] quel Righetti ridotto a fantasma del capocannoniere dello scorso anno. Il Savona, per di più, ha la strada spianata da due decisioni arbitrali: il calcio [illegible] rigore, al 28', che sblocca lo 0-0 e, sul finire del primo tempo, l'espulsione di Spallarossa, incappato nel secondo cartellino giallo. E, se [illegible] bastasse, al 21' Ruvo [illegible] costretto ad abbandonare dopo [illegible] duro contrasto [illegible] Chicchiarelli.

Ma i biancoblù non hanno bisogno di particolari stimoli per raggiungere l'obiettivo fissato dall'allenatore Orcino. Fanno vedere sin dalle prime battute di non avere la minima intenzione di lasciarsi sfuggire la vittoria. [illegible] loro pressing [illegible]sionante non dà scampo ai portatori di palla della Samm, costretta sempre ad arretrare. A centrocampo Rossi e Chicchiarelli non hanno avversari e orchestrano il gioco [illegible] piacimento e quando hanno bisogno di rifiatare [illegible] subentrare Pilleddu, sempre pronto ai ripiegamenti.

La difesa della Samm, ben poco protetta, fa quello che può e appare in affanno ogni volta che Ferraris e il giovane Famà ingranano la quarta. Dal canto suo la retroguardia savonese, oltre [illegible] non concedere assolutamente spazi a Righetti e Bernardi, consente a Zecchini e Canu di sganciarsi ogni volta che è necessario e [illegible] sostenere in continuazione la manovra di centrocampisti [illegible] punte. Un martellamento che finisce per dare frutti copiosi e che mette a nudo, implacabile, le pochezze [illegible] un avversario sempre più smarrito.

Pilleddu è tra i più intraprendenti nella ricerca del gol. Ci prova già al primo minuto quando il [illegible] colpo di testa costringe Buzzurro [illegible] un salvataggi[illegible] acrobatico. Al 6' Ferraris, lanciato da Rossi, calcia a filo di montante. L'assedio dà i suoi frutti al 28' quando Nacci mette giù Ferraris appena dentro l'area. L'arbitro è inflessibile e Rossi realizza dal dischetto.

La reazione della Samm è fiacca e si concretizza in una bordata rasoterra di Righetti su calcio di punizione che Viviani neutralizza con bravura. Al 38' Chicchiarelli affonda nella dife[illegible] ospite, serve Famà che di prima intenzione mette i[illegible] movimento Pilleddu: tiro in corsa [illegible] respinta a pugni chiusi di Perola. Al 44' Spallarossa interviene rudemente su Zecchini, scatta il secondo cartellino giallo e c'è l'espulsione. Al 45' Pilleddu è di nuovo protagonista: prima costringe Buzzurro [illegible] un salvataggio sulla linea, poi colpisce il palo.

Nella ripresa [illegible] Savona raddoppia al 66' quando in mischia, su tiro rimpallato di Rossi, il più svelto di tutti è Famà che insacca di testa. Al 70' Tovani prova a realizzare il gol dell'ex ma una volta entrato in area [illegible] ha la mira giusta e la palla si perde sul fondo. Al 72' Pilleddu trova finalmente la soddisfazione del gol sfoderando [illegible] tiro-bomba [illegible] calcio di punizione. Le ultime due reti portano i sigilli di Ferraris e Bonomo. Il primo anticipa di testa il portiere su angolo splendidamente battuto da Rossi; il secondo risolve, con una perentoria girata, una mischia sugli sviluppi di un calcio d'angolo. E la Samm rientra negli spogliatoi a capo chino.

Ivo Pastorino

[illegible] CONTROCORRENTE

Arrabbiato il tecnico: panchina corta

Savonesi al settimo cielo, ma non tutti. Corrado Orcino preferisce non rilasciare dichiarazioni, si allontana da una porticina laterale. La squadra ha funzionato bene, non ha sbagliato niente. E allora? Viene da pensare che, riflettendo sulla trasferta [illegible] domenica prossima a S. Croce sull'Arno quando gli mancheranno Chicchiarelli (squalifica) e Milani (infortunio), abbia i musi lunghi con la società che non gli ha messo ancora a disposizione alcun rinforzo. Parlano volentieri, invece, Pilleddu e Chicchiarelli. L'ex attaccante della Sestrese gongola per la rete messa a segno. «Ma i tifosi [illegible] s'illudano, il ruolo che mi è stato affidato non è da goleador. Quest'anno sono [illegible] altro, al Savo[illegible] mi hanno trasformato, anche [illegible] carattere. E poi gli allenamenti: qui si lavora come professionisti». Chicchiarelli, nonostante la gamba male in arnese, sorride: «Mercoledì a Camaiore avevamo giocato con sufficienza, non c'eravamo di testa. Contro la Samm abbiamo fornito anche una gran prova di carattere». Sull'altro fronte nessuno ha voglia [illegible] aprir bocca: cinque gol [illegible] duri da digerire. Fabrizio Gorin, [illegible] tecnico della Samm, [illegible] accampa scuse, non tira in ballo né il rigore né l'espulsione di Spallarossa. «In attacco - dice - non siamo esistiti. Troppo forte per noi il Savona, che vedo favorito. I punti la Samma deve cercarli contro altri avversari». [i. p.]

Bernardi nella morsa di Zecchini, Rossi e Pilleddu, tra i migliori del Savona

Fontana ha vinto il derby [illegible] Tonelli

Sanremese, stop [illegible] Rapallo

Battuta (2-1) ma con l'onore delle armi

RAPALLO. L'iniziativa personale [illegible] vince sul collettivismo: come la ben più importanti e diffuse esperienze il derby Rapallo-Sanremese che vale «doppio» (per la supremazia regionale e per il controllo del girone) finisce 2-1: va cioè alla squadra che mette in primo piano gli uomini [illegible] [illegible] gli schemi. Il Rapallo, emozionato per avere finalmente un pubblico (500 spettatori circa, anche se almeno la metà erano al seguito della Sanremese), cerca di stendere l'avversaria [illegible] un avvio minaccioso. Il dispositivo studiato da Fontana prevede il controllo a uomo non solo degli sfuggenti Caruso [illegible] Calabria (Gandolfo e Da Silva hanno il mandato di cattura) ma anche di Ramella Paia con cui Guerra ha ingaggiato un duello che sapeva di professionismo (entrambi meriterebbero la serie superiore). E Fontana opta per altre correzioni: il libero Sassarini limita di molti i tradiziona[illegible] raid offensivi anche perché il reparto centrale bianconero pianta le tende molto al di là della linea mediana.

Mosca a destra schiaccia il dirimpettaio Grimaudo ai limiti della propria area, a destra Dagnino fa poco diligentemente il tornante, stazionando [illegible] pressi delle due punte Marafioti e Di M[illegible] Logico che Meneghel, sentinella della fascia sinistra matuziana, non possa effettuare le sue solite scorribande. Pressata sulle ali, la Sanremese regge [illegible] fatica anche al centro: Scalzi [illegible] muove più di Andrian, Stabile è più «cattivo» di Piccareta. Calabria prova [illegible] infondere coraggio ai suoi con un tiro al volo che Brogi acchiappa con un gran balzo (8'). Però in seguito è quasi sempre Rapallo: al [illegible]' e 15' Di Maio e Marafioti non colgono lo specchio della porta p[illegible] pochi centimetri.

Le due punte sfruttano le titubanze della linea difensiva matuziana: schierando in linea da destra a sinistra Simondo, Piagni e Gaiaudo, l'allenatore Tonelli guadagna in compattezza, accorciando la distanza tra difesa e centrocampo, [illegible] perde in velocità. Solo i recuperi del centrale Piagni impediscono più gravi conseguenze. Al 15' un tiro di Dagnino è respinto di pugno da Ancona, la palla toccata in rovesciata da Di Maio è intercettata dall'onnipresente Piagni un metro prima che varchi la lin[illegible]. Piagni però non può fare nulla al 29': corner di Scalzi, la difesa respinge sui piedi di Mosca, botta di controbalzo del terzino che infila il prepotente tiro incrociato di sinistro tra difensore e palo. Gol di pregevole fattura. Al 33' sapiente punizione di Ramella Paia che Brogi respinge alla meglio con i piedi. Al 40' occupa la scena l'incerto arbitro Alvino di Salerno: Marafioti fa fallo ma anche lo subisce mentre scatta a contatto con Gaiaudo, a ogni buon conto l'arbitro annulla la rete. Ed al 46' fa arrabbiare i sostenitori bianconeri: fallo inesistente di Guerra su Ramella Paia, palla scodellata ancora al trequartista della Sanremese che approfitta della confusione tra Gandolfo e Sassarini e piazza la palla sotto la traversa.

Chi azzecca la prossima mossa vince. Al 55' Fontana ha l'idea giusta, fuori Dagnino a corto di benzina, dentro Di Somma. Mosca fa finta di andare sulla destra, Tonelli abbocca schierando un difensore in più (Trasatti) e poi torna sulla destra. Sarà un caso ma prima il Rapallo ottiene il rigore (56') e poi segna (73'). Sul penalty triplice errore di Alvino: Marafioti è [illegible] fuorigioco, si butta sulla carica di Ancona e l'arbitro abboccando non espelle il portiere come le regole imporrebbero.

Di Maio tira dagli 11 metri e Ancona intuisce e devia senza neppure troppa fatica. La rete è invece da dividere tra Di Maio, che attira su di sé la trappola del fuorigioco e serve, invece, sulla fascia destra Marafioti che entra [illegible] area e invece di tirare su Ancona in uscita serve un pallone morbido al centro, e Mosca che il pallone deposita in rete. Il risultato non varia più ma la vittoria del Rapallo è sicura solo dopo il 80' perché la Sanremese dimostra di non essere arrivata in cima alla classifica per caso.

Danilo Sanguineti

[illegible], SI SONO SEGNATE 24 RETI

Cuneo-Sarzanese 3-1

Cuneo: Soncin; Bono, Tufano; Calandra, Baldissarri, Ciloli; Varnice, Schipani, Daidola (87' Meggio), Peselli (79' Curcio), Rizzieri. **Sarzanese:** Maggiani; Vitaloni (46' Toni), Mazzanti; Marafietti, Crocetti, Orsini; Agnesini, Magazzù (63' Galloni), Biselli, Guidugli, Barri. **Arbitro:** Gargini. **Reti:** 27' Peselli; 69' Daidola; 72' Toni; 84' Ciloli.

Savona-Sammargheritese 5-0

Savona: Viviani; Zecchini, Carrea; Canu, Tovani, Mosti; Ferraris, Chicchiarelli (71' Bonomo), Famà (75' Schiappacasse), Rossi, Pilleddu. **Sammargheritese:** Perola; Ruvo (21' Gualco), Spallarossa; Pastine, Nacci, Buzzurro; Bernardi, Damiani, Righetti, Bocchi, Mulonia (65' D'Agostino). **Arbitro:** Papandrea. **Reti:** [illegible] Rossi (rig.), [illegible] Famà, 72' Pilleddu, 80' Ferraris, 85' Bonomo.

[illegible] 1-0

Pietrasanta: Lavorini; Venti, Grassi; Marchi, Zana, Ricci; Cataldi, Bennati, Mosti, Babboni, Pilone. **Fidenza:** Bonifacio; Cappellini, Dozi; Castellani, [illegible]siani, P. Benedetti; A. Benedetti, Rustagiani, Ferrari, Barozzo, Bertoldo. **Arbitro:** Cerioli. **Rete:** 82' Mosti.

Roteglia-Bra 2-2

Roteglia: Madrighelli; Baisi, Santoro (al 40' Palazzi); Lanca, Biolchini, Bonora; Mossini, Mediani, Dermacu, Marasli, Cornia. **Bra:** Biasi; Sollazzo, Veglio; Cristiano, Forte, Marabotto; Ruffinato, Fava, Randazzo, Romeo (all'87' Aragno), De Santis. **Arbitro:** Bianco. **Reti:** 9' Fava, 10' Marasli, 63' Fava, [illegible] Mediani.

Sassuolo-Brescello 0-0

Sassuolo: Riccò; Minozzi, Di Gesù; Ghedini, Belingheri, Bedogni; Balocco, Bramini, Vivi, Govoni, Pecchi (71' Poddighe). **Brescello:** Quintavalla; Parmeggiani, Sarzi; M. Franzini, Ravasi, [illegible] Franzini (85' Savino); Mantovani, Ber[illegible], Ferretti (82' Orsini), Oldoni, Ambrosini. **Arbitro:** Cinotto.

Camaiore-Bagnolese 1-1

Camaiore: Alberti; Rombi, Mallegni; Rosi, Lemmetti, Coluccini; Samaria, S. Benedetti, Bonucelli, M. Benedetti, Palagi. **Bagnolese:** Cura; Piccinini, Bergamini; Losi, Monelli, Lugli; Ferretti, Cuoghi, Pistis, Maestroni, Pizzetti. **Arbitro:** Carrozzini. **Reti:** 29' Lugli, 30' M. Benedetti.

Rapallo-Sanremese 2-1

Rapallo: Brogi; Mosca (67' Dello Lalla), Gandolfo; Sassarini, Da Silva, Guerra; Dagnino (60' Di Somma), Stabile, Di Maio, Scalzi, Marafioti. **Sanremese:** Ancona; Grimaudo (76' Prestia), Meneghel; Gaiaudo, Piagni, Simondo; Caruso (60' Trasatti), Andrian, Ramella-Paia, Piccareta; Calabria. **Arbitro:** Alvino. **Reti:** 29' e 73' Mosca, 46' Ramella-Paia.

Acqui-Vogherese 0-[illegible]

Acqui: Garzero; Fioratti, Bobbio; Antompaoli, Vercellino (25' Vivarelli), Domenghini; Castagna, Costantino, Lamberti (36' Sordello), Masu, Francini. **Vogherese:** Cannarozzi; Negri (46' Morello), Cesarini, Signoroni, Bonomi, Cacciola; Rinino, Pertusi, Codica, Giorgio (75' Bergomi), Chiellini. **Arbitro:** Toniolo. **Reti:** 64' Chiellini, [illegible] ed 89' Codica. **Espulsi:** 33' Vivarelli, 41' Bobbio, 67' Antompaoli, 84' Casone (Acqui). Ammoniti: Signoroni, Bonomi, Pertusi, Cacciola.

Livorno-Cuoiopelli 1-1

Livorno: Boccafogli; Pellegrini, Sallarelli; Cuc, Lorieri, Da Mommio; Baloni (68' Menghini), Moschetti, Campistri, Spocchi, Frappieri (51' Grotto). **Cuoiopelli:** Biancalani; Faleschi, Cei; Lari, Motroni, Malacarne, Cecchetti (76' Cantini), Di Francesco, Lucarelli, Lenzi, Brizzi (60' Mori). **Arbitro:** Esposito. **Reti:** 67' Baloni, 70' Da Mommio (aut.).

[illegible]

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[illegible]	[illegible]	4	[illegible]	1	11	2
VOGHERESE	[illegible]	3	4	0	8	2
RAPALLO	10	4	2	1	7	4
[illegible]	9	4	1	[illegible]	10	5
BRESCELLO	8	2	4	1	10	5
CUNEO	8	3	2	2	10	7
[illegible]	8	2	4	1	6	5
[illegible] PELLI	8	2	4	1	7	6
[illegible]	7	2	3	2	10	10
[illegible]	7	2	3	2	3	4
FIDENZA	6	1	4	2	8	8
[illegible]	[illegible]	1	[illegible]	2	9	10
V. ROTEGLIA	6	0	6	1	5	6
ACQUI	6	2	2	3	4	10
BRA	5	1	3	3	9	11
[illegible]	5	1	3	3	6	10
[illegible]	[illegible]	2	0	5	4	9
[illegible]	3	0	[illegible]	4	4	17

I MARCATORI

[illegible] reti: Fava (Bra); Calabria (Sanremese).

4 reti: Ambrosini (Brescello); Ciloli (Cuneo); [illegible]otti (Livorno).

3 reti: Lugli (Bagnolese); Daidola (Cuneo); Lucarelli (Cuoio Pelli); Ferrari (Savona); Chiellini (Vogherese).

[illegible] reti: Cuoghi (Bagnolese); Pistis (Bagnolese); Franzini M. (Brescello); Barozzi (Fidenza); Ferla (Fidenza); Campistri (Livorno); Mosti (Pietrasanta); Mosca (Rapallo); Di Maio (Rapallo); Marafioti (Rapallo); Mulonia (Sammargher.); Biselli (Sarzanese); Ferrari M. (Sassuolo); Rossi (Savona), Paraluppi (V. Roteglia); Morello (Vogherese); Codice (Vogherese).

[illegible]

8ª DI ANDATA 25 OTTOBRE ORE 14.30

BAGNOLESE	BRA
BRESCELLO	RAPALLO
CAMAIORE	SANREMESE
CUOIO PELLI	SAVONA
PIETRASANTA	LIVORNO
SAMMARGHER.	SASSUOLO
SARZANESE	ACQUI
V. ROTEGLIA	FIDENZA
VOGHERESE	CUNEO

Per Panucci prima rete in A

SAVONA. Ed è arrivata anche la prima rete in serie A. Per Cristian Panucci (nella foto) quella di ieri a Foggia diventa la partita più esaltante della carriera. E' il 17' e Van't Schip crossa al centro dell'area: il giovane stopper savonese con un perentorio stacco infila l'incolpevole Mancini. E al 30', dopo l'1-1 foggiano, Cristian torna protagonista in attacco, viene atterrato al limite dell'area e sulla susseguente punizione Bortolazzi firma il 2-1 del «Grifone», che solo nel finale si farà nuovamente raggiungere. Logicamente soddisfatto papà Vittorio: «E' stata una gioia immensa, quasi non potevo crederci. Vedere il proprio figlio segnare in A: mi sembra ancora di sognare». Cristian, ormai in pianta stabile nella «rosa» di Giorgi, si è saputo ritagliare un posto nell'undici titolare e ha convinto anche Cesare Maldini che l'ha convocato nella nuova Under 21, facendolo esordire giovedì contro la Svizzera.

Atletica, concluso il meeting

GENOVA. Per una settimana, oltre 300 atleti-studenti tedeschi, olandesi, francesi e italiani si sono confrontati in varie discipline sportive (in particolare atletica leggera e calcio), nell'ambito del meeting europeo delle scuole cattoliche organizzato dall'istituto Vittorino Da Feltre. Teatro del meeting lo stadio «Carlini», dove lunedì si era svolta la cerimonia di apertura dei giochi, cui ha fatto seguito l'incontro di calcio Francia-Germania. Proprio il calcio, in cui si è imposta la Germania sull'Italia, è stato il piatto forte della manifestazione. Buone anche le performance nelle due giornate dedicate all'atletica. Le gare si sono chiuse con la premiazione, alle 21 di sabato nel salone della facoltà di Medicina. Le gare sono state intervallate da escursioni e visite a musei e monumenti. Ieri il ritorno a casa degli atleti stranieri, che erano stati ospitati presso le famiglie degli studenti del «Vittorino Da Feltre».

LA STAMPA

LIGURIA SPORT

Lunedì 19 Ottobre 1992 ●● 16

Nel derby la squadra di Orcino ha saputo dare una prestazione super

Savona a passo di carica

Travolta, 5-0, la Sammargheritese, in dieci dal 44'
I biancoblù, in splendida forma, di nuovo in vetta

SAVONA. Il sole, finalmente, inonda il «Bacigalupo», eppure c'è pioggia, stavolta di gol. Con una cinquina secca il Savona si libera, infatti, dell'ostacolo Sammargheritese, assai più fragile del previsto.

Un monologo quello dei biancoblù, costantemente proiettati nella metà campo avversaria e con il portiere Viviani impegnato una sola volta, e su calcio di punizione, da quel Righetti ridotto a fantasma del capocannoniere dello scorso anno. Il Savona, per di più, ha la strada spianata da due decisioni arbitrali: il calcio di rigore, al 28', che sblocca lo 0-0 e, sul finire del primo tempo, l'espulsione di Spallarossa, incappato nel secondo cartellino giallo. E, se non bastasse, al 21' Ruvo è costretto ad abbandonare dopo un duro contrasto con Chicchiarelli.

Ma i biancoblù non hanno bisogno di particolari stimoli per raggiungere l'obiettivo fissato dall'allenatore Orcino. Fanno vedere sin dalle prime battute di non avere la minima intenzione di lasciarsi sfuggire la vittoria. Il loro pressing ossessionante non dà scampo ai portatori di palla della Samm, costretta sempre ad arretrare. A centrocampo Rossi e Chicchiarelli non hanno avversari e orchestrano il gioco a piacimento e quando hanno bisogno di rifiatare ecco subentrare Pilleddu, sempre pronto ai ripiegamenti.

La difesa della Samm, ben poco protetta, fa quello che può e appare in affanno ogni volta che Ferraris e il giovane Famà ingranano la quarta. Dal canto suo la retroguardia savonese, oltre a non concedere assolutamente spazi a Righetti e Bernardi, consente a Zecchini e Canu di sganciarsi ogni volta che è necessario e di sostenere in continuazione la manovra di centrocampisti e punte. Un martellamento che finisce per dare frutti copiosi e che mette a nudo, implacabile, le pochezze di un avversario sempre più smarrito.

Pilleddu è tra i più intraprendenti nella ricerca del gol. Ci prova già al primo minuto quando il suo colpo di testa costringe Buzzurro a un salvataggio acrobatico. Al 6' Ferraris, lanciato da Rossi, calcia a filo di montante. L'assedio dà i suoi frutti al 28' quando Nacci mette giù Ferraris appena dentro l'area. L'arbitro è inflessibile e Rossi realizza dal dischetto.

La reazione della Samm è fiacca e si concretizza in una bordata rasoterra di Righetti su calcio di punizione che Viviani neutralizza con bravura. Al 38' Chicchiarelli affonda nella difesa ospite, serve Famà che di prima intenzione mette in movimento Pilleddu: tiro in corsa e respinta a pugni chiusi di Perola. Al 44' Spallarossa interviene rudemente su Zecchini, scatta il secondo cartellino giallo e c'è l'espulsione. Al 45' Pilleddu è di nuovo protagonista: prima costringe Buzzurro a un salvataggio sulla linea, poi colpisce il palo.

Nella ripresa il Savona raddoppia al 66' quando in mischia, su tiro rimpallato di Rossi, il più svelto di tutti è Famà che insacca di testa. Al 70' Tovani prova a realizzare il gol dell'ex ma una volta entrato in area non ha la mira giusta e la palla si perde sul fondo. Al 72' Pilleddu trova finalmente la soddisfazione del gol sfoderando un tiro-bomba su calcio di punizione. Le ultime due reti portano i sigilli di Ferraris e Bonomo. Il primo anticipa di testa il portiere su angolo splendidamente battuto da Rossi; il secondo risolve, con una perentoria girata, una mischia sugli sviluppi di un calcio d'angolo. E la Samm rientra negli spogliatoi a capo chino.

Ivo Pastorino

ORCINO CONTROCORRENTE

Arrabbiato il tecnico: panchina corta

Savonesi al settimo cielo, ma non tutti. Corrado Orcino preferisce non rilasciare dichiarazioni, si allontana da una porticina laterale. La squadra ha funzionato bene, non ha sbagliato niente. E allora? Viene da pensare che, riflettendo sulla trasferta di domenica prossima a S. Croce sull'Arno quando gli mancheranno Chicchiarelli (squalifica) e Milani (infortunio), abbia i musi lunghi con la società che non gli ha messo ancora a disposizione alcun rinforzo. Parlano volentieri, invece, Pilleddu e Chicchiarelli. L'ex attaccante della Sestrese gongola per la rete messa a segno. «Ma i tifosi non s'illudano, il ruolo che mi è stato affidato non è da goleador. Quest'anno sono un altro, al Savona mi hanno trasformato, anche come carattere. E poi gli allenamenti: qui si lavora come professionisti». Chicchiarelli, nonostante la gamba male in arnese, sorride: «Mercoledì a Camaiore avevamo giocato con sufficienza, non c'eravamo di testa. Contro la Samm abbiamo fornito anche una gran prova di carattere». Sull'altro fronte nessuno ha voglia di aprir bocca: cinque gol sono duri da digerire. Fabrizio Gorin, il tecnico della Samm, non accampa scuse, non tira in ballo né il rigore né l'espulsione di Spallarossa. «In attacco - dice - non siamo esistiti. Troppo forte per noi il Savona, che vedo favorito. I punti la Samm deve cercarli contro altri avversari». [i. p.]

Bernardi nella morsa di Zecchini, Rossi e Pilleddu, tra i migliori del Savona

Fontana ha vinto il derby con Tonelli

Sanremese, stop a Rapallo

Battuta (2-1) ma con l'onore delle armi

RAPALLO. L'iniziativa personale la vince sul collettivismo: come in ben più importanti e diffuse esperienze il derby Rapallo-Sanremese che vale «doppio» (per la supremazia regionale e per il controllo del girone) finisce 2-1: va cioè alla squadra che mette in primo piano gli uomini e non gli schemi. Il Rapallo, emozionato per avere finalmente un pubblico (500 spettatori circa, anche se almeno la metà erano al seguito della Sanremese), cerca di stendere l'avversaria con un avvio minaccioso. Il dispositivo studiato da Fontana prevede il controllo a uomo non solo degli sfuggenti Caruso e Calabria (Gandolfo e Da Silva hanno il mandato di cattura) ma anche di Ramella Paia con cui Guerra ha ingaggiato un duello che sapeva di professionismo (entrambi meriterebbero la serie superiore). E Fontana opta per altre correzioni: il libero Sassarini limita di molti i tradizionali raid offensivi anche perché il reparto centrale bianconero pianta le tende molto al di là della linea mediana.

Mosca a destra schiaccia il dirimpettaio Grimaudo ai limiti della propria area, a destra Dagnino fa poco diligentemente il tornante, stazionando nei pressi delle due punte Marafioti e Di Maio. Logico che Meneghel, sentinella della fascia sinistra matuziana, non possa effettuare le sue solite scorribande. Pressata sulle ali, la Sanremese regge a fatica anche al centro: Scalzi si muove più di Andrian, Stabile è più «cattivo» di Piccareta. Calabria prova a infondere coraggio ai suoi con un tiro al volo che Brogi acchiappa con un gran balzo (8'). Però in seguito è quasi sempre Rapallo: al 9' e 15' Di Maio e Marafioti non colgono lo specchio della porta per pochi centimetri.

Le due punte sfruttano le titubanze della linea difensiva matuziana: schierando in linea da destra a sinistra Simondo, Piagni e Gaiaudo, l'allenatore Tonelli guadagna in compatezza, accorciando la distanza tra difesa e centrocampo, ma perde in velocità. Solo i recuperi del centrale Piagni impediscono più gravi conseguenze. Al 16' un tiro di Dagnino è respinto di pugno da Ancona, la palla toccata in rovesciata da Di Maio è intercettata dall'onnipresente Piagni un metro prima che varchi la linea. Piagni però non può fare nulla al 29': corner di Scalzi, la difesa respinge sui piedi di Mosca, botta di controbalzo del terzino che infila il prepotente tiro incrociato di sinistro tra difensore e palo. Gol di pregevole fattura. Al 33' sapiente punizione di Ramella Paia che Brogi respinge alla meglio con i piedi. Al 40' occupa la scena l'incerto arbitro Alvino di Salerno: Marafioti fa fallo ma anche lo subisce mentre scatta a contatto con Gaiaudo, a ogni buon conto l'arbitro annulla la rete. Ed al 46' fa arrabiare i sostenitori bianconeri: fallo inesistente di Guerra su Ramella Paia, palla scodellata ancora al trequartista della Sanremese che approfitta della confusione tra Gandolfo e Sassarini e piazza la palla sotto la traversa.

Chi azzecca la prossima mossa vince. Al 55' Fontana ha l'idea giusta, fuori Dagnino a corto di benzina, dentro Di Somma. Mosca fa finta di andare sulla destra, Tonelli abbocca schierando un difensore in più (Trasatti) e poi torna sulla destra. Sarà un caso ma prima il Rapallo ottiene il rigore (56') e poi segna (73'). Sul penalty triplice errore di Alvino: Marafioti è in fuorigioco, si butta sulla carica di Ancona e l'arbitro abboccando non espelle il portiere come le regole imporrebbero.

Di Maio tira dagli 11 metri e Ancona intuisce e devia senza neppure troppa fatica. La rete è invece da dividere tra Di Maio, che attira su di sé la trappola del fuorigioco e serve, invece, sulla fascia destra Marafioti che entra in area e invece di tirare su Ancona in uscita serve un pallone morbido al centro, e Mosca che il pallone deposita in rete. Il risultato non varia più ma la vittoria del Rapallo è sicura solo dopo il 90' perché la Sanremese dimostra di non essere arrivata in cima alla classifica per caso.

Danilo Sanguineti

SETTIMA GIORNATA, SI SONO SEGNATE 24 RETI

Cuneo-Sarzanese 3-1

Cuneo: Soncin; Bono, Tulano; Calandra, Baldiaserri, Citoli; Vernice, Schipani, Daldola (67' Meggio), Peselli (78' Curcio), Rizzieri. **Sarzanese:** Maggiani; Vitaloni (46' Toni), Mazzanti; Maraffetti, Crocetti, Orsini; Agnesini, Magazzù (63' Galloni), Biselli, Guidugli, Sarri. **Arbitro:** Gargini. **Reti:** 27' Peselli; 69' Daldola; 72' Toni; 84' Citoli.

Savona-Sammargheritese 5-0

Savona: Viviani; Zocchini, Carrea; Canu, Tovani, Mosti; Ferraris, Chicchiarelli (71' Bonomo), Famà (75' Schiappacasse), Rossi, Pilleddu. **Sammargheritese:** Perola; Ruvo (21' Gualco), Spallarossa; Pastine, Nacci, Buzzurro; Bernardi, Damiani, Righetti, Bocchi, Mulonia (65' D'Agostino). **Arbitro:** Papandrea. **Reti:** 28' Rossi (rig.), 66' Famà, 72' Pilleddu, 80' Ferraris, 85' Bonomo.

Pietrasanta-Fidenza 1-0

Pietrasanta: Lavorini; Venti, Grassi; Marchi, Zana, Ricci; Cataldi, Bennati, Mosti, Babboni, Pilone. **Fidenza:** Bonifacio; Cappellini, Dozi; Castellani, Musiani, P. Benedetti; A. Benedetti, Rustagiani, Ferrari, Barozzo, Bertoldo. **Arbitro:** Cerioli. **Rete:** 82' Mosti.

Roteglia-Bra 2-2

Roteglia: Madrighelli; Balsi, Santoro (al 40' Palazzi); Lancia, Biolchini, Bonora; Mossini, Mediani, Darmaou, Marasti, Comia. **Bra:** Biasi; Sollazzo, Veglio; Cristiano, Forte, Marabotto; Ruffinato, Fava, Randazzo, Romeo (all'87' Aragno), De Santis. **Arbitro:** Bianco. **Reti:** 9' Fava, 10' Marasti, 63' Fava, 84' Mediani.

Sassuolo-Brescello 0-0

Sassuolo: Ricco; Minozzi, Di Gesù; Ghedini, Betinghari, Bedogni; Balocco, Branini, Vivi, Govoni, Pecchi (71' Poddighe). **Brescello:** Quintavalla; Parmeggiani, Sarzi; M. Franzini, Ravasi, A. Franzini (85' Savino); Mantovani, Bertolotti, Ferretti (62' Orsini), Oldoni, Ambrosini. **Arbitro:** Cinotto.

Camaiore-Bagnolese 1-1

Camaiore: Alberti; Rombi, Mallegni; Rosi, Lemmetti, Coluccini; Samaria, S. Benedetti, Bonucelli, M. Benedetti, Palagi. **Bagnolese:** Carra; Piccinini, Bergamini; Losi, Monelli, Lugli; Ferretti, Cuoghi, Pistis, Maestroni, Pizzetti. **Arbitro:** Carrozzini. **Reti:** 29' Lugli, 30' M. Benedetti.

Rapallo-Sanremese 2-1

Rapallo: Brogi; Mosca (67' Della Latta), Gandolfo; Sassarini, Da Silva, Guerra; Dagnino (60' Di Somma), Stabile, Di Maio, Scalzi, Marafioti. **Sanremese:** Ancona; Grimaudo (78' Prestia), Meneghel; Gaiaudo, Piagni, Simondo; Caruso (60' Trasatti), Andrian, Ramella-Paia, Piccareta, Calabria. **Arbitro:** Alvino. **Reti:** 29' e 73' Mosca, 46' Ramella-Paia.

Acqui-Vogherese 0-3

Acqui: Garzero; Fioratti, Bobbio; Antompaoli, Vercellino (25' Vivarelli), Domenghini; Castagna, Costantino, Lamberti (36' Sordello), Masu, Francini. **Vogherese:** Cannarozzi; Negri (46' Morello), Cesarini, Signoroni, Bonomi, Cacciola; Rinino, Pertusi, Codice, Giorgio (75' Bergomi), Chiellini. **Arbitro:** Toniolo. **Reti:** 64' Chiellini, 80' ed 89' Codice. **Espulsi:** 33' Vivarelli, 41' Bobbio, 67' Antompaoli, 84' Casone (Acqui). Ammoniti: Signoroni, Bonomi, Pertusi, Cacciola.

Livorno-Cuoiopelli 1-1

Livorno: Boccafogli; Pellegrini, Saltarelli; Cuc, Lorieri, Da Mommio; Baioni (88' Menghini), Moschetti, Campistri, Spocchi, Frappietri (51' Grotto). **Cuoiopelli:** Biancalani; Falaschi, Cei; Lari, Motroni, Malacarne; Cecchetti (76' Cantini), Di Francesco, Lucarelli, Lenzi, Brizzi (60' Mori). **Arbitro:** Esposito. **Reti:** 67' Baioni, 70' Da Mommio (aut.).

GIRONE C

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
SAVONA	10	4	2	1	11	2
VOGHERESE	10	3	4	0	8	2
RAPALLO	10	4	2	1	7	4
SANREMESE	9	4	1	2	10	5
BRESCELLO	8	2	4	1	10	5
CUNEO	8	3	2	2	10	7
CAMAIORE	8	2	4	1	6	5
CUOIO PELLI	8	2	4	1	7	8
LIVORNO	7	2	3	2	10	10
SASSUOLO	7	2	3	2	3	4
FIDENZA	6	1	4	2	8	8
BAGNOLESE	6	1	4	2	9	10
V. ROTEGLIA	6	0	6	1	5	6
ACQUI	6	2	2	3	4	10
BRA	5	1	3	3	8	11
SARZANESE	5	1	3	3	6	10
PIETRASANTA	4	2	0	5	4	9
SAMMARGHER.	3	0	3	4	4	17

I MARCATORI

5 reti: Fava (Bra); Calabria (Sanremese).

4 reti: Ambrosini (Brescello); Citoli (Cuneo); Moschetti (Livorno).

3 reti: Lugli (Bagnolese); Daldola (Cuneo); Lucarelli (Cuoio Pelli); Ferrari (Savona); Chiellini (Vogherese).

2 reti: Cuoghi (Bagnolese); Pistis (Bagnolese); Franzini M. (Brescello); Barozzi (Fidenza); Feria (Fidenza); Campistri (Livorno); Mosti (Pietrasanta); Mosca (Rapallo); Di Maio (Rapallo); Marafioti (Rapallo); Mulonia (Sammargher.); Biselli (Sarzanese); Ferrari M. (Sassuolo); Rossi (Savona); Paraluppi (V. Roteglia); Morello (Vogherese); Codice (Vogherese).

PROSSIMO TURNO

8ª DI ANDATA 25 OTTOBRE - ORE 14,30

BAGNOLESE	BRA
BRESCELLO	[illegible]
CAMAIORE	SANREMESE
CUOIO PELLI	SAVONA
PIETRASANTA	LIVORNO
SAMMARGHER.	SASSUOLO
SARZANESE	ACQUI
V. ROTEGLIA	FIDENZA
VOGHERESE	CUNEO

Bordigotti e ingauni raggiungono la squadra di Spigno. Rissa a Cengio in una gara juniores

Tris d'assi sulla vetta della Prima

Al comando Sant'Ampelio, Cisano e San Bartolomeo

Carlo Spigno: il suo San Bartolomeo è stato bloccato sul pareggio a Borghetto

S. Ampelio Bordighera, Cisano S. Giorgio e S. Bartolomeo Cervo conducono la classifica del girone A di Prima categoria. Il S. Ampelio Bordighera è andato a vincere sul campo del Millesimo grazie a due reti realizzate da Teti. Il giocatore aveva rilevato lo spento Serpentini. Il Millesimo è apparso giù di tono. La squadra di Gigi Ghigliazza ha sicuramente patito la «bastonata» del giudice sportivo che ha squalificato per cinque anni Bazzini e fino al 31 dicembre del '93 Balestra. Dopo la bella prestazione nel recupero di mercoledì con il Quiliano, la formazione della Val Bormida ieri non è riuscita a concretizzare nulla. Sostiene il dirigente dei giallorossi Sergio Finocchio: «I ragazzi sono scesi in campo con le pile scariche. La decisione del giudice sportivo ha influito negativamente. Balestra non ha colpito nessuno, mentre Bazzini è scivolato sul terreno andandosi a scontrare con l'arbitro Vergani».

La società della Val Bormida invierà oggi alla Federazione il ricorso, chiedendo, se sarà necessario, il confronto «all'americana» tra l'arbitro e i due giocatori squalificati. Ancora Finocchio: «Sul comunicato della Figc c'è scritto che l'arbitro è stato ricoverato in due ospedali, prima al S. Corona di Pietra Ligure e successivamente al S. Martino, anche se il medico sociale del S. Bartolomeo non aveva riscontrato alcuna lesione».

Con una rete realizzata a due minuti dalla fine da Antonino Gandolfo, il Cisano S. Giorgio di Viviano Rolando continua la marcia trionfale. Commenta il tecnico albenganese: «Abbiamo giocato una buona gara, costruendo molto, anche se abbiamo segnato soltanto un gol». Il S. Bartolomeo Cervo, che si è visto assegnare dal giudice sportivo la vittoria per 2-0 a tavolino contro il Millesimo, avrebbe potuto prendere il volo, ma non è andato oltre lo 0-0 sul campo del Borghetto B4.

Il Cengio di Bertonasco ha pareggiato 0-0 a Quiliano. Ma alla vigilia dell'incontro quanta paura per i dirigenti granata.

Ieri mattina al «Fino Salvi» di Cengio era in programma Cengio-Borghetto di Juniores provinciali. Ad un certo punto, con i locali in vantaggio per 2-1, l'abitro ha espulso il giocatore borghettino Esposito. Questi invece di andare negli spogliatoi, si è andato a sedere in panchina.

A dieci minuti dalla fine dell'incontro, quando l'arbitro ha assegnato un fallo in favore del Borghetto, Esposito è entrato in campo ed ha iniziato a dare calci e pugni ai giocatori locali. Ne è nata una rissa in cui sono rimasti coinvolti e contusi alcuni giocatori del Cengio.

Chi ha avuto la peggio è stato il giocatore del Cengio Marenco. Alla fine sono dovuti intervenire anche i carabinieri. Il dirigente accompagnatore del Borghetto, Senatore, alla fine ha detto di voler ritirare la squadra. [r. p.]

Quattro espulsi

Acqui in 8 Vogherese fa tre gol

ACQUI TERME. Una terna arbitrale contestatissima. Per i tifosi la giacchetta nera Toniolo di Schio ha diretto a senso unico: quattro espulsioni per l'Acqui, sorvolando sui fallacci di casa Vogherese. Ridotti in nove i bianchi sono capitolati al 64' su rete di Chiellini in contropiede e sotto di tre uomini nonchè dell'allenatore Casone hanno incassato altre due reti all'80' ed all'89' su incursioni della punta Codice. Arbitro e guardialinee non hanno visto i gestacci di Rinino nei confronti del pubblico acquese, sono stati teneri sui durissimi interventi di Bonomi e Cesarini, inflessibili su scivoloni degli acquesi Vivarelli, Bobbio, Antompaoli e sulle timide proteste dell'allenatore termale Roberto Casone cacciato all'84'.

I guai incominciano al 25' per una contrattura alla gamba destra di Vercellino, costretto ad abbandonare. Subentra Vivarelli che pari scalpiti per essere ceduto al Liberna. Come già a Savona, dopo 8' di giocato, commette un fallaccio a centrocampo, sulla fascia laterale in una posizione irrilevante. Cartellino rosso ed Acqui in 10 ad elaborare ancora trame pregevoli. Al 41' l'Acqui beneficia di una punizione. Giorgio trattiene polemicamente la sfera. Bobbio cerca di prendersela ed il cinque della Vogherese cade platealmente sul terreno erboso. L'arbitro, giovane, estrae il cartellino rosso. Acqui in nove. Nella ripresa, al 46', Ciravegna richiama il terzino Negri sostituendolo con la terza punta Morello. Al 47' Bonomi su punizione di Rinino sbaglia un goal fatto. Al 65' gran botta di Codice e Garzero devia in angolo. La Vogherese approfitta della doppia superiorità numerica e passa al 64' con Chiellini in contropiede. Fallo di Antompaoli al 67' e già ammonito, il bravissimo libero viene spedito negli spogliatoi. Acqui in otto. Al 70' Morello si mangia il raddoppio. La Vogherese preme inserendo al 75' Bergomi per Giorgio e raddoppia all'80' con Codice. All'84' fuori anche Casone allenatore dell'Acqui che non si è agitato più del Ciravegna del primo tempo. All'89' terza marcatura ancora Codice. Tifosi inviperiti all'uscita. Mentre le forze dell'ordine si allontanano, un gruppetto schiocca qualche pugno sull'auto di arbitro e guardialinee che dopo una manovra diversiva, riuscita solo a metà, è partita da Acqui.

Dal Cuneo: 3-1

Sarzanese affondata in trasferta

Di Peselli il primo gol del Cuneo

CUNEO. I biancorossi di Luigi Cichero hanno centrato il bis. Dopo l'exploit di domenica scorsa contro l'Acqui, ieri il Cuneo ha messo ko la Sarzanese. I liguri, disposti in campo con una tattica tutt'altro che rinunciataria, hanno messo più volte in difficoltà la retroguardia di Cuneo. E' finita 3-1 al termine di 90' che hanno regalato emozioni (due traverse, una per parte) e gioco vivace.

Si comincia con gli ospiti in attacco alla caccia del gol «a freddo», che sfiorano al 3' e al 20' con Barri: in entrambe le occasioni, però, Soncin non si fa sorprendere. I biancorossi passano in vantaggio al 27'. Con un lancio millimetrico a scavalcare l'area di rigore, Daidola pesca Peselli, che avanza e lascia partire un tiro sul quale nulla può il pur bravo Maggiani. I cuneesi insistono e sullo slancio colpiscono la traversa con Schipani, abile a sfruttare un rimpallo favorevole: è il 36'.

Ripresa. Al 6' Daidola reclama il rigore per un atterramento in area, ma l'arbitro fa proseguire. All'11' la Sarzanese coglie disorientata la difesa locale: è bravo Soncin a uscire alla disperata e a sventare la minaccia. I liguri insistono: è il 60' quando Toni colpisce la traversa. Il match sale di tono e di intensità agonistica. Al 69' Daidola riceve da Tufano, lascia fermo Crocetti e sigla il raddoppio. Ma la Sarzanese non si arrende. Al 72' c'è una punizione al limite dell'area. E' Toni a confermarsi «uomo» squadra dei liguri e ad accorciare le distanze.

Nel finale disperato «pressing» degli ospiti, ma è il Cuneo a segnare ancora. All'84' Bono scende sulla destra e «crossa»; Citoli calcia a rete. [r. s.]

In Seconda categoria si assestano i valori, la Terza lancia in orbita Portovado, Don Bosco, Sanremo 70 e Taggese.

La San Filippo stupisce, l'Altarese si conferma

Colpaccio albenganese a Camerana, i giallorossi si ritrovano soli in vetta

La terza giornata del campionato di Seconda categoria ha fatto registrare, al contrario di domenica scorsa, un buon numero di realizzazioni. Ben 45 infatti sono stati i gol messi a segno dagli attacchi, complessivamente nei due gironi.

Seconda, girone A. Grande impresa della S. Filippo Neri. La squadra allenata da Beppe Zanardini è andata a cogliere due punti importanti sul campo della capolista Cameranese Saliceto, ottenendo i primi due punti della stagione. Dopo esser stati in svantaggio di una rete, i giallorossi hanno avuto la forza di rimontare, ribaltando il risultato. Il merito dell'impresa va attribuito ad una doppietta di Delfino e ad una rete di Calerco.

Tracollo invece dell'altra squadra ingauna, la Conscente del presidente Mariano. La squadra di Cappellotto, dopo aver sprecato due buone occasioni nel primo tempo con Gardella, ha subito addirittura un poker di reti dalla Spotornese, che nello spazio di un quarto d'ora ha segnato con Puppo, Muccinelli e due volte Carena. Al vertice il Borgio Verezzi, che ha battuto l'Ospedaletti, e il Pontelungo vittorioso sul quotato Pietrabruna grazie a una doppietta di Aurame.

Girone B. L'Altarese, vincendo sul «neutro» di Rocchetta di Cairo contro la S. Nazario, è sola al vertice. Alle spalle dei giallorossi, il Villapiana Don Bosco e il Mallare, che hanno battuto rispettivamente Sciarborasca e Albisola in due degli scontri più attesi. Curiosità: a causa di un contrattempo, Victor Panucci non ha potuto raggiungere Mallare per guidare dalla panchina la sua Albisola.

Vittoria importante anche per il Celle di Italo Persini: i giallorossi giocando una gara accorta si sono imposti sul Lavagnola 78. La vittoria è arrivata in piena «zona Cesarini», con una rete siglata dall'ex granata Tissone, che ha superato con un preciso colpo di testa il portiere Pastorelli. Nel primo tempo erano passati in vantaggio i locali con Giannasi, mentre al 47' Bertola aveva riportato le squadre in parità.

Successo anche per il Bragno di Massimo Caracciolo. I biancoverdi, con uno scatenato Bolondi, hanno regolato la Priamar di Roberto Grasso. Le altre reti del Bragno portano le firme di Bergero e di Scorzoni. Primo punto invece per il Rocchetta di Cengio. La squadra del presidente Vittorio Dotta è andata a cogliere un prezioso e in parte inatteso pareggio sul campo della S. Cecilia, che era andata a segno con Altomare e Freccero.

Terza Savona. Due squadre al comando della classifica: Portovado Bar Baguttino e Don Bosco Varazze, che ieri hanno regolato Piana Crixia e Bardineto. Raffa e Delfino hanno siglato il successo dei vadesi, apparsi sempre più convincenti. Anche in questo torneo si è segnato molto: ben 30 reti, di cui ben otto in Cosseria-Sabazia, infine vinta dai padroni di casa.

Terza Imperia. Spicca la sonante vittoria del Sanremo 70 ai danni del S. Bernardino: i matuziani si confermano all'altezza delle attese, ed anche la Taggese resta a punteggio pieno nonostante abbia dovuto impegnarsi per aver ragione della Villanovese. Citazione di merito anche per il Laigueglia, che si è imposto con autorità sul Dolcedo. [r. p.]

TERZA CHIAVARI

E' rimasto un terzetto al comando della Terza di Chiavari, con la favorita Entella Calcio di Sandro Roncone, il S. Lorenzo di Mauro Carmagnola e il Segesta di Luigi Visani. I risultati della terza giornata: Moconesi-S. Lorenzo 0-2; Monilia-Entella 2-4; Panchina-Ri Calcio 3-2; Saline Bacezza-Portofino 84 1-4; Bargone-Leivi 5-1; Segesta-Moneglia 5-3; Il Poggio-Né 4-1; Sestieri Lavagna-Atletico Maggi 5-2. Classifica: Entella, S. Lorenzo e Segesta p. 6; Sestieri, Monilia, Leivi e Il Poggio 4; Moneglia 3; Bargone, Né, Panchina e Portofino 2; Ri Calcio 1; Saline, Moconesi e Atletico Maggi 0. Sestieri e Portofino una gara in meno. [g. s.]

PRIMA CATEGORIA

GIRONE A

RISULTATI

CISANO	DIANESE	1-0
ALASSIO	BORDIGHERA	1-0
BORGHETTO	S. BARTOLOM.	0-0
MILLESIMO	S. AMPELIO	0-2
ZINOLA	LEGINO	3-0
VALLECROSIA	FINALBORG	2-0
QUILIANO	CENGIO	0-0
PIETRA	S. STEFANO	3-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
S. AMPELIO	7	3	1	0	9	2
S. BARTOLOM.	7	3	1	0	5	1
CISANO	7	3	1	0	4	1
ZINOLA	6	2	2	0	7	2
ALASSIO	6	2	2	0	6	2
VALLECROSIA	5	2	1	1	5	2
BORDIGHERA	5	2	1	1	6	4
PIETRA	5	1	3	0	6	4
BORGHETTO	4	1	2	1	4	5
QUILIANO	3	0	3	1	3	4
MILLESIMO	3	1	1	2	3	6
CENGIO	2	0	2	2	1	4
FINALBORG.	2	0	2	2	2	5
S. STEFANO	1	0	1	3	2	6
DIANESE	1	0	1	3	1	7
LEGINO	0	0	0	4	2	11

PROSSIMO TURNO

5ª DI ANDATA 25 OTTOBRE - ORE 14.30

CENGIO	LEGINO
CISANO	MILLESIMO
S. BARTOLOM.	VALLECROSIA
FINALBORG	ALASSIO
S. AMPELIO	BORGHETTO
DIANESE	QUILIANO
BORDIGHERA	PIETRA
S. STEFANO	ZINOLA

GIRONE D

RISULTATI

FORZA CO.	LEVANTO	0-0
CARASCO	GARIBALDINA	3-0
RIVIERA	CADIMARE	0-1
SANTERENZ	AMEGLIA	3-0
PONZANESE	DON BOSCO	1-1
VALDELLORA	R. P. SESTRI	1-0
VALLESTURLA	CEPARANA	2-1
BORGHETTO	SSALVATORE	0-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CADIMARE	6	4	0	0	5	1
VALLESTURLA	6	2	2	0	5	3
CARASCO	5	2	1	1	6	3
CEPARANA	5	2	1	1	5	3
LEVANTO	5	2	1	1	4	2
RIVIERA	5	2	1	1	4	3
AMEGLIA	5	2	1	1	8	8
PONZANESE	4	1	2	1	5	4
VALDELLORA	4	1	2	1	4	4
SANTERENZ.	3	1	1	2	4	3
BORGHETTO	3	1	1	2	2	4
FORZA CO.	3	0	3	1	2	4
SSALVATORE	2	1	0	3	2	4
DON BOSCO	2	0	2	1	5	8
R. P. SESTRI	2	0	2	2	2	5
GARIBALDINA	2	0	2	2	0	10

PROSSIMO TURNO

5ª DI ANDATA 25 OTTOBRE - ORE 15

CEPARANA	DON BOSCO
FORZA CO.	SANTERENZ
CADIMARE	VALDELLORA
R. P. SESTRI	CARASCO
AMEGLIA	RIVIERA
LEVANTO	VALLESTURLA
GARIBALDINA	BORGHETTO
SSALVATORE	PONZANESE

SECONDA CATEGORIA

GIRONE A

RISULTATI

SPOTORNESE	CONSCENTE	4-0
ANDORA	CERIANA	1-1
B. VEREZZI	OSPEDALETTI	1-0
LECA	CAMPOROSSO	1-1
PONTELUNGO	PIETRABRUNA	2-1
POGGESE	RIVA LIG.	2-2
CAMERANESE	S. FILIPPO	2-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
B. VEREZZI	5	2	1	0	5	2
PONTELUNGO	5	2	1	0	4	2
SPOTORNESE	4	2	0	1	7	1
OSPEDALETTI	3	1	1	1	9	3
ANDORA	3	1	1	1	4	3
CERIANA	3	1	1	1	5	4
CAMERANESE	3	1	1	1	3	3
POGGESE	3	0	3	0	3	3
RIVA LIG.	3	0	3	0	3	3
CONSCENTE	3	1	1	1	3	6
CAMPOROSSO	2	0	2	1	1	2
PIETRABRUNA	2	0	2	1	3	4
S. FILIPPO	2	1	0	2	3	7
LECA	1	0	1	2	2	12

PROSSIMO TURNO

4ª DI ANDATA 25 OTTOBRE - ORE 14.30

POGGESE	PONTELUNGO
PIETRABRUNA	LECA
CONSCENTE	CAMERANESE
CERIANA	SPOTORNESE
OSPEDALETTI	ANDORA
CAMPOROSSO	B. VEREZZI
RIVA LIG.	S. FILIPPO

GIRONE B

RISULTATI

S. CECILIA	ROCCHETTA C.	2-2
VILLAPIANA	SCIARBOR.	3-0
BRAGNO	PRIAMAR	4-0
CELLE	LAVAGNOLA	2-1
MALLARE	ALBISOLA	4-1
ALTARESE	S. NAZARIO	2-1
VELOCE	BOYS VADO	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
ALTARESE	6	3	0	0	9	5
MALLARE	5	2	1	0	10	4
VILLAPIANA	5	2	1	0	6	1
BRAGNO	4	2	0	1	8	2
CELLE	4	2	0	1	7	4
BOYS VADO	4	1	2	0	4	3
SCIARBOR.	4	2	0	1	4	5
S. CECILIA	3	1	1	1	6	5
S. NAZARIO	2	1	0	2	4	5
ALBISOLA	2	1	0	2	4	8
LAVAGNOLA	1	0	1	2	5	7
ROCCHETTA C.	1	0	1	2	2	5
VELOCE	1	0	1	2	4	7
PRIAMAR	0	0	0	3	2	12

PROSSIMO TURNO

4ª DI ANDATA 25 OTTOBRE - ORE 14.30

ALTARESE	MALLARE
ALBISOLA	CELLE
ROCCHETTA C.	VELOCE
SCIARBOR.	S. CECILIA
PRIAMAR	VILLAPIANA
LAVAGNOLA	BRAGNO
S. NAZARIO	BOYS VADO

GIRONE E

RISULTATI

RIESE	FRAMURESE	1-3
CASARZA	DEIVA MAR.	2-0
S. BARTOLOM.	AURORA	2-1
COGORNESE	CALVARESE	1-4
GATTORNA	BOGLIASCO	1-2
CORTE	CAPERANESE	2-1
V. CHIAVARI	BARGAGLI	1-4

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
BARGAGLI	5	2	1	0	6	2
CASARZA	5	2	1	0	4	1
CORTE	5	2	1	0	5	3
CALVARESE	4	2	0	1	6	3
AURORA	4	2	0	1	5	3
S. BARTOLOM.	4	2	0	1	4	3
CAPERANESE	3	1	1	1	5	3
BOGLIASCO	3	1	1	1	5	7
V. CHIAVARI	3	1	1	1	2	4
FRAMURESE	2	1	0	2	4	4
DEIVA MAR.	2	1	0	2	2	4
COGORNESE	2	1	0	2	3	7
GATTORNA	0	0	0	3	2	5
RIESE	0	0	0	3	2	6

PROSSIMO TURNO

4ª DI ANDATA 25 OTTOBRE - ORE 14.30

CORTE	GATTORNA
BOGLIASCO	COGORNESE
FRAMURESE	V. CHIAVARI
DEIVA MAR	RIESE
AURORA	CASARZA
CALVARESE	S. BARTOLOM.
CAPERANESE	BARGAGLI

TERZA CATEGORIA

SAVONA

RISULTATI

CALIZZANO	CALICE	1-1
COSSERIA	SABAZIA	6-2
D. B. VARAZZE	BARDINETO	4-0
LETIMBRO	ROCCHETT.	2-2
MAGLIOLO	AURORA	6-0
MURIALDO	PALLARE	1-1
P. VADO	PIANA	2-0
SASSELLO	VALLEGGIA	0-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
D. B. VARAZZE	5	2	1	0	9	1
P. VADO	5	2	1	0	3	0
MAGLIOLO	4	2	0	1	8	3
COSSERIA	4	2	0	1	7	3
CALICE	4	1	2	0	4	3
MURIALDO	4	1	2	0	5	4
PALLARE	3	1	1	0	2	1
PIANA	3	1	1	1	4	3
VALLEGGIA	3	1	1	1	6	5
SABAZIA	3	1	1	1	7	10
SASSELLO	2	1	0	1	3	2
CALIZZANO	2	0	2	1	2	3
ROCCHETT.	2	0	2	1	2	3
LETIMBRO	1	0	1	2	5	8
BARDINETO	1	0	1	2	2	9
AURORA	0	0	0	3	2	13

PROSSIMO TURNO

4ª DI ANDATA 25 OTTOBRE - ORE 14.30

AURORA	CALICE
BARDINETO	LETIMBRO
D. B. VARAZZE	COSSERIA
PALLARE	P. VADO
PIANA	MAGLIOLO
ROCCHETT	MURIALDO
SABAZIA	SASSELLO
VALLEGGIA	CALIZZANO

IMPERIA

RISULTATI

S. BARTOLOM.	COSTARAIN.	0-4
TAGGESE	VILLANOV.	2-1
BALESTRINO	PONTEDASSIO	1-1
DOLCEACQUA	GARLENDA	0-0
LAIGUEGLIA	DOLCEDO	3-1
S. LORENZO	BORGHETTO	1-1
RIVIERA	BADALUCC.	2-0
SANREMO	S. BERNARD.	4-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
SANREMO	4	2	0	0	7	2
RIVIERA	4	2	0	0	5	1
LAIGUEGLIA	4	2	0	0	6	3
TAGGESE	4	2	0	0	5	2
GARLENDA	3	1	1	0	7	2
COSTARAIN.	2	1	0	1	6	3
DOLCEDO	2	1	0	1	6	3
VILLANOV.	2	1	0	1	3	2
S. LORENZO	2	0	2	0	3	3
BORGHETTO	1	0	1	1	3	4
BADALUCC.	1	0	1	1	2	4
PONTEDASSIO	1	0	1	1	2	4
BALESTRINO	1	0	1	1	3	6
DOLCEACQUA	1	0	1	1	0	5
S. BERNARD.	0	0	0	2	1	7
S. BARTOLOM.	0	0	0	2	0	6

San Bartolomeo fuori classifica.

PROSSIMO TURNO

3ª DI ANDATA 25 OTTOBRE - ORE 14.30

PONTEDASSIO	VILLANOV.
GARLENDA	S. BARTOLOM.
DOLCEDO	TAGGESE
BORGHETTO	BALESTRINO
BADALUCC.	DOLCEACQUA
S. BERNARD.	LAIGUEGLIA
SANREMO	S. LORENZO
COSTARAIN.	RIVIERA

Carcarese sconfitta 2-0, ma con onore. Le reti gialloblù di Pacifico e Saltarelli

Derby da dimenticare alla Cairese

Scarso spettacolo al «Corrent» e solo 300 spettatori

CARCARE. La Cairese espugnando (2-0) il terreno della Carcarese, fa suo il derby e continua la serie positiva che dura da inizio stagione, dove ha raccolto, nelle prime cinque girnate, 4 vittorie e un pareggio. Il portiere gialloblù Claudio Salamini non subisce reti da oltre 280' mentre in avanti il reparto offensivo con i due centri siglati ieri nel derby ha toccato quota 10 gol. La Cairese, nonostante il risultato finale, ha giocato forse la peggior partita dall'inizio di stagione, al contrario dei cugini che hanno invece disputato una buona gara. In campo molti ex ad iniziare dai due tecnici, il cairese Franco Bagnasco, che ha giocato sul finire degli Anni 70 con la società biancorossa e Romo Lucchesi, un passato glorioso con la maglia della Cairese, ai tempi del presidente Cesare Brin.

Bagnasco, tecnico della Cairese

Non è stato però la passionale sfida cui il passato ci aveva abituati. Sulle gradinate del «Corrent» ieri non più di trecento spettatori e la maggior parte di «fede» gialloblù. Non c'erano gli «Ultras biancorossi» a sostenere la giovane formazione di Lucchesi, che comunque ha retto molto bene alla seconda della classe.

La Cairese è passata in vantaggio dopo soli 8' grazie a Pacifico, pronto a mettere in rete il pallone su angolo calciato da Pietrolungo. Al 25' la Carcarese va vicino al pareggio con Tino, su punizione. E' ancora il centrocampista biancorosso al 29' a mettersi in evidenza, calibrando un buon pallone per Lucido che calcia il pallone fuori di poco. Nella ripresa dopo soli due minuti è Savoia, su punizione, a impensierire Salamini. Scampato il pericolo la squadra gialloblù si vede «regalare» un calcio di rigore dall'arbitro De Marco di Genova, per atterramento di Paterniti. Dagli undici metri è Toni Saltarelli, altro ex di turno, a chiudere il risultato. Tra i biancorossi si è messo in evidenza Diego Berretta, 19 anni, figlio di Bruno, ex bandiera della Cairese degli Anni 70. E anche l'ex difensore gialloblù avrà ricordato le memorabili sfide del passato. E a proposito del passato: sulle gradinate del «Corrent» c'era anche Tonino Grippo, che ha allenato la Carcarese la passata stagione. A fine della partita ha incontrato la presidentessa Gilardi. Tonino Grippo potrebbe tornare, come giocatore, per cercare di salvare la giovane Carcarese, ancora al palo in questo torneo di Eccellenza.

Roberto Pizzorno

Vado passa a Chiavari

Belvedere (1-0) castiga la difesa dell'Entella

CHIAVARI. L'Entella non riesce proprio a ingranare, e perde anche l'incontro casalingo con il Vado (0-1). E' forse la miglior prestazione stagionale dei biancocelesti, che però commettono troppi errori in difesa.

La classifica diventa ora pericolosa, mentre il Vado sembra ormai aver ingranato la marcia giusta per le alte quote. La prima incursione è del Vado con Belvedere al 5', che arriva tardi all'appuntamento con il pallone. All'11' Sanguineti di testa spreca a lato, al 34' è Buttu, servito da Buttiglione, a sciupare davanti a Raffo. Il primo tempo si conclude con la più ghiotta opportunità per gli ospiti: 38', Sughi si trova a tu per tu con Raffo ma alza troppo la mira e il suo pallonetto si spegne sulla parte superiore della traversa.

Nella ripresa viene subito atterrato in area Broso (47'), ma l'arbitro non interviene. Al 50' un tiro di Copello viene parato da Bargellini, quattro minuti dopo è Pisoni a impegnare il numero uno rossoblù. Poi la reazione del Vado, la prova generale del gol al 59' con Belvedere che in semi-rovesciata conclude a lato. Gol partita al 79': Buttu tira da fuori area, Raffo para ma non trattiene, sul pallone irrompe Belvedere, ed è la rete che decide il match. Quasi allo scadere, in tipica azione di contropiede, il Vado spreca l'opportunità del 2-0 con Buttu. [g. s.]

Netto 2-0: matricola capolista in solitudine

Il Pontedecimo si piega alla lex della Loanesi

LOANO. Continua la marcia vittoriosa della Loanesi che, stavolta, ha superato (2-0) il Pontedecimo. La squadra di Tonoli conduce così la classifica a punteggio pieno e appare, vista anche la qualità del gioco prodotto, come la compagine più accreditata per la vittoria finale. Anche perché Cassata, ieri a segno con una doppietta, si conferma cannoniere del torneo e pronto ad approfittare di ogni indecisione delle difese avversarie.

Quanto ai genovesi, autori di un buon inizio di torneo, non c'è stato nulla da fare visto che ogni azione offensiva veniva inesorabilmente bloccata dai rossoblù.

Poche emozioni da taccuino fino alla prima rete dei padroni di casa, giunta al 39'. Magalino inizia l'azione e dopo aver avuto la meglio su un difensore ospite serve Cassata il quale non ha esitazione a fulminare Del Giallo. Il gol concretizza comunque la superiorità dei ragazzi di Tonoli che hanno dominato tutto il primo tempo. E nella ripresa la musica non cambia, con la Loanesi in forcing e gli ospiti intenti, non senza fatica, a contenere le continue folate.

Al 48' Piazza, dopo un'azione personale conclude di poco a lato mentre al 64' è Villa a mancare il meritato raddoppio. La rete della sicurezza arriva all'84' ancora con Cassata pronto ad aprofittare di un errore della difesa dei genovesi.

Baretto, allenatore del Pontedecimo

Dopo quanto visto ieri parlare di matricola terribile non ha senso: i rossoblù hanno infatti un organico ben assimilato in tutti i reparti che mette in difficoltà qualsiasi avversario. Ma i dirigenti loanesi non modificano, forse per scaramanzia, le loro intenzioni di partenza: «Puntiamo solo a un campionato decoroso. La conquista della terza promozione consecutiva non è nei nostri piani anche se, inutile nasconderlo, questa posizione di classifica ci stimola non poco. Ma l'ambiente vuole mantenere i piedi per terra».

Il Pontedecimo, invece, ha un po' deluso rispetto alle uscite precedenti. Anche se è lecito pensare che la causa è da ricercarsi in una Loanesi capace di comandare il gioco.

Guglielmo Olivero

Stop ai giallorossi

Il Sestri Levante impone il 3-3 a un buon Finale

FINALE L. Il Finale viene bloccato dal Sestri Levante (3-3) al termine di una partita divertente che non ha fatto rimpiangere il prezzo del biglietto. Certo, a conferma che una partita ricca di gol contiene anche numerosi errori, bisogna aggiungere che le difese non sono apparse impeccabili lasciando ampi varchi gli avversari.

Sono gli ospiti a portarsi in vantaggio al 28' con Masitto mettendo il gelo nella truppa di Ferraro. Il pareggio arriva al 41' per merito di Minutoli ma sono ancora gli ospiti a passare in vantaggio in apertura di ripresa con Locori (52'). Ma anche questa volta la squadra di Rossi e Salvetto non si scompone e, pur esponendosi al contropiede dei genovesi, attua un disperato forcing che porta prima al pareggio di Battiston (59') e poi al sospirato vantaggio con Panucci (68'). Ma la gioia dura solo lo spazio di un minuto: al 69' infatti sono ancora i genovesi a pareggiare con Conte. Prima della conclusione c'è ancora tempo per una serie di azioni e un cartellino rosso per Scotto. In conclusione un risultato di parità che premia un Sestri Levante che non ha avuto timori reverenziali contro una «matricola terribile».

Quanto al Finale un passo indietro rispetto alle precedenti esibizioni, ma i margini di miglioramento per i ragazzi di Ferraro sono ancora molti. [g. o.]

Celeri espugna Arma

Il Lavagna batte un'Argentina senza idee: 0-1

ARMA T. Imprevisto stop casalingo dell'Argentina (0-1) contro un Lavagna apparso in condizione smagliante. La vittoria degli ospiti è comunque meritata non fosse altro per i flebili attacchi della compagine imperiese. Oltretutto la squadra di casa è apparsa in una giornata tutta da dimenticare anche dal punto di vista dei nervi visto che hanno preso anzitempo la via degli spogliatoi Frontero e Pinto. Il gol che ha deciso la partita (che alcuni hanno visto viziato da una posizione di fuorigioco) è stato realizzato da Celeri al 37' al termine di un'azione personale su cui Minori non ha potuto opporsi. Subito dopo lo stesso attaccante genovese ha perso l'occasione di mettere al sicuro già prima dell'intervallo il risultato, fallendo una clamorosa occasione. Nella ripresa l'Argentina ha cercato di raggiungere il pareggio, ma non c'è stato nulla da fare: un po' per merito della difesa ospite, un po' per colpa di una domenica in cui gli attaccanti avevano le pile scariche il risultato non è mutato. Per l'Argentina uno stop che fa riflettere ma che non deve abbattere più di tanto una squadra che in questo primo scorcio di torneo ha messo in mostra un ottimo gioco. Ma ieri tutto non ha funzionato in una giornata davvero opaca. Per i genovesi invece due punti tonificanti per una classifica che si fa sempre più interessante. [g. o.]

Imperia e Audace sole

L'Arma toglie all'Albenga il punto-primato

Splendida Arma. Gli imperiesi, vera sorpresa dell'inizio di campionato, hanno bloccato l'Albenga grazie ad un'ottima prestazione di tutto il collettivo. Alla squadra di Gualerzi non è rimasto altro che recriminare, oltre che del risultato, delle condizioni di un terreno davvero proibitivo. «Qui non ci giochiamo più - ha tuonato il presidente -; non è possibile pregiudicare un campionato per il pessimo stato in cui versa il "Riva". Prima di noi sono scese sul terreno, a partire da sabato, numerose rappresentative che hanno reso impraticabile il campo».

Tornando alla partita, è l'Arma a sbloccare il risultato con Andreoli. Gli ingauni ottengono il pareggio su rigore con Cantore, ma la divisione della posta non accontenta la truppa di Castello.

Nella giornata da segnalare il naufragio del Varazze ad opera di un Cogoleto quanto mai determinato. I nerazzurri di Lupi sono stati oggetto di un vero e proprio bombardamento per tutti i 90'. Indubbiamente un'ottima prestazione dei genovesi, protagonisti di un avvio alterno. Solo le prossime settimane però potranno chiarire le ambizioni dell'équipe di Damonte. L'Imperia passa al comando (assieme all'Audace) della classifica superando il Molassana. Le reti decisive sono siglate da Luongo e Costantini. I nerazzurri hanno messo in luce un ottimo gioco galvanizzati anche dalle notizie provenienti dal «Riva» con i «cugini» che hanno fatto davvero un bel regalo a Bencardino. Anche la partita della Carlin's è stata ricca di emozioni: dopo aver subito il gol della S. Olcese, ad opera di Boi, i padroni di casa pareggiavano con Grassi. La rete decisiva veniva realizzata da Callegari. «Pablo», così soprannominato per le sue origini argentine, segnava un gol che consentiva alla Carlin's di conquistare l'intero bottino. Nel duello tra Albenga ed Imperia si è però inserita l'Audace che, in questo avvio di torneo, non perde colpi. [g. o.]

In bilico la panchina?

Sestrese in crisi 0-0 sul campo dell'Ortonovo

Barozzi, la sua Sestrese non decolla

MARINELLA. La Sestrese non riesce proprio a vincere, e pareggia anche con l'Ortonovo, una squadra generosa ma tecnicamente inferiore a quella di Maisano (0-0). La volontà porta Rolla e compagni vicini al gol, come al 26' con Luccini che colpisce la traversa su cross di Spataro, o al 76' con Orrico che conclude sopra la trasversale da buona posizione, ma il risultato resta saldamente inchiodato. [g. s.]

Rete di Lapa su rigore

Il Ventimiglia di misura (1-0) sulla Pegliese

VENTIMIGLIA. Il Ventimiglia, con un buon secondo tempo, ha ottenuto un successo importante, per il morale e per la classifica, sulla Pegliese. I frontalieri con molti squalificati (Bosio, Saba, Bacigaluppi, lo stesso allenatore Pisano) hanno segnato il gol decisivo al 56' quando l'arbitro ha concesso un rigore ai ventimigliesi per un fallo del portiere Renon sul vivacissimo Giraldi: dal dischetto Lapa non ha sbagliato. Poi, dopo qualche occasione fallita (al 36' Lapa ha colpito la traversa), la Pegliese ha avuto la grande occasione di pareggiare quando l'arbitro ha punito con un rigore un intervento su Ceraudo in area. Monari però ha tirato centralmente permettendo al portiere Terrone di respingere: lo stesso Terrone, tra i migliori, è poi intervenuto prontamente su Monari che stava riprendendo la sua respinta. Nel convulso finale anche l'espulsione di Ceraudo. [b. m.]

Troppi errori: 1-3

Busalla distratto regala due punti a Migliarinese

BUSALLA. La Migliarinese non ha rubato nulla nell'espugnare il campo di Busalla (3-1) ma gli uomini di Di Paco sono campioni di autolesionismo perché sono riusciti a chiudere la partita con due incredibili errori nei primi 10'. Al 2' una autorete di Gatti dà il primo dispiacere al portiere Roberto Balbi. Al 9' una punizione da 40 metri di Guadagni non viene trattenuta dal portiere e per Zaccagna è un gioco da ragazzi insaccare.

Da quel momento sino al fischio finale il Busalla gioca alla pari con gli avversari, tanto da saper reagire alla terza rete di Lazzini (67') con un bel gol di Balbi (88') e salva almeno l'onore. Ma il tecnico Di paco dopo l'elogio all'avversaria, che giudica «una tra le squadre più forti del campionato», chiede più concentrazione ai suoi giocatori: «In casa non riusciamo a ripetere le belle prove in trasferta, forse per mancanza di attenzione nei momenti decisivi». [g. s.]

ECCELLENZA, COSI' IN CAMPO

Entella-Vado 0-1

Entella: Raffo; Pelligra, Calani; Lunardini, Copello, Schenone; Sanguineti, Piccardo, Garbarino, Broso, Pisoni. **Vado:** Bargellini; Lucchetta, Molso; Roffi, Parodi, Casasse; Buttu, Ceppi, Belvedere, Sughi, Buttiglieri. **Arbitro:** Medici. **Rete:** 79' Belvedere. **Note:** L'Entella pensava di aver fatto almeno risultato sul suo campo non impeccabile, ma gli ospiti hanno dimostrato grande adattabilità e capacità organizzative.

Loanesi-Pontedecimo 2-0

Loanesi: Pizzorno; Persenda, Bertola; Lovo, Burastero, Caramello; Miotti (68' Mazzone), Piazza (72' Pesce), Cassata, Magalino, Villa. **Pontedecimo:** Del Giallo; Zimbardo, Landucci; Parodi, Rebuffo, Zanasi; Sunosini (79' Petrini), Bottari, Mazzuchelli, Armani, Repetti. **Arbitro:** Laguzzi. **Reti:** 39' e 84' Cassata.

Finale-Sestri Levante 3-3

Finale: Vaccarezza; Grilla (58' Tessiore) Garattini; Ceraudo, Panucci, Marenco; Vona (72' Grosso) Groppi, Battiston, Papalia, Minutoli. **Sestri Levante:** Lautanio; Capannini, Vemengo; Derlin, Conte, Lena; De Lucchi, Scotti, Masitto, Leonardi, Locori (78' L. Agnetti). **Arbitro:** Rosa. **Reti:** 28' Masitto, 41' Minutoli, 52' Locori, 59' Battiston, 68' Panucci, 69' Conte. **Note:** Gol a coppie e gioco molto brillante che ha divertito il pubblico.

Ventimiglia-Pegliese 1-0

Ventimiglia: Terrone; Rotella, Ventura; Ierace, Biancardi, Orioli; Giraldi (80' Galluccio), Novaro, Lapa, Morello, Russo (88' Luci). **Pegliese:** Renon; Ceraudo, Barberi; Bonino, Culotta (67' Boccia), Lupo; Rossini, Di Marco, Monari, Moazzi, Cappai. **Arbitro:** Fabian. **Rete:** 56' Lapa (rig).

Busalla-Migliarinese 1-3

Busalla: R. Balbi; Gatti, A. Balbi; Sbravati, Ottoboni, Porcu; Bigliotti (46' Poma), Collina, C. Taddeo, Vandresi, Richini (62' Oliveri). **Migliarinese:** Lazzini; Gentili, Paganini; Bascheri, Lazzini, Currenti (82' Putti); Adorni, Guadagni, Zaccagna, Bosinco, Erbini (75' Perrone). **Arbitro:** Ruelè. **Reti:** 2' Gatti (aut.), 9' Zaccagna, 67' Lazzini, 88' A. Balbi.

Carcarese-Cairese 0-2

Carcarese: De Stefanis; Speranza (66' Bruzzone), Pierino; Boetti (75' Salice), Rodino, Pennino; Vacca, Berretta, Lucido, Tino, Savoia. **Cairese:** Salamini; Pacifico, Ferraro; Paterniti, Rolando (72' Monaco), Viviani; Gonella, Ghiso, Saltarelli (85' Pensiero), Minio, Pietrolungo. **Arbitro:** De Marco. **Reti:** 8' Pacifico, 57' Saltarelli.

Ortonovo-Sestrese 0-0

Ortonovo: Cecchinelli; Spataro, Frediani; Rolla, Canini, Ussi; M. Orrico, Telara, Luccini, Vanelli (83' A. Orrico), Bruschi (83' Torre). **Sestrese:** Motta; Ginocchio, Iurman; Bevilacqua, Balboni, Mieli (75' Parodi); Pesce, Sisinni, Formoso (85' D'Assisi), Barozzi, Cadoni. **Arbitro:** Viazzi.

Argentina-Lavagna 0-1

Argentina: Minori; Tirone, Frontero; Lupi (46' Benincasa), Nocera, Iannello; Fichera, Pinto, Minici, Sammassimo (64' Lucarelli), Crescente. **Lavagna:** Guazzi; Dore, Olbario; Ninivaggi (60' Acerbi) Frugoni, Camezzana; Pezzi, Regnoli, Cereghini (78' Piazza), Celeri, Brindoni. **Arbitro:** Trombaccia. **Rete:** 37' Celeri.

LA SITUAZIONE DOPO LA QUINTA GIORNATA

ECCELLENZA

RISULTATI

VENTIMIGLIA	PEGLIESE	1-0
ORTONOVO	SESTRESE	0-0
LOANESISF	PONTEDECIMO	2-0
FINALE LIG.	SESTRI LEV.	3-3
ARGENTINA	LAVAGNA	0-1
ENTELLA	VADO	0-1
CARCARESE	CAIRESE	0-2
BUSALLA	MIGLIARINESE	1-3

PROSSIMO TURNO

6ª DI ANDATA 25 OTTOBRE - ORE 14,30

VENTIMIGLIA	BUSALLA
SESTRI LEV.	SESTRESE
ENTELLA	CARCARESE
MIGLIARINESE	LOANESISF
PONTEDECIMO	LAVAGNA
PEGLIESE	ORTONOVO
VADO	ARGENTINA
CAIRESE	FINALE LIG.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
LOANESISF	10	5	0	0	8	2
CAIRESE	9	4	1	0	10	2
MIGLIARINESE	7	3	1	1	7	3
VADO	7	3	1	1	7	4
ARGENTINA	6	2	2	1	5	3
PONTEDECIMO	6	2	2	1	4	2
SESTRESE	5	1	3	1	4	2
FINALE LIG.	5	1	3	1	6	6
VENTIMIGLIA	5	2	1	2	4	4
LAVAGNA	5	2	1	2	2	4
SESTRI LEV.	5	2	1	2	10	12
BUSALLA	3	0	3	2	2	5
ENTELLA	3	1	1	3	1	5
PEGLIESE	2	1	0	4	5	6
ORTONOVO	2	0	2	3	1	5
CARCARESE	0	0	0	5	1	12

PROMOZIONE A

RISULTATI

COALMA	BOLZANETESE	0-3
COGOLETO	VARAZZE	6-0
IMPERIA	MOLASSANA	2-0
ITALSTRADE	RIVAROLESE	0-0
CARLIN'S B.	S. OLCESE	2-1
ALBENGA	ARMA TAGGIA	1-1
AUDACE	ALBARO	1-0
CULMV	OLIMPIC	2-2

PROSSIMO TURNO

6ª DI ANDATA 25 OTTOBRE - ORE 14,30

COALMA	CULMV
RIVAROLESE	VARAZZE
ALBENGA	AUDACE
[illegible]	IMPERIA
MOLASSANA	S. OLCESE
BOLZANETESE	COGOLETO
ARMA TAGGIA	CARLIN'S B.
ALBARO	ITALSTRADE

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
AUDACE	8	4	0	1	8	2
IMPERIA	8	3	2	0	7	2
ALBENGA	7	2	3	0	11	7
BOLZANETESE	6	2	2	1	7	3
ARMA TAGGIA	6	2	2	1	8	6
CULMV	6	1	4	0	4	3
RIVAROLESE	6	2	2	1	6	[illegible]
COGOLETO	5	2	1	2	9	5
ITALSTRADE	5	1	3	1	2	2
OLIMPIC	5	1	3	1	7	8
CARLIN'S B.	4	1	2	2	3	[illegible]
MOLASSANA	4	1	2	2	6	9
S. OLCESE	3	0	3	2	2	4
ALBARO	3	1	1	3	5	[illegible]
COALMA	3	0	3	2	2	6
VARAZZE	1	0	1	4	1	11

PROMOZIONE B

RISULTATI

CANALETTO	A. BAIARDO	2-3
BOGLIASCO	FONTANAB.	10-1
VEZZANO B.	SESTA GODANO	1-1
RUTESE	S. FRUTTUOSO	0-0
FOLBAS M.	C. GRASSO	1-0
MONTEROSSO	S. STEFANO	2-0
BRUGNATO	FEZZANESE	0-0
LIGORNA	PRO RECCO	4-1

PROSSIMO TURNO

6ª DI ANDATA 25 OTTOBRE - ORE 14,30

CANALETTO	LIGORNA
S. FRUTTUOSO	FONTANAB.
MONTEROSSO	BRUGNATO
PRO RECCO	VEZZANO B.
SESTA GODANO	C. GRASSO
A. BAIARDO	BOGLIASCO
S. STEFANO	FOLBAS M.
FEZZANESE	RUTESE

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
FOLBAS M.	9	4	1	0	12	4
SESTA GODANO	8	3	2	0	11	4
S. FRUTTUOSO	8	3	2	0	4	1
VEZZANO B.	7	2	3	0	8	1
MONTEROSSO	6	3	0	2	5	3
BOGLIASCO	5	2	1	2	17	10
LIGORNA	5	1	3	1	5	5
PRO RECCO	5	2	1	2	6	6
A. BAIARDO	5	2	1	2	7	8
FEZZANESE	4	1	2	2	4	3
C. GRASSO	4	1	2	2	2	3
RUTESE	4	1	2	2	4	7
CANALETTO	3	1	1	3	8	10
S. STEFANO	3	0	3	2	0	6
BRUGNATO	2	0	2	3	1	7
FONTANAB.	2	0	2	3	3	19

Pallone elastico: ieri ad Alba ha preso il via la finale per il titolo

Molinari scudetto vicino

Partita interminabile, Bellanti battuto (11-9). Grande rimonta del campione uscente, irriconoscibile in avvio di gara. Domenica rivincita a Cuneo

ALBA. Tre ore e mezzo e venti giochi per decidere il vincitore della prima partita di finale del campionato di serie A di pallone elastico tra Molinari e Bellanti. Alla fine ha prevalso il campione in carica Ricky Molinari, per 11-9, dopo una lotta durissima ed alla fine di un confronto che è rimasto aperto fino all'ultimo.

Partita entusiasmante sul piano agonistico, non bella per i contenuti tecnici. Non poteva essere altrimenti. Molinari ha sentito più del dovuto il fatto di dover difendere il titolo, Bellanti ha giocato contratto la sua prima partita di finale in serie A. Incontro quindi dai due volti in ogni caso.

All'inizio Bellanti, ben spalleggiato da Bertola e compagni, sfrutta il vento contrario alla battuta evidenziando capacità tecniche superiori all'avversario ed allunga quasi senza sforzo. Molinari è l'ombra del giocatore che nelle ultime partite di finale aveva entusiasmato pubblico e tecnici. Poco incisivo in battuta, commette errori madornali al ricaccio. Perde addirittura tre giochi dopo essersi portato sul 40-15 in suo favore. Si va al riposo con i cuneesi in vantaggio per 7-3. Delusione e sconcerto tra i tifosi di Molinari, che sta perdendo senza difese e senza stimoli.

Nella seconda parte Molinari si ricorda di essere un campione, anzi il campione d'Italia. Di fronte ad una flessione di Bellanti, cresce in battuta, diventa efficace al ricaccio, sfrutta la conoscenza del campo ed infila quattro giochi consecutivi, gli ultimi tre dopo una lunga lotta sul 40 pari. Bellanti accenna ad una reazione sul 7 pari, si porta ancora in vantaggio di un gioco, ma la partita ormai è saldamente in mano alla quadretta albese. Dopo il 9 pari Molinari allunga e lascia al palo un avversario demotivato e chiaramente in difficoltà sul piano fisico.

Domenica prossima a Cuneo la rivincita. Molinari dovrà provare a vincere per assicurarsi, senza il rischio di uno spareggio a Cengio, il secondo titolo consecutivo. Bellanti ha l'ultima possibilità di riaprire il discorso scudetto, per lui sarebbe il primo, solo vincendo a Cuneo.

Incontro al cardiopalma, giocato sui nervi prima ancora che in campo. Un pronostico a questo punto è difficile. Per quanto si è visto ieri ad Alba, Molinari ha una quadretta più compatta, ma forse non ha la superiorità psicologica che gli deriva dall'essere già campione in carica. Bellanti, ancora una volta, ha mostrato di essere fragile se viene rimontato e di non saper chiudere le partite al momento giusto. Del resto si è trovato in vantaggio per 7-2 e non ha saputo affondare i colpi contro un avversario che in quel momento era allo sbando. Il campionato di serie A è quasi alla fine ed ancora incerto è il nome del possibile vincitore.

Enrico Marchisio

SERIE B

Primo round a Vacchetto

DOGLIANI. La prima partita di finale per l'assegnazione dello scudetto di B è stata vinta sabato dalla Doglianese di «ros» Giorgio Vacchetto, il quale si è confermato anche in questo incontro che l'opponeva alla Spec Cengio di Roberto Ghibaudo. Il risultato finale, 11-7, è stato comunque molto sudato per la quadretta di Dogliani. L'incontro, giocato davanti a circa 400 spettatori e ben diretto dagli arbitri Brandi e Giordano, è stato molto emozionante ed equilibrato soprattutto nella prima parte. Vacchetto e Ghibaudo hanno dato vita ad un'ottima gara, con scambi che hanno fatto divertire il pubblico. Il primo tempo, assai tirato, si è concluso in parità (5-5). Nella ripresa giochi alternati fino all'8-7. Poi Vacchetto ha preso il largo e la quadretta cengese, che ha giocato con Ghibaudo, Franco Suffia, Prandi e Grignolo, ha dovuto arrendersi. Ora i biancazzurri di Ardenti cercheranno la rivincita nel retour-match in programma a Cengio sabato alle 14. In caso di vittoria di Ghibaudo si andrà allo spareggio, mentre se Vacchetto farà il bis sul campo della Val Bormida sarà campione d'Italia. Per l'ammissione alla A sono già promosse entrambe le finaliste e la Don Dagnino Andora. Domenica, sempre a Cengio per la finale di C, la Libertas Pontinvrea affronterà la Doglianese di Terreno. [r. p.]

Ghibaudo (Spec) ko, vince Vacchetto

Pallanuoto Coppa Italia: bilancio della prima fase

Esperimenti della Rari e rivincita del Recco

Si gioca la Coppa Italia ma si pensa al campionato, o caso mai ad un altro tipo di coppe, quelle europee. Si è quasi concluso il primo turno di Coppa Italia con le scontatissime qualificazioni di Recco e Savona nel raggruppamento ligure: il quasi va spiegato col ritardo del girone di Como, dove Bergamo e Brescia han chiesto sette giorni di dilazione per cercare di riunire qualche ragazzo e scendere in vasca. Sono sicure qualificate al 2° turno, oltre alle due liguri, Florentia, Roma, Posillipo, Canottieri, Ortigia, Catania. Sabato dovrebbero aggiungersi Como, Brescia, Pescara e Lazio.

E le squadre fatte con riciclaggio e assemblaggio non sono l'unico guaio: il centroboa della Nazionale e del Savona, Ferretti, va in visita a Coverciano ai «colleghi» del calcio con gli altri componenti della squadra di Rudic e ha il coraggio di dire quel che tutti pensano: cioè che i pedatori faticano un quarto dei pallanuotisti e guadagnano 4 volte di più. A Roma, zona procura federale Fin, si parla subito di inchiesta...

Ma il giocatore casca dalle nuvole: «Non ne so nulla, a me e alla società non è arrivata alcuna comunicazione». Però il presidente Consolo e il consigliere federale Pomilio han voluto far sapere con un comunicato che si dissociavano dalle dichiarazioni dell'atleta. Ferretti preferisce parlare di cose più concrete: «A Recco abbiamo perso una partita, ma abbiamo parecchio tempo per recuperare la condizione migliore. Difenderemo il nostro titolo, chi vorrà portarlo via dovrà fare i conti con noi».

L'impressione è che il Savona visto a Punta S. Anna abbia guadagnato qualcosa in attacco con Ghibellini e Mostes, ma rimpianga in difesa Pisano e Borsarelli. In ogni caso Mistrangelo è già alla ricerca di nuove soluzioni: l'indisposizione di Milat (una fastidiosa otite) è almeno servita a provare qualche schema in assenza di un mancino: «Se vogliamo lottare su tre fronti occorre essere pronti a ogni evenienza».

Averaimo guarda alle avversarie nostrane: «Posillipo e Pescara su tutte, ma non dimenticherei la Roma che ha preso due serbi di grandissimo valore come Miljianovic e Radjienovic». Mentre Recco e Savona assaporano già il clima-derby con la partita che ha concluso la due giorni di Punta S. Anna, i presidenti Gervasio e Tornich s'incontrano per varare il programma «sport contro la droga».

Il Recco pensa ai giovani e cattura i tre più promettenti della squadra che ha vinto i Giochi della Gioventù: Pizzombone della Mameli, Carraro del Quinto e Perini del Camogli passano sotto le cure di Piero Ivaldi, responsabile del vivaio. Il Camogli non può che affidarsi ai giovani: la prima squadra aspetta ancora i rimborsi dell'anno scorso. Fasce si è messo sul mercato e aspetta cenni dal Nervi che non ha concluso con l'ungherese Peto e potrebbe affidarsi a Gatti. Ma quest'ultimo per svincolarsi dal Camogli dovrebbe star fermo un anno.

E' intanto quasi certo che il Savona andrà a Montecarlo a giocare il primo turno di Coppa Campioni, anche se la Fin spinge per Albaro. La piscina di corso Colombo sarà invece in ballottaggio con Punta S. Anna per il secondo turno di Coppa Italia, in programma il 30 e 31 ottobre, e il 1° novembre. [d. s.]

Vicevic, tra i migliori in Coppa Italia

IN FRANCIA

A Sochaux per 2-1

Prima volta del Monaco: vince fuori

Primo successo stagionale in trasferta per il Monaco, nell'undicesima giornata del massimo campionato francese. La squadra del Principato, priva di Rui Barros (l'ex juventino, operato mercoledì a una caviglia, dovrà star fermo fino a dicembre) e degli squalificati Puel e Thuram, ha vinto sabato sera sul campo del Sochaux.

Una bella prova di carattere: subito un gol dopo 23 minuti, i monegaschi, apparsi in crescita rispetto alle ultime esibizioni, sono riusciti a rimediare alla difficile situazione con una doppietta del rientrante Perez che ha raddrizzato la situazione nel primo tempo al 36', segnando poi nel finale, al 77', il gol decisivo.

Un successo molto importante per la classifica. I monegaschi, pur rimanendo staccati di 4 punti dalla vetta, hanno guadagnato punti su tutte le altre «grandi» del campionato che sono andate maluccio: il Paris-St-Germain, prossimo avversario del Napoli in Coppa Uefa, pur rimanendo l'unica squadra imbattuta, è stato inaspettatamente bloccato sul pareggio in casa dal Lens penultimo; l'Auxerre ha dovuto accontentarsi di un pareggio a Strasburgo; il Marsiglia campione di Francia, forse frastornato dai guai politico-giudiziari del presidente Bernard Tapie che si riflettono inevitabilmente sulla società, è stato addirittura sconfitto in casa dal Nantes.

E proprio il Nantes, sorprendente, continua a guidare la classifica con un'autorità e una regolarità impressionanti. L'insolita capolista nel mese di giugno era stata addirittura retrocessa d'ufficio, per difficoltà di bilancio, in Seconda divisione; solo in extremis è stata ripescata nella massima serie dove ora si muove da grande protagonista, come non gli accadeva da diverse stagioni.

Risultati 11ª giornata: Caen-Nimes 2-2; Lille-Tolone 1-0; Valenciennes-Le Havre 4-1; Paris-St-G.-Lens 1-1; Tolosa-Lyone 0-0; Marsiglia-Nantes 0-1; St-Etienne-Bordeaux 2-1; Sochaux-Monaco 1-2; Strasburgo-Auxerre 1-1; Montpellier-Metz 1-0. Classifica: Nantes 18; Paris-St-Germain 17; Auxerre 15; Marsiglia e Monaco 14; Montpellier e St-Etienne 13; Bordeaux 12; Sochaux e Strasburgo 11; Lille e Metz 10; Caen, Le Havre, Lyone e Valenciennes 9, Lens e Nimes 7, Tolone e Tolosa 6. [b. m.]

PALLACANESTRO

Basket: partita da ripetere, in C, la D mette in evidenza tra i liguri il solo Riviera

Elah, lo stop viene dal tabellone

I genovesi dominano ma il segnapunti è in tilt

Volpiano (Rapallo) debutta tra 7 giorni

Episodio che farà discutere nella C maschile di basket: l'Elah Genova stava nettamente vincendo a Fossano a una manciata di secondi dalla fine, quando il guasto del tabellone elettronico, e di quello di riserva, durante il montaggio, non ha permesso di portare regolarmente a termine la partita. Molto probabilmente verrà perciò invalidato il 104-82 con cui i genovesi avevano vinto a Fossano, nella terza di andata. Una vera beffa per i ragazzi di Renzo Panichi, che hanno denotato una buona condizione di forma.

In D maschile cade l'Autorighi, vola il Riviera, sconfitta casalinga per il Loano e in trasferta per il Vogue Sposa Alassio. E' iniziata anche la C femminile, con subito qualche sorpresa.

D maschile. Partita non eccessivamente bella, ma alla fine quello che contano sono i due punti: questo il succo di Riviera-Sestri Ponente, derby ligure inedito che ha visto il successo dei savonesi per 70-65. Riviera sempre in vantaggio, tranne che ad inizio ripresa, ad un certo punto anche con un più che tranquillizzante +15. Invece un calo di concentrazione ha riportato il Sestri a -3, fino al punteggio definitivo di +5.

Bene Verardo e Cacace, quest'ultimo nonostante non fosse in perfette condizioni fisiche. Tabellino. Riviera: Bartolozzi 0, Bottero 23, Cacace 11, Ricci 4, Dugliano 22, Amoroso 3, Massarotto 0, Pitzalis 0, Ibba 2, Rubaldo 5. Sestri Ponente: Pescio M. 4, Pescio S. 2, Masnata 1, Cataldo 16, Provenzano 7, Mostratisi 13, Giovanello 0, Simichich 7, Fornasaro 0, Verardo 6.

Cade l'Autorighi Chiavari a Voghera (71-65), e il risultato è una sorpresa. I chiavaresi puntavano al terzo successo consecutivo, ma una lunga pausa a metà del secondo tempo, dopo aver condotto per 57-44, ha provocato il crollo. «Negli ultimi 9 minuti abbiamo realizzato 8 punti: forse la stanchezza fisica, forse la deconcentrazione» è il laconico commento del presidente Mauro Spagnoli. Tab. Autorighi: Gonfiantini 24, Giordano 17, Parma 14, Galluzzo 5, Stagnaro 3, Costa 2, Marenco 0, Falcone 0. Altri risultati: Asti-Valtarese 70-71, Lerici-Crdd La Spezia 111-72, Sarzana-Acqui 80-72, Loano '89-San Salvatore 64-68, Juniorcasale-Camaiore 78-103, Tarros Spezia-Vogue Sposa Alassio 68-82. Classifica: Tarros, Lerici e Valtarese p. 6; Autorighi, Riviera, Sarzana e Camaiore 4; Casale, Acqui, Sestri Ponente, Crdd, Loano, Voghera e S. Salvatore Monferrato 2; Vogue Sposa e Asti 0.

C femminile. A riposo l'L.A. Gear Rapallo, che ha recuperato alcune giocatrici della vecchia guardia, tra cui la Volpiano, nell'altro girone il «caso» è scoppiato fra Pallacanestro Loano e Junior Torino con il parquet inagibile a causa del maltempo.

Secca sconfitta casalinga per la Cestistica Savonese con il quotato Cossato (37-77), vittoria invece per l'Auxilium Camisasca con il Cuneo (75-67). [g. s.]

PALLAVOLO

Coppa Italia: bene il Cus e quelle di C

Salvo si impone solo al quarto set

La quarta giornata della Coppa di Lega «cristallizza» la classifica, affermando in via definitiva la superiorità dei club di B su quelli di C1.

Maschile. Nel girone 9 la Salvo Savona impiega un po' di tempo per superare il Cus Genova perché il tecnico-giocatore Salomone fa ruotare tutti gli elementi a disposizione. Un segno di ostentata sicurezza della compagine savonese, che cerca di tenere tutti gli uomini pronti per il campionato. Ma anche se giunta al quarto set, la vittoria dei biancorossi di fronte al pubblico di Savona, già numeroso, nonostante il campionato non sia ancora iniziato, consente di incamerare la qualificazione al turno successivo e senza doversi guardare attorno preoccupati.

Nel girone 10 non smette di stupire l'Olympia Voltri. La matricola (ha vinto il campionato di C2) si è montata la testa e minaccia di vincere il raggruppamento precedendo anche il Volley Chiavari di B2. I genovesi hanno sconfitto in casa al tie-break la Colombo Genova.

Emozionantissimo il quinto set con i voltresi vincitori solo al 36° punto: grazie alle regole introdotte a settembre il set si è chiuso infatti sul 19-17 per l'Olympia.

Femminile. Nel girone 4 l'Amatori Navalcavi Rivarolo si riprende dalle critiche e dalle polemiche e batte l'Italbrokers 3-1. A casa la palleggiatrice titolare Minetti e squadra ancora contratta ma l'apporto di Crovetto e Ragone all'attacco cancella le pecche in ricezione. La vittoria dovrebbe riportare il sereno in società e cancellare il silenzio stampa imposto alle proprie atlete.

Nel girone 6 il Pro Recco si vendica della sconfitta subita all'andata e batte il Volley Spezia: 3-1. Le spezzine sono comunque apparse in progresso: l'allenatore Linari ha fatto ruotare tutti gli elementi a sua disposizione dopo aver vinto il primo set. E chiaramente ha pagato le sperimentazioni nelle altre tre frazioni. [d. s.]

SPORTFLASH

HOCKEY PRATO

Coppa Italia, doppio successo savonese

E' il Cus Genova a passare agli ottavi di finale della Coppa Italia. La formazione genovese però, già con la qualificazione in tasca, nell'ultima partita della prima fase è stata sconfitta 2-1 dall'Hc Savona. Nell'altro incontro il Liguria ha fatto un sol boccone del Genova Hc battendolo 5-1. Questa la classifica finale: Cus Genova e Liguria p. 8; Savona 7; Genova 1. Negli ottavi di finale della manifestazione gli universitari genovesi incontreranno la Pagine Gialle Torino. [m. no.]

JUDO

Papagalli, Usberti e Falcone agli Italiani

CHIAVARI. Dopo la delusione dei Giochi della Gioventù, pronto riscatto per Andrea Papagalli dell'Asaj Judo Chiavari, che ha acquisito il diritto a partecipare alle finali nazionali dei campionati assoluti nella categoria superiore ai 75 kg. Papagalli ha infatti conquistato il primo posto ai campionati regionali, e ha buone possibilità anche per i «nazionali». Agli assoluti parteciperanno anche Alessandro Usberti del Judo Levante (62 kg Giovanissimi) e Gino Falcone (Juniores). [g. s.]

CALCIO GIOVANILE

Ufficio inchieste per il caso-Entella

CHIAVARI. E' confermato per oggi pomeriggio l'arrivo da Torino di un investigatore federale al Comitato provinciale della Figc per aprire un'inchiesta sulla rivolta dei settori giovanili della zona contro la società Entella Calcio. Saranno sentiti, alle 16, i dirigenti dei vari sodalizi, ed alle 18,30 anche i rappresentanti del club chiavarese. Sarà sicuramente presente anche il presidente del Comitato regionale della Figc per il settore giovanile e scolastico, Giuseppe Piccardo. [d. s.]

CALCIO GIOVANILE

Panoramica sui tornei della regione: i ragazzini dell'Imperia franano davanti alla Samp

Il Savona toglie un punto alla Cairese

Pari il big-match Giovanissimi, ok Junior e Allievi gialloblù

Ancora un fine settimana denso di gare dei tornei giovanili.

Juniores nazionali: Acqui-Rapallo 0-6; Nizza-St Vincent 1-0; Pietrasanta-Bra 3-1; Pinerolo-Livorno 2-3; Samm-Cuneo 1-1; Sanremese-Savona 1-1; Sarzanese-Camaiore rinv. Class.: Nizza p. 9; Savona 8; Rapallo 7; Livorno 6; St-Vincent, Pietrasanta, Samm, Sarzanese e Sanremese 5; Cuneo 4; Pinerolo 3; Camaiore 2; Acqui 0.

Juniores regionali, girone A: Varazze-Arma 0-0; Carlin's-Imperia 1-4; Cogoleto-Finale 1-4; Multedo-Ventimiglia 3-2; Loanesi-Pietra 2-0; Argentina-Albenga 1-0. Classifica: Loanesi p. 6; Imperia e Argentina 5; Ventimiglia, Finale e Multedo 4; Pietra, Arma e Varazze 2; Albenga e Carlin's 1; Cogoleto 0. **Girone B:** Olimpic-Pegliese 0-5; Cairese-Bolzanotese 3-2; Rivarol.-Culmv 3-2; S. Olcese-Vado 1-1; Italstrade-Carcarese 2-0; Audace-Albaro 2-3. Cl.: Pegliese, Albaro e Cairese p. 5; Rivarolese 4; Audace, Carcarese, Vado e S. Olcese 3; Olimpic e Italstrade 2; Culmv 1; Bolzan. 0. **Girone C:** Cosmos-Baiardo 2-2; Molassana-Sestrese 2-1; Pontedecimo-Entella 9-1; N.S. Fruttuoso-Busalla 3-1; Pro Recco-Ligorna 1-1; Bogliasco-Carlo Grasso 3-2. Classifica: Molassana p. 5; Sestrese, Pro Recco, Baiardo, Ligorna e Bogliasco 4; Pontedecimo e N.S. Fruttuoso 3; Carlo Grasso e Cosmos 2; Busalla 1; Entella 0.

Allievi regionali, girone A: Sampierdarenese-Merlino 5-1; Sanremese-Voltrese 2-0; Sestrese-Don Bosco 2-5; S. Filippo-Cairese 2-4; Savona-Multedo 6-0; Pegliese-Ponted. 3-0; Praese-Legino 2-1. Classifica: Savona p. 9; Praese e Don Bosco 8; Pontedecimo, Sampierd., Pegliese e Cairese 6; Sestrese e Merlino 4; Voltrese e Sanremese 3; Legino 2; S. Filippo 1; Multedo 0. **Girone B:** Molassana-Ventimiglia 1-0; Albaro-Cosmos 0-2; Imperia-Samp 0-4; Vado-Busalla 2-2; Alassio-Baiardo 2-5; Anpi-Varazze 1-3; Rivarol.-S. Fruttuoso 2-3. Classifica: Molassana p. 9; Samp e Baiardo 8; Ventimiglia, Imperia, N.S. Fruttuoso e Cosmos 6; Varazze e Vado 5; Albaro 4; Busalla 3; Anpi 2; Alassio e Rivarolese 0. **Girone C:** Canaletto-Folbus 4-0; Entella-Lavagna 1-1; Vill.-Rapallo 2-3; Sarzanese-Cepar. 5-1; Spezia-Romito 2-3; Bogliasco-Pianazze 2-2; Don Bosco-Migliarinese 1-1. Cl.: Canaletto p. 10; Rapallo e Romito 8; Lavagna e Sarzanese 7; Villaggio e Folbus 6; Entella 5; Migliar. 4; D. Bosco e Bogliasco 3; Cepar. 2; Pianazze 1; Spezia 0.

Giovanissimi regionali, girone A: Albisola-Sestrese 1-2; Voltrese-Sanremese 3-0; Finale-Argentina 1-1; Ponted.-Praese 1-1; Legino-Pegliese 1-3; Multedo-Genoa 0-3; Cairese-Savona 3-3. Classifica: Genoa p. 10; Savona 9; Pontedecimo e Pegliese 7; Legino 6; Praese 5; Multedo e Cairese 4; Argentina, Sestrese e Voltrese 3; Albisola e Finale 2; Sanremese 1. **Girone B:** Samp-Imperia 14-0; Carlin's-Albaro 1-2; Ventim.-Molassana 4-2; Varazze-Rivarolese 2-0; N.S. Frutt.-Cogoleto 0-4; Aurora-Vado 1-0; Busalla-Loanesi 7-0. Cl.: Samp p. 10; Carlin's, Molassana, Ventimiglia e Varazze 8; Albaro 7; Busalla 6; Aurora e Cogoleto 4; Imperia e Rivarolese 2; Loanesi 1; S. Fruttuoso e Vado 0. **Girone C:** Rapallo-Ligorna 4-2; Lavagna-Entella 2-0; Folbus-Entella 0-5; Cosmos-Rebocco 0-6; Migliar.-Bogliasco 1-2; Baiardo-Mazzetta 4-0; Cepar.-Spezia 0-3. Cl.: Canaletto e Spezia p. 10; Lavagna 8; Bogliasco e Baiardo 7; Entella 6; Rebocco 5; Rapallo 4; Ligorna, Folbus e Migliar. 3; Ceparana e Cosmos 2; Mazzetta 0. [m. no.]